* Anno 112 - Numero 77 *

LA STAMPA

* Giovedì 6 Aprile 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 01.661 - Sezione pubblicità tel. 01.66 (**) - Telex 22.181 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Cipro arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965, 20125 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 81.85; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 33.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 18, tel. 228.026; Bolzano, via Portici 50/A, tel. 23.135; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di regime tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers. il venerdì, L. 111.000 - Finane. e Leg. L. 2900 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubrica - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Strage di Vercelli Due gli ergastoli

Doretta e il fidanzato sono stati riconosciuti responsabili del massacro

Di *Pier Paolo Benedetto*

A PAGINA 11

Il dramma di Fogar

Morto il giornalista, compagno di Fogar, sulla nave che li aveva soccorsi

Di *Paolo Bertoldi*

E' arrivato al segretario democristiano l'originale della lettera di Moro

Dc, dopo il vertice del silenzio un sofferto "non possumus,,

Tutta la dc si è riunita per promettersi unità d'azione e di reazione - Forse le Br tentano ora di acuire i contrasti tra la famiglia Moro e il partito - Al centro di questo dramma è Zaccagnini, segretario politico e amico fraterno del presidente dc

Coerenza e irrealtà delle Br

Anche se materialmente il suo, ha detto Andreotti della seconda lettera di Moro, moralmente non è sua. Che Moro l'abbia scritta sotto dettatura o perché sottoposto a costrizioni varie, essa non indica il suo pensiero, ma le intenzioni dei suoi carcerieri: demolire la democrazia cristiana colpendo anche il suo segretario, di cui è a tutti nota la sensibilità, e mortificare lo Stato. *«Moralmente sei tu»*, scrive Moro a Zaccagnini, *ad essere al mio posto, dove materialmente sono io»*. *«Tu»*, come sono capo del partito, eletto dal congresso.

Chi conduce il terribile gioco delle Brigate rosse ben conosce la psicologia, sa far uscire le lettere nei momenti più idonei — la prima quando fu certo che si sarebbe svolto a Torino il processo contro Curcio e compagni, la seconda quando la Camera si è riunita per concordare una condotta di fermezza contro il terrorismo — e sa dosare le frasi puntando di volta in volta su obiettivi precisi.

★★

Le Brigate rosse vogliono aggredire la dc: constatando che non la indeboliscono (semmai ne rafforzano l'immagine) colpendo con le armi o con i sequestri i suoi uomini, passano all'attacco psichico, servendosi anche dei fatti (purché veramini). Moro scrive che si trova nella *«disgraziata situazione»* per essere stato indotto da Zaccagnini ad accettare la carica di presidente. Non è stato lui il consiglio nazionale a volerlo eleggere alla presidenza nell'autunno del '76 (dopo che la sua linea era uscita vittoriosa dal congresso di Roma) e tanto era scontata la decisione che al momento del voto pochi erano rimasti nell'aula di palazzo Sturzo. Moro non accettò la votazione, perché la riteneva poco rappresentativa, si dovette rifarla, e venne eletto a stragrande maggioranza.

Con un'altra frase della seconda lettera di Moro, le Brigate rosse cercano di umiliare lo Stato. Nel caso Sossi furono esse a chiedere uno scambio di prigionieri, ora tendono a spingere lo Stato a farsi promotore dell'iniziativa. *«Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità) ma sul piano dell'opportunità umana e politica se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri politici di ambo le parti»*. A parte la sgrammaticatura tecnica non di docente universitario, contro la deliberazione dello Stato di diritto (no allo scambio), Moro si appella al senso di umanità. Le Brigate rosse non chiedono scambi di prigionieri (nel manifesto che accompagna la lettera, dicono che sanno liberarli con la forza) ma che sia lo Stato, ammettendo la propria debolezza, a farsi promotore, riconoscendole come controparte, istituzione contro istituzione.

Tutta la lettera poi è sottilmente pervasa da minacce: *«Processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze»*, *«situazione insostenibile»* e così via. Nessuno crede alla lettera di Moro — salvo che per le minacce — e valgano le parole di La Malfa, *«se dovessero rapirmi, non prestate fede a nessun mio scritto»*, ma un peso, come martellamento psicologico lo può avere.

★★

Si sono qualificati comunemente come «farneticanti» e «deliranti» i messaggi delle Brigate rosse. A nostro giudizio sono feroci, grossolani, antistorici, ma coerenti. Il messaggio, che accompagna la seconda lettera di Moro è una dichiarazione di strategia di guerra civile con la precisazione che adesso *«si può e si deve vivere clandestinamente in mezzo al popolo, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria»*. La guerra sarà portata nelle fabbriche e nei quartieri, nelle scuole. E' un crescendo del terrorismo.

Questa strategia potrebbe aver successo se il popolo italiano, indipendentemente dalla collocazione internazionale, fosse come le Brigate rosse lo vorrebbero. Poiché invece, nella maggior parte, crede nei valori del regime democratico e nella evoluzione del sistema, esse operano nell'isolamento e la loro condotta disperata si traduce in un succedersi di crimini che non hanno nessuna giustificazione politica.

Andreotti ha dichiarato alla Camera martedì che gli sforzi contro i terroristi non hanno dato risultati apprezzabili. Il massacro delle scorte, il rapimento di Moro, le sue lettere, che presentano un uomo ben diverso dal leader conosciuto, vanno intese allora come sconfitte della democrazia? Non sono episodi che possono accadere in un Paese che difende ad ogni costo le libertà. Episodi che turbano, ma il turbamento è superabile, quando ci si convince che con i mezzi legali, nel rispetto della persona, si sconfigge qualsiasi delinquenza, compresa quella del terrorismo politico. Qui è la forza dello Stato democratico, anche se le battaglie che conduce possono avere tempi lunghi e costi umani molto alti.

Giovanni Trovati

Doloroso incontro di Zaccagnini con i famigliari di Aldo Moro

Roma, 5 aprile.

Piazza del Gesù, ventunesimo giorno del rapimento Moro, mattina. Ci sono tutti, Zaccagnini e Fanfani, Piccoli e Galloni, Bodrato e Gaspari, Bartolomei e Cossiga. C'è anche Andreotti, il presidente del Consiglio e si capisce che l'occasione è importante. La dc, tutta la dc, si trova per promettersi unità d'azione, e di reazione di fronte ai giorni sempre più severi che le stanno davanti. Le correnti, i cavalli di razza, i capifila di questo partito sempre fragile e mai spaccato si impegnano a far quadrato (e Fanfani, dice chi era dentro, ha rivolto ai colleghi un appello vibrante alla compattezza serena) dopo due riunioni, una fino a tarda sera ieri, e oggi.

Arrivano poco prima delle 11,30, se ne vanno poco dopo l'una, nel piccolo cortile che romba tutto dei motori delle Alfette e delle «132» ufficiali parcheggiate a incastro, nell'improvviso agitarsi di poliziotti in divisa, e di barbe e capelli lunghi sparsi nella piazza, i giovani agenti in divisa da guppettari. Il bollettino di guerra è più laconico del solito: dopo alcune ore di incertezza finalmente *«la lettera autografa dell'onorevole Moro indirizzata all'on. Zaccagnini (non la fotocopia diffusa da ieri sera) è a lui pervenuta ed è stata consegnata alle autorità competenti»*.

Nessuno parla, ufficialmente. Ma bastano a dire la storia terribile della dc in queste ore i volti — Zaccagnini il più tragico, quasi una maschera — i gesti fabbri rivelatori di uno stato d'animo in cui davvero il «personale» e il «politico» si accavallano e si rilanciano a vicenda. Piccoli esce dal portone sede e si incammina verso la Piazza, come per un'antica abitudine che prevale nella tensione del nuovo rituale della sicurezza: lo fermano e lo fanno ritornare nel cortile e se ne va nella macchina di Fanfani e con la scorta. Andreotti è il solo che rivolge ai giornalisti, dall'interno della sua Alfetta, un tentativo di cenno e un sorriso. Fanfani ha l'apparenza tranquilla. Cossiga si muove in gran fretta, sembra reggere bene alla tensione e alla stanchezza: lo avevo incontrato per caso, alla porta dell'ascensore che cercavo di aprire dall'esterno sentendo e intravedendo qualcuno che invece si sforzava di tenerla chiusa di dentro. Era Cossiga che confidava cose ovviamente riservate al suo braccio destro Zanda e voleva evitare ascoltatori casuali.

Al «vertice del silenzio», cominciato ieri sera e continuato stamane, c'era tutta la dc, quella che governa unita e quella che fa politica divisa. Umberto Cavina, l'assistente di Zaccagnini che il partito lascia come disframma e collegamento insieme fra sé e la stampa, cerca di minimizzare l'incontro, di dargli un'aria da normale amministrazione, e ci riesce male. I capi storici sono venuti in piazza del Gesù a deporre le insegne sull'altare della necessità, almeno per il momento. Una importante tregua, insomma.

I terroristi potrebbero averlo capito: le Br sembrano puntare oggi ad acuire i contrasti fra la famiglia e il partito. I giornali contribuiscono, forse inconsciamente (altro che «contro-guerriglia psicologica»), accentuando i toni stridenti della vicenda; la famiglia preme perché ragionevolmente ai tenti il possibile, gli altri partiti, soprattutto il pci, insistono sulla fermezza, ma come scelta politica: loro non hanno un amico e un leader prigioniero dei terroristi. Le ragioni opposte naturalmente si riproducono all'interno del partito democristiano, e il vertice di questi due giorni ha anche il senso di una risposta a incertezze e tentazioni che si andavano manifestando, soprattutto da destra.

Al centro di queste tensioni convergenti c'è Zaccagnini, come capo politico, come uomo costretto a portare su un tempo la responsabilità della segreteria dc e il peso di una devozione appassionata per Moro, due motivi di comportamenti contrari. Non è un mistero in casa democristiana la difficilissima condizione psicologica di Zaccagnini, la sofferenza personale che egli visibilmente subisce nella vicenda. Oggi accresciuta dalla visita fatta in casa Moro, a portare e difendere il messaggio di fermezza, il muro di fronte allo scambio, che è la linea della dc. E che per ora niente di attendibile è venuto a smentire. Nessuno come lui avrebbe potuto essere convincente, per la moglie e i figli di Moro, perché fuori di ogni dubbio è l'attaccamento del segretario per il presidente.

L'incontro con la famiglia del rapito è stato la conclusione pratica del «vertice del silenzio», una conclusione drammatica, leggibile nello sguardo di «Zac» alla uscita di piazza del Gesù, alla quale i capi del partito hanno dovuto convincere il segretario che per motivi umani vi aveva resistito a lungo. La chiarificazione fra il partito e i familiari è stata ritenuta necessaria soprattutto in vista del futuro. I terroristi con la loro strategia della «goccia» si preparano certo a sottoporre il Paese e la dc, la famiglia di Moro, a nuove torture, a far leva dove la cerniere dell'unità, dell'emotività, del «distinguo» sono più scardinabili. La dc, con il vertice di oggi, ha detto di voler fare quadrato senza dimenticare disumanamente (la visita di Zaccagnini) le speranze nonostante tutto della famiglia Moro. E il poi, conducendo alle sue spalle una campagna durissima sulla falsità dei messaggi Br, le ha detto di aver già rifiutato a priori qualunque «rivelazione» dovesse venire in futuro dai torturatori o dalla loro vittima.

Vittorio Zucconi

Le Br vogliono la guerra civile

Le Brigate rosse sono passate agli appelli per la «guerra civile». Nell'ultimo dei loro «Quaderni», il numero 5, in un linguaggio da iniziati i brigatisti proclamano la cosiddetta «guerra di liberazione» dallo «Stato imperialista delle multinazionali». E' un provocatorio invito alla rivoluzione perdente nella quale i gruppi terroristici vorrebbero coinvolgere quanti si oppongono al rafforzamento delle istituzioni democratiche attraverso l'accordo tra i partiti.

(A pagina 2 il servizio di Fabrizio Carbone)

La Camera scossa reagisce I partiti compatti con la dc

Roma, 5 aprile.

Sgomento per Moro, irremovibile fermezza contro ogni ricatto degli eversori, compattezza assoluta delle forze democratiche, qualsiasi cosa accada. Queste sono le reazioni a Roma, ventiquattr'ore dopo l'agghiacciante «appello» a Zaccagnini dei leader prigioniero e dopo il comunicato numero quattro delle Br. Non ce n'era bisogno, ma la «lettera» e il documento confermano il diabolico piano che punta a spaccare gli equilibri politici fondati sull'intesa tra i cinque partiti, dalla dc al pci, che in questa tragica circostanza trovano appoggio anche nei liberali e in altri gruppi di opposizione.

Andreotti ieri alla Camera aveva ripetuto, scandendo le parole, questo impegno comune al governo e al Parlamento: *«Alle insidiose difficoltà del momento si risponde respingendo nel modo più fermo ogni accettazione di ricatto. Quale mai patteggiamento potrebbe essere tollerato — oltre che lesivo della coerenza della nostra identità costituzionale — verso gente le cui mani ancora grondano del sangue di Coco e della sua scorta, di Croce, di Palma, di Berardi, di Casalegno e delle cinque vittime di via Fani? Il governo considera suo impegno inderogabile l'applicazione della legge, con la ricerca dei responsabili e la loro punizione secondo i principi di legalità e di certezza del nostro sistema giuridico in applicazione di tutte le leggi dello Stato, comprese quelle* — aveva scandito Andreotti — *che offrono indulgenza a chi in modo attivo recede dalla sua attività criminosa e collabori al ripristino dei diritti offesi»*.

Erano circa le 17, mezz'ora più tardi, un funzionario della Camera si avvicinava a Cossiga, gli bisbigliava qualcosa. Cossiga la riferiva ad Andreotti, seduto accanto a lui al banco del governo. Poi, il ministro dell'Interno è uscito dall'aula. Tutti hanno compreso che un fatto importante è accaduto. Molti hanno intuito che le Br si erano rifatte vive. Qui occorre precisare che se la «lettera» di Moro ha provocato enorme angoscia, il comunicato delle Br non ha suscitato sorpresa. Era previsto che i terroristi avrebbero sfruttato l'occasione del dibattito alla Camera. Così è accaduto. Quando la notizia si è sparsa stava parlando l'on. Luciana Castellina, di democrazia proletaria. Il dibattito è proseguito in apparenza normale, ma nervoso di ansia per Moro e di sdegno contro gli eversori. La Malfa, avute notizie più precise, ha esordito: *«Si tratta di un messaggio che indica il senso dell'estrema gravità della situazione. Mi sono sentito incessantemente, per tutti questi giorni dentro la cella dove si trova Moro e ne ho vissuto le sofferenze, le angosce. Ma ho sempre avuto presente lo Stato democratico, gli anni di lotta, di fede, di passione che sono stati necessari per costruirlo, e contemporaneamente la sensazione precisa che oggi questo Stato è in pericolo»*.

Mentre Zaccagnini, Cossiga, Galloni, De Mita, Pisanu, Darida si riunivano nella sala del presidente del Consiglio, Piccoli ribadiva con forza il netto rifiuto della dc a ogni trattativa o cedimento dello Stato, confermava la collaborazione fra i cinque partiti *«rimanendo nei limiti che ci siamo dati»*. Poi, accorreva alla riunione dc in corso. Si alzava Natta, capo gruppo comunista, per ripetere che *«l'obbligo di tutte le forze democratiche è quello della fermezza e della responsabilità»*, Balzamo per il psi, Preti per il psdi, Bozzi per i liberali confermavano queste posizioni di rifiuto netto dei ricatti.

Nel Transatlantico, intanto, gruppi di deputati e giornalisti ascoltavano la lettera dell'«appello» di Moro fatta ad alta voce. *«Non è Moro, anche se l'ha scritto lui»*, ripetevano tutti. *«Com'è pensabile che Moro proponga lui lo scambio di prigionieri? Come è pensabile che Dio a Zaccagnini di averlo spinto a diventare presidente della dc?»*. C'è anche Lama: *«No, non è Moro»*. Passa Pannella: *«Mai come ora Moro merita fiducia, rispetto... Noi che abbiamo opposto il nostro no ancor urlando con i nostri figli, alla politica violenta scelta dalla maggioranza, oggi abbiamo il dovere di difendere Aldo Moro»*.

Un giornalista propone a Lama: *«Non si potrebbe rispondere con uno sciopero della fame di lavoratori volontari? Sarebbe una protesta eccezionale contro questi terroristi che, come ha detto Andreotti, "pronunciano un'atroce bestemmia osando dire che questi crimini vengono operati in nome di una giustizia del popolo"»*. Risponde: *«Sarebbe inutile contro eversori che non danno alcun valore alla vita dell'uomo. Vorrei che centomila lavoratori si guardassero intorno attentamente, piuttosto»*.

Il vertice dc aveva preso posizione, intanto, con una nota da pubblicare sul *«Popolo»* di stamane, prima dell'«appello di Moro»: *«Come potranno comprendere i lettori, il testo della lettera a firma Aldo Moro, diretta all'on. Zaccagnini, rivela ancora una volta le condizioni di assoluta coercizione nelle quali simili documenti vengono scritti e conferma che anche questa lettera non è moralmente a lui ascrivibile»*. Poi ancora un vertice a Piazza del Gesù, presenti Zaccagnini, Andreotti, Fanfani, Cossiga, Galloni, Gaspari, Bartolomei, Piccoli, Pisanu e altri. Escono a notte alta, nessuno parla: hanno il volto teso, angosciato, terreo. Si capisce che attanagliati dal tragico dilemma, hanno confermato il rigore in difesa dello Stato. Tutti, da Ingrao a Pajetta apprezzano commossi l'esemplare decisione della dc. Stamane ancora una riunione dello stato maggiore democristiano.

Tutti i partiti ritengono necessario perseguire ogni tentativo di salvare la vita di Moro, ma in via privata, non potendo lo Stato autodistruggersi con eventuali trattative dirette. *«Vi opporreste se il Vaticano trattasse?»*, ha domandato *«Il Mondo»*, al comunista Di Giulio: *«No comment»*, ha risposto. Replicando a Galloni, che ha ravvisato nella base del pci il terreno

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tra Bonn, Washington e Mosca

Manovre diplomatiche intorno alla bomba "N,,

L'annuncio della visita di Leonid Breznev a Bonn, fissata per i primi di maggio dopo due anni di rinvii e tentennamenti da parte dei sovietici; l'incontro di domenica a Rambouillet, che avrebbe dovuto restare segreto, tra il cancelliere federale Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing; l'improvviso ed imprevisto viaggio a Washington del ministro degli Esteri tedesco Genscher; e, infine, le rivelazioni del New York Times sulla decisione di Carter di rinunciare, definitivamente o temporaneamente, alla produzione della bomba al neutrone. Sono gli ingredienti di un puzzle internazionale, che eccede i limiti di un gioco diplomatico triangolare (Bonn-Washington-Mosca) e che investe la stessa distensione Est-Ovest.

E' certo, difatti, che c'è un collegamento, temporale e politico, tra tutti questi annunci, viaggi e rivelazioni, che hanno messo in agitazione le cancellerie di mezza Europa e hanno rafforzato una volta di più il sospetto che il grande giuoco bipolare Usa-Urss continui, nonostante tutto, passando sopra le teste dei leaders europei o facendone, al massimo, degli involontari protagonisti.

Carter, secondo indiscrezioni degne della massima fiducia, avrebbe preso la sua decisione sulla bomba N prima di partire per il viaggio in America Latina e in Africa. La settimana scorsa, il vicesegretario di Stato Warren Christopher ne informò gli alleati dell'America, a cominciare da Helmut Schmidt (questa sarebbe stata, dunque, il contenuto principale della misteriosa lettera del Presidente americano al Cancelliere tedesco). Ma è molto probabile che anche il Cremlino sia stato informato con discrezione delle intenzioni di Carter, il quale sembra voler barattare la rinuncia alla bomba N con concessioni sovietiche sulle armi strategiche.

A questo punto i sovietici fanno sapere alla cancelleria tedesca che il controverso viaggio di Breznev a Bonn potrebbe svolgersi all'inizio di maggio, Schmidt si sente sottoposto ad una duplice pressione, americana e sovietica. Decide allora di consultarsi con l'amico Giscard d'Estaing e i due statisti s'incontrano domenica nel discreto parco di Rambouillet (ma il segreto non dura più di ventiquattro ore). Immediatamente dopo, il ministro degli Esteri Genscher parte per Washington, dove s'incontra con Carter e con Vance. E, dopo i colloqui alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, Genscher, dimenticando i profondi contrasti esistenti nella maggioranza tedesca sull'argomento, dichiara che «la bomba al neutrone è necessaria per la sicurezza dell'Europa occidentale».

Il senso politico di questa intricata vicenda è chiaro. La diplomazia sovietica, dimostrandosi più abile e tempestiva di quanto comunemente si vuol credere in Occidente, tenta di trarre il massimo profitto dai contrasti interni, o comunque dalla mancanza di coordinamento, dell'alleanza occidentale, favorita in questo caso dalla stessa imprevedibilità politica del presidente Carter.

I sovietici hanno atteso che il rapporto distensivo Est-Ovest toccasse uno dei punti più bassi negli ultimi anni per proporre il rilancio della distensione proprio al Paese — la Germania — che maggiormente risente dei flussi e riflussi del processo distensivo. Appena vi sono sintomi di crisi, o anche soltanto di stagnazione, nei rapporti Est-Ovest, la Germania Federale paga un doppio prezzo, perché deve subire un irrigidimento sovietico sulla sempre delicata questione di Berlino e un inasprimento dei rapporti con l'altra Germania. Perciò l'Ostpolitik intrapresa da Willy Brandt, otto anni fa, con uno slancio personale ed unico riconosciutogli nell'attribuzione del premio Nobel) è stata continuata da Schmidt con un più freddo calcolo politico.

I sovietici stanno anche cercando di approfittare, oltre che delle difficoltà del rapporto Est-Ovest, di un certo grado di tensione creatosi negli ultimi tempi tra gli Stati Uniti e la Germania Federale. La materia del contendere, tra Bonn e Washington, è duplice. Riguarda, in primo luogo, le forniture di uranio americano alla Cee, che interessano l'industria tedesca in misura maggiore che quella degli altri otto Paesi comunitari; se gli Stati Uniti dovessero rivedere, come sembrano intenzionati a fare, gli accordi sulla base restrittiva del «Nuclear non proliferation Act» del '78, l'industria tedesca riceverebbe un fiero colpo. In secondo luogo, permangono serie divergenze, tra Carter e Schmidt, sul piano di «rilancio concertato dello economie eccedentarie». Il cancelliere tedesco è rigorosamente contrario a misure che potrebbero riaprire anche in Germania la spirale inflazionistica, mentre secondo Carter tale prezzo andrebbe pagato per stimolare un'espansione economica, della quale potrebbero beneficiare le economie più deboli, come l'italiana.

Lo stesso Carter, facendo sapere che intendeva rinunciare alla bomba N, ha finito per dare una mano ai sovietici nei confronti dei tedeschi, privando Schmidt di un'importante pedina di scambio nelle trattative con Breznev. Infatti, secondo quanto ha riferito l'Unità in una corrispondenza da Mosca, il Cremlino cercava di chiedere ai tedeschi una maggiore «disponibilità» su eventuali azioni distensive» (e l'Unità specificava «disarmo e lotta contro i piani strategici della Nato», cioè contro la bomba N) in cambio di un forte rilancio dell'interscambio commerciale, che già si è quintuplicato dal 1970 ad oggi, ma che potrebbe raddoppiare se l'industria tedesca fosse coinvolta nelle costruzioni per le Olimpiadi del 1980 e nei piani di sviluppo della Siberia.

Ma se gli americani rinunciano spontaneamente alla bomba N, i sovietici non hanno più bisogno di premere sui tedeschi affinché si oppongano alla diffusione della bomba tra gli eserciti europei della Nato. Ecco perché, venuto a conoscenza delle intenzioni di Carter, Breznev ha ritenuto che fosse giunto il momento più favorevole per la tanto rinviata visita a Bonn. Ed ecco perché le posizioni americana e tedesca sulla bomba N si sono rovesciate nel giro di ventiquattro ore: ieri erano i tedeschi ad opporvisi e gli americani a sostenerne l'indispensabilità quale deterrente alla superiorità sovietica in termini di truppe corazzate in Europa; oggi, a giudicare dalle dichiarazioni di Genscher, è esattamente il contrario.

La lezione di questa intricata vicenda diplomatica è che le istituzioni politiche, militari ed economiche, sulle quali poggia il mondo occidentale, sono oggi vicine al punto di disgregazione, e ciò va a netto vantaggio del mondo sovietico. V'è, dunque, una drammatica urgenza di rimettervi ordine e armonia, cominciando già con il Consiglio europeo, di venerdì e sabato a Copenaghen, prima di una serie di consultazioni multilaterali, che proseguiranno a fine maggio con il «vertice» atlantico di Washington e, in luglio, con il summit economico in Germania.

Paolo Garimberti

Perché Carter verso il "no,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 aprile.

Due notizie che circolano con insistenza da ieri a Washington e New York sembrano destinate, se risulteranno fondate, a influenzare profondamente i rapporti strategici, militari, politici fra Stati Uniti e Unione Sovietica nel futuro immediato.

La prima notizia, che non ha trovato finora conferma alla Casa Bianca, e che sembra avere colto di sorpresa anche gli specialisti di problemi militari in America riguarda una dichiarazione che sarebbe stata rilasciata lunedì, durante una conversazione alla Columbia University da Paul Warnke, direttore dell'Agenzia americana per il disarmo. Warnke avrebbe dichiarato che *«l'Unione Sovietica ha dimostrato un atteggiamento di grande comprensione e di positiva risposta nell'ultima parte delle conversazioni sulla riduzione degli armamenti (Salt) appena terminate a Ginevra»*. Warnke avrebbe aggiunto: *«Il novanta per cento dell'accordo è stato raggiunto e sta per essere raggiunto sui punti più delicati delle trattative per il disarmo fra Stati Uniti e Unione Sovietica»*.

Com'è noto, era impressione diffusa, negli ambienti politici, diplomatici e tra gli esperti di questioni militari, che le conversazioni «Salt» fossero da tempo giunte a un punto morto. A dimostrazione di questa tesi ancora ieri il *Washington Post* pubblicava un articolo del proprio corrispondente diplomatico nel quale si affermava tra l'altro: *«Il segretario di Stato Vance sta per partire per Mosca dove, su istruzione del presidente Carter, cercherà di rimettere in moto le conversazioni sul disarmo che sono giunte ad un punto di totale paralisi»*.

La seconda notizia attribuisce al presidente Carter la decisione, che sarebbe già raggiunta, irrevocabile, anche se non ancora annunciata, di rinunciare definitivamente alla costruzione della bomba al neutrone.

A Washington, dove non tutti i collaboratori di Carter sembrano essere altrettanto informati sulla apparente determinazione del Presidente americano a non autorizzare la costruzione della bomba «N», l'improvvisa visita del ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, ha intensamente polarizzato le opinioni intorno al Presidente, provocando, con l'energica argomentazione tedesca in favore della costruzione della bomba, forti pressioni interne, l'opposizione aperta alle intenzioni del Presidente del Pentagono e del ministro della Difesa Brown, e un certo imbarazzo di Vance.

Il segretario di Stato ha detto prima che non si sarebbero state dichiarazioni fino che perdurava la visita dell'ospite tedesco. Poi, dopo la partenza di Genscher ha fatto sapere che *«non si prevede una decisione imminente»*. Hodding Carter, portavoce del Dipartimento di Stato, ha usato l'espressione: *«La questione non è risolta»*. Ciò ha fatto pensare a una sospensione di giudizio del Presidente, almeno finché dura la tempesta di pressioni interne e internazionali.

Ma alcune fonti insistono indicano che Carter aveva preso la sua decisione prima di partire per l'America Latina e per l'Africa e aveva infatti inviato il sottosegretario Warren Christopher a Bonn l'altra settimana per informare il Cancelliere tedesco della sua decisione. Potranno dunque esserci ritardi formali, dicono le stesse fonti, ma non mutamenti di sostanza nella «persuasione morale» di Carter. Si dice infatti che il Presidente sia convinto che l'arsenale americano e il mondo non abbiano bisogno di un'altra arma atomica.

Se la decisione del Presidente americano di rinunciare alla bomba al neutrone verrà confermata, ci si domanda quale potrà essere la reazione sovietica. Alcuni ritengono di vedere nel prossimo viaggio di Vance a Mosca il 21 aprile prossimo una conferma che la Casa Bianca è in cerca di nuove strade per un rapporto più chiaro e se possibile più approfondito con l'Unione Sovietica.

E' concorde l'opinione di fonti vicine alla Casa Bianca, secondo cui il Presidente si sarebbe orientato per la rinuncia alla «bomba N» rispondendo ad appassionate pressioni morali che gli sarebbero venute dall'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young, che è particolarmente vicino al Presidente degli Stati Uniti. Le notizie finora disponibili descrivono comunque la decisione del presidente Carter come irreversibile, malgrado l'opposizione degli ambienti militari americani e di Bonn.

Furio Colombo

(A pag. 22, il viaggio-lampo di Genscher negli Usa, di Vito Sansa).

Scandalo Lockheed: il fratello di Ovidio in carcere a Roma da martedì

I conti svizzeri accusano Antonio Lefebvre

Roma, 5 aprile.

Ventiquattro ore dopo l'arresto di suo fratello Antonio (deciso all'improvviso martedì dalla Corte Costituzionale per le ultime indicazioni comunicate dalle banche svizzere sullo scandalo Lockheed), Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha convinto l'urologo prof. Ulrico Bracci a togliergli immediatamente la prostata e domani — con cinque giorni di anticipo sul programma ormai concordato — si sottopone all'intervento chirurgico nel Centro medico del carcere di Regina Coeli.

Tra quattro settimane, Ovidio Lefebvre ritiene (il chirurgo, però, non ha voluto fare alcuna previsione) d'essere completamente ristabilito. Per quell'epoca (prima settimana di maggio) potrebbe avere inizio il processo a palazzo della Consulta, dopo il rinvio che, necessariamente, i giudici debbono concedere, lunedì prossimo, per la malattia dell'imputato.

Antonio Lefebvre d'Ovidio sembra avere accettato la nuova situazione (l'arresto lo ha colto davvero di sorpresa) con apparente serenità. E' soltanto sorpreso — dicono — che i giudici abbiano deciso di farlo tornare in carcere per timore che fuggisse perché — è spiegato nel provvedimento — *«la sua presenza è indispensabile nel dibattimento»* e che potesse «inquinare» le prove.

«Ma se avesse davvero questa intenzione — commenta — *sarei scappato da tempo e non avrei atteso per due anni l'inizio del processo. Quanto poi al pericolo che io inquini le prove, c'è da domandarsi che se avessi voluto avrei potuto farlo in modo da impedire che arrivassero dalla Svizzera questi ultimi documenti»*.

Sono due concetti, questi, che i suoi difensori — Giuliano Vassalli, Giovanni Maria Flick e Gianrico Pittaluga — hanno espresso in una istanza alla Corte Costituzionale per chiedere la revoca dell'ordine di cattura, *sfondato* — è stato sottolineato — *su argomentazioni immotivate nonché apodittiche in fatto ed illogiche in diritto*. Gli avvocati protestano soprattutto perché la corte ha revocato la libertà provvisoria concessa nel marzo 1976 dal procuratore di Roma, per il resto di concussione che poi la Commissione inquirente ha sostituito con quello di corruzione. In sostanza, dicono gli avvocati, la corte ha commesso *«un grossolano errore giuridico»*, perché Antonio Lefebvre non è più imputato di concussione ma di corruzione. I difensori hanno presentato anche un ricorso in Cassazione, ma non si fanno alcuna illusione sulle loro iniziative.

Antonio Lefebvre d'Ovidio (napoletano, 65 anni, fratello di Ovidio che ha 68 anni, avvocato notissimo in campo internazionale, professore universitario — ma sospeso dall'incarico — e grande esperto di diritto della navigazione) è stato arrestato martedì all'una del pomeriggio: mezz'ora prima, il presidente della Corte Costituzionale aveva firmato l'ordine di cattura, deciso a maggioranza dai 31 giudici dopo aver letto i documenti arrivati dalla Svizzera alla vigilia di Pasqua ed accogliendo le richieste dei tre commissari d'accusa.

La corte, nel mese di ottobre, si era rivolta ufficialmente alla magistratura elvetica per ricostruire l'iter di alcuni assegni e per conoscere l'identità dei titolari di alcuni conti correnti bancari. Il giudice istruttore Gionfrida aveva avuto il dubbio che la verità sullo scandalo Lockheed potesse scoprirsi frugando fra le banche svizzere. Infatti, si sapeva per certo che le somme della Lockheed destinate a pagare le «tangenti» per l'acquisto degli aerei Hercules erano finite in Svizzera per tornare poi in Italia destinate ai corrotti.

I banchieri svizzeri, in un primo momento, si sono opposti alla richiesta della Corte Costituzionale, poi hanno ceduto limitandosi, però, a fare informazioni su quei conti e su quegli assegni che risultavano intestati a personaggi coinvolti, senza imputati, nello scandalo Lockheed. Per il resto le banche elvetiche non hanno voluto dire altro, ma i documenti inviati sono apparsi sufficienti, per ora, ai giudici costituzionali perché hanno consentito di inquadrare meglio il ruolo che Antonio Lefebvre d'Ovidio avrebbe avuto nel vorticoso giro delle «bustarelle».

In sostanza, dalla documentazione arrivata a Palazzo della Consulta è risultato che: 1) nel giugno 1970 sono finiti 325 mila dollari in un conto della Soc. Pan Carribean Financial; altri 250 mila dollari nel conto corrente Star; 161 del Credito Svizzero di Chiasso, che appartiene alla Soc. Contrade ed infine 75 mila dollari sono tornati nella Banca Nazionale del Lavoro di Roma per Ovidio Lefebvre; 2) nel giugno 1971, in un conto corrente intestato ad uno pseudonimo (Sagittario) presso la First National City Bank di Lugano sono passati 320 mila dollari dalla Soc. Contrade; 3) nel dicembre

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gli inquirenti cercano una traccia delle Br

Due fermi, 41 arresti, 300 nomi nelle indagini sul sequestro

Roma, 5 aprile.

Convocati d'urgenza dal Viminale, grafologi, psicologi e intimi dell'entourage di Aldo Moro sono da ieri al lavoro per analizzare il «Comunicato numero 4» delle Brigate rosse e il testo della lettera autografa indirizzata dal presidente democristiano a Benigno Zaccagnini. A venti giorni dalla strage di via Mario Fani l'inchiesta condotta da magistratura e forse dell'ordine non ha al suo attivo risultati di rilievo. Ancora nessuna accusa precisa, solo sospetti, attualmente, senza un fondamento particolare, nei confronti di due giovani in stato di fermo da lunedì sera.

Ora, con l'ultima mossa dei brigatisti si delinea la loro folle intenzione: innescare un meccanismo infernale di ricatti e controricatti per arrivare alla legittimazione della guerriglia criminale come strumento di lotta politica. E' un mosaico di cui il documento di ieri costituisce un altro tassello, mentre l'inchiesta sembra sdoppiarsi in due indagini distinte: una «tecnica» — interrogatori, confronti, perizie e accertamenti — condotta da magistratura, polizia e carabinieri; l'altra «politica», gestita dalla dc e dagli altri partiti, e ruota attorno al Viminale.

Questo duplice binario di ricerca è confermato da un episodio contraddittorio verificatosi negli ultimi giorni. Riguarda la lettera ricevuta dal segretario di Moro, Nicola Rana, il 29 marzo, di cui ha accennato ieri alla Camera il presidente del Consiglio Andreotti. L'esistenza del terzo scritto era stata smentita con insistenza dalla magistratura fino a poche ore prima. Ci si chiede se ciò sia dovuto al muro di discrezione che la Procura ha scelto di innalzare intorno al caso Moro.

Al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio stamani, mentre il pubblico ministero Infelisi interrogava sedici testimoni della strage di via Fani, il procuratore capo De Matteo presiedeva nel suo studio una riunione. Nel suo ufficio erano stati convocati i giudici Savia, Dell'Orco, Marini e Armati, i quattro sostituti cui sono stati delegati particolari aspetti dell'inchiesta. Il dottor De Nardo (richiamato dal carcere di Casal del Marmo dove stava interrogando alcuni dei 20 arrestati l'altro ieri per associazione sovversiva), il capo della «Digos» Spinella e il colonnello Cornacchia, del Nucleo investigativo dei carabinieri. Durante l'incontro sarebbe stato fatto un consuntivo delle indagini, messo a punto un piano di coordinamento e sarebbe stato consegnato a De Matteo un lungo elenco con i nomi di 300 personaggi: 40 appartenenti alle Br, 40 fiancheggiatori e gli altri extraparlamentari, in gran parte «autonomi», coinvolti in episodi di violenza.

Due i punti su cui si sviluppa attualmente l'inchiesta: il fermo, prolungato stamani per altre 48 ore, di due giovani e gli arresti (eseguiti durante il massiccio rastrellamento scattato lunedì mattina) di 41 persone. Primo punto è della serata dell'altro ieri e riguarda Ugo Rocco Bevilacqua, 30 anni, già militante in un gruppo neofascista e passato nelle file di Potere operaio nel '68, correttore di bozze alla «Sonzogno» di Milano, arrestato nel '74 per detenzione di armi ed esplosivi al confine con la Svizzera e Orietta Poggi, 28 anni, con la quale l'impiegato convive nel capoluogo lombardo. Ieri, quando si è appreso che erano trattenuti per accertamenti dai carabinieri in piazza San Lorenzo in Lucina, per qualche ora si è sperato nel primo risultato a sensazione delle indagini.

Interrogati nel tardo pomeriggio di ieri da Infelisi, Bevilacqua e la Poggi, che appartengono ad un elenco di persone stilato dalla Digos sui possibili fiancheggiatori delle Br a Roma, sono stati trasferiti in serata in carcere in stato di fermo perché indiziati, sembra, di concorso in omicidio plurimo, sequestro di persona e partecipazione a banda armata. L'alibi del giovane per la mattina del rapimento sarebbe risultato inattaccabile; per quanto riguarda invece la donna, ci sarebbe, secondo gli inquirenti, una *«certa somiglianza»* con la ragazza che faceva parte del commando di via Fani. Per questo motivo Infelisi ha disposto un confronto tra Orietta Poggi e i testimoni.

La posizione dei 41 arrestati per associazione sovversiva e detenzione abusiva di armi non sembra essere direttamente collegata alle indagini sulle Brigate rosse. Mentre il giudice De Nardo sta completando gl'interrogatori, un gruppo di difensori, fra cui gli avvocati Mattina, Mancini, Pisani e Pisauro, ha depositato un'istanza per sollecitare l'immediata scarcerazione dei loro assistiti, ma anche delle altre persone finite in prigione, *«per assoluta mancanza di indizi»*.

Giuseppe Fedi

Bellavita resta in carcere a Parigi

Parigi, 5 aprile.

Il presunto brigatista rosso milanese Antonio Bellavita, 45 anni, detenuto da sei giorni nel carcere di Fresnes, presso Parigi, resterà in prigione fino alla decisione che verrà presa dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi circa la domanda d'estradizione inoltrata dalle autorità italiane.

I magistrati parigini hanno respinto questo pomeriggio la domanda dei difensori di Bellavita che ne chiedevano il rilascio in libertà provvisoria.

La lettera estorta a Moro

Ecco il testo della lettera estorta dalle Br a Moro e inviata al segretario della dc Zaccagnini.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzitutto della dc alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto la dc, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del partito comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelevamento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del governo che m'ero tanto adoperato a costruire.

E' per altro doveroso che, nel delineare la disgraziata situazione, io ricordi la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, la forse non sarei qui.

Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale non sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi.

Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, io faccio la dc, che nella sua sensibilità ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e io dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro cielo più terribile e parimenti senza sbocco.

Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che la consoli, che sa che cosa lo aspetti. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Del resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti.

Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la dc, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, com'è necessario.

Affettuosi saluti.

Aldo Moro

Dalle Br l'aperta dichiarazione di una "lunga guerra civile,,

Roma, 5 aprile.

Puntuale, come se nulla fosse avvenuto, ecco saltare fuori il numero cinque dei «quaderni» che le Br pubblicano clandestinamente ogni tre mesi. E' arrivato insieme al quarto comunicato dei terroristi che tengono Moro in ostaggio ma porta la data del febbraio '78. Sarebbe la *«risoluzione»* della *«direzione strategica»*, cioè il cervello delle Brigate rosse. Rispetto all'opuscolo precedente, apparso dopo l'assassinio del vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno, c'è un salto di qualità evidentissimo, come netta è stata l'*escalation* tra gli agguati e gli attentati che hanno preceduto la strage di via Fani e il sequestro del presidente della dc.

Il quaderno 4 delle Br (44 pagine, copertina bianca e rossa) portava la data del novembre 1977, faceva riferimento all'attentato a Casalegno ma non poteva parlare della sua morte. Era ancora allo *slogan* di *«portare l'attacco al cuore dello Stato»*, alla *«lotta di classe»* (che nel giro di poche settimane è diventata *«guerra di classe»* e poi *«guerra civile»*). Diviso in tre capitoli il vecchio opuscolo teorizzava sul *«ruolo della dc e del pci»* nel progetto di costruzione dello Stato imperialista; parlava della funzione dei movimenti da Gip (Gruppi d'impegno politico) a Cl (Comunione e liberazione) e terminava con un saggio sulla *«guerra armata»* nella Repubblica federale tedesca.

Ora, a distanza di tre mesi, il «progetto» di Stato imperialista che sembrava essere in costruzione — secondo le Br — è diventato realtà, è il Sim. Perché questo brusco passaggio coincidente con la «svolta» operativa dei terroristi? Fino all'assassinio di Casalegno, a quello di Palma e di Berardi, le Br proseguivano nella loro criminale caccia all'uomo senza modificare la loro orrenda strategia. Pensiamo solo che il 9 marzo, esattamente una settimana prima di rapire Aldo Moro, un nucleo Br a Roma diffuse di buon mattino nella sede della radio dei radicali per trasmettere un messaggio a proposito del processo di Torino che aveva un limitato e circoscritto campo d'ascolto.

Un «colpo» da brigatisti del vecchio tipo. Esattamente una settimana dopo, arriva la strage di via Fani e, rapito Moro, ecco iniziare il tiro alla fune del ricatto allo Stato e al Paese con messaggi «nuovi», fin un meccanismo che non è più quello di poche settimane prima.

Questo è il dato di fatto più significativo. Le Br sono cambiate: lo dimostra la «risoluzione» del quinto quaderno che è un *pamphlet* che esamina e si addentra in argomenti economici a livello mondiale e soprattutto europeo, studia da un punto di vista terroristico la situazione sociale e politica italiana sia per quanto riguarda il progetto dello Stato imperialista delle multinazionali sia rispetto alla situazione della classe operaia e del proletariato in genere.

Sfogliandolo (60 pagine, copertina arancione con stella in rosso) la prima cosa evidente è che le Br che tengono prigioniero Moro lo stanno usando per compilare la parte dei comunicati che si rivolge a coloro che i terroristi vorrebbero unificare, sotto la loro direzione, per ingaggiare quella *«guerra civile»* che solo un suicida potrebbe vedere vincente in Europa nell'attuale situazione storica. Invece per le Br oggi è *«possibile»* la guerra anche se *«di lunga durata»*.

Quindi si può dire che le Br non elaborano nessun documento giorno per giorno, ma hanno già pronti i messaggi da recapitare al momento voluto. Questo è un fatto importante: anche considerando che nell'ultima lettera che hanno fatto scrivere a Moro si fa riferimento ad una prigionia che durava da 15 giorni mentre in realtà alla data del 4 aprile si era arrivati al diciannovesimo giorno di carcerazione. E' possibile che le Br stiano bluffando? Loro chiedono con insistenza che tutta quell'area di rivoluzionari che dovrebbe essere dalla loro parte si muova, si organizzi anche se devono ammettere che tutto ciò non esiste. Vogliono far vedere che il processo a Moro continua ma è evidente che finora non sono riusciti ad avere in mano nessuna «bomba» rivelata dal presidente democristiano.

Altro aspetto sconcertante del «quaderno» è la sua difficoltà di lettura, un discorso da iniziati, meglio dire da alienati della politica che non sappiamo come possa essere compresa (anche in minima parte) da quel movimento proletario metropolitano, da quelle sacche operaie e disoccupate (si rivolgono anche alle donne che fanno *«lavoro nero»*) che dovrebbero essere dirette dalle Br nella *«guerra di liberazione»* dal Sim. L'impressione netta è che si tratti di un *pamphlet* per pochi «eletti», quasi una «tesi di laurea» in terrorismo, con le sue brave citazioni (da Marx a Mao, Gramsci, Lenin, Bucharin per finire con l'avvocato Croissant, legale della Baader-Meinhof, o con l'oltranzista palestinese George Habbash), le note fuori testo, il tutto in una apparentemente ordinata sequenza.

Un lunghissimo capitolo è dedicato alla *«violenza proletaria e controrivoluzione imperialista»*. Qui le Br elencano, dimostrando una comune, tutti gli apparati dello Stato che si stanno ristrutturando in nuovi servizi di sicurezza, arrivando a specificare i dati di *computer* che il Viminale usa per la memorizzazione dei dati sulle attività terroristiche. Citano cronologicamente riunioni internazionali di specialisti antiguerriglia; frasi che il ministro Cossiga avrebbe detto a questo o quell'interlocutore. Parlano dell'attività del Consiglio superiore della magistratura e del piano di ristrutturazione carceraria.

Ed ecco, poi, identica, la parte che fa appello al Mpro (Movimento proletario di resistenza offensiva) perché partecipi alla *«disarticolazione»* dello Stato e prenda parte attiva alla guerra civile. *«Uscire dalla crisi»* è il titolo, e vi si legge: *«Per trasformare il processo di guerra strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il Mpro costruendo il partito comunista combattente»*. E qui le Br distinguono: sia ben chiaro che siamo *«noi»* a guidare la guerra; *«noi»* dovete prendere solo ordini dal «cervello» che resta nella clandestinità e decide i passi strategici. Tutto il senso del discorso, insomma, è teso a far capire che la *«Direzione strategica»* è superpotente e superorganizzata, parla difficile, conosce (o perlomeno dice di conoscere) termini e leggi economiche, sigle e parole straniere.

E' un provocatorio invito alla rivoluzione perdente.

Fabrizio Carbone

Genova: scoperto tentativo di fuga di presunto nappista

Genova, 5 aprile.

Un presunto «nappista», Giovanni De Vita, di 20 anni, rinchiuso nel carcere genovese di Marassi, sarebbe dovuto fuggire — non si sa ancora se assieme ad altri complici — dal penitenziario. L'evasione è stata sventata.

Sono stati sequestrati, infatti una radio ricetrasmittente nuovissima e ad altissima frequenza, corde e rampini mai usati, lime ed altri attrezzi.

Il materiale era stato introdotto in carcere sotto forma di «pacchi» alimentari, e non era stato controllato dagli agenti di custodia che avevano accettato del denaro per non controllare.

Alcuni di questi agenti sarebbero già stati sospesi dal servizio e denunciati all'autorità giudiziaria.

Un accenno a scambi nel "comunicato 4,,

(Dalla redazione romana)

Roma, 5 aprile.

Il «Comunicato n. 4» delle Brigate rosse è arrivato nel pomeriggio di ieri mentre in Parlamento Andreotti rispondeva alle interrogazioni sul rapimento di Aldo Moro. E' stato annunciato dalla solita telefonata e recapitato a Milano, Genova, Torino, Roma. Intestazione identica, macchina da scrivere elettrica Ibm «Light Italic» a caratteri cersivi, divisione in tre parti: andamento del «processo» al presidente della dc, riproduzione della quarta lettera di Moro (diretta questa volta a Zaccagnini) e finale «ideologico».

Nessuna richiesta è stata avanzata. E ciò ricalca l'andamento del «processo» al magistrato genovese Mario Sossi: il ricatto dello «scambio» fu definito alla fine (nel caso Schleyer, i terroristi tedeschi invece dissero subito che cosa volevano). Nel «Comunicato» si rende noto che l'*«interrogatorio»* al *«prigioniero»* Moro continua ma, pur dicendo che il presidente della dc *«sta chiarendo ben altre responsabilità»* di quelle da lui accennate nella lettera, non viene specificato nulla.

Le Brigate rosse spiegano che il *«giudizio popolare nella sua prevedibile durezza sarà certamente il suo corso»* e poi parlano di una *«radicale»* evoluzione delle cose: sarebbe in atto un *«attacco»* contro le *«articolazioni del potere democristiano»*, volto a *«distruggere»* la macchina dell'*«oppressione imperialista»*. In questo contesto il *«processo»* a Moro è solo un *«momento»*. *«Deve essere chiaro* — prosegue il "Comunicato 4" — *che il tribunale del popolo non avrà né dubbi né incertezze»*.

A questo punto le Br si dilungano in spiegazioni per convincere che l'ultima lettera di Moro (come le precedenti) rappresenta il punto di vista del presidente della dc e non il loro. Insomma, i terroristi si preoccupano di spiegare che è Moro a chiedere che venga presa in seria la possibilità di uno «scambio». *«Una posizione* — aggiungono *— che non manca di realismo* ma *«è utile aggiungere che non è la nostra»*. Il comunicato a questo punto apre uno spiraglio nella strategia futura dei brigatisti, affermando che la loro *«linea di combattimento»* è la liberazione di *«tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime»*. Quindi è prevedibile che, alla fine, la richiesta delle Br sarà limitata su questi punti.

Di nuovo i terroristi insistono: trattative segrete, misteriosi intermediari e mascheramento dei fatti sono *«tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece tenta di imporre»*. A questo punto viene riportata, scritta a macchina la lettera di Moro a Zaccagnini, che pubblichiamo a parte.

A proposito di questo documento non convince molto la firma che sembra essere diversa da quella della lettera inviata a Cossiga («Comunicato n. 2»). Si parla anche della possibilità che Moro sia stato ferito al braccio o alla spalla destra: per questa la sua scrittura è più larga, come se fosse scritta da qualcuno che deve sforzarsi per tenere la penna in mano.

Nell'ultima parte del quarto messaggio le Brigate rosse lanciano il consueto appello perché si trasformi *«il processo di guerra civile strisciante»* in vera guerra aperta. Le Br riconoscono che questo processo è *«ancora disperso e disorganizzato»* e poi analizzano la situazione generale di cui parliamo a parte. Un esame attento del quinto «quaderno» che le Brigate rosse hanno messo in circolazione contemporaneamente all'ultimo comunicato dimostra che i terroristi stanno «copiando» di pari passo le parti «ideologiche» del loro «volume», stampato a fine febbraio, prima cioè del massacro di via Fani e del sequestro di Aldo Moro.

Perché non è uscita "La Stampa,,

Ieri *La Stampa* non è uscita per uno sciopero dichiarato dai redattori della testata dopo un'assemblea svoltasi nel pomeriggio. I giornalisti hanno inteso reagire a una lettera inviata dall'Editrice su un progetto di trasformazione di *Stampa Sera* del lunedì in edizione del lunedì de *La Stampa*. La lettera dell'Editrice comunicava: *«Come è noto, l'edizione del lunedì rappresenta — per qualsiasi testata del mattino — una continuità diffusionale e una salvaguardia di aree di mercato non surrogabili con altri mezzi. Abbiamo pertanto deciso di mettere allo studio un piano di trasformazione di* Stampa Sera *del lunedì in edizione del lunedì de* La Stampa. *Tale studio, nei suoi aspetti tecnici, redazionali, diffusionali, va realizzato nel giro di alcune settimane. Di tanto intendiamo dare comunicazione ai comitati di redazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 lettera c)*.

«Osservazioni, proposte e contributi operativi potranno essere significati all'editore e ai direttori secondo le modalità previste dallo stesso art. 34».

Il Comitato di redazione de *La Stampa* convocava l'assemblea dei giornalisti, che a larga maggioranza votava il seguente ordine del giorno: *«L'assemblea dei redattori di* La Stampa *di fronte alla comunicazione dell'amministrazione relativa al progetto di trasformare* Stampa Sera *del lunedì in settimo numero della* Stampa, *ravvisa in tale proposito una grave riduzione di* Stampa Sera *che viola l'accordo nazionale del 6 dicembre 1977. Proclama pertanto una giornata di sciopero per impedire l'uscita dell'edizione di* La Stampa *di mercoledì 5 aprile. Osserva inoltre che la comunicazione di tale progetto nasce al di fuori delle sedi legittime e qualificate, ossia le direzioni politiche e i corpi redazionali, a norma del contratto nazionale di lavoro. L'assemblea dà mandato al Comitato di redazione di portare la vertenza nelle competenti sedi aziendali e sindacali, locali e nazionali»*.

Sulla vertenza interveniva, con un documento di protesta, la Federazione Nazionale della Stampa e l'Associazione Italiana Editori di Giornali e con l'Editrice La Stampa l'accordo sul nuovo assetto di *Stampa Sera*. Nel comunicato sindacale, la Fnsi e l'Associazione Stampa Subalpina *«respingono fermamente la decisione odierna dell'amministratore delegato dell'Editrice di mettere allo studio un piano di trasformazione di* Stampa Sera *del lunedì in edizione del lunedì della* Stampa. *Questo gesto rappresenta* — continua il comunicato congiunto — *una grave violazione del patto sottoscritto a Roma e assume chiaramente l'aspetto di una deliberata provocazione sindacale, che coinvolge anche la credibilità della Federazione editori quale firmataria dell'accordo»*.

«Tale posizione colpisce, per la sua gravità, la funzione specifica del sindacato e impone una ferma denuncia, anche per l'aperta violazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, essendo presa in presenza di una vertenza aziendale a Stampa Sera. *La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione della Stampa Subalpina, d'intesa con i Comitati di Redazione dell'azienda, decidono di assumere direttamente la gestione della vertenza per la rilevanza che riveste anche in ordine ai rapporti intersindacali»*.

L'Editrice La Stampa rispondeva all'ordine del giorno dei redattori di *La Stampa*, alla Federazione della stampa italiana e all'Associazione Stampa Subalpina, con un comunicato in cui si ripeteva la lettera sull'intenzione di mettere allo studio un piano di trasformazione di *Stampa Sera del lunedì* in edizione del lunedì di *La Stampa*, aggiungendo: *«Ciò non viola alcun accordo. Anzi — preannunciando subito ai Comitati di Redazione l'avvio di uno studio e chiedendo osservazioni, proposte e contributi — si inquadra esattamente nelle procedure fissate dal contratto di lavoro, che assicurano le più ampie garanzie per un corretto esame del problema proprio nelle sedi legittime e qualificate. Per quanto concerne il comunicato della Federazione Nazionale della Stampa, prendiamo atto della decisione ivi annunciata di chiedere che la vertenza venga portata all'esame delle rispettive Associazioni di categoria, firmatarie dei contratti nazionali di lavoro: in quella sede emergeranno una per una le violazioni contrattuali che sin dall'inizio hanno caratterizzato il comportamento dei giornalisti di Stampa Sera in questa assurda vertenza, che tanto inutile danno arreca alle nostre testate»*.

I conti in Svizzera accusano

(Segue dalla 1ª pagina)

1971 altri 320 mila dollari passano dalla Soc. Contrade sul conto Sagittario che, poi, nel gennaio successivo li trasferisce alla Soc. Leman Corporation.

Poiché le somme destinate alle tangenti sono state inviate dalla Lockheed in Italia in tre momenti diversi (giugno 1970, giugno 1971 e dicembre 1971) e poiché tutte le società che le hanno ricevute in Svizzera sono di Antonio Lefebvre d'Ovidio per l'accusa la conseguenza è ovvia: il professore di diritto della navigazione deve sapere tutto sulla destinazione finale delle «bustarelle» o se non vuole dire nulla, significa che il denaro deve averlo incassato d'accordo con il fratello Ovidio.

Alla vigilia del processo (formalmente comincia lunedì prossimo anche se poi viene rinviato di un mese per la malattia di Ovidio), in sostanza, l'accusa ritiene di avere trovato la indicazione giusta per attribuire ad Antonio Lefebvre un ruolo importante, forse il più importante: il personaggio che avrebbe saputo organizzare un meccanismo per pagare i corrotti, senza lasciare tracce, con un fitto gioco di passaggi del danaro fra decine di società create soltanto per nascondere altre attività. L'accusa è rimasta molto impressionata da un dettaglio: qualche conto corrente in Svizzera è stato estinto non appena è scoppiato in Italia lo scandalo.

La reazione di Antonio Lefebvre d'Ovidio? Quella di sempre: *«Mi si attribuisce una genialità che non possiedo: posso essere lusingato per il giudizio, ma non mi compete»*. Insiste nella sua tesi: con il titolare del conto Sagittario, e cioè Renato Caiapuoti, piccolo industriale napoletano che la Commissione inquirente prima ha incriminato e poi prosciolto, ha avuto soltanto rapporti di affari per l'acquisto di un quadro di Rembrandt che è risultato poi falso; con la Soc. Contrade non ha avuto alcun contatto di interessi, ma l'ha soltanto assistita come legale; la Soc. Leman Corporation è una società come tante altre che lo ha interpellato come avvocato.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha saputo che suo fratello era stato arrestato subito: in carcere, le notizie filtrano rapidamente. La sua prima reazione è stato quella di rinunciare addirittura all'intervento chirurgico. Ha sempre sostenuto di essere in grado di dimostrare ai giudici che Antonio non ha alcuna responsabilità nello scandalo Lockheed e si attribuisce la responsabilità di averlo coinvolto soltanto perché utilizzò la sua ospitalità nello studio di via del Nuoto a Roma per trattare la vendita degli aerei Hercules C 130: ritiene, quindi, il suo intervento al processo determinante per il fratello.

«Se per colpa mia e per colpa della mia malattia — ha detto subito — *il processo deve essere rinviato a lungo e mio fratello rimanere in carcere, io mi tengo la prostata con tutte le conseguenze: vengo in aula, magari in barella»*. Poi, s'è lasciato convincere ed ha chiesto soltanto che si affrettassero i tempi: il prof. Bracci ha accettato di anticipare l'intervento; la Corte Costituzionale gli ha consentito di lasciare questa mattina il carcere per compiere le ultime analisi in una clinica.

Prima di entrare in camera operatoria, Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha comunicato ufficialmente ai giudici che il processo non può andare avanti durante la sua assenza.

Guido Guidi

Editoriale Nuova

novità nov à novità ità nov vità

Indro Montanelli
CONTROCORRENTE
pagine 208 - prezzo L. 4200
L'ironia come anticonformismo. Un diario pungente del costume politico e culturale italiano scritto giorno per giorno da Indro Montanelli.

EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI

Federico Orlando
P 38
pagine 256 - prezzo L. 4800
La vicenda del terrorismo in una storia drammaticamente narrata. Per la prima volta i nomi, i fatti, la connivenza dei servizi segreti e le complicità politiche.

EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Scuola elementare
Scuola media parificata
OFFIDANI
Via G. Verdi, 25 - TORINO - Telef. 882.401 - 877.116
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979 (39° della fondazione della Scuola)
Assistenza scolastica dalla mattina alla sera
Doposcuola integrato gratuito - Mensa
Trasporto allievi - Nuoto - Judo
Danza classica - Inglese in tutte le classi
ESAMI IN SEDE con valore legale
CLASSI ELEMENTARI A SETTIMANA CORTA

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

L'EUROPEO
REGALA
il 4° fascicolo del supplemento mensile
CINEMA
anteprima degli spettacoli di aprile
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

I NEGRI A 10 ANNI DALL'UCCISIONE DEL LEADER

Da Martin Luther King a Young

(Dal nostro corrispondente)
New York, aprile.

Esiste nella cineteca della Rai il frammento di un documentario nel quale si vede bene la prima fila di una marcia per i diritti civili, credo nell'Alabama. Al centro si riconosce Martin Luther King, che nonostante l'evidente forza fisica e l'aggancio — gomito a gomito — con gli altri dimostranti, oscilla come se vi fosse un forte vento. Oscilla, si capisce quando l'inquadratura si allarga, sotto la spinta di una folla ostile (stranamente si vedono soprattutto donne e ragazzi che urlano, imprecano, agitano i pugni). Più lontano c'è una linea di poliziotti, gente tranquilla che mastica chewing-gum e guarda nel vuoto. Nella fila di King c'è un solo giovane che pochi allora conoscevano per nome, in America. La strategia del «movimento» era di concentrare su King tutta l'attenzione. Nessun altro doveva essere protagonista.

Qualcuno arriva di corsa, alle spalle, colpisce l'uomo giovane alla testa, e tutta la fila sbanda come se avesse urtato contro un ostacolo. L'uomo colpito piega le gambe, fa uno o due passi, e subito gli prendono le mani dietro la schiena, chiudono le manette. Sono i poliziotti, precisi e abili anche se guardano sempre altrove. Una tecnica consueta, un episodio qualunque nella lunga marcia (la liberazione dei negri guidata da King.

L'uomo arrestato e colpito nella sequenza del documentario in questi giorni era in Africa, aspettava il suo presidente, lo ha presentato ai capi di Stato africani, che in lui hanno fiducia, lo ha messo al corrente degli incontri avuti, prima della visita di Carter in Nigeria, sulla situazione in Rhodesia, soprattutto in Sud Africa, dove giovani negri che vengono eliminati negri giovani conservano appassionatamente il ricordo e il mito della scena che ho raccontato, come una garanzia per la loro liberazione. L'uomo che era accanto a King adesso è accanto al presidente degli Stati Uniti, è l'ambasciatore all'Onu. E' uno dei tre uomini, con il segretario di Stato Vance, con il consigliere per la sicurezza Brzezinski, che ha il compito di fare la politica estera americana.

Si domandano in molti, in questi giorni di memorie, in America, dieci anni dopo l'assassinio di Memphis, se Andrew Young sia «la sola eredità del leader negro e del più grande movimento di massa nella storia americana». Per rispondere a questa domanda ai trionfalismi bisogna affrontarne un'altra: in che modo Young rappresenta King? La domanda è importante non per celebrare Young invece di King, ma perché è rigorosamente politica.

Gli assassini di King, il 4 aprile, a Memphis, hanno puntato la loro arma con estrema precisione tecnica, ma con grande confusione politica. Anche gli assassini cadono nella trappola dei mezzi di comunicazione di massa, e hanno pensato due cose sbagliate. La prima è che King fosse tutto il movimento. E che senza di lui uno folla di negri spaventati sarebbe fuggita in tutte le direzioni, tornando docilmente a raccogliere cotone e a cantare canzoni. La seconda è che il vuoto di King sarebbe stato raccolto dalle bande terroriste e violente che avrebbero reso facile la repressione, con i loro slogan minacciosi e il gesto di mostrare le armi facendo la felicità dei fotografi di *Newsweek* e dei cameramen della televisione.

Ma gli assassini di King erano caduti, il 4 aprile, a Memphis, nella stessa trappola in cui sono caduti (e scomparsi) i leader alla moda della breve e tragica stagione della violenza negra. Potevano fare notizia, incutere paura (e anche l'emozione di vederli a distanza, in televisione). Non potevano guidare le masse. E non è stata l'efficienza della polizia americana a liquidare la breve onda della violenza armata. (Oggi quelli di loro che «fanno ancora notizia», come Stokeley Charmichael, campano discretamente con la trovata di avere sposato una donna ricca).

Il movimento di Martin Luther King invece aveva una fede profonda, religiosa, umana e politica. Questa fede ha realizzato la più grande mobilitazione fisica e di opinione che ci sia mai stata in questo Paese. La mobilitazione si è mossa lungo tante strade diverse. Verso l'impegno politico, verso quello delle scuole, verso la rigenerazione dei quartieri, verso la leadership locale, verso la riorganizzazione culturale e la nuova identità della «nazione nera» d'America. Ma non è mai finita.

Per questa ragione, con un certo orgoglio, un assistente di Young ha risposto a un giornalista che gli chiedeva se la politica africana di Andrew Young non fosse «un po' disinvolta» e molto diversa dai principi ispiratori di Brzezinski: «Noi abbiamo una base morale e politica, e la rappresentiamo. Noi dobbiamo rendere conto alla nostra gente. Brzezinski no». Andrew Young dunque non è la storia di un successo personale. E' lui stesso dice lui stesso, con una espressione che è solo apparentemente modesta) un «episodio del movimento generato da King».

Quali sono stati — e quali sono ancora — i caratteri di quel movimento — il solo che abbia veramente cambiato, in America, la faccia di un intero decennio? Ripeterò i principi che in tanti anni ho sentito dire e ripetere da King e da Young, e che vedo tuttora, intorno a me, come riferimenti di quella parte solare e creativa della vita americana che ha così profondamente influenzato — nonostante l'antiamericanismo politico — la cultura giovani del mondo.

Il primo principio è che se la lotta alla disumanità è condotta in modo disumano, sarà disumano, e dunque inutile, anche il suo risultato. Rivoluzione, nell'immagine di King, vuol dire «cambiamento completo». Se il mondo è disumano si deve cambiarlo rendendolo umano. «Non sono interessato alla successione di un potere con un altro potere uguale. Questa non è che la ripetizione della storia, che chiude vecchie prigioni e apre nuove prigioni, che paga sangue con sangue. Se rivoluzione è cambiare, vuol dire che si deve rispondere alla disumanità con una forte solidarietà umana. Se la gente che ci confronta è cieca e non vede il nostro colore, noi dobbiamo avere occhi anche per i ciechi. Se è disperata e chiede nel sangue, noi non possiamo rispondere da disperati. La sola vittoria contro di noi è di renderci uguali a coloro che odiano. Il mondo non cambia cambiando bandiera, la storia cambia quando cambia il punto».

Per questo Martin Luther King, contro la pressione della moda, di alcuni sociologi e dei mezzi di comunicazione di massa, ha resistito con tutte le forze allo slogan «potere nero». «Qualunque dittatore latino americano può vincere la violenza con la violenza», ha continuato a ripetere. Oggi, anche nei Paesi e nei regimi che sono nati da lotte dolorose e che hanno pagato un alto prezzo di sangue, il movimento di King, e l'uomo che lo rappresenta, Andrew Young, sono considerati con rispetto e soprattutto sono uguali». Perché quello di King (è una affermazione che ho sentito in modo amorevole, da molti leaders del Terzo Mondo, alle Nazioni Unite) «è un movimento di massa».

Bisogna dunque partire da questo carattere fondamentale per rispondere a una le altre domande e soprattutto alla più importante: King ha avuto ragione? O il suo è stato un sogno, stroncato dalla disoccupazione negra, dal disadattamento dei giovani, dalla condizione dei quartieri negri nelle concentrazioni urbane? Questa settimana il *Village Voice*, un settimanale culturale di New York, pubblica in prima pagina alcuni versi di una ragazzina negra di quindici anni, che si è data il nome africano di Sudeka: *Sto in piedi in mezzo alla strada / dei ghetto / guardo il cielo / che cosa vedo? / vedo la miseria / che scende / come la pioggia.*

Sudeka si è uccisa qualche giorno fa con una manciata di Valium. Bisogna confrontare due fatti, due morti. King ha avuto ragione? Mi rispondono i leaders che cercano a vedere dai tempi degli Anni Sessanta, gli uomini che, senza soddisfare la fame di immagini delle copertine dei settimanali, lavorano ormai da vent'anni ai programmi urbani, antipoverità, per l'educazione, la scuola, il diritto di voto, il lavoro, il nuovo sindacalismo. Gente che si è messa a vivere alla periferia di Chicago, nei distretti difficili di Boston, nello squallido Sud-Bronx di New York.

Dicono con serietà, senza celebrazione: «Anche la lotta non violenta ha i suoi caduti, ne ha tanti, a cominciare da King. Essere parte di un movimento di massa non vuol dire che il movimento ha vinto. Vuol dire che nonostante tutte le sue difficoltà non si ferma. Avere un uomo come Andrew Young verso il vertice della politica americana non vuol dire avere piantato una bandiera in alto e avere un simbolo da applaudire. La sua base è sempre in queste strade e lui e loro possono muoversi soltanto insieme. Avere problemi immensi che non sono stati risolti non vuol dire un millimetro di rinuncia. Chiunque faccia funzionare l'America e che può farlo solo con noi, non contro».

E aggiungono con orgoglio: «L'America dopo King non è un Paese più felice, non è un Paese che ha risolto tutto o fatto miracoli. Ma è un Paese moralmente più integro, politicamente più ricco. Un cambiamento lento e vastissimo ha travolto inesorabilmente la guerra e il Watergate, punta alle connessioni degli individui e agli squilibri dei sistemi. E' diventato aspro con le ingiustizie e chiaro nelle denunce. Che lo sappiano o no, la maggior parte dei politici che hanno la responsabilità dell'America oggi sono il prodotto culturale e politico degli Anni Sessanta. E in mezzo al cambiamento degli Anni Sessanta, al centro di una decisione senza ritorno ci siamo noi. C'è King, c'è l'America dopo King».

Forse questo voleva dire la quindicenne Sudeka quando ha scritto i suoi ultimi versi:

Movimento del mio popolo / quando il mio popolo si muove / è per sempre.

Furio Colombo

MORALE E POLITICA IN VATICANO

Che succede in Italia?

Colloquio con il direttore dell'«Osservatore Romano» - Il caso Moro: «Paolo VI s'è offerto come mediatore — dice Volpini —. Il resto spetta ai politici italiani»

Roma, 5 aprile.

Sembra che a un certo punto la morale presenti il conto alla politica; e nei discorsi della gente come nel confronto degli intellettuali s'avverte un primato ansioso della morale che si nutre anche di rabbia e può cadere nella semplificazione, ma che ha obiettivi e argomenti lucidi: la richiesta di onestà prima che di benessere, la giustizia resa ai deboli prima che ai potenti. Poi, questo primato della morale (che magari s'è annunciato con i diritti civili, le campagne ecologiche, le lettere ai giornali) viene assaltato e lacerato da un fatto, da una violenza concreta.

Il sequestro Moro, oltre gli sviluppi e i silenzi e i conflitti che la cronaca registra, ha avuto anche il confronto morale e politico, tra Stato e individuo. Rumianchi (« Se avessimo costruito una società più onesta, non ci sarebbe terrorismo »), interrogativi (« E' sempre giusto sacrificare un individuo alla ragion di Stato? ») allargano il caso Moro a un discorso generale.

Il democristiano Granelli ha scritto: « Vogliamo essere insieme falchi e colombe ». *Intendeva: falchi per difendere lo Stato, colombe per salvare Moro. Un impegno difficile, che mette in luce un volto della cultura cattolica e dunque del fondo antico della nostra società.*

Dopo il rapimento

Nella Città del Vaticano il dibattito sulla morale e la politica sembra saldarsi con naturalezza alle vicende drammatiche del sequestro Moro che hanno chiamato il Papa alla mediazione e all'appello. Siamo andati questa mattina alla sede dell'Osservatore Romano, dentro la città pontificia. Sulla prima pagina del giornale l'appello del Papa agli «ignoti rapitori» è apparso con grande rilievo, perfino inconsueto per lo stile del giornale. Ci sono state a Roma anche polemiche e perplessità sull'opportunità politica del messaggio.

Lo scrittore cattolico Valerio Volpini è stato chiamato da poco a dirigere l'Osservatore. (« Una fatica terribile, un dosaggio delle parole, uno scrupolo sulle notizie: abbiamo cinque edizioni in lingua straniera »). *Parliamo con lui di morale, politica e violenza.*

Il Papa è preoccupato? Lei lo vede spesso?

« Sì, sì, è preoccupato. Il caso Moro gli ha aggiunto un dolore, perché Paolo Sesto è anche Vescovo di Roma ».

Parla con lui della situazione italiana?

Laici e cattolici

« Certamente, lui è attento, vigile quanto è sofferente. Ma non entriamo mai nel merito diretto delle controversie politiche, dei partiti ».

Che sta succedendo in Italia?

« Per un certo periodo la società ha creduto di poter vivere di solo pane. L'egoismo privato ha chiuso la via a chi chiedeva amore. C'è stata anche emarginazione, disperazione soprattutto tra i giovani ».

Come giudica il nuovo rapporto della morale con la politica?

« Per esempio, gli scandali sono stati una richiesta di onestà. Mauriac ricordava nel 1954 all'Mrp: i cattolici hanno perso l'occasione per dimostrare che anche in politica non si può prescindere dalla morale. E Péguy diceva: ogni democrazia non può non avere una mistica. Sono cose che i cattolici impegnati nella politica non devono dimenticare ».

Pensa che sia diversa l'esigenza morale dei cattolici da quella dei laici?

« No, oggi c'è una convergenza. Tutta la cultura ha una vocazione morale. Pensi a Sciascia e al suo rifiuto di questo Stato e vorrei dirgli: tu puoi essere contro lo Stato, mai contro i valori della convivenza, contro la tradizione civile ».

Per un cristiano la sua morale viene prima dello stato?

« Cristo viene prima dello Stato, ma il cristianesimo non è una figura, s'inserisce nelle culture e le umanizza. Non si può essere sempre con il mondo, il cristiano non dimentica mai la sua diversità ».

Allora, qual è lo Stato ideale per un cristiano?

« Qualunque Stato rispetti i suoi valori di fede e si fondi su valori morali che possono essere anche laici ».

Il cristianesimo non ha una sua dottrina dello Stato.

« Neanche il marxismo ce l'ha, come ha notato Bobbio. Il problema è che lo Stato deve essere al servizio dell'uomo, non viceversa.

Lei sa che ci sono ragazzi cattolici nei gruppi extraparlamentari e della cosiddetta Autonomia.

« Bisogna essere prudenti nel trarne giudizi, anche se faccio salva in buona fede dei singoli ».

Qualcuno osserva che una parte dei gruppi poi divenuti terroristici hanno avuto una matrice cattolica, come accadde per Curcio a Trento. E che la Mantovani in carcere va a Messa.

« No, non si possono cercare spiegazioni in questo senso. Sono venate di irrazionalismo, di nichilismo. La violenza è anche il frutto di un ideologismo facile, del consumismo, non dei principi cristiani. Diceva Bernanos: se ammetti che il fine giustifichi i mezzi hai già distrutto l'uomo; e don Mazzolari diceva che bisogna amare l'uomo più delle proprie idee ».

Quando può il cristiano usare la violenza?

« Quando sia sottomesso a un'oppressione ingiusta che non concede assolutamente altre vie, come durante la Resistenza. Altrimenti deve sempre cercare di salvare le cose senza violenza, con la partecipazione politica ».

Vogliamo tracciare qualche dato comune tra morale cattolica e morale laica?

« Sì, responsabilità, tolleranza, dialogo ».

Lei come si comporterebbe davanti al sequestro Moro?

« Il Papa s'è offerto come intermediatore, l'ha sentito come suo dovere, ha fatto tutto il possibile. Il resto spetta ai politici italiani. Non esprimo nessuna opinione, non invidio i doveri della loro scelta ».

Stefano Reggiani

Chi legge le riviste culturali?

Le riviste culturali italiane vivono una vita stentata, dopo l'avvento dei più imperiosi mass media; ma sono più numerose di quanto il pubblico creda; e resistono, nella loro cittadella, contro le progressive difficoltà economiche. Tenta di delinearne un quadro l'inchiesta promossa da *Tuttolibri*, dopo la chiusura dell'*Approdo* e il grido d'allarme lanciato per la *Nuova Antologia*. Si salvano, sempre, le riviste di carattere specializzato, che mantengono una loro funzione di ricerca, a livello scientifico o universitario. Si trovano in crisi le riviste « di varia natura » che sostenevano il dibattito culturale o ideologico e che oggi si vedono spesso aggirate dal più rapido intervento dei settimanali politici.

INTERVISTA CON REVEL SU MARXISMO E INTELLETTUALI

Una ragnatela di nascoste censure

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 aprile.

«Quando si compera la Pravda, si sa che prima di essere scritti gli articoli sono stati sottoposti a una rigida censura, e se ne tiene conto nel leggerli; in altre parole li si interpreta, si cerca di capire che cosa c'è dietro le parole, che cosa si tenta di nascondere. Ma quando un francese o un italiano leggono alcuni dei loro giornali, che si presentano con una etichetta di libertà e di democrazia, non sempre immagina che, dietro certi articoli o certe impostazioni, c'è ugualmente una censura, fatta dai redattori, dal direttore, dal conformismo, dalla moda politica. E cade nella trappola tesagli, resta vittima di una interpretazione che non è corretta ma che è presentata correttamente nelle apparenze. E' questa la "nuova censura"; è questo il pericolo più grave che incontra la libertà in Occidente».

Jean-François Revel è venuto in Italia per presentare il suo ultimo libro — *La nuova censura*, Rizzoli, 3000 lire — in cui ha raccolto, come in un *dossier*, i metodi e gli stratagemmi con i quali sostiene che si è accolta e ostacolata la conoscenza del suo precedente libro (*La tentazione totalitaria*) in Francia, Paese che *«soltanto in apparenza è liberale, ma che invece è un Paese altamente intollerante. La tentazione totalitaria* (mezzo milione di copie vendute nel mondo, di cui 25-30 mila in Italia), spiegava come il socialismo non potrà mai trionfare fin che vi crederà e alleanza al comunismo. I protagonisti della *«nuova censura»* secondo Revel hanno nomi illustri, si annidano in giornali celebri, da *Le Monde*, alla stessa tv francese.

Revel è un uomo politicamente composito: socialista attivo, ha abbandonato il partito perché, dice, *«ai sentivo prigioniero»*; editorialista di *L'Express*, è stato spesso contestato dai suoi colleghi. Ha scritto libri spregiudicati: una battaglia continua contro i luoghi comuni, contro l'*establishment* di destra e di sinistra, contro il potere e un certo modo d'agire della Chiesa. I suoi avversari lo definiscono ogni nuova *«nuova destra»*, *«reazionario»*. Lui dice di essere un *«uomo libero»*: *«Non deve importare chi parla, chi scrive; devono importare le idee».*

«La nuova censura non impedisce la diffusione delle opere e delle idee, perché non ne ha il potere legale; ma dissuade il pubblico dal prenderne conoscenza. E' l'Index; è in screditare gli autori ritenuti pericolosi; è dire al lettore: questo autore è al soldo della destra, dei padroni, è un reazionario; e quindi psicologicamente indurlo ad avere già un'opinione pregiudizievole su quel che leggerà, se ancora avrà voglia di leggerlo».

E' una situazione valida non soltanto in Francia, ma in tutto l'Occidente; anche in Italia, sostiene. Qualche esempio? *«Prenda il caso del Vietnam: fin che erano gli americani a combattervi, non c'era giorno che i giornali non pubblicassero colonne e colonne di cronache. E il giudizio era praticamente sempre negativo per gli americani. Adesso che vietnamiti e cambogiani si sgozzano fra loro, con la stessa crudeltà, dimostrando tra l'altro che i discorsi fatti sulla democrazia e la libertà di Hanoi erano fasulli, i giornali quasi non ne parlano più».*

Anche un certo atteggiamento contro il terrorismo — banda Baader o Brigate rosse — secondo Revel è stato influenzato da una forma di *«nuova censura»*: *«Certe azioni sono state quasi giustificate; di fronte a certi atti di violenza si è rimasti quasi impassibili. A Parigi ci sono stati cortei per protestare contro l'espulsione di terroristi stranieri: non c'è stata una sola manifestazione per l'assassinio di Casalegno o per il ferimento degli altri giornalisti italiani.* La protesta è quasi sempre a senso unico.

«Tre anni fa, sembrava che tutta l'Europa meridionale stesse per sprofondare nella tentazione totalitaria: in Portogallo c'era stato un colpo di stato dell'estrema sinistra; in Spagna si poteva immaginare che alla morte di Franco le estreme sinistre sarebbero state vincenti; in Francia le sinistre alleate si presentavano fortissime dopo le elezioni presidenziali e soprattutto dopo quelle municipali; in Italia le amministrative prima, le politiche poi, avevano rivelato una grossa forza comunista. Oggi, obiettivamente, sembra che il pericolo in parte si sia allontanato: c'è stata una grossa battaglia, di uomini e di idee. Ci sono stati degli avvenimenti: la scoperta dei Gulag, la tragedia del Vietnam e della Cambogia, la scoperta presenza sovietica in Africa, l'accorgersi che c'era una tirannia persino in Cina con la banda dei quattro che logicamente non avrebbe potuto sopravvivere senza una certa complicità dello stesso Mao). Ci si è accorti che a Cuba non c'è altro che un regime poliziesco, che nell'Algeria socialista le cose vanno male».

Secondo Revel, i fautori del marxismo hanno reagito inventando l'*«eurocomunismo, un modo più intelligente di penetrazione»*; hanno dovuto sostenere che non si richiamavano a nessun regime esistente per mantenere il credito. *«Ma se la gente è idiota, lo è soltanto fino a un certo punto». «Per questo oggi la situazione in Europa è fondamentalmente diversa, anche se continuiamo a vivere purtroppo in un sistema che è predisposto al totalitarismo».*

Speranze che le cose cambino in futuro? *« A condizione che si impari a conoscere e a sfuggire alla ragnatela di pregiudizi che una pretesa classe intellettuale ci ha tessuto attorno: a condizione che ognuno abbia il coraggio di guardare alle cose e alle idee senza pregiudizi; e le giudichi per quel che valgono, non per l'etichetta che qualcuno gli ha frettolosamente e interessatamente appiccicato sue».* Il suo prossimo libro, signor Revel? *«Da tempo penso a qualcosa sul terzo mondo: ai miti, alle falsità, alle ingerenze, ai preconcetti che si sono accumulati su questi Paesi, e che molti ormai accettano come dati di fatto».*

Sandro Doglio

Borowczyk, regista dell'erotismo grottesco

Conosco Walerian Borowczyk da più di quindici anni, da quando si occupava di cinema d'animazione e di ricerche filmiche sperimentali a Parigi, dopo aver lasciato la Polonia, dov'era nato nel 1923 e s'era diplomato all'Accademia di Belle Arti, svolgendo in seguito attività di pittore, grafico e infine cineasta. Alto, magro, pallido, sempre vestito di nero, appariva impenetrabile come i suoi film pervasi da una sottile angoscia e da un umorismo grottesco.

Eppure è soltanto con le sue opere più recenti, quelle giunte sui nostri schermi, sia pure manomesse dalla censura, che si comincia a parlare di lui come di un «autore» del cinema contemporaneo, quasi che prima dei film «pornografici» non avesse fatto nulla di notevole.

E' fin troppo facile accusare di pornografia il suo *Interno di un convento*, come è stato fatto. Troppo facile perché è evidente che non poche inquadrature mostrano chiaramente, senza infingimenti, atti solitari e collettivi che rientrano, secondo la morale corrente, nel grande capitolo dell'arte pornografica. Ma è altrettanto facile — e anche questo è stato fatto — censurare per i medesimi motivi altri suoi film, per tacere dei moltissimi che si proiettano quotidianamente sui nostri schermi.

Si deve allora parlare, come già si fece a proposito di Pasolini e di Bertolucci, di un «caso» Borowczyk?

Un «caso» Borowczyk c'è stato e c'è tuttora perché il suo cinema, più di altri, affronta direttamente, nell'evidenza delle immagini, nella corposità degli oggetti, in quell'«iperrealismo» di rappresentazione che la critica ha messo in luce, il tema del sesso come tema centrale dell'esistenza umana.

Motivo di "scandalo"

Ed è questo realismo dei fatti e delle situazioni, dei corpi e degli oggetti, quasi fossero osservati con una lente di ingrandimento, a costituire motivo di «scandalo», ad attirare su di lui l'attenzione della critica e dei censori.

In Borowczyk non ci sono dubbi, non c'è quella carica sovvertitrice di valori che c'era in Pasolini, ma il suo erotismo non è mai di superficie, è un mezzo per indagare le contraddizioni del reale, per mettere a nudo l'uomo stesso nella sua solitudine esistenziale.

Già dieci anni fa, dopo aver realizzato *Goto, l'Ile d'amour*, che è probabilmente il suo film più bello, Borowczyk parlava a proposito del suo «realismo», e di quella sorta di crudeltà che è riscontrabile nel suo sguardo lucido e impassibile (da pittore surrealista), dell'«unico modo di vedere la vita» e aggiungeva: «Tutto vi porta ad enumerare, sulle dita di una mano, gli elementi che la compongono. Ogni elemento si presta a mille interpretazioni, ma alla fine si arriva a due cose: la vita e la morte».

A distanza di dieci anni, questi due poli dell'esistenza umana sono ancora i punti focali attorno ai quali si svolge il «grande spettacolo del mondo» che Borowczyk ci propone con quella lucidità e quella asciuttezza stilistica che gli vengono dalla sua formazione surrealista, dalla sua precedente attività di pittore, dalla lunga frequentazione dell'opera di alcuni fra i massimi pittori del nostro secolo, da Fernand Léger a Magritte, passando magari per la pittura ineffabile di Clovis Trouille e la scrittura ascetica di Franz Kafka, un altro dei suoi grandi ispiratori.

La vita o la morte — e il sesso come punto d'incontro dei due estremi — costituiscono la vasta tela su cui egli ha dipinto i grandi affreschi di *Goto* e della *Storia d'un peccato*, i ritratti esemplari di *Rosalie* e del *Teatro di M. e Mme Kabal*, le nature morte di *Renaissance* e di *Les jeux des anges*, che sono i suoi capolavori.

Anche *Interno d'un convento*, pur coi suoi limiti e i suoi scompensi formali, rientra in questa rappresentazione della vita e della morte negli aspetti quotidiani, consueti e persin banali. Chi vi ha voluto vedere soltanto una sorta di divertimento fra il pornografico e il blasfemo o una stanca ripetizione di modi e formule del precedente cinema di Borowczyk, non ha colto il carattere peculiare del film e, più in generale, dell'intera sua opera. Che è, sostanzialmente, uno straordinario catalogo di gesti e di ambienti, di fatti e di oggetti, osservati con tale attenzione introspettiva da farne i protagonisti della nostra vita quotidiana.

Spiando nel convento

Il desiderio assurdo delle giovani monache, la mania repressiva della madre superiora, l'amare delle prime, la morte della seconda sono indagati con quel distacco che è proprio di un osservatore imparziale. Ma l'imparzialità si carica progressivamente, come già nel film precedente, di tensione morale; proprio come la vita, così esemplarmente rappresentata nella gioia della sessualità, si colora a poco a poco del colore della morte, che pure aleggiava sulle conversazioni, sul convento, sul paesaggio esterno, simboli evidenti del nostro universo concentrazionario.

Un Borowczyk moralista allora? Un fustigatore di costumi? No certamente, ma nemmeno un pornografo o uno stanco libertino. Piuttosto un pessimista coscientе, un razionale indagatore delle contraddizioni del reale. Il suo cinema, che possiamo definire voyeuristico nel senso che tutto il grande cinema lo è perché svela la realtà senza essere visto, ci mostra, senza infingimenti o falsi scrupoli, l'immagine concreta degli atti degli uomini.

Sta a noi interpretarli per quello che essi significano con quella calma, lucidità e distacco che sono le peculiarità qualità di Borowczyk. Il ricorso alla censura è semplicemente una fuga dalle proprie responsabilità, ammettere che si ha paura del cinema intelligente. Quel cinema che, secondo Borowczyk, significa «spezzare le convenzioni, essere d'accordo con esse per poterle spezzare».

Gianni Rondolino

Uno sguardo inattuale sull'attualità

PIETRO CITATI

I FRANTUMI DEL MONDO

«...ora ha raccolto in un libro di attualità molto belle le sue pagine su certi fatti della vita. Davvero i fatti, quegli intrusi di cui non si parla mai direttamente, non la rappresentazione ideologica dei fatti».
ALBERTO RONCHEY (Corriere della Sera)

«Tutti i suoi libri, come a posteriori conferma "I frantumi del mondo" non sono che capitoli di un unico romanzo, di genere diaristico, che ha per protagonista un uomo che ha fatta sua l'equazione borgesiana: "l'universo è la biblioteca"».
DOMENICO PORZIO (Panorama)

«...questo libro di Citati (...) appare in qualche modo un sottile e affascinante equivalente delle "Mille e una notte": spostata nel campo delle idee e delle immagini, una "favolosità" instancabile e leggera come un fuoco fatuo».
GIULIANO GRAMIGNA (Il Giorno)

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo per chi ama il romanzo

è imminente

ENRICO LA STELLA

GIULIO 3

GARZANTI

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11042 con 913 illustrazioni 80.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremmo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.
Corrado Stajano

Desidero ricevere il materiale illustrativo Storia d'Italia.
☐ dal mio libraio
☐ dall'agente rateale di zona
nome e cognome
indirizzo telefono
cap città
Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Giornata di lotta per l'occupazione

Sintonia con l'Europa

Cinquecento delegati hanno partecipato al dibattito - Delpiano sulla riduzione dell'orario di lavoro: "E' un obiettivo valido solo se recepito da tutti i sindacati" - La strategia nelle fabbriche

Massiccia mobilitazione dei lavoratori piemontesi ieri, in occasione della giornata europea di lotta per l'occupazione. Un «fatto storico» senza precedenti che ha visto uniti, per la prima volta, 80 milioni di persone di 18 Paesi dell'Europa occidentale e che apre nuove prospettive alla classe lavoratrice. A Torino (dove ieri si sono concentrate le iniziative di lotta di gruppi industriali, aziende e categorie che hanno vertenze in corso) oltre 500 quadri sindacali, delegati di fabbrica e rappresentanti del pubblico impiego e dei servizi si sono dati appuntamento nel salone dell'Iacp.

Il significato della manifestazione è stato illustrato da Muraro, per la federazione regionale Cgil, Cisl e Uil. «*Tra i primati negativi del nostro Paese* — ha detto — *c'è la disoccupazione e la sottoccupazione. Oltre un milione e mezzo di persone (4,4 per cento uomini, 12 per cento donne) sono senza lavoro. In Europa il fenomeno è meno vistoso, ma resta comunque preoccupante*».

L'obiettivo centrale della Confederazione sindacale europea è quello della piena occupazione e il relatore ha indicato alcune strade per raggiungere questo risultato: rilancio dell'economia, controllo dell'inflazione con una politica dei prezzi «*e non con la disoccupazione*», pianificazione economica, controllo delle multinazionali, riduzione dell'orario di lavoro per creare nuovi posti. Perché il progetto vada in porto è indispensabile l'unità sindacale e un «*governo europeo che superi i parlamenti nazionali e sia espressione della partecipazione e di una libera scelta con elezioni dirette di cittadini e lavoratori. Non un pubblico potere europeo succube delle multinazionali e delle scelte capitalistiche*».

Con gli interventi dei numerosi delegati il discorso si è spostato sul piano locale. Delpiano, a nome della federazione provinciale, ha delineato la strategia dei prossimi mesi: «*Si tratta di aprire in tutte le fabbriche* — ha detto — *una fase rivendicativa per discutere e contrattare i programmi produttivi, riorganizzazioni aziendali, orari di lavoro, straordinari, organici e festività, modalità di assunzione. Significativo è il confronto già aperto con la Fiat (mezz'ora e festività), Olivetti, Ceat, Michelin, Facis*».

Contestualmente va avviata la vertenza con le associazioni padronali di categoria e con l'Unione industriale. «*In questo ambito* — ha concluso — *va valutata la questione posta dalla Confederazione dei sindacati europei sulla riduzione dell'orario di lavoro. E' una linea di tendenza che non si può più eludere, una via obbligata per il pieno impiego. La proposta ha però validità se viene recepita da tutti i sindacati europei: un "obiettivo europeo" sulla base di un controllo rigoroso dell'orario di lavoro annuale, con una riduzione settimanale e l'estensione omogenea del periodo di ferie*».

L'assemblea si è chiusa con l'intervento del Movimento federalista europeo che ha sottolineato «*l'impulso decisivo che il movimento sindacale dà nell'affrontare il problema dell'occupazione sul piano europeo non solo in termini di denuncia di un fenomeno che ha assunto caratteristiche di massa in tutti i Paesi della Comunità ma come presa di coscienza che, di fronte all'internazionalizzazione del processo produttivo e alla crescente inefficacia delle politiche nazionali, il problema può essere avviato a soluzione solo nel contesto di un piano europeo di riconversione industriale*».

Fiat: per la mezz'ora si discuterà martedì

Della mezz'ora per la mensa dei 150 mila operai turnisti della Fiat si tornerà a parlare martedì prossimo e la discussione sarà abbinata a quella per l'utilizzo delle 7 festività infrasettimanali abolite per legge, nell'ambito dell'orario annuo di lavoro. L'incontro per la mezz'ora — che doveva aver luogo martedì scorso — è stato rinviato su proposta dei sindacati. Ieri le due delegazioni (quella aziendale era guidata dal direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi; quella sindacale, dai coordinatori: Regazzi, Rinaldini e Milano) si sono incontrate all'Unione Industriale per proseguire l'esame dei programmi produttivi dei diversi settori: si tratta della verifica periodica prevista dagli accordi aziendali in vigore.

Ieri si è discusso della siderurgia (Teksid) e dei trattori agricoli. Il 1977 è stato, per tutta la siderurgia, un anno difficile ma la Teksid ne ha risentito meno di altri; il 1978 non consente previsioni migliori. La Teksid, nel '77, ha realizzato tutti gl'investimenti previsti per un totale di 58 miliardi ed altri investimenti per 60 miliardi (più 14 miliardi destinati all'azienda Vertek) sono programmati per quest'anno. Nel 1977 la società ha assunto 640 operai e 300 impiegati e un altro centinaio d'assunzioni sono state effettuate nel primo trimestre di quest'anno. L'obiettivo della Teksid è di arrivare, entro quest'anno, a vendere il 50% della produzione a clienti esterni al Gruppo Fiat (oggi i clienti esterni rappresentano il 40 per cento).

L'andamento del settore dei trattori agricoli nel 1977 è stato lievemente inferiore al 1976 a causa d'una flessione verificatasi nel secondo semestre dell'anno sul mercato italiano e delle difficoltà che si sono riscontrate su alcuni mercati dei Paesi asiatici (Turchia, Pakistan, Iraq). Nel 1977 sono state assunte circa 300 persone. Si prevede che anche nel 1978 si avranno delle difficoltà, attenuate da una riapertura dei mercati orientali. Per inserirsi maggiormente nel settore sono stati stipulati accordi di partecipazione con società che producono macchine agricole complementari ai trattori: attrezzature per la lavorazione del terreno, dei cereali e dei fieni.

FIAT LINGOTTO — Si è svolta un'assemblea «*per la prima volta aperta alle forze politiche*» per «*facilitare tra i lavoratori una maggiore conoscenza della situazione del nostro Paese e per rinsaldare gli elementi di unità della classe operaia che costituiscono la vera forza per la difesa delle istituzioni democratiche e della democrazia*».

CORA — Ieri sciopero di otto ore negli uffici centrali contro una richiesta di trasferimento alla fabbrica di Costigliole.

SILMA BOSCH — In un telegramma inviato ieri al ministro Scotti, i sindacati torinesi chiedono un incontro urgente contro «*il ricatto dell'azienda che minaccia la chiusura se non verranno licenziati 500 lavoratori*».

UCB SMITH — Assemblea aperta lunedì mattina, presenti numerose delegazioni di aziende del settore chimico: Michelin, Ceat, Schiapparelli, Oresi. Si è esaminata la situazione del settore farmaceutico «*che non giustifica in alcun modo i 41 licenziamenti calati dalla fabbrica*». Si è deciso di continuare il presidio dell'azienda e l'assemblea permanente.

Incontro in Comune per i "cervelli" Fiat

Prossimo l'esame in giunta

Si è svolto ieri a palazzo Civico un incontro fra le rappresentanze della Giunta comunale e la Fiat. C'erano da un lato il sindaco Novelli, il vice sindaco Borgogno, gli assessori Radicioni, Rolando, Vindigni e dall'altro il dottor Montezemolo, l'ing. Misuraca e il dott. Pecchini.

Nell'ambito dell'ipotesi di accordo a suo tempo definita con la Regione e i comuni di Candiolo e Collegno, sono stati discussi e precisati gli aspetti relativi ai centri direzionali sulle aree di Borgo San Paolo di proprietà Fiat. Il contenuto di tale ipotesi nei prossimi giorni sarà sottoposto all'esame della Giunta comunale, della commissione Consiliare competente, dei quartieri e delle forze sociali cittadine.

L'udienza di ieri dedicata alla figura dello "007„ infiltrato nelle Brigate rosse

"Frate mitra„ fu pagato dai carabinieri questo ne fa un testimone inattendibile?

E' la tesi sostenuta dal difensore avv. Zancan, che ha trovato nelle registrazioni la prova di aiuti economici promessi all'ex guerrigliero - Il p.m.: "L'accusa non si basa solo su Silvano Girotto: altri testi e vari documenti ne confermano la credibilità"

Il perito prof. Ghio e l'avvocato di Lazagna, Zancan

Silvano Girotto («frate mitra») fu spia prezzolata al servizio dei carabinieri o individuo che volle combattere Curcio e i suoi gregari per motivi ideali? Diranno i giudici se la risposta al quesito abbia o no «rilevanza processuale». L'interrogativo, comunque, è stato posto ieri mattina in corte d'assise, dove si svolge il dibattimento contro le Brigate rosse dall'avv. Zancan, difensore di Giovan Battista Lazagna, chiamato in causa due o tre volte proprio da Girotto. O meglio Zancan ha affermato chiaro e tondo che a «frate mitra» gl'inquirenti consegnarono o promisero denari e altri aiuti e ne ha dedotto che egli è un teste inattendibile, peggio ancora, mendace. Ha aggiunto: «*Chiedo al p.m. di iniziare nei suoi confronti azione penale*».

Ma perché Zancan è così sicuro del fatto suo? Facciamo un passo indietro. La settimana scorsa il p.m. Moschella aveva chiesto che fossero trascritti i nastri con la registrazione dei racconti dei colloqui avuti da «frate mitra» con Curcio. (Le bobine, in possesso dei carabinieri, erano state consegnate al giudice istruttore e allegate agli atti). Ieri mattina è giunto in aula il prof. Ghio con le «traduzioni» dei nastri: un centinaio di cartelle dattiloscritte. Zancan se ne è fatto consegnare una copia dal cancelliere e le ha scorse rapidamente, «appuntando» i passi da lui ritenuti rilevanti.

Presidente: «*L'avv. Zancan chiede la parola. Io devo fare una precisazione. La trascrizione non era stata ordinata dal giudice istruttore non già per arcane ragioni, ma per il semplice motivo che non c'erano particolari difficoltà nell'ascolto dei nastri. Di solito ci si rivolge al perito soltanto nel caso che l'audizione sia imperfetta. Questo va detto perché non insorgano equivoci*».

Zancan: «*Qui bisogna fare immediatamente e preliminarmente i conti con il signor Silvano Girotto*». E parte all'attacco. Legge un rapporto dei carabinieri, dove si afferma che il teste «*pur definendosi uomo di sinistra e profondamente aderente al mondo rivoluzionario considerava l'azione delle B.r. inadatta all'Italia e deleteria per il proletariato*». Legge la testimonianza a futura memoria di Girotto: «*Nessuno mi ha mai dato o promesso denaro. Ho agito per ragioni ideologiche*». Legge il resoconto del confronto Girotto-Lazagna avvenuto davanti al giudice istruttore: «*Quanto al fatto che avrei agito per denaro, no, Lazagna, siamo seri. Il suo è un insulto gratuito*».

E allora? Allora, afferma in sostanza Zancan, ve la fornisco io la prova che Girotto dice il falso. Sfoglia il fascicolo del prof. Ghio. «*Ascoltate, questo è il brano di un colloquio tra il capitano dei carabinieri Pignero e il teste. Pignero dice a Girotto: "Noi dobbiamo necessariamente vederci prima del 4 (settembre 1974 n.d.r.), per il noto problema di carattere economico. Posso presumere che a un certo punto potranno dare (è probabile che Pignero parli dei brigatisti n.d.r.) direttamente a lei quello che può essere necessario per sua moglie e suo figlio. Dovrebbe essere sufficiente. Se non lo fosse, quello che non c'è, lo integriamo"*». «*Ecco la prova* — esclama Zancan —, *che i carabinieri diedero o promisero aiuti a Girotto. Ecco la prova che quando Girotto sostiene di aver agito per motivi ideologici, mente*». Così, per Zancan crolla tutto il castello eretto sulle affermazioni di «frate mitra», crollano le accuse a Lazagna di essere il capo delle Brigate rosse. «*Tutta l'operazione fu condotta con inaudita spregiudicatezza morale e a causa di essa Lazagna patì il carcere preventivo*». Il legale pertanto chiede l'incriminazione di Girotto.

Il senso dell'intervento di Zancan è questo: l'indegnità morale del personaggio comporta la sua inattendibilità. Inattendibilità anche là dove Girotto racconta: «*Affermai che volevo aderire alle Brigate rosse. Lazagna osservò che io ero un grosso personaggio, che pertanto non potevo far parte della semplice base, ma dovevo essere immesso nel centro. A questo punto Lazagna disse a Levati: "Mettilo in contatto"*».

Ma la tesi di Zancan è a sua volta attendibile? Il pubblico ministero replica subito: «*Ricordatevi che Lazagna è stato in carcere non solo per quello che ha detto Girotto, ma anche l'imputato Levati. Quest'ultimo ha convalidato il racconto di Girotto. E poi ci sono tanti altri elementi probatori*». Precisa ancora Moschella: «*Qui si mette in dubbio la lealtà dei carabinieri, ma il capitano Pignero ha consegnato spontaneamente i nastri. Qui si mette in dubbio la lealtà del giudice istruttore e dell'ufficio del pubblico ministero. Ma è stata iniziativa nostra se tutti siamo venuti a conoscenza del contenuto delle registrazioni in quest'aula e in questo momento, mentre la difesa era rimasta indifferente, anzi si era opposta*». Zancan: «*Non è vero*». Moschella: «*Non m'interrompa lei, io non l'ho fatto. Lei voleva che i nastri si ascoltassero più tardi, siamo noi che abbiamo chiesto di sentirli subito. Il fatto è che gli inquirenti non hanno nulla da nascondere, non fanno arcane macchinazioni. Noi non abbiamo paura di nulla. Non c'interessa Girotto, ma la verità*».

Il succo dell'intervento del pubblico ministero è dunque questo: Girotto può anche essere quello che la difesa dice, ma a noi interessa che le sue affermazioni abbiano trovato puntuale riscontro obiettivo in altre dichiarazioni, in altri fatti; quella è la vera materia processuale, non le qualità morali del teste; non è Girotto il perno del dibattimento; non s'imbastisca un gratuito scandalismo sul personaggio; le accuse contro le Brigate rosse poggiano su migliaia di documenti raccolti con diligenza e perizia dal giudice istruttore Caselli.

Conclude Moschella: «*Mi faccio carico delle sollecitazioni dell'avv. Zancan, così come mi sono fatto carico di portare qui i nastri. Quando verrà Girotto mediterò sulla sua incriminabilità*». Presidente Barbaro: «*Il p.m. si riserva di valutare la posizione del teste al momento del suo esame. La corte prende atto che ogni elemento attinente alla credibilità dei testi andrà valutato in sede d'esame di merito*».

Finisce qui la parte più «calda» della tredicesima udienza. Poi c'è l'interrogatorio di Pietro Sabatino, accusato di essere un fiancheggiatore delle B.r. Sabatino è a piede libero ed il suo è il secondo interrogatorio, diciamo così «normale» del processo, dopo il miserando spettacolo offerto dai brigatisti detenuti. Il primo era avvenuto martedì col confronto di Cesarina Carletti, 65 anni. L'uno e l'altra hanno naturalmente respinto ogni addebito. Il presidente legge poi le deposizioni rese in istruttoria da una decina di altri imputati. I tre brigatisti in gabbia (sono gli «osservatori» Mantovani, Isa e Lintrami) sfogliano un giornale, apparentemente incuranti di quello che accade.

Clemente Granata

Così Curcio spiegò a Girotto

«*Con i carabinieri il sottoscritto ha collaborato spinto da un preciso dovere morale sulla base di una netta presa di posizione politica. Per le masse lavoratrici del nostro Paese, impegnate in una lotta sempre più difficile, eravate dei nemici pericolosi. Con tale irresponsabilità stavate spalancando la melma fascista*». Questo scrive «Fratello Mitra» quando le Br lo accusarono di aver fatto arrestare Renato Curcio e Alberto Franceschini, per denaro.

Ma l'ex frate aveva fatto arrestare altre persone: il medico Enrico Levati e l'avv. Giambattista Lazagna. Lo aveva fatto perché pagato, sostiene la difesa, e con questa affermazione getta un'ombra su tutte le dichiarazioni. Ci sono dei nastri, su colloqui tra il capitano Gustavo Pignero, dei carabinieri, e Silvano Girotto che la corte ha ordinato di trascrivere. Quei nastri non sciolgono i dubbi. L'accusa, d'altra parte, aveva già detto che non interessavano tanto i motivi che avevano spinto l'ex fellagha a combattere le Br, quanto la certezza che quello che aveva raccontato fosse vero.

Girotto ha agito per denaro, ha tuonato ieri l'avv. Zancan, difensore di Lazagna. E indica due passi tratti dal nastro con la conversazione fra il capitano e l'ex frate. Dice Pignero: «*Noi ci dobbiamo vedere necessariamente prima del 4 per il noto problema di carattere economico, questo è scontato*». Il colloquio è del primo settembre '74, una settimana prima dell'incontro fra Girotto e i brigatisti a Pinerolo concluso con l'arresto di due «capi storici». Girotto progetta di passare in clandestinità come, sostiene, gli hanno proposto le Br che gli avrebbero affidato la «scuola quadri» del gruppo.

L'ex frate ha una donna sudamericana che vive con lui e una figlia, nata a Genova pochi mesi avanti. E' preoccupato per la famiglia: ha chiesto soldi, dice l'accusa, soltanto nel caso di un suo passaggio in clandestinità; perché voleva farsi pagare per far la spia, ribatte la difesa. Dice Girotto nella conversazione: «*Per quello che concerne me io sarò totalmente a carico delle Br. Però voglio stare tranquillo che non manchi niente ai miei, soprattutto se sarò lontano*». E Pignero: «*Su questo può stare tranquillo*».

Ancora Fratello Mitra: «*Farò tutto il possibile perché mi mantengano; ma non ho la possibilità di dire a loro o mi aiutate concretamente per la mia famiglia oppure non vengo*». Il frate vende se stesso e lo fa con abilità. Alle Br, fa capire, non può chiedere denaro: «*Non vorrei spingere troppo con loro e giocarmi il posto*». Risponde l'ufficiale: «*Su questo siamo d'accordo*».

Poi, nei nastri, c'è il racconto dei colloqui fra Girotto e Curcio. Il primo incontro, a Pinerolo, il 28 luglio. Curcio avrebbe confidato all'uomo in saio che afferma di voler combattere le ingiustizie del mondo entrando nelle Br: «*Fra i fondatori dell'organizzazione alcuni appartenevano a partiti politici. Il pci, in particolare, altri indipendenti di sinistra*».

Riferisce Girotto che Curcio gli avrebbe detto anche: «*Si è deciso di passare a formare una organizzazione clandestina di linea politico-militare in quanto bisognava affiancare le lotte di massa operaie*». Poi la descrizione dei meccanismi che muovono l'organizzazione. Avrebbe ancora detto Curcio: «*C'è il settore delle brigate cosiddetto di massa, che è quello delle fabbriche: organizzato in brigate che sono operai, nuclei di operai collegati a noi che hanno una certa libertà di iniziativa, ma sono sottoposti a una disciplina dell'organismo, per cui propongono certe azioni, noi le autorizziamo oppure no*».

E ancora, aggiunge Fratello Mitra, il brigatista gli disse: «*Poi ci sono i logistici, che sono l'altro grande braccio. Si dividono in latitanti e clandestini. I latitanti sono quelli ricercati e che noi proteggiamo. Però non è che gli unici clandestini siano i latitanti. Sarebbe pericoloso se tutta la struttura clandestina fosse fatta da gente ricercata*».

Le colonne, cioè i gruppi clandestini divisi alla maniera dei Tupamaros. Avrebbe ancora confidato Curcio: «*Nell'ambito di una stessa colonna c'è compartecipazione e perfino il responsabile di colonna non conosce tutte le case in cui vivono quelli della sua colonna in quanto li assiste soltanto a livello di consigli: gli fa arrivare i soldi per comprare l'alloggio o per affittarlo, però non deve sapere dove si trova*». Poi l'ex frate accenna ai due missini freddati a Padova dalle Br: il «*salto del fosso*» per l'organizzazione. Curcio avrebbe detto: «*E' stato un po' un errore da parte nostra*».

Vincenzo Tessandori

Secondo giorno consecutivo di agitazione

Vigili del fuoco in sciopero aeroporto chiuso a Caselle

Disagio per il traffico aereo, due atterraggi d'emergenza - I motivi dell'astensione spiegati dai sindacati - Vertenze Indesit e Magic Chef

Davanti alla caserma: un gruppo di vigili del fuoco spiega i motivi dello sciopero

Per la seconda giornata consecutiva ieri i vigili del fuoco hanno scioperato assicurando soltanto i servizi d'emergenza. Molti i disagi, tra i quali la chiusura dell'aeroporto di Caselle: il volo da Roma delle 9,45 è stato dirottato alla Malpensa, il volo per Fiumicino delle 10,25 annullato; il DC-9 che doveva atterrare alle 13,[illegible] è giunto con due ore di ritardo. Vi sono stati momenti di panico per un jet militare Tornado in volo di prova, e per un Executive privato di ritorno da Londra, atterrati in emergenza non avendo abbastanza cherosene per dirigersi su un altro campo.

Il motivo dell'astensione dal lavoro è un corso [illegible] per nominare 80 capisquadra volontari (ridotti poi a 14 in seguito alle proteste del personale effettivo) e il Ministero dell'Interno ha ordinato di svolgere anche con l'eventuale intervento della magistratura.

I vigili di ruolo a Torino sono 460, un centinaio dei quali distaccati a Stura e Lingotto, a Caselle, Grugliasco, Pinerolo, Ivrea. I volontari sono 600, distribuiti in 52 sedi, «di cui solo 10 funzionanti» affermano i sindacati. La carenza di personale e le strutture antiquate delle caserme sono note da tempo, i vigili lamentano inoltre che grava su di loro la manutenzione degli automezzi e delle attrezzature dei volontari.

«*Ciò che occorre* — spiegano i sindacati — *è personale idoneo, professionalmente preparato. E' impensabile creare dei capisquadra con corsi lampo, quando per un effettivo tale nomina richiede 10 anni di esperienza ed un corso di sei mesi perché deve possedere senso di responsabilità e decisione negli interventi, l'unica garanzia per l'incolumità dei sottoposti e dei cittadini*». Vi sono poi altre considerazioni. «*In primo luogo, la caserma di corso Regina non può ospitare altre persone, sia come spazio, sia come servizi interni che già vengono svolti dal personale di turno*».

Chiedono i sindacati: «*Invece di creare una tale situazione, onerosa per i lavoratori, disagevole per il servizio (non si può distogliere personale per l'istruzione) e di inutile prestigio per il comando, perché non si istituiscono distaccamenti fissi con personale permanente nei punti nevralgici, vale a dire zone industriali, turistiche e ad alto concentramento demografico?*».

INDESIT — Tre ore di sciopero ieri mattina con corteo e manifestazione dinanzi alla palazzina uffici ad Orbassano. La protesta dei dipendenti era contro la conferma da parte dell'azienda di nuovi ricorsi alla cassa integrazione e la ristrutturazione di alcuni reparti. Oltre ai 700 lavoratori dello stabilimento 6 (televisori a colori) in cassa a 24 ore, oggi ne verranno posti altri 400 del numero 1 (congelatori e frigoriferi). La proprietà ha anche annunciato 2 o 3 settimane a zero ore entro le ferie. Situazione incerta anche nello stabilimento 2 (lavatrici) per l'annullamento di ordini per 80 mila pezzi dai mercati esteri.

MAGIC CHEF — L'azienda ha posto i dipendenti dei reparti cucine e smaltatura in cassa integrazione due giorni alla settimana per tutto il mese e utilizza due festività come giorni lavorativi «*senza aver prima contrattato con i sindacati i problemi dell'organizzazione aziendale*». Ieri è stato perciò dichiarato uno sciopero di due ore con assemblee. Oggi gli operai che dovrebbero fermarsi per due giorni entreranno in fabbrica usufruendo delle festività, «*come prima iniziativa di lotta*».

GIMAC — Dopo aver mandato 372 lettere di licenziamento nella fabbrica di Pomezia, l'azienda ha chiesto l'amministrazione controllata nella sede di San Mauro. Una filiale in Francia era stata chiusa tempo fa. Parte dei 500 dipendenti sono anche in cassa integrazione perché manca il gas per saldare. Ieri mattina, nel corso di uno sciopero durato 2 ore, i dipendenti hanno fatto una manifestazione davanti al municipio di Settimo ed hanno deciso di proseguire nella lotta con un'ora di sciopero dal lavoro ogni giorno.

OSPEDALE OMEOPATICO — Il consiglio dei delegati si è opposto all'apertura dei concorsi per primari «*in quanto non è ancora chiarito il ruolo dell'ente nell'ambito del programma sanitario regionale*».

Importavano burro e carne senza pagare la dogana

Lo Stato fu frodato di miliardi: le indagini inchiodano 56 imputati, ma non i cervelli

Gli ideatori della colossale truffa sono rimasti sconosciuti - Il p.m. chiede il rinvio a giudizio di due organizzatori, di autisti e proprietari degli autotreni Tir, e anche degli acquirenti

Requisitoria finale del pubblico ministero, penultimo atto dell'inchiesta della magistratura torinese, sul colossale traffico di carne e di burro importati clandestinamente dai Paesi dell'Est europeo danneggiando lo Stato, per i diritti doganali evasi, di parecchi miliardi. Ieri mattina il sostituto procuratore Corsi ha depositato in cancelleria le sue conclusioni, chiedendo il rinvio a giudizio di 56 imputati: organizzatori, intermediari, autisti e ricevitori degli autotreni «Tir», che scaricavano la merce di contrabbando presso stabilimenti della provincia di Torino, nel Piemonte e in tutto il Nord Italia.

L'inchiesta ha preso l'avvio da un rapporto della Guardia di Finanza. Nel maggio 1976, dopo la scoperta ad Aosta di un carico non in regola con i documenti di accompagnamento della merce, i due magistrati, il sostituto procuratore Corsi e il giudice istruttore Tinti sono partiti da quella prima labile traccia per ricostruire le trame di una vasta organizzazione criminosa.

«*Non si è potuto risalire ai "cervelli" della banda rimasti sconosciuti* — lamenta nella sua requisitoria il p.m. —. *I principali organizzatori, Romano Bartolini, 42 anni e Vito Amendola, 56 anni, titolari rispettivamente delle ditte "Sitema" e Nova Scambi" di Milano, sono tuttora latitanti*». Principale punto di smistamento della merce erano i grandi magazzini di Rovereto dove il Bartolini e l'Amendola effettuavano il cambio dei documenti con i quali far entrare i «Tir» in Italia.

Questo il meccanismo della truffa. La merce di provenienza dai Paesi dell'Est europeo deve viaggiare con il modello «T 1», mentre quella di provenienza da Paesi dell'area del Mec viaggia con il modello «T 2». Agli autisti, già in possesso dell'originario modello «T 1», rilasciato dal Paese dell'Est dove avevano caricato la carne o il burro, veniva consegnato un modello falsificato «T 2», da presentare alla dogana italiana di entrata. Su quei documenti il carico si trasformava in tomaie da scarpe, carta o altra merce di scarso valore, che paga diritti doganali sensibilmente inferiori alla carne o al burro. Una volta passato il confine il «Tir» viaggiava tranquillo, andando a scaricare presso stabilimenti i cui titolari erano certamente complici o quanto meno più che disposti a frodare la legge. L'organizzazione provvedeva poi a rispedire ai Paesi di origine della merce il modello originario «T 1» con il timbro falsificato della dogana italiana.

Quando la Guardia di Finanza scoprì il carico clandestino ad Aosta, controllò i registri ai valichi di confine e si rese conto che i falsi carichi di scarpe e cuoio erano destinati a stabilimenti inesistenti. Fu così che si risalirono le fila delle complicità.

Oltre ai due principali organizzatori latitanti, il p.m. ha individuato perlomeno quattro intermediari: Filippo Accornazzo, originario di Altavilla Monferrato, 47 anni, Nino Bocchi, di Mirandola, 55 anni, Giuseppe Calvi, milanese, 60 anni, Tino Ravioli, di Bereguardo, 51 anni. Altro anello importante della catena erano gli autisti (14 rinviati a giudizio) e i proprietari dei «Tir»: i fratelli Antonio e Giuseppe Fraiolio, Alessandro Dovetta, Francesco Francese e Croce Buscemi, tutti torinesi. Ai Dovetta e al Francese il p.m. ha contestato il trasporto di ben 28 carichi clandestini.

Fra i «beneficiari» che hanno accettato nei loro stabilimenti la carne e il burro di provenienza clandestina diversi nomi hanno fatto scalpore: Emilia Biangino Bosco, la prima donna sequestrata in Piemonte, titolare assieme al fratello Pietro Biangino e al marito Pietro Bosco de «La Sta. L.Co.» di La Loggia, nella provincia di Torino; Erte Righi, presidente del «Consorzio Caseifici sociali» di Modena e altri quattro responsabili del Consorzio; Adolfo Monici, titolare di uno stabilimento a Villanova sull'Adda (Piacenza); Virginia Guerrini di Costa Volpino (Bergamo); Alfeo Tonelli, stabilimento di carni a Regiedo, frazione di Costo Valtellino.

Claudio Cerasuolo

La Pertramer scagionata per la morte di Berardi

Brunhild Pertramer

Brunhild Pertramer, la trentenne altoatesina, sospettata di aver fatto parte del commando che il 10 marzo scorso assassinò a Torino il maresciallo di ps Berardi, è stata completamente scagionata. Dopo essere stata riconosciuta dai titolari della pensione di Alba di Canazei, presso la quale aveva detto di aver soggiornato in quel periodo, ieri è caduto anche l'ultimo indizio nei suoi confronti. La perizia del prof. Ghio sulla firma posta ad un assegno incassato dalla Pertramer a Ponte di Piave il 10 marzo, ha riconosciuto per autentica la firma.

Il sostituto procuratore Corsi che ha diretto l'inchiesta, firmerà con tutta probabilità oggi stesso l'ordine di scarcerazione per mancanza di indizi. Ma, anche se scagionata, Brunhild Pertramer resterà alle Nuove per un altro mandato di cattura. L'altoatesina è stata infatti rinviata a giudizio per associazione sovversiva come complice del gruppo di «Controinformazione» dal giudice istruttore Caselli. Dopo un mese e mezzo di carcere, nel 1976, era stata posta in libertà provvisoria, ma non aveva rispettato l'obbligo di presentarsi settimanalmente dai carabinieri. Il suo difensore, avvocato Pecorella di Milano, ha presentato una istanza di libertà provvisoria alla corte di assise davanti alla quale sarà giudicata la Pertramer (gli stessi giudici del processo alle «Br»). Sarà la corte a decidere.

Associazione genitori e trasmettitori — Stamane alle 9 verrà celebrata nella chiesa di San Carlo una messa in memoria del generale Perotti, fucilato al Martinetto.

Adelaide Aglietta sul processo alle Br

La radicale Adelaide Aglietta «sciogliendo il silenzio» mantenuto da quando è stata sorteggiata giudice popolare nel dibattimento contro le Br ha polemizzato ieri con il socialdemocratico Preti, che aveva invitato la corte d'assise torinese a «fare in fretta» il processo. Ha detto: «*L'appello suona come vergognosa interferenza nei lavori della Corte. La classe politica non si può permettere alcuna lezione ai cittadini di una Repubblica, che essa sta portando allo sfacelo*».

Concerto corale — I cori Alpette, diretto da Giovanni Ulvira, e Subalpino, diretto da Saverio Seminara, terranno domani 7 aprile alle 21,15 presso il Conservatorio un concerto di canti popolari e di montagna a favore del gruppo giovani dell'Avis.

I Caduti al Martinetto

Presenti le autorità civili, militari e della magistratura, e i parenti dei Caduti, si è svolta ieri al Martinetto la commemorazione degli otto componenti il primo comitato militare del Cln, fucilati dai fascisti il 4 aprile '44. Hanno partecipato alla cerimonia le associazioni partigiane, una rappresentanza di studenti, lavoratori.

Il vice sindaco Borgogno, il capo gruppo dc in Comune, Valente, il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, hanno ricordato il sacrificio: «*Un grande contributo* — ha detto Borgogno — *al movimento di Resistenza nella città e nella regione. Un esempio seguito da molti altri giovani che entrarono nella milizia partigiana*».

Valente ha collegato quello di oggi al terrorismo di ieri: «*Lo stesso processo che i fascisti condussero allora contro i martiri del Martinetto era il sintomo della barbarie e dell'inciviltà proprie delle Br che oggi pretendono di rappresentare un popolo e di amministrare la giustizia popolare, anche se la maggioranza del popolo le ha già condannate*».

Sanlorenzo ha detto: «*I terroristi vogliono essere paragonati ai partigiani, ma nessuna comparazione è possibile e nessuna tolleranza è accettabile*». Ha concluso: «*L'operaio, il professore, il tipografo, il generale, il bibliotecario, fucilati dai fascisti nel poligono del Martinetto, indicarono come avrebbe dovuto poi essere l'esercito della Costituzione, oggi baluardo delle istituzioni minacciate dal terrorismo*».

Specchio dei tempi

La vedova del maresciallo: "Dentro di me un dolore smisurato" - Sicurezza o insicurezza? - "Sono ammalato, ridatemi mio figlio" - Perché non il vetro? - Una donna che sappia cos'è tristezza e dolore

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, vorrei che tu riservassi un po' di spazio anche a me e al mio dolore. Sono la moglie del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi, ucciso il 10 marzo sotto casa, mentre si recava al lavoro.

«Dentro di me porto un dolore smisurato che possono provare solo quelle mogli che sono state colpite dalla mia stessa disgrazia.

«Un po' di consolazione mi viene solo dal pensiero che tante buone persone mi sono state vicine con l'imponente partecipazione ai funerali, con scritti affettuosi e che in vari modi mi hanno manifestato il loro cordoglio.

«Io e i miei figli non possiamo ringraziare personalmente tutti: allora ti prego, caro *Specchio dei tempi*, di voler far giungere a tutti i nostri sentimenti di gratitudine e di assicurare tutte le persone che ci sono state vicine che li ricorderemo per sempre insieme al nostro caro ed innocente scomparso. Grazie di cuore».

Filomena Di Terlizzi ved. Berardi

Un lettore ci scrive da Genova:

«Caro *Specchio*, permettimi di dirti che alcune delle cosiddette "misure di sicurezza" recentemente imposte sono del tutto irrilevanti. Pensiamo, per esempio, all'obbligo di segnalare alla Questura i nomi e gli estremi della carta d'identità dell'inquilino: ve li immaginate gli "ingenui" brigatisti che affittano un appartamento esibendo il proprio documento di identità? Non si pensa alle migliaia di documenti sottratti ogni anno e a cui basta cambiare foto per acquisire una patente di rispettabilità?

«Questi metodi, a maggior ragione, verranno usati adesso che si è aperta la caccia agli appartamenti dati in affitto. Altrettanto inutile, per gli stessi motivi, mi sembra l'obbligo del venditore di un appartamento di segnalare tutti i dati del compratore. In più, dato che è richiesta copia dell'atto, si impone al venditore una spesa non indifferente: le tariffe notarili, si sa, sono quelle che sono.

«Per non parlare della costituzionalità di un decreto che valore retroattivo che include atti stipulati (ed in alcuni casi rapporti già esauriti) quando nessuno si sognava quello che sarebbe stato imposto nove mesi dopo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cavour:

«Sono un agricoltore: dal 15 di marzo, giorno in cui mio figlio, Walter, 20 anni, l'unica persona della mia famiglia che potesse aiutarmi nel duro lavoro dei campi, è militare, devo accudire 15 mucche, provvedere alla loro mungitura due volte al giorno, togliere il letame dalla stalla senza l'ausilio di mezzi meccanici, quindi con la sola carriola e il tridente, attendere ai lavori dei campi che proprio in questi giorni sono urgentissimi e di enorme fatica.

«Tutto ciò sarebbe niente se non fossi affetto da un male incurabile e pertanto divenuto invalido nei movimenti più essenziali. Per questo motivo ho già inoltrato la domanda di dispensa dalla ferma di leva per mio figlio, in forza al Battaglione alpini «Mondovì» di stanza a Cuneo. Chiedo soltanto di conoscere al più presto l'esito della mia richiesta perché ogni giorno che passa diventa sempre più difficile portare a termine tutti i lavori a cui devo accudire e non so per quanto tempo ancora il mio fisico riuscirà a sopportare la fatica o se crollerà».

Michele Bertero

Un lettore ci scrive:

«Ho ammirato molto l'iniziativa di raccogliere la carta e spero solo che non duri "una sola primavera" come tante iniziative.

«Vorrei suggerirne un'altra, parallela, nata da un incidente sul lavoro a uno degli addetti alla raccolta dei sacchi di immondizia: si è tagliato un polso per colpa di cocci di vetro nel sacco. Perché non invitare gli inquilini a mettere a parte i vetri con il doppio scopo di salvaguardare gli addetti e di permettere la raccolta e quindi la riutilizzazione dei vetri?».

Riccardo De Giorgi

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio*, mi rivolgo a te che fai tanto bene a tutti quelli che ricorrono al tuo aiuto. Ho 55 anni e sono rimasto solo. C'è un grande vuoto nella mia casa. Cerco una donna che voglia e sappia riempirlo. Una donna povera, semplice, che accetti di farmi compagnia per tutta la vita. Una donna che sappia cosa sono la tristezza e il dolore.

«Io vorrei donarle serenità e sicurezza economica, ritrovando con lei amore per la vita. Sto bene economicamente, posso assicurarle agiatezza. Non ho preferenze, anche se gradirei che abitasse perché a Cuneo ci sono donne molto povere, che conoscono il dolore, ma che hanno tanta forza d'animo».

Segue la firma

PS — Allegato un assegno di 15 mila lire per le iniziative di *Specchio dei tempi*.

L'importanza della fede nella politica cattolica

Presso il Centro di tempo libero di corso Belgio 38, Ermis Segatti, prete-insegnante della diocesi, parlerà questa sera alle 20,45 su: *L'importanza della Fede nella tradizione politica dei cattolici*.

Argomenti del dibattito: quali sono le linee di tendenza, vecchie e nuove, che oggi si incontrano e si scontrano nella vita interna della Chiesa; bilancio del dopo-Concilio; le ragioni del dissenso e della Chiesa istituzionale oggi; quale Chiesa e quale cristianesimo?

Contro il terrorismo

Il Comitato di quartiere di Torino Centro organizza un'assemblea pubblica sul tema della violenza e del terrorismo per questa sera alle ore 21, presso il salone dell'Ufficio d'Igiene, via S. Domenico 21.

Un altro operaio è morto di cancro

L'Ipca uccide ancora

Stefano Perino aveva 54 anni - Il processo d'appello ai responsabili della fabbrica fissato per il 26 giugno - Una nuova causa

La tragedia dell'Ipca, la fabbrica del cancro di Ciriè, ritorna di fronte ai giudici: ieri infatti è stato fissato per il 26 giugno il processo davanti alla prima sezione della Corte d'appello di Torino. Si riapre così una pagina drammatica, scritta dalla logica del profitto sulla pelle dei lavoratori, ed un anno dalla sentenza di primo grado che aveva portato alla condanna degli imputati Alfredo e Sereno Ghisotti, amministratori dell'Ipca, Giovanni Musso, medico di fabbrica, Paolo Rodano e Silvio Ghisotti, dirigenti dell'azienda, con pene da tre a sei anni di carcere.

La vicenda giudiziaria, durata cinque anni, mise in luce dati agghiaccianti: 124 morti tra il '50 e il '75 dei quali 59 per tumori (dieci volte la media nazionale), 32 per cancro alla vescica. Ma le aride cifre nascondevano una drammatica realtà ancor più tragica: un dramma dolorosamente scandito per ventitre udienze dalla voce dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime, riassunto poi con precisione analitica dai giudici della terza sezione del tribunale nelle 180 cartelle dattiloscritte con le quali motivavano la sentenza.

In quelle pagine l'odissea dell'Ipca: l'inchiesta avviata nel '72 dal pretore di Ciriè, dott. Troiano; la storia della fabbrica; le sue origini; le condizioni disastrose dell'ambiente di lavoro; le responsabilità degli imputati e le sofferenze delle vittime; le cose che si potevano fare per evitare la lunga catena di morti e che non si sono fatte. Una storia di scivolà industriale vecchio stampo che riproduce fatti e tipi sui quali abbiamo ripetutamente scritto e che costituiscono un importante punto di riferimento. Il processo di primo grado ha infatti riconosciuto alle organizzazioni sindacali, per la prima volta in Italia, il diritto al risarcimento del danno come parte civile in un procedimento per omicidi bianchi.

Ma, affermando il valore di alcuni principi fondamentali, ha anche sottolineato carenze e inadempienze degli organi pubblici che avrebbero dovuto esercitare un'azione di controllo. Pur non risparmiando critiche severe a chi aveva come compito la prevenzione degli infortuni e la tutela dell'ambiente di lavoro.

Per l'Enpi si parlò di *«totale mancanza di interventi utili»* ad evitare la tragedia *«consumatasi a lato di consumazione»*; dell'Ispettorato del lavoro si sottolineò *«l'estrema disorganizzazione e carenza qualitativa e quantitativa perdurante anche oggi in Piemonte e Valle d'Aosta»*; e ancora l'Inail, dal cui atti scomparve la *«denuncia d'esercizio»* dell'Ipca, documento ritenuto importante dai magistrati. Un quadro disastroso di fronte al quale non rimase al tribunale che *«la constatazione e la denuncia fermissima di questo stato di pratica impotenza, che peraltro involge responsabilità politico - amministrative rimaste nel tempo e tuttora esistenti»*.

Contro la sentenza, con opposte motivazioni, presentarono ricorso i difensori degli imputati e il p.m. Wilzel. Fra tre mesi la parola ritorna ai giudici, ma con il nuovo verdetto si chiuderà solo un atto del dramma. Restano sotto accusa una legislazione carente, la mancanza di validi strumenti per la prevenzione e la repressione, i silenzi e le inefficienze degli enti pubblici.

E la tragedia dell'Ipca continua mietendo altre vittime: l'ultimo è Stefano Perino, 54 anni, morto sabato scorso. Ma ci saranno altri morti e altri processi. In questi giorni il giudice Maddalena sta istruendo un secondo processo, contro la fabbrica del cancro, con dodici vittime tra morti e colpiti dal male: Ciro Fiaugnati, Benedetto Vanotto, Giovanni Berrone, Mario Bodoira, Angelo Malandra, Ciro Bocca, Renato Balma, Giovanni Beria, Bruno Bonino, Guido Quaiotti, Nicola Di Nella, Giorgio Ferraresso. Nuovi anelli di una catena che sembra non avere fine.

Francesco Bullo

Temperature di ieri	
massima	+15,5
media	+12,3
minima	+10

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 87%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +16,3; minima +7,7; media +10,5. Previsioni: nuvolo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni a carattere temporalesco, visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,50; tramonta 18,04. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min. +8.

Fiaccolata contro il terrorismo

Organizzata dall'Udi domani da piazza Vittorio

«Noi donne diciamo "no" al terrorismo; noi donne diciamo "sì" alla democrazia». Con questo slogan l'Udi di Torino organizza per domani sera, una fiaccolata contro il terrorismo: partirà alle 20,30 da piazza Vittorio e si concluderà in piazza Cln.

Alberta Pasquero della segreteria provinciale illustrerà il significato dell'iniziativa e dello slogan riprodotto su migliaia di volantini diffusi in ogni fabbrica e in ogni quartiere ci ha detto: *«Quella di domani è la prima manifestazione che si svolge in Italia di donne contro il terrorismo. A Torino il problema è sempre stato sentito dalla nostra organizzazione; già l'11 marzo infatti abbiamo trasformato la manifestazione per la giornata della donna in una massiccia presenza ai funerali del maresciallo Berardi. La fiaccolata avrebbe dovuto essere una iniziativa unitaria. Abbiamo interpellato tutte le organizzazioni femminili e femministe, ma, dopo un dibattito ricco e serrato, la loro risposta è stata no. Scendiamo comunque in piazza perchè crediamo che la difesa di questa democrazia, malgrado i suoi limiti sia una condizione essenziale per dare spazi e prospettive al movimento di emancipazione e di liberazione della donna».*

La posizione degli altri gruppi femminili si riassume dunque nel principio che le donne scendono in piazza solo sui loro temi specifici? Come si collega l'Udi rispetto a questa posizione? Risposta: *«Essere in piazza oggi contro il terrorismo, per vincere la paura e l'autoritarismo, è in prospettiva per essere domani nelle piazze di tutto il paese a chiedere la legge per l'aborto, i servizi sociali, il lavoro.*

Il delitto di via Biella

"Paghi lo sbaglio con la sua donna,,

La polizia ha ricostruito l'antefatto: una assurda richiesta di risarcimento danni

Principio Inghingoli

L'omicidio di Domenico Pergola, il pregiudicato di 34 anni, ucciso con un colpo di pistola alla schiena, in via Biella angolo via Brindisi, sembra risolto. Sulla scrivania del dottor Vinci, capo della sezione omicidi della Squadra mobile, c'è il nome di un uomo che gli inquirenti ritengono un elemento molto importante per chiarire tutta la vicenda. Sarebbe uno dei giro di Porta Palazzo, lo stesso frequentato dalla vittima, e dopo il fatto è sparito. Si chiama Principio Inghingoli, ha 38 anni, è originario di Lavello (provincia di Potenza), abita a Torino da alcuni anni, in via Desana 14.

Inghingoli per la polizia potrebbe anche essere l'uomo inappuntabile alle 22,30 di lunedì ha teso l'agguato a Domenico Pergola. Alcune testimonianze avvalorano questa ipotesi e la sua fuga rafforza i sospetti. A lui il dottor Vinci e il dottor Faranni sono arrivati raccogliendo confidenze nell'ambiente dei «balordi» di periferia secondo le quali il movente dell'omicidio sarebbe stato la vendetta. Il sospetto iniziale che il trattasse di una «questione d'onore» non è incompatibile con questa ricostruzione. Ecco, comunque, i fatti accertati.

Domenico Pergola era già sfuggito a un agguato nove giorni fa e secondo le indagini gliele avrebbe teso Principio Inghingoli per vendicare di un affronto subito. Tutto è cominciato con il furto di un'autoradio, che Pergola avrebbe rubato da una «A112» in sosta nella zona di Porta Palazzo. Dice la polizia: *«L'auto era dell'Inghingoli, il quale sarebbe riuscito a risalire al ladro nel giro di poche ore. Possiamo aggiungere* — avrebbe detto a un amico — *un a ripetere che può concludersi ricorrendo il denaro. Il risarcimento ammonta a mille lire, più la sua amicizia».* Una richiesta che trasformava tutta la vicenda in una «questione d'onore». Comunque, per discutere la faccenda, appuntamento in via Biella, davanti al bar «Morettie».

L'incontro è avvenuto davanti a numerosa gente e dopo un'animata discussione Domenico Pergola, sentendosi confermare la richiesta dell'amica come prezzo del risarcimento, ha aggredito a calci e pugni l'Inghingoli. Continua la polizia: *«Il litigio ha avuto un seguito. Sappiamo che l'Inghingoli è andato a casa, ha preso la pistola ed è ritornato in via Biella con la sua "A112" bianca. Secondi al bar ha sparato sette volte contro la "127" del Pergola. Ma a bordo c'era il fratello di questi, Gaetano, che in ogni modo non è stato colpito».*

La indagini sono ora alla stretta finale. Inghingoli non ha solo molte cose da spiegare sulla sparatoria di mercoledì 29 marzo, ma deve anche dimostrare che l'auto bianca, vista la notte dell'omicidio in via Biella, non era la sua. Un inquilino della casa di fronte al bar ha infatti riferito: *«Ho visto l'assassino salire su un'utilitaria bianca, credo una "A 112" o una "127"».*

Centro evangelico di cultura — Il pastore Piero Benzi parlerà stasera alle 21 sulla «Via comune a divergenti dell'evangelismo italiano» nella Sala Valdese di via Pio V 15.

★ Quattro uomini hanno tentato l'altra sera alle 21 ad un'autorimessa in corso Nizza 342 B. Giunti su una «Mini» che poi hanno abbandonato sul posto, hanno minacciato il guardiano Giuseppe Sartori, 62 anni, e dopo aver impadronitì d'una vettura sportiva e d'una «127» rossa sono fuggiti.

★ Carmen Cardone, 70 anni, è stata aggredita l'altra sera sotto l'androne di corso Galileo Ferraris 140 da un giovane sui 20-21 anni, non molto alto, i baffi, che l'ha malmenata e rapinata della borsetta contenente 15 mila lire e le chiavi dell'alloggio: lo scippatore è scappato a piedi.

★ La scorsa notte un automobilista in transito sulla tangenziale, nei pressi di strada del Villaretto, si è sentito male, è uscito dalla sua macchina, ed è stroncato. E' stato trovato sul ciglio della strada e trasportato al Martini, dove è giunto cadavere. Si chiamava Ruggero Tonelli, 63 anni, via Cumiana 12.

★ A un posto di blocco dei carabinieri del «Radiomobile», in corso Regina Margherita all'incrocio della tangenziale, è stato fermato un motociclista guidato da Sabino Capuano, 32 anni, via Pepe 34. Con lui era il pregiudicato Antonio Genovese, 35 anni, corso Novara 88, arrestato su ordine di cattura d'avviamento, del valore di 70 milioni, rubati da un autocarro della Mobilificio Fiat di lungo Stura Lazio 61. Sono stati arrestati entrambi.

★ Una decina di abiti sono stati rubati nella notte tra le 19 nel «Centro Impermeabili» di via Pietro Micca 12. Il ladro è entrato quando le commesse Maria Cena, 42 anni, e Franca Tedesco, 35 anni, erano andate nel retro. «Abbiamo sentito il campanello della porta — hanno detto le donne —. Ci siamo precipitate ma abbiamo visto un giovane fuggire sotto i portici con una bracciata di abiti». Il danno è stato di circa un milione di lire.

ECHI DI CRONACA

L. 1900 e 4900 al mq moquettes di occasione
Vhitetex. Soc. Linoleum, via M. Vittoria 11, Torino, tel. 544.844.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.283
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici cinesi per la cura delle forme reumatiche, cistrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 532.015, via Bellezani 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughéri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madame Cristina 125 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? 596.879 Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Il baby asilo nido
avverte la Spettabile Clientela che da via B. Galimberti 18 si è trasferito in via Goito 12 - Tel. 88.32.76.

Boutique
IRMA
per Lei
Via Mercanti 13
per Lui
Via Volta 9

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

Vuole sposarsi?

C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliersi tra le decimila proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione).
Ed. Ambrosiane "IL FOCOLARE" Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO - Tel. 02/223.300

Espresso dalla Regione

Cardiochirurgia: sì alla nuova cattedra

Sarà affidata al prof. Casarotto? - In Consiglio: comitato di controllo e traforo del Pino

Presentata prima che la polemica si inasprisse con la nota violenza, un'interrogazione di sul centro di cardiochirurgia Bianchi ha ricevuto solo ieri risposta dall'assessore regionale alla Sanità, Enriietti. Egli ha risposto, in sostanza, tutta la vicenda sotto il profilo amministrativo, lasciando la parte relativa alle indagini della magistratura. Ha però aggiunto: *«Al di là dell'accertamento delle ipotetiche responsabilità e disfunzioni passate, il problema dell'assistenza cardiologica e cardiochirurgica va risolto, per il futuro, con la costituzione di un dipartimento di cardiologia presso il presidio ospedaliero delle Molinette».*

L'amministrazione del San Giovanni *«lo ha già deliberato»*: riguarda *«reparti ospedalieri e reparti universitari»* ed ha avuto il parere di massima della facoltà di Medicina.

Per quanto riguarda la cardiochirurgia, Enriietti ha precisato: *«Recentemente l'Università ha proposto l'istituzione di una cattedra di cardiochirurgia e in quest'ottica l'affidamento dell'incarico temporaneo di dirigere il centro al prof. Casarotto dell'Università di Padova. La Regione ha dato il suo pieno appoggio a tale soluzione e auspica che si possa nell'interesse dei pazienti riprendere urgentemente ad operare».*

La risposta del dc Bolzoni ha messo in risalto sopratutto la non tempestività delle informazioni con conseguente richiesta che i consiglieri vengano tenuti al corrente, sempre, di tutte le vicende che riguardano la Regione.

Altro argomento di una seduta, lunga ma piuttosto monotona: il Comitato di controllo. Ne ha riferito al presidente della Giunta, Viglione con una statistica relativa al '76. Il Comitato centrale che si occupa degli atti delle Province, comuni, consorzi di caccia, ha ricevuto ed esaminato 21.232 atti (414 meno del '75) approvandone 20.958 (97,43 per cento).

Nelle sezioni decentrate, che si occupano fra l'altro dei Comuni e degli ospedali, le pratiche ricevute ed esaminate sono: Alba-Bra 15.371 (1020 state necessarie 214 sedute), Alessandria 35.284 (1233), Asti 16.471 (111), Biella 24.161 (156), Casale 9700 (104), Cuneo 34.416 (175), Ivrea 16.445 (121), Mondovì 13.915 (110), Novara 42.736 (158), Pinerolo 17.100 (160), Torino 89.555 (242), Vercelli 28 mila 347 (120).

Infine una buona notizia data dall'assessore Rajardi su interrogazione del dc Cerchio: nella galleria del Pino saranno sostituiti gli elettroventilatori che, installati nel '70, non sono più efficienti e lasciano nel tunnel una nube di ossido di carbonio. Spesa prevista, 35 milioni.

Rapinatori sequestrano 5 impiegati

L'assalto alla Cassa di Risparmio a Brusasco

Due rapinatori hanno assaltato la Cassa di Risparmio di Brusasco, via Martiri della Libertà 18. I malviventi, entrambi armati di pistola e con il viso coperto da passamontagna hanno fatto irruzione alle 15,10, quando gli sportelli erano già chiusi. Dentro erano rimasti cinque impiegati. Il due vigili, non ancora visti. Hanno rinchiuso gli impiegati nella cassaforte blindata e se ne sono andati con il bottino, due milioni in contanti, gli unici soldi trovati nel «cavesu».

★ Al semaforo di corso Romano, a Collegno, un bandito ha aggredito un automobilista fermo, l'operaio Claudio Bertone, 22 anni, di Grugliasco. Lo ha costretto a consegnargli il portafogli con 40 mila lire minacciandolo con una pistola. Quindi se l'è data a gambe in una strada buia.

★ L'operaio Giuseppe Battaglio, 30 anni, è stato arrestato nella sua casa di Favria dai carabinieri di Rivarolo. Deve scontare una pena residua di un anno e 9 mesi di reclusione per furto e contravvenzione al codice della strada.

★ Giovanni Milanesi, 37 anni, di Ivrea, è stato denunciato a piede libero dagli agenti del commissariato per essere stato trovato in possesso nella sua abitazione di due carabine.

Incendio nella notte in via Carlo Alberto

Attentato con bombe molotov contro la libreria di Feltrinelli

Le fiamme hanno distrutto 200 volumi, altri sono stati danneggiati durante l'opera di spegnimento - In una fonderia, rapinate buste paga

Gli impiegati Enzo Corio e Claudio Cervesano rapinati

Ancora un attentato alla libreria Feltrinelli di via Carlo Alberto 6. La scorsa notte alcuni giovani, dopo aver infranto con dei sacchetti pieni di pietre la vetrina del negozio lanciavano nell'interno alcune bottiglie incendiarie. Il fuoco trovava facile esca fra gli scaffali pieni di libri. Mentre gli attentatori fuggivano verso piazza Castello qualcuno dava l'allarme. Sul posto intervenivano i Vigili del fuoco che ben presto domavano l'incendio. Sono andati distrutti oltre 200 libri, molti sono stati danneggiati dagli idranti dei pompieri. Per ora nessuno ha rivendicato l'attentato.

Ipotesi su Gesù

Il giornalista Vittorio Messori, autore del best-seller *«Ipotesi su Gesù»*, chiuderà la stagione 1977-78 del Venerdì Letterari dell'Aci il 7 aprile alle ore 18 al Teatro Carignano con un dibattito sul tema *«Un certo Gesù di Nazareth: ipotesi e certezze»*.

★ Armati e mascherati, due giovani hanno rapinato ieri pomeriggio una fonderia di via Rocciamelone 38. Bottino: 20 milioni, buste paga che dovevano essere consegnate ai dipendenti, una cinquantina. La rapina è stata compiuta verso le 15. I malviventi sono entrati da una portiera secondaria, saliendo subito al primo piano, dove si trovano gli uffici. Dentro c'erano due impiegati: Enzo Corio, 44 anni e Claudio Cervesano, 27 anni. I banditi hanno costretto di tasca le pistole e si sono coperti il volto con passamontagna minacciando: «Fermi, non muovetevi, vogliamo solo i soldi». Sul tavolo c'era il denaro: lo hanno preso, riposto in un sacchetto di nailon. Sono fuggiti su una «A 112» al volante della quale li attendeva un complice.

★ Il cadaverino era chiuso dentro un sacchetto di nailon, stretto intorno al collo il cordone ombelicale. L'involto, gettato nella scarpata, è stato portato dentro il giardino dal cane da guardia, un lupo, che abbaiando richiamato l'attenzione del custodi.

★ Quattro uomini hanno tentato l'altra sera alle 21 ad un'autorimessa in corso Nizza 342 B. Giunti su una «Mini» che poi hanno abbandonato sul posto, hanno minacciato il guardiano Giuseppe Sartori, 62 anni, e dopo aver impadronitì d'una vettura sportiva e d'una «127» rossa sono fuggiti.

★ Carmen Cardone, 70 anni, è stata aggredita l'altra sera sotto l'androne di corso Galileo Ferraris 140 da un giovane sui 20-21 anni, non molto alto, i baffi, che l'ha malmenata e rapinata della borsetta contenente 15 mila lire e le chiavi dell'alloggio: lo scippatore è scappato a piedi.

★ La scorsa notte un automobilista in transito sulla tangenziale, nei pressi di strada del Villaretto, si è sentito male, è uscito dalla sua macchina, ed è stroncato. E' stato trovato sul ciglio della strada e trasportato al Martini, dove è giunto cadavere. Si chiamava Ruggero Tonelli, 63 anni, via Cumiana 12.

★ A un posto di blocco dei carabinieri del «Radiomobile», in corso Regina Margherita all'incrocio della tangenziale, è stato fermato un motociclista guidato da Sabino Capuano, 32 anni, via Pepe 34. Con lui era il pregiudicato Antonio Genovese, 35 anni, corso Novara 88, arrestato su ordine di cattura d'avviamento, del valore di 70 milioni, rubati da un autocarro della Mobilificio Fiat di lungo Stura Lazio 61. Sono stati arrestati entrambi.

★ Una decina di abiti sono stati rubati nella notte tra le 19 nel «Centro Impermeabili» di via Pietro Micca 12. Il ladro è entrato quando le commesse Maria Cena, 42 anni, e Franca Tedesco, 35 anni, erano andate nel retro. «Abbiamo sentito il campanello della porta — hanno detto le donne —. Ci siamo precipitate ma abbiamo visto un giovane fuggire sotto i portici con una bracciata di abiti». Il danno è stato di circa un milione di lire.

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro società Tribunale di Novara n. 1

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno di domenica 16 aprile 1978, alle ore 9,30 in Novara - Corso della Vittoria n. 4 - con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1 - Bilancio e Conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1977; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;
2 - Nomina cariche sociali.

Parte straordinaria
1 - Aumento del capitale sociale sulla base delle azioni in circolazione al 31 gennaio 1978, mediante:
— emissione **gratuita** di nuove azioni del valore nominale di Lit. 500 da distribuire ai Soci in ragione di **due azioni nuove ogni cinque azioni possedute**;
— emissione a **pagamento** di nuove azioni da nominali Lit. 500, da offrire in opzione ai Soci in ragione di **due nuove azioni ogni cinque possedute, contro versamento**, per ogni nuova azione, del valore nominale di Lit. 500 oltre a Lit. 4.500 di sovrapprezzo;
— determinazione di un rimborso spese di Lit. 50 per ogni azione di nuova emissione, sia essa gratuita o a pagamento;
4 - deliberazioni conseguenziali e delega di poteri.

Nel caso che in detto giorno 16 aprile 1978 l'Assemblea non risultasse in numero per deliberare validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, si terrà adunanza in seconda convocazione, sempre alla stessa ora e nel medesimo locale, domenica successiva 23 aprile 1978.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Centrale, nel giorno dell'Assemblea nei locali di convocazione della stessa.

Il Socio che intende farsi rappresentare all'Assemblea, a norma di legge e di statuto, può rilasciare delega autenticata da notaio oppure dai Direttori delle sedi e delle succursali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

APRILE Marocco 7 gg. 24/4-21/5; Madera Lisbona 7 gg. 28/4; Reni 8 gg. 27/4; Sicilia 7 gg. 28/4-21/5; Budapest Vienna 6 gg. 25/4-21/5; Castelli Loira e Parigi 8 gg. 24/4-28/5; Olanda 5 gg. 27/4; Istanbul 4 gg. 21/4-26/5.
MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

ATIV PONTE 25 APRILE in aereo da Torino: Londra; ASIA MINORE: Egitto; TURCHIA: Anatolia-Cappadocia; da L. 183.000. In pullman: Le 5 TERRE; Umbria-Toscana; da L. 88.000. Indi 29/4, in aereo ATENE; Parigi, in pullman: PARIGI e CASTELLI. Prenotazioni Tel. 537.348 - 547.049 - 548.282 o presso Vs. Agenzia

ELBA 4 gg. 28/4-29/5; Umbria 4 gg. 28/4-29/5; Firenze e Toscana 4 gg. 28/4-25/5; Napoli 6 gg. 22/4-29/5; Germania Romantica 5 gg. 22/4-29/5.
MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

TV A COLORI

IN OMAGGIO AGLI ACQUIRENTI DI
UN TV COLOR
LA NUOVA ANTENNA CON AMPLIFICATORE PER LA RICEZIONE DELLE
TV PRIVATE LOCALI
Valutiamo L. 100.000
Il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
2 anni di garanzia e rateali anche a L. 15.000 mensili
GRUNDIG - TELEFUNKEN - GRUNTZ - EMERSON - BRION VEGA - SONY PHILIPS - AUTOVOX - DUMONT - PHILCO - METZ - ecc.
Tv bianco nero 12" - 14" - 15" - 17"-20" - 24" da L. 99.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero.
TELEFAR 24" produzione '78 a rateali pagabili anche a L. 10.000 mensili.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA Primavera-Estate
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. - (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93..tel. 213.537 - 252.966 - 317.971

UNION case
MERCATO IMMOBILIARE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777
TORINO C.so V.ti. Emanuele 90
Siamo presenti in tutte le zone di Torino con offerte immobiliari. Disponiamo di alloggi di ogni tipo ed ogni prezzo da L. 2.000.000 per camera.
Assistiamo i clienti in tutte le fasi dell'operazione fino al rogito notarile.
OFFRIAMO IN:
Via Assisi 46
Via Accademia Albertina 33
Via Andorno 49-50
Via Arduino 35
Via Breglio 66
Via Borsi 43
P.za Bottesini 11
Via Catania 36
Via Cigna 134
Via Capriolo 54
Via Ceresole 2
Via dei Mille 42-44
Via Filangieri 1
Via Goito 4
Via Gioberti 11
Via Maria Vittoria 34
Via Monte Rosa 92
Via Mazzini 52
Via Orta 6
Via Passo Buole 10
Via Piana 1
C.so Racconigi 15
Via Roma
Via Salbertrand 40
Via Sesia 49
Lg. Semplone 168-170
Via Saluzzo 15
Via S. Giulia 59
Via Viterbo 102
Via Vandalino 28
C.so V. Emanuele 27
C.so V. Emanuele 198/bis
TELEFONATECI AL 549.777 o VENITE A TROVARCI in c. Vitt. Em. 90 DOMENICA 9 aprile vi proporremo in questa pagina altre offerte immobiliari
UNION case

Arredati subito con
SUPERMEC DEL MOBILE
puoi!
continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE 1978
CAMERETTA CON LETTO ARMADIO COMODINO SCRITTOIO E LIBRERIA **L. 198.000**
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO **L. 390.000**
CAMERA GIROLETTO **L. 690.000**
SEDIA CUCINA **L. 5.500**
TAVOLO RETTANGOLARE **L. 25.000**
SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE **L. 290.000**
PENSILE CUCINA 2 PORTE **L. 28.000**
vieni a vedere...!!
al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.
TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

Saper spendere

Impianti rinnovati

Dubbi sulle spese relative all'adeguamento degli impianti di riscaldamento alle nuove norme

Viene la primavera, ma i problemi di riscaldamento, nonostante la temperatura più mite, non accennano a diminuire. Scrive Enrico Vadora: *«Le spese relative all'adeguamento dell'impianto di riscaldamento (caldaia, bruciatore, elementi radianti, ecc.) alle nuove norme Ance previste dal decreto ministeriale si devono ritenere a carico del proprietario dell'alloggio o dell'inquilino?».*

★★ Non è un quesito nuovo, anche se si riferisce ora all'applicazione di norme recenti, indicate nel decreto ministeriale dell'1-12-'73. Quirino Laratti precisa: *«Le spese relative all'adeguamento dell'impianto di riscaldamento alle norme Ance sono totalmente a carico del proprietario, salvo patti particolari diversi. Non risulta però che nel decreto siano previste modifiche a caldaie, bruciatore, elementi radianti, ma unicamente che l'impianto sia dotato di apparecchiature di sicurezza».*

Giorgio G., *«torinese di nascita e pavese d'adozione»* avrà rinunciato ad attendere una risposta. Ma ecco la sorpresa per lui, un po' tardiva, tuttavia sempre utile per chiarire i rapporti tra condomini. Nel suo condominio dopo regolare assemblea nella quale si proposero di chiudere i radiatori nei garages e il progetto fu respinto, un consigliere richiese con lettera la convocazione d'assemblea straordinaria, per i seguenti punti: pulizia scale (affidata a una signora con polizza infortuni, ma ora vorrebbero farne a meno); chiusura del riscaldamento nei garages; chiusura notturna dell'impianto alla portineria al minimo. *«Vorrei chiarimenti in proposito, essendo io contrario».*

★★ Quirino Laratti del Sindacato amministratori che *«si occupa dell'art. 68 della D.D.A.A. del Codice civile l'assemblea straordinaria può essere convocata dell'amministratore quando lui la ritenga necessaria o quando almeno due condomini che rappresentino un sesto del valore dell'edificio (167 millesimi) ne facciano richiesta. Ciò dovrebbe evitare sperco di denaro da parte di tutti i condomini per i capricci di una minoranza».*

Seconda precisazione: *«I locali adibiti a garage nel caso specifico non possono essere privati del riscaldamento, se questo è previsto dal regolamento di condominio, a meno che non ci sia l'unanimità dei consensi dei proprietari. Per la gestione del riscaldamento è la assemblea degli utenti (compresi quindi anche gli inquilini) a dover decidere e stabilire le modalità di condurre, durata, ecc. L'interruzione notturna provoca una riduzione di spese di circa il 15 per cento. Tuttavia è consigliabile solo la riduzione della temperatura notturna e questa la si può ottenere con la termoregolazione più valvole miscelatrice che garantisce una maggior durata della caldaia, non sottoposta in tal modo a notevoli sbalzi termici».*

Un particolare: *«Per la persona addetta alla pulizia delle scale occorre un regolare inquadramento in base alle norme vigenti e non soltanto l'inserimento della clausola nella polizza d'assicurazione dello stabile o stipula di polizza infortuni».*

Dramma di un pensionato: *«Ho acquistato un alloggetto al mare con la liquidazione e i risparmi, ma mi accorgo presto che nel battiscopa si vanno aprendo buchi di tarli. Poco dopo gli stessi buchi hanno invaso il pavimento in legno. Ho avvisato la ditta costruttrice, mi hanno risposto di mettere nei buchi un po' di petrolio. Io non so più che fare. Vedo decine di buchi, trovo bestioline sgradite in tutti gli angoli e la situazione peggiora. Che devo fare per difendermi dall'invasione?».*

★★ *«Rivolgersi a una ditta qualificata di disinfestazioni* — sostiene Quirino Laratti — *perchè soltanto con gli insetticidi appropriati si possono eliminare definitivamente tarli e tarme».*

Secondo noi però non è normale che un pavimento nuovo sia totalmente invaso dai tarli e come che il legno usato dalla ditta costruttrice non ne fosse già intaccato. Che avviene negli altri appartamenti del condominio? Forse, tutti insieme, non si tratta di un caso isolato. si potrebbe chiedere l'intervento della ditta costruttrice affidando il caso a un legale.

★ *«Spaghettini della salute»* dal cuoco Garbagnoli: cuocere 400 gr. di spaghetti al dente in acqua salata; preparare una salsa con mezzo bicchiere d'olio, 50 gr. di parmigiano grattugiato, due tuorli, noce moscata, 50 gr. di burro e sale. Disporre gli spaghetti sul piatto di servizio e condirli con la salsa e abbondante parmigiano grattugiato, mescolando con cura.

★ *«Siete gli unici che potete aiutarmi e soddisfare un vecchio desiderio* — scrive Laura Martinetto di Trana —: *vorrei acquistare un telaio ed imparare a tessere».*

Simonetta

Il congresso dei giovani comunisti

«Noi giovani dobbiamo risolvere i nostri problemi insieme, prima che qualcuno li risolva per noi, però male», questo slogan campeggia sul grande manifesto bianco nel quale la federazione giovanile comunista torinese annuncia il suo XII Congresso provinciale. Da domani a domenica, nel salone Incp di corso Dante, quattrocento delegati discuteranno in tesi congressuali in vista del congresso nazionale di maggio. Dopo una preparazione di un mese e mezzo, con oltre mezza assemblee di circolo il XII Congresso provinciale si propone di verificare la linea politica e lo stato organizzativo.

Due, particolarmente, i temi del dibattito: *«Quale Fgci si vuole superare»* e *«Quale Fgci si vuole costruire»*. La segretaria provinciale Livia Turco dice: *«E' possibile e necessario ridare alla nostra organizzazione un ruolo politico autonomo, che sappia partire dalle reali esigenze dei giovani, e fornire delle risposte, non esclusivamente politiche, ma complessive».*

Ai lavori parteciperanno delegazioni della gioventù comunista cilena, uruguayana, greca e spagnola. Prenderanno inoltre la parola rappresentanti dei movimenti giovanili degli altri partiti. Il dibattito sarà concluso da Walter Vitali, responsabile nazionale degli universitari e da un membro della direzione del pci.

Gran Paradiso smembrato?

Parco a mezzadria fra Stato e Regione

Si decide alla Camera se rimediare o no alla svista del Senato sullo statuto speciale

La Camera dei deputati può ancora cancellare un errore del Senato, ed evitare così di dire addio al Parco Nazionale del Gran Paradiso. La commissione Affari costituzionali, relatore l'on. Bassetti, si è riunita ieri e ha rinviato ancora l'esame del famoso articolo 5 delle «Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle di Aosta». In pratica questo articolo segna lo smembramento del Parco Nazionale: il 60 per cento del suo territorio passerebbe alla regione Valle d'Aosta, munita di pieni poteri. Compresi quelli di modificare i confini del parco, ovvero restringerli. L'ente autonomo che ha finora gestito il Parco Nazionale, con sede a Torino, verrebbe chiuso e sostituito da un consorzio Stato-Regione Valle d'Aosta.

Al Senato l'art. 5 passò «per distrazione», dicono i deputati amici dei parchi. C'è il rischio che alla Camera passi altrettanto rapidamente con la scusa della emergenza. Se la Commissione Affari costituzionali darà parere favorevole, quale deputato si leverà in aula per difendere il Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un clima di emergenza che disgraziatamente è utilizzabile per far passare norme e provvedimenti a dir poco insensati?

Nel tempo del terrore potrebbe apparire fuor di luogo una battaglia per i camosci e gli stambecchi. Ma, a parte il fatto che il Parco Nazionale del Gran Paradiso non va difeso soltanto in funzione degli animali ospitati, i deputati dovranno guardarsi proprio da questa tentazione: scambiare i parchi, la difesa della natura, l'equilibrio del territorio, con luoghi per i momenti di prosperità e di serenità nazionale. Allarmismi, disastri ripetuti da decenni e sempre più frequenti, dicono quanto sia urgente la protezione delle valli e pianure a partire dalle montagne e rimboschimento sugli aspetti negativi dell'abbandono dei parchi esistenti.

I deputati tengano conto anche di quelli positivi, presenti in momenti di crisi economica e occupazionale: i soli visitatori dei parchi nazionali americani danno all'erario 600 miliardi l'anno, contro una spesa pubblica di 60. Difficile trovare un investimento più redditizio per la collettività.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha dato finora grandi benefici naturalistici ed ecologici, non altrettanti all'economia locale, anche se il solo giardino di Paradisia in Valsavaranche ha richiamato nel 1977 oltre 30 mila visitatori. Non è mai stato possibile promuovere attività turistiche compatibili, sull'esempio dei parchi stranieri, per mancanza assoluta di fondi. Lo Stato esige ogni anno tasse incredibili per ricavare poche centinaia di milioni destinati a pagare le guardie (riflettano i deputati alle centinaia di miliardi stanziati ai tanti Club Mediterranée, alle industrie che avvelenano e non danno occupazione). La sola decisione logica da prendere in questo momento sarebbe il potenziamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso, con più guardiani, per creare posti di lavoro sul versante nostano e su quello piemontese. I 24 mila stranieri che ricadono in Piemonte non devono essere dimenticati.

Lo smembramento, con passaggio di gran parte del Parco Nazionale alla Valle d'Aosta, potrebbe non essere rovinoso se localmente esistesse la volontà di conservarlo e se mai potenziarlo. La Valle d'Aosta, al contrario, sembra tentata da progetti rovinosi: apertura di strade, impianti di risalita, lottizzazioni. A Cogne si parla di 30 mila vani in programma. In Valsavarenche gli sterminatori di stambecchi sperano di veder ripristinato quell'assurdo «salto» che li aveva favoriti contro la legge per 50 anni (fu eliminato soltanto nel 1971, ristringendo i confini originari).

Mario Fazio

Gli "incontri ravvicinati„ al teatro Erba

La sfida all'ignoto

Sala gremita da un pubblico assetato di "paranormale" - Ogni lunedì film e dibattito - Le prossime serate dedicate a ufologi, medium, profeti e ipnotizzatori

Al Teatro Erba non c'era posto neanche in piedi per il dibattito sulla parapsicologia

Folla strabocchevole, al primo degli «incontri ravvicinati di ogni tipo» organizzati al teatro Erba per un pubblico incredibilmente assetato di paranormale. L'architetto Mesturino, ovviatore, con il Centro studi e ricerche del sette dibattiti con parapsicologi, sfrologi, medium, profeti, agopunturi, ipnotizzatori, maghi e demonologhi quest'assalto se lo aspettava, forse anche lo temeva: «L'insolito e il paranormale sono di gran moda — dicono gli organizzatori — ma c'è anche un grande desiderio di trovarsi assieme perché, allargando questi incontri, che in genere avvengono tra intimi, si vince meglio la paura dell'ignoto».

Essendo così in tanti, poco è mancato però che si dovesse chiamare la polizia. Qualcuno se n'è andato borbottando che gli organizzatori avrebbero fatto meglio a scegliere un teatro più capace, ma Mesturino ha come risposto: «L'Erba è certamente più adatto per questi incontri che richiedono una certa intimità col pubblico».

E' anche questione di tradizione: proprio all'Erba, infatti i torinesi sono stati iniziati alle serate notturne di film sullo stesso filone, intervallo una formula ricalcata anche questa volta all'ignoto: prima, la proiezione in cartellone con la scorta (parapsicologia, sfrologia, demonologia) poi il dibattito tra gli esperti (per la parapsicologia, c'era Vittorio Ricordi) e il pubblico.

Giusta la questa fase, se grande era stata l'attesa, poca è stata la sorpresa. Malgrado l'interesse che la materia offre, i toni del colloquio non sono stati all'altezza delle aspettative. Lo scambio tra relatori e pubblico ha assunto volentieri l'andazzo della polemica, disperdendosi in riferimenti personali che poco avevano a che fare con i temi generali.

Neanche la speranza, neanche tanto segreta, di assistere a qualche esperimento fuori dall'ordinario, ha avuto soddisfazione: le prove di telepatia e di chiaroveggenza hanno deluso tutti, tranne gli sperimentatori che escono tranquillamente ammessi: «possono anche non riuscire».

m. boc.

Tragedia familiare

Sei mesi dopo la morte del marito, una donna s'è spenta vinta dallo stesso male

Profondo cordoglio ha suscitato nell'ambiente forense la notizia della immatura scomparsa di Anna Maria Gentili, colpita da male inesorabile. Noto penalista, il suo nome è legato a decine di importanti processi. La sua morte ha seguito di pochi mesi quella del marito, l'avv. Sabino Inardato.

Anna Maria Gentili, allieva del prof. De Vecchio, 48 anni non ancora compiuti, era nata a Milano. Appena laureata, aveva sposato un collega civilista: una unione felice, tre figli: Sveva, ora di 18 anni, Stefano, di 16, e la quattordicenne Barbara. Nel novembre scorso, pochi giorni dopo la morte per cancro del marito, aveva confidato a un'amica: «E' una persecuzione continua: qui contro di miei cari. Un anno fa mio fratello, adesso Sabino. Prima o poi quello stesso male spegnerà anche me». Ne era afflitta da tempo. Ma con molto coraggio, nonostante le sue condizioni di salute si facessero sempre più precarie, Anna Maria Gentili non aveva mai abbandonato il lavoro a cui era appassionatamente votata. «Fino al mese scorso — ricorda il presidente dell'Ordine, avv. Gabri — la vedemmo comparire ancora in tribunale. Non si lamentava mai, anche se il male la stava consumando anche le mani ci era costretta a sorreggersi su bastoni ortopedici».

Coordinamento sanità

E' in corso fino a sabato, a cura degli aderenti al coordinamento sanità ed assistenza tra i movimenti di base una raccolta di firme in sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare «Riorganizzazione dei servizi sanitari ed assistenziali e costituzione delle unità locali». La raccolta si svolge in piazza Carlo Felice.

★ Oggi alle 21 in strada Lionetto 15, il quartiere Parella organizza un dibattito sulla proposta di legge di iniziativa popolare «Riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali e costituzione delle unità locali dei servizi». Presiederà il presidente della 3ª Circ. Giuseppe Rebaudo.

Bilancio del '77

Finanzieri e soccorso sulle nevi

Il servizio di soccorso alpino della Guardia di Finanza nel '77 ha salvato 249 persone che si trovavano in difficoltà sulle montagne ed ha recuperato 27 cadaveri. E' il bilancio forse più eloquente di un lavoro silenzioso e pieno di pericoli che i finanzieri compiono giorno dopo giorno con abnegazione.

Creata il primo ottobre '65 fa capo alla Scuola Alpina di Predazzo, che cura la formazione dei militari. Complessivamente presso la Legione di Torino sono impiegati 85 uomini dislocati in dieci «Stazioni di Soccorso», quattro delle quali, in zone molto esposte al rischio di valanghe, sono dotate di cani addestrati alla ricerca di persone sepolte dalla neve.

Vediamo ci sintesi altre statistiche sull'attività del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Sempre nel '77 la Scuola di Predazzo ha compiuto 738 esercitazioni di addestramento, altre 335 di ricognizione e 30 bivacchi all'addiaccio e ascensioni alle cime più importanti. Questi continui allenamenti hanno permesso al personale di conoscere i luoghi degli interventi e addestrarsi alle tecniche più moderne di salvataggio.

Stormo di uccelli investe un aeroplano

Uno stormo di uccelli migratori è stato investito da un jet che stava per decollare. E' accaduto a Caselle, alle 9, alla partenza del DC-9 dell'Alitalia della linea di Parigi. L'aereo non era ancora giunto alla velocità di decollo e il capitano Piussi, che ne era al comando, lo ha fermato a metà della pista, anche se la vigorosa frenata ha provocato lo scoppio dei pneumatici del carrello. L'impatto con gli uccelli, sembra in migrazione dalla Polonia, ha causato qualche ammaccatura di poco conto alla fusoliera, ma il DC-9 non ha potuto prendere il volo per Parigi non essendovi a Caselle ricambi.

Pericolo contro degli uccelli, incidenti non così rari come si crede, è particolarmente pericoloso per un aereo al decollo. I volatili possono essere «ingeriti» dalle turbine, privando l'apparecchio della spinta necessaria per staccarsi dalla pista e prendere quota con sicurezza. Un rischio minimo per il DC-9 e gli altri velivoli con i motori in coda, invece per i jet con le turbine alle ali, tanto più rilevanti se si tratta di propulsori con prese d'aria di grande diametro.

Il cadavere scoperto da un'amica

Farmacista si uccide con il cianuro in casa

Altro fatto: donna schiacciata da un albero a S. Carlo

Macabro suicidio nella notte in un alloggio di via Monti 1. Aldo Vergnano, 55 anni, farmacista in pensione, da tempo sofferente di esaurimento s'è ucciso avvelenandosi con cianuro. Alle 20,30, la donna che viveva con lui (il Vergnano era da tempo separato dalla moglie), ha fatto la scoperta. L'uomo era riverso sul letto nell'alloggio al quarto piano. Niente faceva presupporre a chi gli era rimasto vicino (l'uomo non aveva figli) che avesse intenzione di morire. Fino a ieri sera aveva continuato il suo lavoro salumaio in una farmacia di Pianezza.

★ Una contadina è morta, ieri mattina, schiacciata da un albero che il nipote stava tagliando. La vittima è la sessantenne Irma Laugia Farnero, abitante a San Carlo Canavese in strada Gorla 33, nubile.

Accadeva ad un nipote si era recata a tagliare alberi in un boschetto di proprietà della famiglia. Mentre l'uomo segava un pioppo, questo è caduto in anticipo, probabilmente perché il tronco era in parte marcio, e si è abbattuto sulla donna, che è deceduta all'istante.

★ Dario Alasia, 44 anni, capo reparto collaudo serbi presso l'Aeritalia di Caselle, residente a Cirié in corso Nazioni Unite 38 è stato colpito da improvviso malore mentre era al lavoro in un reparto dello stabilimento di Caselle. Portato in ambulanza all'ospedale di Ciriè vi è giunto cadavere. La morte è dovuta ad infarto.

★ Vittorio Allano, 36 anni, Torino via Giaglone 20, in libertà vigilata, è stato arrestato dai carabinieri del Sestriere per furto aggravato. L'Allano è stato sorpreso mentre svaligiava [illegible] autovetture.

Le disastrose condizioni dell'acquedotto comunale

A Pianezza disagio per 100 anziani perché è mancata l'acqua alla clinica

Erano già saltati gli impianti di lavanderia e riscaldamento per la sabbia

L'acquedotto comunale di Pianezza è sull'orlo del collasso. Due mesi fa la popolazione si lamentava che l'acqua usciva dai rubinetti piena di terra e sabbia, ora protesta perché in molte ore del giorno dalle tubazioni esce solo aria. La polemica si fa sempre più vivace e qualche giorno fa in occasione del bilancio se n'è parlato anche in Consiglio comunale. Il gruppo dc ha presentato una interrogazione per sapere cosa intendesse fare la giunta onde sanare la situazione. «Di questo passo — ha detto il capogruppo democristiano Soffietti — molti della popolazione di Pianezza tra due mesi resterà senz'acqua e quelli che rimarranno a ricevere cominceranno a trovarci sabbia e fango che, oltre a fare danno alla salute, corrodono gli impianti di riscaldamento e [illegible] elettrodomestici».

«Non è colpa nostra — ha risposto l'assessore, architetto Burzio, a nome della maggioranza — se in alcuni posti ci sono stati degli smottamenti di terreno e se le tubature insufficienti e intasate si sono rotte in via Torino e via Cuneo. Stiamo provvedendo alle riparazioni e abbiamo in programma una spesa di oltre 250 milioni per sostituire parte delle tubazioni e costruire altri due pozzi con relativi motori».

Gli inconvenienti intanto aumentano di giorno in giorno. Stamane a restare senz'acqua è stata la casa di cura e riposo Villa Papa Giovanni XXIII. «A cinque, a sei dei giorni scorsi erano saltati gli impianti di lavanderia e riscaldamento a causa della sabbia contenuta nelle tubazioni» puntualizza la direzione, «ma stamane siamo rimasti addirittura senz'acqua e siamo costretti a fare il bucato in una lavatrice domestica». Sono al lavoro per limitare i danni ed eseguire le riparazioni più urgenti.

Secondo la dc però la causa del grave [illegible] della rete idrica pianezzese che serve 12 mila persone e un centinaio di industrie sta nell'immobilismo della nuova amministrazione. «Che due anni ci sono in progetto 10 km di tubazioni che avrebbero dovuto essere messe in opera con urgenza — ha precisato Soffietti — ma nessuno si è preoccupato di farlo. Pensare di ristrutturare l'acquedotto è una bella cosa, ma quello che era conto è che la gente abbia acqua pulita e sufficiente per fare il giorno e di più presto. Negli anni passati a Pianezza [illegible] stessi abitanti e gli stessi amministratori, ma l'acqua non è mai mancata».

Due attentati a Ivrea

Gli agenti del commissariato di Ivrea indagano su due pesanti attentati compiuti in città. Il primo al quartiere Bellavista, ai danni di un autobus, e pochi minuti dopo, contro il bar Castello di via Torino. In un primo tempo si era parlato di colpi d'arma da fuoco; ma, controllando meglio gli agenti hanno rinvenuto una bigia di vetro, che avrebbe stata lanciata con una potente fionda da qualche giovinastro.

★ In seguito alla morte di un giovane pompiere volontario, Renato Perez, 22 anni, di Rivoli, travolto da un treno presso Buttigliera, i sindacati avevano diffuso una nota di protesta contro l'attività «poco controllata». In «conclusione di norme» e «l'inutilità» dei distaccamenti volontari.

Dino Salussaglia, direttore superiore del giovane deceduto, respinge le accuse definendole «del tutto soggettive e prive di fondamento, dettate da leggerezza e da ignoranza in materia di obblighi dei pompieri volontari». Precisa: «L'intervento era stato richiesto, più propriamente ordinato, via radio, in seguito all'impossibilità di operare del distaccamento di Giaveno, più impegnato».

Levone: nuovo sindaco

Il Consiglio comunale di Levone ha nominato il nuovo sindaco: è il perito industriale Giovanni Battista Alice, di 30 anni. Succede a Giovanni Giaglotto, deceduto il mese scorso, che era stato in carica dal 1964.

Un po' di gloria anche per loro

Tanti Baby, Diana, Fida, un incredibile e meraviglioso bestiario di cuccioli ancora senza cuore, un Garibaldi, un Foiolo, un Giulio. Hanno abbandonato per un pelo d'orso «il lavoro» al seguito della mandria o del gregge, oppure hanno sospeso la guardia alla caserma. E sono qui con il pelo inzuppato di tutto, col guinzaglio di corda, con grandi occhi stupiti e pieni di amore.

Sfilano sulla passerella della prima mostra del «can da pale» nell'ambito della fiera merceto primaverile di Carmagnola. Sono 70, si annusano a stranda, camminano goffamente, qualcuno non sa proprio salire o scendere la scala della passerella su cui deve «esibirsi». Osservano il padrone con lo sguardo umido ed intenso della «pora razza bastarda». Sembrano chiedere: «Perché?». Molti hanno il pelo consunto sul collo, segno indiscutibile di una vita passata alla catena.

«Abbiamo voluto organizzare questa mostra — spiegano gli organizzatori — per premiare i cani che lavorano. C'è la medaglia di partecipazione per tutti. La coppa per quell'esemplare che dimostra più palesemente la sua vita di lavoratore».

Hanno tutti una storia alle spalle e raramente è una storia allegra. Come quella di Gitio, un batuffolo nero a pelo lungo, guardiano di mucche. «Da dieci anni — dice il padrone che rudimentale in arte — cammina con tre gambe». Come è successo? «Sono stato io con la falciatrice, non l'ho visto. Però sono riuscito a farlo guarire. Si è abituato, corre come il fulmine. E' irraggiungibile». Il nome del visitatore non ha importanza. Così come il pedigree. Non si sa nemmeno se è nobile o bastardo. Ha un padrone che lo ama e lo vizia. Gli basta questo.

Tv private - I programmi

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 13,45: replica «Gianni e Pinotto detectives»; col.; 15,35: telefilm replica «Bonanza: la nuova terra»; col.; 20,30: «Gangster love»; col.; 23,35: telefilm «Grandi battaglie: programmi per la pace»; 0,35: film replica. **Programmi:** 17,35: Forze armate; 18,25: Ad ognuno il suo quadro; 19,35: Città amica; 22,30: Quiz musicale: il motivo tra le note».

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20,30: per la serie Tom e il professore «Molly». **Programmi:** 15,30: Studio 3; 15,40: Cartoni animati; 16,20: Volare; 17: Studio 3; 17,50: Chi fa da sé; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,45: La sfida domenica; 21,30: La superbambola.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30: «La polizia spara contro Ufo»; 21,30: «Ladri di biciclette». **Programmi:** 19: Due o tre cose che so di lei; 20,05: Flash; 20,30: Lei e lo specchio; 22: TVC 560256; 1: Buona notte.

Tele Ritech (48 Uhf) — Film: «Solranda per 4 spie»; 20: «L'urlo della battaglia»; 22: «Fatti belle e tuci». **Programmi:** 18,30: Lei, lui e la gente; 19: Telepress; 19,15: Il salotto sportivo; 21,45: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18,15: «Dieci cuberti di ghiaccio»; 20,30: «Arrivano i dollari». **Programmi:** 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videonotizie; 19,45: L'arte come sta?; 22,15: Jazz club; 23,45: Videonotizie 3ª ed.

Tele Europa 3 (35 Uhf) — Film: 10: «Ballata da un miliardo», col.; 13: «Il settimo fiaschetto», col.; «Lo strano caso di Maria Dubois», col.; 17: «Les femmes», col.; 20: «I due magnifici irresistenti»; 22: «Sette magnifiche pistole», col.

Tele Torino International (51 Uhf) — Film: 10: «Quattro notti con Alba»; 13: «Inferno a Pigalle»; 18: telefilm; 20: «Francesi d'estate»; 23,30: «La portatrice di pane». **Programmi:** 11,30: A tavola con...; 12,45: Notizie; 14,30: TV Chantant; 15: Siamo artisti; 16: Fotomania; 17: I giochini con Mauro; 19: Un'ora con Ennio Grey; 19,45: Notizie; 21,30: Antologia del canto popolare italiano; 22: Il vagamondo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Celestino Papa, San Guglielmo. Domani San Giovanni Battista de La Salle, San Daniele.

Furto a S. Maurizio

Un'audacissima impresa di ladri specializzati d'antiquariato sacro è stata compiuta a S. Maurizio Canavese nella cappella della Madonna del Salice, situata in regione Malanghero, in posizione isolata presso la tenuta della pista dell'aeroporto di Caselle. I ladri hanno forzato una porta e rubato nel sedia, alto candelieri in legno dorato, un calice intarsiato finemente e alcuni quadretti ex voto per un valore difficile da calcolare.

Il piano di Riva

Il consiglio comunale di Riva presso Chieri ha deliberato di affidare all'architetto Giovanni Picco e all'ingegner Enrico Desideri, del Politecnico di Torino, la redazione del piano regolatore generale del Comune e del piano di attuazione triennale.

Concorso teatrale a Leinì

Il gruppo folk «Canavesi e Canavere» di Leinì ha bandito un concorso per filodrammatiche formate da dilettanti, con rappresentazioni ogni sabato a partire dal 15 aprile.

Il bilancio di Favria

Con 11 voti favorevoli e 2 contrari, il Consiglio comunale di Favria Canavese ha approvato il bilancio preventivo per il 1978, che pareggia sulla cifra totale di un miliardo e 344 milioni di lire.

Assolti medico e bagnino

Un medico e un bagnino della piscina comunale di Orbassano, accusati di uso di certificato falso, sono stati assolti dal pretore Payron, *perché il fatto non sussiste*.

Giovanni Moscatelli, 36 anni, bagnino alla piscina comunale, era stato denunciato dal sindaco di Orbassano, perché durante il periodo di convalescenza dopo l'asportazione di varicocele prese in piscina, era stato sorpreso a fare il tesso notificatore della Cassa di Risparmio di Orbassano. Anche il medico Bartolomeo Galfiore, 59 anni, che l'aveva operato prescrivendogli poi un periodo di convalescenza, era stato rinviato a giudizio per uso di certificato falso.

Al processo i difensori del bagnino, avvocati Brigand e Molinengo, hanno sostenuto che nulla impediva al bagnino, durante il periodo di convalescenza, di fare un altro lavoro. «Non poteva certo tornare in piscina, visto che la ferita dell'operazione non si era ancora rimarginata». Quanto al medico, il suo difensore, avvocato Tardy, aveva fatto rilevare come il dottore avesse semplicemente certificato il vero, avendo prima operato il bagnino e poi prescrittogli un periodo di cura.

Il pretore Payron li ha assolti perché il fatto non sussiste, accogliendo le tesi dei difensori.

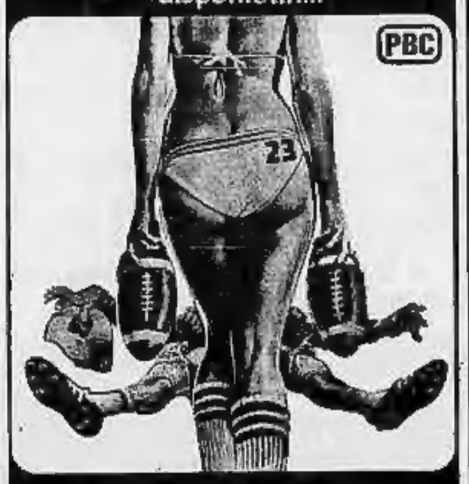
ASTRA
MERAVIGLIOSO!
il più grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

WEST SIDE STORY

FARO
IL PIU' BEL FILM D'AMORE DI ALAIN DELON
ALAIN DELON - MIREILLE DARC
L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

OLIMPIA
3ª Settimana
Così la critica:
...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...il giovane regista Bruno Barreto è un autore da tenere d'occhio; sa veramente raccontare per immagini...
«La Stampa»
★
...Certo non si può negare al film malizia e sensualità...
«Gazzetta del Popolo»

donna Flor e i suoi due mariti
con JOSE WILKER - SONIA BRAGA - MAURO MENDONCA

VIETATISSIMO
OGGI al METROPOL
— IL LORO EMBLEMA... «LA BANANA»
— IL LORO MOTTO «ANNIENTARE IL MASCHIO»
le PON-PON sono sempre più disponibili....

PBC
le ragazze PON-PON si scatenano
con CANDICE RIALSON - PAT ANDERSON - RHONDA LEIGH HOPKINS - DICK MILLER
prodotto e diretto da BARBARA PEETERS
EASTMANCOLOR

LILLIPUT
Il film che da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

Gioiello Studio Ritz
buffo, comico, divertentissimo

GENE WILDER
IL PIU' GRANDE AMATORE DEL MONDO
Orario Gioiello: 14,30; 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
Orario Studio Ritz: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OGGI
La Perla
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI | CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

REPOSI
TRAVOLGENTE SUCCESSO
Delinquenti e leoni tremate! Arriva PIEDONE
Titanus

BODO
PIEDONE L'AFRICANO
BUD SPENCER

OGGI AL MASSIMO
IL FILM VINCITORE DI 3 «OSCAR» E 2 «GLOBI D'ORO»
FRED ZINNEMANN
JANE FONDA - VANESSA REDGRAVE

GIULIA

Alexandra
Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano

BLUE NUDE
Vietato minori 18 anni.

Colosseo ● Massaua
IL FILM DEL MOMENTO!
Titanus
STEFANIA SANDRELLI - MARIA SCHNEIDER
MICHELE PLACIDO

io sono mia
IO SONO MIA
NON VOGLIAMO ESSERE AMATE SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI!

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI al VITTORIA

UN GRANDE APPUNTAMENTO
PER GLI AMANTI DEL GIALLO!

INTABARRATO DEL SUO «TRENCH-COAT».
CAPPELLO ALL'INDIETRO E «CICCA» IN BOCCA,
ECCO IL PIU' TENACE INVESTIGATORE AMERICANO.

Titanus

DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI
'IL GRANDE SONNO' DI RAYMOND CHANDLER

MARLOWE INDAGA

ROBERT MITCHUM
nella parte di PHILIP MARLOWE

SIR LEW GRADE presenta una produzione ELLIOTT KASTNER JERRY BICK
ROBERT MITCHUM · SARAH MILES
e la partecipazione straordinaria
RICHARD BOONE · CANDY CLARK · JOAN COLLINS
EDWARD FOX · JOHN MILLS
e JAMES STEWART nella parte del 'Generale Sternwood'
in un film di MICHAEL WINNER
MARLOWE INDAGA
con OLIVER REED nella parte di 'Eddie Mars'
musiche di JERRY FIELDING • sceneggiatura di MICHAEL WINNER
prodotto da ELLIOTT KASTNER e MICHAEL WINNER • regia di MICHAEL WINNER • TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

UNA ATTESISSIMA «PRIMA» VERAMENTE COLOSSALE!

DA OGGI al cinema AUGUSTUS

SOLDATI BLU, INDIANI, MASSACRI.....
FINALMENTE LA VERITA' SULLA FINE DI UN POPOLO

con JOHN WHITMORE ELLIOT SAM NED ROMERO

COSI' LA CRITICA: «Puntiglioso nella ricostruzione dei fatti, schivo da ogni retorica, senza dubbio uno tra i più bei film del genere» (Panorama)
«..... un western di nobile concezione». (Corriere della Sera)

UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI - EASTMANCOLOR - STEREOSOUND

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La mazzetta », Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,30; 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.
ARCO-INC: «Per questa notte», V. 18.
ARISTON: « La bella addormentata nel bosco », di W. Disney.
ARLECCHINO: « Due vite, una svolta », R. McLaine, A. Bancroft, M. Baryshnikov. Col. Nov. Vict. Or.: 14-16-18,20-20,10-22,20.
ASTOR: « La febbre del sabato sera », Vict. 14.
AUGUSTUS: « Indians », J. Whitmore, E. Sam. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.
CAPITOL: « La bionda Valkanazza », Vict. 18.
CENTRALE d'Essai: « Ecce Bombo » di N. Moretti con I. Rossi G. Mauri. Or. 16,10; 18,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: « Incontri ravvicinati del terzo tipo ».
CRISTALLO: « Le porno bionde », Col. Vict. 18.
DORIA: « In cerca di Mr. Goodbar », Vict. 18.
GIOIELLO: « Il più grande amatore del mondo », C. Wilder. Col. Non Vict. Or.: 16; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
IDEAL: « La bragia del padrone ».
LILLIPUT: « In nome del Papa re », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Ritratto di famiglia in nero », D. Mott, S. Berger. Vict. 18.
METROPOL: « Le ragazze non pon si scrivono », Vietato 18.
NAZIONALE: « Quando c'era lui... caro lui! », Paolo Villaggio, Non Vict. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: « Donna Flor e i suoi due mariti », Vict. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Piedone l'africano », Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Equus » di Sidney Lumet, Burton, V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: « Il più grande amatore del mondo » di C. Wilder. Non Vict. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non vict.
VITTORIA: « Marlowe indaga ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: « Blue Nude », S. Filiali. Col. Vict. 18.
ASTRA: « West Side Story », Wood, Chakiris. Sent vict. Orar. 12001. 19,20, 22.
COLOSSEO: « La sopa pita », S. Sandrelli, M. Piazza. Vict. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: « L'importante è in collegio », Enoch, Montagnani. Vict. 14. Orar. 2000.
FORTUNA: « Le avventure di Bianca e Bernie », di W. Disney, sesso « La tragica di Babbo Natale », W. Disney.
LA PERLA: « In una notte piena di pioggia », Non Vict. Ap. 14.
MAFFEI: « Beatrix la schiava del sesso », Vict. 18. Orar. 2000. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Un altro uomo, un'altra donna », Bujold, Non vict. Orar. 2000.
ACAPULCO: « I peccati di una ragazza, quasi di compagna », Vict. 18. 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: « Via col vento », Clark Gable, Vivien Leigh. Non vict. Ap. 20,30. Intero film: 20,50.
CONTINENTAL: « C.I.A. sezione sterminio », D. Bozzuffi, A. Gardner.
ERBA: « RAGAZZI » Tarzan » « Il Ballo della pioggia », Col., sesso « Nella giungla di Tarzan ». Ore 14,30; 16,30.
FARO: « L'ultimo giorno d'amore », A. Delon, M. Darc. Non vict. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: « Il bandito e la madama », G. Brasseur, J. Clusone, Techn. Non vict.
HOLLYWOOD: « Poliziotto senza paura », Maurizio Merli. Vict. 14.
PIEMONTE: « Una bottegaia » Fagli », S. Glaser. Vict. 18.
PRINCIPE: « L'antenato », J. P. Belmondo, R. Welch. Non vict. Ap. 16,20, 18, 22,30.
STATUTO: « Le ragazze dal pigiama giallo », Di Lazzaro. V. 14. Orar. 2000. Ap. 15. Dis. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: oggi sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CHAVEZANA: « Pomi d'ottone e manici di scopa ».
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE: « C. Antoni 4/6. Tel. 511.720: « La terra trema » di L. Visconti. Or.: 18-21.
MILANO: « La spiaggia di fuoco », « La metralliera ».
MOVIE CLUB: « Frenesi del porto », M. Brando, di E. Kazan. 20,30; 22,30.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra, 15 - Tel. 344.004): ore 20 e 22 « Vedi cosa ti spiazzo », con Toia, Fabrizi, Macario, P. De Filippo, regia di Rimoldini. 700, ridotti L. 500.
POL: « Cagliostro amore mio », Vict. 18.
REGINA: « Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso », V. 18.
VITT. VENETO: « Il meccanismo delle donne », H. Montagnani. Vict. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO - STUDIO 6: « I sentimentali », Dietrichkeit. V. 18. Orar. 2000. Ril. finali.

CINEMATOGRAFI

ADRIANO: « La belgian del diavolo ».
MIRAFIORI: « Konga », M. Clough, M. Johnson. Non vict.
S. RITA: « Argos il fantastico supermen ».
SMERALDO: « Attacco ma non troppo », Non vict. Orar. 2000.
VINZAGLIO: « Peccatori di provincia », Renzo Montagnani, Femi Benussi, M. Merli. V. 18. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Agente Joe Walker: operazione Estremo Oriente », T. Kendall.
SAN PAOLO: « Porci con le ali », Manchinelli. V. 18. Orar. 2000.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Cesarino », Vict. 14.
ODEON: « La cuccia degli idoli », Vietato 18.
STAR: « L'uccello dalle piume di cristallo », T. Musante. Col. V. 14.
ZETA D'ESSAI: « L'urlo », di T. Brass con G. Proietti, Annens. Col. V. 18. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Vanna » mandere il caffè da noi », M. Tognazzi. Techn. Non vict.
ROMA - INC.: Leone: « Per qualche dollaro in più ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « Nashville », Arkin, Raelay. Non vict.
EDERA: « Peccati sul letto di famiglia », Maurice Biraud, Federic Dodi, Techn. Vict. 18. Ap. 15,30, ultim. 2000.
JOLLY: « La città verrà distrutta all'alba », Carroll. V. 14. Orar. 2000.
LUTRARIO: « Emanuelle in America », Gomez, R. Brower. Vict. 18.
SPLENDOR: « Padre allo specio », C. Heston, M. Balsam. Techn. Vict. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « La svedese nel vizio », Vict. 18.
FALCHERA: « Erra legion d'argento », Vict. 18.
MAIOR: « Sequestro a mano armata », Fenech. V. 18. Orar. 2000.
SEMPIONE: « Un uomo da buttare », Van Dyke. 2000 vict. Orar. 2000.
SOCIALE: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster. Non Vict. Orar. 2000.
ZENIT: « Peanut a uccidere », Barbara. V. 14. Orar. 2000.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « America violenta », S. Sandor. Vict. 18.
ARTISTI: da sabato « Escalo » in regia di Lidia ».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: « La bambola », Vict. 18.
CINECUCCHI: « Amore e guerra », di W. Allen. Ore 20,30; 22,30.
CUORE: « Airport 77 », L. Lemmon, J. Stewart. Col. Ore 16,30; 22,15.
ITALIA: « Lesbian Sensation », Milan. V. 18. Orar. 2000.
SPEZIA: « L'evaporato », Vict. 18.
« Cinema e carattere pornocitabile. Film segnalato dalla critica: Nashville (Ambra).

Ristoranti Enal-Acli — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arena, Artisti, Giardino, Milano, Pu, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nuovissimo (Moncalieri), Cinema Teatro Piccola Ribalta (ore 20 e 22). — Teatri: Carignano « Cirano », pigliati ribassi all'Enal per domani sera; Nuovo, Sala Valentino, « Trappola per topi », ribassi per Enal alla cassa; Erba: Mario Ferrero e Aurora Banfi in « Benvenuti al varietà », biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Alfieri: ore 16,15-21,30, rifornimenti Enal alla cassa. Juventus-Inter: Biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: « La pendolina nera ».
AVIGLIANA
CORSO: « Le calde labbra di Emanuelle », Vict. 18.
BORGARO
ROYAL: « Il giustiziere sfida la città ».
BRUNASCO
ITALIA: « Continue far bene l'amore ».
CARIGNANO
PETER: « Le notti marziali di Bruce Lee », V. 14.
CASELLE
ITALIA: « La ragazza nel vizietto », Vict. 18.
RIVOLI
ROMA: « Lo sparviero », CARMAGNOLA
LUX: « Pelle calde », Vict. 18.
MARGHERITA: « Kakkientruppen ».
Non vict.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: « La bestia », CIRIE'
CATALANO: « La bella addormentata nel bosco ».
ITALIA: « Le ragazze del calduccio gelato », Di Lazzaro. V. 14.
NUOVO: « Una spiaga di nebbia », Bogliaro. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: « La caduta degli dei ». V. 18.
MARGHERITA: «L'uomo nel mirino». V. 14
GASSINO
ITALIA: « Prudenza duchino ».
LEINI'
AMORA: « Due ricercati a Brooklyn ».
MONCALIERI
CIAK 3: « Una strana ragazza che piace in fondo al viale ».
ITALIA: « Shock » (Trasferti-suspense-brivido), J. Steiner. V. 14.
ORBASSANO
MODERNO: « La monacella in », V. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: « El Macho ».
PINEROLO
ITALIA: « Trilogia delle fiorentine ».
NUOVO: « Tamburo ».
POIRINO
ITALIA: « Peccato venziale », V. 18.
RIVALTA - TRANCESE
SMERALDO: « Vedova inconsolabile cinquanta quanti la consolarono ».
RIVAROLO
CRISTALLO: « L'ultima della strada fa ghiaiola ».
S. MAURIZIO
EDERA: « L'uomo nel mirino » SETTIMO
BECCARIS: « Quell'oscuro oggetto del desiderio ».
GARIBALDI: « Lesbici privati ».
MODERNO: « Mandrillo selvaggio ».
SUSA
CENISIO: « I guerrieri », TORRE PELLICE
TRENTO: « E tanta paura », Vict. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: «La gang della spider rossa», VALPERGA
AMBRA: « Occhi dalle stelle ».
VENARIA
SUPERCINEMA: « Mimì » , V. 18.
VEROLENGO
ITALIA: « Un treno del piacere », Vietato 18.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cuneo 20; 21 CASTELLANI: 21 Oldi e i Falchi.
CLUB 84: ore 21 « Magnalonga ».
DU PARC: ore 21 Revivine.
EDEN: ore 21 Accordi.
FARO: Beppe Veglia « Mercato Fisa.
LA PERLA: 15,30 Armonilino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Astro Night.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's

MINI CABARET (tel. 615.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance orch. Pino Rhine.
SHAKER - PIANO BAR (C. Inghilterra 3, tel. 332.402). Tommie e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Stacchi 10) 21 CEE POP DISCOTECA (Rivoli 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Sacra 121): 11. M. Univers.
CITTADELLA (Bertola 31): Saccomandi.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.446): arte orientale antica.
GALLERIA QUAGLINO: Tantonio.
MAGMAWA CENTRO (c. P. Fanton 39, 10 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (Lagrange 15): G. Del Boz.
S. AGOSTINO (555.965): B. Gallo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enrico Tanzi.
ALIC (t. 877.837): Umberto Verdirosi.
BERNIAN: Felicanca Bignardi.
DANTESCA (c. L. Ariosto): Richiami.
DORIA (Doria 21): Turcottino-Antonel.
LA BUSSOLA: Viale Ca... di Persempre e Pericoli.
LA CIOSTRA: Aste Smeraldi.
LE IMMAGINI: Valter Mongatelli.
LINEA CUNEO: Pompeo Borra.
TAVOLOZZA (De Gasperi 259): I Maglie.
VIOTTI: Elena Bianchi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 21,15 Omaggio a Damiano Damiani « Il giorno della civetta » con C. Cardinale, F. Nero. Ore 1. Tutti Italia 1968, col., min. 110).

Manifestazioni

Concerto in anteprima — Oggi alle 17, anteprima del tradizionale concerto della Stagione Sinfonica della Rai. Dirige Peter Maag. Maestro del Coro Fulvio Angius. In programma: Offenbach: « Orfeo agli Inferi », opera-fiaba di Hector Cremieux e Ludovic Halévy. Versione italiana, adattamento e regia di Vittorio Sermonti. Ingresso libero.

Concerto Flat — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto del «Cameristi mozartiani di Torino», direttore Evelino Pidò. Musiche di Bach, Mozart, Hindemith.

Piccolo Regio — Oggi alle 15,30, per la scuola: «Imparo con la danza», coreografia di Sara Acquarone.

Mostra libri di cinema — Si apre oggi alla libreria Comunardi di via Bonino 2, una mostra sull'editoria cinematografica di base «Libro cinema».

TEATRI

ALCIONE: « Frutti strip show », con Moin-Lelly. Vict. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Gipo e le sue canzoni. Prenotaz. carnet lunedì ini. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 « Le voce sospese ». Incontri musicali di piccolo. Giuseppe Radeschi Squarzanti. Sino a oggi: ore 22,15 « Il sogno senza » ». Mercoledì: Laboratorio del Teatro del Corpo e del Gesto. Gerardo Avella e Patrizia Settili « Ellissure ». Ingresso libero alle ore.
CARIGNANO: ore 21 il Teatro Popolare di Roma presenta « Cirano di Bergerac » di E. Rostand con Pino Micol. Regia di Maurizio Scaparro. Telefono 544.352 - 356.246. Quarta recita.
ERBA: 21,15 « Benvenuti al varietà », con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prem. c. Monacalieri 234. Tel. 690.407.
GOBETTI: stasera ripeso. Da domani ore « Una morale da cani », Cabaret di Frank Wedekind con Adriana Martino. Tel 544.502 - 546.240.
INTRADISSI (871.009): 21,15 Electrolabe. Performances (Microcronica sulla Specie) a cura di F. Zaffiri con C. Cappelli.
LA CHIOSTRA: Aste Smeraldi.
LE IMMAGINI: Valter Mongatelli.
LINEA CUNEO: Pompeo Borra.
TAVOLOZZA (De Gasperi 259): I Maglie.
VIOTTI: Elena Bianchi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 21,15 Omaggio a Damiano Damiani « Il giorno della civetta » con C. Cardinale, F. Nero. Ore 1. Tutti Italia 1968, col., min. 110).

PELLICO CENTRALINO (v. delle Rose sino the ore 22 Cabaret, Milton Vajani, Int. (857.900) pren. in sede soci.
TEATRO REGIO: Biglietteria Teatro Regio, Tel. 548.500.

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
Martedì 11 aprile
UNICO CONCERTO DI
« THE GENIUS »
Ray Charles
Orchestra (25 solisti)
e le RAELETTES
Prevendite:
Presso teatro ALFIERI - tel. 539.440

ERBA: ore 21,15
Benvenuti al Varietà
con
Mario FERRERO
Aurora BANFI

Teatro Alfieri
questa sera ore 21,15
GIPO
e le sue canzoni
Prem. tel. tel. 535.440

Carignano, ore 21
CIRANO
di Edmond Rostand
con
Pino Micol
Regia di
Maurizio Scaparro
4ª recita

TEATRO GOBETTI
Da domani ore 20,30
UNA MORALE DA CANI
Cabaret di F. Wedekind con
Adriana Martino

Si prenota per
La soffitta dei ciarlatani
di Vittorio Franceschi
Regia di Francesco Macedonio
Cooperativa Nuova Scena
al Gobetti dal 12 aprile

Teatro Alcione
Erotic Strip Show
MAJA
LELLY
Vietato anni 18
Orario 16,15 - 21,30

FARO
ore 21 BEPPE VEGLIA
e i NEVADA FOLK
Una di tutti in famiglia

2 ROTONDE
CUORGNE'
Stasera ore 22
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

GALLERIE

le immagini
Oggi dalle ore 18 in poi
INAUGURAZIONE
DELLA PERSONALE DI
VAIRO
MONGATTI
ACQUEFORTI
ACQUERELLI
Torino - Via della Rocca 3

COMUNE DI VERCELLI
ASSESSORATO ALLA CULTURA
Mostra Antologica
EDGARDO
CORBELLI
Auditorium Santa Chiara
CORSO LIBERTA' 300 - VERCELLI
dal 4 al 15 aprile
orario 16,30-12,30 17-19

Bottega d'Arte
MINERVA
C. G. Cesare 30/A - Tel. 852.595
Cavallo - Roccatelli - Sandro
Inaugurazione ore 18,30-23

galleriaPirra
corso Colondi 32 telefono 877344
Edgardo
CORBELLI
DISEGNI

All'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO

JOHN TRAVOLTA

... inevitabilmente vi contagerà!

Un film Paramount
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

IL FILM E' PER TUTTI

TERZA SETTIMANA

LE RISATE PIU' PAZZE
IL BUONUMORE PIU'ASSOLUTO
al CINEMA TORINO

domani al grande IDEAL

il maestro dell'erotismo ROGER VADIM
la calda e sensuale SYLVA KRISTEL
in uno stupendo film d'amore

Una femmina infedele

con NATHALIE DELON · JON FINCH
e con ROGER VADIM

al DORIA
il salotto di Torino

DIANE KEATON
PREMIO OSCAR 1978

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.
IN CERCA DI MR. GOODBAR
con RICHARD BROOKS
Un film Paramount

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

all'ARLECCHINO IL FILM PIU' ATTESO

DALLA STAMPA ITALIANA: «...E' CERTAMENTE IL PIU' BEL FILM DI QUESTI ULTIMI ANNI...»

VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

20th Century-Fox presenta un film di HERBERT ROSS
SHIRLEY MacLAINE ANNE BANCROFT
DUE VITE UNA SVOLTA
DUE VITE UNA SVOLTA
per la prima volta sullo schermo
TOM SKERRITT · MIKHAIL BARYSHNIKOV · LESLIE BROWNE
e con MARTHA SCOTT · ANTOINETTE SIBLEY · ALEXANDRA DANILOVA · MARSHALL THOMPSON
e ANTHONY ZERBE AMERICAN BALLET THEATRE
produttore esecutivo NORA KAYE · scritto da ARTHUR LAURENTS · prodotto da HERBERT ROSS e ARTHUR LAURENTS · diretto da HERBERT ROSS

Non vietato - Orario spettacoli: 14,10 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,20

4ª SETTIMANA
al Cinema AMBROSIO

La formula funziona, il pubblico accorre numeroso e si diverte
LA STAMPA
Manfredi sprizza simpatia e umanità da tutti i pori
IL MESSAGGERO
Un film... che si fa vedere, e magari inaugura davvero un genere nuovo nel cinema italiano
IL CORRIERE DELLA SERA
Il risveglio di Sasa Jovine è un pezzo da antologia
L'EUROPEO

LIBRA - ANGELO DE LAURENTIIS presenta
NINO MANFREDI.
LA MAZZETTA
con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Arcuzzo
regia di SERGIO CORBUCCI

Ariston
Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità.
Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI
SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
Regia di TONINO CERVI
con GIC
Vietato ai minori 18 anni

Lo spettacolo al Carignano

Cirano nel '600 un poeta diverso

Esistono gli scrittori di un solo romanzo, di un solo dramma. Edmond Rostand fu tra questi. Saggista e poeta mediocre, imboccò sin da giovane la strada del teatro: ma anche se il catalogo delle sue commedie e tragedie è folto, una sola poté dirsi (a suo modo) riuscita: quel Cyrano de Bergerac scritto a trent'anni e ancora compiuti (1897) su commissione di un celebre attore, Coquelin.

Tradotto in versi robusti e a prezzo di grosse svisate e molte libertà da Mario Giobbe, sul finire del secolo scorso, Cyrano fu per decenni una meta ambita per ogni «grandattore» italiano, da Maggi a Tumiati, da Ninchi a Cervi, che lo mise in scena per ultimo, nell'ormai lontano '53. Da allora non era stato più ripreso: e sembrava non ci fosse ragionevole motivo di trarlo dal dimenticatoio. Di diverso avviso è stato, nell'autunno scorso, Maurizio Scaparro, direttore e regista del Teatro Popolare di Roma. Senza temere di correre il rischio del ridicolo, ha riaffrontato da capo il testo, cominciando col chiederne a Franco Cuomo una nuova traduzione in prosa e affidando il ruolo del protagonista a Pino Micol. La fortuna gli ha arriso: lo spettacolo è approdato l'altra sera al Carignano, dopo oltre centocinquanta repliche.

Diciamo intanto della traduzione. Qualche collega ha sinteticamente gridato allo scandalo per l'abbandono non tanto dell'esecrato Giobbe, quanto del verso e della rima. Certo i valori ritmici e fonici costituiscono buona parte del fascino lieve dell'originale: che è un prodotto d'artigianato, ai confini del Kitsch, ma con una sua calcolata grazia manieristica. Cuomo ha deliberatamente ignorato la patina tardo-romantica, da bibelot fuori moda, della partitura di Rostand.

Ha cercato di abbassarla di tono, qua e là di degradarla, per restituirle il massimo di concretezza. Ho confrontato il risultato sull'edizione francese. Non tutto è ugualmente persuasivo: ma il senso dell'intervento è evidente ed accettabile: come quando si spoglia un vecchio mobile di famiglia delle troppe volute o dei troppi fregi decorativi per renderlo tollerabile alla vista.

Di questa traduzione Scaparro ha privilegiato un tema, che nell'originale è svolto episodicamente, come uno soltanto dei tratti costitutivi del personaggio di Cyrano: la sua insofferenza verso il potere, il suo rifiuto al compromesso, l'intolleranza, persino epidermica, del commercio diuturno col prossimo. Cyrano, insomma, non è soltanto un «diverso» per la proverbiale, disperante bruttezza — per quel gran naso, di cui si compiace masochisticamente di descrivere la fenomenologia. Lo è soprattutto perché rifiuta qualunque opportunismo, perché non può ammettere di «giudicare intelligente un imbecille». Prova un fastidio quasi biologico per qualsiasi protettore o padrone, ma detesta con altrettanta avversione i pusillanimi, gli ipocriti, gli intellettuali da salotto, le signore alla moda.

Se Scaparro si fosse limitato ad accentuare il ribellismo e la solitudine del personaggio, la sua sarebbe stata semplicemente una rilettura attualizzante e impegnata (due aggettivi che sono venuti in uggia a tutti). Ma ha fatto qualcosa di più. Proprio perché è ribelle e solo, Cyrano può permettersi di guardare se stesso e gli altri con una incerante autoironia. E', volta a volta, Cyrano e Cyrano che recita se stesso: che si rintira e si fustiga, si conforta e si esecra, in un gioco di continua, altalenante dissacrazione.

Ecco allora che nemmeno lo spettatore più candido può rischiare di immedesimarsi nel romanticume supercomistico del Guascone ribaldo e spaccamontagne: perché tutte le convenzionalità del personaggio è l'interprete stesso a mostrarle a vista, indossandole e spogliandosene di continuo.

Un progetto critico del genere — se un copione che ad ogni sfogliar di pagina rischia di riapparire quello che era all'origine, cioè una gigantesca torta di crema e canditi — si può realizzare solo se si è convinti, al massimo, dal protagonista. Pino Micol ha captato perfettamente le intenzioni del regista, le ha fatte sue, le ha tradotte scenicamente con un rigore e una duttilità eccezionali. E' sardonico e aggressivo nei luoghi deputati — le variazioni sul naso, la ballata del duello all'Hotel de Bourgogne: ma il meglio di sé lo trae dalla spontaneità del personaggio; dalla gelida malinconia con cui si adatta ad essere il suggeritore degli amori altrui; dall'ardore vibrante delle sue utopie visionarie, come nel catalogo dei set modi per raggiungere la luna.

Gli altri lo assecondano al meglio delle loro possibilità: Paolo Malco è un Cristiano lascivo e inetto, Fernando Pannullo un tronfio conte de Guiche. Piero Nuti è tenero, remissivo pasticciere-poeta Ragueneau. Con piacere ho rivisto il talentoso Gigi Angelillo (uno degli ex giovani del Teatro delle Dieci) calarsi all'impronta nel ruolo di Le Bret, premuroso amico di Cyrano, sola personaggio umano tra tanti stereotipi.

Resta da dire della Rossana di Evelina Nazzari: è bella e appassionata, recita con trasporto. Ma bisognerebbe capirse che, nell'economia della vicenda, il suo ruolo è quello di una preziosa, che dell'amore apprezza soprattutto il codice retorico. Ci metta un pizzico di smaccatezza, nella parte: e piacerà ancor più al pubblico. Il quale ha tributato a lei, ai compagni, a Micol calorosi, prolungati, tenaci applausi.

Guido Davico Bonino

L'Oscar del mezzo secolo tra scontri politici

Premiati Allen, Keaton e Vanessa

Hollywood, 5 aprile.

Una «rimpatriata» di divi vecchi e nuovi e una cerimonia di vecchio stampo hanno accompagnato l'altra sera, al Music Center di Hollywood, la consegna degli Oscar 1977 dell'«Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche» americana. Le statuette d'oro sono state distribuite così.

Miglior film dell'anno: «Annie Hall» (« Io e le donne») di Woody Allen.

Miglior regista: Woody Allen per «Annie Hall».

Miglior attrice protagonista: Diane Keaton per «Annie Hall».

Miglior attore protagonista: Richard Dreyfuss per «Goodbye girl» («Goodbye amore mio»).

Miglior attrice non protagonista: Vanessa Redgrave per «Giulia» di Zinnemann.

Miglior attore non protagonista: Jason Robards per «Giulia».

Miglior film straniero: «Madame Rosa» («La vita davanti a sé»), israeliano.

Miglior sceneggiatura originale: Woody Allen e Marshall Brickman per «Annie Hall».

Miglior direzione artistica: Barry Reynolds e Dilley per «Guerre stellari».

Migliori effetti speciali: «Guerre stellari».

Miglior montaggio: «Guerre stellari».

Miglior commento musicale originale: «Guerre stellari».

Migliori costumi: John Molle per «Guerre stellari».

Migliore fotografia: Vilmos Szigmond per «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Miglior canzone originale: "Tu illumini la mia vita" di Joseph Brooks dal film omonimo.

(Nella foto dall'alto a destra: Woody Allen, Diane Keaton, Richard Dreyfuss, Vanessa Redgrave e Jason Robards).

Il comico di New York ha 42 anni e "odia„ Hollywood

Woody, un Oscar alla risata

Lui non c'era. Ma ha dominato la serata degli Oscar. Quattro premi: miglior film, *Io e le donne*, regia e soggetto, e per l'attrice protagonista, Diane Keaton. Fedele al suo personaggio e al suo cinema Woody Allen è rimasto a New York, nell'amata cornice culturale e sociale del-l'East Side, sbeffeggiando la mondanità della «notte delle stelle», ostentando provocatoriamente la diffidenza per i «nuovi canti» di Hollywood.

Alcuni cronisti dicono che abbia ricevuto la notizia dei premi a letto, mentre stava dormendo. La risposta al produttore sarebbe stata molto brusca, di questo tono: *«Non mi seccare, ne parleremo domattina»*. Altri dicono che si trovasse in un night di New York a suonare il clarinetto con la sua orchestrina jazz. Ma c'è una battuta di Woody che, fra tutte, merita di essere riferita: *«Se il fosse trattato del Premio Nobel sarei andato a ritirarlo. Vi sono due cose che distinguono l'Oscar dal Nobel. Il secondo si merita soltanto per un contributo costruttivo dato all'umanità. E poi, a Stoccolma, ti danno un sacco di soldi»*.

Chi è Woody Allen, il regista di *Prendi i soldi e scappa*, il divertente *Sunto libero di Bonanas*, *Il dormiglione*, *Amore e guerra*, interprete e autore della commedia da cui fu tratto *Provaci ancora Sam*?

Una risposta la fornisce Umberto Eco nella prefazione al primo libro del comico americano *«Saperla lunga»* edito da Bompiani: *« C'è stato un tempo che a conoscere Woody Allen si era in pochi. Una ristretta élite che aveva visto Prendi i soldi e scappa negli Stati Uniti».*

« I più "saputi" ricordavano di aver notato questo talento comico nelle sue rapide apparizioni a fianco di Peter Sellers (per cui scriveva dialoghi e gags) e in Casino Royal ».

Dalla penombra «carbonara» di pochi intimi il grande successo di pubblico non sono passati molti mesi e il fenomeno Woody Allen è esploso clamorosamente anche nei nostri cinema con vasto favore di pubblico. Tanto che Eco prima di concludere la sua presentazione già riconosceva: *«L'idea che Allen sia un grande comico è ormai opinione comune. Si discute solo se sia grande tanto quanto, più grande o meno grande di altri grandi comici del passato, ma è in quell'ordine di grandezza che si fanno i paragoni».*

Il riconoscimento di Hollywood al regista attore di New York, si carica di un certo coraggio e di una buona dose di spregiudicatezza autocritica. Proprio il film premiato, *Io e le donne*, contiene nella seconda parte, quando la ragazza (Diane Keaton) decide di compiere il grande salto professionale scegliendo il mondo californiano, una impietosa e violenta satira contro il mito gonfiato e mistificante del cinema hollywoodiano. La festa in casa del grande produttore dove piomba, come un cactus spinoso in mezzo ai fiori di serra, il disorientato Woody Allen sulle orme dell'amata Annie, risulta un musco malignamente composto con gli esemplari della più vacua vanità e trasparenza intellettuale. L'industria di Hollywood però (*Guerre stellari*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*) sa di essere forte, potente anche di fronte alle critiche più profonde e feroci. Ed ha valuto premiare (o esorcizzare?) uno tra i suoi più violenti denigratori. Il prossimo film di Woody Allen sarà forse prodotto dalle Majors Companies della West Coast?

Ecco alcune notizie biografiche sul divo del momento, consacrato dall'Oscar. Allen è nato a New York, il primo dicembre 1935, con il nome anagrafico di Heywood Allen Stewart Konisberg. La sua famiglia abitava a Flatbush, dicono i biografi, un rione di Brooklyn. Suo padre a seconda delle versioni era tassista, orafo, cameriere, fantasista di music-hall. La madre contabile presso un fiorista. Woody ha frequentato tutte le scuole, dalle elementari a varie università, con esiti incerti. Lui ama ricordare il giudizio dei professori sul suo livello di rendimento negli studi: *«Variava fra "al di sotto della media" e "molto al di sotto della media"»*.

A quindici anni già scrive battute e barzellette per giornali, radio, tv e comici di successo. Questo lavoro lo rese ricco ancora prima di raggiungere la grande popolarità con il cinema. Alto un metro e 64 cm, 34 chili di peso, timido, complessato, occhialuto, con un'incipiente calvizie e il volto coperto di efelidi, Woody Allen ha trovato in un paio di matrimoni falliti e nella psicanalisi fertile terreno per alimentare il suo repertorio comico. Intellettuale fino al midollo, facile alla citazione, alla battuta surreale, all'autoironia egli appartiene culturalmente all'area ebraico-statunitense che ha dato allo spettacolo mondiale personalità comiche di prima grandezza, dai Fratelli Marx (senza voler citare Chaplin per la sua nascita inglese) fino a Zero Mostel e Mel Brooks. Capita spesso di ridere al cinema, ma raramente con la consapevolezza di compiere un'azione intelligente e critica come davanti all'umorismo di Woody Allen.

s. cas.

Il grande direttore compie settant'anni

Karajan, orgoglio e ricchezza dice: "Non ho paura di nessuno„

Herbert von Karajan compie settant'anni. E' considerato uno dei maggiori direttori d'orchestra viventi, certamente il più famoso. Conta un signore del Rinascimento, ha ricchezza immensa e orgoglio smisurato. I suoi connazionali lo chiamano «Herr Primadonna». Si racconta questa storiella. Un giorno il «primo violino» della Filarmonica di Berlino muore. Vola in Cielo e per premio lo portano a un concerto. Gli viene quasi un accidenti: sul podio c'è Karajan. Ma come, è anche lui qui? Un angelo lo rassicura: il tipo sul podio non è Karajan, è il Padreterno che si è messo in testa di essere Karajan.

Theodor Adorno, filosofo e musicologo tedesco, ha definito Karajan «il genio del miracolo economico». Il Maestro austriaco, primo e più di ogni altro, ha capito infatti che la musica, che era una forma d'arte per pochi, faceva parte dell'industria dello spettacolo. Lo sviluppo della tecnica, che permette l'ascolto della musica a milioni di persone contemporaneamente, e l'istituzione dei «cartelli» discografici, gli hanno consentito di prendere in mano l'impero della musica. Sicché Karajan regna su sale di concerto, case discografiche, teatri d'opera, festival, teatri di posa, radio e televisione. Dice: «Sento di essere nell'invidiabile posizione di non dover avere paura di nessuno. Se quello che faccio non piace, si arrangino».

Oltre che per il talento, il Maestro è arrivato dov'è per una smisurata capacità di lavoro. «Non mi sono mai risparmiato e non mi risparmierò mai» ha detto in un'intervista. Lavora quattordici, sedici ore al giorno, infaticabile, mai soddisfatto. Il direttore Heussermann ha detto: «Karajan supera continuamente i suoi record. Corre dietro a se stesso e sempre riesce a raggiungersi».

Con volontà d'acciaio, ha piegato se stesso. E' convinto che «il miglior modo per vivere a lungo sia quello di sforzare ed esercitare il cervello». Dice: «Riesco a portare le pulsazioni cardiache a 42 battiti al minuto e ad accrescere così la mia sensibilità, la mia disponibilità al ritmo, che è l'essenza della musica».

E' nato a Salisburgo, la città di Mozart. A tre anni sapeva leggere uno spartito. A cinque era in grado di suonare al piano qualsiasi pezzo. A nove era un concertista che sbalordiva delirii. Ma una congenita debolezza dei tendini delle dita lo costrinse a cambiare carriera e a diventare direttore d'orchestra. La decisione di diventare direttore, uno dei più grandi direttori d'orchestra del mondo», l'ha presa a dieci anni, dopo avere sentito Toscanini al Festspielhaus.

A 26 anni era il più giovane direttore d'orchestra della Germania. A 30 anni ha diretto senza partitura il «Tristano e Isotta» all'Opera di Berlino ed è stato definito «il miracolo Karajan». Definizione che gli è rimasta. Gli anni della concorrenza col grande Furtwaengler, ma sono stati anche gli anni in cui Karajan dirigeva l'esecuzione dell'Horst Wessel Lied, inno dei nazisti. Finita la guerra, gli Alleati, a causa della sua appartenenza al partito nazista, gli hanno vietato di dirigere in pubblico. E' ritornato al podio nel 1947 chiamato dall'impresario inglese Walter Legge. E di nuovo la sua ascesa è stata rapida e irresistibile. (« Questo Karajan dominerà tutta la vita musicale nei prossimi trent'anni» previde De Sabata negli Anni '50).

Dirige a occhi chiusi per meglio concentrarsi. Senza spartito (a volte un mazzo di rose rosse al posto dello spartito) perfetta la memoria prodigiosa e quando solo sul podio ha provato e riprovato perfino cento volte.

Popolare eppure misantropo, i suoi rapporti col prossimo so-

Herbert von Karajan

no ridotti all'indispensabile per discutere un programma o definire un contratto (gli piace ripetere che alla vita mondana della sola «quattro ore all'anno»). Lo dicono musone, ostinato e che non conosce altra regione che la sua». Pretende condizioni eccezionali che mettono in crisi teatri e suscitano polemiche nazionali, come avvenne a Vienna, e in quella occasione, disse poi il burgomastro della città, «la Repubblica austriaca si è messa in ginocchio davanti a Herbert von Karajan». Sulla copertina dei dischi, il nome di Karajan è grande tre volte quello di Beethoven e di Mozart.

Nel 1958, a 51 anni, ha sposato un'indossatrice francese di 19 anni che gli aveva chiesto un autografo.

Sempre all'altezza del proprio mito. Lo hanno definito «Herr Primadonna» e anche «Superstar». Il suo vecchio amico Walter Legge ha detto: «Un tempo Herbert sembrava ansioso di assorbire ciò che dicevano coloro che gli stavano attorno. Ora sembra solo desideroso di ioti».

Luciano Curino

La primavera musicale a Trieste

Schwarzkopf e Zecchi insegnanti di lusso

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 5 aprile.

La primavera si annuncia a Trieste ricca di occasioni musicali in ogni campo, teatro, concerti, incontri culturali. Sono molti i giovani, italiani e stranieri (specie della prossima Jugoslavia), iscritti ai *Seminari di primavera* sull'interpretazione musicale tenuti presso l'Auditorium della Rai: sono già cominciati quelli pianistici, affidati a Carlo Zecchi e dedicati alle *Sonate* di Mozart, Beethoven, Schubert, seguiranno i seminari sul *Lied* (da Mozart a Mahler) di Elisabeth Schwarzkopf e le conversazioni di Gianandrea Gavazzeni sull'esperienza del direttore d'orchestra dal Romanticismo al Verismo.

Zecchi siede a un pianoforte accostato a quello dell'allievo, attorno a un anello di uditori quasi tutti con spartito e matita in mano: l'allievo suona dapprima tutto il brano senza interruzione, alla fine Zecchi è generoso di lodi ma poi comincia, un passo dopo l'altro, a indicare lacune, errori, letture superficiali, tutti rilievi determinati da un solo interesse fondamentale, quello dell'espressione musicale viva e parlante, della coerenza nel contrappunto.

Intanto al Teatro Verdi è andata in scena la penultima opera della stagione, *I pescatori di perle* di Georges Bizet, direttore Gianfranco Masini, regia di Beppo de Tomasi. Lo stupore primo di quest'opera, che si ascolta volentieri, è la sua totale estraneità alla *Carmen*; l'altro è il carattere meyerbeeriano di ambiente e vicende trattato invece in una musica assai lontana dall'autore dell'*Africaine* e anche da un prevedibile piglio salgariano e avventuroso, alla Rimski-Korsakov. Nella versione italiana spiceano le analogie con il realismo di Verdi, specie nel recitativo drammatico; anche l'esotismo intellettuale di alcune parti del *Don Carlos* e dell'*Aida* è qui prefigurato, e le pagine più convincenti restano quelle di tenero lirismo, su trasparenze orchestrali, di sentimento a mezza voce.

Il direttore Masini e il regista De Tomasi guidano lo spettacolo con intelligenza e senso dell'equilibrio generale attraverso le decorative scene di Peter Hall; a un livello particolare di eccellenza è il solo Alfred Kraus (Nadir), commovente nella famosa aria «Mi par d'udir ancor» e bravissimo come sempre per chiarezza di fraseggio e di pronuncia. L'ardua parte della sacerdotessa (Lelia) è stata sostenuta con onore, ai limiti delle possibilità, dalla soprano giapponese Miwako Matsumoto; Zurga, il vero protagonista della vicenda, era il bravo Lorenzo Saccomani, al sacerdote Nourabad ha dato rilievo Carlo de Bortoli. Grande parte hanno naturalmente le danze che la coreografia di Flavio Benneti ha innestato con efficacia nel complesso dello spettacolo.

Giorgio Pestelli

La musica elettronica

Chi ha paura della musica elettronica? Sembra lontana di secoli l'epoca delle speranze messianiche e delle apocalittiche paure ch'essa veniva a soppiantare la musica prodotta coi mezzi tradizionali. Ormai è quasi universale l'uso del suono elettronicamente generato insieme con quei mezzi tradizionali. Qualche compositore che si è buttato zelantissimo profeta, come Berio, praticamente ne fa a meno nei suoi lavori recenti.

In tale situazione resta a galla chi ha il fiato più lungo e magari ha fatto meno baccano in principio. La Smet, studio di musica elettronica fondato da Enore Zaffiri presso il Conservatorio di Torino, celebra il proprio decimo anniversario con quattro giornate di *Electronic Performance* retrospettive di conferenze, audizioni, concerti, proiezioni, teatro e documentazione, agli Intradossi.

La prima ha avuto luogo lunedì scorso ed ha coinciso con la presentazione anticipata del primo numero dei quaderni della Smet, una vera e propria rivista intitolata *Shape*. L'equilibrio delle idee esposte dai collaboratori è tale che si è invogliati ad accordare il più largo credito alla coraggiosa iniziativa con cui essi reagiscono all'apparente tracollo dell'elettronica.

Eccessivo scientismo e trascuratezza dei fini artistici hanno causato, secondo Maurizio Chiltel, la situazione attuale di disinteresse del pubblico e di disarmo della maggior parte degli studi elettronici un tempo fiorenti. « La musica elettronica da laboratorio è morta », scrive coraggiosamente Enore Zaffiri, « ma la realtà non è mai stata viva », e « si trova in una via senza sbocco » per la sua presa di « sostituire gli strumenti tradizionali), sfruttando un veicolo di comunicazione del suo carattere significante e riducendolo a mera espressione formale.

C'è una speranza di uscire dall'*impasse*? Secondo lo Smet, essa sta nel sintetizzatore, strumento disprezzato al suo sorgere dagli elettronici «puri» e ridotto con leggerezza a «un giocattolo per intraprese commerciali » (M. Chiltel). In realtà, pensa Zaffiri, inteso come vero strumento musicale destinato all'esecuzione dal vivo (e particolarmente propizio all'improvvisazione), il sintetizzatore offre la possibilità di realizzare partiture apposite in adeguata notazione, dacché si è « superata omai la vecchia di libidine grafica».

Le prossime serate di *Electronic Performance* allo Stabile degli Intradossi erano previste ieri, oggi e l'8 aprile. Saranno un'utile occasione di controllare sui fatti la validità della ragionevole impostazione proposta dallo Studio di Musica Elettronica di Torino.

m. m.

Martedì all'Alfieri

Ray Charles in Italia Verrà anche a Torino

Vercelli, 5 aprile.

(e. mo.) Veloce tournée italiana di Ray Charles in Romagna, Piemonte e Lombardia. Un appuntamento con il grande cantante-pianista che gli appassionati non si lasceranno sfuggire. Ray Charles arriva domani con il complesso vocale «The Realettes» e una big band di 30 strumentisti. Prima tappa della sua breve esibizione primaverile la Ca' del liscio di Casadei. Poi tocca a Saluggia (Vercelli), domenica pomeriggio e sera al Sporting Club in due eccezionali spettacoli del più genuino folk-blues.

Lunedì Ray Charles sarà a Milano e tornerà poi in Piemonte, all'Alfieri di Torino, per la serata conclusiva. Il cantante-pianista americano è sulla scena mondiale da anni. Questa è la sua seconda visita in Italia. Con Aretha Franklin e James Brown è il massimo esponente del soul-musica. Ma le sue interpretazioni spaziano dal gospel al rhythm and blues, ai più classici brani di jazz.

Questa sera quiz, basket e Quartucci

(u. br.) E' giovedì, quindi sulla rete 1 troneggia Mike Bongiorno con «Scommettiamo?». Adesso che Tortora s'è preso vacanza, Bongiorno domina incontrastato e felice. Se siete appassionati di quiz o di pallacanestro, siete a posto, non potete chiedere di più alla vita, almeno per stasera: dopo il Mike, alle 22, solennemente in Eurovisione sbarcherà in onda da Monaco di Baviera l'incontro Mobilgirgi-Real Madrid, finalissima della Coppa dei Campioni di basket.

Sempre sulla rete 1, ma retrocedendo, abbiamo alle 19 e 20 il bisbetico ciclo di telefilm americani «Le isole perdute», e più indietro ancora, alle 17, il romanzo a cartoni animati «Heidi», molto seguito dai bambini. Questa puntata si intitola « La pelle dell'orso ». Alle 17,45 « Il trenino », favole, filastrocche e giochi; e alle 18,30 lo spettacolo musicale « Piccolo slam ».

Sulla rete 2 terza e ultima puntata di «Borgatacamion, film sperimentale di Carlo Quartucci girato nell'estrema periferia di Roma; alle 22 «Tribuna politica» e alle 22 e 30 la rubrica di notizie cinematografiche che si intitola «16 e 35», a cura di Tommaso Chiaretti, Saniamino Placido, Giuseppe Sibilla. Nel pomeriggio alle 13,30 debutta il documentario «Mille anni di Bisanzio» con una prima puntata sul tema «La decadenza dell'Impero romano d'Occidente»; e alle 18,45 c'è «Buonasera con» che presenta una serie di telefilm di Superman.

Radiodue, 18 e 30 «Un uomo, un problema» (colloquio con Elémire Zolla) e alle 20,55 «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca, con Lilla Brignone, regia di Flaminio Bollini; radiotre, 13, «Musica per due» (Schumann e Paurè).

Alla Tv di Montecarlo, ore 21, il film «Criminal story» di Claude Chabrol, con Jean Seberg e Maurice Ronet.

Raf Vallone interprete di « Jane Eyre » della Brontë

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti
13 — Fila diretta (c)
13,30 Telegiornale
17 — Giuliano Canavacci - 17,05 Heidi (c)
17,30 Incontro con l'ambiente
17,45 Il trenino
18 — Argomenti
18,30 Piccolo slam
19 — TG 1 Cronache (c)
19,20 Le isole perdute (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? Quiz (c)
22 — Monaco - Pallacanestro: Mobilgirgi-Real Madrid - Finale Coppa dei Campioni - Telegiornale - Sportellitero (c)

RETE DUE

12,30 Teatromusica
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche (c)
18,15 Ciclismo: Giro della Puglia
17 — Tv 2 ragazzi: «Jane Eyre»
18 — Comunicazione ed espressione
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Borgatacamion - film sperimentale di Quartucci (c)
22 — Tribuna politica
22,30 16 e 35 - Quindicinale di cinema
22,55 Doc: «L'altra donna». Telefilm - TG 2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Odeon, divertimento tra satira e ironia

Odeon ha chiuso. E' stata una trasmissione di riepilogo, animata e divertente che si è aperta e chiusa con le solite belle mulatte marcette del « Crazy Horse » e con la stilista archeggiante delle ballerine (una dei servizi — quasi due anni fa — che suscitò maggiore « scandalo »). Sono comparsi al galoppo i brani che Giordani e Ravel hanno ritenuto, spesso a ragione, i più significativi della lunga serie di ventotto puntate. Abbiamo rivisto i lunosi nudi per cui si era accusato il programma tout court di pornografia; abbiamo rivisto le eccezionali risorse del parrucchieri che si dànno la mano in caduta libera, o i guizzi della pattuglia acrobatica dell'aeronautica italiana; la discesa in sci da pareti a strapiombo sull'abisso; le corse sull'Everest, le nuotate sulla cresta, il Folle di Elena con i fantini calpestati dai cavalli; Eduardo De Filippo che dice « Mi chi schifezza il suo caffè... », e Leopoldo Mastelloni nei suoi travestimenti; e lo straordinario, veramente straordinario e impressionante documento sul pittore Ligabue che imita il canto degli animali preferiti e spiega perché si è abbigliato da donna, e che piange a singhiozzi, e si stringe la testa tra le mani davanti ad un autoritratto in gestazione.

Abbiamo rivisto giochi, giochetti, scherzetti, americanate; l'altrettanto pianista Valentino Liberace, idolo delle tardone statunitensi, e i lussi del padrone di « Play-boy »; e il gran ballo delle debuttanti all'Opera di Vienna, e birra, crauti, salsicce e rutti cavernosi a Monaco di Baviera; e canzoni, complessi, esibizioni scatenate... Un collage tecnicamente fatto molto bene, con mano sicura, con ritmo e con brio, dai registi Andrea Piacenti, Bignami e da un terzo di cui non sono riuscito ad afferrare la generalità (la cara fanciulla dal suo tondino, lassù in alto a sinistra, vociferava abbadellando i nomi velocissima). Certo, quanta e quanta altra roba che meritava magari anche solo un accenno di trenta secondi, è rimasta fuori. Si sarebbe potuto — e dovuto — variare per il numero di congedo un Odeon decisamente più ampio, non di cinquanta minuti ma di un'ora e mezza almeno.

Tiriamo le somme? Per me il bilancio è positivo. Ventotto puntate sono tante e i servizi sono stati, credo, tra i centoventi e i centocinquanta. In mezzo ci sono stati pezzi faticosi, deboli, ingiustificati, e i numeri sono riusciti, meno pimpanti anche perché la gente ora stata abituata al sensazionale e voleva vedere cose sempre più strabilianti; e chiaramente non era facile pescarle poi se si andavano rastrellando programmi bislacchi in tutto il mondo. Però, nel complesso, Odeon ha svolto in modo soddisfacente la sua funzione che era quella, dichiarata, di procurare un intermezzo di varietà, di curiosità e di solletico.

A volte il divertimento puro e semplice lasciava trasparire una sarcastica critica di costume. C'era chi avrebbe voluto dagli autori un commento di tipo esplicitamente moralistico per taluni servizi considerati audaci a parte il fatto che non è mai stato inserito niente di veramente audace (nel senso di urlante) devo dire che le poche volte che si è sentito l'obbligo — o che è stato imposto l'obbligo — di fare il pistolotto si vago sapore edificante, qui Odeon ha fatto decisamente cilecca. Tornerà? Attengo di sì, mi auguro di sì. La tv deve vivere serie, è serio, per forza è serio: ma ne apri e c'è di quando in quando qualche angolino per tirare il fiato e rilassarsi, si scoppia. Odeon, dopo una necessaria pausa, tornerà indubbiamente, è una rubrica che tra l'altro viene reclamata a gran voce dai ragazzi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Intantanea musicale
7,47 La diligenza
8 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78 con Lucio Dalla
14,05 Musicalmente con Cocciante
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 «E lasciatemi divertire!...»
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 I viaggi impossibili
20,05 Big Groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9 Telescuola (c); 18,05 Per i più piccoli (c); 18,10 Per i bambini (c); 18,35 La casa di Lilliput, telefilm (c); 19,10 Telegiornale (c); 19,25 L'agenda culturale (c); 19,55 Qui Berna (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Reporter (c); 21,45 Programma musicale; 22,20 Telegiornale - 4ª edizione (c); 22,30-23,40 Monaco: Pallacanestro: Finale della Coppa dei campioni

CAPODISTRIA

Ore 19,30 Trim tost televisivo (c); 20 L'angolino dei ragazzi (c); 20,15 Spazio aperto; 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Gloria per un traditore, film; 22 Cinenotes; 22,30 Pallacanestro - Bruxelles: Coppa Campioni d'Europa: Finale

MONTECARLO

Ore 17,45 Disegni animati; 18,30 Papà ha ragione, telefilm; 19,25 Parliamo - Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Reporter; telefilm; 21 Criminal story, film di Claude Chabrol con Jean Seberg, Maurice Ronet; 22,55 Chronic 23 Notiziario

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8,45 Poker d'assi
9,32 Senilità di Italo Svevo
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Gli amici della musica
12,10 Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 L'arte di Victor de Sabata. Una trasmissione di Teodoro Celli
18,30 La scuola, un problema - Colloquio con Elémire Zolla su misticismo e tradizione
18,56 Appuntamento con Fred Bongusto e Sheila
19,50 Facile ascolto (1)
20,55 Teatro «La casa di Bernarda Alba», di Garcia Lorca
22,45 Facile ascolto (II)

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,15 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per due
14 — Il mio Schoenberg
15,30 Un certo discorso...
17 — Tre, quattro, cinque, sei... musica a noi
17,30 Spazio Tre
21 — I Concerti di Napoli
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,00 Un passo nel mondo di ieri
9,45 La Gorgona
10,45 Caccia ai numeri
11,45 Lo scarabeo d'oro
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18 — Spica o non spica? Quista la candela!
19,07 Musica per domani

DOMANI all' ARCO per un cinema migliore

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN FILM DEL NUOVO CINEMA JUGOSLAVO

2ª SETTIMANA
al NUOVO ROMANO
un'opera... raffinata ed inquietante
Sidney Lumet ha realizzato... la sua cosa migliore...
Peter Firth è un'autentica rivelazione...
Il film sconvolgente e intrigante non lascia tranquillo lo spettatore ma lo prende di petto e lo obbliga a partecipare.
La Stampa

con RICHARD BURTON
PETER FIRTH
Regia di SIDNEY LUMET

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

Bloccata a Genova una petroliera

Troppe "carrette,, che solcano i mari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 aprile.

Quante sono le «carrette» del mare che solcano le acque degli oceani in barba alle leggi e ai regolamenti internazionali? Ancora oggi, nel porto di Genova, è stata bloccata una petroliera che da decenni solca le rotte dell'Oriente, la «Natcrest I» battente bandiera greca: gli ufficiali della Capitaneria del porto, in seguito alle denunce dei sindacati marittimi (che si muovono per conto dell'Itf, l'organizzazione dei sindacati dei trasporti dei Paesi dell'Occidente, cui aderiscono per l'Italia, la Uil e la Cisl), hanno potuto constatare l'assoluta mancanza di misure preventive, a partire dai verricelli consunti delle lance di salvataggio, per finire all'inefficienza del sistema antincendi. Tutto questo accompagnato da un armatore che «si dimentica» di pagare con la dovuta solerzia i salari e passa ai 26 marittimi (greci, indiani, egiziani) un vitto da carcere.

Casi come quelli della «Natcrest I» non sono infrequenti: quindici-venti anni fa, erano all'ordine del giorno. La paura, la mancanza di difesa sindacale organizzata a livello internazionale, lo strapotere di certi comandanti, espressione diretta dei voleri dell'armatore, rendevano per migliaia di uomini il mare l'imbarco simile ad un inferno.

Verso la fine degli Anni Sessanta e all'inizio dei Settanta, la situazione, dice Antonio Fiori, dirigente della Uil e rappresentante italiano in sede di Itf, sembrava destinata ad una certa svolta positiva. *«Le vecchie navi che tenevano il mare sin dalla fine della guerra vennero definitivamente demolite e sostituite con moderne unità».* La «guerra» alle bandiere-ombra fu fatta propria da molti Stati e governi; ma, dopo quei progressi indiscutibili, si rischia di tornare indietro. Perché? *«Perché* — spiega Fiori *— se ci riferiamo soltanto al fenomeno delle petroliere che è il più vistoso, dobbiamo osservare che negli anni della chiusura di Suez, scesero in mare soltanto i "supercolossi" da duecentomila e più tonnellate. Navi che dovevano compiere la circumnavigazione dell'Africa, con tecnologie elevatissime e quindi di proprietà di grossi complessi armatoriali, noleggiate da holding e multinazionali, cioè da società che non potevano permettersi rischi tecnici e politici di sorta».*

Dopo la riapertura di Suez e soprattutto con la crisi dei noli che ha bloccato anche una parte delle commesse ai cantieri, molti armatori, specie i «piccoli», quelli che spadroneggiano e spariscono quasi nell'intermittenza sui mercati, è ripreso un certo traffico nell'ambito del Mediterraneo.

«Sono state così — dice il dirigente dell'Itf — *rimesse in sesto alla bell'e meglio le vecchie "carrette", con equipaggi multirazziali, sovente composti di uomini di colore. Gente trattata come bestie, sfruttata, ingannata e minacciata ad ogni più sospinto d'essere sbarcata, senza soldi e senza alcun aiuto, nel primo porto che capitava».*

Di fronte ad un fenomeno del genere l'Itf ha raddoppiato la funzione di «sentinella»: non passa mese che non vengano bloccate navi come la «Natcrest I» nei porti italiani e degli altri scali europei. *«Non ci resta che essere implacabili»* dice Fiori, che insieme a Giorgi della Cisl, da tempo ha assunto il compito ingrato di «giustizieren». I sindacati italiani, in genere, con la solidarietà dei lavoratori portuali, bloccano le navi irregolari e costringono gli armatori «fantasmi» marittimi presso cui l'armatore si appoggia a fornire denaro e biglietti per consentire il rimpatrio dei marinai. Solitamente gli armatori cedono per non perdere la nave.

A questo punto viene da domandarsi però, se poi, passata la bufera della contestazione, l'armatore-pirata non riarmi la «carretta» o la rimetta in navigazione, sostituendo magari equipaggio e comandante.

Paolo Lingua

Inchiesta a Milano per il "7 garantito" in una scuola media

Milano, 5 aprile.

Un esposto presentato direttamente dall'ex ministro della Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti (in carica all'epoca dei fatti) alla Procura della Repubblica di Milano ha dato l'avvio ad una inchiesta giudiziaria nei confronti di alcuni insegnanti della scuola media statale «G. Casati» di via Ojetti 5, a Milano, che avrebbero «garantito» il «7» ai loro allievi.

Stando all'esposto, inoltre, i professori non avrebbero tenuto costantemente aggiornati i registri di classe durante il periodo precedente all'entrata in vigore dei nuovi decreti sulla scuola e violato gli stessi decreti delegati.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Alfonso Marra, che nei prossimi giorni interrogherà in veste di indiziati di reato una cinquantina di professori che insegnano in questo istituto.

Tensione crescente anche tra i professori

Milano: facoltà d'Architettura Il preside vorrebbe dimettersi e gli studenti ultras occupano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 aprile.

La situazione alla facoltà di architettura di Milano è sempre più tesa: alla minaccia di dimissioni del preside prof. Bernardo Secchi è seguita ieri l'occupazione da parte di un gruppo di studenti dell'estrema sinistra. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea per protestare contro il continuo rinvio dell'inizio delle sperimentazioni, subordinato all'indecisione del preside, che non sa se andarsene o meno.

Inoltre gli studenti lamentano che in una situazione del genere si sono notevolmente deteriorati i rapporti con l'Ordine degli Architetti per quanto riguarda gli esami di Stato alla cui ultima sessione si sono avuti parecchi bocciati. L'occupazione, simbolica, dovrebbe protrarsi per tutta la settimana; fino a questo momento non ha provocato incidenti. L'attività della facoltà continuerà è bloccata.

Questo nuovo episodio viene ad accrescere il clima di tensione che già regnava. L'altra sera, infatti, si era riunito il consiglio di facoltà per esaminare la situazione: erano presenti un'ottantina di docenti e un centinaio di studenti, che hanno animato le accese discussioni protrattesi fino a notte inoltrata.

Non sono mancate battute polemiche, accuse e controaccuse che non hanno certo contribuito a sbloccare la situazione. Finora, le minacciate dimissioni del preside non sono ancora state ufficialmente presentate: la lettera è già pronta, ma non è stata spedita al ministero perché si spera in un accordo anche se una conclusione della vicenda, purtroppo, sembra ancora lontana. Infatti al termine della riunione dell'altra notte è stato approvato con stretta maggioranza (16 voti a favore contro 15 contrari) un documento presentato dal preside per *«portare un pò di chiarezza nella facoltà ed evitare i tentativi di 'destabilizzazione»*.

Tale documento contempla la riorganizzazione dello statuto della facoltà; la verifica e l'ulteriore sviluppo della sperimentazione; nuovi rapporti tra didattica e ricerca; ristrutturazione dell'organizzazione del piano ricerca della facoltà e dei rapporti con gli enti pubblici.

Sul documento hanno dato il loro consenso anche i rappresentanti del pci, mentre i docenti moderati non si sono dichiarati d'accordo. In precedenza costoro, tramite il prof. Ludovico Meneghetti, docente di urbanistica, si erano visti bocciare la loro mozione (20 voti contrari e 12 favorevoli) con la quale si chiedevano essenzialmente due cose: che fosse approvato un documento politico di garanzia e democraticità della facoltà e che i membri della giunta dovessero essere nominati alla fine del lavoro delle varie commissioni.

Su quest'ultimo punto si è imputato il preside che ha successivamente presentato il suo documento, approvato poi dall'assemblea.

Interpellato in proposito il prof. Bernardo Secchi non ha voluto fare dichiarazioni.

Dal canto sua la professoressa Elisa Grandori (pci), docente di statica, ha detto: *«Non sappiamo ancora di preciso perché il preside voglia dare le dimissioni. Si è fatto eleggere con l'appoggio dell'ultrasinistra, ha cercato di governare la facoltà con criteri suoi ora vuole allargare i consensi tirando in barca anche i comunisti. Noi ci stiamo, ma abbiamo chiesto come pregiudiziale al programma precise garanzie. La facoltà non può più andare avanti nel caos. I comunisti sono d'accordo sulla riconferma dell'attuale preside, ma esigono un rimaneggiamento della giunta, cosa che il prof. Secchi non vorrebbe. Non si capisce pertanto come si possa allargare l'area dei consensi senza alcun rimpasto. Siamo in un vicolo cieco».*

Secondo quanto si è appreso il preside di architettura che ha ereditato la scottante poltrona ricoperta negli anni caldi, dal 1968 al 1973, da Paolo Portoghesi, cerca l'appoggio comunista nell'intento di riportare alla normalità architettura: nella sua lettera di dimissioni si parla infatti di attacchi alla facoltà da parte della magistratura per una denuncia fatta in seguito ad esami effettuati sotto pressione) e del ministero (che ha bocciato alcuni seminari).

A tal proposito; però, ieri i comunisti, tramite il prof. Arturo Beltrami, hanno ricordato quanto è accaduto un paio di mesi or sono allorché lo stessoconsiglio di facoltà ha bocciato diversi progetti di ricerca (tra i quali quelli dei professori Campos-Venuti, Boati e Erba) giudicandoli non rispondenti alle finalità di architettura.

Gino Mazzoldi

Milano: è accaduto ieri nei pressi di piazzale Loreto

Banditi presi dopo una selvaggia rapina La polizia riesce a salvarli dal linciaggio

Erano in due - Hanno stordito con pugni e il calcio della pistola i titolari di una oreficeria Durante la fuga sono stati inseguiti da una pattuglia di agenti - Colpi di rivoltella, e l'arresto

Milano, 5 aprile.

Drammatica rapina in una oreficeria, stamane, a Milano, vicino a piazzale Loreto. Due banditi hanno ferito con il calcio della pistola i proprietari del negozio e sono scappati. Durante la fuga, sono stati notati da alcuni agenti che hanno tentato di bloccarli sparando colpi di pistola. I proiettili hanno bucato le carrozzerie di alcune auto, senza ferire i passanti. I rapinatori si sono rifugiati in uno stabile, hanno sparato contro un poliziotto ed infine si sono arresi. La folla ha tentato di linciarli. I due sono Luciano Chierici, 21 anni, originario di Milano, e Francesco Zazza, 24 anni, di Matera. Il primo era già stato arrestato nel '76. per detenzione di tre pistole e un pugnale. Era stato rilasciato dopo dieci giorni di carcere.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, dopo le 10,30, i due a viso scoperto, sono entrati nell'oreficeria di viale Brianza, di proprietà di Luciano Coltelli, 29 anni, originario di Filattiera (Massa Carrara). Uno dei malviventi era armato di un fucile a canne mozze, mentre l'altro aveva in mano una «ventiquattrore». Nell'oreficeria, in quel momento, c'erano solo Coltelli e sua moglie, Amalia Todaro, 27 anni, originaria di Patti (Messina).

I due banditi hanno costretto l'orefice e la donna ad andare nel retrobottega, puntando l'arma contro di loro. Mentre uno dei rapinatori faceva razzia dei gioielli che erano esposti in vetrina, e di circa un milione e mezzo di lire in contanti, l'orefice ha estratto la pistola, calibro 6,35, che aveva in tasca. Coltelli non ha però potuto sparare perché l'arma si è inceppata. Sempre secondo questa prima ricostruzione, il bandito che aveva il fucile, avrebbe tolto la pistola all'orefice e quindi colpito sia l'uomo che la donna con il calcio dell'arma. Amalia Todaro sarebbe stata colpita anche con un pugno al viso e con un bicchiere che si è poi rotto.

Milano, Luciano Chierici, 21 anni, ferito nella sparatoria, viene condotto in questura dopo il tentativo di rapina (Ap)

Una volta compiuta la rapina, i due banditi sono usciti dall'oreficeria tentando di allontanarsi a piedi, ma sono stati notati da una pattuglia della «Digos», che stava passando in quel momento. C'è stato un breve conflitto a fuoco.

I malviventi si sono rifugiati in uno stabile di via Battaglia. Nel frattempo, sul posto, sono sopraggiunte sei «volanti» della polizia; gli agenti hanno cominciato a ispezionare tutto il palazzo e, nel cortile, hanno scoperto un lungo cunicolo che collega la gabbia dell'ascensore al deposito delle immondizie. Quando un agente ha tentato di introdursi nel cunicolo, è stato ferito in maniera lieve dai banditi che si trovavano dall'altra parte. Dopo circa dieci minuti, la polizia ha convinto i malviventi ad arrendersi. Fuori dello stabile si era intanto radunata una numerosa folla che ha colpito con pugni e calci Chierici e Zazza prima che venissero caricati sulle automobili della polizia.

Un altro arresto per la sanguinosa rapina di Crema

Cremona, 5 aprile.

(g. s.) Sono stazionarie le condizioni dei tre banditi feriti nel sanguinoso conflitto a fuoco avvenuto ieri dopo la rapina alla Cassa Rurale e Artigiana di Capralba, nei pressi di Crema, che è costato la vita ad un sottufficiale dei carabinieri Gaetano Di Rauso, 27 anni, e ad un rapinatore Luigi Timpano, 24 anni.

Dai primi risultati delle indagini, pare che i quattro banditi siano gli autori di numerose altre rapine compiute in banche del Bergamasco, del Cremasco, del Cremonese e di altre località. Pare inoltre che la banda avesse intenzione di organizzare qualche rapimento, giacché nell'abitazione di uno dei tre banditi feriti, il francese Georges Rossi, nativo di Marsiglia e residente a Bergamo in via Borgo Palazzo, è stato trovato un elenco di persone benestanti della zona. Gli altri due banditi feriti sono Sebastiano Autori, 38 anni; Salvatore Falbo di 27, residenti a Torino.

Nell'ambito delle indagini a Urgano (Bergamo) è stato arrestato un dipendente del locale ufficio postale, Luciano Savio, di 23 anni. L'accusa a carico di Savio è di detenzione di munizioni e favoreggiamento.

I quattro banditi erano giunti sul posto con due moto Kawasaki 750, armati e coperti di un passamontagna. Due di essi sono entrati nel bar che si trova di fronte alla banca, mentre gli altri due, dopo aver disarmato e immobilizzato la guardia giurata di servizio, erano entrati in banca, dove si trovavano una decina di clienti. Fatti stendere a terra tutti i presenti, si facevano consegnare dal cassiere tutto quanto si trovava in cassa, poco più di cinque milioni. Nel frattempo, i due che si trovavano nel bar intimavano pistola alla mano, al barista di indicare loro il telefono e uno di essi provvedeva a strappare i fili.

L'azione dei due banditi, veniva notata da un milite in borghese che si trovava per caso nel bar e contemporaneamente, all'esterno, le mosse degli altri due venivano osservate da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. I militi, al comando del brigadiere Gaetano Di Rauso, di 27 anni, si appostavano e all'uscita dei rapinatori intimavano l'alt. Per tutta risposta i due aprivano il fuoco mentre dal bar uscivano a precipizio, per dar manforte, gli altri due banditi.

Abolito l'Ente del Monte

Portofino: la "sentinella,, è stata messa in pensione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 aprile.

L'ente del monte di Portofino, che dal 1935 ha svolto il ruolo di «sentinella» della località più celebre della Liguria, con indubbio successo, è stato abolito: i suoi compiti, per legge, passano direttamente alla Regione, che salvaguarderà l'integrità del promontorio, tramite l'assessorato all'Urbanistica.

Il «passaggio» necessario appunto per la legge, ha sollevato a Genova discussioni e malumori: per oltre quarant'anni l'ente, con scarsi mezzi e una molta buona volontà ha bloccato l'*escalation* del cemento, l'estendersi del borgo marinaro e dei villaggi in vetta, ha impedito la costruzione di strade. Per questo Portofino, lo si può tranquillamente affermare, è integro, per quanto assediato» dal cemento dei comuni vicini, nei quali la speculazione del dopoguerra s'è scatenata.

Ora si teme un passo indietro: lo stesso ministro del Turismo e dello Spettacolo, il sen. Carlo Pastorino, genovese, ha espresso il suo «vivo apprezzamento» all'ente e al suo presidente, il prof. Luigi Croce, illustre cattedratico alla facoltà di Ingegneria, oggi ultraottuagenario, che dell'ente è dell'intransigenza è stato per decenni il simbolo e il baluardo. Nella lettera augurale del sen. Pastorino si può intravedere, senza eccessivi sforzi, un certo disappunto, per ciò che è avvenuto.

I adestini di Portofino dipendono d'ora innanzi da due enti: il Comune e la Regione. L'avvenire sarà migliore del passato? Nonostante il clima di pessimismo che s'è instaurato, c'è chi ritiene che Portofino non correrà pericoli; in primo luogo, l'attuale sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, indipendente, «ecologo», vivace polemista.

Per D'Alessandro s'è chiusa un'epoca e non è il caso di «piangere più del necessario». *«Mi spiego* — dice il sindaco *— l'ente del monte è nato in un'epoca sostanzialmente autoritaria, dove prevaleva la funzione burocratico-amministrativa. In questa chiave l'ente, che è stato una realtà eccellente, degno di ogni lode, ha svolto un ruolo di difesa "passiva" repressiva. E' stato, in parole povere, una sentinella».*

Secondo Roberto D'Alessandro l'ente ha funzionato in maniera perfetta e quasi sino alla fine degli Anni Sessanta. *«Poi* — continua — *i limiti di struttura, l'esiguo personale, la mancanza di fondi, ne hanno fatto una sentinella disarmata».*

Oggi, secondo il sindaco di Portofino, occorre passare a una fase politica di «sorveglianza attiva» d'un centro turistico del livello di Portofino: *«Occorre* — afferma — *in primo luogo piatire il mare, ripopolare i fondali, combattere l'inquinamento, occorre disporre sul monte piante rare della fauna del Mediterraneo, oggi in via di estinzione. Bisogna infine studiare lo sviluppo e la difesa paesistica sulla base di strumenti di programmazione. Ora, io credo che la Regione con la legge sui parchi ed il Comune con il suo piano regolatore sono gli unici enti in grado, sul piano finanziario ed operativo, di realizzare un programma serio».*

p. l.

Devastata l'antica rocca aragonese

Nel castello di Ischia 35 mini-appartamenti

(Nostro servizio particolare)

Ischia, 5 aprile.

Esposti, denunce, sigilli giudiziari, accorati appelli delle associazioni culturali ed ecologiche, forse non riusciranno a strappare il castello aragonese di Ischia, all'amaro destino di essere trasformato in un residence di lusso per «invasori estivi». La società costruttrice che, senza alcuna licenza edilizia, ha apportato innovazioni all'interno della secolare rocca, non intende arrendersi, rinunciare ai vasti giri di interessi, all'affare colossale di centinaia e centinaia di milioni. Sfruttando, come accade in casi del genere, la circostanza del fatto compiuto, è alla ricerca di una soluzione per arginare tutti gli ostacoli, scavalcare disposizioni di legge, vincoli paesaggistici, la tutela dei beni architettonici ed ambientali. Il compromesso sarebbe stato individuato in una sorta di sanatoria: l'abusivismo edilizio verrebbe cancellato con l'offerto al comune di un ampio salone da destinare a scopi sociali.

Sulla geniale «trovata» è intervenuto il Fondo mondiale per la natura, che denuncia l'illegalità della proposta fatta nei giorni scorsi dall'architetto Ezio De Felice, in rappresentanza della società «Castello di Ischia» in un incontro tra il sindaco dell'isola, Mazzella, e il vice presidente della giunta regionale.

«L'accettazione di una tale prassi è assurda — dice l'avvocato Maurizio De Tilla, che rappresenta il Fondo Mondiale per la Natura — *qualsiasi costruttore finirebbe per trovare in tal modo la soluzione alla speculazione, offrendo in cambio di una privatizzazione selvaggia ai comuni, delle contropartite inaccettabili sotto qualsiasi aspetto giuridico e amministrativo».*

Vale la pena di ricordare le manovre speculative sul castello aragonese, un tempo proprietà demaniale, e da sette-otto anni passato in mani a privati — lo Stato si è riservato il diritto di prelazione — sono di vecchia data. La fortezza, ex monastero, prigione, reggia, rifugio alle incursioni dei saraceni, si trova in una posizione ideale, si erge su di un isolotto legato alla terraferma da un ponte che rappresenta, nella sua maestosa imponenza, un punto di riferimento nel panorama dell'isola. Nel 1971, con il pretesto di consolidare la staticità della rocca, che denunciava i guasti del tempo, il comune concesse alla società per azioni «Castello» una licenza edilizia. Bisognava soltanto realizzare opere di sostegno, senza alterare in alcun modo le caratteristiche esterne ed interne del complesso.

Invece di attenersi alle disposizioni di legge, la società utilizzò le strutture dell'antico maniero per scopi diversi, allineandosi alla politica seguita da altre centinaia di imprese che hanno fatto scempio delle bellezze naturali dell'isola verde, dove l'abusivismo ha toccato vertici difficilmente raggiungibili.

Il castello aragonese si è andato trasformando in 35 mini-appartamenti. Sono state abbattute secolari mura, aperte porte e finestre, sono stati realizzati servizi igienici; è stata modificata radicalmente una preziosa testimonianza del passato. Invano si è cercato in tutti questi anni di bloccare lo scempio. La società costruttrice ha proseguito indisturbata nella sua azione vandalica confidando in un intervento sanatorio, nella efficacia delle protezioni clientelari, nelle profonde radici di un dilagante malcostume.

Adriaco Luise

ASTRA
MERAVIGLIOSO!
11 11 11 11 11
il piu' grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

WEST SIDE STORY

FARO
IL PIU' BEL FILM D'AMORE DI ALAIN DELON
ROMY SCHNEIDER ALAIN DELON - MIREILLE DARC
L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

OLIMPIA
3ª Settimana
Così la critica:
...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...il giovane regista Bruno Barreto è un autore da tenere d'occhio: sa veramente raccontare per immagini...
«La Stampa»
★
...Certo non si può negare il film malizia e sensualità...
«Gazzetta del Popolo»

donna Flor e i suoi due mariti

VIETATISSIMO
OGGI al METROPOL
— IL LORO EMBLEMA... «LA BANANA»
— IL LORO MOTTO «ANNIENTARE IL MASCHIO»
le PON-PON sono sempre più disponibili....

le ragazze PON-PON si scatenano
con CANDICE RIALSON-PAT ANDERSON RHONDA LEIGH HOPKINS-DICK MILLER
scritto e diretto da BARBARA PEETERS
EASTMANCOLOR

LILLIPUT
Il film che da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

MINO MANNORELLI
su ridere! GENE WILDER
IL PIU' GRANDE AMATORE DEL MONDO
Orario Gioiello: 14,30; 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
Orario Studio Ritz: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Gioiello Studio Ritz
buffo, comico, divertentissimo

su ridere! GENE WILDER
GIULIA

OGGI
La Perla
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI | CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

Alexandra
Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano

BLUE NUDE
Vietato minori 18 anni.

REPOSI
TRAVOLGENTE SUCCESSO
Delinquenti e leoni tremate!
Arriva PIEDONE
Titanus

PIEDONE L'AFRICANO
BUD SPENCER

Colosseo ● Massaua
IL FILM DEL MOMENTO!
Titanus

STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER
MICHELE PLACIDO
IO SONO MIA
NON VOGLIAMO ESSERE AMATE SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI!

OGGI AL MASSIMO
IL FILM VINCITORE DI 3 «OSCAR» E 2 «GLOBI D'ORO»
FRED ZINNEMANN
JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA
Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

La sentenza ieri sera dopo lunga riunione della corte

Ergastolo per Doretta e Guido Badini colpevoli del massacro dei Graneris

Inflitti 22 anni a D'Elia (con l'attenuante della seminfermità mentale), 16 a Coriolani e 15 a Marsigliese - Cometti e la Cunico assolti dall'accusa di concorso nel delitto De Giorgi - Badini assente dall'aula

Novara, Doretta Graneris e Guido Badini in una delle udienze del processo che li condanna a vita (Foto La Stampa)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 5 aprile.

Ergastolo a Doretta e a Guido Badini, riconosciuti colpevoli della strage della famiglia Graneris. La sentenza della corte d'assise è stata emessa questa sera alle 21,30 dopo lunga riunione in camera di consiglio. I giudici hanno inflitto 22 anni a D'Elia (riconoscendogli l'attenuante della seminfermità di mente), 16 ai Coriolani e 15 ai Marsigliese. Hanno poi assolto la Cunico e il Cometti dall'imputazione di concorso nel delitto De Giorgi.

E' finita alle 11,15: venti udienze difficili in due mesi, un lungo processo per spiegare le ragioni di un delitto pluriomo ormai relegato negli annali giudiziari come la «strage Graneris». Nella tarda mattinata la corte è entrata in camera di consiglio «per fare giustizia» e per chiarire forse le ombre intime di questo gruppo selvaggio composto da due giovani fidanzati (che ormai si odiano e un po' non si dilanierebbero con la stessa intensità con cui si sono amati), da tre coetanei che le carte processuali definiscono complici animati dalle peggiori intenzioni e da due amanti: uno scolorito commissionista con l'immeritata fama di sfruttatore ed una prostituta decana del marciapiede torinese.

Protagonista assoluto il ragioniere Guido Badini, sballottato tra i confini di una doppia personalità che gli va sempre stretta: spaurito, fragile, bisognoso d'affetti; prepotente, calcolatore e killer senza rimorsi, a seconda che nel barattolo ci metta o no la pistola. A lui si accompagna Doretta, cresciuta in una famiglia che tutti definiscono «normale»: gente abituata a sudare, risparmiare e a crescere i figli secondo modelli tradizionali: scuola, rispetto, diploma e più in là il matrimonio con velo bianco stratico e pranzo di nozze come si usa nella bassa piemontese con cento e più invitati.

Proprio di questo si parlava nei giorni in cui i Graneris venivano uccisi dalla figlia e dal futuro genero: i fidanzati dovevano sposarsi di lì ad un paio di settimane. Uccisi perché? La lunga istruttoria, il processo non hanno dato risposte. Ecco i giudici stamattina hanno lasciato l'aula con questo grosso interrogativo da sciogliere. Cinque persone ammazzate, una prostituta freddata in un viottolo campestre: perché?

La domanda esige una risposta qualunque, che non è venuta dal disincantato killer Badini e nemmeno da Doretta con quella sua aria stonata. Se la corte superando le perizie psichiatriche che danno per sani sia Doretta che Guido dicesse che i due sono invece matti, completamente matti, ci sentiremmo in qualche modo confortati. Saperli pazzi, quei due, ci riconcilierebbe con la ragione, con il bisogno intimo di ognuno di far quadrare le cose, anche le più aberranti in una cornice leggibile. Perché l'assurdo fine a se stesso spaventa e confonde, cacciandoci in un tunnel angosciante. Ancora ieri l'avvocato Allegra, ribadendo le conclusioni dei co-difensore Montaverde chiedeva un supplemento di perizia psichiatrica per Badini, non per dilazionare i tempi del processo ma per «capire» tentando di ristabilire l'equilibrio dell'equazione causa-effetto, cioè il rapporto tra movente e delitto. Così come l'avvocato Gianaria aveva percorso i meandri della psicologia e della psichiatria ritenendo episodi sovrapponibili al misfatto compiuto da Doretta: nella convinzione che bisogna a tutti i costi ancorare la ragione ad un punto debole finché si vuole, ma decifrabile.

Discorsi imbarazzanti, difficili da convegliare in un alveo che la norma codificata non nomina. La legge infatti non tiene conto dei chiaroscuri dell'anima ma solo delle certezze della malattia mentale. Sono patologicamente tarati? No. Allora sono sani, e quindi vanno condannati. Le aggravanti (sono contestate tutte: motivi abbietti, premeditazione, legami di parentela ecc.) escludono eventuali diminuenti, la pena diventa così puro calcolo aritmetico. E un giorno vale anni: Doretta per sette mesi in più va considerata maggiorenne, quindi adulta, e candidata al carcere a vita. Discorsi imbarazzanti, anche perché sulla giovinezza di Doretta e del partner ci sono quelle cinque-sei vite falciate senza ragione a colpi di pistola.

Discorsi sconcertanti che non interessano il protagonista Badini, il quale ha dato forfait al processo preferendo attendere la sentenza in carcere qui a Novara. Pare che ieri vedendo Doretta rientrare in cella le abbia fatto le boccacce; lei avrebbe risposto il male modo. E' nello stile dei due: lui irriverente e superficiale fino al limite della schizofrenia, lei ogni tanto scossa da una debole impennata. La corte rifiutandosi per decidere si è portata appresso il fardello delle richieste del pubblico ministero Canfora: 3 ergastoli (Badini, Doretta, D'Elia), 24 anni per Cometti, 23 per Marsigliese e Coriolani, assolutoria per Cristina Cunico.

Pier Paolo Benedetto

La rapina di Corfù Monselles si difende

Roma, 5 aprile.

«A Daniela, prima di arrivare in Italia, ho detto tutto di non riferire alla polizia che l' "Alezia" era mio e magari di esagerare un pochino in merito alle minacce che ci avevano fatto i rapinatori francesi». Con questa dichiarazione, fatta all'inizio del suo interrogatorio, Alessio Monselles ha tentato di mitigare le gravi accuse di connivenza con i malviventi che il 16 luglio dello scorso anno presero d'assalto la cassa del «Club Méditérranée», di Corfù, uccidendo un istruttore di nuoto che aveva tentato di bloccarli.

Il pubblicista toscano com'è noto, viene giudicato in stato di arresto per rispondere di favoreggiamento e di ricettazione, due accuse contestate anche a Daniela Valle (che però è a piede libero), per aver favorito la fuga dall'isola di Corfù dei rapinatori che erano saliti a bordo del suo yacht «Alexia», dopo essersi impossessati del denaro e dei passaporti.

Il presidente ha contestato all'imputato le dichiarazioni di alcuni testimoni presenti alla scena dell'imbarco al porticciolo di Cala Gouris. Costoro dichiararono di aver visto i francesi, reduci dalla tragica rapina, salire sull'«Alexia» senza incontrare ostacoli.

In margine a una sentenza

Oltraggio in aula quando il fatto non costituisce reato

«Questo processo è una farsa»: la battuta, di chiaro sapore contestativo, ricorre con crescente frequenza sia nei documenti divulgati da organizzazioni extraparlamentari, sia nelle dichiarazioni lanciate in piena aula d'udienza da imputati che rivendicano la politicità delle proprie azioni.

Per aver pronunciato la frase in questione nel corso di un dibattimento che si stava svolgendo davanti alla Corte d'assise di Torino (epoca: ottobre 1973; accusa: sequestro di persona a scopo di estorsione; condanna: 15 anni di reclusione), un imputato di quel dibattimento è andato incontro ad un'altra avventura giudiziaria, senza dubbio meno drammatica, ma forse più esposta al fuoco delle polemiche.

L'imputazione numero due era di stampo classico, tradizionale: *«Oltraggio a magistrato in udienza»*. Ad occuparsene è stato, per ovvie ragioni di rimessione, il tribunale di Genova, che, disattendendo la richiesta del pubblico ministero (2 anni di reclusione), ha pronunciato sentenza di assoluzione con la formula *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Il dispositivo, noto fin dal 20 febbraio, ha trovato soltanto ora la sua spiegazione, grazie all'avvenuta diffusione della parte motivata della sentenza, e, come sempre accade, le discussioni della prima ora si sono riaccese con rinnovato vigore, potendo ormai disporre di una sicura base di riferimento, al di là dei fragili discorsi fatti di «se» e di «ma».

In ordine alla motivazione, varie ipotesi erano state ventilate circa la possibile causale del, per molti, sorprendente proscioglimento. Una, in particolare, faceva leva sull'eventualità che il tribunale avesse potuto considerare depotenziata la carica offensiva di un'espressione indubbiamente colorita, ma ormai tipica di un linguaggio sempre più diffuso all'insegna di una spiccia critica antisociale, orecchiata dalla contestazione permanente.

Ma le cose non sono andate così. Sotto questo angolo visuale il tribunale di Genova non ha ritenuto di discostarsi dall'indirizzo giurisprudenziale che, ai fini della configurabilità del delitto di oltraggio, considera irrilevante *«la circostanza che le parole usate siano di uso corrente ad un certo livello sociale»*, e ciò perché *«la facilità con la quale vengono usate le espressioni più volgari e il diffondersi di tale abitudine non toglie alle espressioni stesse la loro obiettiva capacità ad offendere l'altrui prestigio»*.

Sotto il profilo oggettivo, dunque, la frase *«questo processo è una farsa»* continua a costituire, anche per il tribunale di Genova, materia di possibile reato. E', invece, sotto il profilo soggettivo che il tribunale ha escluso, nella specie, la sussistenza dell'oltraggio. Più precisamente, l'imputato è stato assolto perché con la frase incriminata non avrebbe inteso offendere i giudici della Corte d'Assise di Torino, ma soltanto sottolineare l'inutilità, per lui, di quel processo.

Spostato in tal modo il discorso sul terreno del dolo, due sono gli aspetti che esigono un chiarimento. Il primo, di ordine esclusivamente giuridico, riguarda il tipo di dolo necessario ad integrare il reato di oltraggio. Le opinioni in proposito sono divisissime, allo stesso modo di quanto avviene in materia di ingiurie e diffamazione: alle numerose sentenze che ritengono il dolo «implicito» nel fatto stesso di aver usato espressioni obiettivamente offensive (è la cosiddetta tesi del *«dolus in re ipsa»*, basata su una presunzione che finisce per togliere ogni autonomo rilievo all'elemento soggettivo del reato) si affiancano, altrettanto numerose, le decisioni che richiedono, da parte dell'agente, la consapevolezza della capacità offensiva delle parole pronunciate. Sentenze, al contrario, sono i precedenti orientati nel senso di esigere da parte del colpevole l'intenzione di offendere l'onore, il prestigio, del pubblico ufficiale: se ne ricava che il tribunale di Genova ha ridato spazio a quest'ultima tesi.

Ma — ed ecco il secondo aspetto da chiarire, più scottante perché non disgiunto da implicazioni o valutazioni di ordine politico — perché quel certo imputato non avrebbe avuto l'intenzione di offendere?

La sentenza sembra offrire due chiavi di lettura, in corrispondenza a due distinte circostanze richiamate nella motivazione: l'una si incentra sul fatto che l'imputato si è professato di fede marxista e l'altra sul fatto che nel processo di Torino l'imputato aveva già confessato.

Chi trascura quest'ultimo particolare, concentrando tutta l'attenzione sul primo, può trarne la conclusione che, alla stregua della sentenza genovese, il dire *«questo processo è una farsa»* non sarebbe mai reato quando chi parla fa professione di marxismo, mentre sarebbe sempre reato quando chi parla la pensa diversamente.

Anche se — a parte le difficoltà derivanti dai diversi modi di intendere il marxismo e, più ancora, di sentirsi marxisti — si deve riconoscere che qualsiasi frase di carattere contestativo assume un significato differente a seconda che sia pronunciata da chi *«accetti il diritto borghese ed i suoi meccanismi di applicazione»* ovvero da chi rifiuti l'uno e gli altri, non si può non sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'iniziale confessione.

Nel diritto anglo-americano, un diritto ben lontano dagli schemi del marxismo, l'imputato che confessa non viene oltre giudicato. Per gli inglesi, una volta avvenuta la confessione, il processo rappresenta un rituale inutile, un valore puramente formale.

Vi è, tuttavia, qualcosa della sentenza genovese che, al di là e al di sopra di tutto questo, qualunque sia il giudizio che se ne voglia dare, non dev'essere dimenticato. Si tratta della preoccupazione — la si trova espressa nell'epilogo — di dare una risposta corretta a tutti coloro *«che tentano di trascinare e coinvolgere le istituzioni e gli uomini che le rappresentano nella suggestione della repressione isterica e indiscriminata»*. Su questo non si può che concordare.

Giovanni Conso

Forse nuova proroga per riforma polizia

Roma, 5 aprile.

Forse una nuova proroga per la riforma di polizia. L'orientamento è emerso oggi alla Commissione Interno della Camera, che chiederà all'assemblea una seconda proroga che le consenta di portare a termine l'esame, in sede referente, del progetto di legge di riforma.

Il 19 aprile scade, infatti, la proroga concessa nel dicembre del 1977 senza che la Commissione, per la forzata inattività seguita alla crisi di governo e ai drammatici avvenimenti del 16 marzo, abbia potuto cominciare l'esame del testo messo a punto dal comitato ristretto.

Sempre nel corso della seduta di oggi, il presidente della Commissione, il repubblicano Oscar Mammì, ha comunicato che il periodo di *«emergenza»* e lo stato di *«convocazione permanente della Commissione»* potevano considerarsi finiti dal momento che i lavori delle Camere sono regolarmente ripresi e le eventuali comunicazioni del governo sul rapimento dell'on. Moro possono essere fatti direttamente in assemblea».

La Commissione Interno, infine, su richiesta del governo, ha rinviato l'esame, in sede legislativa, della proposta di legge sul prolungamento del servizio, oltre i limiti di età, del personale di pubblica sicurezza.

DA OGGI IN ESCLUSIVA
al NAZIONALE
dopo FANTOZZI e FRACCHIA
catastrofiche risate con
BERETTA IL CAPOMANIPOLO

ORFEO
Trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

Edwige sei grande!
ELISEO
ritorna la strepitosa
EDWIGE FENECH

Prigioniera per due mesi

Bari, Daniela Mastromauro liberata ieri mattina (Ansa)

Milano: ansiosa attesa di amici e familiari

Si attende una telefonata dei rapitori di Erika Ratti

La ragazza, 24 anni, è figlia di un noto industriale della seta - E' stata sequestrata martedì sera mentre andava a fare la spesa con un'amica

Milano, 5 aprile.

I rapitori di Erika Ratti, 24 anni, figlia dell'industriale Antonio, presidente dell'Istituto europeo per la propaganda della seta, che ha sede a Ginevra, non si sono fatti ancora vivi. L'industriale, che è anche fondatore di una ditta che produce tessuti in seta ed ha filiali a New York, Parigi, Milano e Como, ha atteso con la moglie, Carlangela Bombrino Parodi, tutta la notte accanto al telefono ma invano.

Erika è stata rapita sotto casa, ieri sera, pochi minuti prima delle venti, mentre, con un'amica e collega di studio — Maria Frediani, 30 anni — faceva la spesa, perché aveva ospiti a cena. Le due ragazze erano appena uscite, con le braccia piene di pacchi, da un negozio di frutta e verdura e stavano per entrare nella salumeria che è all'angolo tra via Montello e via Grassley da Dragon.

La sarcinesca del negozio era semiabbassata, ma Erika ha bussato e l'esercente, che conosce la ragazza da molto tempo, le ha fatto segno che poteva entrare. In quel momento, due banditi a volto scoperto sono scesi da un furgone chiaro che da oltre un quarto d'ora era parcheggiato davanti all'emporio: hanno spinto via Maria Frediani; afferrata per le braccia Erika, l'hanno caricata di peso sull'automezzo, ch'è subito partito. L'amica, il negoziante, alcuni passanti, sono rimasti paralizzati. Uno di loro è riuscito a notare che il veicolo era targato Genova, ed ha riferito, parzialmente, la targa. Informazioni che, presumibilmente, non saranno di aiuto: di regola, infatti, nei sequestri di persona i malviventi utilizzano automezzi rubati, che poi abbandonano dopo qualche chilometro.

Erika Ratti, 25 anni

«Adesso non rimane che aspettare il contatto», dicono in questura. Che si tratti di rapimento a scopo di estorsione non c'è dubbio, viste le condizioni finanziarie della famiglia Ratti. D'altra parte, proprio nel timore di quest'eventualità, Antonio Ratti, da tempo, si muoveva con la scorta, e così la moglie. L'industriale, negli Anni 30 creatore di uno dei primi centri italiani per il disegno della seta, in questo periodo stava allargando il mercato dei suoi prodotti verso l'Estremo Oriente: la settimana prossima avrebbe dovuto recarsi in Cina. Per le sue tre figlie l'ipotesi del rapimento pareva poco probabile: Donatella studia a New York (dove anche Erika, dopo la maturità classica a Milano, ha seguito un corso di due anni per specialisti pubblicitari; Anna vive a Parigi, a Faubourg Saint-Honoré (lo scorso anno ospitò, dopo gli incidenti a Bologna, Francesco Berardi, «Bifo», ideologo di Autonomia operaia ed animatore di «Radio Alice»; Erika abitava in un appartamento della vecchia Milano, nel quartiere Garibaldi: lavorava e conduceva un tenore di vita tale sicuramente da non attirare l'attenzione.

Il sequestro di ieri sera è il quarto in Lombardia dall'inizio dell'anno: uno a Milano, gli altri nella zona tra Como e Lecco. E' un particolare che — a detta degli inquirenti — potrebbe far pensare alla responsabilità di una «banda» che agisce in Brianza, e che si occupa quasi esclusivamente di selezionare e colpire le persone più facoltose della zona. A rapire Erika potrebbero essere stati (secondo quest'ipotesi) i medesimi banditi che tengono prigionieri Pietro Fiocchi e la piccola Elena Corti, entrambi residenti nel Lecchese.

o. r.

Voli giornalieri Pescara-Milano

Pescara, 5 aprile.

Da domani 6 aprile collegamento aereo Pescara-Milano e Milano-Pescara con voli diretti quotidiani della Società Itavia. Gli orari sono i seguenti: partenza da Pescara, aeroporto «Liberi», ore 11,10, arrivo ore 12,10; partenza da Milano ore 8,45, arrivo ore 9,45. Dal 10 giugno fino al 31 ottobre, la partenza da Milano avverrà alle ore 13,15 e quella da Pescara alle ore 13, con il medesimo tempo di percorrenza.

MAFFEI: DIREZIONE VIETATA!
con le vicende scabrose di una giovanissima «BONZESSE» mistica e peccatrice

Vietato ai minori di anni 18. • MOL.

Un riscatto di mezzo miliardo per la figlia del re della pasta

Bari, 5 aprile.

Dopo sessantuno giorni di prigionia, è stata rilasciata nelle prime ore di questa mattina nei pressi di Conversano, ad una ventina di chilometri da Bari, Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio Mastromauro, il noto pugliese della pasta, titolare del pastificio «Granoro», rapita la sera del 29 gennaio scorso nelle vicinanze di Corato, suo paese natale, ad una quarantina di chilometri da Bari. Non si conosce l'entità del riscatto, ma si ritiene non superi i 500 milioni.

Daniela Mastromauro fu sequestrata la sera di domenica, 29 gennaio, fra le 20,30 e le 21, mentre a bordo di un'auto, una «A 112» targata Ba 351684, era ferma a circa un chilometro da Corato, in compagnia di un amico, Vincenzo Sforza, 21 anni, di Corato. I due giovani avevano lasciato da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. Improvvisamente sopraggiunse un'auto che si affiancò alla «A 112» e dalla quale scesero tre individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza tentò di reagire, ma fu presto ridotto all'impotenza dai malviventi che lo caricarono con la ragazza a bordo della loro auto, priva dei sedili posteriori. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta ad Altamura, l'auto si fermò e Vincenzo Sforza fu catapultato sulla strada, mentre i malviventi proseguirono con la ragazza.

Lo Sforza cercò invano di chiedere aiuto a qualche automobilista di passaggio: nessuno si fermò. Fu soccorso più tardi da una pattuglia di polizia.

Mastromauro e l'avvocato Mazzilli hanno dato qualche indicazione, molto sommaria, sui contatti avuti con i rapitori: *«All'inizio mi hanno telefonato a casa, tredici giorni dopo il rapimento* — afferma il legale — *e mi hanno dato la prova che avevano Daniela, poi hanno voluto parlare sempre con il padre». «E' stato sempre lo stesso uomo a chiamarmi* — dice Mastromauro — *una voce chiara, gentile, senza nessun accento particolare».*

ECONOMICI

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

AZIENDA [illegible]

CARRELLI [illegible]

CERCASI [illegible]

OFFICINA [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDO [illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

Panorama: perché è meglio saperne di più

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso [illegible] Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". * versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND

(12 mesi a chilometraggio illimitato)

Austin Leyland

[illegible] Austin Mini, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

(Continua)

Accusato per la strage di Brescia

Il fascista Ferrari messo alle strette

Nell'udienza di ieri, in corte d'assise, rievocata anche la tragica morte di [redacted] giovane estremista di destra - Assente Buzzi

Brescia, 5 aprile.

Com'è arduo interrogare i fascisti accusati della strage [redacted] piazza [redacted] Loggia. Ieri pomeriggio l'udienza [redacted] andata a vuoto, tra lo sconcerto generale. Si sarebbe dovuto [redacted] tire Ermanno Buzzi, trentottenne bresciano, considerato l'organizzatore della feroce incursione del «commando nero». Ma il capofila degl'imputati non s'è presentato [redacted] aula, altri due personaggi di primo piano non hanno risposto alla chiamata davanti [redacted] giudici. Così, si è rimandato tutto a stamane.

Se all'inizio di questo pro[redacted] Ermanno Buzzi, carico di livore, s'è preso il ruolo [redacted] protagonista facendo un ingresso irruento [redacted] corte d'assise, adesso che è venuto il momento di affrontare l'interrogatorio [redacted] tira in disparte, accusa una tormentosa gastroduodenite e resta in carcere. Inutile aspettarlo anche [redacted]ta mattina, mentre il tempo si [redacted] nell'inerzia. Infine, il presidente Giorgio Allegri dichiara che Ermanno Buzzi rinuncia a comparire.

Qualcuno deve pur andare a mettersi di fronte ai giudici, per cominciare la serie [redacted] deposizioni attraverso le quali si cerca di ricostruire la tremenda giornata del 28 maggio 1974, quando la bomba collocata dal manipolo [redacted] scista falciò la folla in piazza della Loggia. Il designato è Nando Ferrari, [redacted] principali imputati, che finalmente va ad occupare quella [redacted] dia rimasta [redacted] lungo vuota sulla pedana.

Ventiquattro anni, abitante a Brescia, Nando Ferrari fu arrestato [redacted] 9 marzo [redacted] '75. Deve rispondere [redacted] concorso in strage [redacted] anche d'aver provocato con premeditazione la morte dello studente neofascista Silvio Ferrari, dilaniato dallo scoppio di un ordigno che stava trasportando sulla sua motoretta, nove giorni prima dell'eccidio di piazza della Loggia. S'aggiusta il microfono e risponde a tratti con freddezza, a volte con risentimento. E [redacted] tutto, naturalmente, prospettandosi come un ragazzo trascinato in un'istruttoria piena di «fantasia».

Dice di [redacted] visto Ermanno Buzzi, ammette certi rapporti con qualcuno dei componenti lo stuolo degl'imputati. *«Ma soltanto perché avevamo le stesse idee»*. Parla [redacted] cordialità, non di *«stretta amicizia»*, prendendo così distanza dai camerati.

Si rievoca dapprima la tragedia di Silvio Ferrari, la cui morte, attribuita dai «neri» ai «rossi», sarebbe stata l'inne[redacted] per la strage di piazza della Loggia, ordita [redacted] rappresaglia. In realtà, secondo l'accusa, il giovane neofascista fu mandato [redacted] martirio dagli stessi camerati, ricevendo tra le mani un ordigno il cui [redacted] orologerio era stato anticipato rispetto all'ora [redacted] un attentato.

Ed ecco agghiacciante, la ricostruzione del dramma di Silvio Ferrari. Il fascista Nando, che non è parente della vittima, trascorse la sera insieme con quel camerata, dapprima nel giardino di una villa al Lago di Garda e poi a Brescia. Ma lui sostiene che non accadde nulla di particolare.

Soltanto, insiste nel dire che [redacted] studente appariva [redacted]sai nervoso, fumava molto e aveva bevuto parecchio. *«Sembrava un po' brillo»*. Alle tre [redacted] notte, Silvio Ferrari saltava [redacted] aria con la motoretta in piazza [redacted] Mercato. «[redacted] *fatto tutto* [redacted] *solo* — dice Nando —. *Voleva fare* [redacted] *attentato all'agenzia del* Corriere della Sera».

Nel cimitero [redacted] San Francesco da Paola, un drappello nero partecipò [redacted] cerimonia per Silvio Ferrari. Una testimone ha riferito [redacted] istruttoria: *«L'orazione funebre, peraltro breve, fu pronunciata* [redacted] *Nando Ferrari,* [redacted] *quale presentò la figura di Silvio come un eroe e* [redacted] *persona che era morta secondo i suoi* [redacted]. *Nando parlò di vendicare* [redacted] *Ferrari Silvio. Disse frasi* [redacted] *la seguente: "Vendicheremo il camerata Ferrari". La cerimonia fu conclusa* [redacted] *l'appello fascista»*.

Ecco, [redacted] di congiunzione, l'eccidio di piazza della Loggia. Su Nando Ferrari, e sugli altri [redacted] principali imputati, incombe lo spettro dell'ergastolo. Il giovane nero cerca scampo appigliandosi dovunque, anche ad un tentativo di alibi.

Nelle pagine dell'istruttoria, lo mette alle strette una deposizione resa il 6 giugno del '75 da Ugo Bonati, uno degl'imputati minori: *«Ad un certo momento (potevano essere all'incirca le dieci meno un quarto) il Buzzi, io e Nan*[redacted] *uscimmo dal bar e salimmo in macchina. Angelo e co*[redacted] *pure Raffaele, i quali avevano sostato un po' di tempo nel locale, erano andati via in Vespa.* [redacted] *raggiunse in macchina piazza Duomo, parcheggiando la macchina poco distante* [redacted] *punto dove l'aveva messa la prima volta. Buzzi e Nando scesero e si avviarono in direzione di piazza Duomo. Io me ne* [redacted] *in macchina* [redacted] *attesa del loro ritorno. Buzzi stette via* [redacted] *ventina di minuti* [redacted] *forse* [redacted] *che meno. Ad* [redacted] *certo momento sentii un'esplosione. Non feci in tempo a scendere dalla macchina per rendermi conto di quanto era successo che vidi tornare il Buzzi sconvolto»*.

Nando Ferrari s'avventa sul microfono: *«Io non ho mai visto Bonati, non* [redacted] *mai entrato in quel bar»*.

Presidente: *«Ma dicono che il gestore* [redacted] *addirit*[redacted] *per nome, Nando»*.

Ferrari: *«Se non lo conosco neppure, quello là. Insomma, io non ho mai partecipato ad attentati dinamitardi»*.

Il processo riprenderà domani.

Giuliano Marchesini

La legge proposta dai laici

Aborto: la Camera ricomincia l'esame

Roma, 5 aprile.

Per la terza volta nel volgere di due anni, la Camera è tornata oggi ad affrontare la legge sull'aborto. Gli schieramenti pro e contro sono identici al passato: da una parte comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e demoproletari; dall'altra democristiani ed estrema destra. In posizione diversa i radicali i quali, sostenendo la liberalizzazione totale dell'aborto, intendono battersi [redacted] tro una qualsiasi soluzione legislativa per poter andare al referendum.

Dopo il voto della Camera del primo aprile 1976, che bloccò l'iter del dibattito parlamentare nella scorsa legislatura, e quello del Senato [redacted] 7 giugno 1977, allorché con [redacted] voti contro 164 fu approvata la proposta dc [redacted] *«passaggio agli articoli»*, è difatti l'ultima *chance* che [redacted] Parlamento ha di varare una legge [redacted] eviti, come è intenzione [redacted] quasi tutte le forze politiche, democristiani compresi, il referendum di giugno. Se [redacted] fosse una nuova battuta d'arresto la scelta [redacted]ferendaria, [redacted] tutte le conseguenze negative [redacted] può comportare, sarebbe inevitabile.

Il confronto cominciato oggi nell'aula [redacted] Montecitorio, e che in seguito si svolgerà a palazzo Madama, è dunque decisivo. La dc ha annunciato di voler portare avanti la propria battaglia in difesa della vita [redacted] cedimenti [redacted] anche [redacted] ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Il dibattito dovrebbe [redacted] quindi abbastanza rapido per concentrarsi principalmente sugli articoli della legge e sugli emendamenti che [redacted] dc e le destre proporranno. Salvo modifiche marginali, il testo approvato in commissione è sostanzialmente identico a quello varato a suo tempo al [redacted] al termine della prima fase del [redacted] iter poi bruscamente interrotto. I partiti dello schieramento abortista non intendono discostarsene.

I relatori della maggioranza, il comunista Giovanni Berlinguer ed il repubblicano Del Pennino, hanno espresso la necessità che il confronto sia improntato a *«grande serenità e ragionevolezza»* [redacted] ratterizzato *«dal massimo sforzo di comprensione delle altrui ragioni»*. Ma altre [redacted] ponenti [redacted] schieramento, come democrazia proletaria, sostengono che [redacted] legge deve passare così com'è, [redacted] alcuna modifica, poiché altrimenti voteranno contro.

All'inizio della seduta di oggi i radicali hanno tentato di affossare subito la legge [redacted] stenendo che non poteva essere discussa essendo già stato indetto il referendum abrogativo [redacted] attuali norme del codice penale. La loro richiesta è stata bocciata [redacted] una votazione a scrutinio segreto che ha fatto registrare 417 [redacted] contro soli 19 sì. Respinta anche la loro successiva richie[redacted] di invertire l'ordine del giorno, hanno potuto parlare i relatori di maggioranza [redacted] di minoranza.

Mentre in aula cominciava questo nuovo capitolo della lunga [redacted] tormentata vicenda legislativa, sulla piazza di Montecitorio un folto gruppo [redacted] donne, mobilitate dall'Udi, sottolineava [redacted] striscioni e slogan il proprio sostegno alla legge. Altre organizzazioni, come l'Associazione genitori e «Comunione e liberazione», avevano fatto invece pervenire messaggi di segno opposto [redacted] vari gruppi politici.

Gianfranco Franci

Il giornalista stroncato da polmonite fulminante

E' morto Mancini, l'amico [redacted] Fogar sul mercantile [redacted]

In pieno Atlantico - La nave greca non aveva medico a bordo - Il tragico annuncio dato per radio da Fogar: il decesso è avvenuto alle 22 di martedì - Il piroscafo è diretto in Sud Africa

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 5 aprile.

Il compagno di viaggio del navigatore Ambrogio Fogar, Mauro Mancini, 51 anni, giornalista e inviato speciale [redacted] «La Nazione» di Firenze, è morto. Lo ha stroncato la polmonite a bordo della [redacted] greca [redacted] Stefanos» che aveva salvato i due naufraghi, alla deriva da 74 giorni su una zattera nell'Atlantico.

A quanto si è appreso Mancini [redacted] deceduto verso le 22 (ora italiana) di ieri, martedì 4 aprile, e la notizia è stata [redacted]municata per radio da Fogar all'ambasciata d'Italia a Pretoria, nel Sud Africa. Con voce commossa, trattenendo a stento le lacrime, forse ancora [redacted] choc per quanto era accaduto all'amico, Fogar si è messo anche oggi in comunicazione con l'agenzia [redacted] stam[redacted] italiana «Ansa» di Buenos Aires.

Questa la ricostruzione del colloquio, [redacted] gli appunti presi e [redacted] registrazione che è risultata di pessima qualità.

— Qui [redacted] l'Ansa di Buenos Aires, Fogar. Vorremmo avere notizie di quanto è successo [redacted] ieri.

«Purtroppo ieri [redacted] *successa* [redacted] *più ingiusta che possa succedere. E' morto Mauro Mancini, dopo* [redacted] *stato per 74 giorni su una zattera di salvataggio, messa in mare il* [redacted] *gennaio dopo l'affondamento* [redacted] *"Surprise". Siamo stati salvati il 2 aprile dalla nave greca "Master Stefanos" del capitano Kukulakis. Mauro* [redacted] *è morto alle 22 di ieri per una polmonite».*

— Le condizioni di Mancini erano già gravi o [redacted] stata una cosa improvvisa?

«Mauro stava già abbastanza male, [redacted] *il primo giorno* (a bordo della nave greca, n.d.r.) *era cosciente.* [redacted] *è successo* [redacted] *incredibile.* [redacted] *crollato...».*

— Tu pensavi che riuscisse a sopravvivere?

«Io ero sicuro [redacted] *ce la* [redacted] *che potesse tener duro fino a Città del Capo. Non capisco* [redacted] *sia sopravvissuto e poi come* [redacted] *possibile che sia morto a bordo* (della "Master Stefano" - n.d.r.): *è una cosa che ancora adesso non mi spiego. Pensa che io peso 45 chili* [redacted] *Mauro, che ne pe*[redacted] *90, ne pesa 55... Mauro non sarà mai morto, Mauro non sarà mai morto».*

[redacted] questo punto Fogar ha chiesto: *«Dimmi chi sei e in nome di chi parli».*

— [redacted] Bonazzo, parlo dalla redazione dell'Ansa di Buenos Aires. [redacted] già parlati due giorni fa dopo che l'ambasciatore (d'Italia a Buenos Aires, Enrico Carrara, n.d.r.) si era messo in contatto con te.

«Sì, scusa la confusione. Mauro ci teneva a fare un comunicato per l'Ansa. Ci teneva a fare le cose per [redacted]. *Mi* [redacted] *detto che aspettassi che si riprendesse per fare* [redacted] *comunicato. Ci teneva che l'Ansa avesse in mano tutto... ciao. Passo».*

Riepiloghiamo [redacted] tragica vicenda. A mezzanotte di domenica 2 aprile il mercantile greco «Master Stefanos» aveva avvistato [redacted] gommone di salvataggio, in dotazione al «Surprise» con Fogar e Mancini a bordo; al comandante del piroscafo Fogar dichiarò che, il giorno del naufragio, la sua imbarcazione [redacted] era scontrata con [redacted] balena e, contemporaneamente, c'era stato un attacco alla zattera da parte [redacted] branco di orche.

Lunedì [redacted] aprile, al mattino, il comandante della «Master Stefanos» Ioannis Kukulakis, comunicava alla [redacted] agenzia di Buenos [redacted] i due naufraghi [redacted] stati [redacted]rati in infermeria ma che [redacted] stavano rimettendo. [redacted] canto suo, Fogar telegrafava all'ambasciatore italiano che sia lui che Mancini «stavano bene» e lo ripeteva, poche ore dopo, a un giornalista dell'Ansa [redacted] Buenos Aires che gli telefonava. Richiesto di avere Mancini in cuffia, Fogar diceva che il compagno, in quel momento, stava dormendo, aggiungendo: *«Tutto bene, tutto ok»*. Su queste basi era difficile immaginare una così rapida tragedia (una broncopolmonite fulminante) proprio quando i due erano stati salvati da poche ore.

Durante tutta la giornata [redacted] ieri l'ambasciata d'Italia, alcune grosse imprese italiane con [redacted] a Buenos Aires e l'agenzia «Ansa» facevano il possibile per avere un contatto con la «Master Stefanos», unica fonte in grado di confermare la tragica notizia. Il piroscafo, [redacted] il cui centro radiotelegrafico era entrato in contatto [redacted] pomeriggio del 3 aprile l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Enrico Carrara, non rispondeva ai segnali radio in partenza da Buenos Aires e che lo inseguivano inutilmente per tutto il [redacted].

L'atteggiamento della nave, tuttavia, destava meraviglia ma non grandi sospetti. Era difficile immaginare quanto stava succedendo anche perché se le condizioni dei naufraghi, [redacted] di uno di essi, fossero state gravi al momento del loro salvataggio in mare da parte della nave greca, quest'ultima avrebbe dovuto abbandonare [redacted] per Città del Capo e fare marcia indietro verso Buenos Aires nella speranza di salvarli.

[redacted] ministero degli Esteri italiano, [redacted] al corrente, studiava immediatamente [redacted] possibilità di far ricoverare Mancini in un ospedale della costa più vicina.

Subito dopo [redacted] appreso [redacted]a presidenza della Repubblica, la quale ne [redacted] stata informata dall'ambasciatore Carrara, che il giornalista era morente, i funzionari [redacted] Farnesina stabilivano contatti con l'ambasciata italiana a Buenos Aires e con quella statunitense a Roma. L'obiettivo, tenuto conto del dislocamento delle navi nella zona in cui navigava la «Master Stefanos», era di esaminare la possibilità di prelevare Mancini [redacted] nave greca con un elicottero. Verso le [redacted] del mattino, però, si apprendeva che il giornalista era morto e l'operazione veniva abbandonata.

r. s.

Una vita per il mestiere

Mauro Mancini

Mauro Mancini è morto [redacted] *accompagnare Ambrogio Fogar alle soglie di un'impresa disperata. Non per tentarla egli stesso. Mancini era* [redacted] *giornalista scrittore. Fogar è un professionista della vela. Dopo aver attraversato* [redacted] *volte l'Atlantico e dopo un giro del mondo in solitario compiuto da Est a Ovest* [redacted] *senso contrario ai venti, Ambrogio deve ancora oggi reagire alle accuse piombate su di lui nel '75 quando ha avuto la malaugurata dabbenaggine di inserire nel suo libro «400 giorni intorno al mondo» dieci pagine scritte dodici anni prima dall'inglese Guzewell. Nel caso sollevato dal plagio era coinvolta la credibilità della circumnavigazione. Mancini aveva preso decisamente le parti* [redacted] *Ambrogio. La sorte ha così legato il giornalista cinquantunenne, sposato* [redacted] *figli, autore di testi molto noti, ed il «professionista della vela», Fogar, trentasettenne.*

Nulla però poteva far sospettare [redacted] *dramma nella gioiosa avventura iniziata il 22 ottobre '77, quando* [redacted] *Castiglione della Pescaia è salpato lo Spirit of Surprise, ex Surprise. Su questa barca, costruita in legno nel 1969 Ambrogio intendeva compiere in solitario la circumnavigazione dell'Antartide, riuscita finora soltanto all'inglese David Lewis con molte difficoltà tra cui tre capovolgimenti. Mancini decide di accompagnarlo nel tratto finale Mar del Plata-Ushuaia, poi sarebbe ritornato in Argentina per i suoi servizi giornalistici.*

Tutto bene fino a gennaio. Lo Spirit of Surprise, con un equipaggio [redacted] *dilettanti viene trasferito in piena efficienza in Sud America. Il 6 i due partono verso la «soglia di Capo Horn». I primi giorni del trasferimento* [redacted] *storia. Il 14, però, lo Spirit of Surprise, a Nord delle isole Auckland, incappa in una tempesta con venti a cento chilometri all'ora. La conferma il torinese Di Majo, comandante* [redacted] *BB Italia, impegnato, in quel tempo, nel giro del mondo a vela. Il 19 gennaio il Surprise trasmette ancora debolmente: «Abbia*[redacted] *imbarcato acqua, siamo costretti a pompare. Rientria*[redacted] *a Mar del Plata». Dà anche la posizione, 45 30 Sud, 58 30 Ovest. Poi il silenzio.*

Su tutto l'Atlantico meridionale scatta [redacted] *gigantesca operazione di soccorso. Vi partecipano navi ed aerei argentini, sudafricani ed anche inglesi. Il 23 marzo si accende una speranza. A poca distanza da Città del Capo viene avvistata* [redacted] *barca a vela praticamente non governata. Immediatamente dopo la smentita: non sono Fogar e Mancini* [redacted] *sullo Spirit* [redacted] *Surprise, ma l'inglese J. Greene sullo Eva L. Fowy.*

Appena il tempo [redacted] *subire colpo e contraccolpo ed ecco l'annuncio* [redacted] *atteso: Fogar e Mancini sono salvi. Li ha ripescati il «cargo» greco «Master Stefanos», in rotta* [redacted] *Buenos Aires a Città del Capo. Punto del ritrovamento 35 19 Sud, 47 50 Ovest, settore molto più settentrionale di quanto si pensasse.*

Pare che il 18 gennaio la barca sia stata gravemente danneggiata da un'onda; il 19 sarebbe sta[redacted] *aggredita da una o più orche (è appena il caso di ricordare che cetacei assassini* [redacted] *questo tipo, nel marzo '76,* [redacted]*nno colato a picco il Guia di Falk). Fogar e Mancini si buttano con alcuni viveri sul canotto.*

I due naufraghi sono pure dotati di un moderno distillatore ad evaporazione solare e degli ami regalati, un po' per scherzo ed un po' per scara[redacted] *ad Ambrogio alla vigilia della partenza.* [redacted]*n questi pochi mezzi di sopravvivenza il marinaio ed il giornalista hanno lottato per 74 giorni, ripetendo imprese ormai leggendarie nella storia del* [redacted]*ri. Due inglesi vissero 117 giorni alla deriva su* [redacted] *gommone dopo l'affondamento al largo delle Galapagos. Agli inizi del secolo un pescatore di balene, allontanatosi dalla nave appoggio su un dory* [redacted] *pochi metri, fu sorpreso dalla tempesta.* [redacted] *bordo* [redacted] *un fiasco d'acqua. Fuggendo davanti all'uragano attraversò l'Atlantico dai banchi di Terranova all'Inghilterra, giungendovi salvo.*

La vicenda dei due italiani deve essere stata tremenda. Ambrogio Fogar ha resistito. Mauro Mancini è mancato dopo aver raggiunto la salvezza. Nato a Castiglioncello nel 1927, figlio di un capostazione era stato da bambino a Monterosso, dove aveva imparato [redacted] *conoscere ed amare* [redacted]. *Trasferitosi successivamente a Pisa, Grosseto e Firenze,* [redacted] *era diventato giornalista de La Nazione, non appena aveva un momento libero cercava di navigare.*

Mancini [redacted] *inventato la collana* [redacted] *Taglismare di Nistri-Lischi di Pisa; aveva scritto le famose Agende del Capitano, l'Isola d'Elba a vela e motore, Nautica disegnata e Giornate nere. I suoi capolavori* [redacted] *però Navigare lungocosta, testi scritti e disegnati interamente da Mauro. Anche* [redacted] *padre collaborava a questi testi. La moglie Roberta, insegnante di lingue a Firenze, condivideva la passione del marito. Soltanto per quest'ultimo viaggio* [redacted] *forse contraria. Mauro però aveva insistito anche perché voleva mettere fine, con una testimonianza personale, alle polemiche sull'abilità di Fo*[redacted]. *«Vado con Ambrogio fino ad Ushuaia. Lo sottopongo ad un duro esame. Se scopro che non è quello che dice qual a* [redacted] *aveva detto 24 ore prima di prendere l'aereo per l'Argentina. L'esame è stato duro davvero, ma Mancini non potrà mai scriverne l'esito.*

Paolo Bertoldi

Resta però imputato

[redacted]

L'ex leader dell'Unione inquilini di Milano - Forse era in [redacted] con la "Raf"

Milano, 5 aprile.

(g. m.) Giuseppe Zambon, 39 anni, l'ex segretario dell'Unione inquilini, arrestato [redacted] Milano il 21 marzo scorso, per aver tentato di ingoiare un biglietto sul quale c'erano i nomi [redacted] indirizzi di alcune persone residenti in Germania, è stato rimesso in libertà provvisoria. Il provvedimento, di oggi, è del sostituto procuratore Dell'Osso, che aveva autorizzato il trasferimento [redacted] Zambon [redacted] carcere dopo [redacted] fermo.

Secondo il magistrato [redacted] no cadute [redacted] esigenze che avevano portato all'arresto del sindacalista, non essendo emerse sue precise responsabilità nell'ambito dei movimenti terroristici. Giuseppe Zambon resta tuttavia imputato [redacted] partecipazione ed associazione [redacted] versiva e [redacted] favoreggiamento personale. Lui stesso infatti ha ammesso [redacted] essere stato in contatto con esponenti «ultra» tedeschi che [redacted] Germania fanno lavoro politico di controinformazione, ma non [redacted] voluto rivelare le loro identità.

Alcuni nomi di queste persone erano su un biglietto che l'ex segretario dell'«Unione inquilini» aveva [redacted] di ingoiare «per renderlo indecifrabile». «L'inchiesta su questo episodio — ha detto Dell'Osso — è tuttora aperta [redacted] accertare eventuali collegamenti tra terroristi italiani e stranieri».

Giuseppe Zambon venne bloccato, la mattina del 21 marzo scorso, per una infrazione stradale dai vigili urbani, in una strada del [redacted]tro. Era a bordo di un'autovettura con targa tedesca piena di libri. L'ex segretario dell'«Unione inquilini», [redacted] appena mostrata la patente [redacted] guida, credendo [redacted] non essere notato, aveva cercato di ingoiare un biglietto che teneva in tasca. La mossa, però, [redacted] era sfuggita ai due vigili che [redacted] erano saltati addosso e con la forza erano riusciti [redacted] strapparglì dai denti il biglietto. Quindi era stata chiamata la polizia che aveva preso [redacted] consegna lo Zambon conducendolo all'ufficio politico della questura.

Inchiesta sui "Nap"

La [redacted] non sparò

Prosciolta dall'accusa per l'uccisione [redacted] un agente - A giudizio avvocato di Napoli

(Dalla redazione romana)

Roma, [redacted] aprile.

Con un'ordinanza del giudice istruttore Claudio D'Angelo [redacted] è conclusa l'ultima inchiesta sui Nap (Nuclei armati proletari). Il magistrato [redacted] lo stesso che ha rinviato a giudizio i capi storici dell'organizzazione terroristica: Schiavone, Abatangelo, Delli Veneri, altri ancora. Con il recente provvedimento il giudice ha esaminato [redacted] posizione dell'avvocato napoletano Saverio Senese, dell'ex appartenente all'area dell'«autonomia» Raffaele Piccinino che, fermato [redacted] bordo [redacted] un pulmino [redacted] targa falsa, non aveva esitato a sparare contro [redacted] vigile urbano Carlo Renzaglia; di [redacted] Pia Vianale [redacted] Franca Salerno. L'ultimo episodio, preso in esame, è quello connesso [redacted] cattura delle due giovani durante il conflitto a fuoco fra le forze dell'ordine [redacted] Antonio Lo Muscio, che rimase ucciso.

Maria Pia Vianale è stata assolta, [redacted] formula piena, dall'accusa di aver assassinato (con Antonio Lo Muscio) l'agente di polizia [redacted] Graziosi; è stata anche assolta dall'accusa [redacted] tentato omicidio dei carabinieri Massitti e Pucciarmati che l'avevano sorpresa sulla scalinata [redacted] San Pietro in Vincoli in [redacted]pagnia [redacted] Antonio Lo Muscio. [redacted] Vianale dovrà rispondere ai giudici soltanto di detenzione di armi, partecipazione [redacted] banda armata, rapina, falsificazione [redacted] documenti. Franca Salerno, che [redacted] stata assolta dall'accusa di tentato omicidio [redacted] due carabinieri che la catturarono durante il conflitto [redacted] fuoco [redacted] Lo Muscio, sarà processata per partecipazione a banda [redacted] e altri reati minori.

Saverio Senese, avvocato di numerosi nappisti, è in libertà provvisoria. Era finito in carcere perché ritenuto dal giudice D'Angelo un importante anello della organizzazione. Il giudice istruttore lo [redacted] rinviato a giudizio per partecipazione a [redacted].

Raffaele Piccinino è [redacted] rinviato [redacted] giudizio [redacted] il tentato omicidio [redacted] vigile urbano che lo aveva fermato nei pressi della [redacted] Olimpica, [redacted] per partecipazione [redacted] banda armata.

JUMBO regala

Estrazione di sabato 1° aprile 1978

Ecco l'elenco dei fortunati vincitori estratti tra gli acquirenti della prima settimana:

n.	449	MANAGO' C.	Frigorifero IGNIS 225 l.
n.	90	LIONETTI T.	Lavatrice [redacted] 5 KG.
n.	1.275	DIODATO G.	Aspirapolvere HOOVER
n.	1.316	FURNARI A.	Scarpiera LAVATELLI
n.	[redacted]	[redacted]	All [redacted] Styler KRUPS
n.	[redacted]	RAVIOLI F.	Radio sveglia CLIPPER
n.	513	VIGLIANO A.	Tavolino acciaio DALE'
n.	915	BELFIORE R.	Ferro [redacted] stiro SICER
n.	1.506	ALESSO W.	Pentola pr. LAGOSTINA
n.	80	PIZZO C.	Coll [redacted] Moulinex

[redacted] VIA ORBETELLO, 6[redacted] TEL. 25.66.09

il solaio inutile

TRASFORMALO [redacted] mansarda, in studio, in laboratorio, in [redacted] ospiti, in camera giochi.
Puoi farlo da solo con quattro martellate.

PÉRLIN

RIVESTIMENTO DI VINILE [redacted]
Per sottotetti, facciate esterne, soffitti
locali interrati, ingressi, scale, bagni,
isole dai [redacted] umidi - Non brucia

Telefonare o scrivere:
Dott. GALLINA S.p.a.
INDUSTR. MATERIE PLASTICHE
10040 LA [redacted] (To)
Strada Carignano 104 - Tel. (011) 96.58.177 - 96.58.309

Roma: [redacted] sul giovane [redacted] in pineta

Roma, 5 aprile.

La morte di Bruno Valente, 22 anni, attore, è un giallo la cui soluzione appare difficile e lontana. Fino a ieri si parlava anche di possibile suicidio, tanto era complicato il quadro delle indagini. Le risultanze dell'autopsia dissipano questa ipotesi. Si ritorna a parlare di omicidio. [redacted] i moventi, l'ambiente, le modalità, i responsabili sono ancora un [redacted] mistero.

[redacted] corpo viene ritrovato domenica mattina [redacted] coppia di turisti tedeschi nella pineta di Castelfusano, *«la pineta dei delitti»*. Alla fine di un viottolo appena sterrato, su un tappeto di aghi di pini, giace riverso il corpo di [redacted] giovane. Presenta macchie di sangue al torace. Ha [redacted] viso e le mani ustionate [redacted] fiam[redacted] (o da qualche sostanza corrosiva? ci si chiede in un [redacted] tempo). Poco distante, una «A112», l'auto del Valente: ha la targa intatta, [redacted] un principio d'incendio l'ha gravemente danneggiata.

[redacted] ipotesi sono due: suicidio o delitto. Nel primo caso, il giovane si sarebbe inferto le due coltellate al petto, poi avrebbe tentato di darsi fuoco insieme con l'auto precedentemente incendiata. Ma non [redacted] trova il coltello con cui egli si sarebbe inferto i colpi. L'autopsia [redacted] rilevato che entrambe le ferite sono profonde, [redacted] cuore [redacted] polmone. Sulle mani inoltre non sono state trovate tracce [redacted] benzina o [redacted] altri liquidi infiammabili. L'ipotesi appare talmente macchinosa, che [redacted] regge [redacted] lungo.

Allora, [redacted] sostiene in Questura, bisogna seguire la pista del delitto. Si parte da zero. La biografia del giovane appare ritagliata nitidamente, senza sbavature. Figlio di un negoziante, di condizione abbastanza agiata, Bruno Valente era iscritto all'università. Poi, due anni [redacted], aveva incontrato un regista, Pino Tosini, che gli aveva proposto un ruolo di primo pi[redacted]o a fianco [redacted] Senta Berger nel film «Una donna [redacted] seconda mano». Era incominciata così per il giovane una vita diversa. Il set, l'insegnante di recitazione, le discussioni con attori e registi, gli orari di lavorazione, due fotoromanzi, le ambizioni, i primi servizi fotografici, le polemiche e le amarezze quando era parso [redacted] Berger [redacted] lo volesse più [redacted] fianco in un secondo film. Contemporaneamente frequentava gli amici di un tempo, del [redacted] quartiere Piazza Vittorio. Andava anche a ballare [redacted] in una balera del Testaccio, una volta [redacted] settimana. Usciva con [redacted] ragazze. Pensa[redacted] carriera. Non andava nei night. Non aveva vizi. Non frequentava gente losca.

Questo dicono adesso le persone che lo avevano conosciuto «prima» dell'avventura cinematografica, e quanti gli erano vicini negli ultimi tempi. Da quattro mesi, per risparmiare, era andato a vivere in una pensione del quartiere Trieste insieme con l'aiu[redacted] regista e press agent Gianni Carosi.

Gli investigatori si rigirano fra le mani le testimonianze di quanti stanno interrogando in questi giorni, senza venire a capo di niente. Anche il sospetto di un regolamento di conti con gente della mala non regge: troppi gli errori che sarebbero [redacted] commessi (la targa dell'auto lasciata intatta, [redacted] modalità delle ustioni sul corpo del giovane. Resta [redacted] che Bruno Valente [redacted] andato all'appuntamento mortale con qualcuno che conosceva.

Napoli: un altro arresto per l'handicappata morta in un istituto

Napoli, 5 aprile

Un'infermiera, Rosa Di Bello, è stata arrestata in relazione alle indagini sulla morte di Carmela Russo, [redacted] anni, avvenuta nell'Istituto per handicappati «Villa Donatella» [redacted] Torre [redacted] Greco. La morte, secondo l'accusa, sarebbe stata causata da una broncopolmonite.

La ragazza era stata legata per molto tempo [redacted] letto [redacted] contenzione. Il 13 marzo scorso furono arrestati [redacted] proprietario della clinica Francesco Solimene ed il consulente psichiatrico Mario Vinci.

il tempo che farà

Su tutte [redacted] regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse specie sull'Italia settentrionale e lungo i versanti adriatico e ionico. Locali nevicate sui rilievi alpini [redacted] sopra dei 1500 [redacted]tri. Possibilità [redacted] temporali lungo il versante occidentale della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura: in diminuzione. Venti: [redacted] Mari: [redacted]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	[illegible]	14
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Chicago	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
Manila	[illegible]	[illegible]
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	—1	[illegible]
New York	[illegible]	11
Parigi	[illegible]	[illegible]
Teheran	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]

La collezione Contini-Bonaccossi

Oltre cento capolavori sono finiti all'estero

Firenze, 5 aprile.

Dopo una [redacted] di perquisizioni [redacted] sequestri [redacted] Milano, Roma e Firenze, i sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Nannucci e Canti, hanno inviato sette comunicazioni giudiziarie ad altrettanti eredi del conte Alessandro Contini-Bonaccossi che, morendo nel [redacted], lasciò una collezione di 316 dipinti e di un'ottantina di sculture di grande valore.

Nelle comunicazioni giudiziarie vengono ipotizzati i reati di illecito valutario ed esportazione illegittima di opere d'arte. Nonostante lo stretto riserbo mantenuto sulla vicenda dai due magistrati inquirenti si [redacted] potuto sapere che cinque delle comunicazioni giudiziarie riguardano discendenti diretti o indiretti del defunto conte e [redacted] il conte Alessandro Augusto Bonaccossi, Anna Maria, Laura, Caterina e Lorenzo Papi. Degli altri due che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria [redacted] si [redacted] saputo il nome; non si tratterebbe però di discendenti, [redacted] di operatori nel campo dell'arte antica.

[redacted] difficile lavoro svolto dai due magistrati in collaborazione con [redacted] Guardia di Finanza, l'Interpol ed i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, risulterebbe che un centinaio [redacted] opere «notificate», cioè vendibili ma [redacted] esportabili [redacted] una espressa rinuncia da parte dello Stato italiano, sono state invece vendute e portate all'estero. In proposito sarà bene ricordare che della collezione Contini-Bonaccossi facevano parte opere di Botticelli, Raffaello, Tintoretto, Tiepolo, Cimabue, Paolo Uccello, Tiziano, Ghirlandaio, Jacopo [redacted]a Quercia, [redacted]sovino, N[redacted]i di Banco, Mantegazza, Goya, Murillo, Velazquez ed altri minori. Una parte della collezione, merita ancora ricordare, venne donata allo Stato.

L'indagine dei magistrati fiorentini ebbe origine da una querela-denuncia presentata, nel febbraio scorso, alla [redacted] della Repubblica, dalla ex attrice e scrittrice Elsa De Giorgi, vedova del conte Sandrino Contini-Bonaccossi, dopo che era stato reso noto l'acquisto, da parte del Louvre, di un dipinto di Piero della Francesca, «Ritratto di Sigismondo Malatesta», [redacted] un miliardo [redacted] milioni [redacted] lire, che faceva parte della collezione. Secondo la De Giorgi, che è in lite giudiziaria [redacted] gli altri eredi del senatore Alessandro Contini-Bonaccossi e di sua moglie Vittoria Galli sempre a proposito dell'eredità, altri capolavori erano stati illegalmente esportati e venduti.

W35 shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

ECONOMICI

4 Terreni

[illegible]

6 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

Ave Juli, vacanzieri te salutant!

"Ave Juli, vacanzieri te salutant", salve Giulio, i vacanzieri ti salutano. Così (più o meno) potrebbero aver detto a Cesare quando l'imperatore si fermò nella regione che proprio da lui prende il nome, il Friuli-Venezia Giulia (Friuli significa Forum Julii, Giulia è il cognome della famiglia di Cesare). Giulio Cesare forse scoprì, con i "vacanzieri", quante magnifiche sorprese avesse questa regione, e ora potrete scoprirle anche voi: il vino, che qui ha qualità e nomi famosi quali Merlot, Tocai, Sauvignon, Refosco, Piccolit; il mare, che qui ha spiagge tra le più belle del mondo quali Lignano e Grado; l'arte che qui ha esempi celebri quali i castelli medievali, le raccolte di pittura, i borghi cittadini; la gastronomia che conserva squisiti piatti antichi; l'internazionalità, celebrata dalla città di Trieste; la romanità illustrata dallo splendore di Aquileia, la perla dell'impero, una città ove forse qualcuno disse scherzosamente all'imperatore: "ave Juli, vacanzieri te salutant!".
Vi aiutiamo a scoprire il Friuli-Venezia Giulia e ad esserne ospiti, gratuitamente.

Inviateci il tagliando, per favore.

FRIULI VENEZIA GIULIA la regione delle vacanze

Siate ospiti (gratuitamente) dell'imperatore! LS1

Compilate questo tagliando e speditelo — entro otto giorni da oggi — a: WPT - P.O. Box 1815 - 20100 Milano. Riceverete un fascicolo a colori e parteciperete all'assegnazione — per sorteggio — di 5 soggiorni di 15 giorni per tre persone, nelle località turistiche più interessanti del Friuli-Venezia Giulia. Auguri!

Nome e Cognome ______

Indirizzo ______ CAP ______

Vi invitiamo ad ascoltare Mina sui nostri camion raffreddati ad aria. In santa pace, finalmente.

Tutti i modelli Magirus-Deutz sono dotati dell'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. In alcuni modelli medi troverete anche delle caratteristiche tecniche particolarmente utili e interessanti: la cabina ribaltabile; il cambio a 5 marce più RM completamente sincronizzato; l'idroguida; i riduttori epicicloidali ai mozzi delle ruote; telai costruiti con acciai speciali. Ecco perché ogni Magirus-Deutz può darvi veramente tutto quello che potete chiedere a un camion.

Modelli gamma media.

90 M	7 FL	4086 cm³	87 CV
90 M	9 FL	4086 cm³	87 CV
130 M	9 FL	6128 cm³	130 CV
130 M	11 FL	6128 cm³	130 CV
160 M	13 FL	6128 cm³	160 CV

Industrial Vehicles Corporation

MAGIRUS-DEUTZ
Tutto quello che potete chiedere a un camion.

TED BATES

Concessionari: WOLF S.p.a. - Via Tirreno, 11 - Torino Tel. 011/505161/2/3 ■ CARCOMMERCIO L.K.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662
ITALCAR AOSTA - S.p.A. - Frazione Les Iles Regione Autoporto - Pollein (AO) - Tel. 0165/43748 (diurno) - 0165/34126 (notturno).

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

In Argentina per i mondiali di calcio

Riva e Pelé, due protagonisti della grande finale dei mondiali 1970 a Città del Messico

Il grande spettacolo del campionato mondiale di calcio torna in Sudamerica. Tocca all'Argentina ospitarlo a giugno, e per la prima volta, anche se nel 1930 la manifestazione che avvince ormai milioni di sportivi è nata non lontano da Buenos Aires: a Montevideo, in Uruguay, dall'altra parte del Rio de la Plata, venti [illegible] di volo o un'ora scarsa di battello. Il football argentino fu allora finalista, perdette per 4 a 2 di fronte all'Uruguay di Mascheroni e Andrade, si rifece con gli otto gol di Stabile, miglior «artillero» [illegible] prima Mundial. Dal 1930 la Coppa Jules Rimet, adesso Coppa Fifa, si è svolta in Italia, Francia, Brasile, Svizzera, Svezia, Cile, Inghilterra, Messico e Germania. Il campionato torna all'Argentina in un momento difficile sotto ogni aspetto. Una fase di vita politica, sociale, ed economica a dir poco turbolenta, ed anche un momento calcistico affatto propizio: dopo aver esportato i suoi assi in tutto il mondo (da noi gli oriundi, figli di italiani colà emigrati; da Guaita a Monti ed Orsi campioni del mondo con gli azzurri di Pozzo nel '34 e nel '38 a Maschio e Sivori declinanti protagonisti nel '62 in Cile) il football argentino [illegible] trova più assi. Ma i migliori portano ancora nomi italiani, come Bertoni grande speranza per realizzare i gol che dovrebbero portare la squadra di nuovo alla finale come è nel voli del Mondial. Al titolo di campeon.

La nazionale argentina disputerà i suoi incontri di qualificazione a Buenos Aires, e cambierà vede se vincerà il girone di qualificazione, ed ancora nello stadio del River Plate si giocheranno le partite decisive. La capitale, che ospiterà nello stadio del Velez [illegible] anche tre gare di qualificazione del «gruppo tre» interessanti Spagna, Austria e Svezia, sarà quindi il fulcro del campionato del mondo dal match inaugurabile (Germania-Polonia, il primo giugno) [illegible] alla finalissima del 25 mese. Le altre sedi sono, come è [illegible] Mar del Plata, Rosario, Cordoba e Mendoza. La squadra azzurra affronterà le prime due partite (Francia ed Ungheria) a Mar del Plata, renderà omaggio all'Argentina il 10 giugno a Buenos Aires. Il proseguimento del torneo sarà legato ai garretti ed al cervello degli atleti di Enzo Bearzot considerando una possibile qualificazione come secondi nel girone, dietro l'Argentina, la sede successiva sarà Rosario. Lungo questo triangolo Mar del Plata-Baires-Rosario si sviluppano gli itinerari delle agenzie di viaggio che hanno affrontato la programmazione di una Coppa Fifa turisticamente difficile, per le disposizioni abbastanza ferree poste dall'Ente Autarquico che presiede all'organizzazione [illegible] le direttive del governo del generale Videla.

In teoria, e forse anche in pratica, solo chi avrà in mano biglietto aereo, biglietti di ingresso negli stadi, vouchers di prenotazione alberghiera, potrà vedere dal vivo le partite di giugno. Il sogno di molti, quello [illegible] farsi ospitare dai parenti che migliaia di italiani contano in Argentina, trovare i biglietti sul posto, spendere praticamente solo il prezzo del volo, è di difficile realizzazione. Del resto a Buenos Aires non si fa mistero che questo «mundial» debba essere un affare soprattutto [illegible] per il Paese, alle prese con la pesante inflazione. Lo Sheraton, il migliore hotel della capitale, è «requisito» per i dirigenti della Fifa ed alcune delegazioni ufficiali. Per quanto riguarda i prezzi del ristoranti, tutto è ovviamente legato alle esigenze dei singoli, al palato più o meno fine, allo spirito di adattamento, alla sensibilità personale, alla fortuna. Si può mangiare con duemila pesos (tremila lire) e con diecimila (15 mila lire). Lo sportivo-turista, il quale ha la possibilità di dedicare tempo ad una ricerca che è fra le cose belle della visita di un paese, può trovare trattorie in cui non solo spendere poco ma [illegible] un contatto vivo, caldo, con la gente. Piatti centrali a base [illegible] carne, naturalmente. La carne argentina che rifiutiamo, [illegible] lata, sulle nostre mense, la si può gustare in tutte le [illegible] gamma. Il «bife de lomo», filetto spesso e tenerissimo, è il boccone più raffinato, ma l'asado (carne alla brace) costituisce il piatto tipico, dal sapore forte [illegible]. Poi verdure di ogni specie, pesce, primi piatti saporiti (anche spaghetti, certo, per chi non sa rinunciarvi).

Il segreto, come sempre, è quello [illegible] sfuggire ai pranzi di gruppo, di mischiarci un po' di fantasia. Nei bicchieri, birra ottima la Quilmes (fabbricata a trenta chilometri da Buenos Aires con materia prima tedesca o danese) o vino che arriva da Cordoba e Mendoza, vicino alle Ande, dove i nostri emigranti hanno piantato vitigni di nebbiolo, dolcetto, barbera. Naturalmente, è la terra a dare tono, gusto e gradazione al prodotto. Il vino argentino può avere il nome ma non il sapore di quello delle Langhe. E' più forte, più corposo, meno delicato generalmente. Ma è buono. Nelle trattorie, dentro i 2 mila pesos ci sta anche un mezzo litro «della casa». Nei ristoranti di lusso ogni tappo che parte può costare anche cinquemila lire.

«*L'Argentina era diversa, una volta*» si sente dire spesso a Buenos Aires. La gente, al di là delle simpatie e convenienze politiche, rimpiange l'allegria di un tempo. Il tango è roba per turisti, ormai (ma qui non c'entra solo la politica, è il mondo che cambia. Anche i vecchi dell'*aficion* dicono in Spagna, con rammarico, che la corrida è morta). E' indubbio però che, pur tenendo conto di un risveglio fittizio nel mese del «mundial», le difficoltà spicciole, della vita [illegible] tutti i giorni hanno tolto molto. [illegible] ceti medio-bassi mancano i soldi per divertirsi. Nei locali alla sera, in gennaio, c'era ben poca gente. E' vero che la *capital*, Buenos Aires, è per la grande maggioranza un luogo di lavoro, mentre la *provincia* è l'immenso serbatoio-dormitorio dove alla sera ci si ritira su autobus sferraglianti e coloratissimi (ecco il colore carnevalesco dei pullman [illegible] rimasto come testimonianza di una allegria scomparsa), su treni che non sempre rispettano gli orari. Le stazioni ferroviarie sono, la sera ed il [illegible] no, i punti di passaggio obbligati di questo massiccio movimento quotidiano. La domenica le campagne e le spiande del Rio de la Plata si popolano: un *asado* sotto un albero resta l'occasione migliore per stare con gli amici, una chitarra pizzicata felicemente risveglia ricordi e addolcisce la settimana.

C'è il risvolto della medaglia, ovvio. Attorno a Buenos Aires, come vicino a Mar del Plata ed alle altre città, sorgono club privati splendidi — equitazione e golf, piscina e sauna, ristoranti di pregio e campi da tennis — dove ci si può fare soci anche temporaneamente. Quote in proporzione alle comodità. L'Hindu Club, dove andranno gli azzurri, è composto di più complessi residenziali-sportivi all'interno di un parco immenso. Gli alloggi sono di proprietà di privati. In grande casi di pace si popola in occasione del week end, o durante le vacanze. Non manca nulla: attività fisica di giorno, quindi discoteche, cinema e sale da concerto di notte. Caccia e pesca possono completare le giornate del «turista calcistico» in Argentina. Le compagnie di viaggio sanno dare le opportune indicazioni. Per chi volesse tentare l'en plein, Bariloche (un'ora di volo) offrirà anche la possibilità di fare dello sci.

Lo shopping, attività sportiva nella quale il turista italiano solitamente eccelle, offrirà buone possibilità a chi andrà in Argentina. La scala è molto lunga, e vi dai soldi oggetti che una volta arrivati a casa finiscono subito in cantina, a ricerche di antiquariato che — a chi ha gusto e competenza — possono riservare simpatiche occasioni. Personalmente, ritengo sempre il «*bife de lomo*» il migliore souvenir, ma purtroppo non si può ripartire con una valigia di bistecche. Ho visto a gennaio, fra sorteggio mondiale e Gran Premio d'auto, molti colleghi ed amici andarsene portando sotto il braccio soffici rotoli di coperte di [illegible]naco. «*Se non serve sul letto, se ne possono fare pellicce*». Sarà, lasciamo il verdetto ai competenti, nonché alle autorità doganali. Certe [illegible] evidentemente sono solo sulla carta, perché also a prova contraria chi rientra con dei souvenirs di un certo valore sarà pure uscito con i soldi (ci sono però i regali dei vecchi zii di Mendoza a mettere tutto in regola).

Shopping a parte, Buenos Aires è una città elegante. Calle Florida è il centro commerciale riservato ai pedoni, negozi di ogni tipo, grandi magazzini, anche una succursale dell'Harrod's londinese. Le «quadre», gli isolati, attorno all'avenida Corrientes, all'avenida Cordoba, a calle Sarmiento, sono il centro della vita della *capital*, centro taglione [illegible] vie dritte delle quali non vedi la fine. E poi si sbuca sull'avenida 9 de julio, splendida per respiro e profondità. «*La più grande strada del mondo*» dicono con orgoglio a Buenos Aires. Verso il Rio de la Plata, al di sotto [illegible] «quartiere-bene» di Belgrano. Il grande p[illegible] di Palermo è il polmone verde della città. Piante secolari, laghetti, l'osservatorio, larghe strade, venditori ambulanti e carrozze a cavalli. Quattro linee della metropolitana tagliano la città. Precessione ma veloci, utilissime.

Purtroppo. Il Mundial ha due sfortune, una generale ed una particolare per il calcioturista italiano. Si gioca in giugno, quando in Argentina è inverno; gli azzurri si muoveranno fra Mar del Plata e Buenos Aires, mozart si spingeranno sino a Rosario, ma tufferanno fuori le città più «italiane», Mendoza e Cordoba, dove si stavano già preparando accoglienze calorose, e dove ci si sarebbe potuti rendere meglio conto delle realtà del Paese. Il clima [illegible] sarà freddo, ma l'umidità non mancherà in particolare a Mar [illegible] Plata. Consigliabile un equipaggiamento da autunno di casa nostra. Lo testimoniano i rilevamenti del giugno '77, Buenos Aires: temperatura dai 18 ai 6 gradi, cielo quasi sempre coperto, spruzzate di pioggia. Mar del Plata: temperatura dai 19 ai [illegible] gradi, coperto o parzialmente nuvoloso, umidità sensibile, piovaschi. Ci sarà poco azzurro, insomma. Chi andrà in Argentina dovrà almeno sperare [illegible] vederlo sul campo.

Bruno Perucca

Guida per i tifosi che vanno alle partite

«Saranno circa seicento, non credo di più, i turisti-tifosi che partiranno dall'Italia per vedere i mondiali di giugno in Argentina». *La previsione è di Giampaolo Bonomi, 41 anni, milanese, sicuramente il più esperto nel settore dei «viaggi sportivi» in Italia: da dodici [illegible] organizza con la sua agenzia (Bonomi e Pagani) le trasferte all'estero di chi vuole abbinare la passione per lo sport all'interesse per i viaggi, scoprendo di volta in volta nuove forme di un turismo fuori dagli schemi consueti. «costruito» stagione per stagione sugli appuntamenti proposti dal calendario internazionale del calcio o dei tennis o della sci.*

Scrivete «presenze» costituiscono un dato non entusiasmante per chi fa bilanci e per chi ricorda il successo di altre iniziative del genere. E un pessimismo giustificato consistente in fatto da lavorare per agenti di viaggio e aspiranti «clienti» appena si sono delineate, mesi fa, le condizioni (e i costi) presenti nei vincoli organizzativi. Anche stavolta, comunque, Bonomi ha varato il suo programma, articolato in tre proposte che dovrebbe accompagnare a Buenos Aires e Mar del Plata circa 300 appassionati di football: i restanti arriveranno in Argentina con i voli affittati da altre agenzie (anche di Torino e Roma, soprattutto con i gruppi organizzati da alcune aziende dei propri dipendenti.

I programmi di viaggio che abbiamo raccolto nella tabella pubblicata [illegible] questa pagina rappresentano tre diverse «impostazioni» nell'offrire una vacanza. Quella di un'agenzia «tradizionale» (Franco Rosso) che mette a disposizione dei suoi clienti una soluzione per assistere a una parte dei [illegible] pianati (e solo quella iniziale o solo quella finale); quella di una agenzia «specializzata» nel seguire gli avvenimenti sportivi (Bonomi e Pagani) che prevede anche la possibilità di accompagnare dalla prima partita [illegible] all'ultima le vicende del «mundial»; e quella diversificata di una istituzione internazionale senza scopo di lucro (Experiment International Living) che offre al turista-tifoso la possibilità di vivere le sue giornate argentine (tutte o in parte) all'interno di una famiglia locale, pagando il pernottamento e i pasti. Questi programmi — e gli altri allestiti in tutt'Italia — hanno dovuto far fronte a varie difficoltà [illegible]anizzative legate alle disposizioni emanate dall'Ente argentino che tiene a bottoncino i campionati, nonché a quelle dipendenti dalle norme valutarie vigenti nel nostro Paese.

«Per noi agenti di viaggio non sono certo un'occasione ghiotta questi mondiali di calcio — [illegible] *Giampaolo Bonomi* — e i nostri telefoni hanno raccolto le lamentele di molti potenziali clienti che hanno [illegible] rinunciato alla trasferta per le condizioni particolari imposte dagli argentini. Così l'obbligo di dover "legare" biglietto di viaggio a prenotazione [illegible] alberghiera ha scoraggiato tanta gente che contava nell'occasione di farsi ospitare a Buenos Aires e dintorni presso parenti o conoscenti emigranti leggiti. Così le norme valutarie hanno condizionato le agenzie che invano hanno sperato di ricevere dal Ministero competente l'autorizzazione per una deroga, così da consentire a coloro che desideravano assistere ai mondiali di "esportare" (e cambiare) una cifra superiore a quella "limite" di 750 mila lire».

Le partite dei mondiali, i gol [illegible] attesi [illegible] temuti) di Bettega e Rivelino, dell'Olanda e della Germania, hanno fatto dimenticare anche i funzionari dell'Ufficio italiano cambi e i vari «specialisti» dei ministeri romani. Diverse agenzie di viaggio hanno infatti avviato nei mesi scorsi — tra dicembre e marzo — una vera e propria «trattativa» con le autorità competenti sul tema «i mondiali in Argentina e la valuta italiana». Poche settimane fa è giunta la risposta definitiva e negativa da Roma: nessuna deroga è possibile, le disposizioni restano quelle che sono anche per chi non vuole mancare a questo avvenimento di rilevante interesse sportivo ed extrasportivo (nonostante l'elemento familiare-affettivo rappresentato dal desiderio di rivedere i parenti residenti oltre Oceano, ha fatto cambiare idea ai funzionari del ministero).

Così ogni agenzia dovrà far pervenire all'Ufficio italiano cambi i previsti modelli sui quali è indicata la somma «esportata» da ciascun viaggiatore (precisando nome e cognome dell'interessato) e la cessata degli organizzatori argentini in cambio di servizi [illegible] spese d'albergo e vitto (quanto non concerne il viaggio): la differenza tra questa somma e il «massimo consentito» di 750 mila lire (ovviamente il «resto» disponibile per chi parte, facendo i conti con le cifre fornitevi dalle agenzie interpellate, la somma definita «assorbimento valuta» relativa destinata alle casse argentine) può andare dalle 380 mila alle 660 mila lire, lasciando così al viaggiatore la possibilità di portare con sé «legalmente» da 370 mila a 90 mila lire (in qualsiasi valuta), somme che potrebbero anche rivelarsi insufficienti qualora si dovessero pagare tutti i pasti al ristorante.

E quando il periodo di soggiorno in Argentina si prolunga, facendo salire [illegible] visto totale a «l'assorbimento di valuta», si rischia addirittura di finire «fuori legge»: in tal [illegible] è possibile ricorrere ad una segnalazione particolare all'Ufficio italiano cambi, sostenendo la tesi che la «cifra in più» da pagare agli argentini va considerata come spesa promozionale a favore della ditta dalla quale dipende il viaggiatore.

«La passione per lo sport e in particolare per il calcio fa spesso dimenticare tutti i problemi» osserva Bonomi «e le cifre fa diventare. I programmi proposti per questi mondiali non sono certo a prezzi modici — e non per colpa delle agenzie di viaggio, sia chiaro — così come la lunghezza del periodo di assenza dall'Italia (si arriva ad un mese) fa pensare che solo una ristrettissima «élite» potrebbe fare certe scelte, nell'Italia di oggi. Invece la «febbre» del tifo calcistico fa superare gli ostacoli, l'italiano che ha programmato la sua «vacanza col football» è disposto a fare sacrifici d'ogni tipo per realizzarla. Magari dimenticando pure gli svantaggi del clima, che in Argentina a giugno fanno sì che si desideri ciò che parte dall'Italia in quel periodo lascia l'estate in arrivo per trovarsi in un inverno magari non troppo freddo ma probabilmente umidissimo umido).

«Io sono sicuro che parecchie persone si presenteranno sull'aereo con l'idea di andare ad abbronzarsi — dice Bonomi — e si accorgeranno solo a Mar del Plata che il costume da bagno infilato nella valigia può andar bene per una escursione a Rio de Janeiro [illegible] che per il soggiorno in Argentina».

Non basta ai grandi numeri e ai soldi attivi e passivi la proposta dell'Experiment: questa istituzione non ha fini di lucro, è membro consultivo dell'Unesco e il suo ufficio italiano (che ha sede ad Asti e agisce con l'autorizzazione della Regione Piemonte) ha definito il programma per i mondiali in accordo con la «Fundacion Argentina dell'Experimento Internacional». Si cerca la «sistemazione» presso famiglie di Buenos Aires e dintorni (magari scegliendole tra gli «orfanelli» o gli italiani trasferiti laggiù), si seleziona il «cliente» dato il limitato numero [illegible] posti a disposizione e le particolari caratteristiche dell'Experiment. Abituato a proporre soggiorni in India e Giappone o nelle foreste del West americano, l'Experiment ha stavolta una «concessione» al tifo calcistico: è uno dei tanti segni della ineguagliabile popolarità del football.

Antonio Tavarozzi

ARG[illegible]'78
CAMPEONATO MUNDIAL DE FUTBOL

«Gauchito», è il simbolo dei mondiali in Argentina

Alcune proposte per i mondiali

BONOMI e PAGANI (Milano) - Telefono 02/809.351

VIAGGIO 1 — Partita inaugurale e girone dell'Italia: dal 30 maggio al 12 giugno viaggio Italia-Buenos Aires e ritorno con jet di linea, partita inaugurale Germania-Polonia; trasferimento a Mar del Plata per gli incontri dell'Italia contro Francia (12 giugno) e Ungheria (6); partita Argentina-Italia a Buenos Aires (10). **Prezzi da 1.317.000 a 1.780.000 lire** con [illegible] in alberghi di categoria economica o prima (camere triple e doppie).

VIAGGIO 2 — Girone finale, finale 3° posto e finalissima: dal 12 al 27 giugno viaggio Italia-Buenos Aires con jet di linea; tre partite del girone finale (con eventuali trasferimenti a Rosario, possibile sede degli incontri dell'Italia); finali per il 3° e il 1° posto a Buenos Aires. **Prezzi: da 1.427.000 a 1.970.000 lire**, con sistemazione [illegible] alberghi di categoria economica o prima (camera triple o doppie) con l'aggiunta di [illegible] somma corrispondente a 90 dollari Usa da versare prima della partenza a copertura delle eventuali spese di trasferimento a Rosario.

VIAGGIO 3 — Tutto il campionato del mondo: dal 30 maggio [illegible] 27 giugno. Viaggio Italia-Buenos Aires con jet di linea, soggiorno nella capitale con trasferimenti per tutte le partite previste dal calendario a Mar del Plata ed eventualmente a Rosario. **Prezzi: da 2.450.000 a 2.950.000 lire**, con sistemazione in alberghi di prima categoria (camera tripla o doppia), con l'aggiunta di [illegible] somma corrispondente a [illegible] dollari Usa (vedi viaggio 2).

FRANCO ROSSO (Torino) - Telefono 011/533.535

VIAGGIO 1 — Dal 30 maggio al 12 giugno: viaggio Italia-Buenos Aires e ritorno con jet di linea, soggiorno in alberghi di prima categoria (solo pernottamento), biglietti per assistere a quattro partite (le tre dell'Italia nel girone eliminatorio contro Francia, Ungheria e Argentina) più una quarta. **Prezzo: 1.970.000 lire** (non sono compresi i pasti).

VIAGGIO 2 — Dal 12 giugno al 27 giugno: come il viaggio precedente, con i biglietti per quattro partite del girone finale (eventualmente quelle dell'Italia) e finalissima. **Prezzo: 1.970.000 lire** (non [illegible] compresi i pasti).

EXPERIMENT (Asti) - Telefono 0141/52.250

VIAGGIO 1 — Dal 30 maggio al 12 giugno: viaggio Italia-Buenos Aires e ritorno con jet di linea, trasferimento a Mar del Plata e qui soggiorno in hotel [illegible] famiglia con pernottamento e pasti inclusi. **Prezzo: [illegible] 1.280.000 lire.** Sono compresi tutti i pasti, non le spese per i biglietti delle partite (prenotati e acquistabili sul posto).

VIAGGIO 2 — Dal 30 maggio al 26 giugno: viaggio Italia-Buenos Aires e ritorno con jet di linea, soggiorno a Mar del Plata [illegible] hotel o in famiglia con pernottamento e pasti inclusi sino al 12 giugno; trasferimento dal 13 al 26 giugno a Rosario [illegible] qualsiasi altra città argentina scelta (compatibilmente con le disponibilità) con soggiorno presso una famiglia (pernottamento e pasti inclusi). **Prezzo: 1.370.000 lire.** Sono compresi tutti i [illegible]sti, non le spese per i biglietti delle partite (prenotati e acquistabili sul posto).

VIAGGIO 3 — Dal 30 maggio [illegible] giugno: viaggio Italia-Buenos Aires e ritorno con jet di linea, soggiorno a Mar del Plata in hotel o famiglia con pernottamento e pasti inclusi sino al 13 giugno; trasferimento dal 13 al 26 a Buenos Aires con soggiorno [illegible] hotel o famiglia (pernottamento e pasti compresi) con giri della città e gite nei dintorni. **Prezzo: [illegible] lire.** Sono compresi tutti i pasti, non le spese per i biglietti delle partite (prenotati e acquistabili sul posto).

un modo intelligente per goderti le vacanze

multicomproprietà

una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

la serra degli alimini PUGLIA

il villaggio è in riva al mare, 2 Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

Gestione Valter [illegible] **Prezzi da 1.800.000.**

Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a colori.

Alimini uff. vendite sul posto - tel. 0836/81387 - [illegible]no - tel. 011/ 511382 - [illegible] - tel. 02/796751 - Roma - tel. 06/3602741 - Genova - tel. 010/591752 - Aosta - tel. 0165/43741 - Firenze - tel. 055/489244 - Bologna - tel. 051/276037

lago di woerth-sud

con i luoghi balneari alpini:
MARIA WOERTH, REIFNITZ, DELLACH, SEKIRN
Tutti gli sport acquatici e terrestri, piscine coperte, passeggiate in parchi riservati; capacità familiare, divertimenti per tutti!

Servizi speciali Saremo lieti di informarvi senza impegno della ns. offerta molto vantaggiosa.
Verkehrsamt (Ente del Turismo)
A-9081 Maria Woerth/Reifnitz
Tel. 00 43 42 73 23 40

7 giorni tutti in crociera
Le Perle del Mediterraneo
con il transatlantico Irpinia [illegible] dal [illegible] luglio
GENOVA - BARCELLONA
PALMA DI MAIORCA - PALERMO - CAPRI/NAPOLI
Partenze [illegible]
SOGGIORNI ORGANIZZATI
Quote da L. 165.000 [illegible]
Quote da L. [illegible]
RIDUZIONI BAMBINI [illegible]
siosa

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi oppure a SIOSA LINE MILANO - Via P. da Cannobio 2 - Tel 809 251 NAPOLI - Via Medina 61 - Tel 395 460

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- servizio accurato
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33
Tel. 519.062 - 535.991
Corso [illegible] 265
Tel. 338.686
TORINO

QUEL SENSO di freddo
alle ossa avvertirà in continuazione e spesso dovrà a scarsità di calorie. Osservare cibi adatti, ben masticati con
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Abitare la città vivere la natura. La soluzione è acquistare a Parc Musine.

Se sentite la necessità di [illegible] abitazione nuova e di tanto verde;
se volete uscire dalla città ma esserne ugualmente vicini;
se la nebbia vi crea inconvenienti:
Parc Musinè è la soluzione [illegible] Vostri problemi.

Scegliere come propria dimora un appartamento al Parc Musinè significa abitare nella zone più elegante e raffinata di Rivoli, immersi nel verde e nella tranquillità pur avendo tutte le comodità a due passi.

Il Vostro appartamento fruirà di rifiniture eleganti ed accurate, avrà uno sfruttamento razionale degli spazi [illegible] sarà architettonicamente all'avanguardia.

Prezzi vantaggiosi in relazione alla classe del complesso.

Mutuo fondiario con l'Istituto San Paolo di Torino.

Parc Musinè/Rivoli

Informazioni e vendite a:
Rivoli, Via Alpignano
tel. 958415t
(anche giorni festivi)

è una realizzazione
è una garanzia
SOCIETA COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

ACCONCIATURE cerca lavorante diplomato ed apprendista. Presentarsi lun. Largo Orbassano 48, tel. 592.970.
AGGIUSTATORI stampisti tornitore e quarta categoria cerca azienda meccanica. Tel. 785.363 ore ufficio.
ALDO impiegato per ufficio cerca impiegato/a, anche alle prime esperienze, per lavoro interessante. Tel. 435.838.
ASSUMO referenziata sartoline 6,30-13 e 14-18 domiciliare L. 150.000 settimane accreditamento immediato. Telefonare 580.458.
ASSUNZIONI autisti di IV, meglio ex-soldati Alpini S. Giovanni 2, Trofarello. Telefonare 649.7547.
AUTISTA o ore cerchi impiego o lavoro libero convenzione. Scrivere «Pubblicompass 7047 — 10100 Torino».
AUTORIMESSA via Borgo S. Paolo ampie capannoni ore serali possibilità esclusivamente sola. Telefonare 336.553, ufficio mercoledì.
AUTORIPARAZIONI cerca meccanico collaboratore/trice veramente capace. Presentarsi via Sonnaz 2.
AZIENDA metalmeccanica zona Grugliasco ricerca responsabile manutenzione stabilimento indispensabile esperienza mansione. Telefonare 780.2343.
AZIENDA Regio Parco ricerca abile magazziniere età 23-35 anni patente b. Telefonare 354.956.
AZIENDA zona Alpignano operante nel settore materie plastiche che costruisce stampi per produzioni di alto contenuto tecnologico ricerca fresatore/trice quarto livello con solida e pluriennale esperienza in un'azienda dello stesso settore. Scrivere: «Pubblicompass 6133 — 10100 Torino».
AZIENDA zona Alpignano operante nel settore materie plastiche che costruisce stampi per produzioni di alto contenuto tecnologico ricerca tornitore-trice quarto livello con solida e pluriennale esperienza in un'azienda dello stesso settore. Scrivere: «Pubblicompass 6133 — 10100 Torino».
CAMERIERA fissa ristorante referenziata ottimo trattamento cerca subito sola. Telefonare 961.462.
CARROZZERIA assume 1 verniciatore e 1 meccanico meglio in riparazioni auto no ricostruzione. Telefonare 331.114.
CARROZZERIA cerca persona addetta verniciatura ed un aiutante. Via Tollegno 18. Telefonare 389.552.
CERCASI addetto pulizie uffici ed officina preferibilmente pensionato. Telefonare ore ufficio Sebastiani 221.
CERCASI aggiustatore meccanico preparato istruttore e fresatore qualche livello. Presentarsi via S. Ambrogio 59, Torino. Sicser.
CERCASI aggiustatore meccanico esperto per lavori domestici civili/e e casa di due adulti. Telefonare 592.301.
CERCASI aiuto-meccanico esperto per officina piccola. Telefonare ore ufficio Sebastiani 221.
CERCASI apprendista meccanico carrozziere. Presentarsi Pozzallo, c.so Sebastopoli 223.
CERCASI collaboratrice domestica fissa media età. Tel. ore ufficio 511.808.
CERCASI custode per casa nuova signorile referenze controllabili, età tra i 45 e i 55 anni. Telefonare 511.220.
CERCASI fresatori verticale/orizz. pratici di sola registrazione. Scrivere «Pubblicompass 506 — 10100 Torino».
CERCASI motoristi elettricisti elettrauto capaci. Telefono 657.038.
CERCASI pensionato custode per villa zincare. Tel. 287.347.
CERCASI perito meccanico elettrotecnico possibilmente diplomato. Tel. 712.851.
CERCASI persona referenziata anche anziana per governo casa fuori Torino possibilità vitto alloggio libertà. Telefonare 833.033 ore ufficio.
CERCASI persona 16-18enne pittoresca zona adiacente via Nizza/Lingotto via Silvio Pellico 33.
CERCASI ragazza domestica fissa anche di mezzogiorno. Tel. 345.301.
CERCASI referenziatissimi signori figli maggiori nubilato/a marito tuttofare giardiniere per custodia villa zona collinare ottimo stipendio adeguato alloggio. Telefono 837.185.
CERCASI giovane 20-30enne per vita pubblicitaria. Presentarsi ore 9-12 via G. Cesalpino 14, Grandis telefonare.
CERCASI custode uso box magazzino zona centro. Telefono 541.980.
CERCO operaio qualificato saldatore ossiacetilenico libero subito. Telefonare 619.907.
CERCO impiegata e giovane. Borro, via Cecchi 36. Telefonare 280.236.
COLLABORATRICE domestica fissa referenziata età 30-45 anni presso famiglia 3 persone. Tel. ore ufficio 511.622.
COLLABORATRICE domestica fissa referenziata età 40-45 esperta referenziata cerca persona sola per alloggio Torino. Telefonare 592.590.
CONTUGI cercano coll referenziata fissa. Telefonare 759.713.
CONTUGI soli cercano donna fissa governo casa lunga esperienza referenze controllabili, massime serietà. Scrivere «Pubblicompass 7087 — 10100 Torino».
COPPIA cercasi per piccola famiglia vicinanze Cuneo, lui lavoratore particolare, lei pulizia/cucina domestica. Offresi alloggio indipendente, retribuzione adeguata. Telefonare ore serali 031-900.781.
COPPIA pensionati soli referenziati cercasi per lavori domestici custodia casa di due adulti. Telefonare 592.301.
EDICA referenziatissima ditta cercasi da lungo tempo operaio/a per lavori di pulizia quotidiani presso un ufficio con altre persone, orario ridotto, possibilmente mattinata. Telefonare 331.114.
ELETTRICISTA industriale assumesi preferibilmente abitante zona Palermo 122 F.
FAMIGLIA signore persone cerca persona tuttofare cucina e altre incombenze ore 8-13 e 16-20, sab. 8-13, ref. 835.621.
FAMIGLIA 2 persone cerca donna tuttofare solo fissa libera subito o da gennaio ottima referenze. Telefono 834.081.
FARMACIA cerca magazziniere esperto dettaglio qualifica e prezzo. Scrivere: «Pubblicompass 271 — 10100 Torino».
FONDERIE cerca manovali volontari. Presentarsi giorni lavorativi ore 8-12 via Torino 10 - Volpiano.
FORNITORI in conoscenza ed attrezzati stampi cercansi. Richier, via Saluzzo 156 Torino.
FRESATORI registratori premi stampi materie plastiche cerca azienda Regia Pinza. Telefonare 279.905.
GOVERNANTE tuttofare fisso per persone giovani cercasi Telefonare ore ufficio 240.623.
IMPORTANTE industria manifatturiera ricerca tessitore provetto rigido disposto a trasferirsi in paesino pedemontano tessitura vanilly terra-cotton, indispensabile esperienza disegno. Telefonare 580.558.
IMPORTANTE società costruzioni meccaniche di Settimo Torinese cerca frigoristi riscaldisti per costruzioni di cabine, carpenteria, carpentieria, saldatore in genere. Scrivere dettagliando esperienza a Casella Postale n. 124 Settimo Torinese.
INDUSTRIA zona Rivoli cerca tornitore prima categoria per stampi gomma. Scrivere: «Pubblicompass 253 — 10100 Torinese».
ISTITUTO di vigilanza notturna privata cerca e diarea età massima 30 anni sesso maschile, altezza minima 1,70. Stabilimento in residenza nella provincia di Torino. Persone personalmente domanda al Ufficio operativo, via Carlo Alberto 32 - Torino, per selezione nuovi di mercoledì e venerdì ore 9-12.
LAVORO interessante e redditizio nel campo della ristorazione e bar di impianti e altri articoli di arredamento viene proposto a giovani dinamici elementi da impiantare Casa torinese Scrivere: «Pubblicompass 7091 — 10100 Torino».
MECCANICO conoscitore esperienza tratto esclusivamente con motori elettronica. Presentarsi Sacco, corso Regina Margherita 93.
MECCANICO veramente pratico lavoro piani ribaltamento vasi su telaio e base speciali. Telefonare 219.023.
MEDIA industria chimica Torino cerca coppia coniugi senza figli servizio portineria custodia. Tel. 780.3363.
MONTATORE-TRICE per installazione impianti figlio-estero cerca assistente meccanico con vede Borgaro. Richiedesi conoscenza elettrotecnica studio referenziale conoscenza inglese. Telefonare 470.1561.
OFFICINA stampaggio cerca operaio/a qualificato a gravitazione specifica per pezzi occupati. Scrivere: «Pubblicompass 6165 — 10100 Torino».
ORARIO esperto cercasi per installazione autoradio presso elettronica Rivoli Telefonare ufficio 15.30 alle 16.30 ore 519.5091.
PADRONCINO con autocarro 50 q.li cerca industria obbligata per trasporto bancale ogni località. Si affitta buoni condizioni di lavoro cominciando 5 marzo alla settimana. Telefonare 647.03.93-647.06.27.
PARRUCCHIERE per signora Lanzo Silvestro cerca abilissima/o lavorazione, capace taglia, retribuzione adeguata a capacità. Telefonare a 535.642.
PENSIONATI cuoco - pratici piccolo giardino e orto cercansi. Tel. 835.634.
PENSIONATO privilegiato dinamico per lavori vari commissioni cerca Presentarsi Automotrice, corso Venezia angolo lungo Stura.
POSATORI di porte e finestre automatici industria serramenti materiale cerca per lavoro continuativo zona Torino. Scrivere: «Pubblicompass 7054 — 10100 Torino».
PRESENTATRICI ragazze referenziate ufficio cercasi per lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicompass 7055 — 10100 Torino».
RAPPRESENTANTE diplomato Vienna eccellente conoscenza vendita, migliore clientela industriale ogni livello tratta capacità convincente ufficio/e viaggiare conoscenza francese ogni zona altre regioni interessanti. Scrivere «Pubblicompass 6180 — 10100 Torino».
SOCIETA' commerciale estera Italia cerca per vendita vernici prima fornitura materie e industrie agenti anche pluriimpiegati ottimo trattamento provvigionale. Telefonare 696.776.

9 Lavori a ore

domande

CERCASI collaboratrice domestica anche ore giornata zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 392.511.
OFFRESI signora gradirebbe ore pomeridiane. Telefonare 238.763.
REFERENZIATA operaia lavori anche oltre 8 ore a giorno zona Stadium. Telefonare dalle ore 18.30 al n. 126.585.
SIGNORA referenziata offresi per 4 ore al mattino per lavori leggeri. Tel. 246.967.
TORNITORE qualificato Torino offresi 4 ore per lavori di serie. Tel. 520.987 ore 11-12 dalle 18 veramente interessanti.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER diplomata cerca qualche ragazzi pomeridiani preferibilmente quartiere. Telefonare 362.111 ore pasti.
BABYSITTER offresi per ritiro in stazione, massima referenze. Telefonare dalle ore 9 alle ore 14. Tel. 342.656.
OFFRESI bambinaia maestra d'asilo fisso o giornata libera ogni massima serietà. Telefonare 593.182.
PENSIONATA gradirebbe signora anziana o bambino/a presso signora. Telefonare 850.8722.
SIGNORA anziana/o cerca aiuto cercasi anche pomeridiano per piccolo domicilio zona Porta Palazzo. Telefono 355.739.
SIGNORA offresi custodia bambini anche mezza giornata. Telefonare 421.0074.

offerte

BABY-SITTER guardarobiera fissa/o cerca famiglia 3 bambini a regolo tempo pieno. Molte ore libere. Tel. 302.838.
SIGNORA cerca persona presso famiglia familiarità nella cui custodia bimbo un anno ambiente mare. Tel. 714.987 ore 20-21.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO corso Svizzera 61, Tel. 749.213, C.so Palestro, Alfetta, Imola super, 55. Dyane 6, A. 112, Ita, Ro, 124 f 238 turbine, Nuovi Citroen, A. 112, Autobianchi Tel. 749.845 aperto festivi.
A.A.A.A.A. HORIZON novissima 1100 Bialbero 5 porte 5 posti cambio fuoriserie consumo 1/litro 14 cavalieri di serie L. 5 milioni 995 mila iva compresa, prove, ritirate, soddisfazione una x lb ecc! tenga conoscia, pronta consegna. Torino Auto, corso Si Svizzera 61, telefono 712.953 lontano sabato pomeriggio.
A.A.A.A. SELAUTO cicso Cuneo 116 rendiamo autofinanziamo Fiat autocarreggi completamente revisionate con garanzia garantiti 6 mesi. Prezzi eccezionali. Ritiro usato consegna 48 ore. Preferiti ditte artigiani. Telefonare 535.060.
A.A. ATTENZIONE occasioni vendesi 2cv6 Alfasud 350 e 1100R a prezzi modici e eventualmente permutabili. Telefonare 690.665 291.638 ore ufficio.
A.A. FIXA dell'alfa attenzione vari tipi e marca misure usate garantite periodo, pagamento vostro piacere anche senza contanti. Venerdì giorno visitate tutti visitare non Ubaldo, Corso Brescia 53.
A. AFFARI tantissimi per qualsiasi esigenza nuova o d'occasione comprendo in corso Siracusa 37 angolo via Monfalcone ed 141. Pagamento come volete.
A. ALT volkswagenisti vetture usatissimi usate molto garantite veramente eccezionali. Tel. 341.121 via Montalenghe 144.
A. AUTOFRANCIA supercoccinelle 1300 1100 blu scuro, 126 Sport, Beta coupé 2000, Alfetta 2000 1300 coupé, 128 coupé 1100, 112 133 c/m blu scuro. Lussuosissimi esemplari, perfetti, garanzia e prezzi. Autofrancia, corso Francia 341.
A. FIAT luglio consegna 48 ore ottime valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni, Fiat Auto Francia, corso Francia 341.
A112 Regent unico 77 bicolore colore proprietario ricondizionata. Automobili corso Agnelli 32, Telefono 536.232.
A112 elle 3000 127 1200 consegna favorite ed sub garantite e mesi. Lunghissime rateazioni, permute senza anticipo. Salauto, corso Trapani 118.
A112 del 76 blu; A112 del 77 celeste; A112 del 77 giallo-neri; A112 del 6 mesi. Autocentrale, corso Grosseto 319. Tel. 299.8355.
ACQUISTIAMO veicolo furgoni e camioncini anche fuoriservizi. Via Torino, 1 - Beinasco, telefono 907.760.
ACQUISTIAMO seguente riparato: 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Omer Ford Citroen Peugeot 3 telefono Raffaello 5, telefono 618.041.

ACQUISTIAMO

veicoli auto in buone condizioni non sinistrate Autocentrale, corso Svizzera 179.

ACQUISTIAMO

compriamo subito di 2 o 3 anni ottimo il prezzo più alto. Autocommerciale, corso Grosseto 72.
ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli di ogni cilindrata, massima valutazione Auto Francia, corso Francia 341.
ALFA Sud, Alfa Sud 5 marce, Alfa Sud TI, vasto assortimento di colori, prezzo, anche di immatricolazione, garantito. Sconti vendite lavori Veniziano 40.
ALFA 2000 benzina del 77 in perfetto stato vera occasione. Autocommerciale corso Grosseto 318. Telefono 738.5555.

ALFASUD 1200

1978 blu L. 1 milione 300 mila 1973 beige L. 1 milione 450 mila occasionali usciamo a ben scegliere Premuda corso Belgio 193. Tel. 333.943.

ALFASUD TI/76 Giallo Ayrton Michael, C5 accessori validissimi 1 un'occasione! Cellucci 349.
ALFETTA del 77 blu Alfetta del 76 rossa in perfetto stato, Autocommerciale, corso Grosseto 318, Tel. 734.5353.
ALFETTA 1.8 ottobre famiglia lussuosa in valutino molto bella con pochi km un'occasione da garanzia Segue vendita prezzo ribassato 4M.
ALLA Sole, corso Giulio Cesare 205, telefono 202.736: Kadett 1000 TT, Rodeo 1000 City 77, Ascona 1.7 TD, Betta Coupé 2a 77 TD, Renault 5TL 76, 128 1300 72 TS, 131 familiare 74 TD, 132 GLS 73, Ford Taunus 1700 72 74 TD, Dzal 11 72, Rimac 238 72.

ATTENZIONE

vendiamo minimo abilissimo vasta gamma vetture d'occasione, garantite. Corso Grosseto 72. telefono 580.018 Automercato.
AUTOSCANCHI A 112 Elegant e Fiorio coupé recenti perfetti ottime occasioni. Lancia, corso Regina Margherita 330.
AUTOMERCATO Koellner via Barletta 133, telefono 353.616, Alfa 2000 berlina 1974 2 milioni 650 mila. Dyane 6 1977 - milioni 300 mila, TR4 124 Perconsul 1976 4 milioni 400 mila, Alfasud TI 1300 3 1973 2 milioni 700 mila, Rimac 350 SL 1975 6 milioni 200 mila, Rimac 2000 CS 1971 2 milioni 800 mila.

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat di prima categoria 120 e 127 nabilità valutazione del vostro usato, rateazioni con minimo anticipo senza cambiali, via Rosolen 26, telefono 871.127; via Cassini 46, telefono 680.890.

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat vi offre la possibilità di scelta su oltre 300 autoveicoli per la vostra nuova auto d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 500L più nuovo, Fiat 128 Special nuovo, Ritmo/65 benzina. A112 Abarth nuova 78, Fiat 126 semilusso, Fiat 132 4 porte nuovo 78, innumerevoli altri. Cooper pure nuovissimi disponibili. Fiat Florio 2000, finanziamo agevole, e permettiamo prove impegno in via Cavour 40 ma Cigoiella, telefono 586 893, ed a tutti i visitatori un simpatico omaggio di benvenuto.
BAGNERIA S. Mauro Simca unico proprietario Tofoni grazie installazione prodotti ora veramente perfetta vende permute rateizza finanzia Concessionario Saab Subaru Suzuki, corso Turati 119 - Torino.
BMW Kuchlner S.p.A. via Bertolla 161, telefono 755.836, Palermo Spettine 1975: 316, 77 iva 3 milioni 200 mila e 2 milioni 700 mila, Polisportiva 520 mila e 2 milioni 900 mila, Legale 520 mila e 3 milioni 200 mila e 16 pistoni.
BRETA vendesi a prezzi particolarissimi esemplari nuovissimi 1600 ben ideali come auto privata vendo Tel. 9868.3223, ufficio 644.252.
BUFFA Mario 1300 coupé gennaio-aprile 1978 unico proprietario controllato di meccanica e carrozzeria. Sogna vendo corso Siracusa 40.
BETA coupé 1300 blu Lancia 6 mesi 2100 km nuova legge targhe/bollo marzo vendesi lussuosa 040.4960.
BETA HPE 1800 vendesi ultime condizioni vendesi causa cessata Alga Rivalta 220.
BMW 320 Mercedes 240 D 74 Beta Montecarlo coupé 2000 HPE 1800 Matra Rancho Peugeot 304 D, via Valla 3, Telefonare 446.681.

(Continua)

impiegati

A.A.A. LA ditta all'Oliver e Finarte Ag. Ass. ricerca per ufficio gia avviato in Pinerolo un agente residente in zona. Assicurato, oltre a ricchi contratto e incento di 2/3% e vasto parco clienti, tali da garantire successo nell'ambito della pianificazione del lavoro. Nuove e accattivanti iniziative ai nostri clienti di vendita garantiscono ampissimi spazi promozionali. Ulteriori caratteristiche solo scrivendo o presentandosi ore ufficio corso Firali 19 tre scale 3°, primo piano.
A.A.A. All'ottimo Bar Bianca, solo seguenti che lavoro in Italia per una catena modernissima organizzazione che mi consente di esprimere pienamente la mia personalità, cerco collega che mi aiutino nella distrib. di volgita. Il mio telefono è 233.147.
A.A.A. MINIMO 1 miliardo annuo investiti integrano personale giovanile, altri fanno possibilità esaltano L. 700.000 mila mensili. Presentarsi via Garibaldi 59 piano ridotto ore ufficio.
A. AZIENDA assume voi desiderate lavorare individuali 3 elementi ambosessi anche primo impiego per completamento propio gruppo. Presentarsi Ass. corso Vittorio 102.
A giovani ambiziosi possibilissime prospettive reale valorizzazione filosofia ufficio di fiera rimborso spese decisamente per la zona Torino dintorni. Corso Mediterraneo 66.
ACQUI Terme per nuova sede ufficiali rappresentanza cerca personale maschile multisessuale ottima subito decente provincia preferibile per giovani laureati esperti non richiesta esperienza specifica ottimo trattamento eccezionale. Presentarsi giovedì h. unica ore 15-18 (solo) Grand Acqui Terme piazza Manzoni 11, signor Grandesso.
AMBOSESSI dieci 30enni mezzo proprio aggiunitore subito per consulto clientela settore immobiliare. Presentarsi Castelgrino & C., corso Regina Margherita 7.
ANALISTA luogo si metodi organizzativi pratica laboratorio) preferibile, validissima esperienza metallica, diplomato perito meccanico, minima indennità trattenuta per referto studi. Rimborso viaggi referenziando a: «Pubblicompass 263 — 10100 Torino».
ATTREZZISTI V livello esperti macchine speciali stampaggio lamiere/o in alluminio specializzati verniciatura per fabbrica Settimo Torinese cerca selezionati. Telefonare 811.3442.
AZIENDA commerciale cerca 6 ambosessi 20-30 anni da inserire proprio ufficio. Offresi fisso mensile più premi provvigione di legge. Telefonare 211.822.
AZIENDA costruzione macchine da assemblaggio cerca inserire perito per ufficio tecnico commerciale conoscenza inglese ottima dialettica. Tel. 780.799 ore 9-13 e all'esterno. Telefonare 280.292 295.471.
AZIENDA di nuovissimi ultrasuoni in forte espansione ricerca personale leggermente cultura audio-superiore. La direzione aziendale constatarvi solo con giovani liberi e dare solo in fase di colloquio ulteriori ragguagli. Presentarsi dalle 9 alle 19, via B. Domenico angolo corso Principe Oddone.
AZIENDA pastre signore-ina sulla cinquantina ottimi dinamismo capacità contatto e colloquio nostra clientela oltre impiegato/a per ufficio vendite esterno con richiesta esperienza specifica ottimo trattamento eccezionale. Presentarsi giovedì h. unica ore 15-18 (solo) Grand Acqui Terme piazza Manzoni 11, signor Grandesso.
AMBOSESSI dieci 30enni mezzo proprio aggiunitore subito per consulto clientela settore immobiliare. Presentarsi Castelgrino & C., corso Regina Margherita 7.
COMMERCIALISTA ottimo e aiutante ragioniere possibilità completamento pratica professionale. Telefonare 340.584.
EDILPIEMONTE cercasi acquisitori immobiliari offresi stipendio provvigioni fuoriserie. Inquadramento professionale previsto inserimento nel quadro direzionale di nuova filiale. Telefoni 510 880 913 822.
ENTE di stato offre occasione immediata e a giovane-signorina, si richiedono (requisiti requisiti età minima 25 anni massimi 45 - coltura media-superiore - presenza - capacità dialogo per inserimento organizzativo commerciale. Si garantisce assunzione immediata e norma del contratto collettivo di lavoro, trattamento fisso, previdenza anche durante il corso scuola-palestra di preparazione. Coloro di presentarsi in sede del requisiti richiesti. Presentarsi in via Roma 101, primo piano, scala destra, oggi ore 15-17,30, signor Jacquod.
EUROCASE ricerca personale per vasto lavoro. Presentarsi corso Matteotti 1 ottavo piano S. Quintino 43 - Torino.
IMPIEGATA con esperienza ufficio impiego contabilità pago cercasi da inserire curriculum. Scrivere «Pubblicompass 6180 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria ceramica produttrice stoviglie bianco e buste bianche giovani diplomate diplomati preferito da anche lavoro rapporto clienti zona Torino e provincia. Richiedesi provvisti del veicolo. Mandare/scrivere Sales, via Chivasso 3 Leinì.
IMPORTANTE azienda cerca praticisti-meccanici apparecchi per fissare lenti oftalmici vendibili, unita da avviare ma con buona base tecnica, per gestione a settore elettrici civili e clinica. Rend. garantito. Capitali richiesti e disponibili. Scrivere: «Pubblicompass 6180 — 10100 Torino».
INGEGNERE o perito tecnico guidante dinamico possibilmente con esperienza nel settore delle filtrazione cercasi per incarico di sviluppo vendita e consulenza tecnico-commerciale che comporta la totale responsabilità, nuclei/coltivazione e larghissima autonomia. Indispensabile buona conoscenza della lingua inglese. Telefonare al numero 212.110 o presentarsi in Torino nelle ore di ufficio.
ISTITUTO geografico De Agostini ottenuto vasto territorio settore petrolifero unitamente a quello del gas cerca agenti provvigione 22-33 anni per lavoro produttivo esercizio. Presentarsi corso Palestro 20.
MEDICO dentista cerca infermiera anche giornata ore 15-20. Presentarsi piazza Statuto/Lagrange 20 tranne giovedì ore 9-12 15-19.
PRESENTAZIONE collezione maglieria estiva cerca ragazza con grinta e verve, c. 42, corso Indipendenza disposta a viaggiare in aprile e maggio mi/paese. Tel. 521.843 ore ufficio.
PRIMARIA concessionaria autoveicoli cerca subito serie esperienza regionale/zona ambosessi 25-35 anni diplomati referenziati. Offresi stipendio adeguato alle capacità. Tel. 598.361 - 385.998.
PROGETTISTA elettromeccanico esperto cercasi per impresa impianti. Scrivere: «Pubblicompass 3046 — 10100 Torino».
SOCIETA' specializzata vendita agenzia su buona conoscenza ragioni dell'impresa ai cantieri interessati. Scrivere dettaglio BSP 1143 a Strisc. corso Einaudi 58, 10.
SOCIETA' internazionale assume per la propria filiale di Torino una impiegata/o dattilografa/o perfetta conoscenza lingua/e inglese/francese, ottima conoscenza italiano, ambosessi, ottima presenza, ambiente lavoro dinamico. Telefonare per appuntamento 011 673 0213-531.
SOCIETA' internazionale leader propria settore assume personale maschile e femminile 18-30enni residenti Torino anche prima impiego ideale subito con cultura media e sufficiente dialogo disposti lavorare flessibilmente e guadagnare buona mensilità, capitale cauzione. Presentarsi giovedì ore 9-12 / 15-18 ufficio del personale Kalil, corso Unione Sovietica 69 primo piano a sinistra.
SOCIETA' industriale cerca segretaria grafica contabilità generale propria esperienza Telefonare 555.893.
STUDIO medico cerca signore/ina diplomata referenziata. Tel. 811.745.
ZONA Agenzia stati internazionale affitti in 19 Fiori del mondo cerca 8 addetti/e 18-33 anni diplomati per appuntamento ufficio commerciale Torino. Non occorre bella presenza ma serietà e volontà di lavorare. Per colloquio selezione telefonare al 531.555.

tecnici

AFFERMATA industria metalmeccanica cerca tecnici da inserire quadro per conoscenza tecnica del personale. 2 operatori tecnici cui affidare mansioni responsabilità. Si richiede provata esperienza su prove per materiali termoplastici, elettrotecniche, prontezza, iniziative manutenzione e nozioni e principi di qualità. Conoscenza inglese scritto e parlato. Scrivere: «Pubblicompass 3053 — 10100 Torino».

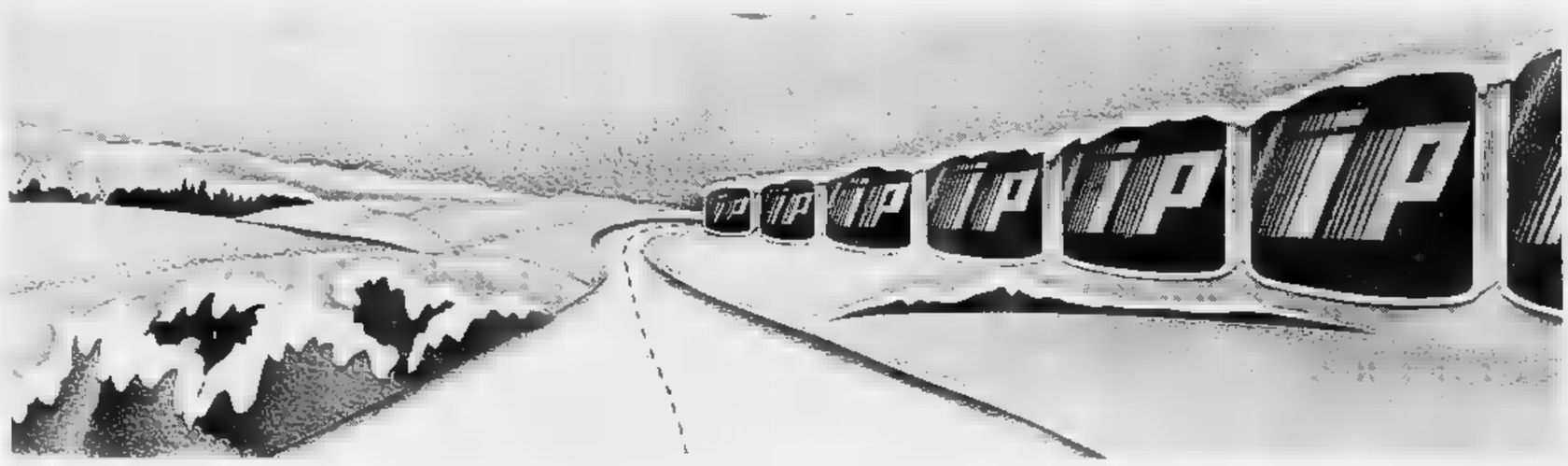
dirigenti

INDUSTRIA metalmeccanica produzioni proprie cerca dirigente per organizzazione complessiva centro elaborazione dati sviluppi ed esperienze già acquisite nel settore lingue inglese francese possibilmente tedesco. Scrivere: «Pubblicompass 2531 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

ACCESSORI nuova importante fabbrica in espansione cerca rappresentanti rappresentanti Piemonte Liguria. Scrivere a «Pubblicompass 134 — 20125 Lodi».
AFFERMATA pelletteria maccarone cuoli, strumenti, movimento rateo, cerca collaboratore distretto max 3 province, tessile, giovane conoscenza, abile vendita, intelligente, serio/abile. Massimo riservatezza. Offresi elevato provvigionale, trattamento garantito. Lasciare proposte a Pubblicompass 7038 — 10100 Torino.
AFFERMATO gruppo finanziario in collaborazione con Banche interessate seleziona 7 agenti per Piemonte Valle d'Aosta Riviera Ponente per vendita servizi finanziari, elevati guadagni, carriera, previsioni. Telefonare ore dir 961.
AGENTI cercasi per vendita articolari personali di qualità zona Torino e provincia. Telefonare ditta 953.609 955.790 955.416.
ASCAR concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 14, Moncalieri, cerca giovane preparato dinamico. Presentarsi ore ufficio.
ARGENTO fabbrica bigiotteria commerciale Valsesia Mo. organizzazione rete vendita, cerca rappresentanti venditori. Telefonare 0131 42.705.
AZIENDA commerciale prodotti alimentari targetati cerca agenti di vendita in possesso patentino C età max 35 anni offre ingaggio/provvigioni trattamento provvigionale iniziale clienti. Telefonare per appuntamento al 319.8432 in ufficio.
AZIENDA lavorazioni cerca venditori introdurci nel pellicole. Trattamento massimo. Telefono 739.55.30.
AZIENDA ottimale ditta cerca agenti introduzioni Liguria Novara Vercelli cessione stabilmente. Telefonare 011 503.904. Età più 35 anni bella presenza vendo. Telefonare 727.562.
AZIENDA vicinanze Torino cerca agenti con ottima clientela introduzioni settori Salotti Vercelli e provincia preferibile supermercati Cash and Carry drogherie/alimentari. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicompass 270 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA impianti alimentari vorgetari cerca 3 agenti di vendita in possesso patente C massima serietà/capacità introduzioni settori Cuneo Torino Vercelli. Scrivere: «Pubblicompass 6053 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA Ford Silver cerca abile venditore per gamma in vendita in posizione consolidata. Telefonare residenti in loco. Telefono 640.6001.
CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso C massima introduzione/esperienza residenza in Asti ed aree limitrofe e/o provinciale e/o regionale. Offresi provvigioni importanti. Telefonare per appuntamento Ufficio Commerciale 0141 - 52.103.
CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso patente C massima introduzione/esperienza residenza in Asti ed aree limitrofe e/o provinciale e/o regionale. Offresi provvigioni importanti. Telefonare per appuntamento Ufficio Commerciale 0141 - 52.103.
GRAPPA Plave ditta Landy Frères e vitivola Stupinigi manovratrice per agente per zona Torino citta. Telefonare oggi ore ufficio al 911 0677.
INTRODOTTI venditori agenti vendita piccoli interventi medicali ortopedici. Scrivere via P. Tommaseo 31. Telefoni 683.183 831.139.
OFFRIAMO ricambi nuovi e usati per auto ed articoli a privati. Scrivete a rivenditori. Tel. sulla domenica/gli 695.1838.
PER ampliamento settori vendita cercasi personale ambosessi diploma superiore preferibili anche assicurativi collocatori assicurativi per Cuneoprovincia, diploma diploma, periti, ragionieri. Telefonare 550.773.
PUBLICITAS S.p.A. pubblicità cinematografica filma e diapositive ricerca agente di vendita per zona Torino, residente sugli orari superiori. Proposti minimi garantiti oltre provvigioni. Scrivere via Pastrengo 15 — 10128 Torino.
SEDA VITA a rappresentanti introduttori agricoltura abilità vendita iniziale minimo garantito. Telefonare 882.3978 ore ufficio.

(Continua)



2 minuti possono farti risparmiare il 3% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 15 lire al litro.

Bastano 2 minuti per controllare l'olio. E ne vale la pena. Perché l'olio giusto ed efficiente evita usure, corrosioni, depositi e soprattutto riduce gli attriti, aiutandoti a risparmiare fino al 3% di benzina. E a mantenere in ottima forma il motore.

Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sotto controllo anche le gomme, il filtro, la batteria, le candele e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi ed i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON

1100 cc-1300 cc 3 versioni

CHRYSLER SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

Società LINGOTTO

Corso 8 ODDONE 68 - Corso ORBASSANO

NUOVI CENTRALISSIMI

adatti per abitazione, ufficio, reddito

VIA CALANDRA, 13 (quasi ang. c.so Vittorio E.)

Appartamentini di due camere e servizi, alcuni liberi subito, altri a breve, completamente arredati.

Prezzi da L. [illegible] L. 29.300.000

Agevolazioni di pagamento

IMMOBILI ITALIA s.r.l. - Tel. 58.58.36 - 50.58.90

Battuta la Germania (1-0) dopo la sconfitta di Parigi

Brillante riscatto del Brasile

Ieri sera ad Amburgo - [redacted] sudamericani, dopo aver colpito due pali, passano al 76' con Nunez - Una partita [redacted] alto livello con i tedeschi in difficoltà - Oltre [redacted] mila spettatori per un incasso di trecento milioni

(Dal [redacted] inviato speciale)
Amburgo, 5 aprile.

Clamorosa vittoria del Brasile (1-0) sulla Germania Ovest. Un [redacted] che cancella l'immeritata sconfitta con la Francia e rilancia le quotazioni [redacted] brasiliani ai vertici mondiali. Il risultato di misura non spiega la superiorità dei sudamericani che, dopo aver corso un grosso pericolo in apertura di gara [redacted] un colpo di testa di Fischer, hanno minacciato [redacted] diverse occasioni Mayer, fallendo due palle-gol con Zico e Gil e colpendo ben due traverse con Rivelino e con quello stupendo terzino che è Edinho.

Il gol decisivo l'ha realizzato a poco [redacted] quarto d'ora dalla fine Nunez che era subentrato al piccolo Reinaldo, logorato dal duello [redacted] gigantesco Russmann.

La condotta del Brasile è stata un capolavoro tattico. I «cariocas» avevano impostato una gara di contenimento e di «studio», cercando [redacted] sfruttare la maggior [redacted]lità nel gioco [redacted] rimessa. Nella ripresa hanno addirittura ridicolizzato la Germania Ovest che, confermando di attraversare un periodo [redacted] d'involuzione, ha subito quasi costantemente le proiezioni offensive degli avversari.

I campioni del mondo in carica si sono dovuti inchinare di fronte alla maggior classe, all'estro superiore di [redacted] Brasile che ha anche sfoggiato «pressing» di marca europea davvero eccezionale. [redacted]cnica più velocità è il motto di Claudio Coutinho che il [redacted]sile ha saputo tradurre in pratica modificando [redacted] sua mentalità. Questa [redacted] inedita edizione «europeizzata» [redacted] Brasile ha messo in crisi i tedeschi i quali ben difficilmente in Argentina conserveranno il titolo. Ha anche impressionato la [redacted] e [redacted] decisione della retroguardia brasiliana con i due terzini, Ze Maria ed Edinho, sempre pronti a lanciarsi in avanti e a collaborare con gli altri reparti.

Sotto la gelida sferza del vento che sollevava [redacted] dal Nord, [redacted] un clima invernale tutt'altro che congeniale, il Brasile ha restituito alla Germania Ovest [redacted] visita che i tedeschi [redacted]fettuato nel giugno [redacted] Maracanà. Quell'incontro si [redacted] concluso in parità (1-1) e per i [redacted]pioni [redacted] mondo in carica fu un risultato prestigioso, mentre per i brasiliani venne considerato una mezza disfatta.

Il *rendez-vous* al Volkspark-Stadion di Amburgo ha richiamato 61.500 spettatori (oltre [redacted] milioni d'incasso), più 380 giornalisti (di cui cento brasiliani) e [redacted] fra radiocronisti e telecronisti, per quest'amichevole che da molti viene considerata [redacted] un anticipo [redacted] finalissima di Buenos Aires '78, a meno [redacted] due mesi dall'inizio della Coppa [redacted] mondo.

Stasera Coutinho ha presentato [redacted] schieramento più collaudato, privo unicamente dello stopper libero Luis Pereira che si unirà alla comitiva dopo l'amichevole [redacted] 21 aprile a Madrid con l'Atletico. Rispetto a Parigi, due le novità: il terzino Ze Maria al posto [redacted] Toninho e l'attaccante Gil, [redacted] aveva giocato nel secondo tempo, in luogo di Tarciso. In formazione-tipo [redacted] Germania Ovest: Helmut Schoen ha schierato gli stessi uomini che [redacted] battuto l'Italia (2-1) a Berlino Ovest nell'ottobre [redacted] la variante di Abramczik al posto di Volkert.

Facendo [redacted] sulla maggior prestanza atletica la Germania partiva di slancio mettendo al muro [redacted] Brasile che era già partito con l'intenzione di disputare una gara di contenimento e di sfruttare il gioco di rimessa affidato al piccolo Reinaldo (alle prese [redacted] Russmann, quasi il doppio di lui) e a Gil.

Privo di fantasia, con un gioco monocorde anche se veloce, la Germania non riusciva a trovare varchi nella munitissima retroguardia brasiliana che [redacted] difendeva con notevole energia e [redacted] complimenti: si distingueva in particolar modo il biondo mulatto Edinho [redacted] i colpi del quale Abramczik finiva spesso a mordere l'erba.

Inizialmente la partita [redacted] offriva [redacted] grosse emozioni, [redacted] a quando i brasiliani, semiparalizzati dal freddo, si «scaldavano» sufficientemente per esibirsi in alcuni numeri che consentivano di evidenziare la loro tecnica superiore. Al quarto d'ora Zico si liberava molto bene di Bonhof e concludeva da fuori area con un tiro a fil di traversa.

Tre minuti dopo era la Germania Ovest a costruire la prima palla-gol della [redacted]. Abramczik scattava sulla destra e mandava il pallone a spiovere sotto porta, dove Fischer, elusa [redacted] guardia [redacted] Oscar, di testa indirizzava una [redacted] oltre l'incrocio dei pali. La replica del Brasile [redacted] altrettanto efficace: [redacted] 20' Ze Maria scattava dalla retrovia, inseguendo l'ennesima fuga, e da fondo campo traversava sul centro: la [redacted] respinta [redacted] Bonhof finiva sul destro di Gil, che folgorava a lato di palo, mezzo metro fuori bersaglio.

C[redacted] di tono il Brasile che, giocando [redacted] primo e sprecando pochissimi palloni, metteva [redacted] difficoltà i tedeschi. [redacted] 23' Edinho scattava sulla sinistra, malamente rincorso [redacted] Abramczik, e toccava [redacted] corto verso Rivelino, che da 25 metri, in posizione diagonale rispetto alla porta, esplodeva il [redacted] micidiale sinistro, mandando [redacted] palla a stamparsi contro la traversa [redacted] con Maier battuto.

Punto sul vivo, la Germania reagiva gettandosi in avanti e creando [redacted] furibonde mischie [redacted] la porta di Leao, alle quali, a turno, prendevano parte lo stopper Russmann e il libero Kaltz. Ma era il Brasile a rendersi [redacted] pericoloso [redacted] 38', [redacted] un veloce contropiede il piccolo Reinaldo, che somiglia a Tostao, saltava il [redacted]tone e Flohe. In anticipo smistava [redacted] verso Zico, che perdeva il [redacted] per tirare [redacted] sinistro e colpiva di destro, [redacted] ritardo, consentendo a Maier [redacted] piazzarsi e di respingere. Era questa la più bella azione del primo tempo, che si concludeva a reti inviolate.

Il Brasile [redacted] ripresentava in campo [redacted] una novità: al posto [redacted] Rivelino, probabilmente infortunato, [redacted] l'oriundo italo-brasiliano Polozzi che nel Ponte Preta gioca come terzino centrale in coppia con Oscar. Chiara l'intenzione [redacted] Coutinho di aggiungere un difensore [redacted], anziché un centrocampista, per garantirsi una maggior copertura. La fascia di capitano passava al braccio [redacted]. Partiva [redacted] Germania Ovest con un tiro [redacted] Rummenigge che si spegneva sullo sbarramento difensivo brasiliano e al 49' l'arbitro Palotai estraeva il cartellino giallo per ammonire Zico. Il Brasile agiva [redacted] un efficace «pressing» all'olandese e al 51', con un rapidissimo contrattacco avviato da Zico, sfiorava il gol. Il tiro di [redacted], peraltro centrale, era deviato [redacted] in angolo.

Il nuovo arrivato sembrava dare maggior brio alla offensiva dei tedeschi, ma [redacted] il Brasile [redacted] scoccare dell'ora di gioco, a cogliere una seconda [redacted] con un'autentica bomba esplosa [redacted] una ventina di metri dal terzino Edinho (un giocatore davvero interessante, di assoluto valore [redacted]) che Mayer, con la punta delle dita riusciva a deviare contro il legno trasversale. Era un grosso campanello d'allarme per i tedeschi che apparivano [redacted] difficoltà [redacted] fronte alla manovra agile e razionale [redacted] brasiliani.

Al 65' il Brasile sostituiva Reinaldo con Nunez e per un quarto d'ora [redacted] assisteva all'incredibile: la Germania, letteralmente terrorizzata [redacted] rin[redacted] nella propria metà campo subendo l'iniziativa e la superiorità territoriale dei brasiliani che [redacted] 76' andavano meritatamente a bersaglio con Nunez. Era [redacted] ad impostare l'azione [redacted] uno scambio [redacted] con Dirceu e a concludere in porta: Mayer respingeva corto sui [redacted] Nunez che ribatteva in rete.

Subito dopo il gol l'allenatore tedesco cercava di correre ai ripari sostituendo Dietz con Forster, pure lui al debutto [redacted] nazionale maggiore. All'80' un'altra [redacted]tuzione: usciva Beer ed entrava Worm. L'ingresso di un paio di elementi freschi non bastava alla Germania [redacted] problemi [redacted] Brasile.

Bruno Bernardi

GERMANIA [redacted] Maier; Vogts, Dietz (Forster); Russmann, Kaltz, Bonhof; Abramczik (H. Muller), Beer (Worm), Fischer, Flohe, Rummenigge.

BRASILE: Leao; [redacted] Maria, O[redacted], Cerezo, Edinho; Gil, Zico, Reinaldo (Nunez), Rivelino (Polozzi), Dirceu.

Il Bari deve pagare 10 milioni a Liguori

Milano, 5 aprile.

Singolare «processo» davanti alla commissione vertenze economiche della Lega, che ha condannato il Bari a pagare quasi dieci milioni a un suo giocatore, somma fissata quale «sottobanco». Al momento di sottoscrivere l'accordo, Liberio Liguori aveva ottenuto dal presidente del Bari una scrittura privata in base alla quale avrebbe ricevuto 16 milioni a rate fuori busta.

L'accordo è stato rispettato soltanto a metà, per cui Liguori ha portato [redacted] sua [redacted] società davanti alla commissione economica, che gli ha dato ragione: il Bari pertanto dovrà pagargli 10 milioni oltre gli interessi. Da notare però che la stessa commissione ha poi deferito le due parti alla Disciplinare in quanto, com'è noto, le scritture private nel calcio sono tassativamente proibite.

A Roma un amaro pareggio (0-0) con gli inglesi

Azzurrini, che delusione

Sconfitti nell'andata, [redacted] eliminati dal campionato europeo - Troppe occasioni sciupate in una gara tatticamente mal impostata - Negato nel finale un clamoroso rigore alla nostra formazione

Roma, [redacted] aprile.

«Gli inglesi non vengono a dire che giocano per il gioco. Anche loro cercano il risultato. Sono venuti qui per non perdere. Sono riusciti, ma il risultato non è giusto. Meritavano il castigo che poteva venire alla fine. Paolo Rossi lo ha sbagliato. Per questo passano il turno e vanno in semifinale. Tutto bene, ma non ci diano più lezioni di morale». E' Bearzot che parla. Ecco con il volto teso. Ha sofferto come molti di noi, per il «non gioco» degli ospiti, per le difficoltà dei nostri azzurrini, per lo spettacolo deludente e per l'incapacità degli attaccanti italiani di superare le barriere dei calciatori d'oltre Manica.

Finisce senza gol, e i ragazzi di Vicini devono lasciare il passo ai loro coetanei inglesi nel campionato d'Europa: 2-1 (per i bianchi di Sexton) a Manchester, 0 a 0 a Roma. Tutto finito. Le speranze di ieri lasciano il passo alla delusione.

E sì, bisogna parlare proprio di delusione. Gli inglesi hanno bloccato la nostra giovane rappresentativa con un pressing eccezionale. Neppure i bianchi possono vantare campioni di grande valore. Forse l'ala Barnes, che ha più giocato in nazionale A. Ma ha funzionato bene il complesso utilizzato da Sexton nel modo più accorto possibile. Quattro i difensori con marcature asfissianti, quattro i centrocampisti, tutti decisi, tutti veloci, tutti combattenti autentici. Davanti Reeves e Barnes, aiutati a turno da qualche compagno avanzato.

Non era cominciata. Sarebbe assurdo usare questa parola. Gli inglesi non volevano perdere. Ci sono riusciti un po' per merito loro, molto per demerito nostro, un po' per l'aiuto della sorte come quando Rossi «lisciava» un pallone docile a due metri da Corrigan, e [redacted] quando l'arbitro Vigliani «perdonava» un netto e volontario fallo di mani di Sims a pochi secondi dal fischio di chiusura. Parleremo di questo più avanti.

Per gli azzurri ripetiamo la parola «delusione». D'accordo sulla loro determinazione, accettiamo anche l'affanno finale, ma certi errori non devono essere ammessi in campo internazionale. Hanno deluso anche i nomi più prestigiosi, da Paolo Rossi a Cabrini, da P. Sala a Bagni, da Collovati a Di Bartolomei.

Qualcosa occorre anche dire sull'impiego di alcuni azzurri in ruoli o con compiti non congeniali alle loro caratteristiche. Perché Cabrini è stato utilizzato nel controllo a una punta, impiegando Manfredonia sul «centrale»? Cabrini e Manfredonia nella loro squadra usano giocare diversamente. Paolo Rossi può stare indipendentemente all'ala e al centro, ma deve essere «accompagnato». Non ha la potenza di avanzare da solo e contro tanti avversari. Giordano non è l'uomo adatto perché è un risolutore, non un suggeritore. Quando è entrato Fanna (troppo tardi data la scarsa vena di Bagni) Vicini ha mutato assetto all'attacco, allontanando Fanna (a sinistra) da Rossi (a destra). I due dovevano invece giocare in coppia perché hanno classe e si intendono. L'azione più bella e più valida è venuta proprio quando Fanna e Rossi, disobbedendo alle direttive della panchina, hanno manovrato il primo come ala destra e Rossi come centravanti.

La cronaca non merita molto spazio. Gli inglesi dimostravano presto le loro intenzioni: pressing a centro campo e difesa senza complimenti. Bisognava opporre gioco rapido, occorrevano centrocampisti ispirati, servivano terzini che tentassero di aggirare la difesa sulle fasce laterali.

P. Sala correva per due, ma non serviva un pallone utile. Di Bartolomei e Agostinelli confermavano di non essere in vena. Cabrini era incollato o a Barnes o a Reeves a seconda delle circostanze. Tutto sbagliato. Il tempo passava non succedeva niente di bello.

Qualcosa [redacted] brutto sì. Sims atterrava malamente [redacted] e veniva [redacted]. Rispondeva Cabrini [redacted] un intervento [redacted] ai danni di Futcher, anche l'italiano finiva [redacted] di Vigliani.

Passavano i minuti. L'affanno di[redacted] pesante. Il gioco [redacted] sempre controllato dagli inglesi. Difficilmente Corrigan [redacted] chiamato in [redacted]. La [redacted] accendeva [redacted] minuti finali. All'87' Fanna si spostava a destra, riceveva da [redacted] e correva evitando due difensori inglesi. Il suo centro [redacted] perfetto, [redacted] la coordinazione arrivava sulla palla, ma «lisciava».

[redacted] assalti azzurri si facevano più insistenti. Anche nelle file degli [redacted]iti si faceva sentire la fatica. Manfredonia, uno dei più intraprendenti avanzava, entrava in [redacted] tentava il pallonetto mentre Sims lo affrontava. Sims deviava nettamente con una mano. Niente rigore.

Giulio Accatino

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; P. Sala, Manfredonia, Galbiati; P. Rossi, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Bagni (Fanna dall'63').

INGHILTERRA: Corrigan; Daniels, Peach; Reeid, Sims, Futcher; Reeves, Williams, Hoddle, Owen, Barnes.

Arbitro: Vigliani (Francia).

Spettatori: 26.578 paganti, incasso L. 57.729.000.

Roma. Il fallo [redacted] (impunito) dell'inglese Sims

Spogliatoi di Roma

Pat Sala "Inglesi migliori"

Roma, 5 aprile.

Paolo Rossi, capocannoniere del campionato, ha un aspetto quasi patetico quando si presenta ai giornalisti per spiegare come ha potuto fallire uno dei più [redacted] gol [redacted] carriera, [redacted] avrebbe potuto consentire agli azzurrini di qualificarsi. Il match con gli inglesi: «La palla ha avuto un piccolo rimbalzo irregolare — dichiara il vicentino — ma non cerco scuse. La verità è che l'ho lisciata. Per quanto riguarda la partita nel suo complesso, mi pare che fra noi non c'è stato gioco di squadra, abbiamo manovrato isolatamente. Forse meritavamo di vincere. Non ci è stato concesso un calcio di rigore nettissimo».

Quest'ultima frase è in sostanza il ritornello che circola in provenienza negli spogliatoi azzurri.

Ma va anche sottolineato che il presidente Carraro ha considerato assai sportivamente l'episodio non ritenendolo determinante: «Mi pare sbagliato condannare la nostra partita nel rigore non concesso. Tutto sommato non avremmo meritato di vincere. I limiti di età dei nostri [redacted] giocatori, gli impegni di campionato, hanno costituito un condizionamento che ci ha impedito di fare di più. Tuttavia i ragazzi hanno disputato [redacted] partita valida per la volontà profusa in tutti i novanta minuti. Gli inglesi forse si sono impegnati ancora di più perché dovevano riscattare le delusioni patite con la nazionale maggiore.

[redacted]: «Gli inglesi hanno praticato [redacted] gioco molto stretto. Per noi era assai difficile costruire una manovra apprezzabile in quelle condizioni. Ma devo ugualmente elogiare la mia [redacted] dire che si [redacted] battuta [redacted] tanto entusiasmo. Nel complesso non sono deluso. Abbiamo avuto a disposizione più palle-gol. Rossi ne [redacted] fallita una clamorosamente e non ci è stato concesso un sacrosanto calcio di rigore. Anche in Inghilterra il risultato è stato falsato dalle decisioni arbitrali. Tirate voi le conclusioni».

Per Cabrini gli avversari sono stati bravi ad organizzare una forte pressione a metà campo «che ci ha impedito — fa notare il bianconero — di sganciarci come avevamo intenzione di fare».

Patrizio Sala è assai più severo: «Hanno meritato il risultato giocando meglio di noi. A metà campo abbiamo ballato paurosamente. Loro avevano sempre un uomo in più».

Infine, non si è capito bene se il signor Vigliani parlasse sul serio, oppure si stesse divertendo a prendere in giro i cronisti: «Non ho concesso il rigore perché non ho visto nulla, ero coperto. Non riuscivo a capire perché gli italiani protestassero così vivacemente». Poi, conclude in tono ironico: «Peccato che vi sia sfuggito il successo. Invece di parlare del rigore, sarebbe stato meglio che il vostro Rossi vevano riscattare le delusioni patite con la nazionale maggiore».

Mario Bianchini

Il doppio confronto con le "milanesi„ mette [redacted] dura prova le squadre torinesi

Torino, per soddisfare i tifosi ora ci vuole il secondo posto

[redacted] consapevolezza dello scudetto perduto, il pareggio nel derby, la sensazione di dover lottare ormai soltanto per [redacted] secondo posto, rendono delicata la [redacted] Torino. La squadra, sfumati in [redacted] colpo due obiettivi, è più di [redacted] e rimpiange gli errori passati, parte dei tifosi è delusa e manifesta apertamente il proprio dissenso. Le contestazioni di martedì [redacted] nei confronti dei giocatori e gli scontri fra gli stessi tifosi non testimoniano ancora [redacted] una frattura fra società e pubblico [redacted], e tuttavia l'episodio è degno di riflessione.

Dopo mesi, anni [redacted] appoggio incondizionato, [redacted] amore filtato, qualcosa si è incrinato nel [redacted] tra giocatori e popolo granata. La reazione del tifoso deluso è comprensibile. Il derby, nelle speranze, doveva risolvere tutto, far scordare alcuni momenti alterni della [redacted], tener vivo il discorso sullo scudetto, ribadire la supremazia cittadina: invece la prova opaca del Torino e i quattro punti di vantaggio della Juventus [redacted] stati una specie di mazzata in testa [redacted] tifosi che in qualche modo [redacted] sentiti traditi e hanno voluto protestare contro il tradimento.

Ma è comprensibile anche l'e[redacted] dei giocatori, convinti di [redacted] speso sempre ogni briciolo di energia, feriti da accuse che credono di non meritare. Una partita, dicono, non deve trasformare uomini che fino a ieri [redacted] considerati all'altezza in brocchi o, peggio, in scansafatiche. Il momento è delicato e necessita di comprensione reciproca, [redacted] strette di mano ideali. Il Torino, come dice Graziani, è squadra intatta, fresca, che può [redacted] crescere con ritocchi minimi, [redacted] una comp[redacted]quisti che tenga conto [redacted]genze reali. Questo vuole la società, questo chiedono i tifosi. E' dunque sul Torino del futuro che vanno fin d'ora indirizzati gli sforzi di tutti: le critiche e le autocritiche sono sempre utili, a patto però che costruiscano invece [redacted] struggere, che sanino i dissidi invece di creare fratture.

LA CONTESTAZIONE — *Martedì pomeriggio, stadio Filadelfia. Un gruppo di tifosi, una ventina in tutto, attende l'ingresso in campo dei giocatori e prende a sbeffeggiarli con frasi più o meno riguardose. Claudio [redacted], Gorin e Pulici [redacted] pallidi il gruppetto a braccia [redacted] i tifosi insistono e punzecchiano sul ritiro di Bardonecchia, accusano i giocatori, e in particolare Zaccarelli, [redacted] risparmiare fatica in vista dei mondiali. Ogni volta che i granata in allenamento passano [redacted] le tribune, [redacted] fischi e insulti. A questo punto altri sostenitori, più [redacted], vengono a diverbio con gli «ultras» e il bersaglio di questi ultimi [redacted]. «Quando saprete fare il tifo [redacted] nel potrete parlare» urlano passando quasi alle vie di fatto. Confusione, qualche strattone, poi i contestatori più [redacted] decidono di lasciare il Filadelfia e l'allenamento può concludersi senza tensioni ulteriori. Al termine, tuttavia, la miccia si riaccende. Mentre i giocatori [redacted] allontanano d[redacted] la doccia, altri tifosi, quelli del Club Filadelfia, «protestano [redacted] loro delusione. Attaccano la società, si [redacted] il diritto di pretendere impegno e risultati visto che in fondo, affermano, sono loro a pagare i giocatori con più [redacted] un miliardo di abbonamenti. Altre critiche, accuse, poi il fuoco si spegne. Ieri mattina, tutto normale. Ad [redacted]tere alla preparazione del Torino sono poche decine di persone che seguono [redacted] silenzio l'allenamento: l'ambiente pare ritornato tranquillo.*

LE REAZIONI — «Capisco i tifosi, mi sento come loro» dice *Radice al [redacted] dell'allenamento. [redacted]torna sull'episodio per spiegare che in fin dei conti si è trattato [redacted] disputa fra «fans» che non [redacted] psicologicamente turbato la squadra:* «Sono cose che succedono nel mondo [redacted] calcio — afferma — l'importante consiste nel dare una giusta dimensione al tutto. Capisco la loro delusione, le speranze non avverate, il momento particolare in cui questo derby cadeva, [redacted] scudetto perduto, la [redacted] storia della Juventus che [redacted] ha permesso sfoghi di altro tipo, ma voglio precisare che i ragazzi hanno sempre dato tutto e che dunque [redacted] critiche [redacted] mancanza [redacted] impegno sono completamente fuori [redacted] luogo. Il T[redacted], quest'anno, ha dato [redacted] spettacolo, [redacted] biamo dimenticarlo». *Poi Radice ha richiamato l'attenzione sul [redacted] non ancora concluso, sulla partita di domenica a Milano importantissima per il secondo posto:* «Non è quello che i tifosi e noi tutti [redacted] aspettavamo, di lottare cioè per la piazza d'onore, [redacted] dobbiamo ritrovare noi stessi, gioco e risultati. E fra poco [redacted] i tifosi [redacted]. Del resto, se non fosse per loro che [redacted] biglietto, potremmo [redacted] anche giocare il sabato e [redacted] campetti di periferia».

Dello stesso parere è G[redacted] Ferrance: «Io accetto tutto, lodi e critiche, purché siano meritate e formulate [redacted] civili. Bisognerebbe [redacted], inventare qualche maniera [redacted] dialogo [redacted]. Confrontarsi [redacted] problemi, disc[redacted], creare qualcosa di positivo insieme». *Renato Zaccarelli, triste e amareggiato:* «Dicono che mi [redacted] risparmiato per la Nazionale, che [redacted] tirato indietro il piede in più [redacted] un'occasione. Niente di più falso. Se avessi pensato all'Argentina, l'avrei fatto quattro mesi fa durante l'incontro di Coppa contro il Basilea cercando di evitare l'incidente. Altro non [redacted] giungo. In questa faccenda non [redacted]glio entrarci».

NOTIZIARIO — *Ieri non si [redacted] allenati Pecci e Graziani. Il centrocampista è in netta ripresa, come sottolinea Radice, ma deve essere tenuto sotto controllo per qualche dolorino al piede che riaffiora ogni tanto. Graziani invece ha ricevuto una botta [redacted] il ginocchio destro e il suo riposo è del tutto [redacted] zional[redacted]. Può essere che il centravanti salti anche la partitella di oggi, [redacted] nessun dubbio esiste sulla sua utilizzazione [redacted] il Milan.*

Carlo Coscia

Juventus, timori doppi lo scudetto [redacted] la Coppa

Settimana corta per la Juventus che sabato anticipa al Comunale [redacted] l'Inter. Una decisione [redacted]tita e presa dalla società per poi affacciarsi con adeguata concentrazione alla Coppa. Trapattoni ha diviso la settimana le ultime fatiche stagionali. Prima c'era il Genoa, poi la visita del B[redacted] [redacted] chiudere col derby. Adesso il tecnico bianconero presenta il [redacted] fronte con i nerazzurri, la g[redacted]ata con i belgi e la trasferta di Bologna.

A conclusione di ogni breve ciclo il trainer fa il punto della situazione. *«Avevo evidenziato — dice — l'importanza della scorsa settimana. Occorreva uscirne senza danni. Alle volte [redacted] uno co[redacted] per compromettere un anno di lavoro. Bene, ora posso ammettere d'essere pienamente soddisfatto del comportamento dei ragazzi. Il vantaggio è buono a cinque giornate dalla fine del campionato, si tratta di mantenerlo».*

L'ambiente non si lascia contagiare da una facile euforia. [redacted] l'aria sognata e semplicissima che ha consentito in passato di centrare a ripetizione molti traguardi. Impegno, serietà d'intenzioni, la professionalità che scaccia la comprensibile voglia di concedersi un momento di pausa. Trapattoni, realista, abituato a mosse concrete, ripete slogans poco sonori, ma assai efficaci: *«Quel a mollare, non ci si può sedere»*. E' un compito delicato quello del tecnico, chiamato ad una serie di valutazioni che pesano. *«Viviamo una settimana che può chiarire tutto, con ogni probabilità definitiva».*

[redacted] spalle della capolista un gruppetto con animo differente. Chi piange, chi ride, chi avanza in serenità. Il Torino dopo-derby si vede [redacted] a ridimensionare le ambizioni. Le frasi in [redacted] granata [redacted] sul secondo [redacted], sull'obbligo morale [redacted] chiudere [redacted] onore questi mesi sfortunati.

Il Milan invece, dopo aver attraversato una sensibile crisi, causa nel rendimento ed i [redacted] uomini non [redacted] ancora [redacted]tto convinti che il torneo abbia un prevedibile epilogo. Liedholm lo ha lasciato chiaramente intendere, abbandonando una volta tanto l'atteggiamento [redacted] nordico. I rossoneri chiedono insomma un favore all'Inter per alimentare speranze sul finale.

«Trovo logico — dichiara Trapattoni — il loro comportamento. Io mi muoverei allo stesso modo se fossi nei loro panni. Non [redacted] perché dovrebbero già arrendersi quando la matematica [redacted] ancora assegnato lo scudetto».

Riuscirà quindi il collettivo di Bersellini ad aiutare Rivera e soci? L'Inter in verità viene [redacted] un'abbondante prestazione interna con Verona. Domenica scorsa i nerazzurri erano senza gambe e senz'idee, [redacted] il tecnico promette che la squadra non farà una figuraccia a Torino. In effetti per i milanesi [redacted] tratterà dell'ultima occasione per cogliere un risultato di prestigio e Trapattoni già prepara le contromisure.

Nella Juventus è prevista una rotazione in questo arco [redacted] partite fra chi sul campo scenderà [redacted] fresche. Scontato dunque l'ingresso di Furino e la [redacted] ter[redacted] di Cabrini, impegnato ieri nel match [redacted] della Under-21 [redacted] l'Inghilterra. Per il [redacted] Trapattoni non prevede ulteriori mutamenti nella gara di sabato. *«Per quanto riguarda il reparto offensivo — spiega — [redacted] ancora bisogno di questa fase [redacted] gente che sappia risolvere [redacted] difficoltà che si può presentare. E' chiaro che in seguito a qualcuno sarà [redacted] di tirare il fiato, ma purtroppo ora non è possibile».*

E mentre prepara l'incontro [redacted] l'Inter, Trapattoni già pensa al «ritorno» col Bruges. E' lo scoglio più duro che i bianconeri abbiano fino a questo punto incontrato sulla strada che porta a Wembley [redacted] fuorigioco, l'astuto tranello dei fiamminghi che ha messo in crisi la punta della Juve. Una tattica praticata con bravura, con un'eccezionale disinvoltura d'esecuzione. Sono giorni [redacted] «studio» per l'allenatore bianconero che grazie al video-tape ha potuto rivedere a casa diverse volte la partita [redacted] Comunale. Un [redacted] scrupoloso dei rivali per tentare d'evitare in qualche modo la trappola, mercoledì prossimo. *«Sarà dura — confida Trapattoni — in Belgio. Dovremo muoverci accortamente per difendere il vantaggio dell'andata e guadagnare con sudore l'ingresso alla finale».*

Si rivede Virdis. Pietro [redacted] ha l'allegria d'un bimbo. *«Ho ripreso piano piano, in palestra il poggio è [redacted]. Tutto sta a rimettersi in [redacted] con calma. Vedrete [redacted] che darò [redacted] Juventus tutto quanto s'attendeva da me».*

Ferruccio Cavallero

Galdiolo [redacted] Rocca fermi per un turno

Milano, 5 aprile.

Soltanto due giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo: si [redacted] di Galdiolo (Fiorentina) e Rocca (Atalanta), [redacted] dovranno restare fermi per un turno. Fra i diffidati risulta anche Gentile (Juventus).

Nella serie B sono stati squalificati per una giornata Brambilla (Varese); Di Somma (Avellino), Giovannelli (Varese), Fedevici (Brescia) e Bimbano (Modena).

[redacted] ha battuto (4-3) il Borgomanero in un recupero di serie D.

● IN SERIE C il giudice sportivo ha squalificato numerosi giocatori tra cui, per un turno, Merli della Pro Vercelli.

Meditano riscatto ma il morale è basso

Tempi duri per l'Inter

(Dal nostro inviato speciale)
Appiano Gentile, [redacted] aprile.

Sono tempi duri questi per l'Inter proprio all'indomani di una [redacted]rie [redacted] circostanze favorevoli che sembravano d'introduzione al terzo ciclo, quello vittorioso, auspicato se non addirittura prospettato in termini concreti da Eugenio Bersellini. L'incontro al cloroformio di domenica scorsa ha bruscamente riportato Mazzola [redacted] la società a [redacted] realtà che si era intravista in altre circostanze ma che i responsabili nerazzurri non sembravano disposti ad accettare. Quando all'Inter nelle [redacted] domeniche di scarsa gloria si inceppano i muscoli degli uomini che spingono, che fanno forza nel braccio di ferro con gli avversari, il traguardo dei due punti si fa sempre più difficile. Tutto questo in vista dell'anticipo di sabato con la Juventus, cioè la gara meno indicata per un'Inter col morale sotto i piedi. *«Non esageriamo — dice Bersellini — qualcuno forse è scoraggiato ma non credo che la squadra, dopo la buona prova di Bergamo, dove siamo riusciti a vincere, si sia sgonfiata di colpo. Purtroppo manchiamo di continuità e a questo dobbiamo opporre con maggiore fatica rispetto ad altre avversarie».*

In realtà Bersellini, pur non ammettendolo, è deluso. Si dice che abbia [redacted] uno scontro verbale con Beltrami allorquando [redacted] appurò dell'avvenuto acquisto di Novellino da parte del Milan. Voleva il ragazzo perugino [redacted] aumentare il tass[redacted] classe, ora alquanto scarso, di [redacted] complesso che [redacted] di forza ma che a lungo andare denuncia inevitabilmente un logorio psicofisico. Ancora una volta Fraizzoli ha cercato di risparmiare e ha rimediato un buco semplice[redacted] clamoroso: quando Novellino sembrava nerazzurro, il Milan ha aggiunto qualche soldino, dicia[redacted] pure tanti milioni, evitando di offrire giocatori che non interessavano, e l'affare è stato concluso. Parlare di colpe o di responsabilità in questo caso non ha senso: è indubbio però che l'Inter sia rimasta bruciata e che la sua ripresa, come ha ammesso Mazzola durante un dibattito [redacted] Gianni Rivera davanti alle telecamere di una televisione locale, si farà in termini più lunghi a differenza di quanto avverrà per il Milan di Colombo.

Molte false illusioni hanno accompagnato il cammino dei nerazzurri: dapprima l'apparente risveglio di Pietro Anastasi, poi messo k.o. nella sua fase migliore da un infortunio, quindi l'alternarsi di rendimento dei «gemelli» Altobelli e Muraro, bravi, diciamo pure bravini ma non certo quei «bomber» che la tifoseria interista va sognando da tempo.

Anastasi è parso interessato [redacted] cause. Domenica dovrebbe starsene in panchina anche al Comunale torinese, [redacted] quel campo che l'ha visto raccogliere applausi a [redacted] finire e segnare tanti [redacted]. «Sono giovani — dice riferendosi alle punte — [redacted] *fare esperienza. Naturalmente, [redacted] non mi sento vecchio ma la società sta portando avanti un certo tipo di discorso per cui mi tocca fare anticamera. Logico che ci terrei a giocare contro i miei ex compagni: domenica li ho visti alla televisione e mi ha impressionato [redacted] loro sicurezza. Effettivamente ai miei tempi c'era più tremarella da parte della Juventus nel derby: a quanto pare i tempi stanno cambiando. Ad ogni modo anche le sfide [redacted] l'Inter sono state sempre appassionanti: battendo noi, la Juventus [redacted] dichiarerebbe praticamente lo scudetto, ma è appunto per questo che [redacted] che i miei compagni raddoppieranno [redacted] loro impegno, come farebbe anche il sottoscritto qualora dovessi giocare. Anche se in classifica siamo [redacted] staccati rispetto alla Juventus penso che in campo la differenza sarà minima: lo dimostrano gli ultimi risultati. Anche perché quando [redacted] affronta la capolista, c'è sempre un alto stimolo».*

Pietro assomiglia [redacted] molti aspetti [redacted] Inter: come lei a inizio stagione era illuso. In effetti stava giocando molto bene. Poi un infortunio, la lunga convalescenza l'hanno messo fuori causa. Non si sente sicuramente un tramontato. «Ho sempre [redacted] voglia [redacted] giocare — dice — [redacted] *naturalmente e [redacted] a finire la carriera in una società di [redacted] certo tono, quale è stata l'Inter. Mi auguro di essere riconfermato anche per la prossima stagione. [redacted] terrei a dare qualcosa di più a una società che me ne ha date molte soddisfazioni».*

Stamani c'è stata una partitella nel pomeriggio tutti hanno assistito per televisione all'incontro della Under 21. Probabile sabato a Torino il rientro di Baresi al posto di Chierico. Da segnalare infine una nota della società: tutti i minori di 14 [redacted], accompagnati da un genitore, potranno entrare nella a San Siro in [redacted] dell'amichevole fra Inter e Brasile in programma giovedì 13.

Giorgio Gandolfi

[redacted] BRUGES senza De Cubber nel retour match con la Juventus. La mezz'ala è stata squalificata per una gi[redacted] d[redacted] per cumulo di ammonizioni.

Dopo lo sciopero nel Trofeo Martini di bocce a Ciriè

Gara persa [redacted] penalizzazione

(g. tol.) Il consiglio di presidenza federale dell'Unione bocciofila italiana, riunitosi ieri a Torino per deliberare su quanto accaduto a Ciriè [redacted] 19 marzo scorso, ha deciso di applicare integralmente l'art. 8 del regolamento del «Trofeo Martini» che prevede: a) partita persa a tutte e sedici le società col punteggio di 7-15; b) penalizzazione di un punto in classifica; c) ammenda di L. 20.000. Inoltre verrà anche effettuata una riduzione di quota-parte proporzionale del contributo di partecipazione.

Ricordiamo quanto accaduto a Ciriè in occasione della terza partita della 1ª giornata del «Trofeo Martini». Dopo aver disputato due turni di incontri tutti i giocatori avevano attuato uno sciopero compatto rifiutandosi di scendere [redacted] campo all'ora prestabilita; successivamente, [redacted]do gli arbitri [redacted] penalizzato tutte e sedici le squadre di tre punti (applicando lo proposito il regolamento), i giocatori s'erano dichiarati disposti ad iniziare la partita a patto che le stesse cominciassero dallo 0 a 0. Dopo i regolamentari quaranta minuti gli arbitri, che nel frattempo avevano proseguito a conteggiare i punti di penalizzazione, sul punteggio di 6 a 6 hanno dichiarato concluse le partite che non erano state iniziate.

Questa, pertanto, la classifica [redacted] vigilia [redacted] 2ª giornata del «Martini» che avrà luogo sabato e domenica [redacted] Imperia (nella mattinata [redacted] sabato dovrebbero riunirsi tutti i g[redacted] per decidere l'atteggiamento dopo le sanzioni applicate dai dirigenti federali, [redacted] è molto probabile che tornerà tutto alla normalità con la regolare disputa dei 22 incontri in programma): Lancia, Olimpia, Pianalli e Gisport-Fiat 1 punto; Barbano, Ciriacese, Alessandria, Italelder, Mad. Pilone, Nizza, [redacted] e Samp [redacted].

[redacted] LA SPAGNA ha battuto oggi Malta per 2-0 qualificandosi per la fase finale del campionato europeo juniores.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

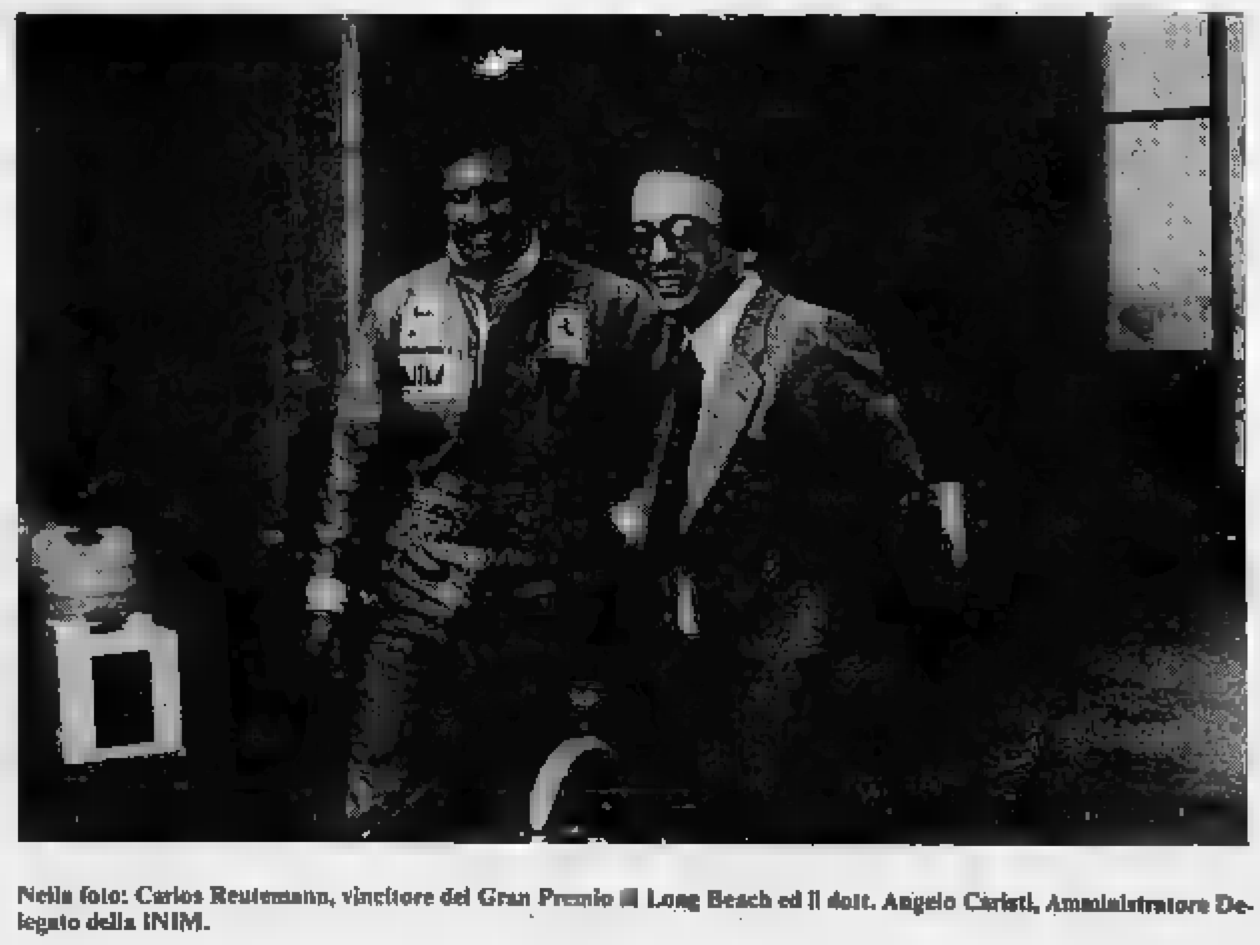
la INIM - Internazionale Immobiliare vince [redacted] Long Beach con Carlos Reutemann.

Grande soddisfazione in [redacted] INIM: all'esordio nell'esclusivo mondo della Formula 1, con il pilota Carlos Reute[redacted], la INIM ha vinto il Gran Premio USA Ovest corso a Long Beach.

Perché soddisfazione? Non solo per [redacted] esaltante vittoria, ma per la conferma della validità delle scelte [redacted] suo management, rappresentato in prima persona dall'Amministratore Delegato Dott. Angelo Caristi.

La INIM — Internazionale Immobiliare — con la sponsorizzazione del primo pilota della Ferrari, Carlos Reutemann, ha saputo «centrare» l'uomo vincente, il più idoneo a diffondere in tutto il mondo il suo prestigioso marchio.

Questo abbinamento rappresenta una ulteriore conferma della valida e dinamica gestione del management INIM, artefice principale dei concreti successi conseguiti da questa giovane Società, testimoniati peraltro dalla acquisizione continua di consensi al suo nuovo modo di operare nel settore immobiliare, in [redacted] preminente posizione [redacted] serietà e professionalità.



Nella foto: Carlos Reutemann, vincitore del Gran Premio [redacted] Long Beach ed il dott. Angelo Caristi, Amministratore Delegato della INIM.

ECONOMICI

15 Autovetture

COMPERIAMO

COMPERIAMO

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

CONTANTI

ESPOSIZIONE

SCOFIT AUTOVETTURE

SIMCA 1000

INNOCENTI REGENT

SIMONI SAS

ISABELLA VENDE

VEICOLI COMMERCIALI FIAT

TUTTOBANCA

LEASING FIAT

LEASING

VI PRESENTIAMO

L'USATO SOLMA

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

100 COMMERCIALI

100 COMMERCIALI

100 COMMERCIALI

100 COMMERCIALI

Dal mese di Aprile, ogni settimana 4 voli Milano-Lisbona.

Il Portogallo è [redacted] interlocutore economico sempre piú importante: portarvici è il nostro lavoro.

Il crescente impegno economico del Portogallo ha comportato una intensificazione dei rapporti commerciali con tutti i Paesi europei.

È per questo che, dal 1° Aprile, Alitalia programma ogni lunedì, martedì, giovedì e domenica il volo AZ 472 in partenza da Roma alle 7,45,* da Milano alle 9,25* [redacted] arrivo a Lisbona alle 12,10, a bordo di un comodo DC9.

Buon viaggio.

* Dal 28/5 [redacted] 30/9 partenza 1 ora dopo.

Alitalia
Il nostro lavoro.

16 Motocicli

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libero zone Valentino Crocetta Francia. Telefonare 503.119.

AL PROBLEMA

CASALEGNO

EUROCASE

FASANO

FISIM S.p.A.

GARETTI

OSB TORINO IMMOBILI

OSB TORINO IMMOBILI

IMMOBILIARE S. PAOLO

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

PER

19 Vendita alloggi

A. 38.000.000

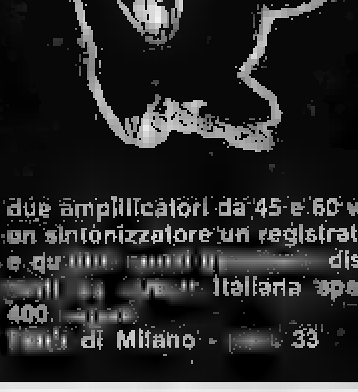
ATTICO

REINASCO LIBERO

BOX

(Continua)

arrivano i nuovi PIONEER®



due amplificatori da 45 e 60 watt un sintonizzatore un registratore

Italiana spa

di Milano - 33

REGÁLATI 10 HP IN PIU'!

Ti piacerebbe un MERCURY 20 cavalli* al prezzo di un 10 HP? ORA PUOI!

L'offerta è limitata, rivolgiti subito al tuo Concessionario di fiducia quello più vicino: il suo indirizzo sulle Pagine Gialle, alla voce: Motori Fuoribordo.

MERCURY MARINE

*Mercury 20 avviamento albero standard L. 930.000 più I.V.A. albero lungo L. 950.000

SENZA effettivi all'elica

MARINE MOTORS ITALIA spa

20128 Monte 32617 Marmotor

CARTE IN TAVOLA

E tutti danno consigli

Calcio di paese e calcio "mundial,,

Consigli per Bearzot

Il campionato si avvia al ■ stagionale declino, ma i discorsi di calcio fioriscono più che mai: si fanno ora campanilistici o ora si dilatano a dialoghi internazionali, per via del «mundial» e delle diverse prospettive in cui la varia partecipazione al «mundial» ■ vengono giudicate da francesi, italiani, tedeschi, brasiliani (senza toccare i politici, che stanno mettendo naso).

E' campanilistico, duro e virulento il discorso che riguarda la «coda» della nostra classifica: a Perugia brontolano per la partita tra Novellino e Rivera, accusandoli di «combino» auguri inconscia; a Firenze i viola debbono subire proteste per la produzione di cannelli. Domani ■ a Monaco di Baviera la Girgi ■■ ancora una volta sul ring più importante, gioco la sua nona finale consecutiva in Coppa dei Campioni contro un ■ veramente altrettanto titolato, il Real Madrid.

Bisogna dire grazie a questa Girgi ■■■ ad essere grande anche contro le sue debolezze, per costringo prolungando oltre i limiti previsti e preventivati un certo massimale di rendimento: l'usura fisica, l'insoddisfazione al successo non hanno intaccato — come noi stessi pensavamo — la meravigliosa abitudine a vincere che la squadra porta avanti in Italia e in Europa per se la tennazione è rimaneggiata e gli stimoli sono ridotti. L'anno scorso dicemmo e scrivemmo la tenti che la finale europea di Belgrado ■■■bbe stata quasi sicuramente il ■■■ del ciclo ■■ una società intossata ■ una crisi di struttura ed una squadra scrupolata; e invece siamo ancora tutti qui, un po' incredoli, molto felici e totalmente consolati dal fascino per niente discreto di questo gruppo di gladiatori del basket che invecchiando migliora (con gli acciacchi ha imparato a «dosare» le forze, sfruttando al meglio) e ■■■ perdere il pelo ■■ rinuncia al simpatico vizio di battagliare ovunque e con chiunque, con ■■■ pari alla volontà ■ vittoria.

■■■ Ossola, capitano di questa quasi invincibile armata del cannoniere, fratello del calciatore del Torino scomparso ■ Superga, unico della squadra di oggi ad aver giocato tutte e otto le precedenti finali, ha già compiuto 33 anni; Ivan Sisson, da poco nominato anche presidente del Varese-calcio, ne avrà 32 tra quindici giorni; trentaduente è Ruscoui, trentunenne Zanatta, non più giovanissimo nemmeno Meneghin (classe 1950) con quel suo fisico da Nembo Kid spesso impigliato da incidenti (l'ultimo, una distorsione alla caviglia, gli ha impedito di allenarsi al massimo nei giorni scorsi). Pure uno dei due americani del gruppo, il fuoriclasse Vetverton, sta per toccare i «trenta» (Marzo, il cannoniere, è a quota 27). Quindi siamo di fronte a un gruppo di veterani, quindi non si può davvero illudersi di ritrovarsi ancora tutti assieme, tra un anno, con le mani allungate sulla Coppa. Ma la realtà del momento impone, con i complimenti, la massima considerazione tecnico-atletica-agonistica di questa Girgi che vuole regalare a Varese il sono scudetto e il sesto titolo europeo.

Per questo «partitissima» con il Real è stata scelta la sede di Monaco di Baviera, lo ■■■ Palasport che fu tempio ■ torneo olimpico nel 1972. Rivediamo perciò la sacra della storica vittoria dell'Urss sugli Stati Uniti, col capestro-bella di Alexander Belov all'ultimo secondo: è cambiato un dettaglio, abbastanza importante, perché al posto del «parquet» fuendato subito dopo la fine della Olimpiadi) è stato piazzato un fondo in linoleum per niente gradito ai cestisti. Proprio questo particolare ■ indotto la Girgi a partire soltanto stamattina a Monaco, così da affrettarsi sul campo di gara un solo allenamento e non stochia-

Finale alle 19,30 (per tv dalle 22)

La finale di Coppa Campioni di basket fra Mobilgirgi Varese e Real Madrid si gioca stasera a Monaco di Baviera (ore 19,30), e sarà arbitrata dal bulgaro Arabadjiev e dal cecoslovacco Jahoda. La televisione italiana trasmetterà una parte dell'incontro in differita dalle ore 22 sulla Rete uno.

Con questa partita si chiude la stagione delle Coppe europee nel basket. Finora le squadre italiane hanno vinto la Coppa delle Coppe maschile (con la Gabetti Cantù) e la Coppa Campioni femminile (con il Geas Sesto).

Per la nona volta in finale nella Coppa campioni di basket

I veterani della Girgi a Monaco contro i "soliti,, rivali del Real

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 5 aprile.

Lo sport ha le sue favole, i suoi eroi buoni e cattivi, i re e la regine e i lupi mannari. Anche uno sport come il basket, molto logico e molto «quadro», riservato a giganti e mezzi-donne suscettibili in fatto di centimetri e chili e rancori, consente di utilizzarsi a qualcosa per esempio, a una squadra come la Girgi, che prima si chiamava Ignis, e che ha fatto di Varese una capitale europea del basket dal 1970 ad oggi, una terra fatice per le produzione di canestri. Domani ■■■ a Monaco di Baviera la Girgi ■■■ ancora una volta sul ring più importante, gioco la sua nona finale consecutiva in Coppa dei Campioni contro un ■ veramente altrettanto titolato, il Real Madrid.

Bisogna dire grazie a questa Girgi ■■■ ad essere grande anche contro le sue debolezze, per costringo prolungando oltre i limiti previsti e preventivati un certo massimale di rendimento: l'usura fisica, l'insoddisfazione al successo non hanno intaccato — come noi stessi pensavamo — la meravigliosa abitudine a vincere che la squadra porta avanti in Italia e in Europa per se la tennazione è rimaneggiata e gli stimoli sono ridotti. L'anno scorso dicemmo e scrivemmo la tenti che la finale europea di Belgrado ■■■bbe stata quasi sicuramente il ■■■ del ciclo ■■ una società intossata ■ una crisi di struttura ed una squadra scrupolata; e invece siamo ancora tutti qui, un po' incredoli, molto felici e totalmente consolati dal fascino per niente discreto di questo gruppo di gladiatori del basket che invecchiando migliora (con gli acciacchi ha imparato a «dosare» le forze, sfruttando al meglio) e ■■■ perdere il pelo ■■ rinuncia al simpatico vizio di battagliare ovunque e con chiunque, con ■■■ pari alla volontà ■ vittoria.

■■■ Ossola, capitano di questa quasi invincibile armata del cannoniere, fratello del calciatore del Torino scomparso ■ Superga, unico della squadra di oggi ad aver giocato tutte e otto le precedenti finali, ha già compiuto 33 anni; Ivan Sisson, da poco nominato anche presidente del Varese-calcio, ne avrà 32 tra quindici giorni; trentaduente è Ruscoui, trentunenne Zanatta, non più giovanissimo nemmeno Meneghin (classe 1950) con quel suo fisico da Nembo Kid spesso impigliato da incidenti (l'ultimo, una distorsione alla caviglia, gli ha impedito di allenarsi al massimo nei giorni scorsi). Pure uno dei due americani del gruppo, il fuoriclasse Vetverton, sta per toccare i «trenta» (Marzo, il cannoniere, è a quota 27). Quindi siamo di fronte a un gruppo di veterani, quindi non si può davvero illudersi di ritrovarsi ancora tutti assieme, tra un anno, con le mani allungate sulla Coppa. Ma la realtà del momento impone, con i complimenti, la massima considerazione tecnico-atletica-agonistica di questa Girgi che vuole regalare a Varese il sono scudetto e il sesto titolo europeo.

Per questo «partitissima» con il Real è stata scelta la sede di Monaco di Baviera, lo ■■■ Palasport che fu tempio ■ torneo olimpico nel 1972. Rivediamo perciò la sacra della storica vittoria dell'Urss sugli Stati Uniti, col capestro-bella di Alexander Belov all'ultimo secondo: è cambiato un dettaglio, abbastanza importante, perché al posto del «parquet» fuendato subito dopo la fine della Olimpiadi) è stato piazzato un fondo in linoleum per niente gradito ai cestisti. Proprio questo particolare ■ indotto la Girgi a partire soltanto stamattina a Monaco, così da affrettarsi sul campo di gara un solo allenamento e non stochia-re di recare attacchi — su quel fondo che «stronca» la gamba — al tendine ■ qualche sua giocatore (per esempio Zanatta).

Recuperato Meneghin, tenuto a riposo domenica a Bologna, la Girgi ■ è pronta a indossare elmo e corazza, a duellare col vigore di sempre contro ■ Real Madrid che ha in Cavghran e Walter due americani ben ■■ ed esperti, che può ■■■ contare sui canestri di Brabender. In compenso c'è un inziocinato spagnolo, Rullan, che ha sempre pallio tremendamente ■ tronto con Meneghin ussenzione travolto (in Coppa o con la maglia della Spagna) e se la ■■■ si ripete la Girgi perde con un punto di vantaggio oltre che con la garanzia assicurata dal ritn di ■■■e. dalla regia di Ossola, dall'esperienza di tutti.

La difesa dei campioni d'Italia sarà impostata sulla «zona», un'arma che l'allenatore Mossina dice di aver perfezionato quest'anno e ci tiene a sottolineare: «Qualcuno vuole credere ■■■ ai miei meriti, per piccoli che siano — confessa — e allora io dico che mi accontento di vincere e di essere considerato un uomo fortunato». Avrà, Mossina, la buona sorte dalla sua anche domani?

Antonio Tavaroni

Gamba: dinastia irripetibile

Stavolta io non ci sarò, né in panchina né in tribuna. Da Varese mi hanno invitato, con un gesto di squisita gentilezza, ad assistere alla finale di Monaco, ospite della Girgi, ma io ■■■ rispondere di no per non tradire la coerenza del mio lavoro con la Chinamartini. Adesso la mia vita di professionista ■ svolge a Torino e devo cercare i successi di un'altra squadra, anche ■■ la Girgi resta nel ■■■ cuore e le dedicherò tutto il mio tifo davanti al televisore.

Ho vissuto quattro finali di ■■■ Campioni ■■a guida di Ossola e compagni, due le ho viste con ansori ampi (contro il Real) e due le ho perse per uno o due punti (con Real e Maccabi). Emozioni intense, che si rinnovano adesso e ricordando che questa è la sesta finale per la squadra di Varese deve far notare agli sportivi italiani quanto grande sia questa «dinastia» della Girgi che ha preso il posto del vecchio Simmenthal nell'albo d'oro del basket.

Una dinastia irripetibile, secondo me: il ■■■ coro, la volontà di vittoria che caratterizzano Meneghin e tutti ■ altri, non hanno eguale nella squadra d'Italia e questi giocatori difficilmente troveranno dei gestalti (maitori). Con loro ho potuto inscenare ■■■ partite di alto contenuto tecnico ma soprattutto delle battaglie emozionanti per temperamento e vigore.

Una delle mie quattro finali l'abbiamo ■■■ per un ■■■■ del sottoscritto: a ■■■■, nel 1974, quando il Real ■■■■■ e vinse di due punti approfittando degli sbagli di Rega. Manuel faceva un duello personale con Brabender, tornava il tiro ed io dovevo sostituirlo con Ruscoui, cambiare formazione e tattica: non lo feci e me lo rimproverò sinotra adesso.

Contro il Real si prendemmo ■■■ rivincita doppia, battendolo per due anni ■ ■■■, nettamente. Ad Anversa nel 1975 fu un capolavoro difensivo la prova ■■■ mia: ■■■za Meneghin, con Morse e Yelverton con ■ febbre a 39 alla vigilia della gara, l'ultimo allenamento la completammo to ad Arrigoni per avere dieci «presenza» in palestra. Eppure ■ vinse quella partita come tutte le altre precedenti in Coppa, ■■■■■ al titolo ■■■■ imbattuti e questo ■ un bel primato.

Anche a Ginevra, nel 1976, mettemmo le briglie al Real con la difesa, giocando di forza, mandpolleggiando i rimbalzi col ■■■ Campion-Morse-Meneghin ed esprimendo un gioco di ottimo livello tecnico.

L'anno scorso, a Belgrado, la più grande delusione della mia vita. Il Maccabi lo avevamo battuto nel girone di qualificazione sia a Tel Aviv che a Varese, quando ce lo ritrovammo di fronte in finale si creò nei giocatori un inconscio senso ■ superiorità: avevamo ben preparati ma in campo mancò la determinazione, ■■■ vista (anzi la «cattiveria» ■ ■■■ ammorbidita e non fummo perdonati. Per un punto la Coppa ci sfuggì, lo avo disperato e per colmare la misura mi capitò l'episodio ■■■ atipico, divertente e ■■■■ insieme: a otto secondi dalla fine, mentre Ossola stava giocando l'ultimo pallone buono, vidi avvicinarsi alla panchina un signore distinto, che sconobbi dalla tribuna. Mi strinse la mano per dirmi: «Le porto i saluti del console italiano a Belgrado, sual se non ho potuto farlo prima. Buonasera». Non posso scrivere quello che volevo rispondergli, comunque gli strinsi la mano, ringraziando. Successe anche questa nelle sport singrazziando.

Alessandro Gamba

L'avvocato Onesti difende il Coni

Roma, 5 aprile.

(m. b.) Nel corso del Consiglio nazionale del Coni il presidente avv. Onesti ha preso posizione nei confronti delle forze politiche. In seguito alle recenti iniziative legislative del pci, dei psi e soprattutto di un gruppo di deputati democristiani, definite «punitive per sei milioni di atleti».

Onesti ha ribadito che l'organizzazione sportiva è pronta a rivedere la contraddizioni e la imperfezioni determinate dal tempo e dall'evoluzione della società, ma si è anche detto preoccupato di mettere in evidenza la calloudata validità dell'organismo che presiede, chiamando in ■■■ il progetto di ristrutturazione del comitato olimpico ■■■ che consiglia tanto altro ancora.

Il «diplomatico» Consiglio nazionale ha altresì preso una serie di altri importanti provvedimenti: la relazione di Franchi sui lavori della delegazione che presiede nell'ambito del comitato per lo sviluppo dello sport; il ■ stato illustrato il programma di preparazione olimpica; interessante anche la decisione di far procedere i congressi delle società sportive da ■■■ contri fra Coni e federazioni e altri a carattere regionale e provinciale. In sostanza sarà sucoltato il parere di noi milioni di praticanti in risposta alla iniziativa legislativa.

Significativo l'intervento del presidente della Fidal Nebiolo sullo sport nella scuola: ricordando ■■■ la scuola sia l'ambiente naturale ed insostituibile per lo diffusione dello sport, rammentando come lo scorso dono siano stati oltre 3 milioni gli studenti partecipanti ai ■■■■ della Gioventù, Nebiolo ha affermato come sia indispensabile proseguire ■■■■■■ sforzo teso al miglioramento delle proposte per far sì che lo tematica dello sport nella scuola venga inserita in un preciso prog■■■■ di governo.

Il francese Fakir du Vivier

Torino, a scuola per il Lotteria

A pochi giorni dall'effettuazione è cominciata ■■■ Agnano l'attesa febbrile per il «Gran Premio Lotteria». Le notizie che diversi cavalli hanno rinunciato all'ingaggio ha messo in agitazione gli organizzatori i quali hanno dovuto ricorrere ai trottatori «di riserva» per fare le tre batterie.

1ª batteria: 1. Reinbow, 2. Royal Post, 3. Grand, 4. The Last Hurrah, 5. Waynaker, 6. Charli Almahurst, 7. Olimpion Speed.

2ª batteria: 1. Delf, 2. Revition, 3. Hectic Yankee, 4. Quick Wolfandila, 5. Nurge, 6. Lapride Hanover, 7. Kenwood Lady Dey.

3ª batteria: 1. Dargun, 2. ■■■chiglia, 3. Fascion Blaze, 4. Wayne Eden, 5. ■■■ II, 6. Justanclinch, 7. Fakir du Vivier.

Il «favorito» di quest'anno — che assegnerà al fortunato possessore del «ticket» abbinato al vincitore la bella somma di 300 milioni di lire — non parte con un concorrente decisamente superiore, per cui dovrebbe prestacel el risultati più impressionanti anche se, inviamigrire, una rosa di favoriti c'è, ed è abbastanza precisa. Ci riferiamo agli indimenti Opito e Geanis, al francese Fakir du Vivier e agli americani d'Italia The Last Hurrah e Wayne Eden.

Fakir du Vivier dopo la deludente prova di Torino (squalificato per due «falle» nella Coppa Azzurri) invece di riprendere la via di Parigi per proseguire nel «paddock» della Normandia a ritemprare il fisico scosso da intemperanze di carattere, è rimasto nel «box» delle T■■■ per tutti questi giorni, affidato alla cure di Giuseppe Rossi.

Il «driver» torinese, scelto da Pietro Dosio Allaire perché ■■■ cosa di ■■■■ al figlio di Sabi, Pas nelle partite con la macchina (che a Vincennes l'attanno completamente) ■■ sottoposto l'improvvisato allievo a tutto una serie di scatti dietro l'«autostart» ■ giornate diver■■■ con inizio il giorno di Pasquetta, in intermezzo giovedì scorso, e l'ultima «test» lunedì mattina.

a. d.

Torino, a scuola per il Lotteria

A pochi giorni dall'effettuazione è cominciata ■■■ Agnano l'attesa febbrile per il «Gran Premio Lotteria». Le notizie che diversi cavalli hanno rinunciato all'ingaggio ha messo in agitazione gli organizzatori i quali hanno dovuto ricorrere ai trottatori «di riserva» per fare le tre batterie.

1ª batteria: 1. Reinbow, 2. Royal Post, 3. Grand, 4. The Last Hurrah, 5. Waynaker, 6. Charli Almahurst, 7. Olimpion Speed.

2ª batteria: 1. Delf, 2. Revition, 3. Hectic Yankee, 4. Quick Wolfandila, 5. Nurge, 6. Lapride Hanover, 7. Kenwood Lady Dey.

3ª batteria: 1. Dargun, 2. ■■■chiglia, 3. Fascion Blaze, 4. Wayne Eden, 5. ■■■ II, 6. Justanclinch, 7. Fakir du Vivier.

Il «favorito» di quest'anno — che assegnerà al fortunato possessore del «ticket» abbinato al vincitore la bella somma di 300 milioni di lire — non parte con un concorrente decisamente superiore, per cui dovrebbe prestacel el risultati più impressionanti anche se, inviamigrire, una rosa di favoriti c'è, ed è abbastanza precisa. Ci riferiamo agli indimenti Opito e Geanis, al francese Fakir du Vivier e agli americani d'Italia The Last Hurrah e Wayne Eden.

Fakir du Vivier dopo la deludente prova di Torino (squalificato per due «falle» nella Coppa Azzurri) invece di riprendere la via di Parigi per proseguire nel «paddock» della Normandia a ritemprare il fisico scosso da intemperanze di carattere, è rimasto nel «box» delle T■■■ per tutti questi giorni, affidato alla cure di Giuseppe Rossi.

Il «driver» torinese, scelto da Pietro Dosio Allaire perché ■■■ cosa di ■■■■ al figlio di Sabi, Pas nelle partite con la macchina (che a Vincennes l'attanno completamente) ■■ sottoposto l'improvvisato allievo a tutto una serie di scatti dietro l'«autostart» ■ giornate diver■■■ con inizio il giorno di Pasquetta, in intermezzo giovedì scorso, e l'ultima «test» lunedì mattina.

a. d.

E' leader del Giro per 2"

Puglia, Parecchini ha sorpreso tutti

(Nostro servizio particolare)
Alberobello, 5 aprile.

Si è interrotta la serie di vittorie di Saronni al n. 7. Ieri egli aveva vinto la prima tappa del Giro di Puglia con una poderosa volata che gli aveva consentito di superare lo specialista Rik Van Linden. Ma oggi il «testa a testa» dei big è stato preceduto dall'arrivo solitario di Aldo Parecchini, il quale aveva azzeccato un colpo di mano a 500 metri dall'arrivo, in leggera salita. Parecchini ha guadagnato 70-80 metri, conservandone una trentina. Moser, autore d'un poderoso rush finale, è stato battuto dal colpo di reni di Van Linden, ma ha superato Saronni.

La frazione odierna, praticamente senza difficoltà altimetriche, si è animata, come quella di ieri, nel finale. Tuttavia merita ■■ più di considerazione la lunga avventura dell'anziano Crepaldi: 150 chilometri in solitudine, prima sulle pittoresche strade del Gargano, poi sulla litoranea: il vantaggio massimo ■ Crepaldi ha toccato gli 11 minuti: quando ■■■ passato ■ contrattacco le squadre della Sole e dello Bianchi-Faema, il vantaggio s'è ridotto rapidamente a 1'45" e successivamente volatilizzato.

Gli scatti si susseguivano negli ultimi chilometri, ma pareva che la gara ■ dovesse concludere con un'altra volata. Invece, la sorpresa di Parecchini, il quale conduce anche la classifica, grazie ai due secondi di margine. Alle sue spalle Van Linden, Saronni, Moser e numerosi altri (tra i quali Gimondi, Baronchelli, De Vlaeminck, Verdi, Baroni e Knudsen) a pari tempo.

Anche oggi un'altra vittima di sfortuna: il giovanissimo Nova, ricoverato a San Giovanni Rotondo nello stesso ospedale dove ieri ■■■ è stato operato (per analoga incidente: frattura di quattro costole) Arnaldo Marchetti, compagno di squadra di Moser. Marchetti, causa ■ frattura, aveva riportato anche ■■■ leggera ■ lione a un polmone. Per questo si è resa necessaria un intervento chirurgico, dopo il quale i medici hanno definito buone le condizioni del ciclista.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Parecchini (G. S. ■■■ Royal Inoxpran) che compie i 220 chilometri del percorso in 6.03'52", alla media oraria di km 36,206; 2. Van Linden (Bianchi-Faema) a 2"; 3. ■■■er (Sanson-Campagnolo); 4. Saronni (Sole); 5. Gavazzi (Zonca-Santini); 6. Martinelli; 7. Osler; 8. Borgognoni; 9. Chinetti; 10. Magrini.

Classifica generale: 1. Parecchini, 13.14'19"; 2. Van Linden a 2"; 3. Saronni a 5"; 4. Moser a ■■; 5. Martinelli a 11"; 6. Osler; 7. Gavazzi; 8. Borgognoni; 9. Chinetti; 10. Bitossi.

Klippan-Cus Trieste festa della pallavolo

(r.c.) Festa della pallavolo oggi al Palazzetto ■■■o sport del parco Ruffini. Dalla mattinata fino alle 17 si disputeranno le finali dei Giochi della gioventù maschili e femminili della Città di Torino, poi la Klippan ■■■ Torino affronterà il Cus Trieste ■■■ recupero di campionato di sabato scorso, rinviato per l'indisponibilità del Palasport impegnato con il congresso socialista.

Per premiare tutti i giovani partecipanti ai Giochi della gioventù, il ■■■ società torinese ha raggiunto un accordo con l'assessorato allo Sport del Comune. Alla gara sarà possibile assistere con ingresso gratuito.

Vinto ormai matematicamente il campionato della Paoletti Catania, la Klippan insegue la Federale per la conquista della piazza d'onore. In tal modo si aprirebbero alla squadra le porte della Coppa ■■■ Coppe.

il Mondo
SPECIALE

regala il libro
LA CINA
verso il 2000

Un viaggio inchiesta di 5 mila chilometri attraverso ■ Cina dopo-Mao, visitando fabbriche, università, ministeri, comuni agricole: che cosa è cambiato ■ che cosa cambierà ancora.
Il libro, realizzato da una équipe di inviati speciali, è il reportage più aggiornato ■ completo della Cina all'indomani ■■■ V Congresso del Popolo conclusosi il 6 Marzo 1978. Qual è la nuova realtà economica, sociale e politica di questo colosso ■ oltre 950 milioni di abitanti? Quali gli obiettivi fissati dal suo presidente Hua Kuo-feng? Quando dovranno ■■■■ raggiunti? E quali le possibili ripercussioni nel mondo occidentale?
Le risposte a queste ■ ■■ altre domande sono il frutto di una analisi attenta e documentata degli aspetti più significativi del «gigante giallo» che, spostandosi questa volta verso il realismo economico, provocherà certamente un nuovo tipo di rivoluzione.

il
Il primo settimanale economico politico italiano.

3
Banco di Sicilia
ora anche a New York
250. PARK AVENUE N.Y.10017

La presenza del Banco di Sicilia ■ New York vuole essere un nuovo strumento a disposizione di tutti gli operatori economici per qualsiasi transazione commerciale d'importazione ■ d'esportazione ■ per ogni tipo di assistenza sul mercato degli U.S.A.

Banco di Sicilia
una banca più completa
che vi invitiamo a conoscere meglio

In seguito a malattia improvvisa è partito
Agostino Converso
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Josepina Vinardi, i figli Angelamaria, che gli fu carissima, Andrea unito con la moglie Silvana Rondissa, l'affezionata sorella Marianna con il marito Giuseppe Mursillo, i nipoti Francesco, Angelo Saverio, la cognata Maria Vinardi ved. Teragna e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 6 alle ore 15,30, partenza dall'Ospedale Maggiore di Torino, e alle ore 16 da viale Cialrani 3, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 4 aprile 1978.

La famiglia Marchiorlatti partecipa al lutto della famiglia Converso

Gestori ed alunni della Classe III C e Sig. Graziosa e Pietrogiuseppe si fanno dello loro tristezza.

Familiari ed ex alunni partecipano al lutto della famiglia Converso:
Antonio ed Alessandra Silvestri
Anna Rosso
Paolo Gaia
Paolino e Giuseppina Ramotti
Fabrizio e Barbara Giacomotto
Piera Bolgna
Marco e Claudia Secchiaro
Roberto Lella
Serafino Marcon

Cugini Rossetti commentati particolarmente

Si associano al dolore di Angelo e Silvana Paolo Pini e famiglia

Sono vicini ad Angelo e Silvana in questo triste momento Nino e Michele Raffaini.

Vicini al dolore di Angela Carli e Alberto Trova e famiglia.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Angelo Converso gli avvocati:
Nino Rattone
Paolo Pini
Pino Cavalli
Piero De Donato
Enrico De La Feresi
Sergio Antico
Gabriele Scrittanti
Giuseppe Scaletti
Gianfranco Vottorio
Giuseppe Barlo
Adriano Lovera
Cristiano e Angelo Saverio
Sergio Ghiotroni
Pio e Franco Pasinet
Francesco De Amanio
Michelangelo Bertiglione
Giorgio Pozzo
Paola Clerici
Fausto Martinez
Angelo Magliano
Domenico Piccinno
Marino Pio
Mauro Matrile
Ettore Abatemarco
Sergio Rondolo
Franco Giordano
Alberto Giordano
Michele Iacovelles

I Medaglieri della Pastura di Torino ed il Parrocchie della Consolata partecipano al grave lutto che ha colpito i cattolici Angelo e Silvana Converso per la morte di
Agostino Converso
— Torino, 4 aprile 1978.

Giovanni Amadio e famiglia sono affettuosamente vicini a Franchino nel loro grande dolore.

Nolencando Nello e famiglia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Converso.

Capi e cantieri della Fiat stabilimento Lancia di Via Chivasso 72 hanno perso
Onorina Ponzetto
Ne danno il triste annuncio la figlia Vera, il genero Sergio, la figlia Vita e famiglia, gli affezionati nipoti, parenti e amici. Sentitamente ringraziano quanti con presenza e scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 4 aprile 1978.

Carla Alberto con profondo dolore partecipano al decesso della cugina
Francesco Parodi
di anni 55
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 aprile 1978, ore 15,30 nella chiesa degli Artigianelli. Partenza.
— Torino, 6 aprile 1978.

Partecipano al lutto degli amici Gabriele e famiglia **Fiandrotto e Civera.**

E' mancata
Natalina Vallino in Forno
di anni 72
Ne danno l'autunnale i figli Matilde Domenica Angela unitamente parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 aprile partenza ore 15,30 dalla chiesa di San Maurizio Canavese.
— S. Maurizio Canavese, 5-4-78

L' improvviso all'affetto dei suoi cari
Carlo Quaranta
ostetrico FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nuora e i cari nipoti Irene e Alberto, Tiziana e Albertino. I funerali hanno avuto luogo il 5 aprile 1978 alle ore 16 all'ospedale Martini di Largo Colombo. La cara salma sarà tumulata a Nole Canavese. Sconsigliate partenze. Non fiori ma eventuali offerte al «Comitato Gli Ciechi».
— Torino, 4 aprile 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Edizione «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Franco Quaranta per la morte del padre
Carlo Quaranta
— Torino, 4 aprile 1978.

I soldati del Reparto produzione partecipano al dolore per la perdita del
Carlo Quaranta
— Torino, 4 aprile 1978.

Gli Amici e Colleghi della Sezione Nazionale e Valle d'Aosta di magistrato democratico partecipano unanimi al lutto di Angelo.

Unitamente alla famiglia sono affettuosamente vicini in quest'ora grande dolore.

Mancano
avv. Anna Maria Gentili
I colleghi
Aldo Almese
Massimo Aldi
Pietro Auteri
Nello Carnimeo Filippi
Walter de Filippi
Vincenzo Fanelli
Gian Vittorio Gabel
Vincenzo Greco Caporello
Sebastiano La Greca
Liliana Lupichetto
Costantino Macrì
Liliana Obert
Dino Obert
Fiorello Pastore
Fernando Santoni de Sio
Orazio Venezze
Giuseppe Vetlavia
— Torino, 4 aprile 1978.

Claudio e Maria Adelaide Bert Mela sono affettuosamente vicini al figli per la perdita dell'amica
avv. Anna Maria Gentili Insabato
— Torino, 4 aprile 1978

Felice Cirelli si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
dott. Alessandro Vola
— Torino, 5 aprile 1978

Italo Pulatti prende viva parte al dolore della famiglia Vola.

Redattori e Compagni ■ Pier Alessandro ultimata partecipano al suo lutto per la tragica scomparsa del PADRE.

L'avvocato Castellazzo con i famigliari partecipa con profondo sentimento al dolore di Elvio, Emiliana e Pier per l'immatura perdita del caro
dott. Alessandro Vola
— Torino, 5 aprile 1978

Cesare Musio e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita di
Alessandro Vola
caro amico da sempre.
— Torino, 4 aprile 1978

E' mancata
Serafina Rossetti ved. Romero
Ne danno il triste annuncio la figlia Rina, il nipote Fernandino, parenti, amici tutti. I funerali a Cavour avranno luogo il 6 nella Chiesa Parrocchiale.
— Cavour, 5 aprile 1978.

Grazie a affettuosamente vicino a Piercarlino per la perdita della NONNA.

I nipoti Fabrizio, Patrizia e Dodo piangono la cara zia SERAFINA.

La famiglia Boria è vicina a Rina e Piercarlino.
Sentitamente e
Adalgisa Isnardi ved. Manna
A funerali avvenuti con profondo dolore lo annunciano il figlio Giampiero, le nipotine, i nipoti, parenti ed amici.
— Torino, 4 aprile 1978.

Giuseppe Ambrosino e Giacomo Barbero sono vicini all'amico Giampiero per la dolorosa scomparsa della mamma
Adalgisa Manna
— Torino, 4 aprile 1978.

Condomini, inquilini, Amministratore di via La Chiusa 24, partecipano al dolore della famiglia, per il decesso della signora
Adalgisa Isnardi v. Manna
— Torino, 4 aprile 1978.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulico ed Elettrico, i Dirigenti di Settore, del Distretto di Lanzo Piemontese, e Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa della signora
Cecilia Malfeo ved. Bortott
madre del dottor Adolfo Bortott, capo del Servizio Legislativo del settore Amministrativo.
— Torino, 5 aprile 1978

Amici e Collaboratori del Settore Amministrativo del Compartimento Enel di Torino partecipano tutti al lutto del dottor Adolfo Bortott per la scomparsa della MADRE.

Domenica 2 aprile è mancata
Emma Piatti Alloatti
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con immenso dolore la figlia Paola col marito Guido Bolzati di Salsomaggiore e la figlia Pietra Cesana, la cognata Allocatti e Segre del Vallino e i nipoti Allocatti, Guido e Segre del Vallino. La famiglia Pilarzak con commozione vuole ricordare la cara amica affettuosa insostituibile e con essa ricorda riconoscente la memoria del Professor Roberto Lanza, i suoi allievi: signori Silvia, Paolo, Laura, Nino, Roberto e Marco; il fratello Mario, cognati e parenti tutti.
— Avigliana, 4 aprile 1978.

Partecipano al lutto di Marco i cugini:
Alberto Elmo
Renato Gianni
Giletti Mario
Comoglio Bosco
Bonelli Paolo
Bottinelli Flavio
Burgetti Piero
Carbone Giovanni
Crippi Piero
Crippi Roberto
Gallegio Di Pablo
Di Gioia Gianni
Di Vilmo Renato
Perna Salvatore
Ferrero Carlo
Ferretti Agostino
Foladori Domenico
Frulletti Antonio
Gerardi Sergio
Gallo Piero
Gesmundo Edoardo
Grandi Luciano
Isola Sergio
Matteoni Massimo
Mautoni Gabriele
Mundi Mario
Ernetti Oliviero
Orlando Angelo
Petretti Napoleo
Palumbo Mario
Pelli Ezio
Perrone Michele
Perone Mario
Pogni Arrigo
Rebola Andrea
Rubini Fabrizio
Rossi Liliana
Ruffini Angelo
Sabato Giuseppe
Solarus Pierluigi
Tarasco Anna
Tomasi Carlo
Viale Giovanni
Zucco Riccardo
Zanone Ermanno.

Guido Nalli, colpevole unitamente a marcato di vini dei
Melania Novarese ved. Cardona
A funerali avvenuti ne annunciano i figli Agostino con Franca e figli Gabriella, Maurizio e Carlo, Angelo con Marianne e figlia Daniela col marito Simo, Stefania, Paola, la cara sorella Tina vedova Mondelli, i cugini Massimo, Domenico, Clara, Rocco Novarese e famiglie Cominetti emigrati quasi tutti in Australia, per il decesso di Melania Novarese ved. Cardona. Non vedranno la preghiera in chiesa, in scritto.
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Coppo in Gatta
Addolorati ne partecipano il marito Francesco, i figli Piercarlo, Alda, Rinalda e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 9 del 7 aprile in via Pagazzano 30, la salma partirà per Cassina ove avranno luogo le esequie.
— Torino, 5 aprile 1978.

Contemporaneamente è mancata
Maria Zeppegno v. Maina
anni 91
Addolorati ne partecipano la figlia Violetta, Simonetta, sposi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali a Collegno (Asili) oggi alle ore 10,30 circa.
— Torino, 5 aprile 1978.

(Continua a pag. 22)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALISSIMI [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTROSBARRA [illegible]

CENTRO EUROPA [illegible]

CIRIE' [illegible]

COLLE [illegible]

COLLINA [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSORZIO [illegible]

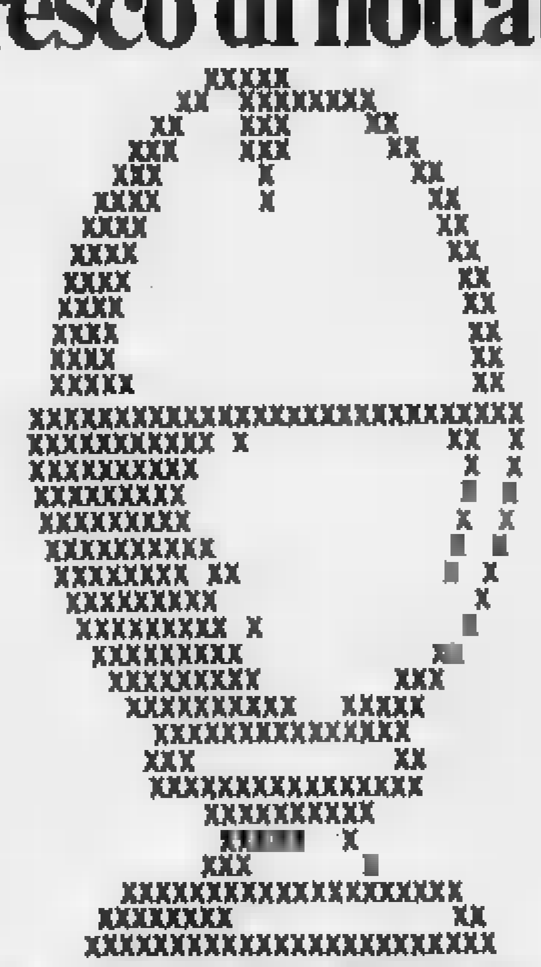
CONSULEDILE [illegible]

CONVENIENTE [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

fresco di nottata!



sesamo!

progetto "notturno"

per risolvere i problemi contabili delle piccole e medie aziende

SESAMO, fresco di nottata come questo giornale!
Di notte, quando voi riposate a casa vostra, qualcuno lavora per voi.
È SESAMO che al mattino fornisce le ultime notizie, sulla situazione contabile della vostra azienda.
Notizie esatte e tempestive su fatturazione, magazzino, contabilità generale, contabilità clienti.

come? Con un semplice sistema OLIVETTI A 5, un impulso telefonico ed una perfetta organizzazione di uomini ed elaboratori

del più importante Centro Servizi del Piemonte: Memoria [redacted]

Il progetto SESAMO è sicuro, tempestivo, riservato, flessibile ed è il più economico.

SESAMO: un'idea freschissima della Società Memoria: un'idea facile: "nuova" "uovo di Memoria"

[redacted] DEL PROGETTO [redacted] OPERANO NELLE SEGUENTI [redacted] ITALIANE:

Campania
DATITALIA PROCESSING s.p.a.
[redacted] Roma, 402 - Napoli

Lazio
MANELDA s.r.l.
[redacted] Daniele [redacted], 68 - [redacted]

Liguria
D.S. DATA SYSTEM s.p.a.
Via XX Settembre, 41 - Genova

Lombardia
GE. DA. s.p.a.
Via Cesare Lombroso, 54 - [redacted]

Piemonte
memoria s.p.a.
centro elaborazione dati su sistemi elettronici
Via S. Pio V, 30 bis tel. 6506362 - Torino

INVESTIMMOBILI [illegible]

INV. IMM. [illegible]

LIBERI [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

LUCENTO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MAPPANO [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

MEC CASE [illegible]

EDILPIEMONTE [illegible]

DE MARTINI [illegible]

ELEGANTE [illegible]

EUROCASE [illegible]

EUROIMMOBILIARE [illegible]

FASANO [illegible]

FIAT [illegible]

FINDATA [illegible]

FRAZIONAMENTO [illegible]

FURBATTO [illegible]

GABETTI [illegible]

GERBIDO [illegible]

G.S.B. [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IL MATTONE [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IMPRESA [illegible]

IN residence [illegible]

INIM [illegible]

(Continua)

NUOVO!

EQUIPAGGIAMENTO, COLORI, CONVENIENZA!
C'È TUTTO DI NUOVO NELLE NUOVE

"FUORISERIE" DI PRIMAVERA

VOLVO [redacted] Black Beauty e [redacted]. VOLVO 244 Blue Star. Versioni esclusive [redacted] tipica Qualità e Sicurezza VOLVO. Superaccessoriate e personalizzate sono disponibili [redacted] tutte le Concessionarie. In numero limitato, e particolari e convenientissime [redacted]

VOLVO

[redacted] SCELTA [redacted], DA 1100 A [redacted] CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. [redacted]
Alba (Cuneo) — F.LLI VEGLIO, P.zza Cristo Re, 18, Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 61944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — GARRONE GEO, Corso Casale, [redacted] - Tel. [redacted]
Torino — TORAUTO s.a.s., Corso Belgio, 108 - Tel. 895771/892951
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Ugo Foscolo, 7 - Tel. 2978, Via Monviso, 43 - Tel. [redacted]

VOLVO

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Formula originale del dottor Ciccarelli

da 600kg a 50t

il vantaggio di una scelta completa

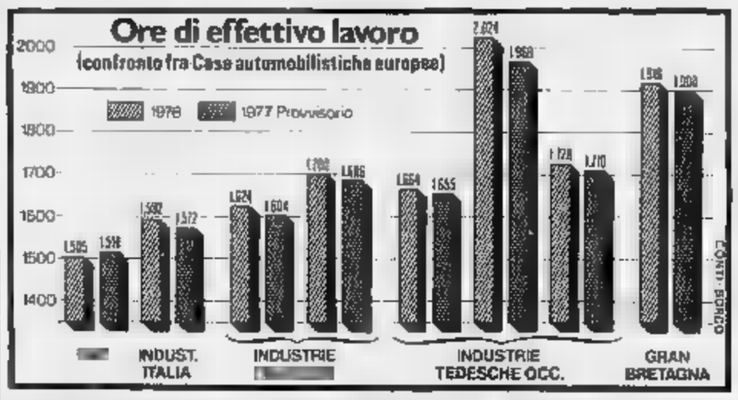
Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori (trasportatori in Italia, più di 160 modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche e Variatori elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi. E li risolviamo tutti.

FENWICK

FENWICK S.P.A. - 20035 Lissone (Milano) - Strada Nuova Valassina 324 - Tel. 039-41881 - Telex 33543
[illegible] NO - C.so Massimo D'Azeglio 114 - Tel. 011-6685922-3
Vendita - Assistenza e ricambi in tutta Italia - Indirizzi sulle Pagine Gialle

La fabbrica otto anni dopo l'autunno caldo

Fiat: gli orari di lavoro sono i più bassi d'Europa



Assumendo come base di partenza «l'autunno caldo» del 1969 che [illegible] accaduto in questi [illegible] nel campo delle relazioni industriali e quali [illegible] essere le prospettive? Per analizzare questo vastissimo tema la Fiat è ricorsa a un sistema nuovo e originale: ha preparato una documentazione molto chiara (impostata quasi esclusivamente su diagrammi e tabelle, cioè nel modo più imparziale possibile) e l'ha discussa per un giorno intero con decine di giornalisti specializzati di tutta Italia, nella quiete di Marentino.

All'incontro, presieduto dal direttore delle relazioni industriali Fiat Cesare Annibaldi, ha partecipato anche il direttore della Federmeccanica Olivieri. Nella fase conclusiva è intervenuto l'amministratore delegato della Fiat Umberto Agnelli che ha risposto ad alcune domande.

Nell'arco di tempo che va dal 1969 ad oggi, quali sono stati i [illegible] giudizio gli errori della Fiat e dei sindacati?

«[illegible] che il nostro errore è stato di non aver iniziato prima le nuove relazioni industriali: i risultati sarebbero [illegible] forse stati minori e certamente si sarebbero verificati in un periodo economico meno difficile dell'attuale. I sindacati, quando hanno cominciato a prendere potere, hanno espresso una volontà [illegible] rivincita rispetto [illegible] un ruolo troppo inferiore che avevano nel passato e tutte le rivincite hanno sempre una carica negativa».

Lei crede nel patto sociale?

«Non esistono [illegible] condizioni per un patto sociale esplicito. Però è necessario un patto sociale nei fatti, cioè una individuazione degli obiettivi comuni. Il sindacato è certamente un elemento importante per l'ordine sociale nel Paese; ma la prima collaborazione il sindacato la deve esercitare sul posto di lavoro. Quindi collaborazione sul posto di lavoro e non soltanto sulle piazze».

Dai dati della documentazione Fiat, illustrati da Cesare Annibaldi (e anche dalle considerazioni fatte dal direttore della Federmeccanica Olivieri) emerge un panorama che può essere così schematizzato:

RETRIBUZIONI E COSTO DEL LAVORO — Aumentano secondo meccanismi rigidi, come la contingenza e [illegible] scatti di anzianità, ai quali si devono aggiungere i passaggi di categoria, eccetera. Nelle condizioni attuali non ci sarebbe spazio [illegible] i rinnovi dei contratti nazionali e per la contrattazione integrativa aziendale.

ORARI DI LAVORO — Siamo a una media di 1500 ore all'anno, con una diminuzione di circa 300 ore dal 1969 ad oggi. Gli straordinari produttivi sono praticamente scomparsi per l'opposizione dei sindacati e l'assenteismo si mantiene su livelli elevati (media del 14 per [illegible] delle ore contrattuali). Gli scioperi rappresentano il 2,5-3 per cento delle ore contrattuali annue. La perdita di vetture «è stabile» sulle 110-120 mila unità all'anno: circa 90 mila per scioperi, da 20 a 30 mila per assenteismo.

PRODUTTIVITA' — Poiché il costo del lavoro non è modificabile in modo sensibile (nel senso che la maggior parte degli incrementi è automatica) bisogna intervenire sulla produttività. Le strade sono 2: difendere l'attuale livello, già insufficiente, di utilizzazione degli impianti; migliorare l'organizzazione del lavoro, con stanziamenti rilevanti per nuove tecnologie, per prodotti migliori a costi inferiori, per un nuovo modo di lavorare che riduca le operazioni più pesanti e sviluppi la professionalità della gente.

In sede di dibattito un giornalista ha osservato: «Con il quadro che lei Annibaldi per la Fiat e Olivieri per la Federmeccanica ci ha prospettato risulterebbe che potete, il blocco dei contratti; la modifica della contingenza; il ridimensionamento dei diritti sindacali; [illegible] mobilità sfrenata nell'utilizzo della forza lavoro e l'abolizione dei primi tre giorni retribuiti di malattia per combattere l'assenteismo».

Annibaldi ha risposto: «Non leggiamo in questo senso i dati che abbiamo esposto. Sono dati critici che devono indurre a riflessioni su problemi molto seri ai quali bisognerà trovare una soluzione [illegible] il consenso di tutti. Non pensiamo a una flessibilità sfrenata degli orari ma esiste l'esigenza di attenuare certe rigidità. Non neghiamo i diritti sindacali e siamo disponibili al controllo e alla contrattazione anche pesante. Se riusciamo ad aumentare la produttività del sistema, diventa meno drammatico il problema del costo del lavoro»

Sergio Devecchi

E' calato il nostro peso nella Cee

Uno studio dettagliato sul ruolo economico italiano in Europa e sulla collocazione del nostro Paese nella struttura europea nel periodo tra il 1969 e il '77 è stato realizzato dalla Fiat e presentato a Marentino in occasione di un incontro sui problemi sindacali

Popolazione e forze di lavoro, dimensioni dell'economia e suo sviluppo; rapporti con l'estero, costo del lavoro e produttività sono i settori trattati nello studio. I Paesi a confronto sono Italia, Francia, Germania Federale e Regno Unito.

Popolazione e forze di lavoro. *Nel raffronto tra i quattro Paesi si nota che il rapporto fra le due voci è il più basso in Italia (35,3** contro 41,3** in Francia, 41,6* in Germania, 45,9** nel Regno Unito), mentre è il più alto nel rapporto fra occupati e disoccupati. Infatti a fine '76 su 18,1 milioni di occupati vi erano nel nostro Paese 1,2 milioni di disoccupati contro, rispettivamente, 20,9 e un milione in Francia; 24,6 e un milione nella Germania Federale; 24,4 e 1,3 milioni nel Regno Unito. Da notare che il totale della popolazione era di 56,6 milioni in Italia, 52,9 in Francia, 61,5 in Germania e 56 milioni nel Regno Unito.*

*Il tasso di disoccupazione nel '76 è risultato in Italia pari al 5,8 per cento (4,5** nel 1969), del 4,8** in Francia (1,6** nel '69), del 4,1** in Germania (0,7 nel '68) e del 5,2** nel Regno Unito contro il 2** nel 1969. [illegible] sulto, quindi, che l'Italia, rispetto agli altri principali Paesi europei, ha il tasso [illegible] attività più basso e quello di disoccupazione più elevato.*

Dimensioni dell'economia. *Dallo studio si rileva che il prodotto lordo della Germania è due volte e mezzo quello dell'Italia (era meno [illegible] nel 1969), due volte quello della Francia (1,5 nel '69) rispetto al nostro Paese e 1,3 volte quello del Regno Unito contro 1,4 nel '69. In miliardi di dollari, a prezzi e cambi correnti, si hanno i seguenti valori [illegible] fine '76: Italia 134,8; Francia 373,5; Germania 350,1; Regno Unito 152,8; altri Paesi Cee 160,8 per un totale comunitario di [illegible] miliardi.*

*Ne consegue che l'Italia, tra il 1969 e il 1976, ha diminuito di circa tre punti la sua partecipazione al prodotto della Cee (dal 15,1 al 12,3**), mentre Francia e Germania l'hanno aumentata rispettivamente di 0,6 punti (da 24,6 a 25,1 per cento) e di 4,5 punti (da 27,6 a 32,1 per cento). Il Regno Unito l'ha diminuita di 4,3 punti portandosi dal 20,1 al 15,8 per cento. Sulle valutazioni (a prezzi e cambi correnti) hanno influito la svalutazione di lira e sterlina.*

Strutture dell'economia. *In Italia il peso del settore industria nell'economia si è mantenuto costante tra il 1970 e il 1976, mentre negli altri Paesi si è verificata una riduzione anche in termini di occupazione. Infatti in Italia gli occupati nell'industria sono saliti, nel periodo, dal 43,4 al 43,7 per cento del totale, mentre in Francia, Germania e Regno Unito sono [illegible], rispettivamente, dal 39,5 al 38,5 per cento, dal 49,3 al [illegible] e dal 44,6 al 40,7 per cento.*

Sviluppo dell'economia. *In Italia [illegible] ritma di crescita del prodotto lordo, tra il '69 e il '76, è stato inferiore soltanto a quello della Francia, ma ha però manifestato, rispetto al periodo 1962-'69, il rallentamento più sensibile. Infatti il volume del nostro prodotto lordo, che ora cresciuto [illegible] un tasso medio annuo del 5,1 per cento tra il 1962 e il 1969, è aumentato del 3,2** tra [illegible] 1969 e il 1976, mentre in Francia l'andamento è stato del 5,4 e del 4,5 per cento, del 4,5 e del 3 per cento in Germania e del 3 e del 2 per cento nel Regno Unito.*

Rapporti con l'estero. *Le partecipazioni dell'Italia e del Regno Unito alle esportazioni dei Paesi più industrializzati, nel periodo '69-'76, sono diminuite, rispettivamente, dal 5,4 al 5,9 per cento e dal 9 al 7,3 per cento, mentre si sono rafforzate le già rilevanti posizioni di Germania e Francia: dal 15,8 al 16,2 per cento le prime (ma nel 1973 [illegible] era toccata la punta del 17**), dal 13,1 all'8,9 per cento le seconde. Anche il rapporto tra prezzi delle esportazioni e delle importazioni è particolarmente sfavorevole per l'Italia: fatto [illegible] il 1969, si scende sotto quota [illegible] nel '76 contro [illegible] del Regno Unito, 95 della Francia e quasi 105 della Germania.*

Costo del lavoro e produttività. [illegible] divario tra crescita del costo del lavoro e [illegible] della produttività è stato, tra il '70 e il '76, [illegible] tutti i quattro Paesi, ma particolarmente forte in Italia e Regno Unito per l'effetto combinato di un maggiore incremento nel resto [illegible] di [illegible] più moderato recupero di produttività. Fatto 100 il 1970 con calcoli su valori [illegible] monete nazionali si arriva per l'Italia a 232,5 a fine '76, a 226 per il Regno Unito, mentre più contenuta è l'aumento per Francia e Germania: 175,6 e 139,7.

Lo studio esamina, infine, il costo del lavoro per unità di prodotto. Dai calcoli in moneta nazionale [illegible] risulta che, nel periodo esaminato, [illegible] è stato 1,8 volte superiore a quello della Francia [illegible] 3,4 volte a quello della Germania. Il raggiungimento delle posizioni relative sul mercato internazionale è avvenuto — conclude lo studio — attraverso la forte svalutazione della lira che ha neutralizzato gli aumenti [illegible] costi espressi in [illegible] nella straniera.

Renzo Villare

Il Tesoro e il caso Stammati

La presidenza del Consiglio sostiene: "Non c'è stato alcun veto"

Roma, 5 aprile.

La Presidenza del Consiglio ribadisce oggi che dalla Confindustria non è partito alcun veto alla riconferma al Tesoro di Gaetano Stammati, attualmente ministro dei Lavori Pubblici. A sollevare il caso è stato lo stesso Stammati che in una lettera indirizzata a «L'Espresso» avanza il sospetto che il suo allontanamento dal più importante dicastero economico sia stato deciso sotto pressioni di Carli.

Dice Stammati che «alla Confindustria come ministro del Tesoro piace più Pandolfi di Stammati». A quanto si dice la delegazione confindustriale aveva chiesto all'allora presidente incaricato [illegible] mia sostituzione. Ne aveva ben ragione! E' noto che ho sempre sostenuto [illegible] seguente tesi: la ripresa produttiva deve avvenire nel rispetto della stabilità del tasso di cambio, cioè del rapporto fra valute. Non è un capriccio, è la condizione di stabilità della lira».

Immediata la replica da Palazzo Chigi: «La notizia che il presidente della Confindustria avesse chiesto durante la crisi la sostituzione del precedente ministro del Tesoro è del tutto falsa».

Carli interviene su contratti lavoro

ROMA — «Dall'esito dei rinnovi dei prossimi contratti di lavoro dipende [illegible] capacità di questo Paese di marciare verso il progresso; se non abbiamo chiaro questo concetto possiamo solo discutere, nel corso dei lustri avvenire, dei problemi quali la disoccupazione e il Mezzogiorno ma non potremo mai risolverli». Così parole (parole Guido Carli, presidente della Confindustria, ha concluso ieri [illegible] una intervista al quotidiano nazionale dei piccoli e medi imprenditori della confederazione recapitando alla redazione introduttiva del presidente, Marcello Medlano.

Malfatti: lotta contro l'evasione

ROMA — Il problema della crisi tributaria rappresenta uno dei punti focali dell'opera di risanamento della finanza pubblica, che ha trovato l'unanime accordo dei partiti della maggioranza e costituisce parte centrale del programma di governo: lo ha ricordato il ministro delle Finanze Malfatti, replicando agli interventi nella discussione generale sul bilancio dello Stato.

Malfatti ha anche posto in risalto la necessità di sviluppare una azione per adeguare la macchina amministrativa del sistema tributario, per modificare e semplificare le procedure, per superare i ritardi che si verificano nel campo del contenzioso, per adeguare l'organico del personale [illegible] modo da avere la possibilità di assolvere in modo sempre più incisivo il compito centrale dell'accertamento», per non compromettere ritardi della completa realizzazione del sistema informativo per l'anagrafe tributaria.

L'impegno fondamentale del governo è quello di concentrare ogni sforzo nella lotta all'evasione, non solo per una giustizia di eguaglianza civile ma anche per un problema di efficienza. Affermando questo, Malfatti ha anche spiegato a Natalia che una continua imposizione sulle attività non è compatibile con un sistema fiscale destinato ad essere uno dei pilastri della politica economica.

Dibattito all'Unione Industriale

L'impresa sconta la crisi politica

«Imprenditori e politici di fronte alla crisi del Paese», questo il tema. Torino, questa la sede del dibattito. Tema e sede non potevano essere in più stretta connessione. Alberto Benadì, presidente degli industriali torinesi, ha detto che c'è «il senso dell'ultima spiaggia», ma ha subito aggiunto che il quasi sempre usurpato bisogno reagire.

Ci sono, ha detto Benadì, segnali preoccupanti tutto il [illegible] i giovani emigrano, quelli che rimangono si sentono frustrati, si perde anche l'orgoglio di essere classe dirigente. Lo dimostrano i dati del Censis: aumenta il crimine impiegatizio, è [illegible] diminuzione la confidenza circa di sviluppo. L'imprenditorialità, *«spesso miscela di fantasia, rischio e innovazione, capitale sempre più scoraggiante»*. Ma attenzione, ha avvertito Benadì, non tutto è così nero: la piccola e media industria dimostra una notevole capacità di reagire, e in generale gli imprenditori fanno uno sforzo [illegible] capire appieno in società che ci circonda. *«L'impresa è nella società»*, ha concluso il presidente degli industriali torinesi, preannunciando i corsi di formazione organizzati da questa associazione.

Sono intervenuti al dibattito [illegible] imprenditori-politici, Umberto Agnelli (Fiat) e Bruno Visentini (Olivetti), e due politici puri, Luigi Marzotto (psdi) e Valerio Zanone (pli).

Agnelli si è riferito all'«intero problema dello scollamento tra paese reale e gruppo dirigente» del fatto che, per evitare il ritorno *«al rullo rituale dell'immobilismo»* dopo la recente unità emergenziale, occorra recuperare la razionalità e il concreto senso del dovere. *«Ne è troppo tempo — ha dichiarato il sen. Agnelli — vivendo in una realtà in cui si è perduto il senso delle regole del gioco. Le vecchie regole sono false e non considerarle un residuo del passato le rende non esistenti e, cosa ancor peggiore, si è cercato di sostituirle con una specie di moderna mitologia. Così i «veri buoni» (il «lavoratore», il «capitalista», la «classe») e i suoi demoni»*.

Devono valere le regole della democrazia occidentale secondo Agnelli, e quindi non si può più tollerare che lo «sciopero, l'occupazione o l'autogestione di scuole, il processo degli economici alle imprese siano valutati non come una estrema ratio, un come un valore positivo in sé». Il riferimento non era solo agli altri, ma anche ai sindacati (Cisl compresa) e a certi giudici *«che ispirano il diritto»*.

Chiarito Agnelli dice: *«Incominciamo a far funzionare correttamente ciò che esiste: è questa la prima e più immediata riforma di cui il Paese ha bisogno»*. Contro i fermenti di disgregazione il vicepresidente della Fiat ha individuato tre capisaldi dai quali muovere:

1) Rivalutazione delle istituzioni e riposizione di un loro efficiente funzionamento;

2) Autodisciplina delle diverse componenti sociali (adozione da un impegno non generico dei partiti e dei sindacati a ridurre di [illegible] la forma di conflittualità e asprezza e ideologizzazione;

3) Riscoperta dei riformismo e coraggio dell'innovazione.

Bruno Visentini ha insistito sulla necessità [illegible] all'impresa debba essere garantita la libertà di decisione, contro le limitazioni collettivistiche e le nuove di rigidità che si tradurrebbero poi in vincoli. Ci sono, per Visentini, molti inoltre politici che hanno torti risarcimenti sulla imprenditorialità. Questi sono:

1) la politica di salvataggio di certe imprese, si annulla così la concorrenza e l'impresa efficiente rimane danneggiata;

2) la situazione in cui versano le aziende statali, efficienti fino al '69-'70, oggi soffocate a qualsiasi controllo finanziario;

3) il credito agevolato [illegible] generale di clientelismo politico;

4) [illegible] cattiva amministrazione dello Stato che [illegible] messo in atto meccanismi restrittivi e [illegible] sui.

Luigi Marzotti è partito dalla premessa che *«tutti abbiamo delle responsabilità»*, [illegible] imprenditori alle sinistre, per affermarsi poi sugli errori dei primi. Ha dichiarato che è ormai urgente che gli imprenditori cambino mentalità di fronte a fenomeni irreversi [illegible] la caselerna, ormai allargata, di alcuni diritti, e ad esperimenti di cogestione (come in Germania). Superando certi [illegible] storici italiani *«emancipazione di una rivoluzione borghese e di una riforma proletarizzante»*, si deve giungere, secondo Marzotti ad un *«nuovo rapporto fra impresa e classe operaia»*. *«Siamo entrambi — [illegible] detto Marzotti — [illegible] rapporto diretto fra efficienza delle imprese e sviluppo economico, dal fatto che il sistema delle imprese non c'è alternativa, ma chiediamo agli industriali di investire, tanto più che oggi c'è un programma e un governo e larga maggioranza»*.

All'esponente socialista ha replicato [illegible] il segretario del pli, [illegible], il quale ha [illegible] il [illegible] [illegible] sia un programma. *«C'è somma!»* — ha detto — *il programma di fare un programma»*, e [illegible] dimostra il fatto, ha spiegato, che [illegible] deve attendere il bilancio del '79 per sapere cosa fare esattamente in materia. La crisi, [illegible], [illegible] detto Zanone, è soprattutto indebolimento delle istituzioni, [illegible] deve affrontare *«con rigorosa aderenza costituzionale»* e nel rispetto della regola maggioranza-opposizione; *«Per essere democratici»* — ha dichiarato Zanone — non bisogna far parte necessariamente della maggioranza, altrimenti [illegible] deve chiamare maggioranza totalizzante».

Il rischio grave, per Zanone, è di cristallizzare, sotto un certo aspetto di retorica, la grande coalizione un rimedio, dal momento che questo è una delle tante delle crisi: certo può nascere da una maggioranza che comprende un pci che invoca la egemonia della classe operaia? Come si può invitare gli imprenditori a investire senza dare un quadro di certezze programmatiche? *«L'imprenditore è uno che rischia»* — ha detto Zanone — *non uno che gioca di lotto»*.

Non tutta la realtà è così perversa secondo il segretario liberale: c'è, pur in difficili condizioni ambientali, una serie di autonome effettive, di iniziative e di volontà che costituiscono, esse stesse, la vera alternativa. Il problema è questo: il quadro politico le [illegible] o no? La scelta principale è tra [illegible] collettivizzato e quindi dominato da una classe o dai suoi rappresentanti) e [illegible] società [illegible] mongizzata e quindi libera e pluralistica.

Pier Mario Fasanotti

Riparte il "PF 3"

Il programma di formazione imprenditoriale «Pf 3» dell'Unione Industriale di Torino è arrivato al terzo anno. Il dibattito sul tema «Imprenditori e politici di fronte alla crisi del Paese», ne ha rappresentato l'introduzione. Con il tema «L'impresa nella società» riprenderà il 24 aprile: alla prima giornata parteciperanno come candidato Giuliano Urbani, docente di scienza della politica all'Università Bocconi di Milano e come «testimoni» Pier Guido Bodrato, responsabile dell'ufficio stampa e propaganda della dc, uno dei consiglieri più influenti del segretario Zaccagnini, e Claudia Petrucciani, consigliere dell'Eurolitte.

Il tema scelto per il '78 dal gruppo di progettazione (Sergio Cascamo, Giuseppe Fasolatti, Mario Parenti, Giancarlo Trentini, Mario Ludovico e Riccardo Varvelli) e i protagonisti stessi della prima giornata dicono molto che il programma fa un salto di qualità rispetto al '76 e al '77, quando la analisi separatistica la figura dell'imprenditore e la sua funzione nei confronti dell'impresa.

Il tema scelto per il '78 dal gruppo di progettazione (Sergio Cascamo, Giuseppe Fasolatti, Mario Parenti, Giancarlo Trentini, Mario Ludovico e Riccardo Varvelli) e i protagonisti stessi della prima giornata dicono molto che il programma fa un salto di qualità rispetto al '76 e al '77, quando la analisi separatistica la figura dell'imprenditore e la sua funzione nei confronti dell'impresa.

Il tema scelto per il '78 vuole [illegible] come agente di mutamento sociale attraverso la sua attività, affronta, come spiega il presidente dell'Unione, Alberto Benadì «problematiche socio-politiche. Dal momento che le condizioni per lo sviluppo o per il superamento della crisi non dipendono dall'azione di soltanto, ma da tutte le componenti sociali, appare urgente avviare un processo conoscitivo e interpretativo delle interconnessioni tra impresa e società».

Il programma copre un anno intero, la partecipazione è limitata a 30 imprenditori, amministratori delegati e direttori generali di piccole e medie aziende (ma ogni «giornata» potrà essere ripetuta).

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
LA VALORIZZAZIONE [illegible] SUOLI
[illegible] PER LA PROTEZIONE DELL' AMBIENTE

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO APERTA INTERNAZIONALE

PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE IDRO-AGRICOLA DELLA PIANURA GUELMA-BOUCHEGOUF (WILAYA DE GUELMA)

Una gara d'appalto aperta internazionale [illegible] indetta per il progetto di sistemazione idro-agricola della pianura GUELMA-BOUCHEGOUF (10.000 ha. circa)

Il progetto comprende tre (3) fasi
— studio preliminare,
— schema [illegible] sistemazione,
— piano preliminare dettagliato.

Il capitolato delle prescrizioni speciali comprendente il programma preventivo potrà [illegible]re ritirato presso il Ministère de l'Hydraulique de la Mise en Valeur des Terres et de la Protection de l'Environnement - Direction Générale [illegible] Mise en Valeur des Terres - KOUBA - ALGER

[illegible] data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 15 maggio 1978. [illegible] offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno pervenire in busta sigillata recante la scritta «Aménagement de [illegible] Plaine GUELMA-BOUCHEGOUF (GUELMA) - Ne pas ouvrir» all'indirizzo suddetto.

I concorrenti resteranno vincolati dalla [illegible] offerta per un periodo di 90 giorni

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE
DELLE INDUSTRIE DEL SUGHERO E [illegible] LEGNO

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE [illegible] UN'UNITA' DI SUGHERO [illegible] DI TURACCIOLI» [illegible] OUED MARSA

Una gara d'appalto internazionale [illegible] indetta per [illegible] segna [illegible] attrezzature d'una fabbrica di Turaccioli [illegible] di[illegible] misure. [illegible] una produzione [illegible] 150.106 annuale situata a Oued Marsa (Wilaya [illegible] Béjaia).

RITIRO DEI CAPITOLATI D'ONERI
I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la SNLB/DED 202, Rue Hassiba Ben BOUALI, Alger, projet «Bouchonnerie» a partire dal 1° marzo 1978.

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
Le offerte corredate [illegible] tutti i documenti richiesti dalla legislazione vigente dovranno pervenire all'indirizzo suddetto [illegible] busta sigillata. La data limite [illegible] [illegible] presentazione [illegible] offerte è fissata a 60 giorni a partire dalla pubblicazione della presente gara d'appalto, farà fede [illegible] timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo [illegible] [illegible] giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
LA VALORIZZAZIONE DEI SUOLI
E [illegible]

DIREZIONE DEI PROGETTI
E DELLE REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO DI GARA D'APPALTO [illegible]

Una gara d'appalto internazionale [illegible] indetta in [illegible] dello studio e la realizzazione di [illegible] presa d'acqua sulla diga del Ghrib [illegible] di [illegible] stazione di trattamento collegata con un impianto di pompaggio per alimentare con acqua potabile le città di Médéa e Berrouaghia.

Le imprese interessate potranno ritirare [illegible] dos[illegible] di Gara d'Appalto presso [illegible] Direction des Projets et [illegible] Réalisations Hydrauliques «Sous Direction de l'Utilisation des Ressources Hydrauliques» a BIRMANDREIS - ALGER (B.P. [illegible] 34).

Le offerte corredate dei documenti regolamentari dovranno pervenire a Monsieur le Directeur [illegible] Projets [illegible] des Réalisations Hydrauliques all'indirizzo suddetto entro il 4 Maggio 1978 alle [illegible] 12, termine [illegible] rigore.

I candidati resteranno vincolati dalla loro offerta per 90 giorni.

L'Italia avrà un ruolo decisivo nei piani economici dell'Egitto

Roma, 5 aprile.

Le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e l'Egitto sono ormai vicine al nodo di qualità. La visita di tre giorni al Cairo del ministro Ossola (la sua diciottesima missione) è caduta proprio quando il presidente Sadat ha annunciato la storica rivoluzione, quella dello sviluppo pacifico. Il contributo che il nostro Paese potrà dare a questa storica svolta è notevole come ha sottolineato agli interlocutori egiziani il ministro del Commercio con l'estero, ricordando la vocazione di assistenza e di partecipazione dell'Italia alle crescita del mondo arabo.

I segni di una stretta [illegible] cooperazione fra i due paesi sono perciò inerenti la ripresa dei concreti risultati della visita di Ossola al Cairo: la definizione dei contratti da finanziare con la linea di credito di 40 milioni di dollari accordata a suo tempo dal ministro Forlani e che sarà sottoscritta nella capitale egiziana entro la fine di maggio, la costituzione in Egitto di una società mista (joint venture) per produrre auto Fiat e Seat; l'accordo fra la società petrolifera di Stato egiziana e l'Agip per la ricerca e lo sfruttamento, attraverso la nuova società Petrosuez, dei giacimenti di Petrolio nei campi del Sinai.

«Io credo — ci ha detto Ossola al suo rientro a Roma — che l'Italia potrà giocare un ruolo [illegible] importante per il [illegible] dell'Egitto. Gli accordi raggiunti dalla Fiat e dall'Agip consentiranno al nostro Paese di inserirsi in maniera molto determinante nell'economia egiziana. Lasciando da due settori trainanti. Basti dire che l'Egitto nel giro di due o tre anni porterà la sua produzione di petrolio da 25 a 50 milioni di tonnellate e che, grazie all'integrazione nelle economie arabe, la produzione automobilistica egiziana, ulteriormente rafforzata dall'accordo con la Fiat e la consociata spagnola Seat, sarà in grado di conquistare sempre più vasta quota di mercato di quell'area. Già lo scorso anno, ha ancora ricordato il ministro, ha venduto circa 5000 autoveicoli all'Iraq.

Sulla scia di questi accordi-guida i governi egiziano e italiano hanno deciso le basi per i futuri progetti di collaborazione che riguarderanno in particolare l'autostrada del Nilo, la valorizzazione del turismo e la zona franca di Porto Said. L'autostrada Alessandria-Karthoum di 2000 chilometri potrebbe costituire, insieme con il raddoppio del canale di Suez, la spina dorsale del sistema di trasporti egiziani. Ossola si è accordato con il governo del Cairo per la messa a punto di uno studio di fattibilità finanziato per metà dall'Italia (circa mezzo miliardo di lire), per un terzo dall'Egitto e per un terzo dalla Banca Africana di Sviluppo. L'autostrada toglierà dall'isolamento le regioni del Nilo e servirà soprattutto per il trasporto di merci leggere, mentre per i prodotti pesanti ed il petrolio la via di comunicazione più importante rimarrà sempre il canale di Suez. Oltre che dalla voce petrolio, il riequilibrio della bilancia dei pagamenti egiziana (attualmente l'indebitamento con l'estero [illegible] circa 6-9 miliardi di dollari, con un [illegible] pro capite molto basso, dovrebbe venire dalla promozione turistica. Il primo obiettivo è il raddoppio [illegible] posti letto che [illegible] momento sono [illegible] mila. Le ditte italiane, attraverso la costituzione di consorzi, avranno un posto di rilievo nell'allestimento di nuovi alberghi. Per la zona franca di Porto-Said, le autorità del Cairo sono in contatto con la Sviluro del gruppo Bastogi.*

Ci sono quindi tutte le premesse perché l'Egitto, sfuggito da una guerra trentennale e graduato da un tradizionale stremoglitico incontrollato, possa finalmente incamminarsi sul sentiero della stabilità economica.

Emilio Pucci

Le scarpe italiane in mostra [illegible] Jeddah

ROMA — Il salone italiano, tra [illegible] più qualificate nel ramo dell'esportazione, parteciperà alla mostra delle calzature italiane in corso a Jeddah, in Arabia Saudita, che si concluderà domani. La mostra è stata organizzata dall'Ice, istituto per il commercio estero, nel centro d'affari che lo stesso ha realizzato a Jeddah. Il mercato saudita è in lenta espansione per l'Italia: attualmente il nostro paese [illegible] esporta 250.000 paia di scarpe l'anno, per un valore di tre miliardi [illegible] di [illegible].

Cenni di ripresa dall'ultimo sondaggio fra gli industriali

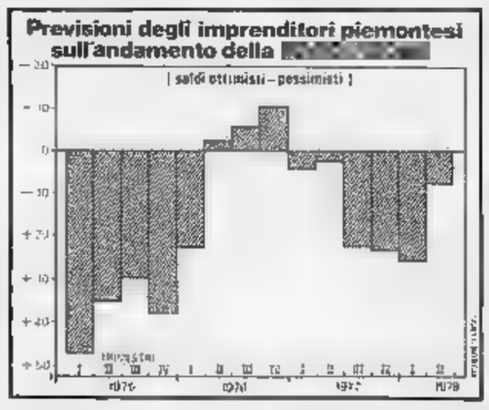
In Piemonte ora il peggio è passato

La ripresa economica è dietro l'angolo? Si sono da poco spente le polemiche intorno ai dato sulla produzione industriale di [illegible] nale, [illegible] alcuni hanno interpretato come una conferma dell'andamento recessivo della seconda metà del '77, mentre altri [illegible] limino visto un sintomo [illegible] miglioramento. Ora i risultati dell'ultimo sondaggio della Federpiemonte (relativo al [illegible] trimestre '78) sembrano dare ragione al partito degli ottimisti: [illegible] sensazione prevalente (fra gli imprenditori piemontesi) è quella di un sia pur timido risveglio dell'attività produttiva e degli ordini, soprattutto dall'estero. Del resto, ad analoghe conclusioni era pervenuta l'indagine «Camera di commercio-La Stampa».

[illegible] commentare i primi dati del sondaggio, il presidente della Federpiemonte, Prignani, ha detto che «il fondo della crisi è stato l'ultimo trimestre del 1977. [illegible] quel momento siamo in netta ripresa ed attualmente, anche se su diverse previsioni prevalgono ancora i pessimisti sugli ottimisti, la schiarita economica, almeno in Piemonte, appare [illegible] netta e graduale».

Dal [illegible] precedente rilevazione aveva segnalato aspettative più favorevoli per la domanda, interna; [illegible] quasi inversione [illegible] tendenza si è estesa a quasi tutti gli indicatori congiunturali. L'export è ancora il punto di forza per la maggior parte dei settori (esportano quanto e più materie plastiche) con l'eccezione dell'industria del legno e [illegible] quella alimentare. Ma anche per la domanda [illegible] previsioni [illegible] molto nere di tre mesi fa, [illegible] indice migliorati anche [illegible] indicatori più oggettivi, relativi alla situazione del carnet ordini e della liquidità ed alle intenzioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Per [illegible] produzione totale i [illegible] sinistri sono diminuiti [illegible] 37,3 per cento dei rilevati [illegible] di [illegible] dicembre (36,0 per cento nel [illegible] fa) all'attuale 23 per cento; gli ottimisti [illegible] aumentati dal 13,7 per [illegible] di fine settembre a dall'11,5 per cento di tre mesi fa al 17,7 per cento. [illegible] divario si è quindi [illegible] ridotto.



La stessa tendenza è rilevabile nei giudizi sugli ordini (la complessiva: i pessimisti [illegible] ridotti dal 43,6 per cento del trimestre scorso al 36,8 per cento, gli ottimisti sono aumentati [illegible] 14,2 per cento al 19 per cento.

Dopo tre trimestri di prevalenze pessimistiche, i giudizi di aumento (24,8 per cento) sulla produzione per l'estero hanno [illegible] nettamente superato quelli di diminuzione (20 per cento). Tre mesi fa [illegible] erano rispettivamente 23,8 per cento e 26,6 per cento; a fine settembre 29,2 per cento e 30,4 per cento.

Analogo il mutamento delle aspettative sugli ordini esteri: gli ottimisti sono aumentati dal 24,4 per cento al 27,2 per cento, pessimisti sono diminuiti dal 31 per cento [illegible] 22,4 per cento.

Un riscontro oggettivo [illegible] miglioramento congiunturale è [illegible] dalla ristrutturazione della quota di aziende con carnet ordini inferiore ad un mese di lavoro dal 38,2 per cento di fine dicembre al 34,7 per cento attuale.

Le previsioni d'investimento per i prossimi 12 mesi sono sui livelli dello scorso trimestre: aumenti nel 17,3 per cento dei casi (tre mesi fa 16,7 per cento), costituzione nel 34,7 per cento (a fine dicembre 34,8 per cento).

Le previsioni dell'andamento dell'occupazione, anche in prevalenza pessimistiche, sono però migliorate rispetto al trimestre [illegible]: aumento per il 7,2 per [illegible] rispondenti e diminuzione per il 16,7 per cento contro rispettivamente il 3,3 per cento ed il 22,7 per cento.

Altro segnale di tre mesi fa anche l'indicatore sul ricorso alla Cassa integrazione guadagni, previsto dal 13,8 per cento delle aziende [illegible] il 16,4 per [illegible] di fine dicembre.

Sono — come si è detto — soltanto dati preliminari, riferiti a 1200 risposte (ad indagine ultimata saranno 1500-1700), che però consentono di tracciare fin d'ora un quadro sufficientemente attendibile. «Un quadro — ha [illegible] Prignani — [illegible] non di ripresa certa, quanto [illegible] di ripresa largamente possibile».

r. ch.

FINDATA
Società di Servizi [illegible] Cassa di Risparmio di Piemonte

VENDE a CIRIÈ via G.Gazzera n.6

Appartamenti in condominio di 2-3 camere più tinello e servizi da 65 [illegible] 120 mq. Casa nuova con ascensore, riscaldamento, antenna TV centralizzata, area verde condominiale. Box auto singoli in basso fabbricato. Magazzini nel seminterrato. Prezzi da L. 230.000 al mq.

40% MUTUO FONDIARIO
60% CON DILAZIONI DI PAGAMENTO

INFORMAZIONI: a Ciriè in Via Gazzera, 6 oppure:
FINDATA S.p.A. TORINO Via Chiesa, 1 Tel. (011) 6966966/7/8

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MIRAFIORI

RIVAROLO

SANGANO

PIAZZA STATUTO 14

PINEROLO

PINO TORINESE LIBERO

PRESTIGIOSO

VIA TUNISI

ZONA NIZZA LIBERO

20 Domanda affitto

21 Offerte affitto

COSTA NIENTE

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

36 Nautica

37 Campeggio e sport

(Continua)

maglia+

Una rivista di maglia diversa dalle altre

■■ oggi ■■■ MAGLIA + puoi confrontare
■ tuo lavoro ■■■ il modello tutte le volte che sei in difficoltà!
Da oggi c'è MAGLIA + a grandezza naturale,
■ nuovissimo mensile Mondadori che ti offre
tutte le indicazioni ■ le foto necessarie per
creare splendidi modelli. Li hanno ideati
gli stessi esperti di moda dei giornali femminili
Mondadori: in più la rivista presenta lo spaccato
a grandezza naturale di tutti i modelli.
Così potrai sovrapporre e confrontare, ogni volta
che lo desideri, il tuo lavoro.

MAGLIA +, maglia facile a grandezza naturale:
■ grandi poster per 10 idee maglia raccolte
in un'apposita scheda per una più facile consultazione.

Nel primo numero di MAGLIA PIÙ, in edicola a
1200 Lire, i golf morbidi.

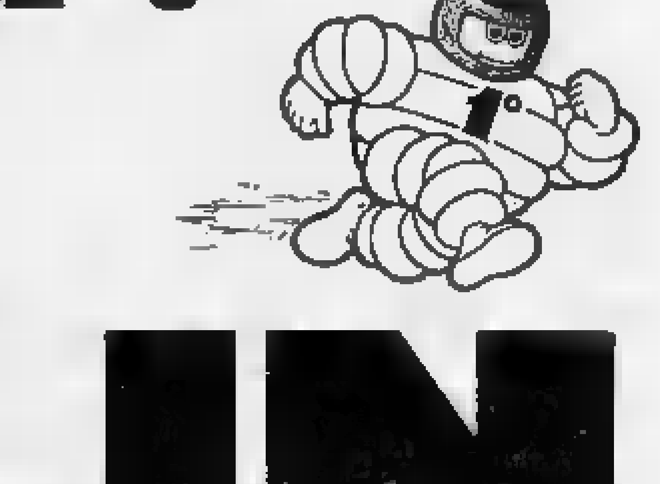
maglia+

IDEE MAGLIA A GRANDEZZA NATURALE

2/4/1978 GRAN PREMIO USA-WEST (LONG BEACH)

Ferrari (pilota Carlos Reutemann)

vince ancora!



sui radiali

MICHELIN

Ancora una volta i pneumatici radiali Michelin X protagonisti nel Campionato Mondiale di Formula 1.
Dalle vetture di serie alla Formula 1, radiali Michelin X: la tecnica di avanguardia che fa la differenza!

Il consiglio di fabbrica si è dichiarato disponibile

Alfa: si faranno gli straordinari [redacted] solo per il modello Giulietta

Milano, 5 aprile.

[redacted] allo straordinario [redacted] metodo per risolvere i problemi dell'azienda, ma disponibilità a farlo in modo temporaneo per andare incontro alle necessità espresse dalla direzione aziendale purché si [redacted] tavoli una trattativa globale su tutte le questioni, tenendo per base il recente accordo integrativo: questa la linea uscita da nove ore consecutive di discussioni all'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, riunito nella sala cinema insieme con i segretari della Fim provinciale, i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e i dirigenti del coordinamento nazionale del settore auto.

La riunione è stata molto riservata. Ma c'è da scommettere che [redacted] state esposte posizioni notevolmente differenti, come [redacted] testimoniato dalle due [redacted] abbondanti che ci sono volute per stendere un documento finale che non è certo chiarissimo. I punti più importanti sono facilmente individuabili a partire dalla considerazione che l'accordo firmato nel febbraio [redacted]so ha individuato terreni, strumenti e contenuti fondamentali [redacted] quali operare rispetto agli stessi problemi di superamento dell'attuale critica situazione dell'Alfa».

Per risolvere i nodi della casa automobilistica milanese il sindacato si dichiara dunque disponibile a 17 ore di straordinario settimanali per 16 settimane, in modo che l'azienda [redacted] in grado di soddisfare le richieste del mercato; ma vuole che siano ben chiari alcuni punti. Il primo è che la direzione aziendale faccia il suo mestiere e quindi presenti un piano organico di ristrutturazione che non sia, è stato precisato, una «provocazione», come [redacted] stato fatto durante la lunga trattativa per il contratto aziendale. Sulla base di questo piano si aprirà la discussione con il sindacato.

«Basta con una gestione artigianale possibile alla Ferrari, forse, ma non in un'azienda con [redacted] mila dipendenti», [redacted] stato osservato da parte [redacted] lavoratori. Questi, poi, affer[redacted]o che da parte della direzione ci sarebbero gravi errori di gestione. [redacted] esempio nei mesi scorsi i rappresentanti dei lavoratori avevano insistito per aumentare gli organici degli addetti alla [redacted] della «Giulietta» incontrando la netta opposizione della direzione.

Un mese fa [redacted] richieste sindacali sono state accolte lasciando però aperto quello che è il nodo centrale: «La direzione ha clamorosamente sbagliato [redacted] previsioni sull'andamento delle vendite della nuova vettura e ha installato, per l'assemblaggio, macchinari nuovi che, invece di rivelarsi adeguati, hanno causato una strozzatura [redacted] linea bloccando [redacted] la produzione a livelli bassi, mentre gli altri reparti sono in grado di soddisfare [redacted] domanda».

La Fim [redacted] anche altre proposte, alternative allo straordinario. Su questo si pronuncerà domani il consiglio di fabbrica; ma già esistono delle ipotesi, tra cui la proposta di lavorare al sabato, con riposi compensativi [redacted] fruire nell'autunno prossimo; un'altra vorrebbe spostare [redacted] alla linea della «Giulietta» gli addetti di altre linee, [redacted]me quella dell'«Alfetta GT».

«Sia ben chiaro però — dicono alla Fim — che se facciamo gli straordinari richiesti è per allargare [redacted] mercato. Non intendiamo vederci ripresentare periodicamente lo stesso problema. Se il portafoglio ordini della "Giulietta" andrà avanti come tutto lascia sperare vanno consolidati gli organici, anche con le assunzioni previste dal contratto integrativo di febbraio».

Il dibattito ha affrontato anche i temi dell'intervista di Giorgio Benvenuto. «Si è trat[redacted] di un contributo alla discussione — dicono alla Uilm — non di una scelta imposta dai vertici sindacali. Attraverso una attribuzione di responsabilità e un controllo operaio reale l'organizzazione dei lavoratori non rinuncia certo ai frutti delle lotte degli anni scorsi. [redacted] anzi va verso la conquista di maggior potere».

Marzio Fabbri

Nuovo "sistema" dell'Alitalia

ROMA — L'Alitalia ha presentato nei giorni scorsi in America il Memis (Maintenance and Engineering Management Information System), un nuovo sistema basato sull'impiego di elaboratori elettronici Ibm [redacted] che [redacted] le [redacted] necessario per le operazioni di manutenzione degli aeromobili e per la gestione del materiale tecnico. Il Memis, progettato e realizzato interamente dall'Alitalia, è stato già acquistato da 4 tra le maggiori aerolinee internazionali.

Le economie derivanti [redacted]impiego del Memis, in termini di razionalizzazione dei livelli di scorta e miglior utilizzazione della capacità produttiva, hanno dato nel [redacted] del '77 un significativo contributo ai soddisfacenti risultati di gestione conseguiti dall'Alitalia. Inoltre, a queste [redacted] si [redacted] aggiungono i benefici economici dovuti alla vendita del «software».

Piano di salvataggio per la Liquichimica

Moratoria per i debiti a breve e lungo termine e costituzione di una società commerciale

Roma, [redacted] aprile.

Le banche di credito ordi[redacted] hanno accettato di modificare [redacted] loro piano [redacted] il salvataggio della Liquichimica al fine di venire incontro alla principale esigenza manifestata dall'Icipu: non limitarsi ad un intervento puramente [redacted] sostegno, a dare, cioè, ulteriori «boccate d'ossigeno» alla società, ma avviare finalmente un effettivo piano [redacted] risanamento. Questa esigenza ha portato alla costituzione [redacted] comitato misto ristretto (che tornerà a riunirsi già domani) la conclusione della riunione che si è svolta stamane tra gli istituti di credito speciale e le maggiori banche ordinarie interessate al risanamento delle aziende chimiche della Liquigas.

L'Icipu ha accettato sostanzialmente i due punti cardine [redacted] piano predisposto dalle banche: la «moratoria» per i debiti a breve [redacted] a lungo termine (il periodo è rimasto in sospeso), nonché la costituzione di [redacted] società «commerciale» che assuma in pratica il controllo dell'attività della Liquichimica (acquisto delle materie prime da «affidare» in lavorazione alla [redacted]cietà e vendita dei prodotti finiti) e alla quale partecipi con una quota anche Raffaele Orsini. L'entità di questa quota — che secondo le banche ordinarie dovrebbe essere di un terzo — non è stata definita. E' il punto centrale su cui si [redacted] imperniato oggi il dibattito tra istituti di credito speciale e banche ordinarie e quello di cui dovrà occuparsi il comitato misto nei prossimi giorni. Il comitato — a quanto si è appreso — è [redacted]posto dai rappresentanti della Icipu, dell'Irfis, dell'Isveimer e delle due banche che hanno materialmente predi[redacted] il piano degli istituti di credito ordinario, e cioè Bnl e Istituto S. Paolo di Torino.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si afferma che «sono stati approfonditi i problemi connessi ad alcune ipotesi di intervento congiunto delle banche, [redacted] istituti e dei maggiori creditori [redacted] relazione ad un piano di risanamento delle società chimiche del gruppo Liquigas. Si sono realizzate alcune convergenze su programmi di azione comune a difesa [redacted] posizioni creditizie e per salvaguardare la validità di impianti di grande rilevanza in un settore particolarmente qualificato dell'industria chimica. E' emersa la necessità di ulteriori approfondimenti su questioni relative alle modalità dell'eventuale intervento comune, sui rapporti con [redacted] società operative e sui controlli [redacted] esercitare per avviare un programma valido di risanamento finanziario».

Si fanno ipotesi sull'ingresso d'un nuovo socio

Olivetti: aumento di capitale ma non c'è soluzione pronta

Milano, 5 aprile.

L'aumento di capitale Olivetti si farà e si farà con l'aiuto di un nuovo socio, Carlo De Benedetti, industriale piemontese, proprietario della Cir, ex amministratore delegato della Fiat, che dovrebbe sottoscrivere 15 miliardi [redacted] 40 previsti per portare il capitale [redacted]e, fermo dal 1964 a 60 miliardi, a 100 miliardi.

Lo aff[redacted] fonti finanziarie bene informate, che sottolineano tuttavia che l'intera operazione, pur essendo ormai concordata fra i maggiori protagonisti, non è ancora definitivamente conclusa.

Ad Ivrea, infatti, l'ufficio stampa dell'azienda risponde che «il problema dell'aumento di capitale è seriamente considerato ma non si è ancora arrivati [redacted] una soluzione definitiva».

Tuttavia l'operazione sta comunque andando in porto secondo, più o meno, le linee seguenti: la società [redacted] Ivrea sta preparando un aumento di capitale di 40 miliardi che verrà sottoscritto per 15 miliardi da Carlo De Benedetti e per la parte restante dagli attuali soci del sindacato di controllo (Imi, Mediobanca, Fiat, Pirelli, famiglia Olivetti, La Centrale), e dal resto degli azionisti con un consorzio bancario guidato da Mediobanca che dovrebbe garantire il collocamento dell'aumento di capitale.

L'attuale sindacato di controllo verrebbe sciolto e ricostituito per consentire l'ingresso di Carlo De Benedetti, mentre non è ancora chiaro se vi aderiranno anche tutti i partecip[redacted]ti al vecchio patto di sindacato.

L'ingresso del nuovo socio nell'azienda di Ivrea dovrebbe comportare [redacted] mutamenti al vertice. Carlo De Benedetti assumerebbe l'incarico di amministratore delegato dell'Olivetti, l'attuale amministratore delegato Ottorino Beltrami passerebbe alla vicepresidenza, lasciata vacante da Roberto Olivetti recentemente dimessosi per incompatibilità con i suoi attuali incarichi alla Pi-Me mentre Bruno Visentini resterebbe [redacted] presidenza.

In borsa l'eventualità dell'au[redacted] di capitale e dell'ingresso del nuovo socio piemontese nell'Olivetti è stata accolta positivamente a giudicare dalla quotazione del titolo che sta gradualmente risalendo da qualche settimana. Oggi [redacted] ordinarie ha chiuso a 1125 lire contro le 1000 lire di ieri con un volume [redacted] contrattazioni di oltre 200 mila titoli (181 mila ordinarie e 36 mila privilegiate) contro 130 mila di ieri e contro una media di 50-60 mila titoli in marzo quando la quotazione si trovava appena sopra le mille lire, il valore nominale dell'azione.

[redacted] buona accoglienza all'operazione riservata dagli ambienti finanziari e di Borsa si spiega con due ordini di considerazioni. Da una parte l'aumento di capitale, pur essendo di importo modesto, se si considera il fabbisogno reale di un gruppo che ha un indebitamento complessivo che sfiora i 900 miliardi su un fatturato che si aggira attorno ai 1400 miliardi, [redacted] pur sempre un passo importante sulla via del risanamento finanziario.

Dall'altra l'ingresso di un nuovo socio in qualità di imprenditore e non soltanto di apportatore di nuovi capitali dovrebbe consentire il consolidamento e il rafforzamento [redacted] strutture produttive e commerciali della società di Ivrea che ora presentano certo le lacune di altre grandi aziende fortemente [redacted]bilate come la Montedison.

Ad Ivrea c'è una certa attesa per i nuovi sviluppi al vertice della società che potrebbero segnare una svolta importante nella vita [redacted] gruppo «leader» nel campo dell'elettronica italiana. I sindacati mantengono per il momento una posizione di prudente attesa per non dare probabilmente la sensazione di voler premere in una direzione o nell'altra. «Non sono stati richiesti incontri [redacted]i dai sindacati alla direzione» afferma l'ufficio stampa della società.

Il nuovo assetto proprietario che dovrebbe venir definito nella prossima settimana a [redacted] dell'assemblea [redacted] soci coincide con un momento particolarmente importante per il gruppo di Ivrea. E' stata da poco conclusa infatti la riorganizzazione produttiva con la separazione della divisione elettronica da quella tradizionale che in termini di fatturato più o meno si equivalgono. I risultati del 1977 non sono [redacted] stati [redacted] noti ufficialmente ma da indiscrezioni trapelate dal gruppo dovrebbero risultare abbastanza soddisfacenti, chiudendo un periodo difficile che aveva fatto perdere all'azienda circa 30 miliardi nel biennio 1975-76 (ridotti poi in bilancio con voci diverse dalla gestione), il triplo dei 10 miliardi di utili complessivamente realizzati nel triennio precedente.

L'anno scorso, infatti, il fatturato è salito del 21 per cento che, aggiunto all'incremento del 21 per cento del 1976, dovrebbe far emergere un utile corrente di circa 5 miliardi, il più alto dal 1972.

Marco Borsa

La Confcommercio, dati alla mano, respinge le [redacted]

Non siamo evasori, dicono i commercianti

Bilancia pagamenti attivo 84 miliardi

ROMA — La bilancia [redacted] pagamenti si è chiusa nel mese di febbraio, secondo dati provvisori, con un avanzo di 84 miliardi di lire.

La Banca d'Italia precisa che il deflusso di capitali bancari a breve registrato a febbraio (216 miliardi di lire) ha trovato copertura, oltre che nell'avanzo della bilancia dei pagamenti, in una riduzione delle riserve ufficiali in valuta. La Banca d'Italia rende noti anche i dati analitici relativi alla bilancia dei pagamenti nel mese di gennaio, che si è chiusa con un saldo attivo di 523 miliardi e 600 milioni di lire. Nei primi due mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti presenta quindi un avanzo di 607 miliardi e 600 milioni di lire, contro un passivo di 684 miliardi e 600 milioni di lire del corrispondente periodo dell'anno precedente.

In gennaio le partite correnti (interscambio commerciale, viaggi all'estero e rimesse degli emigrati) hanno presentato un avanzo di 128 miliardi e 800 milioni di lire; i movimenti di capitali hanno dato un saldo attivo di 276 miliardi e 400 milioni di lire e le «partite viaggianti, errori ed omissioni» hanno avuto un saldo pure attivo, di 115 miliardi e 400 milioni di lire.

Roma, 5 aprile.

I commercianti e gli operatori del turismo respingono seccamente l'accusa, ricorrente negli ultimi tempi, di non pagare le tasse, comunque di essere dei cattivi contribuenti. Second[redacted] un'indagine svolta dal ministero delle Finanze, gli operatori del commercio e del turismo — precisa la Confcommercio in un lungo comunicato accompagnato da tabelle — hanno presentato nel 1977 per il 1976 un numero di dichiarazioni Iva praticamente pari alla totalità delle imprese operanti nel settore; in percentuale minore rispetto a tutte le altre categorie hanno denunciato un giro di affari inferiore ai due milioni, mentre [redacted] in testa per il [redacted] dichiarazioni [redacted] di redditi fra i 3 e i 180 milioni: sempre in tale fascia hanno il primato per il maggiore imponibile riferito al volume medio di affari per azienda.

Perfino nel gruppo di contribuenti con un volume di affari superiore ai 180 milioni le aziende commerciali e turistiche figurano quasi alla pari con il settore industriale, sia per il numero delle dichiarazioni che per il volume medio di affari. «Risultati significativi — sottolinea [redacted] Confcommercio — che contestano frettolose e infondate informazioni diffuse [redacted] recente su una presunta, estesa evasione nel comparto mercantile e turistico, e confermano anche per il 1977 come gli operatori abbiano adempiuto largamente al loro dovere di contribuenti, nonostante i gravi contraccolpi della crisi economica».

[redacted] 5 per cento dei 350.440 operatori al dettaglio di prodotti alimentari che hanno presentato la dichiarazione Iva, cioè la categoria di commercianti più numerosa, ha segnalato un giro di affari inferiore ai due milioni, mentre si [redacted] 33,5 per cento per gli avvocati, al 34,6 per gli artisti, al 46,5 per il settore delle comunicazioni, al 54,3 per gli artigiani prestatori di servizi (barbieri, parrucchieri ecc.). Nel campo delle attività turistiche, la percentuale delle micro-dichiarazioni [redacted] fra l'8,3 per cento per i ristoranti, bar, pasticcerie [redacted], al 41,9 per cento per [redacted] comparto alberghiero. Su quest'ultima cifra, apparentemente elevata, la Confcommercio osserva che nelle 46.873 dichiarazioni sono comprese 13.000 locande e 10.0[redacted] pensioni, ossia il [redacted] per cento degli operatori che, pur compresi statisticamente fra gli alberghi, sono di [redacted] consistenza economica e con prevalente attività stagionale.

Nelle dichiarazioni riguardanti un volume di affari fra i 3 milioni e i 180 milioni i commercianti al minuto di prodotti alimentari (ai quali è stata rivolta, soprattutto, l'accusa di evasione fiscale) [redacted] hanno denunciato per il 26,1 per cento un volume di affari da 3 a 12 milioni, per [redacted] 30,9 per cento da 12 a 36 milioni e per il 21,5 per cento da [redacted] a [redacted] milioni. Le industrie, compresi [redacted] artigiani produttori [redacted] beni, sono presenti invece con il 37,6 per cento nelle dichiarazioni relative a un volume di affari da 3 a 12 milioni, con il 18,9 per cento da 12 a 36 milioni, con il 17,5 per cento da 36 a 180 milioni. Le percentuali per gli artigiani prestatori di [redacted] alla persona sono rispettivamente il 41,5, il 3,5 e lo 0,6 per cento; per il settore delle comunicazioni 22,4, 0,5, 6,5 per cento; nei servizi vari 50,1, 13,1, 7,4 per cento.

Singolare [redacted] dato emerso dall'indagine ministeriale: le aziende commerciali al dettaglio sono in testa per il volume medio di affari annuo per impresa (lire 31.876.000), seguite dall'industria e dagli artigiani produttori di beni con 27.645.000, dal settore delle comunicazioni con 15.280.000, dai servizi vari con 14.775.000 e dagli artigiani prestatori di servizi alla persona con 6.322.000.

Dagli accertamenti ministeriali è risultato che sul totale di circa 3 milioni di dichiarazioni Iva, [redacted] operatori del commercio e del turismo ne hanno presentate 1.237.035 rispetto a 1.299.922 punti di vendita esistenti, mentre l'agricoltura ne ha presentate 97.363 su oltre 3.500.000 [redacted] censite nel 1971. I professionisti 250.000 su 500.000 iscritti agli albi, le imprese industriali e artigiane ne hanno consegnate 915.142 (su 124.025 imprese industriali censite al 1971 e 1.479.652 imprese artigiane iscritte alle Casse Mutue Artigiane nel 1976). Anche se i dati relativi [redacted] soggetti operanti sono [redacted] ritenersi indicativi, e pur considerando che le aziende agricole con volume di affari fino a 24 milioni sono legittimate a non presentare dichiarazioni Iva, e che non tutti i professionisti iscritti negli albi esercitino effettivamente, «lo squilibrio esistente fra i settori appare [redacted] evidenza».

Giancarlo Fossi

Schiapparelli, nel '77 più utile e fatturato

La Schiapparelli di Torino è in pieno decollo. La [redacted] azione tecnologica dell'azienda (costata oltre due miliardi) e l'attuazione di nuove politiche di marketing hanno consentito nel '77 di aumentare il fatturato del 34% rispetto al 1976 e di realizzare un utile di 19,5 milioni (13 nel '76), dopo ammortamenti per 501 milioni.

Per il 1978 si prevede un ulteriore sviluppo del fatturato.

Da sottolineare che a livello aziendale, la Schiapparelli ha raggiunto un positivo e avanzato accordo interno con le maestranze (400 dipendenti nello stabilimento di Torino). L'assemblea degli azionisti è convocata per il 20 aprile.

CARTIERE BURGO

COMUNICATO

Il consiglio di amministrazione delle Cartiere Burgo ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio 1977 da sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti indetta per il 29 aprile 1978 e [redacted] il 9 maggio 1978 rispettivamente in prima e seconda convocazione, ore 10, presso la sede di Torino.

Il ricavo [redacted] vendite dell'esercizio è aumentato a 183 miliardi contro 159 miliardi dell'anno precedente, prevalentemente per effetto [redacted] maggiori esportazioni. Dopo lo stanziamento [redacted] ammortamenti di 8 miliardi 595 milioni e dopo accantonamenti [redacted] fondi [redacted] liquidazione del personale ed altri per 5 miliardi 805 milioni, il bilancio chiude con una perdita di 11 miliardi 659 milioni.

Tale perdita è più elevata di quella dell'anno prece[redacted] per effetto di minori sopravvenienze attive. Il risul[redacted] operativo della gestione è [redacted] infatti pressoché eguale a quello [redacted]'esercizio precedente.

Nella sua relazione il consiglio informa che nel mese di [redacted] 1978 è stato interamente sottoscritto l'aumento del capitale a L. 40.878.040.000 ed è stata perfezionata l'acquisizione dell'intera partecipazione azionaria della Cartiera del Sole s.p.a., di Sora (Frosinone).

Il consiglio mette [redacted] in evidenza che con questa operazione e [redacted] l'apporto di nuove forze manageriali e tecniche si è determinato un generale miglioramento dell'efficienza dell'apparato produttivo delle Cartiere Burgo, tanto che il risultato [redacted] primi due mesi dell'esercizio 1978, pur in una situazione di mercato tuttora molto difficile e contrastata, registra un cash flow positivo.

La generazione interna [redacted] cassa conseguente a questi primi risultati di gestione, [redacted]e pure il nuovo assetto patrimoniale del gruppo, insieme [redacted] altri provvedimenti [redacted] carattere finanziario, consentiranno [redacted] attivare risorse di cospicua entità da destinare all'attività industriale.

Il consiglio proporrà all'assemblea di coprire la perdita di esercizio util[redacted]do per pari importo il fondo di rivalutazione costituito in base alla legge 2 dicembre 1975, n. 576 e riducendolo così da L. 12.511 milioni a L. 842 milioni.

Società Finanziaria
rileva per contanti totalità quote o azioni
di società immobiliari purché risultino intestatarie di stabili destinati prevalentemente ad abitazioni.

Scrivere: Publikompass BB C - 20123 Milano

È IN EDICOLA
Espansione
[redacted]

PRESTO IL [redacted] CAMBIA ETÀ
Quali conseguenze avrà sui consumi il progressivo invecchiamento [redacted] popolazione italiana

CONVIENE SISTEMARE LA VECCHIA CASA?
Sia per un solo appartamento sia per un intero edificio, alcune considerazioni fondamentali aiutano a valutare l'opportunità dell'operazione

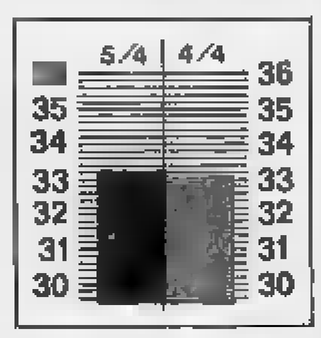
NUOVE PISTE PER FARE CARRIERA
Ecco le ultime regole del gioco aziendale con cui [redacted] determinati in anticipo spostamenti e promozioni dei quadri intermedi e dirigenti

DENTRO LA CASSA DEL MEZZOGIORNO
Come si è trasformata la mappa del potere interno nell'ente che domina l'economia nel Sud

... E POI CI SONO [redacted] DUE REGALI
Primo: fascicolo Harvard dedicato all'innovazione tecnologica. Secondo: Milano senza segreti con la guida per i viaggi di lavoro

Mondadori Editore

Timide iniziative: +0,12%



Milano, 5 aprile.

Nell'attuale fase di pressoché totale mancanza d'idee, qualche timida iniziativa del denaro, che ha interessato le Oliv[redacted] e le Ras, è stata sufficiente a dissipare almeno parzialmente l'apatia dei giorni scorsi. La quota ha così tratto giovamento dal comportamento di questi titoli, recuperando mediamente lo 0,12 per cento (l'indice è terminato a 33,80).

Tuttavia qualche residuo realizzo ha causato perdite di un certo rilievo per alcuni titoli quali le Ginori (—4,2%), Liquigas risp. (—3,3%) e C. Erba priv. (—4,2%). Al listino, ricuperi di rilievo hanno acquisito le Centenari e Zinelli (+19,9%), Trenno (+5,1%), Partecipazioni Finanziarie (+4,7%), Viscosa priv. (+4,2%), Perlier (+3,4%) ed E. Marelli (+3,1%).

Le Olivetti sono progredite del 3,8%, mentre le Ras hanno ricuperato quota 55,000 con un rialzo del 2,3 per cento. Migliori anche altri valori guida come le Viscosa (+2,5%), Bastogi (+1,7%) e Pirelli spa (+1%), che hanno riguadagnato la parità nominale. Su basi resistenti sono terminate le Fiat e Montedison, mentre le Imm. Roma lamentano una flessione dell'1,0% e le Pirelli e C. del 2,3%. Nuova flessione inoltre per le Alitalia.

In assestamento invece le Falck priv. (—2,7%) e le Caffaro, Cred. Varesino, Fond. Incendio e Rinascente priv., che cedono poco più del 2%.

A Torino il mercato azionario è stato caratterizzato da un discreto ritorno [redacted]la domanda, soprattutto per Olivetti e Assicurativi che hanno così potuto segnare discreti migliora[redacted].

Le Borse all'estero

ZURIGO: stabile

L'indice generale ha chiuso a 312,3 (311,0).

PARIGI: in rialzo

L'indice dei valori francesi si è [redacted] a 121,3 (118).

LONDRA: sostenuta

L'indice Financial Times ha chiuso a quota 470,3 (467,8).

FRANCOFORTE: stabile

I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	90 10	—
» cont.	90	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Alluvioni Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '64	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 10	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	79 50	—
» cont.	78 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	[redacted]	—
Cer.C.T. 5,50% 79		—
B.T.N. 5½ 1975	—	—
» 5½	95 90	—
» » '80	89 35	—
» » '82	80	— 0 70
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97	—
B.T.O. 9% 1979 II	93 45	+ 0 40
B.T.O. 9% 1980	94 50	—
B.T.O. 10% 1981	94 40	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 50	+ 0 35
» » '68 II	70 60	+ 0 40
» 7% '73	68 15	— 0 10
Enti 74 indicizz.	119 50	—
I.R.I. 5% '65	82	—
Autostrade 6% '68	68 20	+ 0 50
» 7% '72	76 35	+ 0 15
OO.PP. 6%	59 30	—
» 7%	62 90	— 0 10

Titoli	5-4	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	69 55	+ 0 25
» » 7% IV	69	—
» Anas 6% '66	59 15	—
» » 7% 72 I	62 50	+ 0 15
» Aut. 7% II	62 10	— 0 70
FF.SS. 6% '67	73 40	—
» 7% '72 II	69	— 1 40
AFB 7% '70	71 80	+ 1
F.S.A. 6% Sp VIII	69 20	—
» 7% II	70 15	+ 0 35
ICIPU vari. 6%	73 75	— 0 10
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	74	+ 0 30
» XXIX 7%	75	—
» XXXIII 7%	73 50	—
Imi spec. 6,50% '64	66 40	+ 0 20
Isveimer 5,50 '63 9ª	96 15	—
» 6% '64 9ª	95 05	—
» 7% '71 10ª	76 30	—
Torino Ass 5,50 60	75 50	—
Torino Ass 5,50 62	75 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	72 90	—
S. Paolo 6%	71	—
» O.P. 6% ex 5½	61 20	—
» » 6%	67 20	—
Banco Napoli 6%	86 30	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96 50	+ 1 50
Cr. I. Sar. '69 6%	87 10	—
» » '70 7%	84 55	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	71	—
Fiat 5,50% '60	97 50	+ 1 50
Olivetti '62 5,50 2ª	91 90	—
Cattel 5,50% '62	90	—
Viscosa 6% '64	83 20	—
Rumianca 5,50 '62	86 70	—
Viberti 7% '69 II	97 50	—
Riv 5,50%	88 20	—
Lancia 5,50% '62	92 50	+ 1
Tor. Sav. 5,50%	85 50	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	91 50	—
Mediob. Fing. 7%	96	—
» Sip 7%	90 80	—
» S.Visc. 7%	73 80	—
Liquigas 7½% '70	53	—
Iri Stet 7% 73-88	80 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaude (Milano) 4-4	5-4	Esportazione (Milano) 4-4	5-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-4	5-4
Dollaro	850	851	849,70	851,40	849,25	851,45
Doll. can.	735	720	740	745,70	747,80	745,60
Fr. svizzero	460	443	464,43	451,83	464,21	452,34
Corona dan.	147	147	154,40	152,60	154,425	152,62
Cor. norv.	154	154	161,50	158,84	161,535	158,87
Cor. svedese	180	180	186,77	185,68	186,735	185,60
Fiorino	390	387	396,86	393,40	398,90	393,34
Franco belga	27	26,50	27,213	26,942	27,215	26,948
Fr. francese	187	185,75	187,56	185,75	187,42	185,78
Sterlina	1600	1600	1593,05	1590,10	1592,87	1590,30
Marco	419	414	424,86	420,12	424,76	420,51
Scellino	58,50	58,50	59,015	58,556	58,957	58,576
Escudo	21,20	20	20,90	21	20,875	20,875
Peseta	10,50	10,45	10,665	10,656	10,667	10,66
Yen	3,90	3,90	3,897	3,884	3,894	3,885
Dinaro gr.	42	41,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	41,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-4	5-4
Londra	179,75	179
Zurigo	180,75	178,75
Parigi	180,80	179,22
New York	185,53	183,37
Milano (lire per grammo)	5000	4950
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy eguale a gr. 31,1035

[redacted] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-4			Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	5,52	—
Capital Italia	»	8,45	—
Fonditalia	»	10,07	—
Interfund	»	8,74	—
Int. S. Food	»	5,87	—
Italamerica	»	8,16	8,03
Italfortune	»	7,40	7,84
Italunion	»	6,45	7,03
Mediol. Sel.	»	9,90	10,78
Romintest	»	9,90	10,69
Tre R	lire	6212,81	—
Eur '69	fr. sv.	139,63	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	920	— 10
Bonifiche Ferr.	4910	— 30
Chiari & Forti	1173	— 7
Eridania	1405	— 18
Gio. Buton	3200	—
Agric. Vitt.	4625	— 14
IBP	1340	— 40
R. Zucch.	99	—
» » pr.	209	—
Sermide ord.	85	+ 3
Sermide priv.	8050	— 3 50
Sermide risp.	158	— 10
ASSICURATIVI		
Alleanza	15500	—
Assicur.	128100	+ 100
Ausonia	769	— 1
Bowring	1470	—
Ass. Mil.	6470	— 25
Ass. Mil. pr.	5040	— 10
Latina	365	+ 5
Latina pr.	358	—
Fire	2998	— 3
Generali	36400	— 310
Italia Ass.	18150	+ 165
Abeille	7100	—
Fond. Inc.	5850	— 125
Fond. Vita	14090	— 170
Ras	55150	+ 1130
S.A.I.	5375	+ 150
Toro Ass.	5897	— 8
Toro Ass. pr.	5030	— 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14020	— [redacted]
Banco Roma	11200	— [redacted]
Banca Lariano	3530	— 30
Credito It.	2135	—
Cred. Varesino	2545	— 54
Interbanca pr.	10500	— 30
Mediobanca	37600	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Bisda	1075	— 15
Burgo ord.	4630	— 15
Burgo pr.	3090	—
De Medici	270	+ 8

Titoli	5-4	Variaz.
Domelli	—	—
Mondad. pr.	612	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	579	— 3
Cer. Pozzi	84	— 10 50
Eternit	615	—
Eternit pref.	420	—
Italcementi	10661	— 45
Giusti	—	—
Unicem	3304	— 40
CHIMICI		
Anic	98 25	— 0 25
Brioschi	13400	—
Caffaro	206	— 6
C. Erba	390	— 10
Carlo Erba pr.	555	— 16
Italgas	628	— 1
Lepetit	12350	— 60
Lepetit pr.	12450	—
Liquigas	35 25	— 0 75
Liquigas priv.	31 50	—
Liquigas risp.	49 25	— 2 15
Mira L.	15700	+ 10
Montedison S.	134 25	— 1
Montedison C.	—	—
Napoleona Gas	129	—
Perlier	500	+ 10
Petrolifera	530	— 15
Pierrel	362	— 3
Rumianca	1193	— 3
Saffa	3990	— 0
Saffa risp.	3440	—
Siossigeno	7360	— 70
COMMERCIO		
Rinasc.	57 25	— 0 75
Rinasc. pr.	34	— 0 50
Silos Genova	1850	+ 3
Standa	1850	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3310	— 206
Ausiliare	3990	—
Aut. To-Mi	846	+ 1
Italcable	3870	+ 15
N.A.I.	536	— 17
N. Milano	389	—
Sip	1462	— 8

Titoli	5-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	390	— 2
Marelli E.	165	+ 5
Superpila	4455	— 55
Tecnomasio	780	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1709	+ 9
Agricola fin.	1370	+ 8
Bastogi	415	— 7
Bonif. Siele	3920	+ 40
Breda finanziaria	1344	+ 15
Centrale	3465	— 22
Finmare	85	— 1
Finsider	78	— 0 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	812	— 15
G.I.M.	1915	— 10
IFI priv.	2114	— 7
Imi	4000	—
Invest	1430	— 15
Mittel	870	—
Partec. Finanz.	2000	+ 90
Pirelli & C.	2103	— 50
Pirelli SpA	1001 50	+ 9 50
Proline	974	—
Riva Finanz.	4279	— 11
Sarom	875	—
S.M.E.	220 25	— 1 75
Spi Metalli	1980	— 5
STET	1874	— 1 50
[redacted]LIARI		
Aedes	1155	— 15
B.I.I.	350	—
B.I.I. priv.	165	+ 2
Beni Stab.	1906	— 9
Cope	281	— 15
Condotte Acqua	667	— 7
De Angeli Frua	3440	— 30
Florex	1650	—
Gen. Imm. Roma	75	— 1 25
Iniziativa Ed.	3800	— 10
Isvim	1630	—
Milano Centrale	25000	—
Risanamento	2750	— 30
Sifa	369	—
Trenno	1370	+ 81
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1948	—
Fiat priv.	1647	—

Titoli	5-4	Variaz.
Fr. Tosi	11750	— 150
Guardini	3330	—
Nebiolo	271	—
Olivetti	1125	+ 55
Olivetti pr.	865	+ 10
Westingh.	9802	— 299
Worthington	2490	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-fr.	899	— 10
Dalmine	236	— 1 50
Falck ord.	3599	—
Falck pr.	3073	— 85
Ilssa-Viola	1408	— 17
Italsider	127	— 1
Magona	1695	+ 2
Pertusola	1656	— 13
Terni	82	—
Trafilerie	480	—
TESSILI		
Centenari	69	- 10
Cantoni	1180	- 20
Cucirini	3620	- 13
Cascami Seta	4280	- 80
Fisac	1300	— 8
Linificio	334	- 4
Marzotto pr.	1021	- 4
Montefibre	108	—
Montefibre priv.	164	—
Olcese	4225	—
Rotondi	8430	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	331	+ 13
Snia Visc. pr.	334	- 13
Un. Manif.	8400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1369	— 25
Acqua Pot.	389	—
Calcestr. Varese	3700	— 20
Ciga	870	—
Cir	7700	+ 10
Pacchetti	59	—
Rejna	2730	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	481	— 33

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1531	—
Romana Zuccheri	90	—
Florio	347	— 10
Alivar	960	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	367	— 8
Talco & Grafite	23500	— 500
Fornaci Riunite	2045	+ 45
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	855	—
N.A.I.	580	—
Torino-Nord	118	—
SIP	1486	— 7
Italcable	2880	—
Alitalia	3100	+ 100
IMMOBILIARI		
Ferco	338	— 2
Risanamento	2750	— 35
Beni Stabili	1915	—
B.I.I.	332	+ 12
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	74	— 1
Imm. Agr. Vittoria	4550	—
Isvim	1630	[redacted]
CHIMICI		
Montedison	135	— 1
Liquigas	56	—

Titoli	5-4	Variaz.
Liquigas priv.	33	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	3915	—
Saffa risp.	3420	—
SAIAG	1400	— 10
Schiapparelli	430	— 10
Paramatti	1086	+ 16
Mira Lanza	15200	+ 100
ANIC	98	—
Rumianca	1180	—
Italgas	634	—
Pierrel	395	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10500	—
Mediobanca	53150	—
Comit	14075	—
Banco Roma	11300	—
Credito It.	2120	— 20
La Centrale	3570	—
S.M.E.	238	—
STET	1875	—
Finsider	76	—
Piemonte Finanz.	1080	—
Invest	1430	—
Mittel	880	—
Bastogi	412	—
IFI priv.	2120	—
Pirelli & C.	2175	— 45
Pirelli Spa	895	—
GIM	1910	—
IMI	4100	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	5850	—

Titoli	5-4	Variaz.
Assic. Toro pr.	2960	—
Generali	36630	— 300
S.A.I.	5200	+ 40
RAS	54500	— 600
Ass. Milano	6450	—
» » priv.	5000	—
Latina	375	—
Latina priv.	365	—
METALMECCANICI		
Fornara	406	— 1 10
Westinghouse	9310	—
Nebiolo	274	—
Italsider	126	—
Dalmine	233	—
Olivetti	1130	+ 35
» priv.	860	+ 4
FIAT	1952	+ 4
» priv.	1647	+ 1
Terni	90	—
E. Marelli	163	— 5
Magneti Marelli	385	—
Metall. Ital.	1990	—
Cassagnetti	1135	—
Guardini	3330	—
Graziano	1510	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1279	—
Borgosesia	2348	— 2
Borgosesia risp.	2290	— 10

Titoli	5-4	Variaz.
Viscosa	509	—
» priv.	350	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	165	7
Burgo ord.	4610	—
» priv.	3200	—
Pacchetti	33	—
CIR	7750	+ 50
Acque Potabili	585	—
Acqua Roma	655	—
Eternit	600	— 35
Eternit pref.	433	—
Rinascente	38 50	—
» priv.	23 75	— 0 75
Ciga	865	— 5
Ceramica Pozzi	84	—
Unicem	3285	— 45
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	68 70	—
M. Fingest 7% 73	96 50	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 20	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	75 50	—
Liquigas 7,50% 70	53 30	—
Liquigas 7,50% 71	51 80	—
Liquigas 7,50% 72	50 80	—
Liquigas 7% 73/83	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81 20	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-4	5-4	Francoforte (in marchi) 4-4	5-4	Londra (per sterlina) 4-4	5-4	Parigi (in fr. fr.) 4-4	5-4
Dollaro	1,8435-1,8445	1,873-1,873	2,0045-2,0060	2,019-2,020	1,8673-1,8675	1,874-1,873	4,5310-4,5430	4,579-4,591
Franco svizzero	—	—	108,95-109,15*	107,7-107,8*	3,4250-3,4400	3,300-3,310	247,66-246,16*	245,8-244,3*
Franco francese	40,295-40,437*	40,97-41,05*	43,95-44,15*	44,10-44,25*	8,4000-8,5250	8,540-8,560	—	—
Marco	91,849-92,018*	92,67-92,79*	—	—	3,7435-3,7530	3,77-3,78	226,47-226,97*	226,0-226,5*
Sterlina	3,4440-3,4496	3,50-3,50	3,747-3,757	3,77-3,78	—	—	8,4923-8,5135	8,55-8,57
Yen	0,8429-0,8446*	0,85-0,85*	0,9175-0,9190*	0,922-0,924*	407,30-408,50	408-410	—	—
Lira	0,2168-0,2172*	0,22-0,22*	2,35-2,36**	2,37-2,38**	1589,0-1591,0	1590-1591	5,333-5,340**	—

* per cento unità; ** per mille unità

Bonn: dichiarazioni contradditorie

Dopo il viaggio in Usa del ministro Genscher ancora mistero sulla N

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 aprile.

Nessuna decisione è stata presa finora dal presidente americano Jimmy Carter circa la costruzione della discussa bomba al neutrone. E' quanto ha riferito oggi al governo di Bonn il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, al termine della sua visita lampo a Washington (era partito ieri mattina, è rientrato stamane) dove si è intrattenuto con il presidente degli Stati Uniti e con il ministro degli Esteri Cyrus Vance. Nulla di nuovo, insomma, per cui negli ambienti diplomatici di Bonn ci si domanda che cosa Genscher sia andato a fare oltre Atlantico, appena quattro giorni dopo che l'inviato straordinario di Carter, il vice ministro degli Esteri Warren Christopher, [redacted] discusso il problema della bomba «N» tanto con lui a Bonn quanto con il cancelliere Helmut Schmidt ad Amburgo.

Genscher, che — contrariamente alle consuetudini — ha evitato oggi di incontrare [redacted] stampa internazionale, [redacted] detto stanotte all'aeroporto di Washington di «*non conoscere la decisione di Carter a favore o contro la bomba*». Appena sbarcato ha riferito in Consiglio dei ministri che «*nessuna decisione è stata presa*». A parte questa contraddizione, che non è stata chiarita, il portavoce del governo Klaus Boelling, bombardato per un'ora da domande insidiose, non è stato in grado di fornire alcuna novità, e si è richiamato alla dichiarazione del governo tedesco del 23 febbraio. In essa la Germania Federale dava un «sì condizionato» alla costruzione della micidiale arma: la decisione spetta esclusivamente [redacted] Carter. Il Consiglio della Nato è competente [redacted] il dislocamento della «N» in Europa, [redacted] l'arma deve venire prima usata come moneta di scambio con l'Unione Sovietica nei negoziati per il disarmo.

Oggi, dopo il ritorno di Genscher, se [redacted] sa quanto prima, la situazione è immutata, la confusione è totale (aumentata anche da un'indiscrezione del *New York Times*, peraltro smentita dalla Casa Bianca, secondo cui Carter avrebbe deciso per il «no»), tanto che alcuni giornali tedeschi affermano oggi che «*la parola è agli indovini, agli astrologi e agli aruspici, finora specializzati nell'interpretare le mosse del Cremlino*».

A Bonn corrono oggi voci diverse circa la disputa intorno alla bomba che un giorno o l'altro potrebbe venire dislocata nel cuore dell'Europa. Si avanza l'ipotesi che l'inviato di Carter, Warren Christopher (contrariamente a quanto pubblicato finora) sia venuto la settimana [redacted] per informare Schmidt e Genscher della rinuncia a costruire la bomba, avendo [redacted] Usa [redacted] quasi in porto [redacted] accordo con l'Unione Sovietica nei [redacted]goziati «Salt». Ma gli interlocutori tedeschi avrebbero espresso le loro riserve, in linea con il Pentagono, con il consigliere di Carter, Brzezinski, e con il comandante [redacted]premo della Nato, generale Haig. Le parti [redacted] sarebbero insomma invertite, [redacted] Carter contrario e Schmidt a favore. Si ricorda a tale proposito quanto l'ex cancelliere Willy Brandt ha detto ieri ai giornalisti («*Leggete la stampa americana*», evidentemente [redacted] alludendo alla indiscrezio[redacted] del *New York Times*).

Un'altra versione, che invece conferma quella della scorsa settimana, afferma che Carter abbia voluto l'aperto [redacted]o tedesco allo stazionamento della bomba, e che Genscher sia andato d'urgenza a Washington per assicurare che tanto lui quanto Schmidt sono d'accordo, ma [redacted] possono dirlo esplicitamente in quanto tra [redacted] verrà a Bonn il primo segretario del Pcus Leonid Breznev il quale (secondo dispacci da Mosca) intende parlare della bomba e fare pressione contro di essa. In cambio dell'assenso tedesco a fior di labbra Carter ha comunque assicurato che [redacted] legge Usa sulla non proliferazione [redacted] tocca il trattato per [redacted] fornitura di uranio arricchito tedesco al Brasile.

Come curiosità a margine delle dichiarazioni oscure del portavoce Boelling sul viaggio di Genscher a Washington va rilevato che il cancelliere Helmut Schmidt «*informerà dettagliatamente* [redacted] *capo dell'opposizione Helmut Kohl, il capo dei socialdemocratici Willy Brandt e i capi dei gruppi parlamentari*». Su che cosa — ci si domanda a Bonn — se ripetutamente si è insistito sul fatto che «*non è stato deciso nulla*»? Il mistero e la confusione rimanen[redacted]

Tito Sansa

Importanti iniziative diplomatiche di Gerusalemme

Dayan è rientrato in Israele dopo la missione a Bucarest

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 5 aprile.

Questa sera è tornato dalla Romania il ministro d[redacted] Esteri Dayan, che ha avuto lunghi colloqui col presidente Ceausescu (al quale ha rimes[redacted] una lettera [redacted] capo del governo), col ministro degli Esteri Andrei e col suo vice Pacoste, considerato la stella ascendente del firmamento politico romeno. Dayan ha fatto una relazione sugli ultimi incontri diplomatici [redacted]liani a Washington e al Cairo e le discussioni che ne [redacted] seguite sembrano interessanti sotto [redacted] punti di vista: 1) che [redacted] settimana ventura Ceausescu si recherà [redacted] Washington, 2) che nei prossimi giorni Yasser Arafat sarà ricevuto a Bucarest, dove sarà accolto con la solita cordialità. Dayan, insomma, «*ha parlato a suocera perché nuora intenda*», sapendo che i suoi interlocutori diretti non potevano essere d'accordo con le [redacted] che ha voluto riaffermare affinché fossero ripetute.

La visita a Bucarest è importante anche perché [redacted] Romania è l'unico degli Stati dell'Europa Orientale che mantiene relazioni diplomatiche con Israele e per la varietà dei rapporti bilaterali. E' chiaro tuttavia che la posizione dei due Paesi per quanto riguarda i problemi mediorientali rimane agli antipodi (ne ha fatto cenno anche Dayan al suo arrivo) e che Ceau[redacted] e i suoi collaboratori hanno riaffermato «*la necessità* [redacted] *attraverso negoziati un accordo politico che porti al completo ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 e* [redacted] *riconoscimento delle aspirazioni legittime nazionali del popolo ara*[redacted] *palestinese, compreso lo stabilimento di uno Stato indipendente*». Queste cose sono state riaffermate in [redacted] comunicato del governo romeno all'agenzia giornalistica Agerpress, trasmesso durante il soggiorno di Dayan a Bucarest.

I contatti tra Israele e gli Stati Uniti sono stati ripresi con [redacted] colloquio tra il primo ministro e l'ambasciatore americano Samuel Lewis, che è stato ricevuto da Begin mentre Dayan si trovava ancora a Bucarest. Sebbene dopo l'incontro tra Begin e Lewis le parti si siano astenute dal fare dichiarazioni, si ritiene che buona parte del colloquio sia stata dedicata a una relazione del viaggio al Cairo del ministro Weizman e alle possibilità che si ripeta. Questa impressione è confermata dal fatto che anche il ministro della [redacted] ha ricevuto l'ambasciatore americano il quale ha espresso il desiderio di Washington che i negoziati diretti tra Gerusalemme e Il Cairo siano ripresi nella loro pienezza. Del resto questa tesi è stata ribadita anche dal segretario di Stato americano Vance in una conferenza stampa di ieri. Ora è chiaro [redacted] Sadat, disposto a trattare [redacted] Weizman (e lo ha ripetuto proprio oggi al Cairo par[redacted]do ai giornalisti stranieri), che sembra più duttile di Begin. [redacted] intende ripristinare l'attività delle Commissioni politica e militare, salvo che Israele accetti una formula di compromesso non lontana [redacted] quella suggerita dal Cairo.

Non sappiamo se il diplomatico statunitense abbia sottoposto a Begin il famoso piano americano di [redacted] si parla da qualche settimana, per uscire dal vicolo cieco in cui si trova il negoziato, ma ci sembra più probabile che abbia fatto un altro passo interlocutorio suggerendo da un lato una visita di Dayan a Washington (che potrebbe aver luogo anche mercoledì della prossima settimana) dall'altro [redacted] ripresa della spola [redacted] Atherton in M. O.

Mentre la politica estera occupa e preoccupa il governo e trova eco negli editoriali dei giornali, la situazione interna riflette la condizione di disagio profondo e si manifesta in scioperi e serrate: concluso lo sciopero [redacted] stampa quotidiana, quello della marina mercantile è entrato nel settantesimo giorno [redacted] sono scoppiati nuovi conflitti di lavoro nella compagnia di navigazione aerea di bandiera israeliana, la El-Al, che ieri ha sospeso tutti i voli. Il ministro delle Finanze è intervenuto con una pesante dichiarazione, anche a proposito dei minacciati scioperi degl'insegnanti: «*Il governo concederà quello che ritiene giusto, tanto che* [redacted] *siano scioperi, quanto che* [redacted] *ci siano. E*[redacted] *non serviranno assolutamente a nulla e non* [redacted] *terreno contro*».

Giorgio R[redacted]

La principessa ancora sui rotocalchi

La principessa Margaret, ancora al centro di critiche per le [redacted] vicende private

Londra, ultimatum di Elisabetta [redacted] "inquieta,, [redacted] Margaret

Londra, 5 aprile.

(r. s.) La regina Elisabetta, a quanto afferma il quotidiano inglese «Sun» citando voci vicine a palazzo Buckingham, avrebbe ingiunto alla principessa Margaret di porre fine alla relazione con Roddy Llewellyn, sedici anni più giovane di lei, o di rinunciare per sempre alle funzioni pubbliche che le spettano quale membro della famiglia reale. Un portavoce ufficiale di palazzo ha rifiutato di commentare la notizia.

L'intervento della regina non stupisce. Da sempre, di fronte alle intemperanze della sorella minore, Elisabetta ha sposato la ragion di Stato, chiudendo un occhio per le questioni strettamente private ma intervenendo rigorosamente quando ne andava del buon nome della famiglia reale o quando, come accade da qualche giorno, le critiche alla principessa investissero l'intero istituto della monarchia. Avvezza ai fulmini che da vent'anni si rovesciano sulla corona, è dovuta ricorrere a una specie di ultimatum.

Due anni fa, quando divenne di pubblico dominio il romanzo d'amore tra la principessa e il giovane Roddy, e si dovettero accantonare anche le sembianze dell'armonia familiare fra Margaret e Tony Armstrong-Jones, Elisabetta era molto più «comprensiva». Di fronte allo scandalo, si era limitata a suggerire alla sorella una maggiore com[redacted]*tezza, ma aveva accettato la realtà della situazione: convocati i suoi consiglieri, tra cui compreso* [redacted] *l'arcivescovo di Canterbury, aveva messo a punto* [redacted] *soluzione machiavellica che avrebbe salvato l'onore di una corona indicata da una inveterata battuta fra le cinque destinate a sopravvivere fino al giudizio universale (le altre sarebbero quelle di cuori, quadri, fiori e picche). Decise che di divorzio non era proprio il caso di parlare, che una separazione legale avrebbe sortito gli stessi effetti pratici senza causare scompigli istituzionali.*

A due anni di distanza, secondo quanto indica la notizia proveniente da Londra, le continue scappatelle di Margaret, in particolare le sue ripetute vacanze con Roddy Llewellyn nel paradiso tropicale di Mustique, cominciano a impensierire Elisabetta, la quale non è più sorda a critiche come quella pronunciata l'altra settimana ai Comuni dal deputato Dennis Canavan («La principessa è una parassita della nostra società») o come quelle ormai arcinote di [redacted] *altro deputato, lo scozzese William Hamilton, il quale ha ripetutamente definito Margaret «la più costosa mantenuta d'Inghilterra». Entrambi si riferivano all'appannaggio di 55 mila sterline (quasi novanta milioni di lire) che lo Stato passa* [redacted] *ogni anno alla principessa.*

Questa volta Elisabetta non si è limitata a garantire lo smalto delle forme, ma è entrata nel merito di una situazione che stava dando ossigeno a troppi pettegolezzi. Elisabetta deve anche essersi preoccupata del fatto che le nuove critiche piovono sulla casa reale proprio mentre sembrava concludersi il «giubileo» celebrato l'anno scorso ne è stato il culmine) l'opera di «ricostruzione» con la quale la sovrana e il duca di Edimburgo tentano da anni di far dimenticare vecchi motivi polemici e restituire alla monarchia inglese la sua patina di «intoccabilità». La vicenda di Edoardo VIII e di Wally Simpson, il «proibito» romanzo d'amore della stessa Margaret con il capitano Townsend, avevano fatto dei Windsor frequenti protagonisti della «presse du coeur» internazionale; le vicende del principe Carlo, che non tutti giudicano particolarmente simpatico e intelligente, e di sua sorella Anna, accusata di amare troppo i cavalli, nonché le più recenti polemiche per gli appannaggi di cui godono un po' tutti, dalla regina al duca di Edimburgo, dai principi alla regina madre, da Margaret ad Alexandra e alla duchessa di Kent, rappresentano altrettante tessere di un mosaico che palazzo Buckingham cerca invano di oscurare.

Vent'anni fa a creare scandalo bastavano i taglienti giudizi di lord Altrincham («Come sua madre, la sovrana sembra incapace di legare due frasi [redacted] *avere un testo scritto», «la sua personalità sembra quella della studentessa saccente»); oggi, dopo l'opera distensiva esercitata dalla regina, sinceramente amata e ammirata dagli inglesi, ci vuole di più per mettere in crisi una monarchia. Forse il «di più» a cui provvede Margaret, e al quale Elisabetta ha deciso di opporsi per il bene di tutti.*

Fabio Galvano

Il premier greco conclude il viaggio nella Comunità

Caramanlis, "pellegrino,, europeo stamane [redacted] incontra con Andreotti

Roma, [redacted] aprile.

Il primo ministro greco Costantino Caramanlis conclude a Roma un periplo europeo in due tappe (la prima tra il 25 e il 31 gennaio, la seconda iniziatasi il [redacted] *marzo), nel corso del quale ha perorato in tutte le capitali della Comunità la causa dell'adesione della Grecia alla Cee.*

La [redacted] *di Caramanlis, in restituzione* [redacted] *quella* [redacted] *Andreotti* [redacted] *Forlani ad Atene nel maggio dell'anno scorso, segna la ripresa formale dell'attività diplomatica italiana* [redacted] *più alto livello dopo la lunga parentesi imposta dalla crisi di governo (che, tra l'altro,* [redacted] *fatto annullare all'ultimo momento le visite, già concordate, di Forlani in Iran e India).* [redacted] *l'emergenza provocata* [redacted] *rapimento di Moro ha consigliato di ridurre* [redacted] *minimo essenziale il cerimoniale del soggiorno del premier* [redacted]*eco, accorciando* [redacted] *che i tempi della visita dalle quarantott'ore previste a meno di ventiquattro.*

[redacted] «premier» greco Constantin Caramanlis (G. Neri)

Caramanlis, giunto stasera alle otto a Ciampino dove è stato accolto dal ministro degli Esteri Forlani, avrà domani mattina, alle 10,30, un incontro a quattr'occhi con Giulio Andreotti, che, alle 11, sarà allargato [redacted] *ministri degli Esteri e alle intere delegazioni. Dopo un'udienza al Quirinale, alle 12,30, il primo ministro greco sarà ospite di Andreotti per una frugale colazione* [redacted] *lavoro nello stesso Palazzo Chigi e ripartirà nel primo pomeriggio per Atene.*

Sfrondato così di tutti i corollari protocollari, il viaggio romano di Caramanlis si [redacted]*duce ad una rapida visita di lavoro concentrato nelle* [redacted] *che ore necessarie per esaminare i temi di un'agenda che, in origine, era assai più ampia.*

Il primo di questi temi, ragione stessa del viaggio europeo [redacted] *Caramanlis, è appunto il processo di adesione della Grecia* [redacted] *Comunità. Non vi sono seri ostacoli all'ingresso di Atene nella Cee, né sul piano internazionale, né sul piano interno. Perfino i socialisti di Papandreu, contrari un tempo, si mostrano ora più flessibili su questo* [redacted]*mitandosi a porre alcune condizioni di fondo e non più un «no» incondizionato come accadeva fino a pochi mesi fa. In Grecia, ormai, fieri oppositori dell'adesione alla Cee restano soltanto i comunisti del cosiddetto «partito dell'esterno», strettamente legati a Mosca (l'altro partito comunista greco, di orientamento «eurocomunista», è invece favorevole, ma alle ultime elezioni ha subito una* [redacted] *sconfitta).*

Da parte dei nove membri della Comunità, l'adesione della Grecia — così come degli altri due Paesi richiedenti, la Spagna e il Portogallo — non incontra obiezioni di principio. Le domande dei tre Paesi sono basate su argomentazioni politiche, prima che economiche, e [redacted] *ritiene dunque che la risposta debba essere politica, nel rispe*[redacted] *Trattato di Roma, che impone ai Paesi membri di «conservare e rafforzare la pace e la libertà». Ciò non elide di colpo le difficoltà tecniche, che impediscono che il processo di adesione sia così rapido come desidererebbero i tre Paesi.*

Ma Caramanlis ha fretta. Afferma che l'adesione alla Cee è una fondamentale valvola di sicurezza per rafforzare la democrazia in Grecia e chiede che la sua richiesta, presentata nel giugno [redacted] *1975, venga portata avanti* [redacted]*paratamente da quelle più* [redacted]*centi di Spagna e Portogallo. Ricor*[redacted] *che la Grecia è stata associata alla Cee sin dal 1962, sia pure con la sospensione sancita durante i sette anni della dittatura militare, e ciò giustifica, secondo i greci, la richiesta di un trattamento preferenziale.*

Il governo italiano, comunque, appoggia la richiesta greca come (e forse più degli) altri governi comunitari: «Nulla ci separa, tutto [redacted] *unisce», disse Andreotti al termine della visita ad Atene un anno fa. La potenziale concorrenzialità di alcuni prodotti agricoli della Grecia è compensata,* [redacted] *occhi dei governanti italiani, dallo spostamento* [redacted] *sud del baricentro* [redacted] *Comunità, che è inerente all'ingresso della Grecia.*

Caramanlis, dunque, è venuto a perorare una causa già vinta, in grande misura almeno. Non essendovi problemi sul piano bilaterale, a Palazzo Chigi, domani mattina, più che un dialogo si svolgerà un monologo. Oltre che sulle questioni comunitarie, Andreotti [redacted] *Forlani ascolteranno quanto il primo ministro greco avrà loro* [redacted] *dire sul recente incontro* [redacted] *Montreaux con* [redacted] *premier turco Ecevit (che non ha dato risultati di sostanza, anche se ha mostrato la volontà delle due parti di non interrompere un discorso di pace) e sulla posizione che la Grecia intende tenere, nel prossimo futuro, nei confronti della Nato.*

Secondo il primo ministro danese Joergensen, che Caramanlis ha incontrato a Copenaghen il 30 e il 31 marzo, [redacted] *Grecia avrebbe intenzione di rientrare nel sistema difensivo integrato della Nato, abbandonato da Atene nel '74, dopo gli avvenimenti di Cipro. Apparentemente, però, Joergensen ha interpretato troppo ottimisticamente le posizioni enunciate da Caramanlis, che avrà modo domani* [redacted] *spiegare ad Andreotti* [redacted] *Forlani quale è* [redacted] *punto di vista autentico del governo di Atene* [redacted] *questo problema.*

p. g.

"Lavori di restauro,, più che sostanziali cambiamenti

Parigi: il "nuovo,, governo di Barre

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] aprile.

Stasera è stato varato il terzo governo Barre. Definirlo il «nuovo» governo sarebbe improprio: è stato aumentato il numero dei ministeri da 15 a 20 e questo ha consentito d'immettere sette personaggi che non facevano parte del precedente gabinetto. Ma si tratta di un'operazione di «riverniciatura», più che di autentica novità. Tutti i «nuovi» sono personaggi conosciuti e usciti dai partiti della maggioranza: non c'è traccia di quelle personal[redacted] «indipendenti» che dovevano simbolizzare il desiderio di ampliamento della maggioranza, che Giscard d'Estaing ha rinviato a un'altra scadenza.

Scorriamo la lista del nuovo governo francese: primo ministro resta Raymond Barre, che evita però di «cumulare» come nei precedenti governi anche la funzione di ministro dell'Economia e delle Finanze, guardasigilli e ministro della Giustizia è sempre l'accademico Alain Peyrefitte, altri ministri confermati, con le stesse attribuzioni: De Guiringaud agli Esteri (ed è una sorpresa), Bonnet agli Interni, Simone Veil alla Sanità (ma il ministero [redacted] si chiamerà «della Sanità e della famiglia»), Bourges alla [redacted]sa, Galley alla Cooperazione, Mehaignerie all'Agricoltura, e infine Alice Saunier-Seïté alle Università.

Superstiti del precedente governo, ma con attribuzioni mutate alla guida di dicasteri scissi o totalmente nuovi, si ritrovano Boulin, diventato ministro del Lavoro e della Partecipazione (un concetto caro ai gollisti), Monory, passato dall'Industria all'Economia (lasciata libera da Barre), Beullac è diventato ministro dell'Educazione (prima aveva il Lavoro), Michel d'Ornano accumula la funzione di ministro dell'Ambiente a quella [redacted] «Quadro della vita», ma perde la Cultura, che [redacted] Comunicazioni è toccata a Jean-Philippe Lecat; [redacted] altri ministri «nuovi» [redacted] Maurice Papon (*Budget*), André Giraud (passato dal Commissariato all'Energia atomica all'Industria), Deniau (Commercio Estero), Le Theule (Trasporti), Barrot (Commercio e Artigianato), Soisson (Gioventù, Sport e Tempo libero).

Stendiamo un primo conto: i ministri nuovi sono sette, tre personaggi che facevano parte del secondo governo Barre non sono stati confermati; gli altri tredici [redacted] già compresi nell'*équipe* precedente. Scissi secondo l'appartenenza ai partiti ritroviamo sette Udf, sei gollisti, un «apparentato» all'Udf (il *premier* Barre), e sei senza etichetta, ma riconducibili nell'alveo della «maggioranza presidenziale».

Se si dovesse riassumere in sintesi la fisionomia [redacted] nuovo governo Barre si potrebbe sostenere che l'efficacia è stata preferita, nella scelta dei ministri, al sensazionalismo, al desiderio di stupire con la novità. D'altra parte, già ieri il portavoce dell'Eliseo aveva ritenuto opportuno preannunciare che i criteri principali che avrebbero determinato la scelta dei componenti del terzo gabinetto [redacted] Raymond Barre sarebbero stati «*l'efficacia* [redacted] *la competenza* allo scopo [redacted] assicurare *la continuità* [redacted] *responsabilità in un certo numero di settori essenziali*» dell'azione governativa. In altre parole, le novità preannunciate dal presidente Giscard d'Estaing, sia per quanto riguarda gli uomini che l'azione del governo, nei suoi interventi post-elettorali sono stati rinviati a un secondo tempo, quando [redacted] prosecuzione della austerità [redacted] governo Barre avrà risanato l'economia, tanto da consentire all'Eliseo di passare alla seconda fase [redacted] suo programma d'azione. Cioè all'«apertura sociale» e all'«ampliamento» della maggioranza in direzione del centro-sinistra.

[redacted] vigilia delle elezioni, l'11 marzo, Giscard d'Estaing aveva affermato che, se ne avesse avuto i mezzi, avrebbe proseguito «*sulla via del cambiamento,* [redacted] *rinnovamento degli uomini e dell'ampliamento dell'équipe*» governativa. Di questi propositi, malgrado le elezioni gli siano sta[redacted] favorevoli, si ha oggi soltanto un «segnale» parziale, che probabilmente sarà amplificato quando verrà [redacted]ciata, la prossima settimana, anche la lista dei segretari di Stato dipendenti dai Ministeri, quelli che in Italia sono i sottosegretari. In questo ambito, è possibile che l' «apertura» preconizzata dal Capo dello Stato trovi maggiore [redacted]plicazione che nella scelta dei ministri.

Ma, [redacted] quanto si di[redacted] negli ambienti politici, all'ampiezza delle consultazioni telefoniche [redacted] Barre non ha fatto riscontro una proporzionale disponibilità a far parte della formazione governativa. Questo [redacted] in parte spiegabile con il diffuso «malessere» in seno alla maggioranza a [redacted] dissidio fra Rpr e Udf espressosi clamorosamente con la «battaglia» per la presidenza dell'assemblea fra Chaban-Delmas ed Edgar Faure.

L'impressione è che questo terzo [redacted] sia «a termine», destinato a sopravvivere fino a quando la situazione economica non [redacted] migliorata di quel tanto da per[redacted] Capo dello Stato di [redacted] alla seconda fase [redacted] programma, con la formazione d'un governo proiettato sull' «unità nazionale» e in grado di condurre la campagna elettorale [redacted] le «presidenziali» dell'81.

Paolo Patruno

Dopo la cura per la sterilità cinque gemelli

Zurigo, 5 aprile.

Una signora svizzera di [redacted] anni ha dato oggi [redacted] luce cinque gemelli, quattro ma[redacted] e una femmina. Lo ha reso noto l'ospedale di Zurigo [redacted] cui è avvenuta la nascita, precisando [redacted] la donna, che era alla [redacted] prima gravidanza, aveva seguito in precedenza un trattamento a [redacted] di ormoni contro la sterilità.

I neonati, nati con un anticipo di circa due mesi, pesano da un chilo a un chilo e 200 [redacted] ciascuno.

L'ospedale ha riferito che [redacted] loro condizioni «*sono buone, tenuto conto delle circostanze*». *(Ansa)*

Folle sfregia "La Berceuse" di Van Gogh

Amsterdam, 5 aprile.

Un folle ha gravemente dan[redacted]giato oggi un dipinto di Van Gogh, «*La Berceuse*», esposto al museo municipale di Amsterdam, accanendosi con un coltello contro la tela. Prima che venisse neutralizzato dai custodi, l'uomo, sulla trentina ed in preda [redacted] evidenti disturbi psichici, [redacted] riuscito a provocare tre lacerazioni nel dipinto. La polizia, secondo la tradizione, si è rifiutata di rendere note le generalità del vandalo che comunque è di nazionalità olandese.

I danni arrecati [redacted] quadro non sembrano irreparabili.

Quattro feriti per un gatto "incendiario"

Parigi, 5 aprile.

Quattro operai sono rimasti ustionati, e uno abbastanza seriamente al volto, per un incendio scoppiato questa mattina negli stabilimenti chimici della Rhône-Poulenc a Pont-de-Claix, nell'Isère, [redacted] distante dal confine francese con l'Italia.

L'inchiesta ha indicato che all'origine dell'incidente c'è un gatto che, penetrato in una cabina di trasformazione, ha provocato un [redacted] circuito [redacted] quale hanno fatto seguito una fuga di gas, un'esplosione e l'incendio. *(Ansa)*

(Segue [redacted] pag. 17)

E' mancato ai suoi cari il
CAV.
Licinio Delfino Maschera
di anni 53
Dirigente FIAT
Costernati l'annunciano la moglie Orsolina, [illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT S.p.A. Settore Automobili partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Orsolina per la scomparsa del
CAV.
Licinio Delfino Maschera
— Torino, 5 aprile 1978.

Partecipano al dolore della moglie per la dipartita [redacted]
CAV.
Licinio Maschera
i suoi collaboratori: [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia i collaboratori e gli amici: [illegible]

E' serenamente mancata
Bianca [redacted] Francisco v. Busca
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

FIAT ALLIS S.M.T. - Dirigenti e collaboratori tutti, [illegible]

Bianca De Francisco v. Busca
— Torino, 6 aprile 1978.
[illegible]

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari
Filiberto Risso
[illegible]
— Collegno, 6 aprile 1978.

[illegible]

Filiberto Risso
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Volino nata Cugno
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Caterina Busso in Dosio
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Nando Toso
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

[illegible]

dr. Ferdinando Toso
— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible]

Nando Toso
— Torino, 6 aprile 1978.
[illegible]

dott. Ferdinando Toso
— Torino, 6 aprile 1978.
[illegible]

dr. Ferdinando Toso
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Lilia Donnini in Rocchetti
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.
[illegible]

E' mancato
Giuseppe Gosso (Nucio)
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

[illegible]
Pasquale Zannino
— Torino, 5 aprile 1978.

Per improvviso malore è mancato l'
avv. Tancredi Prato
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible]
Tancredi Prato
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

avv. Tancredi Prato
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

avv. Tancredi Prato
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

avv. Tancredi Prato
— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible]
DOTT. ING. CAV. UFF.
Vincenzo Nascia
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

Ing. Vincenzo Nascia
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

E' mancata
Itala Bobba in Ceruttl
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancato
Giuseppe Massia
Cavaliere del Lavoro
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

[illegible]
Mirella Pin Levi
[illegible]
— Roma, 5 aprile 1978.

(Continua [redacted] pag. 23)

L'articolo della Rossanda [redacted] reazioni dell'Unità

La polemica dell'ultrasinistra su terrorismo, pci, democrazia

[redacted] dibattito in seguito al rapimento [redacted] Aldo Moro - Le origini dell'estremismo - Chi ha lasciato "spazio politico" alle Brigate rosse? - Il "moderatismo" di Corvisieri

I dubbi sulle retate

Mentre al Senato comincia l'esame parlamentare del decreto contro il terrorismo, per la sua conversione in legge, durano gli echi — problematici, critici — dell'operazione di polizia scattata a Roma nella notte fra [redacted] e il 3 aprile.

Il fatto è che, per il modo in cui è stata condotta, quell'operazione non è risultata sempre coerente con le disposizioni di legge, comprese quelle, straordinarie, previste dal recentissimo decreto. Indizi [redacted] volte troppo [redacted]ghi o addirittura inesistenti; motivazioni contraddittorie da parte della polizia; elenchi di «sospetti» troppo [redacted]chi [redacted] mai aggiornati, ecc. In sostanza, l'impressione di un'operazione confusa.

Avere alla fine trattenuto in arresto 41 persone, su 129 portate in questura, [redacted] detenzione di armi [redacted] per associazione sovversiva, può essere importante (anche se, nel secondo caso, l'accusa attende di essere provata, e anche se non sembra emerso alcun legame diretto fra gli arrestati e il caso Moro). Tuttavia bisogna preoccuparsi, in un bilancio globale dell'operazione, [redacted] almeno due aspetti negativi, o potenzialmente [redacted].

Il primo concerne l'immagine dello Stato di diritto, che non può appannarsi in nessun momento, [redacted] meno che mai quando lo Stato stesso impone [redacted] regole inderogabili contro i ricatti dei terroristi. Certo, lo [redacted]tro frontale con l'eversione esige [redacted] crescente severità da parte [redacted] forze dell'ordine democratico; [redacted] nell'ambito delle leggi.

L'altro aspetto negativo attiene al terreno dell'opportunità, riguarda l'effetto psicologico e indirettamente politico che può esercitare un'azione di polizia indiscriminata o non sufficientemente calibrata su coloro che si trovano a esserne oggetto incolpevolmente. Se il problema è quello di ridurre e possibilmente di annullare l'area di [redacted] (piccola, [redacted] non irrilevante) [redacted] cui il terrorismo gode fra la sinistra estrema, bisogna fare attenzione a non ottenere il risultato contrario.

Tutto questo va detto tenendo presente lo «stress» profondo al quale le forze dell'ordine sono sottoposte da tre settimane, e più in generale la durezza della prova che affrontano ormai da mesi contro nemici spietati e invisibili. Ma conservare il controllo dei nervi è indispensabile, per i [redacted] stessa dell'azione. a. r.

Roma, 5 aprile.

Domani a Roma nessuna manifestazione. Un corteo degli autonomi è previsto [redacted] venerdì pomeriggio. Forse uno di studenti medi, sabato mattina (dipende da un'assemblea convocata per domani). Domenica mattina, infine, in [redacted] cinema, manifestazione del Movimento studentesco. Queste le decisioni scaturite oggi dalle due assemblee — degli [redacted]mi e del movimento — tenutesi all'Università. Dal dibattito dovevano uscire le risposte da opporre all'uso «indiscriminato e terroristico del fermo [redacted] polizia», che ha condotto lunedì scorso a [redacted] retata di oltre cento simpatizzanti dell'ultrasinistra [redacted] all'arresto di 41 [redacted] essi.

Questo dibattito si inserisce in quello più generale, apertosi nell'ambito della sinistra — tutta [redacted] sinistra, in questo caso, compreso dunque il pci — in seguito al rapimento di Moro e ai tentativi di «adescamento», da parte delle Brigate rosse, fin dal loro primo comunicato. La risposta fu ferma: «Non gradito», scrisse Lotta Continua.

Ma anche quello non fu che un inizio: presto [redacted] discorso [redacted] allargò [redacted] un'analisi della sinistra che, dall'azione delle Brigate rosse, traeva [redacted] spunto di partenza. Così, anche se intitolato «Il discorso sulla dc», l'articolo di Rossana Rossanda, sul Manifesto del 28 [redacted]zo, era invece un discorso sul[redacted] sinistra: «Veterocomuni[redacted] puro», veniva definito quello delle Br, in quanto ripetizione di stilemi adottati dal pci negli Anni Cinquanta, in [redacted] altre condizioni e ovviamente con ben diversi [redacted]todi d'azione: ma pure si attribuiva al pci la responsabilità di aver privilegiato l'avvicinamento alla dc al punto da lasciare a sinistra uno spazio che consente l'apertura di falle «nella forma peggiore», mentre [redacted] rafforza [redacted] destra «un avversario incattivito [redacted] [redacted] Stato che domanda leggi eccezionali».

Tre giorni dopo la Rossanda [redacted] riapriva il fuoco: «Chi lascia spazio [redacted] "nemico ignoto"?», era il titolo del [redacted] articolo, nel quale si faceva notare come l'iniziativa fosse lasciata alle Br, e si accusava pci [redacted] pci di grave «inoperatività». Ma era soprattutto al [redacted] precedente che dalle colonne [redacted] «l'Unità» rispon[redacted] prima Macaluso («non [redacted] quale album conservi [redacted]. E' certo che [redacted] esso [redacted] la fotografia di Togliatti, né l'immagine di milioni di lavoratori e comunisti che hanno vissuto le lotte, travagli, contraddizioni di questi anni») [redacted] poi Tortorella, nell'editoriale di domenica 2 aprile.

In quell'articolo, il responsabile del settore cultura del pci faceva notare alla Rossanda: «Non trovo giusto dire che vi è in queste posizioni brigatiste l'eco del pci degli Anni Cinquanta. Vi furono errori di settarismo, che è ben altra cosa, ma in una lotta che ebbe [redacted] al suo centro e come suo obiettivo la difesa della Costituzione». Concludeva, Tortorella, facendo notare come Moro fosse stato colpito «il giorno stesso in cui, dopo trent'anni, doveva nascere in Italia una nuova maggioranza con i comunisti». Quasi le stesse parole che Moro ha rivolto al pci nella sua lettera a Zaccagnini recapitata dal «postino» delle Br.

Era di nuovo la volta della Rossanda: «Indebolisce il pci l'incertezza della sua collocazione nei confronti della democrazia cristiana». E poi: «Il pci è andato — in piena crisi — a un accordo politico con un corpo sociale, storico, ideologico, clientelare, che non [redacted] più bene come definire, se avversario o amico».

Accanto [redacted] ciò, proseguiva un'analisi della formula «Né con lo Stato [redacted] con le Br», creata da Lotta Continua [redacted] fatta propria, praticamente, da tutta l'ultrasinistra. Era ancora Tortorella a intervenire: «L'equiparazione o equidistanza fra Stato democratico costituzionale e Brigate rosse è una posizione nefasta. Sappiamo bene che i più, che sostengono questa tesi sono non solo distanti, ma francamente, decisamente, ostili a ogni forma di terrorismo. Ma il punto, allora, qual è? Il fat[redacted] è che si è determinata una confusione fra Stato democratico-costituzionale [redacted] gestione di esso e, più oltre, [redacted] impostazione assurda, manichea, della politica e della morale. Può darsi che anche qualche nostra semplificazione abbia [redacted] a queste confusioni».

Ma anche all'interno dell'ultrasinistra stessa quella formula era stata presto superata. Il giorno stesso in cui usciva l'articolo di Tortorella, sul «Quotidiano dei lavoratori», un fondo [redacted] Vittorio Foa ammetteva che, pur corretto come risposta a un ricatto del tipo «chi non è con noi è contro di noi», lo slogan «Né con lo Stato né con le Br» [redacted] tuttavia una «formula posi[redacted], mentre era necessario tornare [redacted] una «azione organizzata» per difendere «il diritto-dovere del dissenso» [redacted] rifiutare «la letale concezione della democrazia come immobilismo e conformismo sociale».

Fin qui, lo scontro — contenuto però [redacted] termini di [redacted] dibattito vivace, [redacted] in termini civilissimi, intercalato con reciproche ammissioni di valore [redacted] buona fede — era stato tra ultrasinistra e pci. Un'altra battaglia è invece nata in seno all'ultrasinistra a causa di un articolo di Silverio Corvisieri su la «Repubblica» [redacted] 30 marzo. [redacted] deputato [redacted] mocrazia proletaria, in seno alla quale rappresenta Avanguardia Operaia, scriveva: «Oggi non ha più senso parlare di nuova sinistra perché venuto meno il punto fondamentale, teorico e strategico, di divisione della sinistra tradizionale». [redacted] poi: «La distinzione fondamentale oggi è tra partito armato... e la sinistra che affida ai c[redacted] popolare le sue sorti».

Con ritardo, dovuto probabilmente a riunioni e consultazioni, (è appena [redacted] oggi) la risposta è giunta però violentissima, e proprio da parte del «Quotidiano dei Lavoratori», cioè dell'organo di stampa che rappresenta il gruppo dal quale Corvisieri è stato espresso. «Corvisieri ha superato ogni limite [redacted] correttezza e [redacted] decenza nei confronti dei compagni che [redacted] elessero al Parlamento», vi si legge, e più avanti — dopo aver accusato il deputato di appropriarsi «indebitamente» di tutta quanta una retribuzione di parlamentare, la quale in[redacted] appartiene alla forza politica che lo ha candidato e all'area [redacted] lo ha eletto — gli si imputa di essere passato ai «riformisti» e alla «stampa padronale», di attaccare e insultare, «dalle pagine di un giornale borghese», chi lo ha candidato e eletto; di contribuire alla «criminalizzazione» dell'ultrasinistra.

Per strana coincidenza, sempre oggi Corvisieri era tornato sull'argomento (ancora la Repubblica ospite) inquadrandolo però, almeno nella prima parte dell'articolo, in modo [redacted] diverso. Oggi egli rileva [redacted] «le forze che apertamente criticano la politica del pci e del psi», nulla concedendo ovviamente al partito armato, «assumono posizioni di grande impegno intellettuale e politico, consapevoli [redacted] essere attualmente ultraminoritarie e di non poter contare, [redacted] breve scadenza, su gratificanti successi. Mi sia consentito ricordare che per ora incassano soltanto incomprensioni, attacchi, calunnie o anche minacce fisiche». Che è appunto ciò di cui — minacce fisiche a parte — il «Quotidiano dei Lavoratori» accusa lui.

Nella polemica hanno sentito [redacted] il dovere di intervenire i deputati del pdup Castellina, Magri, Milani — che da tem[redacted] gruppi dell'ultrasinistra accusano di «ria[redacted] al pci — e Corvisieri stesso con una lettera al [redacted] in cui si definisce l'attacco «un [redacted]tativo di linciaggio morale e politico». La lettera prosegue parlando [redacted] «reazione scomposta e irrazionale alle difficoltà politiche [redacted] cui si trovano [redacted] le forze che non vogliono prendere atto del mutamento profondo della situazione, dovuto [redacted] all'esistenza del partito armato». La lettera non reca le firme degli altri due deputati di democrazia proletaria: Gorla (Avanguardia Operaia) e [redacted]o (Lotta Continua).

Franco Mimmi

Oggi con i sindacati

Sciopero aerei [redacted] ministro tenta una mediazione

Roma, 5 aprile.

(g. f.) Il governo interviene nella vertenza [redacted] trasporto [redacted] aereo che rischia di inasprirsi ulteriormente con gravi conseguenze sul traffico interno e internazionale. Di fronte ad uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore, proclamato per il 13 aprile dalla Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporto [redacted] (Fulat), aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, e ad [redacted] serie di astensioni articolate indette [redacted] [redacted] autonomi dei piloti e degli assistenti di volo (Anpac e Anpav), il ministro del Lavoro [redacted] ha convocato, per domattina, i sindacati confederali «al fine di esaminare i problemi inerenti i rinnovi contrattuali della categoria». Non si sa se, successivamente, il ministro riceverà anche [redacted] organizzazioni autonome.

Lo sciopero [redacted] 13 aprile è stato deliberato dalla Fulat in seguito all'esito negativo dell'incontro avuto ieri [redacted] con l'Intersind. «Mentre la Fulat e [redacted] Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno assunto [redacted] posizione [redacted] grande responsabilità, avanzando [redacted] proposta conclusiva per l'area di terra — precisa un comunicato sindacale — si è registrato [redacted] irrigidimento intransigente dell'Intersind su tutti i punti della vertenza». L'Anpac, dal canto suo, segnala [redacted] una nota «l'ulteriore provocazione della compagnia Alitalia che diffonde notizie faziose sull'azione sindacale attuata in questi giorni e la cui responsabilità ricade esclusivamente sulla compagnia».

Infine, una decisione dell'Alitalia. Per il perdurare dell'agitazione «anomala» dei piloti aderenti all'Anpac, [redacted] provoca disservizi gravi soprattutto nella rete nazionale ed europea, [redacted] compagnia di [redacted]diera ha cancellato tre dei propri voli in part[redacted] da Milano e Roma.

A Napoli accordo per nuova giunta

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 aprile.

Si è aperta la crisi al Comune di Napoli. Si lavora per realizzare la «grande intesa» e giungere ad un sostanziale mutamento dell'attuale quadro politico per unire tutte le forze disponibili in grado di affrontare con consensi più larghi i gravi problemi della città. Questa sera la giunta minoritaria di sinistra, guidata dal comunista Maurizio Valenzi si è dimessa. La decisione scaturita dopo una riunione degli esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, sarà ratificata nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Alle trattative [redacted] in corso per ottenere [redacted] maggioranza più ampia e solida sono stati posti chiari limiti di tempo. [redacted] si rispetteranno gli impegni assunti, come sembra emergere dalle dichiarazioni [redacted] responsabili, al prossimo Consiglio comunale si dovrà prendere atto delle dimissioni [redacted] [redacted] Valenzi e procedere contestualmente alle elezioni di una nuova amministrazione per evitare quel vuoto di potere particolarmente temuto in momenti così difficili.

La crisi odierna [redacted] giunge inaspettata non sorprende nessuno. Era nella logica dei fatti dopo la vicenda del bilancio di previsione passato nei giorni scorsi con i voti dei democristiani, consapevoli della necessità di stabilire nuovi rapporti con [redacted] sinistre.

a. lu.

I senza lavoro nei Paesi Cee superano i 6 milioni

Oltre 40 milioni hanno scioperato in Europa contro la disoccupazione

Manifestazioni, cortei e comizi in molte città d'Italia - Trentin [redacted] Milano: "Il sindacato deve riprendere le iniziative che possano soddisfare le esigenze [redacted]ei lavoratori"

Roma, 5 aprile.

Oggi [redacted] la prima volta, simultaneamente [redacted] tutta l'Europa, oltre quaranta milioni di lavoratori hanno attuato una manifestazione in difesa dell'occupazione [redacted] per il rilancio degli investimenti. Assemblee, comizi, comunicati, contatti con le autorità competenti sono stati realizzati da 30 organizzazioni sindacali che operano in 18 Paesi, ma solo in Italia e in Grecia sono stati attuati scioperi quasi a carattere generale: in Italia ci sono state fermate del lavoro di durata variabile fra le due e le quattro ore con punte più alte per alcune categorie, come i chimici, e province particolarmente interessate; in Grecia le astensioni sono state, quasi ovunque, di tre ore.

Dimostrazioni con cortei e comizi si sono svolte a Roma, Milano e in Sardegna, mentre numerose assemblee si sono tenute a Torino, Bologna, Firenze, Bari, Taranto, Siena, Grosseto, Bolzano, Varese. [redacted] Roma lo sciopero, di quattro ore, ha interessato tutte le [redacted]tegorie dell'industria, d[redacted] commercio, [redacted] pubblico impiego, dell'agricoltura e dei servizi; i tram, gli autobus e la metropolitana si sono bloccati per due ore in serata.

«Questo sciopero — ha affermato il segretario generale della Cisl [redacted] Roma, Borgomeo, parlando ad oltre ventimila lavoratori in Piazza Ss. Apostoli — è [redacted] *atto di fiducia nelle istituzioni libere e democratiche, la testimonianza viva [redacted] inequivocabile della intransigente volontà di contrastare il terrorismo. Questo no dei lavoratori romani alle Brigate rosse e questo [redacted] alle istituzioni democratiche [redacted]gnificano ferma determinazione di lottare contro il terrorismo, di isolarlo nelle fabbriche, nelle scuole, nella vita di ogni giorno, di fugare ogni dubbio, reticenza, riserve mentali, eliminare i sospesi "se" e "ma"*».

T[redacted] a Milano, in un comizio dinanzi [redacted] sede dell'Assolombarda, ha sostenuto che [redacted] sindacato deve riprendere l'iniziativa per un programma di governo che risponda alle esigenze dei lavoratori, con al centro il tema dell'occupazione giovanile.

«[redacted] — ha aggiunto il segretario confederale [redacted]ella Cgil — *non abbiamo mai messo sotto i piedi né ieri, né oggi,* [redacted] d[redacted] *la volontà di giudicare il governo in base ai fatti concreti. Ed è su questa base che la Federazione unitaria dovrà dare una valutazione chiara su un programma economico che appare perlomeno contraddittorio*».

A Venezia, l'astensione dei dipendenti del provveditorato al porto impiegati presso l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera ha bloccato per quattro ore tutti i servizi aeroportuali. Alcuni voli sono stati annullati, altri ritardati. Altre iniziative saranno decise a [redacted]vello europeo entro breve tempo se mancherà un pronto riscontro da parte dei [redacted]verni dei diciotto Paesi, non esclusa una effettiva mobilitazione generale.

L'occupazione è per tutti l'obiettivo principale. I [redacted]ratori disoccupati sono diventati oltre 6 milioni [redacted] Europa, dopo quattro anni di piccoli o grandi piani [redacted] sui vecchi metodi delle misure [redacted]flattive accompagnate da incentivi globali alle industrie e da interventi pubblici di sostegno.

Il tasso di inflazione, fortemente equilibrato fra le diverse Nazioni, resta elevato. Gli investimenti continuano a diminuire, soprattutto quelli diretti alla formazione del capitale. Il tasso di crescita medio, dopo una temporanea diminuzione, tende a salire con incrementi così bassi (3-4 per cento che, secondo l'Ocse e [redacted] [redacted], dovremmo aspettarci altri venti anni di disoccupazi[redacted] in salita prima di vedere qualsiasi miglioramento.

Di qui, [redacted] duplice esigenza sostenuta dalla Confederazione europea dei sindacati: rilanciare l'economia [redacted] misure economiche selettive e sulla base di scelte economiche [redacted] sociali prioritarie; realizzare forme più spinte di democrazia economica, di programmazione e [redacted] partecipazione del sindacato alle decisioni-chiave in [redacted] [redacted] fasi e a tutti i livelli della vicenda economica.

Particolare [redacted] [redacted] sollecita per i problemi [redacted] giovani. Con le donne, i lavoratori emigranti e gli anziani, sono i giovani il gruppo [redacted] [redacted] più colpito [redacted] riflessi della crisi sul [redacted] del lavoro. Essi rappresentano il 40 per cento [redacted] sei milioni di disoccupati nell'Europa comunitaria.

Tra i lavoratori di età inferiore ai venticinque anni, [redacted] situazione peggiore è quella delle donne: in Francia [redacted] una [redacted] di disoccupazione giovanile pari al 42,5 per cento il «contributo» femminile [redacted] dal 50,6 per cento e quello maschile del 33,2 per cento; in Olanda su una media [redacted]zionale del 41,6 per cento la percentuale rispettiva è del 81,2 per cento e [redacted] 33,4 [redacted] cento; in Belgio, la media del 39,2 per cento è data rispettivamente dal 42,3 per cento [redacted] dal 34,8 per cento.

Giancarlo Fossi

Lottano per il lavoro

Un momento del corteo nelle strade di Roma (Telef. Ansa)

Con l'orchestra dei giovani europei

L'ex premier Heath dirige Wagner a Milano

Milano, 5 aprile.

(o. r.) L'orchestra [redacted] giovani della Comunità europea» ha suonato (è la prima volta) nel nostro paese al conservatorio Giuseppe Verdi. Direttori, Edward Heath, già primo ministro inglese, da sempre fautore della collaborazione europea, e Claudio Abbado; programma: [redacted] preludio dei maestri cantori di Norimberga, di Wagner, e la sinfonia n. 6 in la min. di Mahler; oltre [redacted] posti della sala esauriti da una settimana, pubblico in prevalenza di giovani; biglietto d'ingresso, 2000 lire (500 per i lavoratori e gli studenti fino ai 21 anni).

«*E' più facile fare musica che politica*», afferma Heath sorridendo, anche se precisa subito di considerarsi «*principalmente ed essenzialmente* [redacted] *uomo politico*». Il piglio dell'impegno civile, d'altra parte, caratterizza questi [redacted]certi. [redacted] aprono [redacted] [redacted] brano della nona di Beethoven, divenuto [redacted] europeo: Heath invita «*tutti in piedi, per favore*» [redacted] prende [redacted] dirigere con gesti sobri, forza composta, controllata. Subito dopo, Wagner. «*Per la prima tournée*», spiega, «*le sinfonie* [redacted] *programma sono soltanto tedesche, scelte con il criterio* [redacted] *pregio artistico* [redacted] *della notorietà degli autori, che è tale da richiamare molto pubblico. Nella prossima, estiva, eseguiremo composizioni italiane, francesi, inglesi. Questi ragazzi sono insieme per* [redacted]*strare la gioia di suonare insieme, per conoscersi meglio e far conoscere la musica dei rispettivi paesi. Noi crediamo che la Comunità europea non sia stata creata per i ministri, per le autorità, ma da tutti e per tutti. E che* [redacted] *consista solo in tariffe doganali ed accordi economici, ma nel* [redacted]*mune interesse per i valori culturali europei. A tal fine, la musica è molto importante così come* [redacted] *altre arti*».

Heath è organista, ed ha la qualifica di «maestro [redacted] complemento» della London Symphony Orchestra. A lei uomo politico, [redacted] dato specificatamente la musica? «*Penso che un politico debba essere il più possibile una persona completa, e non dedicarsi esclusivamente alla* [redacted]*fessione pubblica. Sono appassionato di musica, pittura, vela e sono convinto che questi interessi mi danno la possibilità di essere migliore proprio come politico*».

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

L'Italia con salsicce [redacted] aquiloni

Domenica [redacted]orsa molti milanesi, per una certa festività di quartiere, hanno allegramente mangiato salsiccia [redacted] paesana. A Bubbio (Asti), [redacted] [redacted] langarola ha radunato gente nella piazza pavesata come per una giostra cavalleresca, e via con frittate, polenta, altre salsicce. E non è mancata [redacted] tradizionale gara con aquiloni [redacted] San Miniato (Pisa) o la «Cappa Primavera» per i fumatori «lenti» di pipa (a Cesara di Novara).

[redacted] un'Italia neppur troppo sotterranea che continua. Forse un po' provinciale, forse un po' distratta, forse chiusa nel suo «particulare». Ed è un'Italia che ride, per qualche attimo dimenticando i grandi dolori, le passioni contemporanee, gli strazi civili. Un'Italia che non [redacted] mai, [redacted] che non si rassegna a perdere, e mantiene le sue caratteristiche, povere, [redacted] villaggio, con un'ostinazione apparentemente contraddittoria, antistorica.

I grandi (o supposti tali) sociologi [redacted] ignorano, i critici del costume non [redacted] degnano di uno sguardo, i fustigatori politici la scavalcano parlando solo del Paese bisognoso di riforme [redacted] di credibilità, di tensione morale e di ordine. Ma quell'altra Italia, modesta, chiusa in se stessa, fedele a salsicce e polenta, trova minimi spazi [redacted] cui agire e ritrovarsi, porta [redacted] [redacted] bambini alla sagra, si ingozza a tavola, fa volare aquiloni, fuma la pipa «lenta», inventa il festival delle marionette (a Parma) e trasloca gli eterni aquiloni da [redacted] Polesine a Polignano di Bari per nuovi appuntamenti.

Non ne siamo certi, ma questa è probabilmente l'ultima bellezza rimastaci. Anche [redacted] accusa il nostro [redacted] spirito comunitario, anche se diminuisce il [redacted]siro valore di collettività attenta. E' una bellezza effimera, persin troppo «d'antan», direbbero gli storicisti, però appare indistruttibile: sa rigenerarsi da se stessa, non pretende traduzioni e poemi, si accontenta della tovaglia a quadrettini bianchi e rossi e di vino sciolto, [redacted] frittelle e mai [redacted] piedi serale.

A questa Italia nessuno parla, nessuno si rivolge. Ed è straordinario che gli stessi italiani non allunghino il naso [redacted] di là della vicenda locale: gli aquilonisti ignorano i pipaioli, i marionettisti non scambiano verbo con i salsicciomani. Tutti si ritrovano, invece, litigiosi e divisi, quando le sorti del comune o del Paese [redacted] richiamano all'attenzione, alla critica, al lavoro. C'è dunque consolazione in queste piccole feste, ma ne deriva anche [redacted] senso di sordità umana, di fermo rinchiudersi davanti all'Esistenza e alla Storia.

Forse siamo più buoni di quanto viene comunemente creduto, però non sappiamo comunicarcelo l'un l'altro.

* *

Notte al telefono, da Parigi, per un avvenimento sportivo. Ne uscirò col dito indice consumato a furia di comporre numeri, prefissi internazionali e poi nazionali [redacted] poi urbani, ai quali per lunghi, angosciosi minuti rispondono scatti metallici, voci ignote, ingorghi tecnici.

Ritengo il telefono la «più buona» invenzione [redacted] nostri tempi. Sa cancellare certe distanze, certi distacchi anche interiori. Puoi ridere, al telefono, forse donare affetto, chissà. Puoi trovarvi coraggio o timidezze, d'accordo. Se funziona. In Francia, dove i telefoni godono di critiche feroci, pare che il popolo si divida in due categorie: [redacted] [redacted] possiede ancora l'apparecchio, chi mangia il suo tempo formando numeri che la teleselezione rende sempre sbagliati.

In quella notte, a Parigi, parlando col mio giornale, della «pelouse», uscirà «peluche». Anziché «prato», dopo aver visto uno spazio di felpa, e non giocatori, ma orsacchiotti. L'orsacchiotto Rivelino, l'orsacchiotto Platini. Ma credo da tempo (ce lo ha insegnato Savinio) al refuso tipografico, che possiede una sua simbolica e astrale potenza. La colpa non risale dunque al [redacted] telefonico, allo stenografo, al tipografo, al correttore, ma alle «anime morte» degli [redacted]chiotti in agguato: sono costoro a creare inganni, a irriderti, a storpiare il tuo dettato. Forse perché invidiosi, retrospettivamente, [redacted] [redacted]lombi viaggiatori, [redacted] unici che non tradivano i messaggi.

I lavori iniziati [redacted] tarda [redacted] all'Auditorium della tecnica

Il Comitato centrale del psi riunito nella notte [redacted] Roma

Il senatore a vita Pietro Nenni è già stato riconfermato presidente del partito

Roma, 5 aprile.

(a. rap.) E' riunito nella notte all'Auditorium della tecnica all'Eur il Comitato centrale eletto dal 41° congresso del psi, per nominare la [redacted]va direz[redacted]e del partito. I lavori, iniziati a tarda sera, perché molti deputati membri del «Cc» sono stati impegnati [redacted] pomeriggio [redacted] Montecitorio per la [redacted] sull'aborto, si stanno prolungando anche perché non c'è pieno accordo tra maggioranza e minoranza a proposito del numero di seggi che la nuova direzione dovrà avere.

La maggioranza Craxi-Signorile vuole una direzione di 21-25, più ristretta della precedente di 31 membri, per avere un organo operativo agile di fronte al pletorico Comitato centrale [redacted] da 225 persone.

Le minoranze di Manca-De Martino e di Mancini chiedono invece [redacted] direzione [redacted] 41 membri, così come era stato promesso, sostengono, al congresso di Torino.

Prevalendo la soluzione voluta dalla ma[redacted]ioranza, la ripartizione dei posti che questa sera sembrava più probabile era la seguente: 16 posti [redacted] direzione alla maggioranza (8 ai seguaci di Craxi ed 8 a quelli di Signorile), 6 posti al gruppo di Manca-De Martino; 2 posti ai manciniani e 1 ad Achilli, che ha creato una piccola corrente uscendo da quella di Lombardi.

Se rimane un margine di incertezza sulla composizione [redacted] direzione, [redacted] dato invece per scontato che questa eleggerà Craxi segretario, Signorile vicesegretario [redacted] Nenni presidente del partito.

Come primo atto dei suoi lavori — [redacted] quanto [redacted] è [redacted]preso — il Comitato centrale ha rieletto Pietro Nenni alla carica di presidente del partito, così come era stato già annunciato a Torino al termine dei la[redacted]ri del Congresso.

I dirigenti del psi hanno fatto sapere che non è stato [redacted] l'ingresso ai giornalisti perché la riunione del Comitato centrale è «a porte chiuse» dato che il Comitato è costituito in «seggio elettorale».

L'ufficio stampa del psi ha annunciato che un comunicato ufficiale sarà diramato soltanto [redacted] conclusione dei lavori.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]

(Sabato 6 aprile 1878)

Circolo degli Artisti

Torino — Una [redacted] veramente deliziosa quella di ieri al Circolo degli Artisti! Dappertutto belle signore, giovanotti eleganti e vecchi habitués. Alle otto la sala del teatrino era zeppa, la galleria idem. Alle 8 e mezzo il simpatico maestro Dalberio ha preso la direzione dell'orchestra ... crescit eundo.

Il sindaco di Mosca in visita a Roma

Roma, 5 aprile.

Il sindaco di Mosca, Vladimir Promigiov, è giunto questa mattina a Roma per una visita di quattro giorni nella capitale, su invito del Comune. Promigiov ha avuto un colloquio con il sindaco Ar[redacted].

Al termine della visita a Roma, il sindaco di Mosca si recherà a Milano dove parteciperà alla conferenza dei grandi centri municipali in [redacted]mma dal 14 al 18 aprile. Visite sono anche previste alle città di Torino, Bologna e Firenze.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 30-12-1976

(Segue da pag. 22)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Silvestro Morra (Lino)
anni 77
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Carlo Rolando
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

Partecipano al dolore per la morte di
Rina Stangalino n. Ellena
[illegible]
— Villafalletto, 5 aprile 1978.
[illegible]
— Savigliano, 5 aprile 1978.
[illegible]
Rina Stangalino
— Torino, 5 aprile 1978.

Improvvisamente è mancata
Erminia Trucco ved. Colombo
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Alasia
ex Dirigente FIAT
[illegible]
— Vicoforte Mondovì, 2-4-1978.
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Capello
Anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Gentile ved. Pozzi
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancato
Luigi Raviolo
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Bellini
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

Il 31 marzo 1978 in Alessandria cessava di battere il cuore generoso del
dott. Piero Ravasenga
poeta
[illegible]
— Alessandria, 6 aprile 1978.

In seguito a fatale disgrazia è mancato
Mario Luciano Damassin
di anni 32
[illegible]
— Savigliano, 6 aprile 1978.

[illegible]
Mario Damassin
— Cardano al Campo, 5 aprile 1978.

Cristianamente è mancato
Giovanni Quaglia
[illegible]
— Mondovì, 4 aprile 1978.

E' [redacted]
Bruno Daverio
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del
geom. Carlo Buzio
[illegible]
— Ozegna, 4 aprile 1978.

[illegible]
Francesco Garbarino
— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible]
Ubaldo Ruella
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

ANNIVERSARI

[illegible]
Lino Andreotti
Sindaco di Savigliano
[illegible]

1966 — 1978
dott. Pietro Francardi
[illegible]

1975 — 1978
Matilde Caridi in Tirone
[illegible]

1977 — 1978
Enrico Delfino Accossato
[illegible]

Francesca Mallenda Emanuel
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

1960 — 1978
rag. Giovanni Bertinetti
[illegible]

1965 — 1978
Giuseppe Quario
[illegible]

1970 — [redacted]
Mario Mazzola
[illegible]

1973 — [redacted]
rag. Piero Rossi
[illegible]

1967 — 1978
Nini David
[illegible]

ECONOMICI

38 *Animali e veterinaria*

43 *Filatelia, collezioni*

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

CGSS

Grandi novità Fiat 1978

127 Fiorino

ha alle spalle 5 anni di primati della 127 e 360 kg di carico

127 Fiorino ha tutte le qualità per ripetere nel settore del trasporto i successi della 127, la vettura più venduta in Europa.

Con la stessa disinvoltura con cui la 127 trasporta persone, il Fiorino trasporta 360 kg di carico, in un volume di 2,5 m³, razionale come un "container" (lungo m 1,46, largo m 1,40, alto m 1,30), facilmente accessibile per l'ampia apertura posteriore (m 1,25 x 1,24 di base) e per il pianale a soli 37 cm da terra. In più, 127 Fiorino ha le porte posteriori bloccabili, in posizione aperta a 90°, ■ il sedile e i divisori della cabina facilmente asportabili anche a settori. Nessun problema quindi per carichi sporgenti e fuori dimensione.

Di serie pratico spoiler sul padiglione cabina.

127 Fiorino è solo 10 cm più lungo della 127 e ben 37 cm più alto: l'ideale per caricare, trasportare e scaricare in città. Ma grazie al suo collaudato motore da 903 cm³, che sviluppa 45 CV e una velocità di 120 km/h, il Fiorino è ideale anche per i trasporti extraurbani.

Il Fiorino ha tutto il confort ■ il temperamento della 127. In più ha pneumatici ■ sospensioni potenziate: anche a pieno carico l'altezza da terra lo rende adatto a percorsi "fuori programma" su strade non perfettamente agibili. Solo chi ha fatto la 127 poteva fare un veicolo da carico con tanta manovrabilità, tante rifiniture, tanto brio automobilistico come 127 Fiorino.

la 127 da carico da traffico da reddito

127 Fiorino è disponibile anche nella versione con il tetto più basso di 14 cm. Per caricare agevolmente sul tetto gli ingombri fuori-sagoma.

FIAT
veicoli commerciali

Presso Filiali, Succursali ■ Concessionarie Fiat, anche ■■ comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Anche 127 Fiorino viene consegnato con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa ■ organizzata rete assistenziale in Italia.

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

47 *Alberghi, pensioni*

49 *Informazioni*

50 *Smarrimenti*

51 *Occasioni*

52 *Varie*

OP
SETTIMANALE DI FATTI E NOTIZIE

ora il paese puo' anzi deve sapere

in edicola il secondo numero

Anno 112 Numero 77

Giovedì 6 Aprile 1978

A PAGINA 13

Manifesti di calcio

Una guida per i tifosi italiani che andranno in Argentina con gli azzurri

di *Bruno Perucca*
■ *Antonio Tavarozzi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ARENCO N. 38, Centralino tel. 83.681 - Sezione periferia tel. 65.00 [**] - Telex 33.121 - L. 300 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia c.c.p. 2-1560: anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 10.000, Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 Copie arretrate L. 400. Esteri: Austria sc. 9; Belgio fr. b. 20; Francia fr. 2.50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 8; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Stampatori 32, 10122, corso Stati Uniti d'America 69, telef. 658.965; 281.23 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 89.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.59.604; Genova, via E. Vernazza 29, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.329; Palermo, via Fiume 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in partenza. Quotidiani: L. 110.000 (122.000 per modulo); Commerciali: L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì: L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2000 (1450 mm/col. - Nece. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3000 (a linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Il dramma di Fogar

Morto il giornalista, compagno ■ Fogar, sulla nave che li aveva soccorsi

Di *Paolo Bertoldi*

E' arrivato al segretario democristiano l'originale della lettera di Moro

Dc, dopo il vertice del silenzio un sofferto "non possumus,,

Tutta la dc si è riunita per promettersi unità d'azione e di reazione - Forse le ■ tentano ora di acuire i contrasti tra la famiglia Moro e il partito - Al centro di questo dramma è Zaccagnini, segretario politico ■ amico fraterno del presidente dc

Coerenza ■ irrealtà delle Br

Anche se materialmente è stata detta Andreotti della seconda lettera di Moro, moralmente non è sua. Che Moro l'abbia scritta ■ dettatura o perché sottoposto a costrizioni varie, essa non indica il ■ pensiero, ma le intenzioni dei suoi carcerieri: demolire la democrazia cristiana colpendo anche il suo segretario, di cui è a tutti noto ■ sensibilità, e mortificare lo Stato. «*Moralmente sto lì*», scrive Moro a Zaccagnini, «*ad essere al mio posto, dove materialmente ■ lo*». «*Tuo*», come ■ capo del partito, eletto dal congresso.

Chi conduce il terribile gioco delle Brigate rosse ben conosce la psicologia, sa far uscire ■ lettere nei momenti più idonei — la prima quando fu certo che si sarebbe svolto a Torino il processo contro Curcio e compagni. La ■ando quando la Camera si è riunita per concordare una condotta di fermezza contro il terrorismo — e sa dosare le frasi puntando di volta in volta ■ obiettivi precisi.

★ ★

Le Brigate rosse vogliono aggredire la dc: constatando che non la indebolisce (semmai ne rafforza l'immagine) colpendo con le armi o con i sequestri i suoi uomini, passano all'attacco psichico, servendosi anche dei falsi (purché verisimili). Moro scrive che si trova nella «*disgraziata situazione*» per essere stato indotto da Zaccagnini ad accettare la carica di presidente. Non è vero: fu il consiglio nazionale a volerlo eleggere alla presidenza nell'autunno del '76 (dopo che la sua linea era uscita vittoriosa dal congresso di Roma) e tanto era scontata la decisione che ■ momento del ■ pochi erano rimasti nell'aula di palazzo ■. Moro non accettò la votazione, perché ■ riteneva poco rappresentativa, si dovette rifarla, e venne eletto a stragrande maggioranza.

Con un'altra frase della seconda lettera di Moro, le Brigate rosse cercano di umiliare lo ■ato. Nel caso Sossi furono esse a chiedere uno scambio di prigionieri, ora tendono a spingere lo Stato a farsi ■ dell'iniziativa. «*Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità) ma sul piano dell'opportunità umana e politica se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, propellendo la liberazione di prigionieri politici di ambo le parti*». A parte la sgrammaticatura tecnica non di docente universitario, contro la deliberazione dello Stato di diritto (no allo scambio), Moro si appella al senso di umanità. Le Brigate rosse non chiedono scambi di prigionieri (nel manifesto che accompagna la lettera, dicono che sanno liberarli con la forza) ma ■ sia lo Stato, ammettendo la propria debolezza, a farsi promotore, riconoscendole come controparte, istituzione contro istituzione.

Tutta la lettera poi è sottilmente pervasa da minacce: «*Processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze*», «*situazione insostenibile*» e così via. Nessuno crede alla lettera di Moro — salvo che per le minacce — e valgano le parole ■ La Malfa. «*se dovessero rapirmi, non prestate fede a nessun mio scritto*», ma un peso, come martellamento psicologico lo può avere.

★ ★

Si sono qualificati consumatore ■ «fiancheggiatori» e «deliranti» i messaggi delle Brigate ■. A nostro giudizio sono feroci, grossolani, antistorici ma coerenti. Il messaggio, che accompagna la seconda lettera di Moro è ■ dichiarazione ■ strategia di guerra civile con ■ proclamazione che «*adesso è ■ può e si deve vivere clandestinamente in mezzo al popolo, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria*». La guerra sarà portata nelle fabbriche e nei quartieri, nelle scuole. E' un crescendo del terrorismo.

Quanta strategia potrebbe aver successo se il popolo italiano, indipendentemente dalla collocazione internazionale, fosse come le Brigate rosse lo vorrebbero. Poiché invece, nella maggior parte, crede nei valori ■ regime democratico e nella evoluzione del sistema, esse operano nell'isolamento e la loro condotta disperata si traduce in un succedersi di crimini che ■ hanno nessuna giustificazione ■ politica.

Andreotti ha dichiarato alla Camera martedì che gli sforzi contro i terroristi non hanno dato risultati apprezzabili. Il massacro della scorta, il rapimento di Moro, le sue lettere, che presentano un tenore ben diverso dal leader ■, vanno infine ■ allora come sconfitte della democrazia? No: sono episodi che possono accadere in un Paese ■ difende ad ogni costo le libertà. Episodi che turbano, ■ il turbamento è superabile, quando ci si convince che con i mezzi ■gali, nel rispetto della persona, si annienta qualsiasi delinquenza, compresa quella del terrorismo politico. Qui è la forza dello Stato democratico, anche se le battaglie che conduce possono avere tempi lunghi e costi umani molto alti.

Giovanni Trovati

Le Br vogliono la guerra civile

Le Brigate ■ sono passate agli appelli per la «guerra civile». Nell'ultimo ■ loro «Quaderni», il numero 5, in un linguaggio ■ ■ i brigatisti proclamano la cosiddetta «guerra di liberazione» dallo «Stato imperialista delle multina■». E' un provocatorio invito ■ rivoluzione perfetto nella quale i gruppi terroristici vorrebbero coinvolgere quanti ■ ■ al rafforzamento delle istituzioni democratiche attraverso l'accordo tra i partiti.

(A pagina ■ il servizio di Fabrizio Carbone)

Doloroso incontro di Zaccagnini con i famigliari di Aldo Moro

Roma, 5 aprile.

Piazza ■ Gesù, ventunesimo giorno del rapimento Moro, mattina. Ci sono tutti, Zaccagnini e Fanfani, Piccoli e Galloni, Bodrato e Gaspari, Bartolomei e Cossiga, ■ anche Andreotti. Il presidente del Consiglio e si capisce che l'occasione ■ importante. La dc, tutta la dc, ■ trova per promettersi unità d'azione; e ■ reazione di fronte ai giorni sempre più ■ che le stanno davanti. Le correnti, i cavalli ■ razza, i capifila di questo partito sempre fragile e mai spaccato si impegnano a far quadrato ■ Fanfani, dice chi era dentro, ha rivolto ai colleghi ■ appello vibrante alla compattezza ■ dopo due riunioni, una fino a tarda sera ieri, e oggi.

Arrivano poco prima delle 11,30, se ne vanno poco dopo l'una, nel piccolo cortile che romba tutto dei motori delle Alfette e delle «132» ufficiali parcheggiate a incastro, nell'improvviso agitarsi ■ poliziotti in divisa, e di barbe e capelli lunghi sparsi nella piazza, i giovani agenti in divisa da guppettari. Il bollettino ■ guerra è più laconico del solito: dopo alcune ore di incertezza finalmente ■ *lettera autografa dell'onorevole Moro indirizzata all'on. Zaccagnini* (non la fotocopia diffusa da ieri sera) ■ *è lui personalmente* ■ ■ *stata consegnata alle autorità competenti*».

■ parla, ufficialmente. Ma bastano a dirci la storia terribile della dc in questi anni i volti — Zaccagnini il più tragico, quasi una maschera — i gesti talora rivelatori di uno stato d'animo in cui davvero il «personale» e il «politico» si accavallano e si rilanciano a vicenda. Piccoli esce dal portone solo e si incammina verso la Piazza, come ■ un'antica ■ che prevale nella tensione sul valore rituale della ■: lo fermano e lo fanno ritornare nel cortile e se ne va nella macchina di Fanfani e con la scorta. Andreotti è il ■ che rivolge ai giornalisti, dall'interno della sua Alfetta, ■ tentativo di cenno e un sorriso. Fanfani ha l'apparenza tranquilla. Cossiga ■ muove in gran fretta, sembra reggere ■ ■ tensione e alla stanchezza: ■ avevo incontrato ■ caso, ■ porta dell'ascensore che cercavo di aprire dall'esterno sentendo ■ intravedendo qualcuno che in■ si sforzava di tenerla chiusa di dentro. Era Cossiga che confidava cose ovviamente riservate al suo fraccio destro ■ e voleva evitare ascoltatori ■.

■ «vertice del silenzio», cominciato ieri sera e continuato stamane, c'era tutta la dc, quella che governa unita e quella che ■ politica divisa. Umberto Cavina, l'assistente ■ Zaccagnini ■ ■ partito lascio come disframma e collegamento ■ fra sé e la stampa, cerca di minimizzare l'incontro, di dargli un'aria da normale amministrazione, e ci riesce ■a. I capi storici sono venuti in piazza del Gesù a doporre le insegne sull'altare della necessità, almeno per il momento. Una importante tregua, insomma.

I terroristi potrebbero averlo capito: le ■ sembrano puntare oggi ad acuire i contrasti fra ■ famiglia e il partito. I giornali contribuiscono, forse inconsciamente (altro che «controguerriglia psicologica»), accentuando i toni strazianti della vicenda; ■ famiglia preme perché ragionevolmente si tenti il possibile, gli altri partiti, soprattutto il pci, insistono sulla fermezza, ma come scelta politica: loro non hanno ■ amico e ■ ■ prigioniero dei terroristi. Le ragioni opposte naturalmente si riproducono all'interno del partito democristiano, e il vertice di questi due giorni ha anche ■ senso di una risposta a incertezze e tentazioni che si andavano manifestando, soprattutto da destra.

Al centro di queste tensioni convergenti c'è Zaccagnini, ■ capo politico, come uomo, costretto a portare a un tempo la responsabilità della segreteria dc e il peso ■ una devozione appassionata ■ Moro, due motivi di comportamenti contrari. Non è un mistero ■ casa democristiana la difficilissima condizione psicologica di Zaccagnini, la sofferenza personale che egli visibilmente subisce nella vicenda. Oggi accresciuta dalla visita fatta in casa Moro, a portare e difendere il messaggio di fermezza, il «non possumus» di fronte allo scambio, che è la linea della dc. E che per ora niente di alternativo è venuto a smentire. Nessuno come lui avrebbe potuto essere convincente, per la moglie e i figli di Moro, perché fuori di ogni dubbio è l'attaccamento del segretario ■ il presidente.

L'incontro con la famiglia ■ ripetuto è stato ■ conclusione pratica del «vertice del silenzio», una conclusione drammatica, leggibile nello sguardo di «Ezio» alla uscita di piazza del Gesù, alla quale i capi del partito hanno ■to convincere il segretario che per motivi umani vi avevo resistito a lungo. La chiarificazione fra ■ partito e i familiari è stata ritenuta necessaria soprattutto in vista del futuro. I terroristi con la loro strategia della ■occia si preparano certo a sottoporre il Paese e la dc, la famiglia di Moro, a ■ torture, a far leva dove le cerniere dell'unità, dell'emotività, dal «distinguo» sono più scardinabili. La dc, con il vertice di oggi, ha detto di voler fare quadrato senza dimenticare disumanamente (la visita di Zaccagnini) le speranze nonostante tutto della famiglia Moro. E il pci, conducendo alle sue spalle una campagna durissima sulla falsità dei messaggi Br, le ha detto di aver già rifiutato a priori qualunque «rivetazione» dovesse venire in futuro dai torturatori o dalla loro vittima.

Vittorio Zucconi

La Camera scossa reagisce I partiti compatti con la dc

Roma, 5 aprile.

Sgomento per Moro, irremovibile fermezza contro ogni ricatto degli eversori, compattezza assoluta delle forze democratiche, qualsiasi cosa accada. Queste sono le reazioni a Roma, ventiquattr'ore dopo l'agghiacciante «appello» a Zaccagnini del leader prigioniero e dopo il comunicato numero quattro delle Br. Non ce n'era bisogno, ma la «lettera» e il documento confermano il diabolico piano che punta a spaccare gli equilibri politici fondati sull'intesa tra i cinque partiti, dalla dc al pci, che in questa tragica circostanza trovano appoggio anche nei liberali e in altri gruppi di opposizione.

Andreotti ieri alla Camera aveva ripetuto, scandendo le parole, questo impegno comune al governo e al Parlamento: «*Alle insidiose difficoltà ■ momento si risponde respingendo nel modo più fermo ogni accettazione di ricatto. Quale mai patteggiamento potrebbe essere tollerato — oltre che inibito dalla coerenza della nostra identità costituzionale — verso gente le cui mani ancora grondano del sangue di Coco e della sua scorta, di Croce, di Palmo, di Berardi, di Casalegno e delle cinque vittime di via Fani? Il governo considera suo impegno inderogabile l'applicazione della legge, con la ricerca dei responsabili e la loro punizione secondo i principi di legalità e di certezza del nostro sistema giuridico in applicazione di tutte le leggi dello Stato, comprese quelle* — aveva scandito Andreotti — *che offrono indulgenza a chi ■ modo attivo recede dalla sua attività criminosa o collabori ■ ripristino ■ diritti offesi*».

Erano circa le 17. Mezz'ora più tardi, un funzionario della Camera si avvicinava a Cossiga, gli bisbigliava qualcosa. Cossiga la riferiva ad Andreotti, seduto accanto a lui al banco del governo. Poi il ministro dell'Interno è uscito dall'aula. Tutti hanno compreso che un fatto importante era accaduto. Molti hanno intuito che le Br si erano rifatte vive. Qui occorre precisare che se la «lettera» di Moro ha provocato enorme angoscia, il comunicato delle Br non ha suscitato sorpresa. Era previsto che i terroristi avrebbero sfruttato l'occasione del dibattito alla Camera. Così è accaduto. Quando la notizia si è sparsa stava parlando l'on. Luciana Castellina, di democrazia proletaria. Il dibattito è proseguito in apparenza normale, ma nervoso di ansia per Moro e di sdegno contro gli eversori. La Malfa, avute notizie più precise, ha esordito: «*Si tratta di un messaggio che indica il senso dell'estrema gravità della situazione. Mi sento incessantemente, per tutti questi giorni dentro la ■ dove si trova Moro e ne ho vissuto le sofferenze, le angosce. Ma ho sempre avuto presente lo Stato democratico, gli anni di lotta, di fede, di passione che sono stati necessari per costruirlo, e contemporaneamente la sensazione ■ che oggi questo Stato è in pericolo*».

Mentre Zaccagnini, Cossiga, Galloni, De Mita, Pisanu, Darida si riunivano nella sala dei presidenti del Consiglio, Piccoli ribadiva con forza il «no» reciso della dc a ■ trattativa o cedimento ■ Stato, confermava la collaborazione fra i cinque partiti «rimanendo nei limiti che ci siamo ■». Poi, accorreva alla riunione dc in corso. Si alzava Natta, capo ■ comunista, per ripetere «■ l'obbligo di tutte ■ forze democratiche è quello della fermezza e della responsabilità». Balzamo per il psi, Preti per il psdi, Bozzi per i liberali confermavano queste posizioni di rifiuto netto ■ ricatti.

Nei Transatlantico, intanto, gruppi ■ deputati e giornalisti ascoltavano la lettera dell'«appello» di Moro fatta ad alta voce. «*Non è Moro, non è lui scritto lui*», ripetevano tutti. «*Com'è penosibile che Moro ■ lui scambio ■ prigionieri? Come è pensabile che dica a Zaccagnini di averlo spinto a diventare presidente della dc?*». C'è anche Lama: «*No, non è Moro*». Passa Pannella: «*Ma come ora Moro merita fiducia, rispetto... Noi che abbiamo opposto il nostro no anche urlando con i nostri dirigenti, ■■ politica violenta scelta dalla maggioranza, oggi abbiamo il dovere ■ difendere ■ Moro*».

Un giornalista ■ a Lama: «*Non si potrebbe ■ sprendere con uno sciopero della fame ■ lavoratori volontari? Sarebbe una protesta eccezionale contro questi terroristi che, come ha detto Andreotti, "pronunciano un'atroce bestemmia quando dicono che questi crimini vengono operati in nome di una giustizia del popolo"*». Risponde: «*Sarebbe inutile contro eversori che non danno alcun valore alla vita dell'uomo. Vorrei che centomila lavoratori*

Lamberto Furno

(Continua ■ pagina ■ ■ ■ colonna)

A PAGINA 8

La ■rage di Vercelli

Ergastolo per Doretta e Badini dopo una lunga riunione della Corte

Servizio di
Pier Paolo Benedetto

Tra Bonn, Washington e Mosca

Manovre diplomatiche intorno alla bomba "N,,

L'annuncio della visita di Leonid Breznev a Bonn, fissata per i primi di maggio dopo due anni di rinvii e tentennamenti da parte dei sovietici; l'incontro di domenica a Rambouillet, che avrebbe dovuto restare segreto, tra il cancelliere federale Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing; l'improvviso ed imprevisto viaggio a W■ gton del ministro degli Esteri tedesco Genscher; e, infine, le rivelazioni del New York Times sulla decisione di Carter di rinunciare, definitivamente o temporaneamente, alla produzione ■ bomba al neutrone. Sono gli ingredienti di ■ puzzle internazionale, che cerca i limiti di un gioco diplomatico triangolare (Bonn-Washington-Mosca) ■ e che investe lo ■ di■ Est-Ovest.

E' certo, difatti, che v'è un collegamento, temporale e politico, tra tutti questi annunci, viaggi e rivelazioni, che hanno messo in agitazio■ le cancellerie di mezza Europa ■ hanno rafforzato una volta di più il sospetto che il grande gioco bipolare Usa-Urss continui, nonostante tutto, passando ■■ le teste dei leaders europei o facendone, al massimo, degli involontari protagonisti.

Carter, secondo indiscrezioni degne della massima fiducia, avrebbe preso la sua decisione sulla bomba N prima di partire per il viaggio in America Latina e in Africa. La settimana scorsa, il vicesegretario ■ Stato Warren Christopher ne informa gli alleati dell'America, a cominciare ■ Helmut Schmidt (questo sarebbe stato, dunque, il contenuto principale della misteriosa lettera del Presidente americano al Cancelliere tedesco). Ma è molto probabile che anche ■ Crentino sia stato informato con discrezione delle intenzioni di Carter, il quale sembra voler barattare la rinuncia alla bomba N ■ concessioni sovietiche sulle armi strategiche.

A questo punto i sovietici fanno sapere alla cancelleria ■ danca che il controverso viaggio di Breznev a Bonn potrebbe svolgersi all'inizio di maggio. Schmidt si ■ sottoposto ■■ uno duplice pressione, americana e sovietica. Decide allora di consultarsi con l'amico Giscard d'Estaing e i due statisti s'incontrano domenica nel discreto parco di Rambouillet (ma il segre■ non dura più di ventiquattro ore). Immediatamente dopo, il ministro degli Esteri Genscher parte per Washington, dove s'incontra con Carter e con Vance. E, dopo i colloqui alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, Genscher, dimenticando i profondi contrasti esistenti nello maggioranza tedesca sull'argomento, dichiara che «la bomba al neutrone è ■■■aria per la sicurezza dell'Europa occidentale».

Il senso politico di questa intricata vicenda è chiaro. La diplomazia sovietica, dimostrandosi più abile e tempestiva di quanto comunemente si vuol credere in Occidente, tenta di trarre il massimo profitto dai contrasti interni, o comunque dalla mancanza di coordinamento, dell'alleanza occidentale, favorita in questo caso dalla stessa imprevedibilità politica del presidente Carter.

I sovietici hanno visto che il rapporto distensivo Est-Ovest racchiude uno dei punti più bassi negli ultimi anni per proporre il rilancio della distensione propria al Paese — la Germania — che maggiormente risente dei flussi e riflussi del processo distensivo. Appena vi sono sintomi di crisi, o anche soltanto di stagnazione, nei rapporti Est-Ovest, la Germania Federale paga un doppio prezzo, perché deve subire un irrigidimento sovietico sulla sempre delicata questione di Berlino e un inasprimento dei rapporti con l'altra Germania. Perciò l'Ostpolitik (intrapresa da Willy Brandt, otto anni fa, con uno slancio personale ed umano riconosciutogli nell'attribuzione del premio Nobel) è stata continuata da Schmidt con un più freddo calcolo politico.

I ■■ci ■■■ anche cercando di approfittare, oltre che delle difficoltà del rapporto Est-Ovest, di un certo grado ■ tensione creatosi negli ultimi tempi tra gli Stati Uniti e ■ Germania Federale. La minaccia del contendere, tra Bonn e Washington, ■ duplice. Riguarda, in primo luogo, le forniture di uranio americano alla Cee, che interessano l'industria tedesca in misura maggiore che quella degli altri otto Paesi comunitari: se gli Stati Uniti dovessero rivedere, come sembrano intenzionati a fare, gli accordi sulla base restrittiva del «Nuclear non proliferation Act» del '78, l'industria tedesca riceverebbe un fiero colpo. In secondo luogo, permangono serie divergenze, tra Carter e Schmidt, sul piano di «rilancio concertato delle economie occidentali». Il cancelliere tedesco è rigorosamente contrario a misure che potrebbero riaprire anche in Germania ■ spirale inflazionistica, mentre secondo Carter le prezzo andrebbe pagato ■■ stimolare un'espansione economica, della quale potrebbero beneficiare le economie più deboli, come l'italiana.

Lo stesso Carter, facendo ■■ pere che intendeva rinunciare alla bomba N, ha finito per dare una mano ■ sovietici nei confronti dei tedeschi, privando Schmidt di un'importante pedina di scambio nelle trattative con Breznev. Infatti, secondo quanto ha riferito l'Unità in una corrispondenza da Mosca, il Cremlino contava di chiedere ai tedeschi una maggiore «disponibilità su eventuali azioni distensive» se l'Unità specificava «disarmo e lotta contro i piani strategici della Nato», cioè contro la bomba N) in cambio di un forte rilancio dell'interscambio commerciale, che già si è quintuplicato dal 1970 ad oggi, ma che potrebbe raddoppiare se l'industria tedesca fosse coinvolta nelle costruzioni per le Olimpiadi del ■ e nei piani di sviluppo della Siberia.

Ma se gli americani rinunciano spontaneamente alla bomba N, i sovietici non hanno più bisogno di pranzare sui ■■chi affinché si oppongano alla diffusione della bomba tra gli eserciti europei della Nato. Ecco perché, venuto a conoscenza delle intenzioni di Carter, Breznev ha ritenuto che fosse giunto il m■■■ più favorevole per la tanto rinviata visita a Bonn. Ed ecco perché ■ posizioni americana e tedesca sulla bomba ■ si sono rovesciate nel giro di ventiquattro ore: ieri ■■■ i tedeschi ad opporsi e gli americani a sostenerne l'indispensabilità quale deterrente alla superiorità sovietica in termini di truppe corazzate in Europa; oggi, a giudicare dalle dichiarazioni di Genscher, è esattamente il contrario.

La lezione di questa intricata vicenda diplomatica è che le istituzioni politiche, militari ■ economiche, sulle quali ■■■ il mondo occidentale, sono oggi vicine al punto di disgregazione, e ciò va a tutto vantaggio del mondo sovietico. V'è, dunque, una drammatica urgenza di rimettervi ordine e armonia, cominciando già con il Consiglio europeo, di venerdì e sabato a Copenaghen, prima di ■■■ arrivare ■ consultazioni multilaterali, che proseguiranno a fine maggio con il «vertice» atlantico ■ Washington e, in luglio, ■■ il summit economico in Germania.

Paolo Garimberti

Perché Carter verso il "no,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 aprile.

Due notizie che circolano con insistenza da ieri a Washington e New York sembrano destinate, se risulteranno fondate, a influenzare profondamente i rapporti strategici, ■■■ri, politici fra Stati Uniti e Unio■■ Sovietica nel futuro immediato.

La prima notizia, ■■ non ha trovato finora conferma alla Casa Bianca, è che ■■■ tera avere colto di sorpresa anche gli specialisti di ■■■ mi militari ■ America riguardo una dichiarazione che ■■ rebbe stata rilasciata lunedì, durante una conversazione alla Columbia University da Paul Warnke, direttore dell'Agenzia americana per il disarmo. Warnke avrebbe dichiarato che «*l'Unione Sovietica ha dimostrato un atteggiamento di grande comprensione e di positiva risposta nell'ultima parte delle conversazioni sulla riduzione degli armamenti* (Salt) *appena terminate a Ginevra*». Warnke avrebbe aggiunto: «*Il novanta per cento dell'accordo è stato raggiunto e sta per essere raggiunto sui punti più delicati* ■■■ *trattative per il disarmo fra Stati Uniti e Unione Sovietica*».

Com'è noto, era impressione diffusa, negli ambienti politici, diplomatici e tra gli esperti di questioni militari, che le conversazioni «Salt» fossero da tempo giunte a un punto morto. A dimostrazione di questa tesi ancora ieri il *Washington* ■■■ pubblicava un articolo del proprio corrispondente diplomatico nel quale si affermava tra l'altro: «*Il segretario ■ Stato Vance sta per partire per Mosca dove, ■■ istruzione del presidente Carter, cercherà di rimettere ■■ in ■■ le conversazioni sul disarmo che sono giunte ad ■■ punto di totale paralisi*».

La seconda ■■■a attribuisce al presidente Carter la decisione, ■■ ■■■■ reagiunta, irrevocabile, anche se non ■■■■ annunciata, di rinunciare definitivamente alla costruzione ■■■ bomba al neutrone.

A Washington, dove ■■■ tutti i collaboratori di Carter sembrano essere altrettanto informati sulla apparente determinazione del Presidente americano a non autorizzare la costruzione della bomba «N». l'improvvisa visita del ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, ha intensamente polarizzato le opinioni intorno al Presidente, provocando, con l'energica argomentazione tedesca in favore ■■■ della costruzione della bomba, forti pressioni interne, l'opposizione aperta alle intenzioni del Presidente del Pentagono e del ministro della Difesa Brown, ■ un certo imbarazzo di Vance.

Se la decisione del Presidente americano di rinunciare alla bomba al neutrone ■■■ confermata, ci ■ domanda quale ■■trà essere la reazione sovietica. Alcuni ritengono di ■■■ nel prossimo viaggio di Vance a Mosca il 21 aprile prossimo una conferma che la Casa Bianca è in cerca di nuove strade per un rapporto più chiaro e se possibile più approfondito con l'Unione Sovietica.

E' concorde l'op■■■ne di fonti vicine alla Casa Bianca, secondo cui il Presidente si sarebbe orientato per la rinuncia alla «bomba N» rispondendo ad appassionate pressioni morali che gli sarebbero venute dall'ambasciatore americano alle ■■■ Unite, Andrew Young, che è particolarmente vicino al Presidente degli Stati Uniti. Le notizie finora disponibili descrivono comunque la decisione del presidente Carter come «irreversibile», malgrado l'opposizione degli ambienti militari americani e di Bonn.

Furio Colombo

(A pag. 22, il viaggio-lampo di Genscher negli Usa, di *Tito Sansa*).

Scandalo Lockheed: il fratello di Ovidio in carcere ■ Roma da martedì

I conti svizzeri accusano Antonio Lefebvre

Roma, 5 aprile.

Ventiquattro ore dopo l'arresto ■ ■■■ fratello Antonio (deciso all'improvviso martedì ■■■ Corte Costituzionale per le ultime indicazioni comunicate ■■■ banche svizzere sullo scandalo Lockheed), Ovidio Lefebvre d'Ovidio ■a convinto l'orologio prof. ■■rico ■■■ a togliergli immediatamente la prostata e domani — ■■■ cinque giorni ■ anticipo sul programma ormai concordato — si sottopone ■■ all'intervento chirurgico nel Centro medico del carcere di Regina Coeli.

Tra quattro settimane, Ovidio Lefebvre riceve (il chirurgo, però, ■■■ ha voluto fare alcuna previsione) d'essere completamente ristabilito. Per quell'epoca (prima settimana di maggio) potrebbe avere inizio il processo a palazzo della Consulta, dopo il rinvio che, necessariamente, i giudici debbono concedere, lunedì prossimo, per la malattia dell'imputato.

Antonio Lefebvre d'Ovidio sembra ■■■ accettato la nuova situazione (l'arresto lo ha colto davvero di sorpresa) con apparente serenità. ■ soltanto sorpreso — dicono — ■■ i giudici abbiano deciso ■ farlo tornare in carcere per ■■■■ che fuggisse perché — è spiegato nel provvedimento — «*la sua presenza è indispensabile nei dibattimenti*» e che potesse «inquinare» le prove.

«*Ma se avesse davvero questa intenzione* — commenta — *sarei scappato da tempo e ■■■ avrei atteso per due ■■■ l'inizio del processo. Quanto poi ■ pericolo che ■ inquini le prove, c'è ■ osservare che se avessi voluto avrei potuto farlo in modo ■ impedire che arrivassero dalla Svizzera questi ultimi documenti*».

Sono due concetti, questi, che i suoi difensori — Giuliano Vassalli, Giovanni Maria Flick e Gianrico Pittaluga — hanno espresso in una istanza alla Corte Costituzionale per chiedere la revoca dell'ordine di cattura, «*fondata — è stato sottolineato — su argomentazioni immotivate non ■■■ apoditticbe in fatto ed illogiche in diritto*». Gli avvocati protestano soprattutto perché la corte ha revocato la libertà provvisoria concessa nel marzo 1976 dal procuratore di Roma, per il ■■■ di concussione che poi la Commissione inquirente ha sostituito con quello di corruzione. In sostanza, dicono gli avvocati, la ■■■ ha ■■■■■ «*un grossolano errore giuridico*», perché Antonio Lefebvre non è più imputato di concussione ■■■ ma di corruzione. I difensori hanno presentato anche un ricorso in Cassazione, ma non si fanno alcuna illusione sulle loro iniziative.

Antonio Lefebvre d'Ovidio (napoletano, 55 anni, ■■■■ ■ Ovidio che ■■ 58 anni, avvocato notissimo in campo internazionale, professore universitario — ma sospeso dall'incarico — e grande esperto di diritto della navigazione) è stato arrestato martedì all'una del pomeriggio: mezz'ora prima, il presidente della Corte Costituzionale aveva firmato l'ordine di cattura deciso a maggioranza dai 31 giudici dopo aver letto i documenti arrivati ■■■ Svizzera alla vigilia di Pasqua ed accogliendo le richieste dei tre commissari d'accusa.

La corte, nel mese ■ ottobre, si era rivolta ufficialmente alla magistratura elvetica per ricostruire l'iter di alcuni assegni e per conoscere l'identità dei titolari di alcuni conti correnti bancari. Il giudice istruttore ■■■■ aveva avuto il dubbio che la verità sullo scandalo ■■■■■ potesse scoprirsi frugando fra ■ ■■■■ svizzere. Infatti, ■ ■■■■ per certo che le somme dello Lockheed destinate a pagare ■ «tangentis» per l'acquisto ■■■ Hercules erano finite in Svizzera per tornare poi in Italia destinate ai corrotti.

I banchieri svizzeri, in un primo momento, si sono opposti alla richiesta della Corte Costituzionale, poi hanno ceduto limitandosi, però, a dare informazioni su quei conti e su quegli assegni che risultavano intestati a personaggi coinvolti, come imputati, nello scandalo Lockheed. Per il resto le banche elvetiche ■■■ hanno voluto dire altro, ma i ■■■■ invianti ■■■ apparsi sufficienti, per ora, ai giudici costituzionali perché hanno consentito di inquadrare meglio il ruolo ■■■ Antonio Lefebvre d'Ovidio avrebbe avuto nel vortiginoso giro dello «bustarelle».

In sostanza, dalla documentazione arrivata a Palazzo della Consulta è risultato che: 1) nel giugno 1970 sono finiti 325 mila dollari ■ un ■■■■ della Soc. Pan Carribean Financial; altri 250 mila dollari nel conto corrente Star; 151 del Credito Svizzero di ■■■ so, ■■■ appartiene alla Soc. Contrade ■■ infine 75 mila dollari sono tornati nella Banca ■■■■■■ del Lavoro di Roma per Ovidio Lefebvre; 2) nel giugno 1971, in un conto corrente intestato ad uno pseudonimo (Sagittario) presso la First National City Bank di Lugano sono passati 320 mila dollari della Soc. Contrade; 3) nel dicembre

Guido Guidi

(Continua ■ pagina ■ in quinta colonna)

Gran Paradiso smembrato?

Parco mezzadria fra Stato e Regione

Si decide alla Camera rimediare all'assurda svista del Senato sullo statuto speciale

La Camera dei deputati può ancora cancellare un errore del Senato, sventarci così il divieto addio al Parco Nazionale del Gran Paradiso. La commissione Affari costituzionali, relatore l'on. Bassetti, si è riunita ieri e ha rinviato ancora l'esame del famoso articolo 6 della «Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle di Aosta». In pratica questo articolo segna lo smembramento del Parco Nazionale: il 60 per cento del territorio passerebbe alla regione Valle d'Aosta, munita di pieni poteri. Compresi quelli di modificare i confini del parco, ovvero restringerli. L'ente sarebbe così ha finora gestito il Parco Nazionale, con sede a Torino, verrebbe chiuso e sostituito da un Stato-Regione Valle d'Aosta.

Al Senato l'art. 6 passò «per distrazione», i deputati del parchi. C'è il rischio pasi altrettanto rapidamente con la Commissione costituzionali darà prima, quale deputato al in aula per difendere il Parco Nazionale Gran Paradiso, in un clima di che disgraziatamente è utilizzabile per far passare norme e provvedimenti a dir poco inderogati?

Nel tempo dei tempi potrebbe apparire fuor di luogo una battaglia camosci e gli stambecchi. Ma, a parte il fatto che Simbo Medioevale del Gran Paradiso non va difeso soltanto in funzione degli animali ospitati, i deputati dovranno guardarsi proprio da questa contraddizione: i parchi, in difesa della natura, l'equilibrio territorio, con fiumi per i movimenti di proprietà e di nazionale. Alluvioni, disastri ripetuti da de- e più frequenti, dicono quanto sia urgente la protezione delle valli e pianure a partire dalla montagne e smascherano sugli aspetti negativi dell'abbandono dei parchi esistenti.

I deputati tengano conto anche di quelli positivi, previsti in ma- e economica e passionale: i soli visitatori dei parchi nazionali americani danno all'erario 600 miliardi l'anno, contro una spesa pubblica di 60. Difficile trovare un investimento più redditizio per la collettività.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha dato finora grandi benefici naturalistici ed ecologici, non altrettanti all'economia locale, anche se il solo giardino di Paradiso in Valsavaranche ha richiamato nel 1977 oltre 30 mila visitatori. Non è mai stato possibile promuovere attività turistiche compatibili, sull'esempio dei parchi stranieri, per mancanza assoluta di fondi. Lo Stato paga ogni anno lotte incredibili per stanziamenti poche di milioni destinati a le guardie (rifiutano i deputati alle centinaia di miliardi stanziati ai tanti Caltagirone, alla industrie avvelenano e non danno occupazione). La sola logica da prendere in questo momento sarebbe il potenziamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso, con più quattrini, per nuovi posti di lavoro sul e quello piemontese. I 34 mila ettari che ricadono in Piemonte non devono essere dimenticati.

Lo smembramento, con passaggio di gran parte del Parco Nazionale alla Valle d'Aosta, potrebbe non essere rovinoso se localmente esistesse la volontà di conservarlo e se qui polarizzarlo. In Valle d'Aosta, al contrario, sembra tentata da progetti rovinosi: apertura di strade, impianti di risalita, lottizzazioni. A Cogne è parte di 56 mila vani in programma. In Valsavarenche gli sterminatori di stambecchi sperano di vedersi ripristinata quell'assurdo «salicida» che il nuovo favoriti contro la legge per 50 anni (fu eliminato soltanto nel 1977, reintegrando i confini originari).

Mario Fazio

Gli "incontri ravvicinati" al teatro Erba

La sfida all'ignoto

Sala gremita da un pubblico "paranormale" - Ogni lunedì film e dibattito - Le prossime serate dedicate a ufologi, medium, profeti e ipnotizzatori

Al Teatro Erba non c'era posto neanche in piedi per il dibattito sulla parapsicologia

Folla strabocchevole, al primo degli «incontri ravvicinati» ogni tipo» organizzati al teatro Erba per un pubblico incredibilmente assetato di paranormale. L'architetto Masturino, creatore, con il Centro studi e dei sette dibattiti con parapsicologi, ufologi, medium, profeti, apparizionari, ipnotizzatori, maghi e demonologi) quell'assalto se lo aspettava, forse anche lo temeva: e l'insolito e il paranormale sono di gran moda — dicono gli organizzatori — ma c'è anche un grande desiderio di trovarsi assieme perché, allargando quasi incontri, che in genere avvengono tra intimi, si vince meglio la di dell'ignoto».

Essendo così in tanti, poco perché si dovesse chiamare la polizia. Qualcuno se n'è quella barbottando che gli organizzatori avrebbero fatto meglio a scegliere un teatro più capace, ma Masturino sa come rispondere: ha la certamente più adatto per questi incontri che una certa intimità pubblica».

E' anche questione di tradizione: proprio l'Erba, infatti i sono stati ritirati maratona notturne film visto stesso fiasco, secondo una formula ricalcata anche voi all'ignoto: prima, la proiezione in caratterè con la serata (parapsicologia, ufologia, demonologia) poi il gli esperti (per la parapsicologia, c'era Nicola Riccardi) e il pubblico.

Giusto fase, se grande era stata l'attesa, poca è stata la sorpresa. Malgrado l'interesse che la materia offre, i toni del colloquio non sono stati all'altezza delle aspettative. scambio relatori e pubblico ha assunto volentieri della polemica, disperdendosi in riferimenti personali poco avevano a che fare con i temi generali.

Neanche la speranza, neanche tanto segreta, di assistere a qualche esperimento fuori dall'ordinario, ha avuto soddisfazione: le prove di telepatia e chiaroveggenza hanno deluso tranne gli sperimentatori che tranquillamente: anche non sono».

m. boc.

A Orbassano

Assolti medico e bagnino

Un medico e un bagnino della piscina comunale di Orbassano, accusati di uso di certificato falso, sono stati assolti dal pretore Peyron, *quando il fatto non sussiste*.

Giovanni Moscatelli, 36 anni, bagnino alla piscina comunale, era stato denunciato dal sindaco di Orbassano, perché durante il periodo di convalescenza dopo l'asportazione di vertebre presso la piscina, stato sorpreso a fare il mezzo notificatore della di Risparmio di Orbassano. Anche il medico Bartolomeo Galfione, 30 anni, che l'aveva operato proscrivendogli poi periodo convalescenza, era stato rinviato a giudizio per di certificato falso.

Al processo i difensori del bagnino, avvocati e nego, hanno sostenuto che nulla impediva al bagnino, durante il periodo di fare un altro lavoro. «Non poteva certo tornare in piscina, visto che la ferita dell'operazione non si era ancora rimarginata». Quanto al medico, il suo difensore, avvocato Tardy, aveva fatto rilevare come il dottore avesse semplicemente certificato il vero, avendo prima operato il bagnino e poi prescrittogli un periodo di cura.

Il pretore Peyron li ha assolti perché il fatto sussiste, accogliendo la tesi del

compiuti ieri davanti ai giudici del Tribunale di Pinerolo tre giovani sorpresi dai carabinieri di Sestriere mentre rubavano «850». Corgni, di anni, M. T., e S. D., entrambi 17 anni, tutti residenti a Torino in Strada delle Cacce. Il primo è stato condannato a otto mesi; perdono giudiziale per i due minori.

La Fiera di Carmagnola

Si è svolta ieri a Carmagnola la tradizionale fiera-mercato di primavera. Per l'occasione, ventimila persone si sono riversate fin dal mattino in piazza Italia e nelle vie adiacenti dove, malgrado la giornata grigia e piovosa, sono stati esposti oltre milleicinquecento capi di bestiame

ASTRA
MERAVIGLIOSO!
11 11 11 11 11
il piu' grande i capolavori vincitore 10 Oscar

FARO
IL PIU' BEL FILM D'AMORE
ALAIN DELON
ACHILLE MANGOTTI presenta
ALAIN DELON - MIREILLE DARC
L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

OLIMPIA
3ª Settimana
Così la critica:
...un film leggero e scanzonato, sbocciato e fantasioso ...il giovane regista Bruno Barreto è un autore tenere d'occhio: sa veramente raccontare per immagini...
«La Stampa»
★
...Certo non si può negare al film malizia e sensualità...
«Gazzetta del Popolo»

VIETATISSIMO
OGGI al METROPOL
— IL LORO EMBLEMA... «LA BANANA»
— IL LORO MOTTO «ANNIENTARE IL MASCHIO»

le PON-PON sono sempre più disponibili....

Le ragazze PON-PON si scatenano
PAT ANDERSON LEIGH HOPKINS MILLER
BARBARA PEETERS

LILLIPUT
Il film che da 8 mesi appassiona e diverte Torino

Gioiello Studio Ritz
buffo, comico, divertentissimo

Orario Gioiello:
14,30; 16,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
Orario Studio Ritz
16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OGGI AL MASSIMO
IL FILM VINCITORE 3 «OSCAR» E 2 «GLOBI D'ORO»

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Bilancio del '77

Finanzieri e soccorso sulle nevi

Il servizio soccorso alpino Guardia di Finanza nel '77 ha salvato persone che hanno incontrato in difficoltà sulle montagne ed ha recuperato 27 cadaveri. E' il bilancio forse più eloquente di un lavoro faticoso e pieno di pericoli che i finanzieri compiono giorno dopo giorno con abnegazione.

Creato il primo ottobre '63 fu colpo alla Scuola Alpina di Predazzo, che cura la formazione dei militari. Contemporaneamente presso la Legione di Torino sono impiegati 43 uomini dislocati in dieci «Stazioni» di Soccorso, quattro delle quali, in zone molto esposte al rischio di valanghe, sono dotate di cani addestrati alla ricerca, di persone sepolte sotto.

Vediamo in altre che sull'attività del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Sempre nel '77 la Scuola di Predazzo ha compiuto 333 salvataggio, oltre di ricognizione e 363 divieti all'abbandono a alle più pericolanti. Questi continui allenamenti hanno permesso personale conoscere i luoghi intervenuti e addestrarsi tecniche più moderne di salvataggio.

Storno di uccelli

investe un aeroplano

Uno stormo di uccelli migratori è stato investito da un jet che rullava per decollare. E' accaduto a Caselle, alle 9, alla partenza del DC-9 dell'Alitalia della linea di Parigi. L'aereo non era ancora giunto alla velocità di decollo e il capitano Pinzi, che ne era al comando, lo ha fermato a metà della pista, anche se la vigorosa frenata ha provocato lo scoppio dei pneumatici del carrello. L'impatto con gli uccelli, sembra in migrazione dalla Polonia, ha causato qualche ammaccatura di poco conto alla fusoliera, ma il DC-9 non ha potuto prendere il volo per Parigi non essendovi a Caselle ricambi.

Finire contro degli uccelli, incidente non così raro come si crede, è particolarmente pericoloso per un aereo al decollo. I volatili possono essere «ingeriti» dalle turbine, privando l'apparecchio della spinta necessaria per staccarsi dalla pista e prendere quota con sicurezza. Un rischio minimo per il DC-9 e gli altri velivoli con i motori in coda, notevole per i jet con le turbine alle ali, tanto più rilevanti se si tratta di propulsori con prese d'aria di grande diametro.

Un pioppo l'ha schiacciata

S. Carlo: donna è uccisa dall'albero che abbatte

Altro fatto: muore collaudatore aerei a Caselle

Una contadina anni, ieri mattina, un albero che il nipote tagliando. La vittima è la sessantenne Irene Luigia Fornero, abitante a San Carlo Canavese in strada Corio 33, nubile.

Assieme ad un nipote si era recata a tagliare alberi in un boschetto di proprietà della famiglia. Mentre l'uomo segava un pioppo, questo è caduto in anticipo, probabilmente perché il tronco era in parte marcio, e si è abbattuto sulla donna, che è deceduta all'istante.

★ Dario Alasia, 44 anni, capo reparto collaudo aerei presso l'Aeritalia di Caselle, residente a Cirié in corso Nazioni Unite 58-6 stato colpito da improvviso malore mentre era al lavoro in un reparto dello stabilimento di Caselle. Portato in ambulanza all'ospedale di Ciriè vi è giunto cadavere. La morte è dovuta ad infarto.

★ E' stato posto in libertà provvisoria il ventinovenne Vincenzo Ruggiero, già custode del cargoero mandamentale di Ciriè, arrestato il 19 gennaio per avere rubato denaro per segnalare i posti che vi facevano ritorno in tale carcere, indicandoli a persone detenute a Torino e desiderose di trasferirsi a Ciriè poiché il pretore di questa cittadina concede a tutti il permesso diurno per uscire per lavoro. Le segnalazioni sarebbero avvenute d'accordo con guardie carcerarie identificate.

■ Vittorio Alfano, anni, Torino via Giaglone 20, in libertà vigilata, è stato arrestato dai carabinieri del Sestriere per furto aggravato. L'Alfano è stato sorpreso mentre stava alcune autovetture.

Le disastrose condizioni dell'acquedotto comunale

A Pianezza disagio per 100 anziani perché è mancata l'acqua alla clinica

Erano già saltati gli impianti di lavanderia e riscaldamento per la sabbia

L'acquedotto comunale di Pianezza è sull'orlo del collasso. Due mesi fa la popolazione si lamentava chè l'acqua usciva dai rubinetti piena di terra e sabbia, ora protesta perché in molte ore del giorno dalle tubercioni esce solo aria. La polemica si fa sempre più vivace, e qualche giorno fa in occasione del bilancio se n'è parlato anche in Consiglio comunale. Il gruppo dc ha presentato una interrogazione per sapere cosa intendessa fare la giunta onde sanare la situazione. «Di questo passo — ha detto il capogruppo democristiano Soffietti — metà della popolazione Pianezza tre due mesi resterà senz'acqua e quelli che rimarranno a riceverla continueranno a trovarci sabbia e fango che, oltre a dare danno alle tubature, rovinano gli impianti di ri- e elettrodomestici ed a.

«Non è colpa nostra — ha risposto l'assessore architetto Barisio, a nome della maggioranza — se in alcuni pozzi ci sono stati degli smottamenti di terreno e se le tubature insufficienti e cedute si sono rotte in via Torino e via Cuneo. Stiamo provvedendo alle riparazioni e abbiamo in programma una spesa di oltre 250 milioni per sostituire parte delle tubazioni e costruire altri due pozzi con criteri moderni».

Gli inconvenienti intanto aumentano di giorno in giorno. Stamane è restare senz'acqua è stata la casa di cura e riposo Villa Giovanni Axilì. La clinica, a cui nei giorni scorsi erano saltati gli impianti di lavanderia e riscaldamento a causa della convenzionata nelle convenzione potranno, ha dovuto provvedere con mezzi di fortuna a fornire d'acqua per le necessità e il vitto del centinaio di ospiti anziani. Squadre comunali di operai tecnici della Provincia sono al lavoro per limitare i danni ed eseguire le riparazioni più urgenti.

Secondo la dc però la causa del grave malessere della rete idrica pianezzese che serve 13 mila persone e un centinaio di industrie sta nell'immobilismo della nuova amministrazione. «Da due anni ci sono in progetto 16 km di tubazioni che avrebbero dovuto essere messe in opera con urgenza — ha precisato Soffietti — ma nessuno si è preoccupato di farlo. Pensare di ristrutturare l'acquedotto è bella cosa, ma quello che ora conta è che in paese abbia acqua pulita e sufficiente per tutto il giorno e al più presto. Negli anni passati a Pianezza vi erano gli stessi abitanti e gli stessi pozzi, ma l'acqua non è mai mancata».

Due attentati a Ivrea

Gli agenti del commissariato di Ivrea indagano su due presunti attentati compiuti in città, il primo ieri quartiere Bellavista, ai danni di un autobus, e, poco minuti dopo, il bar Castello di via Torino. In un primo si era parlato di colpi d'arma da controllando meglio gli agenti hanno rinvenuto una bigilia di vetro, che stata lanciata con una potente fionda da qualche giovinastro.

★ In seguito alla morte di un giovane pompiere volontario, Renato Pozzo, 23 anni, di Rivoli, travolto da un treno presso Buttigliera, i sindacati avevano diffuso nota di protesta contro l'attività «poco controllata». In relazione di norme» o «l'inutilità del distaccamenti volontari.

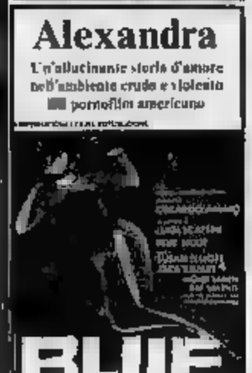
Dino Salussoglia, direttore superdel giovane deceduto, respinge le accuse definendole «del tutto negative e prive di fondamento, dettate da leggerezza e da ignoranza materia di obblighi pompieri volontari». e l'intervento era stato richiesto, «il proprietario ordi- ridio. In seguito all'impossibilità operare del distaccamento di Giaveno, impegnato».

Levone: nuovo sindaco

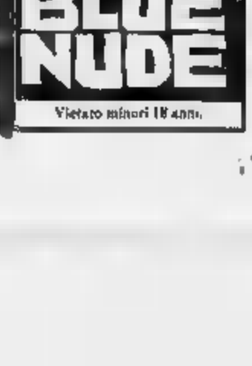
Il Consiglio comunale di Levone ha nominato il nuovo sindaco: è il perito industriale Giovanni Battista Allea, di 30 anni, a Giovanni Giacoletto, deceduto il mese scorso, che era stato in carica dal 1964.

OGGI
La Perla

Paolo, maschio italiano, Si era sposato contro Lizzy femminista americana...



Alexandra
Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento pornofilm americano



Vietato minori 18 anni.

REPOSI TRAVOLGENTE SUCCESSO
Delinquenti e leoni tremate!
Arriva PIEDONE

PIEDONE L'AFRICANO
BUD SPENCER

Colosseo ● Massaua
IL FILM DEL MOMENTO!

NON VOGLIAMO ESSERE AMATE SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI!

Un po' di gloria anche per loro

Tutti Roby, Diana, Fido, un incredibile e meraviglioso harem di cuccioli ancora senza nome, un Garibaldi, un Pelito, un Ghilo, Hanna abbonderà per un pelo d'ore «il lavoro» al seguito della mamma e del resto, oppure hanno scoperto la gioconda alla cascina. E sono qui il polo increato di tutto, col guinzaglio di corda, con grandi occhi stupiti e pieni di sonno.

Sfilano passerella prima mostra del pelo nell'ambito della fiera mercato primaverile di Carmagnola. Sono 70, si annusano a vicenda, cercano goffamente, qualcuno non ne neppure calmo e accende la scala della passerella su cui deve «cabrol». Osservano il padrone con le sgomde umido ed intenso della «pera senza headerda». Imparano chiedere: «Perché?». Ignari hanno il pelo consunto sul collo, segno indiscutibile una vita passata alla catena.

«Abbiamo voluto organizzare questa mostra — spiegano gli organizzatori — per premiare i cani che lavorano. C'è la medaglia di partecipazione per tutti. La coppa per quell'esemplare che dimostra più palesemente la sua vita di lavoratore».

Hanno tutti una storia alle spalle e raramente è una storia allegra. Come quella di Ilio, un bellufello nero a pelo lungo, guardiano di macchine. «Da dieci anni — dice il padrone che ridevamente lo ama — cammina con tre gambe». Come è successo? «Sono stato io con la falciatrice, non l'ho visto. Però sono riuscito a farlo guarire. è abituato, corre come il fulmine. E' irraggiungibile».

Il resto del vicinato non ha importanza. Così come il proscelto non sembra badare alla coppa. Nei suoi occhi obliqui e gialli si legge soltanto gioia di essere vicino al padrone di obbedirgli, di eseguir lodo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Celestino Papa. San Guglielmo. Domani: San Giovanni Battista de La Salle, San Daniele.

Furto a S.

Un'ennesima impresa di ladri specializzati d'antiquariato sacro è compiuta a S. Maurizio Canavese cappella Madel Rallco, situata in regione Malanghero, in posizione isolata presso la testata della dell'aeroporto di Ladri hanno forzato una porta e rubato sei sedie, otto candelieri in legno dorato, un calice intoriato finquadretti ed un voto per un valore difficile calcolare.

Il piano di Riva

Il consiglio comunale ha deliberato di affidare all'architetto Giovanni Picco e all'ingegner Enrico Desidera, del Politecnico di Torino, la del piano regolatore generale del Comune e del piano triennale.

Concorso teatrale a Leini

Il gruppo folk «Canavesi» a Cavarere di Leini ha bandito un concorso per filodrammatiche formate da dilettanti, rappresentazioni ogni sabato a partire dal 15 aprile.

Il bilancio di Favria

Con 11 voti favorevoli e 2 astenuti, il Consiglio comunale di Favria Canavese ha approvato il bilancio preventivo per il 1978, che pareggia cifra totale di un miliardo milioni lire.

Avigliana: auto bruciate

Le auto di due muratori di Avigliana, Francesco 36 anni, via S. Maria 8 e Mauro Mannocchia, 23 anni, via Settembre 5, sono state incendiate ieri notte mentre erano posteggiate in via Settembre.

Una biblioteca a Pecetto

Pecetto avrà presto la biblioteca comunale. Un Comitato di cittadini ha preparato il regolamento e lo statuto oltre ad un elenco di libri che costituiranno la prima dotazione. mentre l'approvazione del Consiglio comunale studierà il progetto di spesa (un milione) a metà aprile.

Nell'Avis di Mathi

Si è tenuta a Mathi l'assemblea triennale dell'Avis, con relazione sull'attività svolta in questi tre anni: celebrazione del ventiquattresimo sociale, premiazione di donatori benemeriti, gemellaggio con l'Avis friulana di Maiano, realizzazione di una nuova sede, sponsorizzazione per iniziative sportive del gruppo giovani), oltre alle periodiche donazioni. E' eletta la nuova direzione, presidente Latese.

Teppisti a Ciriè

Con il ritorno della stagione, i ragazzi del gruppo aeromodellismo di Ciriè si sono recati al loro campo di addestramento, in regione Battandero, dove avevano costruito che era stato messo a soqquadro da ignoti vandali: che hanno danneggiato e asportato trasmettitore, manichino, timone e perfino il rullo compressore usato per spianare la pista.

Tv private - I programmi

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 12,45: replica «Gianni e Pinotto detectives», col.; 15,05: telefilm replica «Bonanza: la sugra terra», col.; 20,30: «Gangster love», col.; 23,35: telefilm «Grandi battaglie: programmi per la pace»; 0,35: film replica. Programmi: 17,35: Forze armate; 18,35: Ad ognuno il suo quadro; 19,35: Città amica; 22,20: Quiz musicale: Il motivo tra le note».

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20,30: per la serie Toni e il professore «Molly». Programmi: 16,30: Studio 3; 15,45: Cartoni animati; 18,30: Volare; 17: Studio 3; 17,50: Chi fa da sé; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,45: La città domanda; 21,30: La superbambola.

Telelisbone commerciale (40 Uhf) — Film: 17,20: «La polizia dello spazio contro Ufo»; 21,20: «Ladri di biciclette». Programmi: 13: Due o tre cose che so di lei; 20,05: Flash; 20,30: Lei e lo specchio; 23: TVC 582456: 1: Buona notte.

Tele Biella (48 Uhf) — «Scaramuccia per 4 spie»; «L'urlo della battaglia»; 22: «Fuga «». Programmi: 16,30: Lei, lui e la gente; 19: Telepress: 19,15: Il salotto sportivo; 21,45: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18,15: «Dieci cuccioli di ghiaccio»; 20,30: «Arrivano i dollari». Programmi: 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videoattività; 19,45: L'arte come noi?; 22,15: Jazz club; 23,45: Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Ballata da un miliardo», col.; 13: «Il settimo flagello», col.; «Lo strano caso di Maria Dubois», col.; 17: «Les femmes», col.; 20: «I due magnifici freschi»; 22: «Sette magnifiche pistole», col.

Tele Torino International (51 Uhf) — Film: 10: «Quattro notti con Alba»; 13: «Infi» a Pigalle»; 15: telefilm; «Francesia d'estate»; 21,30: «La portatrice pane». Programmi: 11,30: A tavola con...; 12,45: Notizie; TV Chantarel; 15: Siamo artisti; 16: Potomania; 17: I giochini con Mauro; 19: Un'ora con Ennio Dregi; 19,45: Notizie; 21,30: Antologia del canto popolare italiano; 22: Il vagamondo.

Gli inquirenti cercano una traccia delle Br

Due fermi, 41 arresti, 300 nomi nelle indagini sul sequestro

Roma, 5 aprile.

Convocati d'urgenza dal Viminale, grafologi, psicologi e tutti dell'entourage di Aldo Moro [illegible] lavoro per analizzare il «Comunicato numero 4» delle Brigate rosse e il testo della lettera autografa indirizzata dal presidente democristiano a Benigno Zaccagnini. A venti giorni [illegible] strage di via Mario Fani l'inchiesta condotta da magistratura e forze dell'ordine non ha al suo attivo risultati di rilievo. Ancora nessuna [illegible] precisa, solo sospetti, [illegible] tuttavia, senza un fondamento particolare, nei confronti di due giovani in stato di fermo da lunedì sera.

Ora, con l'ultima mossa [illegible] brigatisti [illegible] delinea la loro folle intenzione: innescare [illegible] meccanismo infernale di ricatti e controricatti per arrivare alla legittimazione della guerriglia criminale come strumento di lotta politica. E' un mosaico di cui il [illegible] to di ieri costituisce [illegible] altro tassello, mentre l'inchiesta sembra sdoppiarsi in due indagini distinte: una «tecnica» — interrogatori, confronti, perizie e accertamenti — condotta da magistrature, polizia e carabinieri; l'altra «politica», gestita dalla dc e dagli altri partiti.

Questo duplice binario di ricerca è confermato [illegible] episodio contraddittorio verificatosi negli ultimi giorni. Riguarda [illegible] lettera ricevuta dal segretario di Moro, Nicola Rana, il 29 marzo, di cui ha accennato ieri alla Camera il presidente del Consiglio Andreotti. L'esistenza [illegible] terzo scritto era stata smentita [illegible] insistenza dalla magistratura fino a poche ore prima. Ci si chiede se ciò sia dovuto al muro di discrezione che la Procura ha scelto di innalzare intorno al caso Moro.

Al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio stamani, mentre il pubblico ministero Infelisi [illegible] interrogava dodici testimoni della strage di via Fani, il procuratore capo De Matteo presiedeva nel suo studio una riunione. Nel suo ufficio erano stati convocati i giudici Savia, Dell'Orco, Marini e Armati, i quattro sostituti [illegible] sono stati delegati particolari aspetti dall'inchiesta. Il dottor De Nardo (richiamato dal carcere di Casal del Marmo dove stava interrogando alcuni dei 29 arrestati l'altro ieri per «associazione sovversiva»), il [illegible] della «Digos» Spinella e il colonnello Cornacchia, del Nucleo investigativo dei [illegible] binieri. Durante l'incontro sarebbe stato fatto un consuntivo delle indagini. [illegible] a punto un piano di coordinamento e sarebbe stat[illegible] segnato a De Matteo [illegible] lungo elenco con i nomi [illegible] 300 personaggi: 40 appartenenti alle Br, 40 fiancheggiatori e gli altri extraparlamentari, in gran pa[illegible] «autonomia», coinvolti in episodi di violenza.

Due i punti su cui si sviluppa attualmente l'inchiesta: il fermo, prolungato [illegible] altre 48 ore, di due giovani e gli arresti (eseguiti durante il massiccio rastrellamento scattato lunedì mattina) di 41 persone. Primo punto è della serata dell'altro ieri e riguarda Ugo Rocco Bevilacqua, 30 anni, già militante in un gruppo [illegible] e passato nelle [illegible] di Potere operaio [illegible] '68, correttore [illegible] bozze alla «Sampdoria» di Milano, arrestato nel '74 per detenzione di armi [illegible] esplosivi al confine con la Svizzera e Orietta Poggi, 29 anni, [illegible] in quale l'impiegato conviveva nel capoluogo lombardo. Ieri, quando si è appreso che erano trattenuti per accertamenti dai carabinieri [illegible] piazza [illegible] Lorenzo in Lucina, per qualche [illegible] si è sperato nel primo risultato a sensazione delle indagini.

Interrogati nel tardo pomeriggio di ieri da Infelisi, Bevilacqua e la Poggi, che appartengono ad un elenco [illegible] persone stilato dalla Digos sui possibili fiancheggiatori delle Br a Roma, sono stati trasferiti in serata in [illegible] stato di fermo perchè indiziati, sembra, di concorso in amicizia [illegible] plurimo, sequestro di persona e partecipazione a [illegible] da armata. L'alibi del giovane per la mattina del rapimento sarebbe risultato inattaccabile; per quanto riguarda invece [illegible] donna, [illegible] sarebbe, secondo gli inquirenti, una «certa somiglianza» con la ragazza [illegible] che faceva parte del commando di via Fani. Per questo motivo Infelisi ha disposto un confronto tra Orietta Poggi e i testimoni.

La posizione dei 41 arrestati per associazione sovversiva e detenzione abusiva di armi non sembra essere direttamente collegata alle indagini sulle Brigate rosse. Mentre il giudice De Nardo sta completando gl'interrogatori, un gruppo di difensori, fra cui gli avvocati Mattina, Mancini, Pisani e Pisauro, ha depositato un'istanza per sollecitare l'immediata scarcerazione dei loro assistiti, ma anche delle altre persone finite in prigione, «per assoluta mancanza di indizi».

Giuseppe Fedi

Camera

(Segue [illegible] a 1ª pagina)

[illegible] si guardassero intorno attentamente, piuttosto».

Il vertice dc aveva preso posizione, intanto, con una nota da pubblicare sul «Popolo» di stamane, prima dell'«appello di Moro»: «Come potranno comprendere i lettori, il testo della lettera a firma Aldo Moro, diretta all'on. Zaccagnini, rivela ancora una volta le condizioni di assoluta coercizione nelle quali simili documenti vengono scritti e conferma che anche questa lettera non [illegible] moralmente a lui ascrivibile». Poi ancora un vertice a Piazza del Gesù, presenti Zaccagnini, Andreotti, Fanfani, Cossiga, Galloni, Gaspari, Bartolomei, Piccoli, Pisanu e altri. Escono a notte alta, nessuno parla: hanno il volto teso, angosciato, terreo. Si capisce che [illegible] gliati dal tragico dilemma, hanno confermato il rigore in difesa dello Stato.

Tutti i partiti ritengono necessario perseguire ogni tentativo di salvare la vita di Moro, ma in via privata, non potendo lo Stato autodistruggersi con eventuali trattative dirette. «Vi opporrete se il Vaticano tratterà?», ha domandato «Il Mondo», al comunista Di Giulio: «Noi commenta», ha risposto. Replicando a Galloni, che ha ravvisato [illegible] terreno di coltura [illegible] terrorismo, Di Giulio ha detto ancora: «La base comunista, dal momento in [illegible] è sorta la Repubblica, ha rigorosamente difeso lo Stato democratico».

L'Unità e *l'Avanti!* respingono con forza qualsiasi «gioco al massacro» che [illegible] Br sicuramente tenteranno con il cosiddetto «processo a Moro e alla dc», attraverso la divulgazione di «atti» chiaramente estorti con una raffinata, ma brutale violenza. Le Br tentano di attribuire a Moro una credibilità con i riferimenti [illegible] ha fatti a Taviani e a [illegible] nella «lettera» a Zaccagnini, quando ricorda di [illegible] sersi opposto alla linea dura seguita da Taviani ministro dell'Interno durante il «caso Sossi» e da Gui che progettava di inasprire le pene per i rapimenti. «In questo disegno — scriveva stamane l'organo del pci — lo scambio con i detenuti brigatisti diviene persino un obiettivo secondario, rispetto a quello principale: lacerare la dc, costringere le forze democratiche a un cedimento che sarebbe conseguenze incalcolabili».

Lamberto Furno

Genova: scoperto tentativo [illegible] fuga di presunto nappista

Genova, 5 aprile.

Un presunto «nappista», Giovanni De Vita, di 28 anni, recluso nel carcere genovese di Marassi, sarebbe dovuto fuggire — non si sa ancora se assieme ad altri complici — dal penitenziario. L'evasione è stata sventata.

Sono stati sequestrati, infatti una radio ricetrasmittente nuovissima e ad altissima frequenza, corde e rampini mai usati, [illegible] ed altri attrezzi.

Il materiale era stato introdotto in carcere sotto forma di «pacchi» alimentari, e non [illegible] stato controllato dagli agenti di custodia che avevano accettato del denaro per non controllare.

Alcuni [illegible] questi agenti sarebbero [illegible] stati sospesi dal servizio e denunciati all'autorità giudiziaria.

La lettera estorta a Moro

Ecco il [illegible] della lettera estorta dalle [illegible] a Moro e inviata al segretario [illegible] dc Zaccagnini.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai [illegible] le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzitutto della dc alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguente che non è difficile immaginare. Certo [illegible] in gioco altri partiti; ma un così tremenda problema di coscienza riguarda innanzitutto la dc, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del partito comunista, il quale per nell'opportunità di affermare l'estrema fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelevamento è avvenuto mentre si andava alla Camera [illegible] la conversazione del governo che m'era tanto adoperato a costituire.

E' per altro doveroso che, [illegible] delineare la disgraziata situazione, io ricordi la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad [illegible] la carica di presidente che tu mi o[illegible] e che ora [illegible] strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu [illegible] essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Questo è tutto il passato. Il presente [illegible] che [illegible] sono sottoposto [illegible] processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che [illegible] stra brinca [illegible] di chiud[illegible] qualsiasi di[illegible] relativo ad [illegible] sono parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo [illegible] veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni [illegible] potrebbe [illegible] troppo tardi.

[illegible] discuta qui non [illegible] astratto diritto (benché vi siano le [illegible] sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile [illegible] dare [illegible] realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva [illegible] prospettando la liberazione [illegible] prigionieri di [illegible] le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente util[illegible]. [illegible] ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri [illegible] il coraggio di farlo, [illegible] faccia la dc, che nella sua sensibilità ha il pregio di individuare [illegible] muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro cielo più terribile e parimenti senza sbocco.

Tengo a precisare [illegible] dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può [illegible] chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può [illegible] [illegible] lo consenti, che sa che cosa le aspetti. Ed in ve[illegible] mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Del resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti.

Fatto il mio dovere di [illegible]ermare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. [illegible] così vuole davvero coraggio per pagare per tutta la dc, avendo dato [illegible] con generosità. Che Iddio vi illumini e [illegible] faccia presto, ormai è [illegible] cessario.

Affettuosi saluti.

Aldo Moro

Dalle Br l'aperta dichiarazione di una "lunga guerra civile,,

Roma, 5 aprile.

Puntuale, [illegible] se nulla fosse avvenuto, ecco saltare fuori il [illegible] cinque dei «quaderni» che le Br pubblicano clandestinamente ogni tre mesi. E' arrivato insieme al quarto comunicato dei terroristi che [illegible] [illegible] in ostaggio ma porta la data del [illegible] '78. Sarebbe la «risoluzione» della «direzione strategica», cioè il cervello delle Brigate rosse. Rispetto all'opuscolo precedente, o[illegible] dopo [illegible] del vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno, c'è un salto di qualità evidentissimo, [illegible] netta è stata l'escalation tra gli agguati e gli attentati che hanno preceduto la strage di via Fani e il sequestro del presidente della dc.

Il quaderno 4 [illegible] (44 pagine, [illegible]rtina bianca e rosse) portava la data del novembre 1977, faceva riferimento all'attentato a Casalegno ma non poteva parlare della sua morte. Eravamo ancora allo slogan di «portare l'attacco al cuore dello Stato», alla «lotta di classe» (che nel giro di poche settimane è diventata «guerra di classe» e ora «guerra civile»). Diviso in tre capitoli il [illegible]hi[illegible]puscolo teorizzava sul «ruolo della dc e del pci» nel progetto di [illegible] dello Stato imperialista; parlava della funzione dei movimenti da Gip (Gruppi d'impegno politico) e Cf (Comunione e liberazione) e terminava [illegible] un saggio sulla «guerra armata» [illegible] Repubblica federale tedesca.

Ora, a distanza di tre mesi, il «progetto» di Stato [illegible] rialista che sembrava essere in costruzione — secondo le Br — è diventato realtà, è il Sim. Perché questo passaggio coincidente [illegible] la «svolta» operativa dei terroristi [illegible] Pino all'assassinio di Casalegno, a quello di Palma e di Berardi, le Br proseguivano nella loro criminale caccia all'uomo [illegible] modificare la loro orrenda strategia. Pensiamo solo che [illegible] esattamente una settimana prima [illegible] rapire Aldo [illegible], un nucleo Br a Roma entrò di buon mattino nella sede della radio dei radicali per trasmettere un messaggio a proposito del processo di Torino che aveva [illegible] limitato e circoscritto campo d'ascolto.

Un «colpo» da brigatisti del vecchio tipo. Esattamente una settimana dopo, arriva la strage di via Fani e, rapito Moro, ecco iniziare il tiro alla fune del ricatto allo Stato e al Paese [illegible] messaggi «nuovi», in un meccanismo che non è [illegible] quello di poche settimane prima.

Questo è il dato di fatto più significativo. Le Br sono cambiate: lo dimostra la «risoluzione» del quinto quaderno che è un *pamphlet* che esamina e si addentra in argomenti economici a livello mondiale e soprattutto europeo, studia [illegible] un punto di vista terroristico la situazione sociale e politica italiana sia per quanto riguarda il progetto dello Stato imperialista delle multinazionali sia rispetto alla situazione della classe operaia e del proletariato in genere.

Sfogliandolo (50 pagine, copertina arancione con stella in rosso) la prima [illegible] evidente è [illegible] le Br che tengono prigioniero Moro lo [illegible] usando per compilare la parte dei comunicati che [illegible] rivolge a coloro che i terroristi vorrebbero unificare, sotto la loro direzione, per ingaggiare quella «guerra civile» che solo un suicida potrebbe vedere vincente in Europa [illegible] nell'attuale situazione storica. Invece per le Br oggi è «possibile» [illegible] guerra anche se «di lunga durata».

Quindi si può [illegible] che la Br non elaborano nessun documento giorno per giorno, ma hanno già pronti i messaggi [illegible] recapitare al momento voluto. Questo è un fatto importante: anche considerando che nell'ultima lettera che hanno fatto scrivere a Moro si fa riferimento ad una prigionia che durava da 15 giorni mentre in realtà alla data del 4 aprile [illegible] erano rivolti [illegible] diciannovesimo giorno di carcerazione. E' possibile che [illegible] Br stiano bluffando? Loro chiedono con insistenza che tutta quell'area di rivoluzionari che dovrebbe [illegible] sere dalla loro parte si muova, si organizzi anche se devono ammettere che tutto ciò [illegible] esiste. Vogliono [illegible] vedere che il processo a Moro continua ma è evidente che [illegible] non sono riusciti ad avere la mano [illegible] ba» rivelata dal presidente democristiano.

Altro aspetto sconcertante del «quaderno» è la sua difficoltà di lettura, un discorso da iniziati, meglio dire da alienati della politica che non sappiamo come possa essere compreso (anche in minima parte) [illegible] quel movimento proletario metropolitano, [illegible] quelle sacche operaie e disoccupate (si rivolgono anche alle donne che fanno «lavoro nero») che dovrebbero essere dirette dalle Br nella «guerra di liberazione» dal Sim. L'impostazione [illegible] netta è che si tratti [illegible] un *pamphlet* per pochi «eletti», quasi una «tesi di laurea» in terrorismo, [illegible] le sue [illegible] citazioni (da Marx a Mao, Gramsci, Lenin, Bucharin per finire con l'avvocato Croissant, legale della Baader-Meinhof, [illegible] con l'ultranista palestinese George Habbash), le note fuori testo. Il tutto in una apparentemente ordinata sequenza.

Un lunghissimo capitolo è dedicato alla «violenza proletaria e controrivoluzione imperialista». Qui le [illegible] elencazioni [illegible] una [illegible] sorte comune, tutti gli apparati dello Stato che si [illegible] ristrutturando in [illegible] vi servizi [illegible] sicurezza, arrivando [illegible] specificare i tipi di computer che il Viminale usa per la memorizzazione dei dati sulle attività terroristiche. Elencò cronologicamente riunioni internazionali [illegible] specialisti antiguerriglia: [illegible] che il ministro Cossiga avrebbe dettato a questo o quell'interlocutore. Parlano dell'attività del Consiglio [illegible] della magistratura e del piano di ristr[illegible] carceraria.

Ed ecco, poi, identica, [illegible] parte [illegible] l'appello al Moro (Movimento proletario di resistenza offensiva» perché partecipi alla «disarticolazione» dello Stato e prenda parte attiva alla guerra civile. «Uscire dalla crisi» è il titolo, e vi si legge: «Per trasformare il processo di guerra strisciante, ancora dispersa e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta [illegible] un disegno unitario, è necessario sviluppare [illegible] il Mpra costruendo [illegible] partito comunista combattente». E qui [illegible] Br distinguono: sia ben [illegible] che siamo «noi» e [illegible] guidare la guerra; «noi» dovete prendere [illegible] [illegible] «cervello» che resta nella clandestinità e decide i passi strategici. Tutto il [illegible] [illegible] discorso, insomma, è teso a far capire che la «Direzione strategica» è superpotente e superorganizzata, parla difficile, conosce (o perlomeno dice di conoscere) termini e leggi economiche, sigle e parole straniere [illegible].

E' [illegible] provocatorio invito [illegible] rivoluzione perdente.

Fabrizio Carbone

Un accenno a scambi nel "comunicato 4,,

(Dalla redazione romana)

Roma, 5 aprile.

Il «Comunicato n. 4» delle Brigate rosse [illegible] arrivato nel pomeriggio di ieri mentre in Parlamento Andreotti rispon[illegible] alle interrogazioni sul rapimento [illegible] Aldo [illegible] E' stato annunciato dalla solita telefonata e recapitato a Milano, Genova, Torino, Roma. Intestazione identica, [illegible] na da scrivere elettrica Ibm «Light Italic» a caratteri corsivi, [illegible] in tre parti: un[illegible]damento del «processo» al presidente della dc, riproduzione della quarta lettera di Moro (diretta questa volta a Zaccagnini) e finale ideologico.

Nessuna richiesta è stata avanzata. E ciò ripete l'andamento del «processo» al magistrato genovese Mario Sossi: il [illegible] dello «scambio» fu dettato alla fine (nel [illegible] Schlayer, i terroristi [illegible] invece dissero subito che cosa volevano). Nel «Comunicato» si rende noto che l'«interrogatorio» al «prigioniero» Moro continua ma, pur dicendo che il presidente della dc «sta chiarendo ben altre responsabilità» [illegible] quelle da lui accennate nella lettera, non viene specificato nulla.

Le Brigate rosse spiegano che il «giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà sicuramente il suo corso» e poi parlano di una «radicale» evoluzione della cose: sarebbe in atto un «attacco» contro le «articolazioni del potere democristiano», mirato a «distruggere» la macchina dell'«oppressione imperialista». In questo contesto il «processo» a Moro è solo un «momento». «Deve essere chiaro — prosegue il "Comunicato numero 4" — che il tribunale del popolo non avrà né dubbi né incertezze».

A questo punto le Br si dilungano in spiegazioni per convincere che l'ultima lettera di Moro (come le precedenti) rappresenta il punto di vista del presidente [illegible] dc e non il loro. Insomma, i terroristi si preoccupano di spiegare che il Moro a chiedere che venga presa in [illegible] considerazione [illegible] uno «scambio». «Ma sua posizione — aggiungono — che non [illegible] di realismo [illegible] è utile aggiungere che non è la nostra». Il comunicato a questo punto apre uno spiraglio nella strategia futura [illegible] brigatisti, affermando che la loro «linea di combattimento» è la liberazione di «tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime». Quindi è prevedibile che, alla fine, la richiesta delle Br sarà basata su questi punti.

Di nuovo i terroristi insistono trattative segrete, misteriosi intermediari e [illegible] scheramento dei fatti sono «tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece tenta di imporre». [illegible] questo punto viene riportata, scritta [illegible] macchina la lettera di Moro a Zaccagnini, che pubblichiamo a parte.

A proposito di questo documento non convince molto la firma che sembra essere diversa da quella della lettera inviata a Cossiga («Comunicato n. 2»). Si parla anche [illegible] possibil[illegible] [illegible] Moro sia stato ferito al braccio e alla spalla destra: per questa la sua scrittura è più larga, come se fosse scritta da qualcuno che deve sforzarsi per tenere la penna in mano.

Nell'ultima parte del quarto messaggio le Brigate rosse lanciano il consueto appello perché si trasformi «il processo [illegible] di guerra civile strisciante» in [illegible] guerra aperta. Le Br riconoscono che questo processo è «ancora [illegible] aperto e disorganizzato» e poi [illegible]lizzano la situazione generale di cui parliamo a parte. Un [illegible] attento [illegible] quinto «quaderno» che le Brigate rosse hanno messo in circolazione [illegible] contemporaneamente all'ultimo comunicato dimostra che i terroristi stanno [illegible] di pari passo le parti «ideologiche» dei messaggi dal loro «volume», stampato a fine febbraio, prima cioè del massacro [illegible] Fani e del sequestro [illegible] Aldo Moro.

Perché non è uscita "La Stampa,,

Ieri *La Stampa* non è uscita per uno [illegible] dichiarato dai redattori della testata dopo un'assemblea svoltasi [illegible] pomeriggio. I giornalisti hanno inteso reagire a una lettera inviata dall'E[illegible]ditrice su [illegible] progetto di trasformazione di *Stampa Sera* del lunedì in edizione del lunedì de *La Stampa*. La lettera dell'Editrice comunicava: «Come è noto, l'edizione del lunedì rappresenta — per qualsiasi testata del mattino — una continuità diffusionale e una salvaguardia di area [illegible] mercato non surrogabili [illegible] altri mezzi. Abbiamo pertanto deciso di mettere allo studio [illegible] piano di trasformazione di Stampa Sera del lunedì in edizione del l[illegible] de La Stampa. Tale studio, nei suoi aspetti tecnici, redazionali, diffusionali, va realizzato nel giro di al[illegible] settimane. Di tanto intendiamo dare comunicazione ai comitati [illegible] redazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 lettera [illegible]».

«Osservazioni, proposte e contributi operativi potranno essere significati all'editore e ai direttori secondo le modalità previste [illegible] stesso art. 34».

Il Comitato di redazione [illegible] *La Stampa* convocava l'assemblea dei giornalisti, che a larga maggioranza votava il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei redattori di La Stampa [illegible] fronte [illegible] comunicazione dell'amministrazione relativa al progetto di trasformare Stampa Sera del lunedì in settimo numero della Stampa, ravvisa in tale proposito una grave riduzione di Stampa Sera che viola l'accordo nazionale del 5 dicembre 1977. Proclama pertanto una giornata di sciopero per impedire l'uscita dell'edizione di [illegible] Stampa di mercoledì 5 aprile. Osserva inoltre che la comunicazione [illegible] tale progetto nasce al di fuori delle sedi legittime e qualificate, ossia le direzioni politiche e i corpi redazionali, a norma del contratto nazionale di lavoro. L'assemblea [illegible] mandato al Comitato di redazione [illegible] portare la vertenza nelle competenti sedi aziendali e sindacali, locali e nazionali».

Sulla vertenza interveniva[illegible], con un documento di protesta, la Federazione Nazionale della Stampa e l'Associazione Stampa Subalpina, che avevano firmato con la Federazione Italiana Editori di Giornali e con l'Editrice La Stampa l'accordo sul nuovo assetto di *Stampa Sera*. Nel comunicato sindacale, la Fnsi e l'Associazione Stampa Subalpina «respingono fermamente la decisione odierna dell'amministratore delegato dell'Editrice di mettere allo studio [illegible] piano di trasformazione di Stampa Sera [illegible] lunedì in edizione del lunedì della Stampa. Questo gesto rappresenta — continua il comunicato congiunto — una grave violazione del patto sottoscritto a R[illegible] e [illegible] chiaramente l'aspetto di una deliberata provocazione sindacale, che coinvolge anche la credibilità [illegible] Federazione editori quale firmataria dell'accordo».

«Tale posizione colpisce, per la sua gravità, la funzione specifica [illegible] sindacato e impone una ferma denuncia, anche per l'aperta violazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, essendo presa in presenza di una vertenza aziendale a Stampa Sera. La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione della Stampa Subalpina, d'intesa con i Comitati [illegible] Redazione dell'azienda, decidono di assumere direttamente la gestione [illegible] vertenza per la rilevanza che riveste anche in ordine [illegible] rapporti intersindacali».

L'Editrice La Stampa rispondeva all'ordine del giorno [illegible] redattori [illegible] *La Stampa*, alla Federazione della stampa italiana e all'Associazione Stampa Subalpina, con un comunicato in cui si riteneva la lettera sull'intenzione di mettere [illegible] studio un piano di trasformazione di *Stampa Sera* del lunedì in edizione del lunedì di *La Stampa*, aggiungendo: «Ciò non viola alcun accordo. Anzi — preannunciando subito ai Comitati di Redazione l'avvio di uno studio e chiedendo osservazioni, proposte e contributi — si inquadra esattamente nelle procedure fissate dal contratto di lavoro, che assicurano le [illegible] anche garanzie per un corretto[illegible] del problema proprio nelle sedi legittime e qualificate. Per quanto concerne il comunicato della Federazione [illegible] nazionale della Stampa, prendiamo atto della decisione di annunciata di chiedere che la vertenza venga portata all'esame delle rispettive Associazioni di categoria, firmatarie dei contratti nazionali di lavoro: in quella sede emergeranno una per una le violazioni contrattuali che sin dall'inizio hanno caratterizzato il comportamento dei giornalisti di Stampa Sera in questa assurda vertenza, che tanto inutile danno arreca alle altre testate».

I conti in Svizzera [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

1971 altri [illegible] mila dollari passano dalla Soc. Contrade sul conto Sagittario che, poi, nel gennaio [illegible] li trasferisce alla Soc. Leman Corporation.

Poiché le somme destinate alle tangenti sono state inviate dalla Lockheed in Italia in tre momenti diversi (giugno 1970, giugno 1971 e dicembre 1971) e [illegible] tutte le società che le hanno ricevute in Svizzera [illegible] di Antonio Lefebvre d'Ovidio per l'accusa le conseguenza è ovvia: il professore di diritto della navigazione deve sapere tutto sulla destinazione finale delle sabustarelle o, se non vuole dire nulla, significa che il danaro deve averlo incassato d'accordo con il fratello Ovidio.

Alla vigilia del processo (formalmente comincia lunedì prossimo anche se poi viene rinviato di un mese per la malattia di Ovidio), in sostanza, l'accusa ritiene di avere trovato la indicazione giusta per attribuire ad Antonio Lefebvre un ruolo importante, forse il più importante: il personaggio che avrebbe sa[illegible] organizzare un [illegible] per pagare i corrotti, senza lasciare tracce, con un abile gioco [illegible] passaggi del danaro fra [illegible] [illegible] create soltanto per nascondere altre attività. L'accusa è rimasta molto impressionata da un dettaglio: qualche conto corrente in Svizzera è stato estinto non appena è scoppiato in Italia lo scandalo.

Poiché le somme destinate alle tangenti sono state inviate dalla Lockheed in Italia in tre momenti diversi (giugno 1970, giugno 1971 e dicembre 1971) e [illegible] tutte le società che le hanno ricevute in Svizzera [illegible] di Antonio Lefebvre d'Ovidio per l'accusa la conseguenza è ovvia: il professore di diritto della navigazione deve sapere tutto sulla destinazione finale delle sabustarelle o, se non vuole dire nulla, significa che il danaro deve averlo incassato d'accordo con il fratello Ovidio.

Alla vigilia del processo (formalmente comincia lunedì prossimo anche se poi viene rinviato di un mese per la malattia di Ovidio), in sostanza, l'accusa ritiene di avere trovato la indicazione giusta per attribuire ad Antonio Lefebvre un ruolo importante, forse il più importante: il personaggio che avrebbe sa[illegible] organizzare un [illegible] per pagare i corrotti, senza lasciare tracce, con un abile gioco [illegible] passaggi del danaro fra [illegible] [illegible] create soltanto per nascondere altre attività. L'accusa è rimasta molto impressionata da un dettaglio: qualche conto corrente in Svizzera è stato estinto non appena è scoppiato in Italia lo scandalo.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha saputo che suo fratello era stato arrestato subito: in carcere, [illegible] notizie filtrano rapidamente. La sua prima [illegible] zione è stata quella di rimuginare sulla [illegible] possibilità [illegible] uno «scambio». «Mia posizione — aggiungono — che non [illegible] di realismo [illegible] è utile aggiungere che non è la nostra». Il comunicato a questo punto apre uno spiraglio nella strategia futura [illegible] brigatisti, affermando che la loro «linea di combattimento» è la liberazione di «tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime». Quindi è prevedibile che, alla fine, la richiesta delle Br sarà basata su questi punti.

Di nuovo i terroristi insistono trattative segrete, misteriosi intermediari e [illegible] scheramento dei fatti sono «tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece tenta di imporre». [illegible] questo punto viene riportata, scritta [illegible] macchina la lettera di Moro a Zaccagnini, che pubblichiamo a parte.

A proposito di questo documento non convince molto la firma che sembra essere diversa da quella della lettera inviata a Cossiga («Comunicato n. 2»). Si parla anche [illegible] possibil[illegible] [illegible] Moro sia stato ferito al braccio e alla spalla destra: per questa la sua scrittura è più larga, come se fosse scritta da qualcuno che deve sforzarsi per tenere la penna in mano.

Nell'ultima parte del quarto messaggio le Brigate rosse lanciano il consueto appello perché si trasformi «il processo [illegible] di guerra civile strisciante» in [illegible] guerra aperta. Le Br riconoscono che questo processo è «ancora [illegible] aperto e disorganizzato» e poi [illegible]lizzano la situazione generale di cui parliamo a parte. Un [illegible] attento [illegible] quinto «quaderno» che le Brigate rosse hanno messo in circolazione [illegible] contemporaneamente all'ultimo comunicato dimostra che i terroristi stanno [illegible] di pari passo le parti «ideologiche» dei messaggi dal loro «volume», stampato a fine febbraio, prima cioè del massacro [illegible] Fani e del sequestro [illegible] Aldo Moro.

novità nov
tà novità
ità nov
vità
o
Editoriale Nuova

Indro Montanelli
[illegible]
pagine 208 - prezzo L. 4200
L'Italia [illegible] anticonformista. Un diario pungente del costu[illegible] politico e culturale italiano scritto giorno per giorno da Indro Montanelli.
EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI
Federico Orlando
P 38
pagine 256 - prezzo L. 4000
La vicenda del terrorismo in una storia drammaticamente narrata. Per la prima volta i nomi, i fatti, la[illegible] dei servizi segreti e la compli[illegible] poli[illegible]

EN LEGGERE PER ESSERE DIVERSI
[illegible] EDITRICE [illegible]

Scuola elementare
Scuola media parificata
OFFIDANI
Via G. Verdi, 25 - TORINO - Telef. 882.401 - 877.116
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979 (59° dalla fondazione della Scuola)
Assistenza scolastica dalla mattina alla sera
Doposcuola integrato gratuito - Mensa
Trasporto allievi - Nuoto - Judo
Danza classica - Inglese in tutte [illegible] classi
ESAMI IN SEDE con valore legale
CLASSI ELEMENTARI A SETTIMANA CORTA

pedala Legnano
oggi [illegible] [illegible] il meglio a [illegible] ruote

L'EUROPEO
REGALA il 4° fascicolo del supplemento mensile CINEMA
anteprima degli spettacoli di aprile
L'EUROPEO
[illegible] - più immagini

La sentenza ieri sera dopo lunga riunione della corte

Ergastolo a Doretta e Badini

Inflitti [illegible] anni a D'Elia (con l'attenuante della seminfermità mentale), 16 a Coriolani e 15 a Marsigliese - Cometti e Cunico assolti dall'accusa di [illegible] nel delitto De Giorgi - Badini assente dall'aula - Proteste dei familiari di alcuni imputati

Novara. Tre immagini di Doretta Graneris dopo la sentenza della corte d'assise che l'ha condannata all'ergastolo insieme all'amico Guido Badini (La Stampa, P. De Marchis)

[illegible] inviato speciale)

Novara, 5 aprile.

Ergastolo per Guido Badini e per [illegible] Graneris. [illegible] ha sentenziato la Corte dopo [illegible] in camera di consiglio, nella strage di Vercelli [illegible] sue le pene: Antonio D'Elia 22 anni (i giudici gli hanno riconosciuto la semi-infermità mentale); 16 anni ad Antonio Coriolani; 15 anni a Giulio Marsigliese. Gli imputati Giancarlo Cometti e Cristina Cunico sono stati assolti, il primo per insufficienza [illegible] per [illegible] commesso il fatto, dal [illegible] in omicidio della prostituta Anna De Giorgi, delitto imputato esclusivamente a Badini, il quale avrà come pena dicisette mesi [illegible] diurno. Cometti è stato infatti condannato a un anno e [illegible] mesi per sfruttamento della prostituzione della Cunico.

Alla lettura [illegible] sentenza Marsigliese ha gridato: «Sono innocente, questa non è giustizia». Anche Coriolani è stato colto di sorpresa dalla condanna, credeva di cavarsela con molto meno. Tra il pubblico, i parenti di Marsigliese hanno inscenato una vivace protesta, scagliandosi contro i carabinieri, insultando i giudici e [illegible] in escandescenze.

La sentenza ricalca a grandi linee le richieste del pubblico ministero, meno che nella parte riguardante il [illegible] Dr Giorgi. Doretta, che veste blu jeans, una camicetta a fiori, [illegible] pallido e immobile, appoggiata a [illegible] sbarra. Non [illegible] una parola. Nella snervante attesa di queste ore [illegible] fumato [illegible] pacchetti di sigarette.

La Cunico abbraccia l'amico Cometti. Coriolani scuote la testa; quando, ammanettato, esce dall'aula, guarda il p. m. Canfora e gli dice: «Farà carriera, signor giudice». Marsigliese grida che è innocente, mentre dal pubblico gli rispondono i parenti, che a stento vengono fatti uscire dall'aula: costoro si fermeranno ancora in strada, in mezzo alla gente che sfolla, a gridare insulti.

E' finita alle 11,15: venti udienze diluite in [illegible] mesi, un lungo processo per [illegible] re le ragioni di un [illegible] plurimo ormai relegato agli annali giudiziari come la «strage Graneris». Nella tarda [illegible] la [illegible] è entrata in camera di consiglio «per fare giustizia» e per chiarire forse le ombre [illegible] di [illegible] sto gruppo selvaggio composto [illegible] due giovani fidanzati (che ormai si [illegible] e se potessero si dilanierebbero con la stessa intensità con cui [illegible] sono amati), da tre costumi che le carte processuali definiscono complici animati dalle peggiori intenzioni e [illegible] amanti: uno scolorito cameriere [illegible] l'immeritato fascino di sfruttatore ed una [illegible] istituto [illegible] del marciapiede [illegible].

Protagonista assoluto il [illegible] stionier Guido Badini, sballottato tra i confini di [illegible] dopo personalità che [illegible] va sempre stretta: spaurito, fragile, bisognoso d'affetti; [illegible] potente, calcolatore e killer senza rimorsi, a seconda [illegible] borsetto si metta e no [illegible]. A lui si accompagna Doretta, cresciuta in una famiglia che tutti definiscono «normale»; gente abituata a sudare, risparmiare e a crescere i figli secondo modelli tradizionali: scuola, rispetto, diploma e più in là il [illegible] con vaio bianco stravecchio e [illegible] si usa nella bassa piemontese [illegible] cento e [illegible] invitati.

Proprio di questo si parlava nei giorni [illegible] cui i Graneris venivano uccisi dalla figlia e dal futuro genero; i fidanzati dovevano sposarsi di lì ad [illegible] paio [illegible] settimane. Uccisi perché? Da' lunga istruttoria il [illegible] o non hanno dato risposta. Ecco i giudici stambiltina hanno lasciato l'aula con questo [illegible] interrogativo [illegible] sciogliere; che è l'interrogativo [illegible] gente che per ore ha atteso la sentenza stipata dietro [illegible] transenne dopo [illegible] il [illegible] senza perdersi una battuta, [illegible] della strada. Cinque [illegible] ammazzate, una prostituta freddata in un violetto campestre: perché? La domanda [illegible] una [illegible] sta quistioni, che [illegible] è venuta [illegible] Elisabetta killer Badini, che non è venuta da Doretta con quella sua aria stranita e nemmeno dalla Corte. Avremmo quasi quasi desiderato che i giudici, doppiato il scoglio delle perizie psichiatriche, [illegible] dotto che Doretta e Guido sono matti, completamente matti. Una affermazione del [illegible] ci avrebbe riconciliato [illegible] la ragione, con il bisogno [illegible] ognuno [illegible] far quadrare le cose, anche le più aberranti [illegible] una cornice leggibile. Perché l'assurdo fine a se stesso spaventa e confonde, cacciandoci in un tunnel angosciante. Ancora ieri l'avvocato Allegra, ribaltando le conclusioni del codifensore Monteverde, chiedeva [illegible] supplemento di perizia psichiatrica [illegible] Badini, non per dilazionare i tempi del processo ma per scapire tentando di ristabilire l'equilibrio dell'equazione causa-effetto, cioè il rapporto tra movente e delitto. Così come l'avvocato [illegible] aveva percorso i meandri della psicologia e della psichiatria citando episodi sovrapponibili al misfatto compiuto da Doretta: nella convinzione che bisogna a tutti i costi ancorare la ragione [illegible] finché [illegible] vuole, ma decifrabile.

Discorsi imbarazzanti, difficili da convogliare in un alveo [illegible] codificata non conosce. La legge infatti non [illegible] conto dei chiaroscuri dell'anima ma solo delle certezze della malattia mentale. Sono patologicamente infermi? No. Allora sono sani, e quindi [illegible] condannati. Le aggravanti (sono contestate tutte: motivi abbietti, premeditazione, legami [illegible] parentela ecc.) escludono eventuali [illegible] minuenti, la pena diventa così [illegible] calcolo [illegible]. E un giorno vale anni: Doretta per sette mesi in più va considerata maggiorenne, quindi adulta, e candidata al carcere a vita. Discorsi imbarazzanti, anche perché sulla giovinezza di Doretta e del partner ci sono quelle cinque-sei vite falciate senza ragione a colpi di pistola.

[illegible] comunque che non interessano il protagonista Badini, il quale ha dato forfait al processo preferendo [illegible] [illegible] carcere qui a Novara. Pare che ieri vedendo Doretta rientrare in cella le abbia fatto le boccacce; lei avrebbe risposto il male modo. E' nello stile [illegible] due: lui irriverente e superficiale fino al limite della schizofrenia, lei ogni tanto scossa da una [illegible] ebole impennata. La corte ritirandosi per decidere si è portata appresso [illegible] [illegible] del pubblico ministero Canfora: [illegible] ergastoli (Badini, Doretta, D'Elia), [illegible] anni per Cometti, 23 [illegible] Marsigliese e Coriolani, assolutoria per Cristina Cunico.

Pier Paolo Benedetto

Capolavori finiti all'estero

Firenze, 5 aprile

Dopo una serie [illegible] perquisizioni e [illegible] sequestri [illegible] Milano, Roma e Firenze, i sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Nannucci e Curti, hanno inviato sette comunicazioni giudiziarie ad altrettanti eredi del conte Alessandro Contini-Bonaccossi che, morendo nel 1955, lasciò una collezione di 215 dipinti e di un'ottantina di sculture di grande valore

Nelle comunicazioni giudiziarie [illegible] ipotizzati i reati di illecito valutario ed esportazione illegittima di opere d'arte. Nonostante lo stretto riserbo mantenuto sulla vicenda dai [illegible] magistrati inquirenti si è potuto sapere che cinque delle comunicazioni giudiziarie riguardano discendenti diretti e indiretti [illegible] defunto conte e cioè il conte Alessandro Augusto Bonaccossi, Anna Maria, Laura, Caterina e Lorenzo Papi. Degli altri due che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria non si è saputo il nome; non si tratterebbe però di discendenti, bensì di operatori nel campo dell'arte antica.

Dal difficile lavoro svolto [illegible] due magistrati in collaborazione con la Guardia di Finanza, l'Interpol ed i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, risulterebbe che un centinaio di opere «notificate», cioè vendibili ma non esportabili senza una [illegible] rinuncia da parte dello [illegible] italiano, [illegible] [illegible] invece vendute e portate all'estero. In [illegible] [illegible] [illegible] ricordare che della collezione Contini-Bonaccossi facevano parte [illegible] di Botticelli, Raffaello, Tintoretto, Tiepolo, Cimabue, Paolo Uccello, Tiziano, Ghirlandaio, Jacopo della Quercia, Sansovino, Nanni di Banco, Mantegazza, Goya, Murillo, Velazquez ed altri minori. Una parte della collezione, merita ancora ricordare, venne donata allo Stato.

L'indagine [illegible] magistrati fiorentini ebbe origine da una querela-denuncia presentata, nel febbraio scorso, alla procura della Repubblica, dalla ex attrice e scrittrice Elsa De Giorgi, vedova [illegible] conte Sandrino Contini-Bonaccossi, [illegible] po che era stato reso noto l'acquisto, da parte [illegible] Louvre, di [illegible] dipinto di Piero della Francesca, «Ritratto [illegible] Sigismondo Malatesta», pagato un miliardo 400 milioni di lire, [illegible] faceva parte della collezione. Secondo la De Giorgi, che è in lite giudiziaria con gli altri eredi del senatore Alessandro Contini-Bonaccossi e di sua moglie Vittoria Galli sempre a proposito dell'eredità, altri capolavori erano stati illegalmente esportati e venduti.

DA OGGI IN ESCLUSIVA
al NAZIONALE
dopo FANTOZZI e FRACCHIA
catastrofiche risate con
BERETTA IL CAPOMANIPOLO

ORFEO
Trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

Edwige [illegible] grande!
ELISEO
ritorna la strepitosa
EDWIGE FENECH

Prigioniera per due mesi

Bari. Daniela Mastromauro liberata ieri [illegible] (Ansa)

Milano: [illegible]siosa attesa di amici e familiari

Si attende una telefonata dei rapitori di Erika Ratti

La ragazza, 24 anni, [illegible] figlia [illegible] un noto industriale della seta - E' stata sequestrata martedì sera mentre [illegible]ava a fare la spesa [illegible] un'amica

Milano, 5 aprile.

I rapitori di Erika Ratti, 24 anni, figlia dell'industriale Antonio, presidente dell'Istituto europeo per la propaganda della seta, che ha sede a Ginevra, non [illegible] sono fatti [illegible]ora vivi. L'industriale, che [illegible] anche fondatore [illegible] una ditta che produce tessuti [illegible] seta ed ha filiali a [illegible] York, Parigi, Milano e Como, ha atteso con la moglie, Carlangela Bombrino Parodi, tutto la [illegible] canto [illegible] telefono ma invano

Erika è stata rapita sotto casa, ieri sera, pochi minuti prima delle venti, mentre, con un'amica [illegible] [illegible]ga [illegible] studio — Maria Frediani, 30 anni — faceva la spesa, perché aveva ospiti a cena. Le due [illegible] erano appena uscite, con le braccia piene [illegible] pacchi, da un negozio di frutta e verdura e [illegible] entrare nella salumeria che è all'angolo tra via Montello e via Gruoley de Dragon.

La saracinesca del negozio era semiabbassata, ma Erika ha bussato e l'esercente, che conosce la ragazza da molto [illegible] le ha fatto segno che poteva entrare. In quel momento, due banditi a volto scoperto sono scesi da un furgone chiaro che da [illegible] un quarto d'ora era parcheggiato davanti all'emporio: hanno spinto via Maria Frediani; afferrata per le braccia Erika, l'hanno caricata di peso sull'automezzo, ch'è subito partito. L'amica, il negoziante, alcuni passanti, sono rimasti paralizzati. Uno di loro è riuscito a notare che il [illegible] era targato Genova, ed ha riferito, parzialmente, la targa. Informazioni che, presumibilmente, non [illegible]no [illegible] aiuto: di regola, infatti, nei sequestri di persona i malviventi utilizzano automezzi rubati, che poi abbandonano dopo [illegible] che chilometro.

Erika Ratti 24 anni

«Adesso non rimane che aspettare il contatto», dicono in questura. Che si tratti di rapimento a scopo [illegible] estorsione non c'è dubbio, vista [illegible] condizioni finanziarie della famiglia Ratti. D'altra parte, proprio nell'timore [illegible] quest'eventualità, Antonio Ratti, da sempre, si [illegible] con la scorta, e così [illegible] moglie. L'industriale, negli Anni [illegible] creatore di uno dei primi centri italiani [illegible] il disegno della seta, in questo periodo stava allargando il mercato [illegible] prodotti verso l'Estremo Oriente: la settimana [illegible] avrebbe dovuto [illegible] in Cina. Per la sua tre figlie l'ipotesi del rapimento pareva poco probabile: Donatella studia a New York (dove anche Erika, dopo la maturità classica a Milano, [illegible] seguito un [illegible] di [illegible] anni per specialisti pubblicitari; [illegible] vive a Parigi, a Faubourg Saint-Honoré (lo scorso anno ospite, dopo gli incidenti a Bologna, Francesco Berardi, «Bifo», [illegible] di [illegible] operaio ed animatore di «Radio Alice»; [illegible] abitava in un appartamento della vecchia Milano, [illegible] quartiere Garibaldi: lavorava e conduceva un tenore di vita tale sicuramente da non attirare l'attenzione.

Il sequestro di ieri sera è il quarto in Lombardia dall'inizio dell'anno: [illegible] a [illegible], gli altri nella zona tra Como e Lecco. E' un particolare che — a detta degli inquirenti — potrebbe far pensare alla responsabilità di una «banda» che agisce in Brianza, e che si [illegible] quasi esclusivamente di selezio[illegible] e colpire [illegible] persone più facoltose della zona. [illegible] rapire Erika potrebbero essere stati [illegible] quest'ipotesi i medesimi banditi che tengono prigionieri Pietro Fiocchi e la piccola Elena Corti, entrambi residenti nel Lecchese.

o. r.

Voli giornalieri Pescara-Milano

Pescara, 5 aprile.

Da domani 6 aprile collegamento [illegible] Pescara-Milano e Milano-Pescara con voli diretti quotidiani della Società Itavia. Gli orari sono i seguenti: partenza da Pescara, aeroporto «Liberi», ore 11,10, arrivo ore 12,10; partenza da Milano ore 8,45, arrivo ore 9,45. Dal [illegible] giugno fino al 31 ottobre, la partenza da Milano avverrà alle ore 13,15 e quella [illegible] Pescara alle ore 15, con il medesimo tempo di percorrenza.

MAFFEI: DIREZIONE VIETATA!
con le vicende scabrose di una giovanissima «BONZESSE» mistica [illegible] peccatrice

Vietato ai minori di anni 18. • MOL.

Un riscatto di [illegible] miliardo per la figlia del [illegible] della pasta

Bari, 5 aprile.

Dopo sessantuno giorni di prigionia, è stata rilasciata nelle prime ore di questa mattina nei pressi di Conver[illegible], [illegible] una ventina [illegible] chilometri [illegible] Bari, Daniela Mastromauro, la figlia ventenne di Attilio [illegible] il [illegible] pugliese della pasta, [illegible] del pastificio «Granoro», [illegible] la [illegible] del [illegible] gennaio scorso nelle vicinanze [illegible] Corato, suo paese natale, ad una quarantina di chilometri da Bari. Non si conosce l'entità [illegible] riscatto, [illegible] si ritiene superi i 500 milioni.

Daniela Mastromauro fu sequestrata la sera di domenica 29 [illegible] fra le 20,30 e le 21, mentre a bordo di un'auto, una «A 112» targata Ba 361684, era ferma a circa un chilometro da Corato, in compagnia di un [illegible]co, Vincenzo Sforza, 21 anni, da Corato. I due giovani [illegible] lasciato da qualche minuto il bar dell'albergo «Appia antica», fra Corato e Terlizzi, e si erano fermati a parlare in un luogo appartato. Improvvisamente sopraggiunse un'auto che si affiancò alla «A 112» e [illegible] quale [illegible] individui armati e mascherati. Vincenzo Sforza tentò di reagire, [illegible] presto ridotto all'impotenza dai malviventi che lo caricarono con la ragazza a bordo della loro auto, priva dei sedili posteriori. Dopo circa un chilometro, sulla strada che porta all'Altamura, l'auto si fermò e Vincenzo Sforza fu catapultato sulla strada, mentre i malviventi proseguirono con la ragazza.

Lo Sforza cercò invano di chiedere aiuto a qualche automobilista di passaggio: nessuno si fermò. Il soccorso più tardi da una pattuglia di polizia.

Mastromauro e l'avvocato Mazzilli hanno dato qualche indicazione, molto sommaria, sui contatti avuti con i rapitori: *«All'inizio mi hanno telefonato a casa, [illegible] giorni dopo il rapimento* — afferma il legale — *e mi hanno dato la prova che avevano Daniela, [illegible] hanno voluto parlare sempre [illegible] il padre. «E' stato sempre lo stesso uomo a chiamarmi* — [illegible] Mastromauro — *una voce chiara, gentile, senza [illegible] accento particolare».*

Considerazioni in margine a una sentenza

Quando non è reato l'oltraggio in aula

«Questo processo è una farsa»: la battuta, di chiaro sapore contestativo, ricorre con crescente frequenza sia nei documenti divulgati da organizzazioni estremiste, sia nelle dichiarazioni lanciate in piena aula d'udienza da imputati che rivendicano la politicità delle proprie azioni.

Per aver pronunciato la frase in questione nel corso di un dibattimento che si stava svolgendo davanti alla Corte d'assise di Torino (epoca: ottobre 1975; accusa: sequestro di persona a scopo di estorsione; condanna: 15 anni di reclusione), un imputato di quel dibattimento è andato incontro ad un'altra avventura giudiziaria, senza dubbio meno drammatica, ma forse più esposta al fuoco delle polemiche.

L'imputazione numero due era di stampo classico, tradizionale: «*Oltraggio a magistrato in udienza*». Ad occuparsene è stato, per ovvie ragioni di rimessione, il tribunale di Genova, che, disattendendo la richiesta del pubblico ministero (2 mesi di reclusione), ha pronunciato sentenza di assoluzione in formula «*perché il fatto non costituisce reato*».

Il dispositivo, noto fin dal 20 febbraio, ha trovato soltanto ora la sua spiegazione, grazie all'avvenuta diffusione della parte motivata della sentenza: e, come sempre accade, le discussioni della prima ora si sono riaccese con rinnovato vigore, potendo ormai disporre di una sicura base di riferimento, di fatti dei fragili discorsi fatti «sul» e di «una».

In attesa della motivazione, varie ipotesi erano state ventilate circa le possibili cause del, per molti, sorprendente proscioglimento. Una, in particolare, faceva leva sull'eventualità che il tribunale avesse potuto considerare depotenziata la carica offensiva di un'espressione indubbiamente colorita, ormai tipica di un linguaggio sempre più diffuso all'insegna di una spicciola critica antiaccademica, creditata dalla permanente.

Ma le cose non sono andate così. Sotto questo angolo visuale il tribunale di Genova non ha ritenuto di discostarsi dall'indirizzo giurisprudenziale che, ai fini della configurabilità del delitto di oltraggio, considera irrilevante «*la circostanza che le parole usate siano di uso corrente ad un certo livello sociale*», e ciò perché «*la facilità con la quale vengono usate le espressioni più volgari e il diffondersi di tale abitudine non toglie alle espressioni stesse la loro obiettiva capacità ad offendere l'altrui prestigio*».

Sotto il profilo oggettivo, dunque, la frase *questo processo è una farsa* continua a costituire, anche a giudizio del tribunale di Genova, materia di possibile reato. E', invece, sotto il profilo soggettivo che il tribunale ha escluso, nella specie, la sussistenza dell'oltraggio. Più precisamente, l'imputato è stato assolto perché con la frase incriminata non avrebbe inteso offendere i giudici della Corte d'Assise di Torino, ma soltanto sottolineare l'inutilità, per lui, di quel processo.

Spostato in tal modo il discorso sul terreno del dolo, due sono gli aspetti che esigono un chiarimento. Il primo, di ordine esclusivamente giuridico, riguarda il tipo di dolo necessario per integrare il reato di oltraggio. Le opinioni in proposito sono divisissime. Lo stesso modo di quanto avviene in materia di ingiurie e diffamazione: alle numerose sentenze che ritengono il dolo nel fatto stesso di aver usato espressioni obiettivamente offensive (e la cosiddetta teoria del «*dolus in re ipsa*», basata su una presunzione che finisce per togliere ogni autonomia rilievo all'elemento soggettivo del reato) si affiancano, altrettanto numerose, le decisioni che richiedono, da parte dell'agente, la consapevolezza della capacità offensiva delle parole pronunciate. Rarissimi, al contrario, sono i precedenti orientati nel senso di esigere da parte del colpevole l'intenzione di offendere l'onore, il prestigio, del pubblico ufficiale: se ne ricava che il tribunale di Genova ha ridato spazio a quest'ultima tesi.

Ma — ed ecco il secondo aspetto da chiarire, più scottante perché non disgiunto da implicazioni o valutazioni di ordine politico — perché quel certo imputato non avrebbe avuto l'intenzione di offendere?

La sentenza sembra offrire due chiavi di lettura, in corrispondenza a due distinte circostanze richiamate nella motivazione: l'una si incentra sul fatto che l'imputato si è professato di fede marxista e l'altra sul fatto che nel processo di Torino l'imputato aveva già confessato.

Chi trascura quest'ultimo particolare, concentrando tutta l'attenzione sul primo, può trarne la conclusione che, alla stregua della genovese, il dire «*questo processo è una farsa*» non sarebbe mai reato quando chi parla la professione di marxismo, mentre sarebbe sempre quando chi parla la diversamente.

Anche se — a parte le difficoltà derivanti dai diversi modi di intendere il marxismo e, più ancora, di sentirsi marxisti — si deve riconoscere che qualsiasi frase carattere contestativo un significato differente a seconda che sia pronunciata da «*accetti il diritto borghese ed i suoi meccanismi di applicazione*» ovvero da chi rifiuti l'uno e gli altri, non si può non sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'iniziale confessione.

Nel diritto anglo-americano, un diritto ben lontano dagli schemi del marxismo, l'imputato che confessa non viene oltre giudicato. Per gli inglesi, una volta avvenuta la confessione, il processo sarebbe un rituale inutile, valore puramente formale.

Vi è, tuttavia, qualcosa della sentenza genovese che, al di là di ogni sopra di tutto questo, qualunque sia il giudizio che se ne voglia dare, non dev'essere dimenticato. Si tratta della preoccupazione — la si trova espressa nell'epilogo — di dare una risposta corretta a tutti coloro «*che tentano di trasciare e coinvolgere le istituzioni e gli uomini che le rappresentano nella suggestione della repressione isterica e indiscriminata*». Su questo non si può che concordare.

Giovanni Conso

Per raggiungere una maggioranza

Aosta: si è dimessa la giunta comunale

(*Dal nostro corrispondente*)
Aosta, 5 aprile.

Clamorosa conclusione questa notte nella seduta del consiglio comunale di Aosta, convocato per la discussione sul bilancio di previsione. Dopo l'approvazione dell'importante documento finanziario, la giunta, capeggiata dal comunista Bongiovanni, si è dimessa.

La decisione era stata preannunciata dal sindaco Oddone Bongiovanni soltanto poche ore prima, nella riunione dei capigruppo, in apertura dei lavori consiliari: essendo l'esecutivo sostenuto soltanto da venti voti, cioè dalla metà dei seggi che compongono l'assemblea e non disponendo quindi della maggioranza necessaria (almeno 21 voti), la giunta, per evitare che il bilancio fosse respinto, dando origine alla conseguente paralisi amministrativa, è scelta la via delle dimissioni, pur di consentire il prosecuzione dell'esercizio finanziario. Il bilancio per '78 veniva quindi approvato alla unanimità dal consiglio.

Le dimissioni del sindaco e della giunta, composta da comunisti, democratici popolari e dal rappresentante psdi, sono state messe all'ordine del giorno nella prossima riunione del consiglio fissata per martedì 11 aprile. Nella stessa riunione dovrebbe essere già il sindaco e la nuova giunta municipale.

I motivi hanno determinato la scelta delle dimissioni sono stati ulteriormente spiegati stamane in una conferenza stampa nella segreteria regionale del pci. Come primo punto è stata enunciata l'assoluta necessità che il bilancio venisse approvato per evitare che importanti servizi comunali venissero meno. In secondo luogo sono state scelte le dimissioni per consentire, sul piano politico, un ampliamento della maggioranza.

I comunisti hanno rivolto un invito alle altre forze democratiche affinché si giunga «*ad una collaborazione responsabile, approfittando di questa occasione per dare alla città una maggioranza più solida*».

g. g.

I quartieri di Biella il bilancio

(*Dal nostro corrispondente*)
Biella, 5 aprile.

(d. c.) La bozza di bilancio di previsione per '78, che è stata presentata ieri sera, a palazzo Oropa, ai rappresentanti dei comitati di quartiere. Una analoga riunione avverrà sabato sera, sempre in municipio, per dare la possibilità ai comitati di fare proposte o eventuali critiche, prima che il consiglio comunale ne cominci l'esame martedì prossimo.

Il bilancio sulla cifra di circa tredici miliardi. L'assessore alle finanze, Gabriele Pagani, ha premesso che l'incremento delle spese può essere solo del 7 per cento, secondo le disposizioni del decreto Stammati, per un massimo di 230 milioni. La mancanza dei documenti, oggetto della discussione (per un inconveniente tecnico non si è potuto consegnare ad ogni partecipante la bozza del bilancio), è stata motivo di critiche. Infatti, come molti rappresentanti di quartiere hanno osservato, non era possibile seguire la descrizione delle spese, le cifre e le motivazioni, senza averle sulla carta.

La discussione è proseguita sulle spese facoltative e sugli investimenti che l'amministrazione intende sostenere. La cifra, per questi ultimi, è di un miliardo e milioni.

Il giornalista stroncato da polmonite fulminante

E' morto Mancini, l'amico di Fogar sul mercantile che li aveva salvati

In pieno Atlantico - La nave greca non aveva medico a bordo - Il tragico annuncio dato per radio da Fogar: il decesso è avvenuto alle 22 di martedì - Il piroscafo è diretto in Sud Africa

(*Nostro servizio particolare*)
Buenos Aires, 5 aprile.

Il compagno di viaggio del navigatore Ambrogio Fogar, Mauro Mancini, 51 anni, giornalista e inviato speciale de «La Nazione» di Firenze, è morto. Lo ha stroncato la polmonite a bordo della nave greca «Master Stefanos» che aveva salvato i due naufraghi, alla deriva da 74 giorni su una zattera nell'Atlantico.

A quanto si è appreso Mancini è deceduto verso le 22 (ora italiana) di ieri, martedì 4 aprile, e la notizia è stata comunicata via radio da Fogar all'ambasciata d'Italia a Pretoria, nel Sud Africa. Con voce commossa, trattenendo a stento le lacrime, forse ancora sotto choc per quanto era accaduto all'amico, Fogar si è messo anche oggi in comunicazione con l'agenzia di stampa italiana «Ansa» di Buenos Aires.

Questa la ricostruzione del colloquio, con gli appunti presi e la registrazione che è risultata di pessima qualità.

— Qui è l'Ansa di Buenos Aires, Fogar. Vorremmo avere notizie di quanto è successo ieri.

«*Purtroppo ieri è successa la più ingiusta che possa succedere. E' morto Mauro Mancini, dopo essere stato per 74 giorni su una zattera di salvataggio, messa in mare il 18 gennaio dopo l'affondamento del "Surprise". Siamo stati salvati il 2 aprile dalla nave greca "Master Stefanos" del capitano Kukulakis. Mauro Mancini è morto alle 18 di ieri (ore 22 italiane) di polmonite*».

— Le condizioni di Mancini erano già gravi e si è stata una cosa improvvisa?

«*Mauro stava abbastanza male, ma il primo giorno (a bordo della nave greca, n.d.r.) era cosciente. Poi è stata una cosa incredibile, incredibile...*».

— Tu pensavi riuscisse a sopravvivere?

«*Io ero sicuro che ce la fosse, che potesse tener duro fino a Città del Capo. Non capisco come è sopravvissuto e poi come è possibile che a bordo della "Master", n.d.r.) è una cosa che ancora adesso non mi spiego. Pensa che io peso 90 chili e Mauro, che ne pesava 90, ne pesa 55... Mauro non sarà mai morto. Mauro non sarà mai morto*».

A questo punto Fogar ha chiesto: «Dimmi chi sei e in nome di chi parli».

— Sono , parlo dalla redazione dell'Ansa di Buenos Aires. Ci siamo già parlati due giorni fa dopo che l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Enrico Carraro, n.d.r.) si era messo in contatto con te.

«*Sì, la confusione. Mauro è tenuto a fare il comunicato per l'Ansa. Ci tengo a fare le cose per bene. Mi avevo detto che appellassi che si riprendesse per fare un comunicato. Ci tenevo che l'Ansa avesse in mano tutto... ciao. Passo*».

Ripiglichiamo la tragica vicenda. A mezzanotte di domenica 2 aprile il mercantile greco «Master Stefanos» aveva avvistato il gommone di salvataggio, dotazione al «Surprise» con Fogar e Mancini a bordo: al comandante del piroscafo Fogar dichiarò che, il giorno del naufragio, la sua imbarcazione si era scontrata con una balena e, contemporaneamente, c'era stato un attacco alla zattera da parte di un branco di orche.

Lunedì 3 aprile, al mattino, il comandante della «Master Stefanos» Ioannis Kukulakis, comunicava alla sua agenzia di Buenos Aires che i due naufraghi stati ricoverati in infermeria ma che si stavano rimettendo. Dal to suo, Fogar telegrafava all'ambasciatore italiano che sia lui che Mancini «*stavano bene*» e lo ripeteva, poche ore dopo, a un giornalista dell'Ansa Buenos Aires che gli telefonava. avere Mancini in cuffia. Fogar diceva che il compagno, quel momento, stava dormendo, aggiungendo: «*Tutto bene, tutto ok*». Su queste basi difficile immaginare così rapida tragedia (una broncopolmonite fulminante) proprio quando i due erano stati salvati da poche ore.

Durante tutta la giornata di l'ambasciata d'Italia, alcune grosse imprese italiane con sede a Buenos Aires e l'agenzia «Ansa» facevano il possibile per avere un contatto «Master Stefanos», unica fonte in grado di confermare tragica notizia. Il piroscafo, con cui centro radiotelegrafico era entrato contatto nel pomeriggio del 3 aprile l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Enrico Carrara, non rispondeva al radio in partenza da Buenos Aires e che la inseguivano inutilmente per tutto il giorno.

L'atteggiamento della nave, tuttavia, destava meraviglia ma non grandi sospetti. Era difficile immaginare quanto stava anche perché le condizioni dei fraghi, o di uno di essi, fossero state gravi al momento del loro salvataggio in mare da parte nave greca, quest'ultima avrebbe dovuto abbandonare la sua rotta per Città del Capo e fare marcia indietro Buenos Aires nella speranza di salvarli.

Il Esteri italiano, al corrente, studiava immediatamente la possibilità far ricoverare Mancini in un ospedale della costa più vicina.

Subito dopo aver appreso dalla presidenza Repubblica, la quale ne era stata informata dall'ambasciatore Carrara, che il giornalista morente, i funzionari della Farnesina misero in contatto l'ambasciata italiana a Buenos Aires e con quella statunitense a Roma. L'obiettivo, tenuto conto del mento nella zona in cui navigava la «Master Stefanos», era di esaminare la possibilità di prelevare Mancini sulla nave greca con un elicottero. Verso le due mattino, però, è appreso che il giornalista era morto e l'operazione venne abbandonata.

r. s.

Una vita per il mestiere

Mauro Mancini è morto per accompagnare Ambrogio Fogar alle soglie di un'impresa disperata. Non per tentarla egli stesso. Mancini era un giornalista scrittore. Fogar è un professionista della vela. Dopo aver attraversato più l'Atlantico e dopo un giro del mondo in solitario compiuto Est e Ovest nel senso contrario ai venti, Ambrogio deve ancora oggi girare alle acutse piombate su di lui e quando è avuto la malaugurata dabbenaggine di inserire nel libro giorni intorno al mondo» dieci pagine scritte dodici anni prima dall'inglese Guzzwell, caso sollevato dal plagio ero colpita la credibilità della circumnavigazione. Mancini preso decisamente le parti Ambrogio. La sorte ha così legato giornalista cinquantaseienne, sposato e sei figli, autore testi molto noti, ed il «professionista della vela», Fogar, trentaseienne.

Mauro Mancini

Nulla però poteva far sospettare un dramma nella gioiosa avventura iniziatasi il 23 ottobre '77, quando da Cagliari Foscola è salpato lo Spirit of Surprise, ex Surprise. Su questa barca, costruita in legno nel 1965, Ambrogio intendeva compiere in solitario la circumnavigazione dell'Antartide, riuscita finora soltanto all'inglese David Lewis con molte difficoltà tra cui capovolgimenti. Mancini decide accompagnarlo tratto finale Mar del Plata-Ushuaia, poi sarebbe ritornato in Argentina per i suoi servizi giornalistici.

Tutto bene fino a gennaio. Lo Spirit of Surprise, con un di dilettanti viene trasferito in piena efficienza in Sud America. Il 6 i due partono verso la scoglia di Capo Horne. I primi giorni trasferimento sono senza storia. Il 14, però, lo Spirit of Surprise, a Nord delle isole Auckland, incappa in una tempesta con venti a cento chilometri all'ora. Lo confermerà il torinese Di Majo, comandante dei BB Italia, impegnato, in quel tempo, nel giro del mondo a vela. Il 19 gennaio il Surprise trasmette ancora debolmente: «Abbiamo imbarcato costretti a pompare. Rientriamo a Mar Plata. Dò anche posizione, 45 Sud, 50 Ovest, il

Su tutto l'Atlantico meridionale scatta gigantesca operazione di partecipano navi ed aerei argentini, sudafricani ed anche inglesi. Il 23 marzo si accende speranza. A poca distanza Città del Capo viene vistato barca a vela praticamente non governata. Immediatamente dopo tà smentita: non sono Fogar e Mancini sullo Spirit Surprise, ma l'inglese J. Greene sullo Eva L. Fowy.

Appena il tempo di subire colpo e contraccolpo ed ecco l'annuncio più atteso: Fogar e Mancini sono salvi. Il rispescati il cargos greco «Master Stefanos», in rotta Buenos Aires e Città del Capo. Punto ritrovamento 19 Sud, 47 50 Ovest, settore molto più settentrionale di quanto si pensasse.

Pare che il gennaio la barca sia stata pravemente danneggiata un'onda; il 19 sarebbe stata aggredita da più orche fè appena caso di ricordare che relatori ancora debolmente: «Abbiamo imbarcato questo tipo, nel marzo '76, hanno colato a picco il Gula di Falk). Fogar e Mancini si buttano con alcuni viveri sul canotto.

I due naufraghi pure dotati di moderno distillatore ad solare e ami regalati, po' per scherzo ed un po' per scaramanzia. Ambrogio alla vigilia della partenza. Con questi pochi mezzi sopravvivono il marinaio e il giornalista hanno lottato 74 giorni, ripetendo imprese ormai leggendarie storia mari. Due inglesi vissero 117 giorni alla deriva su un gommone dopo l'affondamento al largo delle Galapagos. Agli inizi secolo pescatore di balene, allontanatosi dalla nave appoggio su dory pochi metri, fu sorpreso dalla tempesta. A bordo aveva un fiasco d'acqua. Fuggendo davanti all'uragano attraversò l'Atlantico dai banchi Terranova all'Inghilterra, giungendovi salvo.

La vicenda due italiani deve essere stata tremenda. Ambrogio Fogar resistito. Mauro Mancini è mancato dopo aver raggiunto la salvezza. Nato a Castiglioncello nel 1937, figlio un reporstasi era stato da bambino a Monterosso, dove aveva imparato a conoscere ed amare il mare. Trasferitosi successivamente a Pisa, Grosseto e Firenze, dove era diventato giornalista La Nazione. appena aveva un momento libero di navigare.

Mancini inventato la collana Il Tagliamare Sirti-Liechi Pisa: aveva scritto famose Agende del Capitano, l'Isola d'Elba a vela motore, Nautica disegnata e Giornate nere. I suoi collaboratori erano però Navigare lungocosta, testi scritti e disegnati interamente da Mauro. Anche il padre collaborava a questi testi. La moglie Roberta, insegnante lingue a Firenze, condivideva la passione del marito. Soltanto per quest'ultimo viaggio pare fosse contraria. Mauro però volle insistito anche perché voleva mettere fine, con una testimonianza personale, alle polemiche sull'abilità di Fogar. «Vado con Ambrogio fino Ushuaia. Lo sottoporrò ad un duro esame. Se scoprirò che non è quello che dice giusto a lui» aveva detto 24 prima di prendere l'aereo per l'Argentina. L'esame è stato duro davvero, ma Mancini non potrà mai scriverne l'esito.

Paolo Bertoldi

Resta però imputato

Zamboni scarcerato

L'ex leader dell'Unione inquilini di Milano - Forse in con la "Raf"

Milano, 5 aprile.

(g. m.) Giuseppe Zamboni, 39 anni, l'ex segretario dell'Unione inquilini, a Milano il 7 marzo scorso, per aver tentato di incendiare un biglietto sul quale c'erano i nomi e gli indirizzi di alcune persone residenti in Germania, è stato messo in libertà provvisoria. Il provvedimento, è del sostituto procuratore Dell'Osso, che aveva autorizzato il trasferimento dello Zamboni al carcere dopo il fermo.

Secondo il magistrato non sono cadute le esigenze avevano portato all'arresto del sindacalista, non do sue precise responsabilità nell'ambito dei movimenti terroristici. Giuseppe Zamboni resta tuttavia imputato di partecipazione ed associazione sovversione e di favoreggiamento personale. Lui stesso interrogato ha no stato in contatto con esponenti «ultra» tedeschi che in Germania fanno lavoro politico di controinformazione, ma ha voluto rivelare le loro identità.

Alcuni nomi di queste persone erano su un biglietto che l'ex segretario dell'«Unione inquilini» cercato di ingoiare «per renderlo indecifrabile». «L'inchiesta su questo episodio — ha detto Dell'Osso — è tuttora aperta per accertare eventuali collegamenti tra terroristi italiani e stranieri».

Giuseppe Zamboni venne bloccato, la mattina del 21 marzo scorso, per una infrazione stradale dai vigili urbani, in una strada del centro. Era a bordo di un'autovettura con targa tedesca piena libri. L'ex segretario dell'«Unione inquilini», mostrata la patente di guida, credendo di non essere notato, aveva cercato di ingoiare un biglietto che teneva in tasca. La mossa, però, non era sfuggita ai due vigili che gli erano addosso e con la forza erano riusciti a strappargli dai denti il bigliettto. Quindi era stata chiamata la polizia che aveva preso in consegna lo Zamboni conducendolo all'ufficio politico della questura.

Inchiesta sui "Nap"

La Rhumble non sparò

Prosciolta dall'accusa per l'uccisione un agente - A giudizio avvocato di Napoli

(*Della redazione romana*)
Roma, 5 aprile.

Con un'ordinanza del giudice istruttore Claudio D'Angelo si è conclusa l'ultima inchiesta sui Nap (Nuclei armati proletari). Il magistrato è lo stesso che ha rinviato a giudizio i capi storici dell'organizzazione terroristica: Schiavone, Abatangelo, Delli Veneri, altri ancora. Con il recente provvedimento il giudice ha esaminato la posizione dell'avvocato napoletano Saverio Senese, dell'ex appartenente all'area dell'autonomia Raffaele Piccinino che, fermato a bordo di un pulmino con targa falsa, non aveva esitato a sparare contro il vigile urbano Carlo Rennaglia; di Maria Pia Vianale e Franca Salerno. L'ultimo episodio, preso in esame, è quello con la cattura delle giovani durante il conflitto a fuoco fra le forze dell'ordine e Antonio Lo Muscio, che rimase ucciso.

Maria Pia Vianale è stata assolta, con formula piena, dall'accusa di aver assassinato (con Antonio Lo Muscio) l'agente di polizia Claudio Graziosi; è stata anche dall'accusa di tentato omicidio dei carabinieri Massitti e Puccinarmati che l'avevano sulla scalinata di San Pietro in Vincoli in piazza di Antonio Lo Muscio. La Vianale dovrà rispondere ai giudici soltanto di detenzione di armi, partecipazione a banda armata, rapina, falsificazione di documenti. Franca Salerno, che è stata assolta dall'accusa di tentato omicidio dei due carabinieri che la catturarono durante il conflitto a fuoco con Lo Muscio, sarà processata per partecipazione a banda armata e altri reati minori.

Severio Senese, avvocato di numerosi neppisti, è in libertà provvisoria. Era finito in carcere perché ritenuto dal giudice D'Angelo un importante anello della organizzazione. Il giudice istruttore lo ha rinviato a giudizio per partecipazione a bande armate.

Raffaele Piccinino è stato rinviato a giudizio per omicidio del vigile urbano che lo aveva fermato nei pressi della via Olimpica, e per partecipazione a banda armata.

JUMBO regala

Estrazione 1° aprile 1978

Ecco l'elenco fortunati vincitori estratti fra gli acquirenti della prima settimana:

n.	MANAGO' C.	Frigorifero 225 lt.
n. 90	LIONETTI T.	Lavatrice CANDY 5 KG.
n. 1.276	MODATO	Aspirapolvere HOOVER
n. 1.316	FURNARI A.	Scarpiera LAVATELLI
n. 234	DAMINIANI	All Round Styler
n. 830	RAVIOLI F.	Radio sveglie CLIPPER
n. 513	A.	Tavolino DALE'
n.	BELFIORE R.	Ferro da stiro SICER
n. 1.506		Pentola pr. LAGOSTINA
n. 80	PIZZO C.	Coltello elett. Moulinex

JUMBO MARKET — BETELLO, 84 - TEL. 25.65.09

il solaio inutile

TRASFORMALO in mansarda, studio, in laboratorio, in ospiti, in camera giochi. Puoi farlo solo con quattro martellate.

PÉRLIN

DI VINILE RIGIDO

Per sottotetti, facciate esterne, soffitti locali interrati, ingressi, scale, bagni, isole dei muri umidi - Non brucia

Telefonare o scrivere:
Dott. GALLINA S.p.a.,
INDUSTR. MATERIE PLASTICHE
10040 LA LOGGIA (To)
Strada Carignano 104 - Tel. (011) 96.58.177 - 96.58.309

W35
shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

Al processo accusato per la strage di piazza della Loggia a Brescia

Il fascista Ferrari è messo alle strette

Brescia, 5 aprile.

Com'è arduo interrogare i fascisti accusati strage di piazza della Loggia. Ieri pomeriggio l'udienza è andata a vuoto, tra lo sconcerto generale. Si sarebbe dovuto sentire Ermanno Buzzi, trentottenne bresciano, considerato l'organizzatore della feroce incursione del «commando nero». Ma il capofila degl'imputati non s'è presentato in aula, altri due personaggi di primo piano non hanno risposto alla davanti ai giudici. Così, si è rimandato tutto a stamane.

Se all'inizio di questo processo Ermanno Buzzi, carico di livore, s'è preso il ruolo di protagonista facendo ingresso irruento in corte d'assise, è venuto il momento di affrontare l'interrogatorio si tira in disparte, accusa una gastroduodenite e resta in carcere. Inutile aspettarlo anche questa mattina, mentre il tempo si nell'inerzia. Infine, il presidente Giorgio Allegri dichiara che Ermanno Buzzi rinuncia a comparire.

Qualcuno deve pur a metterai di fronte ai giudici, per cominciare serie delle deposizioni attraverso le quali si cerca di ricostruire tremenda giornata del 28 maggio 1974, quando bomba collocata nel cestino rifiuti della Loggia. Il designato è Nando Ferrari, uno dei principali imputati, che finalmente ad occupare quella sedia rimasta a lungo sulla pedana.

Ventiquattro anni, abitante a Brescia, Nando Ferrari fu arrestato il 9 marzo del '75. Deve rispondere di concorso in strage e anche d'aver premeditato la morte dello studente neofascista Silvio Ferrari, dilaniato dallo scoppio ordigno che stava trasportando sulla sua motoretta, nove giorni prima dell'eccidio di piazza della . S'aggiusta il microfono e risponde a tratti freddezza, a volte con risentimento. E scarica tutto, naturalmente, prospettandosi un trascinato in un'istruttoria piena «fantasia».

Dice di non aver mai visto Ermanno Buzzi, certi rapporti con qualcuno dei componenti lo stuolo degl'imputati, «*ma soltanto perché idee*». Parla di cordialità, non di «*amicizia*», prendendo così distanza dai camerati.

rievoca dapprima la tragedia di Silvio Ferrari, la cui morte, attribuita «*netta*» ai «rossi», sarebbe stata l'innesco per la strage di piazza della Loggia, ordita come rappresaglia. realtà, secondo l'accusa, il giovane neofascista fu mandato al martirio dagli stessi camerati, ricevendo tra le un ordigno il quel ad orologeria era stato anticipato rispetto all'ora fissata per un attentato.

Ed agghiacciante, la ricostruzione del dramma di Silvio Ferrari. Il fascista Nando, che non è parente della vittima, la sera insieme con quel camerata, dapprima nel giardino di una villa al Lago di Garda e poi a Brescia. Ma sostiene che non accadde nulla di particolare.

Soltanto, inaiste nel studente appariva nervoso, fumava molto aveva bevuto parecchio. «*Sembrava po' brillo*». Alle notte, Silvio Ferrari saltava in aria con la motoretta in piazza Mercato. «*Aveva fatto tutto da — Nando —. Voleva fare un attentato all'ippodromo del Corriere della Sera*».

Nel cimitero di San Francesco da Paola, un drappello nero partecipò alla cerimonia per Silvio Ferrari. Una testimone ha riferito in istruttoria: «*L'orazione funebre, peraltro breve, fu pronunciata da Nando Ferrari, il quale presentò la figura di Silvio come un eroe e come persona che era morta secondo i suoi ideali. Nando parlò di vendicare il Ferrari Silvio. Disse frasi come la seguente: "Vendicheremo il camerata Ferrari". La cerimonia fu conclusa con l'appello fascista*».

Ecco, come orribile anello di congiunzione, l'eccidio di piazza della Loggia. Su Nando Ferrari, e sugli altri otto principali imputati, incombe lo spettro dell'ergastolo. Il giovane nera cerca appigliandosi dovunque, anche ad tentativo di alibi.

Nelle dell'istruttoria, lo stretto una deposizione di 5 giugno del '75 da Ugo Bonati, uno degl'imputati minori: «*Ad un certo momento (potevano essere all'incirca le dieci meno quarto) il Buzzi, io e Nando uscimmo bar e salimmo in macchina. Angelo con pure Raffaele, i quali avevano sostato un po' di tempo nel locale, erano andati via in Vespa. Buzzi raggiunse in macchina piazza Duomo, raggiando la macchina poco distante dal punto dove l'aveva prima volta. Buzzi e Nando e si avviarono in direzione di piazza Duomo. Io me ne rimasi in macchina in attesa del loro ritorno. Buzzi stette via una ventina di e forse che meno. Ad un certo momento sentii un'esplosione. Non feci in tempo a scendere dalla macchina per rendermi conto di quanto era successo che vidi tornare il Buzzi sconvolto*».

Nando Ferrari s'avventa sul microfono: «*Io non ho mai visto Bonati, mai entrato in quel bar*».

Presidente: «*Ma dicono che il testore la chiamava addirittura per nome, Nando*».

Ferrari: «*Se non lo conosco neppure, quello là. Insomma, io non ho mai partecipato attentati dinamitardi*».

Il processo riprenderà domani.

Giuliano Marchesini

Processo per estorsione a un costruttore edile

Vercelli, 5 aprile.

(*rdm*) Un costruttore edile vercellese sarà processato domani mattina per estorsione e danneggiamenti. Pier Angelo Lessona 39 anni, via Borgogno 18, aveva venduto, nel settembre del 1974, due appartamenti ed una villetta, rispettivamente a Pier Antonio Pra via Pietro Micca, a Angelo Guarino, Prestinari, entrambi di Vercelli, ed al mobiliere Marcello Benciolo di Casale.

Il contratto sarebbe stato dei più ortodossi. I tre avevano protestato e si erano rifiutati di saldare la somma pattuita. Anziché rivolgersi ad un legale e alla magistratura, il Lessona avrebbe chiesto l'intervento di due «intermediari» torinesi per risolvere la questione con metodi sbrigativi. Anche questi ultimi, Benito Romeo, 42 anni, e Giovanni Negro, di 22 compariranno domani a giudizio per concorso nello stesso reato.

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse specie sull'Italia settentrionale e lungo i versanti adriatico e jonico. Locali nevicate sui rilievi alpini al di metri. Possibilità di lungo il versante occidentale della penisola e sulla isola maggiori. Temperature: in diminuzione. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	4	15
Verona	7	17
Trieste	9	17
Venezia	10	16
Milano	8	17
Torino	7	17
Cuneo	6	15
Genova	10	17
Bologna	8	17
Firenze	8	17
Pisa	8	18
Ancona	10	17
Perugia	6	15
Pescara	9	17
L'Aquila	4	13
Roma	10	17
Campobasso	8	17
Bari	10	17
Napoli	11	17
Potenza	7	15
Cosenza	11	17
Reggio C.	14	18
Messina	13	18
Palermo	12	18
Catania	9	20
Cagliari	9	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	11	17
Berlino	3	11
Chicago	7	11
Ginevra	3	13
Hong Kong	18	22
Honolulu	18	27
Londra	6	12
Los Angeles	11	24
Madrid	4	21
Miami	18	24
Mosca	1	8
New York	7	13
Parigi	6	13
Tripoli	12	22
Tel Aviv	12	23
Tokio	12	20

Battuta la Germania (1-0) dopo la sconfitta di Parigi

Brillante riscatto del Brasile

Ieri a Amburgo - I sudamericani, dopo aver colpito due pali, passano al 76' con Nunez - Una partita di alto livello con i tedeschi in difficoltà - Oltre mila spettatori per incasso di trecento milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, 5 aprile.

Clamorosa vittoria del Brasile (1-0) sulla Germania Ovest. Un successo che cancella l'amarezza sconfitta con la Francia e rilancia le quotazioni dei brasiliani ai vertici mondiali. Il risultato misura non spiega la superiorità dei sudamericani che, dopo aver corso un grosso pericolo in apertura di gara su un colpo di testa di Fischer, hanno mitragliato in diverse occasioni Meyer, fallendo due gol-fatti con Zico e Gil e colpendo ben due traverse con Rivelino e con quello segnando tardivo che è Edinho.

Il gol decisivo l'ha realizzato a poco meno di un quarto d'ora dalla fine Nunez che era subentrato al piccolo Reinaldo, leggero dal duello col gigantesco Russmann.

La sconfitta del Brasile è stata un capolavoro tattico. I «canarini» avevano impostato una gara di contenimento e di «studio», cercando di sfruttare la maggior solidità nel gioco di rimessa. Nella ripresa hanno addirittura ridicolizzato la Germania Ovest che, confermando di attraversare un periodo d'involuzione, ha subito quasi costantemente le iniziative offensive degli avversari.

I campioni del mondo in carica si sono dovuti inchinare di fronte alla maggior classe, all'estro superiore di un Brasile che ha anche sfoggiato «prosciutto» di marca davvero eccezionale. Tecnica più velocità è il motto di Claudio Coutinho che il Brasile ha saputo trasporre in pratica modificando la sua mentalità. Queste inedite edizioni «europeizzate» del Brasile ha messo in crisi i tedeschi i quali ben difficilmente in Argentina conserveranno il titolo. Ha anche impressionato la attenzione e la decisione della retroguardia brasiliana con i due terzini, Za Maria ed Edinho, sempre pronti a lanciarsi in avanti e a gli altri reparti.

Sotto la gelida sferza del vento soffiava dal Mare del Nord, un clima invernale tutt'altro che congeniale. Il Brasile ha sostituito alla Germania Ovest la visita che i tedeschi avevano effettuata nel giugno scorso al Maracanà. Quell'incontro si era concluso in parità (1-1) e per i campioni del mondo in carica fu un risultato prestigioso, mentre per i brasiliani venne considerata una mezza disfatta.

Il *rendez-vous* al Volkspark-Stadion di Amburgo ha richiamato 61.500 spettatori (oltre milioni d'incasso), più 300 giornalisti (di cui cento brasiliani) e 120 fra radiocronisti e telecronisti, per quest'amichevole che da molti viene considerata come un anticipo della finalissima di Buenos Aires '78, a meno di due mesi dall'inizio Coppa mondo.

Stefano Coutinho ha presentato lo schieramento più collaudato, privo unicamente della stopper-libero Luis Pereira che si unirà alla comitiva dopo l'amichevole del 21 aprile a Madrid con l'Atletico. Rispetto a Parigi, due novità: il terzino Za Maria al posto di Toninho e l'attaccante Gil, che aveva giocato nel secondo tempo, in luogo di Tarciso. In formazione-tipo la Germania Ovest: Helmut Schoen ha schierato gli uomini che aveva battuto l'Italia (2-1) a Berlino Ovest nell'ottobre scorso, con la variante Abramczik al posto Volkert.

Facendo leva sulla maggior prestanza atletica la Germania partiva di slancio mettendo il muro il Brasile che era già partito con l'intenzione di disputare una gara di contenimento e di sfruttare il gioco di rimessa affidato al piccolo Reinaldo fatto preso con Russmann, quasi il doppio di lui e a Gil.

Priva di fantasia, con un gioco monocorde anche se veloce, la Germania non riusciva a trovare varchi nella munitissima retroguardia brasiliana che si difendeva con notevole energia e senza complimenti: si distingueva in particolar modo il biondo mulatto Edinho sotto i colpi del quale Abramczik finiva spesso a mordere l'erba.

Il brasiliano Rivelino

Inizialmente la non offriva grosse emozioni, fino a quando i brasiliani, semiparalizzati dal freddo, si «scaldavano» sufficientemente per esibirsi in alcuni numeri che consentivano di evidenziare la loro tecnica superiore. Al quarto d'ora Zico si liberava molto bene di Bonhof e concludeva da fuori area con un tiro a fil di traversa.

Tre minuti dopo era Germania Ovest a costruire la prima palla-gol della gara. Abramczik scattava sulla destra e mandava il pallone a spiovere sotto porta, dove Fischer, alzata la guardia di Oscar, di testa indirizzava una spanna oltre l'incrocio dei pali. La replica del Brasile era altrettanto efficace: al 20' Za Maria scattava dalle retrovie, inserendo l'ennesima fuga, e da fondo campo trovava sul centro: la porta respinta di Bonhof finiva sul destro di Gil, che folgorava a fil di palo, fuori bersaglio.

Cresceva di tono il Brasile che, giocando di prima e sprecando pochissimi palloni, metteva in difficoltà i tedeschi. Al 23' Edinho scattava sulla sinistra, malamente rincorso da Abramczik, e toccava sotto verso Rivelino, che da 25 metri, in posizione diagonale rispetto alla porta, esplodeva il suo micidiale sinistro, mandando la palla a stamparsi contro la traversa, con Maier battuto.

Punta sul vivo, la Germania reagiva gettandosi in avanti e creando furibonde mischie sotto la porta di Leao, alle quali, a turno, prendevano parte lo stopper Russmann e il libero Kaltz. Ma era il Brasile a rendersi nuovamente pericoloso al 36', su un veloce contropiede: il piccolo Reinaldo, che somiglia a Toninho, scaricava il pallone a Pipho, lo stopper molto bene verso Zico, che perdeva di testa di sinistro e calciava di destro, ma in ritardo, consentendo a Maier i pleurant e di respingere. E questa la più bella azione del primo tempo, che si concludeva senza reti inviolate.

Il Brasile si ripresentava in campo con una novità: al posto di Rivelino, probabilmente infortunatosi, c'era l'orlando italo-brasiliano Polozzi che nel Ponte Preta gioca terzino centrale in coppia con Oscar. Chiara l'intenzione di Coutinho di aggiungere un difensore, anziché un centrocampista, per garantirsi una maggior copertura. La lascia il capitano passa al braccio di Leao. Partiva la Germania Ovest con tiro di Rummenigge che si spegneva sull'ostacolo difensivo brasiliano e al 49' l'arbitro Palotai estraeva il cartellino giallo per ammonire Zico. Il Brasile agiva con un efficace «pressing» all'olandese e al 51', con un repentino contrattacco tocco di Zico, sfornava il tiro di Gil, perduto centrale, deviato Maier in angolo.

Il nuovo arrivato sembrava dare maggior brio alla offensiva dei tedeschi, ma era il Brasile allo scoccare dell'ora di gioco, a cogliere una seconda traversa con un'autentica bomba esplosa da una ventina di metri dal terzino Edinho (un giocatore davvero interessante, di assoluto valore mondiale) che Meyer, con la punta delle dita riusciva a deviare contro il legno trasversale. Era un grosso campanello d'allarme per i tedeschi che apparivano in difficoltà di fronte alla manovra agile e razionale dei brasiliani.

Al 66' il Brasile sostituiva Reinaldo con Nunez e per quarto d'ora ci assisteva all'incredibile: la Germania, letteralmente terrorizzata si rintanava nella propria campo subendo l'iniziativa e la superiorità territoriale brasiliani che al 76' andavano meritatamente a bersaglio con Nunez. Era Za Maria ad impostare l'azione con uno scambio corto Dirceu e a concludere in porta: Meyer respingeva corto piedi di Nunez che ribatteva in .

Bruno Bernardi

GERMANIA OVEST: Maier; Vogts, Dietz (Forster); Russman, Kaltz, Bonhof; Abramczik (H. Muller), Beer (Worm), Fischer, Flohe, Rummenigge.

BRASILE: Leao; Za Maria, Oscar, Amaral, Dirceu, Edinho; Gil, Zico, Reinaldo (Nunez), Rivelino (Polozzi), .

A Roma un amaro pareggio (0-0) con gli inglesi

Azzurrini, che delusione

Sconfitti nell'andata, eliminati dal campionato europeo - Troppe occasioni sciupate in una tatticamente mal impostata - Negato nel finale un clamoroso rigore alla nostra formazione

Roma, 5 aprile.

«Gli inglesi vengono a dire che giocano per il gioco. Anche loro cercano il risultato. Sono venuti qui per non perdere. Sono riusciti, ma il risultato non è giusto. Meritavano il castigo che giustamente venisse alla fine. Paolo Rossi ha sbagliato. Per questo passano il turno e vanno in semifinale. Tutto bene, ma non ci dicano lezione e cantino «God save the queen». E' Bearzot che parla. Ecco il volto teso. Ha sofferto come molti di noi, per il gioco degli azzurrini, per la difficoltà dei nostri azzurrini, per lo spettacolo deludente e per l'incapacità degli attaccanti italiani di superare la barriera dei calciatori d'oltre Manica.

Finisce gol, e i ragazzi di Vicini devono lasciare il passo al loro coetanei inglesi nel campionato d'Europa: 2-1 (per i bianchi di Sexton) a Manchester, 0 a 0 a Roma. Tutto finito. Le speranze di ieri lasciano il posto alla delusione.

E sì, bisogna parlare proprio di delusione. Gli inglesi hanno bloccato la nostra giovane rappresentativa con un pressing eccezionale. Neppure i bianchi possono vantare compiti di grande valore. Forse l'ala Barnes, ma più giocatore in nazionale A. Mo ha funzionato bene il complesso utilizzato da Sexton nel modo più accorto possibile. Quattro i difensori con marcature asfissianti, quattro i centrocampisti, tutti decisi, tutti veloci, tutti combattenti autentici. Davanti Reeves e Barnes, aiutati a tratti da qualche avanzato.

Non era catenaccio. Sarebbe assurdo usare queste parole. Gli inglesi non volevano perdere. Ci sono riusciti un per merito loro, molto per demerito nostro, per l'aiuto delle sorte come quando Rossi «lanciava» un pallone sulla a due metri da Corrigan, come quando l'arbitro Vigliani «perdonava» un retro e volontario fallo di mani di Sona a pochi secondi dal fischio di chiusura. Parleremo di questo più avanti.

Per gli azzurri ripetiamo la parola «delusione». D'accordo sulla determinazione, che l'attanno finale, certi errori devono annoverati in campo internazionale. Hanno dalla loro anche i nomi più prestigiosi, da Paolo Rossi a Cabrini, da P. Sala a Bagni, Collovati a Di Bartolomei.

Qualcosa occorre anche dire sull'impiego di alcuni azzurri in ruoli e con compiti non congeniali alle loro caratteristiche. Parchè Cabrini e utilizzato nel centrale e non a fianco di Manfredonia sull'out destro? Cabrini e Manfredonia nella loro squadra usano giocare divaricando. Rossi può stare indipendente all'ala o al centro, ma deve essere «accompagnato». Non ha la potenza di e contro tutti avversari. Giordano è l'uomo perché è un rifinitore, un suggeritore. Quando è entrato Fanna (troppo tardi data di Bagni) Vicini mutato assetto all'attacco, allontanando Fanna (a sinistra) da Rossi (a destra), i due dovevano invece giocare in coppia perché hanno classe e intendono l'azione più bella e più valida è vecchia proprio quando Fanna e Rossi, disobbedendo alle direttive della panchina, hanno manovrato il primo come ala destra e Rossi come centroavanti.

Lo merita molto spazio. Gli inglesi dimostravano presto le loro intenzioni: pressing a centro campo e difesa senza complimenti. Bisognava giocare rapido, occorrevano centrocampisti ispirati, servivano terzini che tamponassero di seguito la difesa sulle fasce laterali».

P. Sala corre per due, ma non servirà un pallone utile. Di Bartolomei e Agostinelli confermavano di non essere in vena. Cabrini era incollato a e Barnes o e Reeves a seconda delle circostanze. Tutto sbagliato. Il tempo passava non succedeva niente di bello.

Qualcosa di brutto sì. Sona atterrava malamente Rossi e veniva . Rispondeva Cabrini con un intervento pieno di denti di Futcher, anche l'italiano finiva sul taccuino di Vigliani.

Passavano i minuti, l'aria diventava pesante. Il gioco era sempre controllato dagli inglesi. Difficilmente Corrigan era chiamato in causa. Un gara accendeva nei minuti finali. all'87' Fanna appostava a destra, riceveva da P. e correva evitando difensori inglesi. Il centro era perfetto. P. Rossi coordinazione arrivava dalla palla, ma «tiqueva».

Gli esseti azzurri si lacevano più insistenti. Anche nelle file degli ospiti si faceva sentire la fatica. Manfredonia, uno dei più intraprendenti avanzava, entrava in area tentava il pallonetto mentre Sona lo affrontava. Sona deviava nettamente una mano. Niente rigore.

Giulio Accatino

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; P. Sala, Manfredonia, Galbiati; B. Rossi, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Bagni (Fanna dall'83').

: Corrigan; Daniels, Proch; Rocid, ; Futcher; Reeves, Williams, Hoddle, Owen, Barnes.

Arbitro: Vigliani (Francia).

Spettatori: 29.578 paganti, incasso L. 67.729.000.

Spogliatoi di Roma

Pat Sala "Inglesi migliori"

Roma, 5 aprile.

Paolo Rossi, capocannoniere del campionato, ha un rispetto quasi patetico quando si presenta a spiegare come ha potuto fallire uno dei più facili gol della sua carriera, che avrebbe potuto consentire agli azzurrini di aggiudicarsi il match con gli inglesi: «La palla ha avuto un piccolo rimbalzo irregolare — dichiara il vicentino — ma non cerco scuse, la verità è che l'ho tirata. Per quanto riguarda la partita nel suo complesso, mi pare che fra noi non c'è stato gioco di squadra, abbiamo mancato isolatamente. Forse meritavamo di vincere. Non ci è stato concesso un calcio di rigore nettissimo».

Quest'ultima frase è in sostanza il ritornello che circola in prevalenza negli spogliatoi azzurri.

Ma va anche sottolineato che il presidente Carraro ha considerato assai sportivamente l'episodio non ritenendolo determinante. «E pare meglio dirsela la partita ci ripagherà non concesso. Tutto sommato non avremmo meritato di vincere, i limiti di età dei nostri giocatori, gli impegni di campionato, hanno sicuramente condizionato che ci ha impedito di fare di più. Tuttavia i ragazzi hanno disputato una partita valida per la volontà profusa in tutti i novanta minuti. Gli inglesi forse si sono impegnati ancora di più perché dovevano riscattare le felicissimi patite con la nazionale maggiore».

Vicini: «Gli inglesi hanno praticato un gioco molto stretto. Per noi era assai difficile costruire una manovra apprezzabile in quelle condizioni. Ma devo ugualmente elogiare la mia squadra che si è battuta con tanto entusiasmo. Sul complesso non sono deluso. Abbiamo avuto a disposizione più volte gol. Rossi ha fallito una clamorosa e non ci è stato concesso un sacrosanto calcio di rigore. Anche in Inghilterra il risultato è stato falsato dalle decisioni arbitrali. Tiriamo voi le conclusioni».

Per Cabrini gli avversari sono stati bravi ad organizzare una forte pressione e male campo che ci ha impedito — le notare il bianconero — di sganciarci come avremmo intenziane di fare».

Petrini Sala è stasi più severo: «Hanno meritato il risultato giocando meglio di noi. A mio cesso abbiamo ballato parecchiamente. Loro avevano sempre un uomo in più».

Infine, non si è capito bene se il signor Vigliani parlasse sul serio, oppure si stesse divertendo a prendere in giro i cronisti: «Non ho concesso il rigore perché non ho visto nulla, ero coperto. Non riuscivo a capire perché gli protestassero così vivacemente». Poi, concluso in tono ironico «Peccato che vi sia sfuggito il successo. Invece di parlare del rigore, stato meglio che il vostro Rossi vanno la delusione patita la nazionale maggiore».

Mario Bianchini

Il doppio confronto con le "milanesi,, mette a dura prova le squadre torinesi

Torino, per soddisfare i tifosi ora ci vuole il secondo posto

La sconvolgente delusione dello scudetto perduto, il paraggio nel derby, la sensazione di dover lottare ormai soltanto per il secondo posto, rendono difficile la settimana del Torino. La squadra, sfumati in un sol colpo due obiettivi, è più di ricerca e rimpiange gli errori passati, perciò dei tifosi è delusa e manifesta sportivamente il proprio dissenso. La contestazione di mercoledì nei confronti dei giocatori e gli scontri tra gli stessi tifosi non testimoniano ancora di una frattura fra squadra e pubblico amico, e tuttavia l'episodio è degno di riflessione.

Dopo mesi, anni di appoggio incondizionato, di amore tifoso, qualcosa si è incrinato nei rapporti fra giocatori e popolo granata. La reazione dei tifosi delusi è comprensibile. Il derby, nelle speranze, doveva risolvere tutto, far accadere alcuni momenti chiarificatori della squadra, tener vivo il discorso sullo scudetto, ribadire la supremazia cittadina: invece la prova opaca del Torino e i quattro punti di vantaggio della Juventus sono stati una spada di mezzatta in testa ai tifosi che in qualche modo si sono sentiti traditi e hanno voluto protestare contro il tradimento.

Ma è comprensibile anche l'amarezza dei giocatori, convinti di aver speso sempre ogni briciolo di energia, toccati da accuse che credono di non meritare. Una partita, dicono, non deve trasformare uomini che fino a ieri erano considerati all'altezza di brocchi o, peggio, in scansafatiche: il momento è delicato e necessita di reciproci stretti di mano ideali. Il Torino, come dice Graziani, è squadra intatta, fisica, che può ancora crescere con ritocchi minimi, una campagna acquisti tenga conto delle esigenze Questo vuole la società, questo chiedono i tifosi. E' dunque sul Torino del futuro che vanno tirati d'ora indirizzati gli sforzi di tutti: le critiche e le autocritiche sono sempre utili, a patto però che costruiscano invece di distruggere, che salvino i dissidi invece di fratture.

LA CONTESTAZIONE — *Martedì pomeriggio, stadio Filadelfia. Un gruppo di tifosi, una ventina in tutto, attende l'ingresso in campo dei giocatori e prende a sbeffeggiarli con frasi più o meno riguardose. Claudio Sala, Corin e Putici osservano gelidi il gruppetto e bisbigliano commenti. I tifosi insistono e puntualizzano sul ritiro di Bardonecchia, accusano i giocatori, e in particolare Zaccarelli, di «spendere poco tatica in vista dei mondiali». Ogni volta che i passano in allenamento passano sotto le tribune sono fischi e insulti. A questo punto altri sostenitori, più moderati, vengono a diverbio con gli «ultras» e il bersaglio di questi ultimi muta: «Quando saprete fare il tifo come noi potrete parlare» urlano passando quasi alle vie di fatto. Confusione, qualche strattone, poi i contestatori più accesi decidono di lasciare il Filadelfia e l'allenamento può concludersi i giocatori si allontanano dopo la doccia, altri tifosi, quelli del Club Filadelfia, protestano la decisione. Attendono i società, si pretende il diritto di i risultati visto che in fondo, alternano loro e i giocatori con più di un miliardo di abbonamenti. Altre critiche, scuse, poi il fuoco si spegne. mattina, tutto normale. Ad assistere alla preparazione Torino ci sono poche decine di persone che seguono in l'allenamento l'ambiente ritornato quite.*

LE REAZIONI — *«Dispiace i tifosi, mi spiace come loro» dice Radice al termine dell'allenamento. Ritorna sull'episodio per spiegare che in fin dei conti si è trattato di una disputa fra «loro» che non ha psicologicamente turbato la squadra: «Sono cose che succedono nel mondo del calcio — afferma — l'importante consiste nel dare formulate in modi utili. Bisogna... Graziani è più sereno di Giuliano Terraneo: «Io tutto, lodi e critiche, purché siano motivate e*

Juventus, timori doppi lo scudetto e la Coppa

Settimana corta per la Juventus che sabato anticipa al Comunale l'Inter. Una decisione consentita a pesa della società per poi allenarsi con adeguata concentrazione alla Coppa. Trapattoni ha diviso in settimana le ultime fatiche stagionali. Prima c'era il Genoa, poi la visita del Bruges, per chiudere col derby. il tecnico bianconero il confronto con i nerazzurri, gara-verità con i bolgi e la trasferta di Bologna.

A conclusione di breve analisi il trainer fa il punto della situazione. «Avevo evidenziato — dice — l'importanza della scarsa settimana. Occorreva uscirne senza danni. Alle volte basta una caduta per compromettere un anno di lavoro. Bene, ora posso ammettere d'essere pienamente soddisfatto del comportamento dei ragazzi. Il vantaggio è buono a cinque giornate dalla fine del campionato, si tratta di mantenerlo».

L'ambiente non si lascia contagiare da una facile euforia. E' una regola e semplicissima che ha consentito in passato di centrare importanti traguardi. Impegno, serietà d'intenzioni. La professionalità che scaccia la comprensibile voglia di concedersi un momento di pausa. Trapattoni, realista, abituato a massa concreto, ripete slogans poco sonori, ma assai efficaci: «Quel è inutile, non ci si può sedere». E' un compito delicato quello del tecnico, chiamato ad una serie di valutazioni che pesano. «Vivremo una settimana che può chiarire tutto, ogni possibilità definitiva».

Alle spalle della capolista un gruppetto con animo differente. Chi piange, chi ride, chi avanza veronità. Il Torino dopo-derby si vede costretto a ridimensionare le ambizioni. Le frasi in casa granata vacillano sul secondo posto, sull'obbligo morale di chiudere con onore questi mesi sfortunati.

Il Milan invece, dopo aver attraversato una sensibile crisi, cresce nel rendimento ed i suoi uomini non sono ancora del tutto convinti che il torneo abbia un prevedibile epilogo. Liedholm lo ha lasciato chiaramente intendere, abbandonando una volta tanto l'atteggiamento nordico. I rossoneri chiedono insomma un favore all'Inter per alimentare speranze assai tenui.

«Trovo logico — dichiara Trapattoni — il loro comportamento. Io muoverei allo stesso modo Rossi nei loro panni. Non vedo che dovrebbero già arrendersi quando la matematica non ha assegnato lo scudetto».

Rimarrà quindi il collettivo di Bersellini ad aiutare Rivera e ci? L'Inter in verità viene da una deludente prestazione interna col Verona. Domenica scorsa i nerazzurri erano senza gambe e senza idee, ma il tecnico che la squadra non fece una figuraccia a Torino. In effetti per i milanesi si tratterà dell'ultima occasione per cogliere un risultato di prestigio e Trapattoni già prepara le contromisure.

Nella Juventus è prevista una rotazione in questo trio di partite per far sì che sul campo scendano forze fresche. Scenderà dunque l'ingrasso a Furino e stop temporaneo di Cabrini, impegnato ieri nel match romano della Under 21 con l'Inghilterra. Per il resto Trapattoni non prevede ulteriori mutamenti nella gara di sabato. «Per quanto riguarda il reparto offensivo — dice — ancora bisogna in questa fase di gente che sappia risolvere ogni difficoltà che si può presentare. E' chiaro che in seguito a qualcuno sarà concesso di tirare il fiato, ma purtroppo due non è possibile».

E mentre l'incontro l'Inter, Trapattoni già pensa al «ritorno» Bruges. E' lo scoglio più che i bianconeri abbiano fino a questo incontrato sulla strada che a Wembley grazie al fuoriclasse, l'astuto tranello del fiammingho che ha messo in crisi la punta Juve. Una tattica praticata con bravura, con un'accorsione disinvolture d'esecuzione. giorni «studio». l'allenatore bianconero che grazie al video-tape ha potuto rivedere diverse la partita del Comunale. Un esame scrupoloso dei rivali per tentare d'evitare in qualche modo le trappole. mercoledì prossimo. duro — contro Trapattoni — Belgio. Dovremo muoverci accortamente attendere il vantaggio dell'andata e guadagnare con astuzia l'ingresso alla finale».

Si rivede Virdis. Pietro Paolo ha l'allegria d'un bimbo. «Ho ripreso piano piano, in palestra. Il peggio è Tutto sia a rimettersi in assetto con calma. Vedrete poi che darò alla Juventus tutto quanto s'attendava ma».

Ferruccio Cavallero

Galdiolo e Rocca fermi per un turno

Milano, 5 aprile.

Soltanto due giocatori «in vista» sono stati squalificati dal giudice sportivo: si tratta di Galdiolo (Fiorentina) e Rocca (Atalanta), che dovranno restare fermi per un turno. Fra i diffidati risulta anche Castile (Juventus).

Nella serie B sono stati squalificati per una giornata Brambilla (Verona), Di Somma (Avellino), Giovannelli (Varese), Podavini (Brescia) e Rimbano .

L'ALBESE ha battuto (4-3) il Borgomanero in recupero di serie D.

IN SERIE C il giudice sportivo ha squalificato numerosi giocatori tra cui, per un turno, Marti della Pro Vercelli.

Meditano riscatto ma il morale è basso

Tempi duri per l'Inter

(Dal nostro inviato speciale)

Appiano Gentile, 5 aprile.

Sono tempi duri questi per l'Inter proprio all'indomani di una serie di circostanze favorevoli che sembravano d'introdurre un terzo ciclo, quello vittorioso, su non addirittura prospettato in termini concreti da Eugenio Bersellini. L'incontro al cloroformio di domenica scorsa ha bruscamente riportato Mazzola e la società a realtà che in intravista in altre circostanze ma che i responsabili nerazzurri non sembravano disposti ad accettare. Giocando al l'Inter nelle sue domeniche di scarsa gloria si inceppano i meccanismi degli uomini che spingono, che fanno forza nel braccio di ferro con gli avversari. Il traguardo dei due punti si è sempre difficile. Tutto questo in vista dell'anticipo di sabato la Juventus. la gara Indicata per un'Inter col morale sotto i piedi. «Non esageriamo — dice Bersellini — qualcuno forse il scoraggiato ma non credo che le squadre, dopo le buone prove di Bergamo, deve siamo riusciti a vincere, ci sia sgonfiato di colpo».

In realtà Bersellini, pur non mettendolo, il dolce. dice che abbia avuto uno scontro verbale con Beltrami allorquando ha saputo dell'avvenuto acquisto di Novellino da parte del Milan. Voleva il ragazzo perugino per aumentare il tasso di classe, ora alquanto scarso, di un complesso che vive il forza ma che a lungo andare denuncia inevitabilmente un leggero psicologico. una volta Fraizzoli ha cercato di risparmiare e rimediato buco semplicemente clamoroso; quando Novellino sembrava nerazzurro, il Milan ha aggiunto qualche soldino, disse pure tanti milioni, evitando offrire giocatori che non vano, e l'affare è stato concluso.

Molte false illusioni hanno accompagnato il cammino dei nerazzurri: dapprima l'apparente risveglio di Pietro Anastasi, massacro k.o. nella fatta migliore da un infortunio, quindi l'altomare di rendimento dei «gemelli» Altobelli e Muraro, bravi, pure bravini ma non certo quei «bomber» che la tifoseria interista grande da tempo.

Anastasi è parte interessata in causa. Domenica dovrebbe siedere panchina anche al Comunale torinese, su quel campo che l'ha visto raccogliere applausi e non invece a segnare tanti gol. «Sono giovani — dice riferendosi allo punto — devono fare esperienza. Naturalmente, noi ci sentiamo vecchi» ma la società sta puntando avanti un certo tipo di discorso per cui mi tocca fare anticamera. Logico che ai terzi a giocare contro i miei ex compagni: domenica ho visti alla televisione a mi ha impressionato la loro sicurezza. Effettivamente ai miei tempi c'era più tranquillità da parte della juventus nel derby: è quanto pare tempi stanno cambiando. Ad ogni modo anche le sfide con l'Inter sono state sempre appassionanti battendo noi, la Juventus si aggiudicherebbe praticamente lo scudetto, ma è appunto per questo che penso che i miei compagni raddoppieranno il loro impegno come l'altra sera anche il scarsissimo qualora dovesse giocare. Anche se in classifica siamo nettamente staccati rispetto alla Juventus penso che in campo la differenza sarà minima: lo dimostrano gli ultimi risultati. Anche perché quando si attenta la capolista, c'è sempre un alto stimolo».

Giorgio Gandolfi

Coppa Italia semipro

Il Novara perde a Angelo (0-2)

S. Angelo Lodigiano, 5 aprile.

(c.s.) Gli azzurri del Novara hanno perso stanno il primo incontro quarti finale della Coppa Italia semiprofessionisti. Il Sant'Angelo Lodigiano non ha fatto complimenti, formidabile interpretando a battere i più quotati avversari. Dopo alterna vicende i locali sono andati in vantaggio al 31' con il giovane Dell'Anico che cardiva stazza in prima squadra.

Gli azzurri hanno cercato di reagire ma per tutto l'arco del primo tempo non sono riusciti ad impensierire il portiere avversario. Soltanto all'inizio della ripresa qualche buona manovra e al 54' Zanotti ha avuto sul piede la palla dell'1-1 ma l'ha tallita clamorosamente solo davanti al portiere.

Dieci minuti dopo i locali vano a ancora con Dell'Anico che sulla sinistra, da pochi passi, sorprendeva il portiere novarese. Nel finale, dopo che l'arbitro aveva espulso Motti per proteste, gli azzurri andavano vicino al gol del la bandiera con Vogliotti.

S. ANGELO: Colombo; Castiona (Cappelletti dal 68'); Prevedini, Mascheroni, Martini; Lunia Caputo; Motti, Dell'Anico, Piatta, Perego, Corti (Cremonese dal 79').

NOVARA: Bolzini; Zanutto, Lustrini; Ferrari (Allano dal 79'), Veschetti, Bacchin; Zanotti, Febbi (Vogliotti dal 71'), Iaconazzi, Vitali, Piccinetti.

Arbitro: Parussini.

Dopo lo sciopero nel Trofeo Martini di bocce a Ciriè

Gara persa a penalizzazione

(g. tol.) Il consiglio presidenza federale dell'Unione bocciofila italiana, riunitosi ieri a Torino per deliberare su quanto accaduto a Ciriè il 19 marzo scorso, ha deciso di applicare integralmente l'art. 9 del regolamento del «Trofeo Martini» che prevede: a) partita persa a tutte e sedici le società col punteggio di 7-13; b) penalizzazione di un punto in classifica; c) ammenda di L. 20.000. Inoltre verrà anche effettuata una riduzione di quella proporzionale del contributo di partecipazione.

Ricordiamo quanto accaduto a Ciriè in occasione della terza partita della 1ª giornata del «Trofeo Martini». Dopo aver disputato due terzi di incontri tutti i giocatori avevano attuato uno sciopero competo rifiutandosi di campo all'ora prestabilita; quando gli arbitri hanno già fissato tutte e sedici le squadre di tre (applicando in proposito il regolamento), i giocatori s'erano dichiarati disposti a iniziare la partita a patto che cominciassero dalle 9 e 0. Dopo i regolamentari quaranta arbitri, nel frattempo avevano proseguito a conteggiare i punti penalizzazioni, sul punteggio di 5 a 6 hanno dichiarato conclusa la partita che non erano state iniziate.

Questa, pertanto, la classifica alla vigilia della 2ª giornata del «Martini» che avrà luogo sabato e domenica ed imporrà (nella mattinata di sabato dovrebbero riunirsi tutti i giocatori per decidere l'atteggiamento dopo le sanzioni applicate dai dirigenti federali, ma è molto probabile che tornerà tutto alla normalità con la regolare disputa dei 32 incontri in programma): Lancia, Olimpia, Pizzulli e Sisport-Fiat 1 punto; Barbano-Ciriacese, Alessandria, Italcider, Madonna del Pilone, Sportiva Nizza Torino, Novarese Sitt e Semplardarenese 0; Stellone, Consorzio Autonomo Porto, A. Doria e Torino-Tuttobocce — 1.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

la INIM - Internazionale Immobiliare vince Long Beach con Carlos Reutemann.

Grande soddisfazione in casa INIM: all'esordio nell'esclusivo mondo della Formula 1, il pilota Carlos Reutemann, la INIM ha il Gran Premio USA Ovest corso a Long Beach.

Perché soddisfazione? Non solo per la esaltante vittoria, ma per la conferma della validità delle scelte del management, rappresentato in prima persona dall'Amministratore Delegato Dott. Angelo Caristi.

La INIM — Internazionale Immobiliare — la sponsorizzazione primo pilota della Ferrari, Carlos Reutemann, ha saputo «centrare» l'uomo vincente, il più idoneo a diffondere in tutto il mondo il suo prestigioso marchio.

Questo abbinamento rappresenta una ulteriore conferma della valida e dinamica gestione management INIM, artefice principale dei concreti successi conseguiti da questa giovane Società, testimoniati peraltro dalla acquisizione continua di al suo nuovo modo operare nel immobiliare, in una preminente posizione di serietà e professionalità.

Nella foto: Carlos Reutemann, vincitore del Gran Premio di Long ed il Dott. Angelo Caristi, Amministratore Delegato INIM.

CARTE IN TAVOLA

E tutti danno consigli

Calcio di paese [redacted] calcio "mundial,,

Consigli [redacted] Bearzot

[redacted] campionato [redacted] avvia al [redacted] stagionale [redacted] clino, ma i discorsi di calcio lievitano più che mai: si fanno, [redacted] campanilistici e ora [redacted] dilatano a dialoghi internazionali, per via del «mundial» [redacted] dalle diverse prospettive in cui [redacted] varie partecipazioni al «mundial» vengono giudicate da francesi, italiani, tedeschi, brasiliani (senza [redacted] i politici, che stanno mettendo naso).

E' campanilistico, duro e violento [redacted] discorso che riguarda la «coda» della nostra classifica: a Perugia brontolano per [redacted] partita [redacted] Novellino e Rivera, accusandoli di «combine» magari inconscia; a Firenze i viola debbono subire poroggi, e insulti da parte dei tifosi che non hanno certo voglia di accettare un destino da B; a Bologna, dopo i proclami del sindaco, v'è più distacco, quasi [redacted] rassegnazione che solo il povero Pesaola e qualche giocatore [redacted] di contrastare. E molti, machiavellicamente, dicono: vedrete che razza di campionato [redacted] di incassi, nella futura stagione, perdendo stadi e città come Firenze e Bol[redacted]. E' logica ma antica, che vorrebbe «far aiutare» in qualche modo i grandi [redacted] in difficoltà. A spese [redacted] chi? Di Genoa e Lazio? Stavolta non ci [redacted] «[redacted]tino» da umiliare, perché il modestissimo Foggia si batte, [redacted] [redacted] perde a Vicenza domani si riscatterà in casa, mentre i cosiddetti club [redacted] bili [redacted] disintegrano in campo [redacted] fuori.

E' universale, [redacted], il discorso che ha come [redacted] traguardo il «mundial». Visti a Parigi, i brasiliani hanno procurato emozioni contraddittorie. Dice Bearzot: «Per me [redacted] una squadra che gioca meglio [redacted] vecchio Brasile [redacted] Pelé». Altri negano, rimpiangendo le delizie di tocco, le fantasie. I piedi non solo buoni [redacted] buonissimi, eccellenti e professorali, dei grandi negroni «d'antan». Fatto [redacted] che questo Brasile è diventato un «collettivo», [redacted] [redacted] somma di individualità, e [redacted] questo noi lo consideriamo destinato al titolo (intrighi e botte e arbitraggi permettendo). Naturalmente un elogio al calcio carioca non deve far dimenticare le condizioni in cui questo calcio vive: protetto da generali, piccolo Stato nello Stato, emblema brasiliano, fanatismo di «torcide» e di critica.

* *

Juve più che mai Juve, poiché si [redacted] levate il «dente» del derby. Anticiperà con l'Inter, volerà a Bruges, solo dopo questi due sforzi potrà [redacted] rifiatare (a Bologna, campo disperato, però).

Diciamo la verità: [redacted] Madama [redacted] l'unica squadra ad aver rispettato, tesaurizzato, difeso [redacted] posizioni acquisite nella [redacted] stagione. Tutti gli altri — e su tutti il Torino, ahimè — hanno caduto qualcosa: chi per [redacted] e chi per [redacted] fatto. Il Milan, lui sì, ha riscattato l'annata precedente, ma [redacted] [redacted] un Milan futuribile, visto che si muove ancora con i nonnetti [redacted] abbisogna di molte podine. [redacted] c'è [redacted] [redacted] tra i granatieri '77 e quelli di oggi, inutile girare intorno alle parole: [redacted] [redacted] baratro [redacted] [redacted] Fiorentina che pareva in grado [redacted] far decollare i [redacted] eterni giovani [redacted] ieri e quella povera cosa che è la squadra viola oggi; si [redacted] scollata ogni giuntura nella Lazio; il Napoli [redacted] squadra fatta solo a metà, talvolta sembra galoppare talvolta è un cavalluccio a dondolo.

E via continuando, per lasciar spazio al solo Vicenza, del quale, e campionato [redacted] tramonta, proprio nell'ultima giornata tutti aspetteranno «partite aperte» al Comunale di fronte ai bianconeri. Sarà un bel ripasso per il nostro gioco, per tutti coloro che hanno già pronta la valigia con destinazione argentina.

* *

Se perdi, tutti ti schermiscono. Se vinci, tutti si affrettano a caricarti di consigli. Sembra il succo del nostro intero calcio, quello «parlato», beninteso. Sulla Madama [redacted] deve sbrigare una brutta pratica col Bruges piovono argomentazioni, disposizioni tattiche, ordini a non finire. Su Bearzot che deve «stilare la lista» dei quaranta e poi dei ventidue, precipitano cascate di buone (si fa per dire) intenzioni, di rimbrotti, [redacted] «desiderate», di astuzia. Ciascuno [redacted] l'empolino da dove potrà strillare: [redacted] l'avevo detto. Molti [redacted] trincerano dietro le esperienze del '66, del '70, del '74, che furono ora tragicomiche ora capaci [redacted] trasformarsi [redacted] stitiche [redacted] fatti gloriosi (Messico). Il fenomenale «senno del poi» [redacted] gettando le [redacted] semine in tutti i prati della critica pallonara. Ciascuno [redacted] più addetto ai lavori [redacted] ogni altro. Chi vede baldi giovani da scegliere come pedina decisive, chi li definisce «eccellenti cadaveri». Tetragoni, la Madama da una parte e Bearzot dall'altra proseguono nella loro marcia. Facendosi sordi per necessità, non per diletto. Vita facile, vero?

* *

Vista in Tv, la partita tra «azzurrini» e inglesi ha cancellato speranze, anziché crearne. Un centrocampo moscio, «punteros» abbandonati o imbelli, errori tattici e neppure una briciola della «cattiveria» sfoderata a Manchester: non è il caso di incredulità, ma non creiamoci anche troppe illusioni sul futuro della nostra pedata: pochi sono i «buoni» in una palude [redacted] mediocrità. Giordano, Agostinelli, [redacted] Bartolomei, Collovati: messi in banca fruttano (ad agosto, sul mercato) però sulla gramigna dei campi imbroccano rare partite. Non ne facciamo un dramma, ma bisogna essere realisti. L'azzurro, in Italia, è un colore ben [redacted]

Giovanni Arpino

Per la nona volta in finale nella Coppa campioni di basket

I veterani della Girgi [redacted] Monaco contro i "soliti,, rivali del Real

(Dal [redacted] inviato speciale)
Monaco, [redacted] aprile.

Lo sport [redacted] le sue favole, i suoi eroi buoni e cattivi, i re e le regine e i lupi mannari. Anche [redacted] sport come [redacted] basket, molto logico e molto «esatto», riservato a giganti e maxi-donne superdotati [redacted] latte [redacted] centimetri e chili e [redacted] scoli, consente di affezionarsi a qualcosa: per [redacted], a una squadra come [redacted] Girgi, che prima si chiamava Ignis, e che ha fatto di Varese una capitale europea del basket [redacted] [redacted] ad oggi, [redacted] terra fatica per la produzione di [redacted]. Domani sera a Monaco di Baviera la Girgi sale ancora una volta sul ring più importante, gioca la sua [redacted] finale consecutiva in Coppa dei Campioni contro un avversario altrettanto titolato, il Real Madrid.

Bisogna dire grazie a questa Girgi [redacted] riesce [redacted] [redacted] grande anche contro la sua [redacted], per esempio prolungando oltre i limiti previsti e prevedibili un certo «massimale» di rendimento: l'usura fisica, l'assuefazione al successo non hanno intaccato — come noi stessi pensavamo — la meravigl[redacted] abitudine a vincere che la squadra porta avanti in Italia e in Europa pur se la formazione è rimaneggiata e gli stimoli sono ridotti. L'anno scorso dicemmo e scrivemmo in tanti [redacted] la finale europea di Belgrado sarebbe stata quasi sicuramente il canto del cigno per una società intossicata da una crisi di struttura ed una squadra arrugginita: e [redacted] siamo ancora tutti qui, un po' increduli, molto felici e totalmente conquistati dal fascino per niente discreto di questo gruppo di gladiatori del basket che invecchiando migliora (con gli acciacchi ha imparato a «dosare» le forze, sfruttandole al meglio) e senza perdere il pelo non rinuncia al simpatico vizio di battagliare ovunque e con chiunque, con rabbia pari alla [redacted] lontà di vittoria.

Aldo Ossola, capitano di questa quasi invincibile armata del canestro, fratello del calciatore del Torino scomparso a Superga, unico della squadra [redacted] oggi ad aver giocato tutte e otto le precedenti finali, ha già compiuto 33 anni; Ivan Bisson, da poco nominato anche presidente del Varese-calcio, ne avrà 32 fra quindici giorni; trentaduenne è Rusconi, trentunenne Zanatta, non più giovanissimo nemmeno Meneghin (classe 1950) con quel suo fisico da Nembo Kid [redacted] inquinato da incidenti (l'ultimo, una distorsione alla caviglia, gli [redacted] impedito [redacted] allenarsi [redacted] massimo nei giorni scorsi). Pure uno dei due americani del gr[redacted], il funambolo Yelverton, sta per toccare i «trenta» (Morse, il cannoniere, è a quota 27). Quindi siamo di fronte a un gruppo di veterani, quindi non si può davvero illudersi di ritrovarsi [redacted] tutti assieme, fra un anno, con le mani allungate sulla Coppa. Ma la realtà del momento impone, con i complimenti, la massima considerazione tecnico-atletico-agonistica di questa Girgi che [redacted] regalare a Varese il [redacted] scudetto e il [redacted] titolo europeo.

Per questa «partitissima» con il Real è stata scelta la sede di Monaco di Baviera, lo stesso Palasport che fu teatro del torneo olimpico nel [redacted] cio la scena [redacted] al[redacted] vittoria dell'Urss sugli Stati Uniti, col canestro-beffa di Alexander Belov all'ultimo secondo: è cambiato un dettaglio, abbastanza importante, perché al posto del «parquet» (venduto subito dopo la fine delle Olimpiadi) è stato piazzato un fondo in linoleum [redacted] niente gradito ai cestisti. Proprio [redacted] particolare ha [redacted] le Girgi a portarsi sollecita stamattina a Monaco, così da e[redacted]tuare sul campo di gara un solo allenamento e da non rischiare di recare attacchi — su quel fondo che «stronca» le gambe — ai tendini di qualche suo giocatore (per esempio Zanatta).

Recuperato Meneghin, tenuto a riposo domenica a Bologna, la Girgi è pronta a infossare al e con [redacted] a duellare col vigore di sempre contro [redacted] Real Madrid che ha in Coughran e Walter due americani solidi ed esperti, che può ancora contare sui canestri di Brabender; la compenso c'è un nazionale spagnolo, Rullan, che [redacted] sempre patito tremendamente il confronto con Meneghin uscendone travolto (in Coppa o con la maglia della Spagna) e se le cose si ripe[redacted] la Girgi parte con un punto di vantaggio oltre che con la garanzia assicurata dal tiro di Morse, dalla regia di Ossola, [redacted]'esperienza di tutti.

La difesa dei campioni d'Italia sarà impostata sulla «zona», un'arma che l'allenatore Messina dice di aver perfezionato quest'anno e ci tiene a sottolinearlo: «Qualcuno non vuole credere anche ai miei meriti, per piccoli che siano — confessa — e allora io dico che mi accontento di vincere e di essere considerato un uomo fortunato». Avrà, Messina, la buona sorte dalla sua anche domani?

Antonio Tavarozzi

Gamba: dinastia irripetibile

Stavolta io non ci sarò, né in panchina né in tribuna. Da Varese mi hanno invitato, con un gesto di squisita gentilezza, ad assistere alla finale di Monaco, ospite della Girgi, ma ho dovuto rispondere di no per non tradire le esigenze del mio lavoro con la Chinamartini. Adesso la mia vita di professionista si svolge a Torino e devo cercare i successi di un'altra squadra, anche se la Girgi resta nel mio cuore e le dedicherò tutto il mio tifo davanti al televisore.

Ho vissuto quattro finali di Coppa dei Campioni alla guida di Ossola e compagni, due le ho vinte con scarti ampi (contro il Real) e due le ho perse per uno o due punti (con Real e Maccabi). Emozioni intense, che si rinnovano adesso: e ricordando che questa è la [redacted] finale per la squadra di Varese devo far notare agli sportivi italiani quanto grande sia questa «dinastia» della Girgi che ha preso il posto del vecchio Simmenthal nell'albo d'oro del basket.

Una dinastia irripetibile, secondo me. Il carattere, la volontà di vittoria che caratterizzano Meneghin e tutti gli altri, non hanno eguale nelle squadre d'Italia e questi giocatori difficilmente troveranno dei perfetti imitatori. Con loro, ho potuto impostare delle partite di alto contenuto tecnico ma soprattutto delle battaglie ammirevoli per temperamento e vigore.

Una delle «mie» quattro finali l'abbiamo persa per un errore del sottoscritto: a Nantes, nel 1974, quando il Real rimontò e vinse di due punti approfittando degli sbagli di Rogo. Manuel faceva un duello personale con Brabender, forzava il tiro ed io dovevo sostituirlo con Rusconi, cambiare formazione e tattica: non lo feci e me lo rimprovero ancora adesso.

Contro il Real ci prendemmo una rivincita doppia, battendolo per due anni di fila, nettamente. Ad Anversa nel 1975 fu un capolavoro difensivo la prova dei miei: senza Meneghin, con [redacted] e Yelverton con la febbre a 39 alla vigilia della gara, l'ultimo allenamento lo completammo io ed Arrigoni per avere dieci «presenze» in palestra. Eppure si vinse quella partita come tutte le altre precedenti in Coppa, arrivan[redacted] al titolo europeo imbattuti e questo è un bel primato.

Anche a Ginevra, nel 1976, mettemmo le briglie al Real con la difesa, giocando di forza, monopolizzando i rimbalzi col trio Campion-Morse-Meneghin ed esprimendo un gioco di ottimo livello tecnico.

L'anno scorso, a Belgrado, la più grande delusione della mia vita. Il Maccabi lo avevamo battuto nel girone di qualificazione sia a Tel Aviv che a Varese, quando ce lo ritrovammo di fronte in finale si creò nei giocatori un inconscio senso di superiorità: eravamo ben preparati ma in campo mancò la determinazione, una volta tanto la «cattiveria» si era ammorbidita e non fummo perdonati. Per [redacted] punto la Coppa ci sfuggì, io ero disperato e per colmare la misura mi capitò l'episodio più atipico, divertente e amaro insieme: a otto secondi dalla fine, mentre Ossola stava giocando l'ultimo pallone buono, vidi avvicinarsi alla panchina un signore distinto, che scendeva dalle tribune. Mi strinse la mano per dirmi: «Le porto i saluti del console italiano a Belgrado, scusi se non ho potuto farlo prima. Buonasera». Non posso scrivere quello che volevo rispondergli, comunque [redacted] strinsi la mano, ringraziando. S[redacted] questo nello sport.

Alessandro Gamba

Finale alle 19,30 (per [redacted] dalle 22)

[redacted] finale [redacted] Coppa Campioni di basket tra Mobilgirgi [redacted] e Real Madrid si gioca stasera a Monaco di Baviera (ore 19,30), e sarà arbitrata dal bulgaro Arabodjan e dal cecoslovacco [redacted]. La televisione italiana trasmetterà una parte dell'incontro in differita dalle ore 22 sulla Rete uno.

Con questa partita si chiude la stagione delle Coppe europee nel basket. Sinora le squadre italiane hanno vinto la Coppa delle Coppe maschile (con la Gabetti Cantù) e la Coppa Campioni femminile (con il [redacted] Sesto).

Il francese Fakir du Vivier

Torino, [redacted] scuola per il Lotteria

[redacted] pochi giorni dell'effettuazione [redacted] cominciata ad Agnano l'attesa febbrile per [redacted] «Gran Premio Lotteria». La notizia che diversi cavalli hanno rinunciato all'ingaggio ha messo in agitazione gli organizzatori i quali hanno dovuto ricorrere [redacted] trottatori «di riserva» per fare le tre batterie:

1ª batteria: 1. Heinless, 2. Royal Port, 3. Granit, 4. The Last Hurrah, 5. Waymaker, 6. Charli Ainslehurst, 7. Olimpian Speed.

2ª batteria: 1. Doll, 2. Revillon, 3. Hectic Yankee, 4. Quick Hollandia, 5. Hurgo, 6. Lapidis Hanover, 7. Kenwood Lady Day.

3ª batteria: 1. Dargon, 2. Banchiglia, 3. Fascion Blaze, 4. Wayne Eden, 5. Delfo II, 6. Justinclinch, 7. Fakir du Vivier.

Il «Lotteria» di quest'anno — che assegnerà al fortunato possessore del «ticket» abbinato al vincitore la bella somma [redacted] 300 milioni di lire — non parte con un concorrente decisamente superiore, per cui dovrebbe prestarsi ai risultati più impensati anche se, ovviamente, una rosa di favoriti c'è, ed è abbastanza precisa. Ci riferiamo agli [redacted] Delfo e Granit, al francese Fakir du Vivier e agli americani d'Italia The Last Hurrah e [redacted] Eden.

Fakir du Vivier dopo la deludente prova di Torino (squalificato per due «falli» nella Coppa Azzurra) invece di riprendere la via di Parigi per proseguire nel «paddock» della Normandia e ritemprare il fisico scosso da intemperanze di carattere, è rimasto nei «boxes» della Torretta per tutti questi giorni, affidato alle cure di Giuseppe Rossi.

Il «driver» torinese, scelto da Pierre Desiré Allaire perché lasciasse da maestro al figlio di Sebi Pas nelle partenze con la macchina (che a Vincennes faticava completamente) ha sottoposto l'improvviso allievo a tutta una serie di scatti dietro l'«autostart» in giornate diverse, con inizio il giorno di Pasquetta, un intermezzo giovedì scorso, e l'ultimo «test» lunedì mattina.

a. d.

Klippan-Cus Trieste festa della pallavolo

(r.c.) Festa della pallavolo oggi al Palazzetto dello sport del parco Ruffini. Dalla mattinata fino alle 17 si disputeranno le finali dei Giochi della gioventù ragazzi e femminili della Città di Torino, poi la Klippan Cus Torino affronterà il Cus Trieste nel recupero di campionato di sabato scorso, rinviato per l'indisponibilità del Palasport impegnato con il congresso socialista.

Per premiare tutti i giovani partecipanti ai Giochi della gioventù, la società torinese ha raggiunto un accordo con l'assessorato allo Sport del Comune. Alla gara sarà possibile assistere con ingresso gratuito.

Vinto ormai matematicamente il campionato dalla Paoletti Catania, la Klippan insegue la Federlazio per la conquista della piazza d'onore. In tal modo si aprirebbero alla squadra le porte della Coppa delle Coppe.

Sci al Sestriere

Nella prova finale del «Criterium Interscolastico Tecnica», svoltasi a Sestriere con 769 concorrenti di 79 club piemontesi, successo dello Sci Club Gran Truc di Pinerolo mentre i vincitori delle varie categorie sono stati: Monica Griot e Rinaldo Gouchon nei «ragazzi»; Monica Vacchetto e Ermanno Chiantore nei «giovani»; Cristina Gran e Renzo Bonvicini negli «juniores»; Emilia Zampese e Roberto Bergerelli nei «seniores»; Rolando Chellancin nei «superquaranta».

Tris a Napoli

Sedici cavalli saranno in gara nel premio Oreste Zamboni di trotto, in programma domani all'ippodromo di Agnano, corsa Tris della settimana.

Anticipo di rugby

La partita della serie A di rugby Casale-Aquila (a Casale sul Sile) è stata anticipata a sabato.

E' leader del Giro per 2"

Puglia, Parecchini [redacted] sorpreso tutti

(Nostro servizio particolare)
Alberobello, 5 aprile.

Si è interrotta la serie di vittorie di Saronni al n. 7. Ieri egli aveva vinto la prima tappa del Giro di Puglia con una poderosa volata che gli aveva consentito di superare lo specialista Rik Van Linden. Ma oggi il «testa a testa» dei big è stato preceduto dall'arrivo solitario di Aldo Parecchini, il quale aveva assoccato un colpo di mano a 500 metri dall'arrivo, in leggera salita. Parecchini ha guadagnato 70-80 metri, conservandone una trentina. Moser, autore d'un poderoso rush finale, è stato battuto dal colpo di reni di Van Linden, ma ha superato Saronni.

La frazione odierna, praticamente senza difficoltà altimetriche, si è animata, come quella di ieri, nel finale. Tuttavia merita un po' di considerazione la lunga avventura dell'anziano Crepaldi: 150 chilometri in solitudine, prima sulle pittoresche strade del Gargano, poi sulla litoranea; il vantaggio massimo di Crepaldi ha toccato gli 11 minuti: quando sono passate al contrattacco le squadre della Scic e della Bianchi-Faema, il vantaggio s'è rapidamente volatilizzato.

Anche oggi un'altra vittima di cadute: il giovanissimo Noris, ricoverato a San Giovanni Rotondo nello stesso ospedale dove ieri sera è stato operato (per analogo incidente: frattura di quattro costole) Arnaldo Marchetti, compagno di squadra di Moser. Marchetti, causa la frattura, aveva riportato anche una leggera lesione a un polmone. Per questo si è reso necessario un intervento chirurgico, dopo il quale i medici hanno definito buone le condizioni del ciclista.

C. V.

Ordine d'arrivo: 1. Parecchini (G. S. Selle Royal Inoxpran) che compie i 220 chilometri del percorso in 6.03'52", alla media oraria di km 36,206; 2. Van Linden (Bianchi-Faema) a 2"; 3. Moser (Sanson-Campagnolo); 4. Saronni (Scic); 5. Gavazzi (Zonca-Santini); 6. Martinelli; 7. Osler; 8. Borgognoni; 9. Chinetti; 10. Magrini.

Classifica generale: 1. Parecchini, 13.14'19"; 2. Van Linden a 2"; 3. Saronni a 5"; 4. Moser a 6"; 5. Martinelli a 11"; 6. Osler; 7. Gavazzi; 8. Borgognoni; 9. Ceruti; 10. Bitossi.

Boxe alle Vallette regionali novizi

(g. p.) Con la partecipazione di 34 pugili provenienti dalle principali palestre del Piemonte si iniziano stasera (ore 21) al Cinema Don Orione alle Vallette (viale dei Mughetti 19) i campionati regionali di boxe per novizi. L'organizzazione è della «Accorsi Boxe» che prosegue in questo modo la sua opera di propaganda sportiva in uno dei più popolari quartieri cittadini, in collaborazione col dinamico sacerdote don Bastetti. Alla manifestazione sarà presente, con l'intenzione di accertarsi dell'efficacia dell'appassionato sforzo di Beniamino Accorsi, anche l'assessore regionale allo Sport, Moretti.

Nelle prime serate si disputano i quarti di finale, con un programma abbastanza carico. Domani sera per le semifinali e sabato per le finali il cartellone sarà invece rinforzato con l'esordio professionistico di due pugili cresciuti proprio alle Vallette: il peso mosca Castrovilli che domani sera affronterà il calabrese De Marco ed il peso welter Marcello che si misurerà sabato sera con il napoletano Scognamiglio.

Dato il carattere popolare della manifestazione, i prezzi risultano estremamente contenuti: 5000 lire per l'interno ring, biglietto unico a 2000 lire per la platea e la galleria, con riduzione a 1000 lire.

il Mondo
SPECIALE
regala il libro
LA [redacted]
[redacted] il 2000

Un viaggio inchiesta di 5 mila chilometri attraverso la Cina dopo-Mao, visitando fabbriche, università, ministeri, comuni agricole: che cosa è cambiato [redacted] che cosa cambierà [redacted].
Il libro, realizzato [redacted] una équipe di inviati speciali, è il reportage più aggiornato e completo [redacted] Cina all'indomani del V Congresso del Popolo conclusosi [redacted] 6 Marzo 1978. Qual[redacted] la nuova realtà economica, sociale [redacted] politica di questo colosso [redacted] oltre 950 milioni di abitanti? Quali gli obiettivi fissati [redacted] suo presidente Hua Kuo-feng? Quando dovranno essere raggiunti? E quali le possibili ripercussioni nel mondo occidentale?
Le risposte a queste [redacted] ad altre domande sono il frutto di una analisi attenta e documentata degli aspetti più significativi del «gigante giallo» che, spostandosi questa volta verso il realismo economico, provocherà certamente un nuovo tipo di rivoluzione.

il Mondo
il primo settimanale economico politico italiano.

In seguito a tragico incidente è partito

Agostino Converso

di anni 66

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Natalina Vinardi, i figli [illegible]
— Sestriere Torinese, 4 aprile 1978.

La famiglia Marchisio [illegible] partecipa al dolore della famiglia Converso.

Gentuari [illegible] «O. Giacosa» partecipano al lutto della loro [illegible].

I familiari ed un amico partecipano al dolore della mamma Converso: [illegible]

Cugini [illegible] commossi partecipano.

Si associano al dolore di Angelo e Silvana Paolo Fiel e famiglia.

[illegible]

Vicini al dolore di Angelo Celi e Michela Trave e famiglia.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Angelo Converso gli avvocati: [illegible]

I Magistrati della Pretura di Torino ed il Personale delle Cancellerie partecipano al grave lutto che ha colpito i colleghi Angelo e Silvana Converso per la morte di

Agostino Converso

— Torino, 4 aprile 1978.

Gli Amici e Colleghi della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta di Magistratura democratica partecipano commossi al lutto di Angelo.

Giovanni Amaldi e famiglia sono affettuosamente vicini ai familiari nel loro grande dolore.

[illegible]

Con i conforti della Fede serenamente spirava il 31 marzo

Onorina Ponzetto

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti [illegible]
— Torino, 3 aprile 1978.

[illegible]

Mancava [illegible] all'affetto dei suoi cari

Francesco Parodi

di anni 95

Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Giaveno Avigliana, 5 aprile 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Giovanni Giorda

Alpino - Mutilato di guerra
ex guardia comunale di Fiossasco
anni 59

Ne dà il triste annuncio la moglie [illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

Partecipano al dolore degli amici [illegible]

E' mancata

Natalina Vallino in Forna

di anni 71

Ne danno l'annuncio i figli [illegible]
— S. Maurizio Canavese, 5-4-78.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quaranta

autista FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, il genero, la nuora e i cari nipoti [illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Franco Quaranta per la morte del padre

Carlo Quaranta

— Torino, 4 aprile 1978.

I colleghi del Reparto spedizione partecipano al dolore del collega Franco per la perdita del caro PAPA'.

Piangono l'

avv. Anna Maria Gentilli

i colleghi: [illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

Claudio e Maria Adelaide Del Pia sono affettuosamente vicini ai figli per la perdita dell'amica

avv. Anna Maria Gentilli Insabato

— Torino, 4 aprile 1978.

[illegible] si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Alessandro Vola

— Torino, 4 aprile 1978.

[illegible] vive parte al dolore della famiglia Vola.

Professori e Compagni di Pier Alessandro [illegible] partecipano al suo immenso dolore per la tragica scomparsa del PADRE.

L'avvocato [illegible] con i familiari partecipa con profondo cordoglio al dolore di Livia, Cristiana e Pier per l'improvvisa perdita del caro

dott. Alessandro Vola

— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita di

Alessandro [redacted]

caro amico da sempre.
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancata

Serafina Rossotti ved. Romero

Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Torino, 3 aprile 1978.

[illegible] per la perdita della NONNA.

I nipoti Ferrero, Perlot e Bocca piangono la cara zia SERAFINA.

La famiglia [illegible] è vicina a Rina e Ferrandina.

Serenamente è mancata

Adalgisa Isnardi ved. Manna

A funerali avvenuti con profondo dolore la ricordano il figlio Giambiero, la cognata, i nipoti, parenti ed amici.
— Torino, 4 aprile 1978.

Giuseppe Ambrosino e [redacted] sono vicini all'am[redacted] Giampiero per la immatura scomparsa della mamma.

Adalgisa Manna

— Torino, 4 aprile 1978.

Condomini, inquilini, Amministratore di via [illegible], partecipano al dolore della famiglia, per il decesso della signora

Adalgisa Isnardi v. Manna

— Torino, 4 aprile 1978.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa della signora

Cecilia Maffeo ved. [redacted]

madre del dottor Achille Bortoli, capo del Servizio tradizionale del settore amministrativo.
— Torino, 4 aprile 1978.

Amici e Collaboratori del Settore Amministrativo del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto del dottor Achille Bortoli per la scomparsa della MADRE.

Domenica 2 aprile è mancata

Emma Piatti Allosill

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con [illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

[illegible]

Gli Amici di Via Avogadro 11 partecipano commossi al dolore di Piero [illegible] per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano affettuosamente al dolore di Piero gli amici: [illegible]

Prendono parte al dolore di Piero e di Giulio gli amici della Casa editrice Einaudi: [illegible]

E' deceduto domenica 2 aprile

Francesco Toscano

Maestro del lavoro

A funerali avvenuti, per volontà del l'estinto, ne danno il triste annuncio [illegible]
— Avigliana, 4 aprile [redacted]

Partecipano al dolore di Marco i colleghi: [illegible]

Dopo molte sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Melania Novarese ved. Cardona

A funerali avvenuti lo annunciano [illegible]
— Torino, 3 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Coppo in Gaita

Addolorati lo annunciano il marito Francesco, i figli Florenzo, Aldo, Maria e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Zeppegno v. Maina

anni 85

Addolorati la piangono [illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

(Continua a [redacted] 22)

Banco di Sicilia
ora anche a New York
250. PARK AVENUE N.Y. 10017

La presenza del Banco di Sicilia a New York vuole essere un nuovo strumento [redacted] disposizione [redacted] tutti gli operatori economici per qualsiasi transazione commerciale d'importazione e d'esportazione [redacted] per ogni tipo di assistenza sul mercato degli U.S.A.

Banco di Sicilia
una banca più completa
che vi invitiamo a conoscere meglio

L'articolo della Rossanda [redacted] reazioni dell'Unità

La polemica dell'ultrasinistra su terrorismo, pci, democrazia

Il dibattito in seguito al rapimento di Aldo Moro - Le origini dell'estremismo - Chi ha lasciato "spazio politico" [redacted] Brigate rosse? - Il "moderatismo" di Corvisieri

I dubbi sull[redacted] [redacted]tate

Mentre al Senato comincia l'esame parlamentare del decreto contro il terrorismo, per la [redacted] conversione in legge, durano gli echi — problematici, critici — dell'operazione di polizia scattata a Roma nella notte tra il 2 e il 3 aprile.

Il fatto [redacted] che, [redacted] il [redacted] in cui è stata condotta, quell'operazione non è risultata sempre coerente [redacted] disposizioni [redacted] legge, comprese quelle straordinarie, previste dal recentissimo decreto. Indizi a volte troppo vaghi o addirittura inesistenti; motivazioni contraddittorie da parte della polizia; elenchi di sospetti troppo vecchi e mai aggiornati, ecc. In sostanza, l'impressione di un'operazione confusa.

Avere alla fine trattenuta in arresto 41 persone, su 129 portate in questura, per detenzione di armi o per associazione sovversiva, può essere importante (anche [redacted] nel secondo caso, l'accusa attende di essere provata, e anche se non sembra emerso alcun legame diretto fra gli arrestati e il caso Moro). Tuttavia bisogna preoccuparsi, in un bilancio globale dell'operazione, di almeno due aspetti negativi, o potenzialmente tali.

Il primo concerne l'immagine dello Stato di diritto, che [redacted] può appannarsi in nessun momento, a meno che mai quando lo [redacted] stesso impone le sue regole inderogabili contro i ricatti dei terroristi. Certo, lo scontro frontale con l'eversione esige una crescente severità da parte delle forze dell'ordine democratico; ma nell'ambito delle leggi.

L'altro aspetto negativo attiene al terreno dell'opportunità, riguarda l'effetto psicologico e indirettamente politico che può esercitare un'azione di polizia indiscriminata o non sufficientemente calibrata su coloro che si trovano a esserne oggetto incolpevolmente. [redacted] il problema è quello di ridurre e possibilmente di annullare l'area di [redacted] (piccola, [redacted] non irrilevante) di cui il terrorismo gode fra la sinistra estrema, bisogna fare attenzione [redacted] non ottenere il risultato contrario.

Tutto questo va detto tenendo presente lo [redacted] profondo al quale le forze dell'ordine sono sottoposte da tre settimane, e più in generale la durezza della prova che affrontano ormai da mesi contro nemici spietati e invisibili. Ma conservare il controllo dei [redacted] è indispensabile per l'efficacia stessa dell'azione. a. r.

Roma, 5 aprile.

Domani a Roma [redacted] manifestazione. Un [redacted] degli autonomi è previsto per venerdì pomeriggio. Forse uno di studenti medi, sabato mattina (dipende da un'assemblea convocata per domani). Domenica mattina, infine, in un cinema, manifestazione del Movimento studentesco. Questo [redacted] scaturite oggi [redacted] due assemblee — degli autonomi e del movimento — [redacted] all'Università. Dal dibattito dovevano uscire le risposte da [redacted] all'uso «indiscriminato e terroristico del fermo di polizia», che ha condotto lunedì [redacted] retata di oltre cento simpatizzanti dell'ultrasinistra e all'arresto di 41 di essi.

Questo dibattito si inserisce in quello più [redacted], apertosi nell'ambito [redacted] sinistra — tutta la sinistra, in questo caso, compreso dunque il pci — in seguito al rapimento di Moro e ai tentativi di «adescamento» [redacted] parte delle Brigate rosse, fin dal loro primo comunicato. La risposta fu ferma: «Non gradito», scrisse Lotta Continua.

Ma anche quello non fu che un inizio: presto il discorso si allargò a un'analisi della sinistra che, dall'azione delle Brigate rosse, traeva lo spunto di partenza. Così, anche se intitolato «Il discorso sulla dc», l'articolo di Rossana Rossanda, sul Manifesto del 28 marzo, era invece un discorso sulla sinistra: «Veterocomunismo puro», veniva definito quello delle Br, in quanto ripetizione di stilemi adottati dal pci negli Anni Cinquanta, in ben altre condizioni e ovviamente con ben diversi metodi d'azione; ma pure si attribuiva al pci la responsabilità di aver privilegiato l'avvicinamento alla dc al punto da lasciare a sinistra uno spazio che consente l'apertura di falle «nella forma peggiore», mentre si rafforza a destra «un avversario ricattatorio e [redacted] Stato che domanda leggi eccezionali».

Tre giorni dopo la Rossanda riapriva il fuoco: «Chi lascia spazio al "nemico ignoto"?», era il titolo del suo articolo, nel quale si faceva notare come l'iniziativa fosse lasciata alle Br, e si accusava psi e pci di grave «inoperatività». Ma era soprattutto al pezzo precedente che, dalle colonne [redacted] «l'Unità» rispondevano prima Macaluso («non so quale album conservi RR. E' certo che in esso non c'è la fotografia di Togliatti, né l'immagine di milioni di lavoratori e comunisti che hanno pagato le lotte, travagli, contraddizioni di quegli anni») e poi Tortorella, nell'editoriale di domenica 2 aprile.

In quell'articolo, il responsabile del settore cultura del pci faceva notare alla Rossanda: «Non trovo giusto dire che vi [redacted] in queste posizioni brigatiste l'eco del pci degli Anni Cinquanta. Vi furono errori di settarismo, che è ben altra cosa, ma in [redacted] lotta [redacted] ebbe sempre al suo centro [redacted] come suo obiettivo la difesa della Costituzione». Concludeva, Tortorella, facendo notare [redacted] fosse stato colpito «il giorno stesso in cui, dopo trent'anni, doveva [redacted] in Italia una nuova maggioranza con i comunisti». Quasi le stesse parole che Moro ha rivolto [redacted] pci [redacted] sua lettera a Zaccagnini recapitata dal «postino» delle [redacted].

Era di nuovo la [redacted] della Rossanda: «Indebolisce il pci l'incertezza della [redacted] collocazione nei confronti della democrazia cristiana». [redacted] «il pci è andato — in piena crisi — a [redacted] accordo politico con [redacted] corpo sociale, storico, ideologico, clientelare, che non [redacted] più bene come definire, se avversario o amico».

Accanto a ciò, proseguiva un'analisi della formula «Né con lo Stato né con le Br», creata da Lotta Continua ma fatta propria, praticamente, da tutta l'ultrasinistra. Era ancora Tortorella a intervenire: «L'equiparazione o equidistanza tra Stato democratico costituzionale e Brigate rosse [redacted] è una posizione nefasta. Sappiamo bene che i più, che sostengono questa tesi sono non solo distanti, ma francamente, decisamente, ostili a [redacted] forma [redacted] terrorismo. Ma il punto, allora, qual è? Il fatto è che si è determinata una confusione tra Stato demo[redacted] e [redacted]zione di esso e, più oltre, una impostazione assurda, manichea, della politica e della morale. Può darsi che anche qualche [redacted] ne abbia concorso a queste confusioni».

Ma anche all'interno dell'ultrasinistra [redacted] quella formula [redacted] stata presto superata. Il giorno stesso in cui usciva l'articolo di Tortorella, [redacted] «Quotidiano dei lavoratori», un fondo di Vittorio Foa ammetteva che, pur corretto come risposta a un ricatto del tipo «chi non è con noi è contro di noi», lo slogan «Né con lo Stato né con le Br» era tuttavia una «formula passiva», mentre era necessario tornare a una «azione organizzata per difendere il diritto-dovere del dissenso» e rifiutare «la totale concezione [redacted] democrazia c[redacted]bitismo e conformismo sociale».

Fin qui, lo scontro — contenuto però nei termini di un dibattito vivace, ma in termini civilissimi, intercalato con reciproche ammissioni di [redacted]lore e buona fede — era stato tra ultrasinistra e pci. Un'altra battaglia è invece nata in seno all'ultrasinistra a causa di un articolo di Silverio Corvisieri su la «Repubblica» del 30 marzo. Il deputato di democrazia proletaria, in seno alla quale rappresenta Avanguardia Operaia, scriveva: «Oggi non ha più senso parlare di nuova sinistra perché venuto meno il punto fondamentale, teorico e strategico, di divisione della sinistra tradizionale». E poi: «La distinzione fondamentale oggi è tra partito armato... e la sinistra che affida al consenso [redacted]lare le sue sorti».

Con ritardo, dovuto probabilmente a riunioni e consultazioni, (è appena [redacted] oggi) la risposta è [redacted]ta però violentissima, e proprio da parte del «Quotidiano dei Lavoratori», cioè dell'organo di stampa che rappresenta il gruppo dal quale Corvisieri è stato espresso. «Corvisieri ha [redacted]rato ogni limite di [redacted]tezza e di decenza nei confronti dei compagni che [redacted] elessero al Parlamento», vi [redacted] legge, e più avanti — dopo aver [redacted]sato [redacted] deputato di appropriarsi «indebitamente» [redacted] tutta quanta [redacted] retribuzione di parlamentare, la quale invece appartiene alla forza politica che lo ha candidato e all'area che lo ha eletto — gli si imputa di essere passato al «riformismo» e alla «stampa padronale», di attaccare [redacted] insultare, «dalle pagine di un giornale borghese», chi lo ha [redacted] e eletto; di contribuire alla «criminalizzazione» dell'ultrasinistra.

Per strana coincidenza, sempre oggi Corvisieri era tornato sull'argomento (ancora la Repubblica ospite) inquadrandolo però, almeno nella prima parte dell'articolo, in modo [redacted] diverso. Oggi egli rileva come «le forze che apertamente criticano [redacted] politica del pci e del psi», nulla concedendo ovviamente al partito armato, «assumono posizioni [redacted] grande impegno intellettuale e politico, [redacted] pecoli di essere attualmente ultraminoritarie e [redacted] non poter contare, a breve scadenza, su proliferanti [redacted] Mi sia consentito ricordare che per ora incassano soltanto incomprensioni, attacchi, calunnie e anche minacce fisiche». Che è appunto ciò di cui — minacce fisiche a parte — il «Quotidiano dei Lavoratori» accusa lui.

Nella polemica hanno sentito il dovere di intervenire i deputati del pdup Castellina, Magri, Milani — che da tempo gruppi dell'ultrasinistra accusano di riavvicinamento al pci — e Corvisieri stesso con una lettera al Qdl in cui si definisce l'attacco «un tentativo [redacted] linciaggio morale e politico». La lettera prosegue parlando di «reazione scomposta e irrazionale alle difficoltà politiche in cui si trovano le forze che [redacted] vogliono prendere atto del mutamento profondo della situazione, dovuto all'esistenza del partito armato». La lettera [redacted] reca le firme degli altri due deputati [redacted] di democrazia proletaria: Gorla (Avanguardia Operaia) e Pinto (Lotta Continua).

Franco Mimmi

Oggi con i sindacati

Sciopero [redacted] il ministro tenta [redacted] mediazione

Roma, 5 aprile.

(g. f.) Il governo interviene [redacted] vertenza dei trasporto [redacted] che rischia di inasprirsi ulteriormente con [redacted] conseguenze sul traffico interno e internazionale. Di fronte ad uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore, proclamato per il 13 aprile dalla Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporto [redacted] (Fulat), aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, e ad una serie di a[redacted]ni articolate indette dai sindacati autonomi dei piloti e degli assistenti di volo (Anpac e Anpav), il ministro del Lavoro Scotti ha convocato, per domattina, i sindacati confederali «al fine di esaminare i problemi inerenti i rinnovi contrattuali della categoria». Non si sa se, successivamente, [redacted] ministro riceverà anche le organizzazioni autonome.

Lo sciopero del 13 aprile è stato deliberato dalla Fulat in seguito all'esito negativo dell'incontro avuto ieri sera con l'Intersind. «Mentre la Fulat e la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno assunto una posizione [redacted] grande responsabilità, avanzando una proposta conclusiva per l'area di terra — precisa [redacted] comunicato sindacale — si è registrato un irrigidimento intransigente dell'Intersind su tutti i punti della vertenza». L'Anpac, dal canto suo, segnala in una nota «l'ulteriore provocazione della compagnia Alitalia che diffonde notizie faziose sull'azione sindacale attuata in questi giorni e la cui responsabilità ricade esclusivamente sulla compagnia».

Infine, una decisione dell'Alitalia. Per il perdurare dell'agitazione «anomala» dei piloti aderenti all'Anpac, che provoca disservizi gravi soprattutto nella rete nazionale ed europea, la compagnia di bandiera ha cancellato tre dei propri voli in partenza da Milano - Roma.

Figure e f[redacted]tti

di Giovanni Arpino

L'Italia con salsicce [redacted] aquiloni

Domenica scorsa molti milanesi, per una certa festività di quartiere, hanno allegramente mangiato salsicce alla paesana. A Bubbio (Asti), una sagra langarola ha radunato gente nella piazza pavesata [redacted] per una giostra cavalleresca, [redacted] via con frittate, polenta, altre salsicce. E non è mancata la tradizionale gara con aquiloni a San Miniato (Pisa) [redacted] la «Coppa Primavera» per i fumatori «lenti» di pipa (a Cesara di Novara).

C'è un'Italia neppur troppo sotterranea che continua. Forse [redacted] po' provinciale, forse un po' distratta, forse chiusa nel suo «particulare». Ed è un'Italia che ride, per qualche attimo dimenticando i grandi dolori, le passioni contemporanee, gli strazi civili. Un'Italia che non vince mai, ma che non si rassegna a perdere, e mantiene le sue caratteristiche, povere, da villaggio, con un'ostinazione apparentemente contraddittoria, antistorica.

I grandi (o supposti tali) sociologi la ignorano, i critici del costume non la degnano di uno sguardo; i fustigatori politici la scavalcano parlando solo del Paese bisognoso di riforme e di credibilità, di tensione morale e di ordine. Ma quell'altra Italia, modesta, chiusa in se stessa, fedele a salsicce e polenta, trova minimi spazi in cui agire e ritrovarsi, porta nonne e bambini alla sagra, si ingozza a tavola, fa volare aquiloni, fuma la pipa «lenta», inventa il festival delle marionette (a Parma) e trasloca gli eterni aquiloni da Badia Polesine a Polignano [redacted] Bari per nuovi appuntamenti.

Non [redacted] siamo certi, ma questa è probabilmente l'ultima bellezza rimastaci. Anche [redacted] il nostro scarso spirito comunitario, anche se diminuisce il no[redacted] valore [redacted] collettività attenta. E' una bellezza effimera, persin troppo «datata», direbbero gli storicisti, però appare indistruttibile: [redacted] rigenerarsi da se stessa, non pretende traduzioni e poemi, si accontenta della tovaglia a quadrettini bianchi e rossi e di vino sciolto, di frittelle [redacted] mai [redacted] piedi serale.

A questa Italia [redacted] parla, [redacted] si rivolge. Ed è straordinario che gli stessi italiani non allunghino [redacted] naso al di là della vicenda locale: gli aquilonisti ignorano i pipaioli, i marionettisti non scambiano [redacted]bo con i salsicciomani. Tutti si ritrovano, invece, litigiosi e divisi, quando le sorti del comune o del Paese richiamano all'attenzione, alla critica, al lavoro. C'è dunque consolazione in queste piccole feste, ma ne deriva anche un senso di sordità umana, di ferino rinchiudersi davanti all'Esistenza e alla Storia.

Forse [redacted] più buoni di quanto viene comunemente creduto, però [redacted] sappiamo comunicarcelo l'un l'altro.

* *

Notte al telefono, da Parigi, per un avvenimento sportivo. Ne uscirò col [redacted] indice consumato a furia [redacted] comporre numeri, prefissi internazionali e poi nazionali e poi urbani, ai quali per lunghi, angosciosi minuti rispondono scatti metallici, voci ignote, ingorghi tecnici.

Ritengo il telefono la [redacted] buona» invenzione [redacted] nostri tempi. Sa cancellare certe distanze, certi distacchi anche interiori. Puoi ridere, al telefono, forse donare affetto, chissà. Puoi trovarvi coraggio o timidezze, d'accordo. [redacted] funziona. In Francia, dove i telefoni godono [redacted] critiche feroci, pare che il popolo si divida in due categorie: chi non possiede [redacted] l'apparecchio, chi mangia il suo tempo formando numeri che la teleselezione rende sempre sbagliati.

In quella notte, a Parigi, parlando col mio giornale, detto «pelouse», uscirò «peluches». Anziché «prato», devo aver visto [redacted] spazio [redacted] teipo, e non giocatori, ma orsacchiotti. L'orsacchiotto Rivelino, l'orsacchiotto Platini. Ma credo da tempo (ce [redacted] ha insegnato Savinio) al refuso tipografico, che possiede [redacted] sua simbolica e astrale potenza. La colpa non risale dunque al [redacted] telefonico, allo stenografo, al tipografo, al correttore, ma alle [redacted] morte» degli orsacchiotti (o doguato): sono costoro a creare inganni, a irriderti, a storpiare il tuo dettato. Forse perché insidiosi, retrospettivamente, dei [redacted] fumbi viaggiatori, gli amici che non tradiscono i messaggi.

A Napoli accordo per nuova giunta

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 aprile.

Si è aperta la crisi al Comune di Napoli. Si lavora per realizzare la «grande intesa» e giungere ad un sostanziale mutamento dell'[redacted]le quadro politico per unire tutte le forze disponibili in [redacted] di affrontare con consensi più larghi i gravi problemi della città. Questa sera la giunta minoritaria di sinistra, guidata dal comunista Maurizio Valenzi si è dimessa. La decisione scaturita dopo una riunione degli esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, sarà ratificata nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Alle trattative [redacted] in corso per ottenere una maggioranza più ampia e solida [redacted] stati posti chiari limiti di tempo. Se si rispetteranno gli [redacted]gni assunti, come sembra [redacted]ergere dalle dichiarazioni [redacted] responsabili, al prossimo Consiglio comunale si dovrà prendere atto delle dimissioni di Valenzi e procedere contestualmente alle elezioni di una nuova amministrazione per evitare quel vuoto di potere particolarmente temuto in momenti così difficili.

La crisi odierna [redacted] inaspettata non sorprende nessuno. Era nella logica [redacted] fatti dopo la vicenda del bilancio di previsione passato nei giorni scorsi con i voti dei democristiani, consapevoli [redacted] necessità di stabilire nuovi rapporti [redacted] la sinistra. a. lu.

I senza lavoro nei Paesi Cee superano i 6 milioni

Oltre 40 milioni hanno "scioperato" in Europa contro la disoccupazione

Manifestazioni, cortei e comizi in molte città d'Italia - Trentin a Milano: "Il sindacato deve riprendere le iniziative che possano soddisfare le esigenze dei lavoratori"

Roma, 5 aprile.

Oggi per la prima volta, si[redacted]te in tutta l'Europa, oltre quaranta milioni di lavoratori hanno attuato una manifestazione in difesa dell'occupazione e per il rilancio degli investimenti. Assemblee, comizi, comunicati, contatti con [redacted] autorità competenti sono stati realizzati da 30 [redacted] sindacali che [redacted] in 18 Paesi, ma solo in Italia e in Grecia sono st[redacted] attuati scioperi quasi a carattere generale: in Italia ci [redacted] fermate del lavoro di durata variabile fra le due e le quattro ore [redacted] punte più alte per alcune categorie, come i chimici, e province particolarmente interessate; in G[redacted] le astensioni sono state quasi ovunque, di tre [redacted].

Dimostrazioni con cortei o comizi si sono svolte a Roma, Milano e in Sardegna, mentre numerose assemblee si sono tenute a Torino, Bologna, Firenze, Bari, Taranto, Siena, Grosseto, Bolzano, Varese. A Roma lo sciopero, di quattro ore, ha interessato tutte le categorie dell'industria, del commercio, del pubblico impiego, dell'agricoltura e dei servizi; i tram, gli autobus e la metropolitana si sono bloccati per due ore in serata.

«Questo sciopero — ha affermato il segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo, parlando ad oltre ventimila i[redacted]tori[redacted] Piazza Ss. Apostoli — è un atto [redacted] fiducia nelle istituzioni libere e democratiche, [redacted] testimonianza viva e inequivocabile della intransigente volontà di contrastare il terrorismo. Questo [redacted] dei lavoratori romani alle Brigate rosse e questo sì alle istituzioni democratiche significano ferma determinazione [redacted] lottare contro il terrorismo, di isolarlo nelle fabbriche, nelle scuole, nella vita di ogni giorno, di fugare ogni dubbio, reticenza, riserve mentali, eliminare i sospesi "se" e "ma"».

Trentin a Milano, in un comizio dinanzi alla sede dell'Assolombarda, ha sostenuto che [redacted] sindacato deve riprendere l'iniziativa per un programma di [redacted] che risponda alle esigenze dei lavoratori, [redacted] al centro il tema dell'occupazione giovanile.

«Noi — ha aggiunto il segretario confederale della Cgil — non abbiamo mai messo sotto i piedi né ieri, né oggi, né domani la volontà di giudicare il governo in base ai fatti concreti. Ed è su questa base che la Federazione unitaria dovrà dare una valutazione chiara su un programma economico che appare per ora contraddittorio».

A Venezia, l'astensione [redacted] dipendenti [redacted] provveditorato al porto impiegati presso l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera ha bloccato per quattro ore tutti i servizi aeroportuali. Alcuni voli sono stati annullati, altri ritardati. Altre iniziative [redacted] decise a livello europeo entro breve tempo se mancherà un pronto riscontro da parte dei governi dei diciotto Paesi, non esclusa una effettiva mobilitazione generale.

L'occupazione è per tutti l'obiettivo principale. I lavoratori disoccupati sono diventati oltre 6 milioni in Europa, dopo quattro anni di piccoli o [redacted] piani centrati sui vecchi metodi delle misure deflattive accompagnate da incentivi globali alle industrie e da interventi pubblici di sostegno.

Il tasso [redacted] inflazione, fortemente equilibrato fra le di[redacted] Nazioni, resta elevato. Gli investimenti continuano a diminuire, soprattutto quelli diretti alla formazione del capitale. Il tasso di crescita medio, dopo [redacted] temporanea diminuzione, tende a salire con incrementi [redacted] bassi (3-4 per cento che, secondo l'Ocse e la Cee, dovremmo aspettarci altri venti anni di disoccupazione in salita prima di vedere qualsiasi miglioramento.

Di qui, una duplice esigenza sostenuta dalla Confederazione europea dei sindacati: rilanciare l'economia con misure economiche selettive e sulla base di scelte economiche e sociali prioritarie; realizzare forme più spinte di democrazia economica, di programmazione e di partecipazione del sindacato alle decisioni-chiave in tutte le fasi e a tutti i livelli della vicenda economica.

Particolare attenzione si sollecita per i problemi dei giovani. Con le donne, i lavoratori emigranti e gli anziani, sono i giovani il gruppo sociale più colpito dai riflessi della crisi sul mercato del lavoro. Essi rappresentano il 40 per cento dei sei milioni di disoccupati nell'Europa [redacted]munitaria.

Tra i lavoratori di età inferiore ai venticinque anni, la situazione peggiore [redacted] quella delle donne: in Francia su una media di disoccupazione giovanile pari al 42,5 per cento [redacted] «contributo» femminile è del 50,6 per cento e quello maschile [redacted] 33,2 per cento; in Olanda su una media nazionale del 41,8 [redacted] cento le percentuale rispettiva è del 61,2 per cento e [redacted] 33,4 per [redacted] Belgio, la media [redacted] 38,2 per cento è data rispetti[redacted] dal [redacted],3 per cento e [redacted] 34,8 per cento.

Giancarlo Fossi

ULTIMA ORA

[redacted] nella notte [redacted] centro di Cuneo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 5 aprile.

Un incendio è scoppiato intorno alle 22,30 in un deposito d'un grossista di spe[redacted] e articoli commestibili, di proprietà [redacted] Giuseppe Camerino, residente a Cuneo in via Schiaparelli. Il magazzino è situato in via Fossano angolo via Caraglio e occupa un vastissimo locale al piano rialzato e le [redacted]tine. L'incendio è scoppiato probabilmente per un corto circuito, ma le [redacted] non sono ancora state accertate. Nel magazzino erano contenuti ogni sorta [redacted] generi, soprattutto di drogheria, e centinaia di bombolette spray, oltre a prodotti alcolici, tutti altamente infiammabili. I danni [redacted] presume che ammontino a circa cento milioni. Il proprietario non era assicurato.

Una densa colonna di fumo e le fiamme molto alte hanno incominciato a lambire anche le abitazioni dei piani superiori. Sono intervenuti sul posto sette squadre di vigili del fuoco, che hanno provveduto a fare sgomberare gli inquilini del palazzo. Due anziane donne, fra cui una di 81 anni, sono state salvate a stento dai vigili del fuoco, che non potevano usare neanche [redacted] muni maschere antigas, data la particolare consistenza del fumo prodotto dalla combustione di materiali diversi.

Per poter salvare una del[redacted] donne, Margherita Ribo, abitante [redacted] primo piano dell'edificio, i vigili del fuoco hanno dovuto usare, arrampicandosi su una scala, speciali autorespiratori. [redacted] donna [redacted] stata ricoverata all'ospedale in [redacted] di choc, ma le sue condizioni non destano [redacted] preoccupazione.

Vivo allarme [redacted] tutti gli abitanti [redacted] per le continue deflagrazioni delle bombole spray. [redacted] anche tra le squadre dei [redacted] del fuoco per la presenza [redacted] un locale attiguo, e forse nello [redacted] locale invaso dalle fiamme, di [redacted] bombole [redacted] cherosene, e per la vicinanza d'un laboratorio [redacted] vetroceramica contenente liquidi e materiali altamente infiammabili [redacted] esplosivi.

La particolare ubicazione della rete elettrica del [redacted]tro storico di Cuneo ha reso molto [redacted] l'intervento [redacted] squadre dell'Enel, chiamate dal comandante dei vigili [redacted] fuoco. g. r.

Lottano per il lavoro

Un [redacted] nelle strade di Roma (Telef. Ansa)

I lavori iniziati a tarda [redacted] all'Auditorium della tecnica

Il Comitato centrale del psi riunito nella notte [redacted] Roma

Il [redacted] a vita Pietro Nenni è già stato riconfermato presidente [redacted] partito

Roma, 5 aprile.

([redacted] rap.) E' riunito nella [redacted] all'Auditorium della tecnica all'Eur [redacted] Comitato [redacted]trale eletto dal 41° congresso [redacted] psi, per nominare la nuova direzione del partito. I lavori, iniziati a tarda sera, perché molti deputati membri del «Cc» sono [redacted] impegnati nel pomeriggio a Montecitorio per [redacted] votazioni sull'aborto, si stanno prolungando anche perché [redacted] c'è pieno accordo tra maggioranza e minoranza [redacted] proposito del numero [redacted] seggi che la nuova direzione dovrà avere.

La maggioranza Craxi-Signorile vuole una direzione di 31-25, più ristretta della precedente di 35 membri, per [redacted] un organo operativo agile di fronte al pletorico Comitato centrale formato da 225 persone.

La minoranze di Manca-De Martino e di Mancini chiedono invece una direzione di 41 membri, così come [redacted] promesso, sostengono, al con[redacted] Torino.

Prevalendo [redacted] soluzione voluta dalla maggioranza, [redacted] ripartizione dei posti che questa [redacted] sembrava più probabile era la seguente: 16 posti [redacted] direzione alla maggioranza (8 ai seguaci di Craxi [redacted] a quelli di Signorile), 6 posti [redacted] gruppo [redacted] Manca-De Martino; 2 posti [redacted] manciniani e 1 ad Achilli, che ha creato una piccola [redacted] da quella di Lombardi.

Si rimane un margine di incertezza sulla composizione della direzione, è dato invece per scontato che questa eleggerà Craxi segretario, Signorile vicesegretario e Nenni presidente del partito.

Come primo [redacted] dei suoi lavori — a quanto [redacted] è appreso — il Comitato centrale ha rieletto Pietro Nenni alla [redacted] di presidente del partito, così come era stato già annunciato a Torino al termine [redacted] lavori del Congresso.

I dirigenti del psi hanno fatto sapere che non è stato autorizzato l'ingresso ai giornalisti perché la riunione del Comitato centrale è [redacted] porte chiuse» dato che il Comitato [redacted] costituito in «seggio elettorale».

L'ufficio stampa del psi ha annunciato che un comunicato ufficiale sarà diramato [redacted] tanto a conclusione dei lavori.

Il sindaco di Mosca in visita [redacted] Roma

Roma, 5 aprile.

[redacted] Mosca, Vladimir Promigiov, è giunto questa mattina a Roma per una visita di quattro giorni nella capitale, su invito del Comune. Promigiov ha avuto [redacted] colloquio con il sindaco Argan.

Al termine della visita a Roma, il sindaco di M[redacted] si recherà a Milano dove parteciperà alla conferenza [redacted] grandi centri municipali in programma dal 14 al 18 aprile. Visite [redacted] anche previste alle città di Torino, Bologna e Firenze.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [redacted] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massa[redacted], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfa
© [redacted] Editr. LA STAMPA S.p.A.
C[redacted] N. 2 DEL 22-12-1976

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 6 aprile 1878)

Circolo degli Artisti

Torino — Una serata veramente deliziosa quella di ieri [redacted] Circolo degli Artisti! Dappertutto [redacted] signore, giovanotti eleganti e vecchi habitués. Alle otto la sala del teatrino era zeppa, la galleria idem. Alle 8 e mezzo il simpatico maestro Dalbesio ha preso la direzione dell'orchestra [illegible] eseguendo.

(Segue da pag. 22)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Silvestro Morra (Lino)
anni 57
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Carlo Rolando
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione
anni 77
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

Partecipano al dolore per la morte di
Rina Stangalino n. Ellena
[illegible]
— Villafalletto, 5 aprile 1978.
[illegible]
— Scarnafigi, 5 aprile 1978.
[illegible]
Rina Stangalino
— Torino, 6 aprile 1978.

Improvvisamente è mancata
Erminia Trucco ved. Colombo
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.
I condomini di via [illegible] MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Alasia
ex Dirigente FIAT
[illegible]
— Venaria Mondovì, 5 aprile 1978.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Capello
Anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Gentile ved. Pozzi
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancato
Luigi Raviolo
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Bellini
[illegible]
— Torino, 4 aprile 1978.

Il 31 marzo 1978 [illegible]
dott. Piero Ravasenga
notaio
[illegible]
— Alessandria, 6 aprile 1978.

In seguito a fatale disgrazia è mancato
Mario Luciano Damassin
di anni 33
[illegible]
— Savigliano, 5 aprile 1978.
La famiglia Cassoni partecipa commossa ed è vicina ai familiari per la scomparsa di
Mario Damassin
— Cardano al Campo, 5 aprile 1978.

Cristianamente è mancato
Giovanni Quaglia
[illegible]
— Mondovì, 4 aprile 1978.

E' mancato
Bruno Daverio
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del
geom. Carlo Buzio
[illegible]
— Omegna, 4 aprile 1978.

La famiglia ringrazia commossa [illegible]
Francesco Garbarino
— Torino, 5 aprile 1978.

La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro
Ubaldo Ruella
ringrazia.
— Torino, 5 aprile 1978.

ANNIVERSARI

Sabato 8 aprile ore 18,30 [illegible]
Lino Andreotti
Sindaco di Savigliano
[illegible]

1966 — 1978
dott. Pietro Francardi
[illegible]

1975 — 1978
Matilde Caridi in Tirone
[illegible]

1971 — 1978
Enrico Delfino Accossato
[illegible]

Francesca Matteoda Emanuel
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978.

1968 — 1978
rag. Giovanni Bertinetti
[illegible]

1963 — 1978
Giuseppe Quario
[illegible]

1970 — 1978
Mario Mazzola
[illegible]

1975 — 1978
rag. Piero Rossi
[illegible]

1967 — 1978
Nini David
[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessa[redacted]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Manifestazioni in tutti i centri dell'Alessandrino

Aderiscono alla protesta europea per difendere il posto di lavoro

(Dal nostro corrispondente) Tortona, 5 aprile.

(e. r.) Questa mattina Tortona si è fermata per dare vita allo sciopero generale di zona a cui hanno aderito commercianti, artigiani e gli studenti delle scuole.

[redacted] 5 mila persone sono scese in piazza per una imponente manifestazione che ha [redacted] il via [redacted] allo stabilimento «Frinè» ed ha raggiunto con un lungo corteo via Emilia, piazza Duomo ed infine piazza Malaspina dove si è tenuto il [redacted] del segretario nazionale della Fulta, Mario [redacted].

La manifestazione [redacted] protesta, che si allacciava a quella di due ore europea, è nata per il dilagare della dis[redacted]pazione, delle molte vertenze in [redacted] nelle maggiori aziende della zona, tra cui quelle della «Frinè», della «Bustese» di Pontecurone e della «Mossi».

Complessivamente sono 1500 i lavoratori in lotta da diversi mesi e con il pericolo di rimanere senza occupazione [redacted] questo dilagare di vertenze non viene frenato.

«La crisi dell'occupazione del Tortonese — ha detto Giuseppe Ravera, segretario provinciale della confederazione [redacted] Cgil, Cisl e Uil, in una conferenza stampa al termine dello sciopero — va ricercata in [redacted] luogo nella crisi dell'agricoltura della zona, in quella zootecnica e del trasporto merci e del commercio. La stagnazione e la [redacted]sione che s'è venuta a creare va assolutamente ridimensionata per evitare che diventi eccessiva».

«Il sindacato sta infatti preparando a Tortona nuove piattaforme rivendicative: lo stanno facendo i lavoratori della "Liebig", quelli [redacted] settore [redacted] lo hanno già fatto, e con successo, quelli del settore metalmeccanico. Bisogna assolutamente trovare a breve termine — ha concluso Ravera — soluzioni alternative per le fabbriche in crisi e per quelle che hanno chiuso i battenti negli ultimi tempi. Non vogliamo e non dobbiamo insomma far diventare Tortona un fronte perpetuo di battaglie sindacali».

Comizio a Tortona per lo sciopero europeo sulla difesa del posto di lavoro

La direzione vuol chiudere il posto pubblico

Le telefoniste Sip di Acqui scioperano lavorando di più

(Nostro servizio particolare) Acqui Terme, 5 aprile.

I lavoratori, quando devono protestare, o lottare per vedere accolte le loro richieste, solitamente scioperano, astenendosi quindi da ogni attività. Ad Acqui invece, per alcuni giorni, le [redacted]ici della Sip-Stipel impegnate ad impedire che la direzione [redacted]prima, [redacted] ha in animo, il posto pubblico, hanno attuato una diversa forma di lotta, lavorando più di quanto spetterebbe secondo il contratto.

«Una lotta — dicono le interessate — *che ha indispettito grandemente la direzione, che male ha sopportato il nostro atteggiamento, di qui un incontro con i sindacalisti.* Un incontro che, almeno sembra, a qualcosa di positivo [redacted] portare. La direzione provinciale si è [redacted] a dare una precisa risposta sulle intenzioni circa il futuro del posto pubblico telefonico di Acqui ed anche sulla eventuale destinazione del personale, nel caso si dovesse malauguratamente giungere alla progettata chiusura.

«Per la prima volta — dicono i lavoratori —, *e questo è importante, la direzione ha preso in considerazione* [redacted] *esaminare il* [redacted] *di Acqui, zona termale, in modo diverso da quello* [redacted] *altre città, dove già si è giunti alla chiusura* [redacted] *posti pubblici*».

Abbiamo detto di una forma diversa di lotta, vediamo di che si è trattato. Per [redacted] quindicina di giorni [redacted] operatrici della Sip di Acqui, alle 19, quando il posto pubblico avrebbe d[redacted] essere chiuso secondo il normale orario, rimanevano in servizio [redacted] altre due ore, accettando quindi sino alle 21 tutte le richieste dei clienti.

«*Abbiamo deciso questa forma di lotta* — hanno spiegato e lo hanno scritto anche in un cartello esposto al pubblico —, *prolungando, naturalmente, senza retribuzione, l'orario di lavoro per due ore, ogni giorno, per ottenere* [redacted] *la direzione che venga accantonato il progetto di eliminazione del posto pubblico ad Acqui Terme. Un'azione che si prefiggeva dei precisi obiettivi: la difesa dei livelli occupazionali e di un servizio pubblico nell'interesse della collettività*».

Una forma di lotta che, come abbiamo detto, ha disturbato i dirigenti della società telefonica e che, se sarà il caso durante le trattative ora avviate con i rappresentanti sindacali, le operatrici acquesi sono disposte a riprendere, con l'appoggio di tutte le forze interessate.

Acqui, [redacted] termale di fama internazionale, con una clientela che [redacted] da ogni parte d'Italia, [redacted] Sip non deve chiudere il posto pubblico telefonico [redacted] piazza Matteotti. Una eventualità assurda che va contro gli interessi degli ospiti della [redacted] oltre che contro la logica.

f. m.

Esplode un tombino operaio di Casale ferito gravemente

(Dal nostro corrispondente) Casale, 5 aprile.

(m. v.) Un operaio delle Ferrovie dello Stato, Guglielmo Bargero, 38 anni, abitante in via F. Palli 2, è rimasto gravemente ustionato in tutta la parte superiore [redacted] corpo per uno scoppio che si pensa causato dal gas.

L'uomo, incaricato di rilevare i numeri del contatore dell'acqua che è situato in un chiosino, ha tolto il coperchio ed è sceso nel tombino. Un attimo dopo è avvenuto lo scoppio, così forte che è stato udito in tutto il quartiere.

Alessandria: congresso provinciale

Gli ambulanti vogliono riforma del commercio

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 5 aprile.

I venditori ambulanti della provincia [redacted] Alessandria — sono un migliaio, la metà circa [redacted] capoluogo — hanno tenuto il loro [redacted] provinciale. Il tema verteva sul ruolo dei venditori ambulanti per il superamento della crisi, nel processo di riforma del commercio, per la difesa e il consolidamento della democrazia.

Ai lavori, che [redacted] presieduti dal segretario provinciale della Confesercenti Giorgio Crepaldi, hanno partecipato il segretario nazionale della categoria Orio Teodorani, l'assessore regionale al commercio Domenico Marchesotti e il vicesindaco Aillo Brina, che ha portato il saluto della città.

Nella relazione il presidente provinciale dell'Anvad (Associazione nazionale venditori ambulanti), Glauco Ravazzi, ha affrontato i problemi della categoria, con un collegamento a quelli sociali. «*Il commercio ambulante* — ha detto Ravazzi — *deve perdere il carattere spontaneo, fin qui assunto, dobbiamo tendere a programmare i suoi interventi nel territorio e l'impresa deve essere in grado di cedere i prodotti a prezzi e qualità competitivi*».

«*Nessuno meglio di* [redacted] — ha aggiunto Ravazzi —, *che ci siamo a contatto con il* [redacted]*sumatore,* [redacted] *quanto siano grandi le preoccupazioni* [redacted] *lavoratori; noi sentiamo le lamentele, le proteste, il* [redacted]*contento che in generale serpeggia; noi ci rendiamo conto* [redacted] *modo pressoché immediato che se le cose non cambiano, se* [redacted] *si promuove un* [redacted]*fettivo governo dell'economia, se non si programma un nuovo e diverso sviluppo della produzione e dello stesso nostro settore, la situazione è destinata a peggiorare e a scendere forse a livelli irreparabili*».

Gli ambulanti alessandrini hanno inoltre chiesto una riforma del sistema delle pensioni, dell'assistenza sanitaria e della politica fiscale, *eliminando le cause dell'evasione che vengono dalla produzione* [redacted] *dall'ingrosso e mettono in difficoltà il dettaglio*».

Dopo la relazione Ravazzi sono intervenuti gli alessandrini Federico Caligaris, Pasquale Vilardo, Bruno Pagella, ed Elio [redacted]y, Enrico Tedoldi di Tortona, Gino Bergo di Casale, Giuseppe Nesti Bruffo di Acqui e l'assessore regionale Marchesotti. Il segretario nazionale Teodorani ha concluso i lavori.

Il congresso ha poi eletto il [redacted] Comitato provinciale, i delegati al consiglio regionale e [redacted] congresso nazionale.

f. m.

L'infaticabile profumiere che sensibilizza la città

Parla di Tortona alla Rai Il commerciante tuttofare

(Dal nostro corrispondente) Tortona, 5 aprile.

Franco Mutti, 39 anni, commerciante tortonese felicemente sposato e padre di tre splendidi figlioli — Stefano, 14 anni, Romano, 13 e Bruna, 12 — è forse il personaggio più conosciuto della città per tutta [redacted] serie di iniziative da lui intraprese.

[redacted] lo troviamo infatti impegnato nei tri[redacted] giorni dell'alluvione tortonese, dove quattro pers[redacted] hanno perso la vita; egli si interessa [redacted] sensibilizzare cittadini e soprattutto i giovani [redacted] al problema [redacted] «Lucciola», un ex chalet a ridosso della collina che [redacted] vrasta la città lasciato da anni, forse troppi, in stato di abbandono.

«*Era* [redacted] *spazio di verde a due passi dalla città* — ricorda Franco Mutti — *diventato quasi una discarica* [redacted] *piccoli rifiuti. Più volte avevo tentato di sensibilizzare l'amministrazione comunale affinché procedesse a ridare quello spazio* [redacted] *giovani per i loro giochi,* [redacted] *i loro brevi* [redacted] *menti di libertà. Tutto risultò* [redacted] *finché io, altri cittadini ed i giovani delle scuole, con zappe e badili abbiamo provveduto a riordinare la "Lucciola"*».

Franco Mutti

E' quel che si potrebbe dire un [redacted] proprio così: Mutti con le sue molteplici attività e le sue iniziative si è imposto all'attenzione di tutti i tortonesi. Figlio di contadini Mutti è proprietario a Tortona di un negozietto di profumi nel [redacted]tralissimo corso Montebello: [redacted] un cosmetico per signora e altro trova il tempo per dare vita a tutte le sue molteplici attività sociali.

«*Non è però* — dice — *che* [redacted]*ri la famiglia,* [redacted]*teressandomi dei problemi legati alla scuola, al lavoro, alla natura, agli* [redacted] *problemi di sofferenza degli altri, penso di contribuire a migliorare forse un giorno la vita dei miei stessi figli*».

Lo spazio di discussione, di intervento che offre la città evidentemente [redacted] bastavano più: scoperto che la [redacted] ha un programma radiofonico [redacted] mattino che si interessa [redacted] problemi sociali [redacted] generale, subito ha pensato [redacted] avvicinarli, [redacted] dialogare anche con loro.

Anche a livello nazionale ha quindi esposto i problemi sociali della [redacted] città [redacted] generale. «*Non* [redacted] *fatto politica* — ricorda Mutti — *fino ad un paio di anni fa quando ho preso parte* [redacted] *campagna elettorale condotta dalla sinistra: credevo nella partecipazione e credevo nella giunta di sinistra. Confesso però di essere rimasto deluso*».

e. [redacted]

L'incidente sulla provinciale della Valle d'Orba

I funerali del giovane di [redacted] [redacted] in moto [redacted] un'auto

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, 5 aprile.

(g. c.) Nella chiesa della Collegiata di Novi Ligure si sono svolti i funerali del giovane che ha perso la vita in un incidente stradale lungo la provinciale della Valle d'Orba, alla periferia di Capriata, in località «regione Magenta». Roberto Maina, 20 anni, perito chimico residente in via Antica Genova 21.

Roberto Maina

Una «127» condotta dall'operaio Ambrogio Repetto, [redacted] anni, residente ad [redacted] in corso Saracco 154, proveniente da Silvano d'Orba si dirigeva [redacted] Basaluzzo e, mentre [redacted] la «127» guidata da Caterina Repetto, di 60 anni, di Ovada, in via Carducci 78, si è scontrata con [redacted] «Gilera [redacted]» del [redacted] procedeva in senso contrario.

Il giovane catapultato [redacted] sella è stato proiettato in un [redacted] laterale; è deceduto sul colpo per frattura della base cranica [redacted] paralisi [redacted]bare, fratture del femore sinistro e del bacino.

[redacted] salma dopo le constatazioni [redacted] legge è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Novi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ambrogio Repetto ha riportato [redacted] escoriazioni [redacted] viso. L'auto e la moto sono state sequestrate dai [redacted]rabinieri per effettuare accertamenti onde stabilire [redacted]namica dell'incidente ed eventuali responsabilità. I funerali del giovane si svolgeranno [redacted] mercoledì alle ore 18 nella chiesa parrocchiale della Collegiata.

Statale [redacted] urge una soluzione

[redacted] Monf., 5 aprile.

(g. ga.) Per mettere fine [redacted] molte polemiche [redacted] ripristino della strada statale 31 Casale-Alessandria, interrotta da una frana nei pressi di San Salvatore, i consiglieri comunali de[redacted] cittadina hanno esortato [redacted] organi competenti ad adempiere ai loro compiti accelerando l'iter burocratico.

Picchia due [redacted] finisce in manicomio

S. Salvatore Monf., 5 aprile.

(g. ga.) Prende a sediate l'avventore [redacted] un bar, ne ferisce un altro e finisce [redacted] manicomio.

Sere fa, [redacted] Giolio, 41 anni residente a San Salvatore, via Oliearo, mentre era in un bar, è stato inavvertitamente urtato da Salvatore Lupo, [redacted] anni, via Cavalli 13, il quale ha chiesto scusa ed è uscito. Il Giolio afferrata una [redacted] lo ha rincorso e colpito al collo.

Oggi, tornato nello stesso [redacted]r, ha minacciato la moglie del gerente Maria Pia De Giovanni, in sua difesa è intervenuto un cliente, Giancarlo Colonna, 44 anni, ma Giolio lo ha afferrato per il collo malmenandolo e procurandogli lesioni, guaribili in [redacted] settimana. Sono [redacted]si i carabinieri, un medico e l'[redacted], minorato psichico, è stato ricoverato all'ospe[redacted] psichiatrico di Alessandria.

Giovane di Alessandria (messo in libertà)

Rompe il [redacted] alla consorte [redacted] uno schiaffo: arrestato

(Nostro servizio particolare) Alessandria, 5 aprile.

Con uno schiaffo frattura il [redacted] *alla moglie che* [redacted] *rivolge la parola in modo brusco. Arrestato, ottiene a distanza* [redacted] *poche ore la libertà provvisoria. E' il propagandista in medicinali Pietro Guasta,* [redacted], *residente in Alessandria, Spalto Borgoglio* [redacted].

Ieri [redacted] *in* [redacted] *il giovane* [redacted] *esaminando alcuni rapporti inerenti alla sua attività quando la moglie, Angela Castellaro, 23* [redacted], *presente la loro figlioletta di due anni, gli ha detto* [redacted] *frase piuttosto inopportuna, provocando la sua reazione.*

Pietro Guasta, [redacted] *qualche tempo nervoso per motivi di lavoro, senza neppure rispondere, l'ha colpita al viso con un violento ceffone. Angela Castellaro* [redacted] *avvertito un dolore così acuto da costringerla a recarsi* [redacted] *pronto soccorso dell'ospedale. Qui il medico di guardia le ha riscontrato la frattura delle* [redacted] *nasali giudicandola guaribile* [redacted] *trenta giorni.*

La squadra mobile, a conoscenza dell'episodio, ha subito rintracciato e arrestato il Guasta che la moglie ha difeso. «E' la prima volta che suc[redacted] [redacted] fatto del [redacted]ere — *ha detto* —. La mia frase inopportuna, pronunciata proprio mentre stava [redacted]pandosi del suo lavoro lo ha irritato; per questo [redacted] ha schiaffeggiata».

e. c.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

con il nuovo numero

3031

..da oggi è più facile raggiungerci

D'ora in poi la vostra banca in casa, in ufficio, nello stabilimento, in officina, comunque ne abbiate bisogno. Basta comporre il 3031 ed è fatto.
30 linee sono a vostra disposizione.

Poi con la selezione passante è particolarmente semplice raggiungere gli uffici interni: componete questa volta il 303, aggiungendo il numero dell'ufficio interno relativo al servizio bancario che desiderate.

al tuo servizio dove vivi e lavori

Spettacoli

[redacted]

ALESSANDRINO: [illegible]
AMBRA: Gator
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: Scandalo in famiglia.
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ritratto di borghesia in nero.
NUOVO: La bravata.
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: [illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible]
IRIS: [illegible]
ITALIA: [illegible]
MODERNO: L'ultimo mondo cannibale.

OVADA
LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
TORRIELLI: [illegible]

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
LAMA: [illegible]

TORTONA
MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: [illegible]
TEATRO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il ritorno di Don Camillo.

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]

Temperatura ieri [redacted] Alessandria

massima	19
minima	12

Umidità media 82%. Temperatura il 5 aprile dell'anno scorso: 16; 8. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,55.

Le previsioni: in pianura cielo nuvoloso con possibilità di pioggia, temperatura [redacted]zionaria; in montagna possibilità di neve.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (16; 4); Casale Monferrato (14; 6); Novi Ligure (15, 8); [redacted] (11; 7); Tortona (17; 10); Valenza ([redacted]; 12).

ALESSANDRIA SPORT

Di buon auspicio la vittoria di Rho oltre quota 100

Superga Basket Alessandria: la serie A2 adesso sembra davvero [redacted] portata di mano

(Nostro servizio particolare) Alessandria, 5 aprile

(m. p.) Alla vigilia della terz'ultima giornata del campionato di serie B della pallacanestro due erano i timori per cui la trasferta di Rho era vista con una certa apprensione in casa del Superga Basket Alessandria. Si temeva che la pausa di Pasqua avesse rotto il ritmo degli atleti e non si nascondevano le preoccupazioni per l'avversario che in casa aveva sempre dato filo da torcere agli ospiti. La Superga però ha spazzato ogni nube superando l'Arvil Rho con un secco 102 a 82. A questo punto la promozione in A2 va delineandosi sempre più.

«Tutti si sentono [redacted] la promozione in tasca — [redacted] l'allenatore Mangano — ma insisto nell'affermare [redacted] sarà l'ultima giornata di campionato a sancire quale sarà la squadra che col Pordenone potrà essere promossa: siamo in una posizione di classifica senza dubbio favorevole, ma non dimentichiamo che ci attende una difficile trasferta a Bergamo contro il Lovable e che infine l'ultimo impegno ci vedrà al Palasport impegnati con la capolista».

Se diamo uno sguardo alla classifica e al calendario appare evidente che la Superga Basket Alessandria una grossa fetta della promozione [redacted] saputo tagliarla battendo l'Imola, se infatti i romagnoli saranno sconfitti domenica prossima dal Pordenone la promozione in A2 per gli alessandrini sarà cosa fatta. Vincere poi eventualmente l'ultimo incontro casalingo non resterebbe che una grossa soddisfazione e un regalo meritato, ai tifosi.

Fir Tortona meglio del My Market Casale

Casale, 5 aprile.

(g. ga.) Brutta trasferta del My Market Basket Casale a Tortona contro la Fir. La squadra di casa si è imposta per 90 a 80 in una partita che i ragazzi di Filiberti non hanno giocato secondo le loro possibilità. A loro svantaggio c'è stata anche la mancanza in panchina dei necessari cambi potendo contare solo su 9 giocatori. Il primo tempo si è concluso 38 a 32 per il Fir. Nel secondo i casalesi si sono presentati più caricati ed hanno contenuto la sfuriata dei padroni di casa. I migliori degli ospiti sono stati Colazzuol (30) e Foglia [redacted].

Junior Casale: altra battuta d'arresto

Casale, 5 aprile.

(g. ga.) Altra battuta di arresto della Juniorcasale Basket di serie C. Ha perso un incontro [redacted] campo del più forte Parma per 113 a 78. Già [redacted] primo tempo la compagine di Vercello ha [redacted] un largo margine di vantaggio ai padroni di casa che hanno concluso per 56 a 31 la prima formazione di gioco. I casalesi hanno risentito del faticoso viaggio per raggiungere il campo. Solo nel secondo tempo sono riusciti a contrastare gli avversari ma non ad avvicinarsi. Degni di menzione fra gli ospiti sono Caruzzi 25 punti e Fiasoro 17.

CASSANO SPINOLA — Una gara interregionale di [redacted] per la categoria 250 [redacted] si è svolta sul campo cassanese [redacted] località «Vallescrivia», [redacted]anizzata dal motoclub locale. Alla partenza erano presenti i migliori conduttori di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. La classifica finale: [redacted] Gianfranco Appendino (Motoclub Saluzzo [redacted] Beta); 2) Enrico Garino (Team Gili [redacted] [redacted]ta); 3) Giuseppe Moiraghi (Moto Club Mirabello); 4) Ivo Dem[redacted] (Moto Club Peveragno).

Casale sconfitto dalla capolista

Casale, 5 aprile.

(g. ga.) Il più forte ha vinto. E' toccato al Casale Basket di Serie D, di fare le spese della tradizione nell'incontro contro il Loano prima in classifica. Il Casale ha perso per 83 a 96. Scienza, allenatore del Casale è consapevole che la [redacted] squadra non ha imposto [redacted] gioco ragionato e che la media della statura è stata un grave handicap per il contrasto ai rimbalzi. Indubbiamente la squadra del Loano merita di essere al comando del girone. Migliori casalesi, Valentini (18), Pogliero (18). Per il campionato promozione, invece, [redacted] seconda squadra del Casale ha battuto la Golden Star di Asti per 80 a 69. Nota di cronaca: ha [redacted] giocato Scienza, [redacted] della prima squadra.

Esame della situazione dopo la prima giornata

Un [redacted] avvincente e incerto per il campionato di tamburello

(m. c.) Prima giornata del campionato italiano di tamburello: prime indicazioni in vista di un torneo che si preannuncia più che mai aperto, non tanto nella lotta per il titolo, quanto in quella per non retrocedere.

Il S. Floriano resta il grande favorito per lo scudetto tricolore. Questa la prima indicazione venuta dagli sferisteri. Nella gara d'esordio era impegnato con il «Confezioni 2000», a Poveglisno. Doveva essere un grande match tra due squadre che ambiscono al titolo. I padroni di casa, invece, hanno resistito [redacted] più di un'ora poi il rullo compressore del S. Floriano ha avuto ragione di loro.

In Piemonte erano in programma due «derby». Quello di Ovada non ha avuto storia: gli ovadini hanno compiuto poco più di un allenamento contro gli astigiani del Montechiaro. Né c'era da attendersi altro. Le [redacted] squadre [redacted] ambizioni ed impostazione troppo diverse per essere messe a confronto. L'Ovada punta allo scudetto. Il Montechiaro si accontenta di giocare, già rassegnato a retrocedere.

L'Ovada ha accettato di vedere il tamburello [redacted] un'ottica professionistica; il Montechiaro professa il dilettantismo puro.

Per Casale e Cremolino le considerazioni da farsi sono di altra natura. Chi si attendeva un Casale vincitore in scioltezza ha dovuto ricredersi. Rimane il dubbio e la Massano [redacted] forte di quanto si [redacted] credere e il Cremolino che ha più carte [redacted] giocare del previsto? Anche per loro le partite di domenica prossima dovranno sciogliere molti dubbi: il Cremolino attende il Salvi S. Massimo, un osso molto duro; la Massano Casale va sull'ostico campo di [redacted].

Le gare di pallavolo

Una "passeggiata" per la Jacorossi

Alessandria, 5 aprile.

(m. p.) Autentica passeggiata, quasi un allenamento, per la Jacorossi Alessandria, che ha sconfitto l'Esa di Palermo per tre a zero (15-5, 15-1, 15-7). Incontro noioso, senza note di cronaca. Già dal primo set gli alessandrini si sono resi conto della netta superiorità e il punteggio dei parziali avrebbe potuto essere forse ancora più clamoroso. Soddisfatto della prestazione [redacted] fornita dalla squadra l'allenatore alessandrino.

«*Non era certo il caso* — afferma Benzi — *di chiamare i ragazzi ad un maggiore impegno. Anche giocando con una certa sufficienza, la gara non ha avuto storia, non credo perché avremmo dovuto insistere*».

Dopo essere uscita dalla lotta per la promozione in A1, la Jacorossi ha giocato su livelli apprezzabili, dimostrando di essere una forte formazione. «*Nella fase iniziale del campionato* — spiega Benzi — *non abbiamo potuto disporre dei palleggiatori Rossi e Martino; privi di queste pedine la compagine ha visto ridotto del 50 per cento il proprio potenziale. Con la formazione al meglio, difficilmente la A2 ci sarebbe sfuggita*».

Alessandria, 5 aprile.

(r. g.) Per il campionato maschile di serie C, l'Elettromarket Alessandria è stato sconfitto in casa dal Mondovì per tre a due.

ECONOMICI

[illegible]

Redazione: Via [illegible]imo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.394; Nizza Monf., t. 71.675; Moncalvo, t. 917.510

La manifestazione per difendersi dai fumi di piombo

Contadini ed operai uniti contro fonderia di Frinco

(Nostro servizio particolare)

Frinco d'Asti, 5 aprile.

(c. m.) Continua di contadini e operai hanno partecipato ieri sera, a Frinco, nei pressi della fonderia, alla manifestazione di protesta indetta dalla coltivatori diretti, dalla Confcoltivatori (ex Aca), dalla Fed[illegible] lavoratori metalmeccanici e da Italia Nostra, per indurre i titolari della fabbrica e le autorità competenti a salvaguardare la salute di quanti operano all'interno dello stabilimento e a tutelare gli interessi socio-economici di tutta la zona.

Oltre agli agricoltori di Frinco e di alcuni comuni della Valle Versa giunti con trattori e cartelli polemici nei confronti della fonderia, dalle 16 alle 18 si sono astenuti dal lavoro anche cinquanta dipendenti della fabbrica. Hanno parlato *Menozzi* per la Coldiretti, Borroni per la Confcoltivatori, un sindaco e un rapp[illegible] della Fim. E' la prima volta che [illegible] strutture dell'azienda e coltivatori affrontano insieme i problemi della sicurezza della salute.

Nella fonderia costruita in località Molinasso, [illegible] piedi del paese di Frinco, nelle [illegible]timane [illegible] si sono stati numerosi [illegible] intossicati da piombo e il pretore [illegible] Asti, su denuncia della Federazione provinciale metalmeccanici, ha imposto alla Sma [illegible] metallurgica astese), proprietaria [illegible] complesso, l'installazione di [illegible] apparecchiature per salvaguardare la salute degli operai. Secondo l'ordinanza [illegible] pretore, nel reparto di fusione [illegible] del piombo, [illegible] presente (almeno al momento degli accertamenti tecnici e delle analisi fatte sugli operai che risultano colpiti da saturnismo), una fonte di inquinamento da piombo.

Durante [illegible] manifestazione, i vari oratori hanno espresso [illegible] giudizio negativo [illegible] [illegible] fronti dei dispositivi di sicurezza adottati dalla Sma. «Alla prova dei fatti — ha [illegible]

Contadini e operai di Frinco durante la manifestazione contro la fonderia

Menozzi — gli impianti antinquinamento [illegible] dimostrati insufficienti. Si deve correre subito [illegible] ripari e perciò [illegible] chiediamo con estrema urgenza severi controlli [illegible] fumi nell'interno della fonderia, all'esterno, sulle acque di superficie e anche sulle falde freatiche». Si è parlato anche della necessità della riconversione [illegible] produzione e, al limite, di trasferire altrove [illegible] fonderia [illegible] piombo [illegible] sorge in [illegible] verde vallata agricola. [illegible] della conclusione della manifestazione, un agricoltore [illegible] Frinco ha letto una lunga mozione [illegible] [illegible] tra l'altro che [illegible] *partecipanti denunciano la grave insensibilità e la colpevole leggerezza dimostrate [illegible] titolari della Sma, preoccupati forse più dei propri interessi che della salute della popolazione e dell'economia di tutto [illegible] vallata.* [illegible] deplora che le competenti autorità abbiano [illegible] un [illegible] della conclusione [illegible] lato, con notevole superficialità e senza alcun approfondimento sul grado di efficacia degli impianti di depurazione adottati, autorizzato l'inizio dell'attività della fonderia, dall'altro disatteso [illegible] ripetute richieste di installazione di una serie di stazioni di rilevamento [illegible] tasso di inquinamento, affidate a personale altamente qualificato e dotato [illegible] più idonei strumenti.

Tre banditi erano entrati nella sua villa

Un ex pugile con un "diretto„ sventa una rapina: tre arresti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 aprile.

Tre presunti rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri dopo essere stati posti in fuga da un ex pugile dilettante, proprietario di una villa dove erano entrati. Essi sono: Francesco Bernardi, 25 anni, Francesco Vircillo, 24 anni, e Luigi Marzocco, 27 anni, tutti residenti ad Asti.

Secondo la denuncia dei carabinieri, il terzetto stamane si è recato (non [illegible] armi), nella villa del costruttore edile Remo Bergamaschi, [illegible] anni, abitante in località Serra Perno del comune [illegible] Castell'Alfero. A quanto pare hanno chiesto [illegible] somma [illegible] denaro all'imprenditore [illegible] rappresaglie. Per tutta risposta il Bergamaschi sferrava un violento pugno ad uno degli sconosciuti.

La reazione del proprietario della villa metteva [illegible] fuga i tre. Venivano avvisati telefonicamente i carabinieri che circondavano la zona e [illegible] breve i tre erano catturati e identificati.

L'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto. Per il momento l'accusa [illegible] di tentata rapina impropria. Le indagini continuano. Il Vircillo, sei mesi fa era stato assolto con formula dubitativa [illegible]

Francesco Vircillo

Oggi al tribunale di Alb[illegible]

Negoziante di Nizza al processo d'appello

Alba, 5 aprile.

(c. f.) Un negoziante di Nizza Monferrato, Battista Filippona, di 52 anni, abitante in strada Alessandria 10, contitolare di una azienda per la lavorazione della frutta, [illegible] processato domani (in appello) dal tribunale [illegible] Alba. Il 10 settembre '75 i carabinieri [illegible] scoperto [illegible] [illegible] pannone in località Bricco [illegible] Cherasco numerosi contenitori, alcuni in ferro addirittura arrugginiti, [illegible] [illegible] di frutta avariata [illegible] canditura con zucchero. Nei contenitori i militari trovavano anche moscerini ed api morte, il [illegible] emanante cattivo odore.

Denunciato, il Filippona [illegible] stato condannato dal pretore di [illegible] a tre mesi e quindici giorni di arresto, 800 [illegible] lire di [illegible] [illegible] mancanza di autorizzazione sanitaria [illegible] locali; per aver conservato prodotti destinati all'alimentazione in recipienti non idonei; per non aver installato nel capannone adeguati servizi igienico-sanitari e per aver omesso di esporre [illegible] prescritta tabella dell'orario di lavoro.

TESTA MARIO s.a.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

MINIMAX A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

ad ASTI

Presso la Filiale I.F.I.R. - Gestore ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE Via Gioacchino Testa, 7

ECCEZIONALE ASTA DI REALIZZO

al miglior offerente

ESPOSIZIONE: da venerdì 7/4 a martedì 11/4 (compresa domenica 9/4) ore 10-12,30; 15-19,30)

ASTA: Sabato 8/4 [illegible] 16,30 Lunedì 10/4 ore 21 Martedì 11/4 ore 21

COMPRENDENTE

ALCUNI [illegible] GIOIELLI DIPINTI ANTICHI [illegible] DELL'800 DIPINTI ED INCISIONI ARGENTO DI MAESTRI CONTEMPORANEI:

G. Dova - G. F. Gonzaga - Guttuso - R. Brindisi - V. Guidi - F. Vasconi - G. Moro - G. Secon - Puglisi - Novali - G. Falzoni - C. Saccardi - Tamburi - L. Spreafico - E. Treccani - F. Ficara - N. Razzetti - V. M. Di Carlo - ed altri.

ARGENTI - [illegible] - MOBILI E CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO

395 TAPPETI ORIENTALI E PASSATOIE autentici fra i quali figurano RARISSIMI PEZZI DA COLLEZIONE DEL '700 [illegible]

I "colpi„ [illegible] S. Martino Alfieri [illegible] Motta di Costigliole

Condannati 2 giovani rapinatori che assaltarono gli uffici postali

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 aprile.

Il tribunale, dopo un'ora di camera [illegible] consiglio, ha condannato i due rapinatori [illegible] gli uffici postali [illegible] San Martino Alfieri e Motta di Costigliole.

I giudici hanno inflitto sei anni e otto mesi [illegible] reclusione a Francesco Adesso, 20 anni, domiciliato a Candiolo (Torino) e quattro anni e sei mesi di reclusione a Carlo Nigito, 21 anni, residente a Collegno. I due erano accusati [illegible] duplice rapina pluriaggravata. Inoltre Francesco Adesso [illegible] rispondere di false generalità: al momento del suo arresto [illegible] dichiarato di chiamarsi Alberto [illegible] e [illegible] esibito carta d'identità falsa essendo ricercato perché renitente alla leva. I due erano stati arrestati il 23 [illegible] scorso. Erano penetrati col viso coperto da passamontagna nei due uffici postali a distanza di dieci metri uno dall'altro, rubando complessivamente otto milioni.

Subito dopo le rapine i carabinieri istituirono alcuni posti di blocco nella zona individuando una «500» sospetta a intimando l'alt. [illegible] guidatore anziché fermarsi aumentava la velocità. I carabinieri esplodevano alcuni colpi di moschetto in aria con l'intenzione [illegible] intimorire l'automobilista ma questi effettuava delle pericolose serpentine tra le auto in cui stavano procedendo sulla Asti-Acqui.

I rapinatori Carlo Nigito e Francesco Adesso

I carabinieri sparavano poi [illegible] raffica [illegible] mitra i cui proiettili colpivano le ruote posteriori della [illegible] che sbandava, usciva di strada e dopo essersi capovolta alcune volte andava a fermarsi nel prato sottostante una scarpata.

Nella sparatoria [illegible] dei rapinatori identificato poi per Francesco Adesso rimaneva ferito [illegible] un proiettile alla gamba destra. A bordo dell'auto [illegible] trovava pure il Nigito. Sulla vettura i milioni rapinati, [illegible] passamontagna e una pistola. L'utilitaria era stata rubata a Torino.

Interrogati dal presidente del Tribunale dott. Giribaldi (pubblico ministero dott. Arnaldo, giudici Massobrio e Malchiodi, avvocati difensori Perla di Torino e Ubertone di Asti), i due rapinatori, marcellati dalle prove a loro carico, non [illegible] potuto far altro che confessare [illegible] rapine.

Il Nigito masticando gomma americana ha detto: «Ci siamo trovati per caso nell'Astigiano e abbiamo rapinato i due uffici postali». Anche il complice ha dato la stessa versione. «Conosco la zona dove vi sono i due uffici postali e non avendo denaro abbiamo deciso [illegible] effettuare le rapine. Io però ero sempre rimasto in auto, negli uffici [illegible] entrato il Nigito».

Durante una perquisizione operata nell'abitazione dell'Adesso erano stati trovati altri passamontagna e dei bolli falsi.

Vittorio Marchisio

Municipio pericolante [illegible] Castelnuovo Calcea

Castelnuovo Calcea, 5 aprile.

(c. o.) A Castelnuovo Calcea sta crollando il municipio. L'allarme [illegible] scattato [illegible] mane all'alba, quando il custode Maggiorino Capussotti ha telefonato [illegible] sindaco Ettore Squillari per avvertirlo [illegible] durante la notte pollo stabile si erano uditi scricchiolii e si erano aperte alcune crepe nei muri.

[illegible] posto sono accorsi i tecnici del Genio civile, che [illegible] constatato che tutte le [illegible]aple di vetro — installate per scoprire eventuali movimenti dello [illegible] — [illegible] saltate.

Domani [illegible] farà [illegible] sopralluogo più accurato e l'edificio sarà forse sgomberato, [illegible] uffici saranno trasferiti altrove. Dice il sindaco: «Dopo i due morti, i crolli delle case, gli smottamenti, le frane, [illegible] danni ingentissimi al patrimonio agricolo e [illegible] viabilità, [illegible] Castelnuovo sta per perdere anche il municipio, un edificio costruito sulle [illegible] [illegible] un vecchio castello».

Fino a qualche anno fa il municipio aveva ospitato [illegible] scuole; ora sono [illegible] l'ambulatorio, gli uffici comunali, la sala consiliare e l'alloggio del custode. «Chiudere e andarsene — [illegible] sindaco — non è facile. In paese non c'è [illegible] possibilità di sostituire il palazzo comunale».

Il processo al Tribunale di Asti

Prostituì una ragazza inflitti 2 anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 aprile.

(v. m.) Due anni e sei mesi di reclusione; questa la condanna inflitta stamane [illegible] tribunale a Domenica Gagliostro, 39 anni, che abita [illegible] Asti, ritenuta responsabile di aver fatto prostituire una giovane subnormale. E' stato invece assolto dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione, con formula dubitativa, l'imbianchino Eugenio Boano, [illegible] anni, anch'egli [illegible] Asti.

La «vittima», che all'epoca dei fatti aveva quattordici anni, in una precedente [illegible] aveva detto che nel dicembre [illegible] 1973 era fuggita di casa per i litigi [illegible] i suoi genitori. La giovane aveva tr[illegible] lavoro in una trattoria [illegible] Asti, come cameriera, poi si era li[illegible] In [illegible] seva incontrata la Gagliostro, [illegible] l'aveva ospitata nel [illegible] alloggio di [illegible] Pietro Micca.

La donna aveva poi indotto la giovane a prostituirsi [illegible] diversi giovani. Sia la Gagliostro [illegible] il [illegible] hanno [illegible] sposto ogni addebito. In particolare l'imputata ha [illegible] di aver sempre trattato bene la ragazza che non voleva [illegible] ritornare dai suoi genitori; le [illegible] permesso di [illegible] nella [illegible] abitazione per diversi giorni, [illegible] [illegible] famiglia.

Domenica Gagliostro

Furto nel [illegible] di Mombaruzzo

(Dal nostro corrispondente)

Mombaruzzo, 5 aprile.

(m. g.) Un colpo ladresco che ha fruttato solo un modesto bottino è stato compiuto nel municipio di Mombaruzzo. I ladri passando dalla piazza [illegible] sono entrati negli uffici dopo aver attraversato la palestra e sfondato una porta. Cercavano il denaro e hanno frugato nei cassetti ove hanno trovato soltanto poche [illegible] [illegible] glietti da mille.

Gli stessi ladri hanno poi preso di mira [illegible] [illegible] uffici del Comune [illegible] Castelletto [illegible] sono entrati da una finestra e dopo aver rovistato e messo a soqquadro gli uffici se ne sono andati a mani vuote.

Anche per i bambini... ellegi calzature

Esclusivista: Kickers Chicco [illegible] Primigi

Canelli - Corso Libertà 12

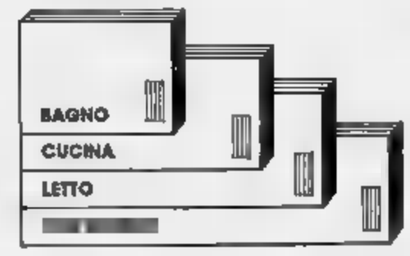
DORAM

[illegible] RADIANTI

caldo nuovo caldo pulito

[illegible] ELETTRICO

in montagna in campagna al mare in città



BAGNO CUCINA LETTO

DORAM 0131 41281 - Lgo Bistolfi 1 - alessandria 0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

ASTI SPORT

Risultati della prima riunione

Chi ha vinto all'esordio dell'atletica astigiana

Spettacoli

ASTI

LUX: Ciao ciacchio.
POLITEAMA: Le marchiate.
SALONE: Le belle addormentate nel bosco.
SPLENDOR: Una ragazza sfacciata.
TEATRO ALFIERI: Casa di bambola.
VITTORIA: Ritratto di borghesia in nero.

CANELLI

BALBO: Residenza di giovani in un atollo sudest.
MONCALVO
NUOVO: Rose Tea three drag.
NIZZA MONFERRATO
ALFIERI: Decorosa facciata delle 55.
LUX: Complesso erotico.
SOCIALE: Silvestro contro Gonzales.
VERDI: Bimbo, new e stalingrado.

FARMACIE

Aceti Sabina, p. San Secondo 19.
Castilli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Nizzoli Baldi, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Arobianco, via XX Settembre 1.

Temperatura ieri ad Asti

massima 18
minima [illegible]

Umidità media 82%. Tempo [illegible] il 5 aprile dello scorso anno: 16; 6. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 18,50.

Le previsioni: cielo nuvoloso, con possibilità di temporali. Visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. In montagna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di neve.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (18; 6); Moncalvo (13; 7); Nizza (17; 6).

Campionato di promozione

Il Torretta [illegible] l'Acqui per confermarsi primo

Ancora una volta una discutibile [illegible] arbitrale getta del discredito sul regolare andamento [illegible] campionato di Promozione. In prima [illegible] nel disdegno, i torrentini ancora memori [illegible] campo del Canisia, ben peggiore dell'Alende di Alpignano.

Ora, a ragione, al Torretta si chiedono come mai questa fretta [illegible] ci sia più. Molto obbiettivamente Rigamonti riconosce che la [illegible] squadra non avrebbe di certo avuto i favori del pronostico a giocare su un [illegible] decisamente ostico.

La classifica [illegible] segnala quindi un Torretta che riprende il largo grazie alla vittoria, non nei termini in cui ci [illegible] abituato, ma pur sempre pingue, ai danni del Balangero. Da parte acquese si sperava nella ripetizione [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] dell'exploit dell'Ottolenghi; si è avuta invece la dimostrazione che ad Acqui il Balangero [illegible] vinto perché l'Acqui ha voluto perdere.

Sulle attuali possibilità dell'Acqui, Rigamonti ci ha inoltre rilasciato questa dichiarazione: «*Per noi è importante rimanere aggrappati alla vetta della classifica; gran parte del campionato [illegible] giocheremo nell'incontro diretto con il Torretta. Dopodiché conterà molto [illegible] nei risultati: ad Asti ci sarà una grossa posta in gioco, soprattutto dal punto di vista psicologico; nelle altre partite conterà invece realizzare più punti possibile*».

I risultati ha anche ottenuto il Canelli: pur bloccato sul proprio terreno dalla lanciatissima Carassonese, ha ottenuto un punto importante per la propria classifica. In evidenza l'anziano ma sempre valido Prina che ha realizzato una doppietta.

Nel complesso non è stata una giornata con risultati a sorpresa. Le squadre cuneesi anche grazie a due derby sono riuscite a racimolare cinque punti; per la zona retrocessione appare sempre più scontata [illegible] condanna di Cherasco e Canisia. Per il terzo posto [illegible] da segnalare i passi avanti di Bacigalupo [illegible] La Bollente; alla luce dei risultati ottenuti un'altra squadra potrebbe inserirsi di [illegible] torità in questa lotta ed [illegible] il Castellamonte che, tra l'altro, riceverà sul proprio terreno [illegible] Torretta [illegible] Acqui.

g. c.

Vasta ristrutturazione nella società nero-arancio

Dopo l'euforia della promozione alla Voluntas pensano al futuro

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 aprile.

Accantonata l'euforia per la promozione in A2, per i dirigenti della Voluntas Pivato Asti è [illegible] di programmi in [illegible] del prossimo anno. L'ingresso nell'Olimpo della pallavolo nazionale impone che alle spalle della squadra vi sia una società ben organizzata. Ed è proprio [illegible] una ristrutturazione più razionale della società che mirano gli sforzi immediati dei massimi dirigenti nerarancio.

Si impone pertanto innanzitutto il settore giovanile, allargando e migliorando l'organico degli istruttori, degli allenatori e [illegible] «osservatori» a disposizione [illegible] Voluntas. «*Vorremmo trovare inoltre* — ha detto il presidente, Mauro Venturini — *delle valide forme di reclutamento [illegible] giovani talenti, attraverso [illegible] collaborazione [illegible] con la scuola. Per questo riguarda i nostri allenatori, a settembre organizzeremo per loro uno stage, [illegible] condotto da Anderlini, l'attuale direttore tecnico [illegible] nazionale assunta fornirà ai nostri istruttori indicazioni tecnico-didattiche molto utili. Ci auguriamo, per il miglioramento [illegible] tutta la nostra attività di [illegible]*».

Rimanendo al tema del vivaio, la Voluntas sembra orientata a dare [illegible] la sua attività anche in provincia: «*Sono in fase di studio* — ha [illegible]sto Venturini — *forme di collaborazione [illegible] le società minori dell'Astigiano, come il Castelnuovo Don Bosco, il San Domenico, il Villanova, la Tenarese, il C.S.I., [illegible] il Moncalvo. Noi daremo loro qualche piccolo aiuto finanziario e tutta la [illegible] assistenza tecnica a avremo lo scambio [illegible] un diritto di opzione sui "talenti" che cresceranno in questi piccoli vivai periferici*».

Per allargare la sua attività di base anche in «periferia» la Voluntas intende creare un proprio gruppo di quindici istruttori: alcuni specializzati nell'insegnamento ai principianti, altri [illegible]alizzati nell'impostare con i ragazzi un primo discorso tecnico.

Quanto alla riorganizzazione delle strutture societarie è prevista [illegible] nomina di un addetto stampa, di un responsabile-coordinatore per le attività giovanili, ed il vivaio, di [illegible] responsabile per l'attività nuova (campionati di 1, 2 e 3 divisione).

Tra i vari progetti della Voluntas vi è anche l'affitto di un locale da adibire a sede sociale: finora si era utilizzato con tale funzione l'abitazione del direttore sportivo, Gigi Uberti. [illegible] l'immediato futuro intanto la Voluntas [illegible] cercando di organizzare incontri «di cartello» con [illegible] squadre italiane di maggior prestigio: il 23 aprile i neroarancio affronteranno il Klippan Torino, a data da destinarsi la Jacorossi Alessandria, il Milan Gonnese e la Paoletti Catania, campione d'Italia 1977-78.

Beppe Panzone

Tamburello a muro del Monferrato

Moncalvo, 5 aprile.

[illegible] p.) Terzo turno [illegible] tamburello a muro del Monferrato. Risultati della seconda giornata d'andata: Grana-Calliano 19-12; Montemagno-Grazzano non disputata per il maltempo; Portacomaro-Castell'Alfero 19-17; S. Giorgio Monferrato-Azzano 19-11; Tonco-Montaldo Scarampi [illegible]; Vignale-Moncalvo non disputata per il maltempo.

Prossimo turno (domenica 9 aprile, ore [illegible]: Azzano-Vignale; Calliano-Montemagno; Castell'Alfero-Grana; Grazzano-S. Giorgio Monferrato; Moncalvo-Tonco; Montaldo Scarampi[illegible].

NICROM
Cortiglione (0141-7[illegible]5120)
Trattamenti di finitura su materiali:
Argentatura - Brunitura - Cadmiatura - Piombatura - Stagnatura - Zincatura - Nichelatura - Cromatura - Ramatura.

TI SERVONO [illegible]
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari [illegible] mutui
Tel. 0141/50.080.

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi arredamenti

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; [illegible], t. 60.604

Uve: selezione molto severa

Poco ma buono il Barolo del '77

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 5 aprile.

La Camera di Commercio [illegible] Artigianato e Agricoltura [illegible] Cuneo ha comunicato, [illegible] questi giorni, i dati relativi alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata ottenuti dalla vendemmia 1977. Secondo tali dati, la produzione di Barbaresco è stata di appena 12 mila 535 ettolitri, ben inferiore [illegible] massimo consentito dal Disciplinare, che è di [illegible] mila [illegible] ettolitri.

In commercio, quindi, dopo i due anni d'invecchiamento previsti dalla legge, di Barba- [illegible] '77 andranno circa 1 milione 700 mila bottiglie. Anche per il Barolo, la produzione della [illegible] vendemmia [illegible] stata scarsa, con 29 mila 774 ettolitri contro i 38 mila 900 di produzione massima. Dopo tre anni di botte, potranno [illegible] messe in vendita poco più di 3 milioni [illegible] bottiglie di [illegible].

«L'annata vitivinicola 1977 — ha detto [illegible] presidente della Camera [illegible] Commercio [illegible] provinciale all'Agricoltura — [illegible] stata [illegible] a causa delle grandinate e del maltempo. C'è da notare però che, ancora una volta, i viticoltori hanno dimostrato molta serietà nell'effettuare [illegible] selezione [illegible] alla raccolta, per diventeranno vino Barolo e Barbaresco solo le uve migliori, mentre le altre finiranno in vino [illegible] pasto».

Sulla decisione prese dalle categorie interessate, tenuto conto dell'andamento poco favorevole della stagione, l'ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha redatto per il 1977 il massimale [illegible] produzione consentita per ettaro dal 30 per cento [illegible] il Barolo e il Barbaresco, del 20 per cento per il Nebbiolo d'Alba, del 15 per cento per il Barbera d'Alba e del 10 per cento per i vari tipi [illegible] Dolcetto.

g. l.

La giornata in [illegible] dell'occupazione [illegible] Cuneo

In corteo per il posto di lavoro

Cuneo. Un momento della manifestazione di protesta nel centro della città

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 aprile.

(g. r.) [illegible] 3000 lavoratori hanno partecipato stamane alla manifestazione organizzata [illegible] dalla Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil, nell'ambito della giornata «per la [illegible] dell'occupazione» [illegible] indetta dalla Conferenza sindacale europea.

In piazza Europa — ove era fissato il luogo del raduno — sono confluite anche folte rappresentanze dei dipendenti [illegible] tre principali aziende in crisi (Cartiera di Ormea, [illegible] di Piasco, [illegible] di Alba) e della Michelin, che sono in lotta da tempo per la vertenza contrattuale.

I giudici del tribunale di Cuneo gli hanno inflitto 6 mesi

Processato [illegible] scarcerato il giovane che rubava per procurarsi la droga

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 5 aprile.

«Avevo bisogno di soldi per comperare eroina»: così si è giustificato stamane in tribunale (pres. Micalizzi, giudici Currò e Della Torre, p.m. Bissoni, canc. Vittori) Gianni Cottura, 21 anni, operaio, residente in via Saluzzo 25, [illegible] rentato per [illegible] furti commessi all'ospedale «Santa Croce» [illegible] per aver rubato un'utilitaria in una via [illegible] del centro. E' stato condannato a 5 [illegible] di reclusione, [illegible] mesi [illegible] arr[illegible] e scarcerato.

Il giovane era stato bloccato nel pomeriggio del 4 dicembre scorso, in via Coppino, da una pattuglia [illegible] [illegible] chiamati da alcune infermiere del quarto piano dell'ospedale che avevano scoperto di essere state derubate. Un giovane, poi identificato per Il Cottura, [illegible] entrato nello spogliatoio, e aveva rubato 55 mila lire dai soprabiti e [illegible] borsette di Aurora Roversi, Carla Pellegrino, Laura Zanaboni, Agnese Lerda, Caterina Baudena, Anna Laveglia. Poco prima si era anche impossessato [illegible] due camici negli uffici della direzione sanitaria.

[illegible] Cottura, [illegible] ne, dedito alle droghe pesanti, aveva ottenuto sei giorni dopo la libertà provvisoria perché [illegible] Ciotti, del Gruppo Abele di Torino, [illegible] era impegnato [illegible] assisterlo [illegible] curarlo nella [illegible] munità agricola di San Candido Murisengo (Alessandria). Il magistrato inquirente, Bissoni, [illegible] era dichiarato d'accordo sul tentativo di recupero, ma [illegible] imposto [illegible] Cottura di non allontanarsi [illegible] da San Candido Murisengo.

Il 20 dicembre il giovane veniva [illegible] dalla polizia a Cuneo [illegible] nuovamente diffidato [illegible] [illegible] subito nella [illegible] munità agricola del Gruppo Abele. Ma, il 31 gennaio, Gianni Cottura era di nuovo in [illegible] alla [illegible] disperata [illegible] droga.

Per facilitare i propri incontri con [illegible] spacciatori, il giovane si era impadronito della «500» di Livio Chiabergia, 22 anni, residente [illegible] via [illegible] Settembre 12. Scoperto, due giorni dopo, [illegible] volante dell'auto, finiva di nuovo in carcere e vi è rimasto fino al processo.

Cuneo. Il giovane Gianni Cottura mentre ascolta la sentenza

Dopo essersi riconosciuto colpevole dei vari reati che gli erano stati contestati, l'accusato [illegible] è anche dichiarato pentito [illegible] ha promesso che avrebbe compiuto ogni sforzo per redimersi. «Non mi drogo più — ha [illegible] —. [illegible] capito che mi stavo uccidendo. Ho anche superato la crisi di astinenza e penso di essere quindi uscito dall'inferno dell'eroina». Sono poi sfilate le parti lese, quindi i funzionari della questura che hanno condotto le indagini.

Hanno poi parlato il p.m. Bissoni che ha proposto 6 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto, quindi il difensore avv. Bruno Dalmasso che ha chiesto il minimo della pena e la scarcerazione, istanza che i giudici hanno accolto.

g. d. m.

Per strada a Voghera

Giovane di Dogliani stroncato da infarto

Voghera, 5 aprile.

[illegible] g.) Un giovane di 28 anni, Giampaolo Michele, abitante [illegible] Dogliani, [illegible] è morto improvvisamente, nel pomeriggio di ieri a Voghera, per un attacco cardiaco. Era in compagnia del fratello Antonio, 25 anni, un camionista residente a Serravalle Langhe, il quale lo [illegible] immediatamente trasportato all'ospedale civile, ma ogni soccorso si è rivelato inutile.

I due fratelli erano arrivati [illegible] prima a Voghera provenienti da Pavia, dove [illegible] mattinata [illegible] Michele [illegible] trasportato della merce con il proprio autocarro per conto di una ditta di Dogliani. Giampaolo av[illegible] luto accompagnarlo e al ritorno [illegible] erano fermati [illegible] Voghera [illegible] fare degli acquisti.

Stavano recandosi [illegible] un negozio di via XX Settembre quando Giampaolo è stato colto da malore ed è crollato a [illegible] privo [illegible] sensi.

DUE GRAVI INCIDENTI PRESSO VINADIO [illegible] SUL RETTILINEO DI LEVALDIGI

Vettura nel burrone Giovane perde la vita

Ugo Brocchiero

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 5 aprile.

(g. c.) Un morto — Ugo Brocchiero di 23 anni, [illegible] a Vernuolo [illegible] proprietario della di- [illegible] «Pirana» [illegible] Vinadio — e un ferito grave — Bruno Migliore, di 67 anni, contadino, abitante ad Andonno, in via Santa Croce 33 — per [illegible] incidente stradale accaduto oggi alle 16 fra Aisone e Vinadio. L'auto, una [illegible], a bordo della quale i due viaggiavano in direzione di Vinadio, forse a causa della eccessiva velocità, è uscita fuori strada, precipitando con un volo di oltre 30 metri, nel sottostante fiume Stura.

Ugo Brocchiero, che era alla guida del veicolo, è deceduto probabilmente [illegible] colpo, mentre il Migliore, gravemente ferito, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «S. Croce» [illegible] Cuneo; l'uomo ha riportato, fra l'altro, [illegible] grave trauma cranico e la sospetta frattura della spina dorsale.

L'incidente è avvenuto sulla statale del [illegible] della Maddalena in località «Tarabiola», [illegible] la strada compie un'ampia curva ad «esse» percorribile [illegible] anche ad elevata velocità. Le 128 però, [illegible] mostrano i segni lasciati [illegible] gomme sull'asfalto, ha tagliato in linea retta la prima delle due curve, piombando nel vuoto e rimbalzando nella profonda scarpata, tranciando alberi e cespugli, finendo poi nelle acque del fiume Stura.

Per recuperare i corpi dei due occupanti, uno dei quali [illegible] gravemente ferito, è stato necessario l'intervento dei vi- [illegible] fuoco di Cuneo, che hanno proceduto [illegible] l'aiuto dei carabinieri di Vinadio e di alcuni passanti.

La radio in difficoltà

«Bra Onde Rosse» sta per chiudere?

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 5 aprile.

(g. n.) «Radio Bra Onde rosse» chiude? L'emittente [illegible] Cooperativa Circolo Leonardo Cocito — la prima [illegible] «politica» nata in Italia, protagonista di [illegible] complessa vicenda giudiziaria — è in serie difficoltà. «L'impegno dei militanti, tutti volontari — dice [illegible] il presidente della Cooperativa, Pino Bona — si scontra ogni giorno con problemi tecnici insormontabili, almeno nelle nostre attuali condizioni finanziarie. Non riusciamo [illegible] farci sentire [illegible] una certa continuità; [illegible] radio funziona bene due o tre giorni, poi si inceppa e ci vuole una settimana per rimediare al guasto. Così non si può andare avanti».

All'assemblea dei soci del Circolo, che è stata convocata per domani sera, giovedì, in municipio, il collettivo che cura i programmi proporrà due soluzioni alternative: [illegible] raccogliere, con [illegible] campagna di autofinanziamento, i soldi per acquistare un impianto funzionale o chiudere i battenti, rilanciando contemporaneamente il progetto di una radio provinciale della sinistra.

Industriale di Savigliano muore nell'auto capovolta

(Dal nostro corrispondente)
Levaldigi, 5 aprile.

[illegible] giovane industriale di Savigliano [illegible] morto in un incidente stradale accaduto lungo la statale 20 a [illegible] chilometro circa dall'abitato di Levaldigi. Si chiamava Mario Luciano Damassin, 32 anni, abitante a Savigliano in via Cor- [illegible] 11, coniugato e con un bimbo di quattro anni. Nella [illegible] di ieri l'uomo stava rientrando a Savigliano dopo [illegible] trascorso il pomeriggio [illegible] Cuneo per affari.

Al volante [illegible] [illegible] «131», Damassin [illegible] [illegible] poco oltrepassato l'abitato [illegible] Levaldigi e si trovava sul lungo rettilineo al termine [illegible] quale vi [illegible] Genola. L'auto dell'industriale, [illegible] quanto hanno accertato i carabinieri del [illegible] radiomobile, dopo avere sbandato per oltre venti metri, è uscita di strada. La parte anteriore si è «piantata» nel terreno e il Damassin è st[illegible] fuori dall'abitacolo.

La vettura [illegible] continuato [illegible] sua corsa capovolgendosi più volte; è probabile [illegible] l'industriale sia stato sbalzato in uno dei capotamenti. Poco dopo, sul luogo dell'incidente si [illegible] fermati i primi automobilisti che hanno telefonato [illegible] «113» [illegible] Savigliano. Un'autoambulanza della «Santissima Annunziata» ha raccolto il ferito trasportandolo a sirene spiegate in ospedale.

[illegible] pronto [illegible] i medici [illegible] sono prodigati per oltre un'ora, ma Damassin non ha retto alle gravi ferite ed è deceduto. I carabinieri [illegible] no spiegare l'incidente. Gli inquirenti ritengono [illegible] Damassin [illegible] stato colto da malore o da un improvviso [illegible]po di sonno.

Il giovane industriale [illegible] molto conosciuto [illegible] tutta la provincia. Era conitolare con [illegible] fratello di una fabbrica, la «Bonne nuit», che negli anni passati era [illegible] coinvolta nella crisi del settore delle confezioni con conseguente licenziamento [illegible] operaie. L'azienda in questi ultimi tempi (produceva pigiami e maglie) lavorava solo a livello familiare.

Mario Damassin si occupava [illegible] soprattutto di rilievi fallimentari e commerciava all'ingrosso [illegible] la provincia [illegible] Cuneo e di Torino. Era proprietario con il fratello anche di due punti di vendita a Savigliano.

f. p.

Mario Damassin

In una via di Alba

Scontro tra auto ferite quattro giovani

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 5 aprile.

(g. f.) Quattro [illegible] un [illegible] tro due auto in corso Cortemilia ad Alba. Una «Renault» pilotata dal ventiquattrenne Carmelo [illegible], abitante in corso Europa 28, mentre viaggiava diretta verso [illegible] il centro cittadino si [illegible] scontrata con [illegible] «500» che, svoltando a sinistra, pare gli abbia praticamente tagliato la strada.

Alla guida dell'utilitaria era [illegible] Montanaro, [illegible] 21 anni, residente in via Willer- [illegible] 17. La Montanaro ha riportato fratture agli arti guaribili [illegible] quaranta giorni.

Seriamente [illegible] anche tre ragazze [illegible] viaggiavano sulla «Renault»: Anna Biscotto, di 20 anni, abitante in via Alcide De Gasperi e le sorelle Graziella e Ivana Broglio, di 18 e 19 [illegible] residenti in via De [illegible] speri 18. Tutte [illegible] trovano ricoverate all'ospedale [illegible] Alba. Lo Scalise è rimasto illeso.

Suicidio a Murazzano

Impiegato (51 anni) si è impiccato in Municipio

Murazzano, 5 aprile.

(g. o.) Domenico Adami, di 51 anni, insegnante, si è tolto la vita ieri alle 13 impiccandosi ad un trave nel Municipio di Murazzano, dove lavorava come [illegible] funzionario dell'ufficio di collocamento.

Sposato [illegible] sei [illegible], senza figli, l'Adami era molto [illegible] sciuto e stimato nelle Langhe per la sua intensa attività nel campo [illegible] pubblica. Recentemente [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Ceva per una forma di depressione nervosa.

TREISO D'ALBA — Sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo municipio. L'edificio, oltre agli uffici comunali, ospiterà la biblioteca civica ed alcune sale per riunioni. La Regione ha già concesso un primo contributo di cinquanta [illegible] di lire.

BRA — La Casa di cura «Città di Bra» di strada Montanaro è stata autorizzata dalla Regione ad aumentare la capienza: i posti letto sono passati da 75 a 122.

L'episodio avvenne nel giugno del 1972 a Prazzo

Condannato a due anni di carcere per violenza a una donna minorata

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 5 aprile.

(g. d. m.) Un artigiano di 28 anni abitante a Bologna [illegible] via Silvani 2, Mario Tamburini, è [illegible] condannato oggi [illegible] tribunale (presidente Micalizzi, giudici Currò e Della Torre, p.m. Bissoni, cancelliere Vittori) a 2 anni e 15 giorni di carcere per aver violentato una minorata psichica che all'epoca dei fatti aveva 24 anni. Il p.m. Bissoni aveva proposto il massimo della pena, 6 anni e 6 mesi [illegible] carcere; [illegible] avvocato Oppio invece ha chiesto il minimo; il legale ricorrerà comunque in appello per evitare al giovane bolognese di finire [illegible] carcere poiché la condanna supera per due settimane il limite della sospensione [illegible].

[illegible] era accaduto a Prazzo, in Valle Maira, il 28 giugno 1972. Il quel periodo il Tamburini, che [illegible] trovava nella zona per il [illegible] militare, aveva conosciuto una ragazza del luogo e, appunto il 28 giugno di 6 anni fa, mentre [illegible]va a trovare l'amica, attraversando i campi s'era imbattuto con la sorella minorata di questa e l'aveva aggredita a violentata.

La madre della giovane richiamata dalle grida [illegible] corsa mettendo in fuga il bruto che [illegible] giorno veniva arrestato e poi rimesso [illegible] libertà provvisoria.

Mario Tamburini, che [illegible] logna ha persino rifiutato di ricevere [illegible] citazione, non si è presentato al [illegible].

Alba: [illegible]ciante processato

Mosche e api morte nei succhi di frutta

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 5 aprile.

(g. f.) Un commerciante di Nizza Monferrato, Battista Filippone, 52 anni, abitante in strada Alessandria 10, contitolare di una azienda per la lavorazione della frutta, [illegible] processato domani [illegible] tribunale di Alba.

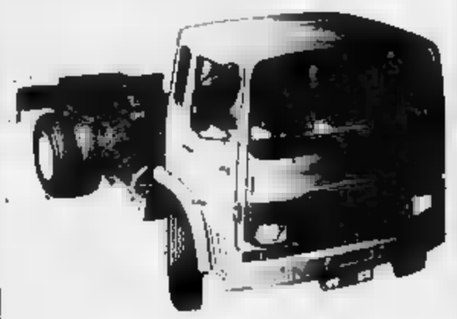
[illegible] 16 settembre '76 i carabinieri avevano scoperto in un capannone in località Bricco di Cherasco numerosi contenitori, alcuni [illegible] ferro addirittura arrugginiti, con succo di frutta avariato in canditura [illegible] zucchero. Nei contenitori i militari trovavano anche moscerini ed api morti.

Denunciato, il Filippone [illegible] stato già condannato dal pretore di Bra a tre mesi [illegible] quindici giorni [illegible] arresto, 800 mila lire di ammenda per mancanza di autorizzazione sanitaria dei locali, per aver conservato prodotti destinati all'alimentazione [illegible] recipienti [illegible] idonei.

Inoltre è [illegible] accusato di non aver installato nel capannone adeguati servizi igienico-sanitari e aver omesso di esporre la prescritta tabella dell'orario di lavoro.

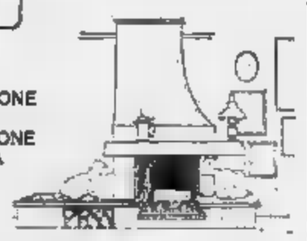
Assistito dall'avv. Cannata, [illegible] Filippone ha interposto appello alla sentenza del pretore [illegible] domani sarà processato in tribunale. L'uomo, [illegible] l'epoca [illegible] fatti, collaborava con il figlio, titolare di un'azienda [illegible] Nizza Monferrato, ed aveva affittato [illegible] capannone a Cherasco.

[illegible] VEICOLI INDUSTRIALI SAVIEM
ASSISTENZA - RICAMBI [illegible] VENDITA



Concessionario
MARELLO F. PAOLO
Via Prov.le Torino n. 81
Tel. 0175/43309 - 12037 Saluzzo

NIDO LA CICOGNA
KINDERHEIM ASILO NIDO-BABY PARKING
per un'ora, [illegible] giorno, un mese... festale, festivo, [illegible]
[illegible] SECONDA MAMMA [illegible] [illegible] [illegible] DALLA NASCITA IN POI
[illegible] - [illegible] Rosa Bianca 38 - Telef. (0174) 43.098
PIANFEI - [illegible] - Telef. (0174) 685.285

Toppino
camminetti a misura d'ambiente

CAMINETTI [illegible] OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE [illegible] E PROGETTAZIONE POSA [illegible] OPERA
12051 [illegible] - Corso Piave [illegible] - (0173) 34.594/2703

dp
Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via [illegible] Novembre [illegible]
tel. (0172) 61.334
- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e parodenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo [illegible] Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- [illegible] neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'55
PRENOTAZIONE [illegible]

LE CUPOLE
Domani [illegible]
SERATA FINALE 1° TORNEO CUNEESE DI BALLO LISCIO AP. [illegible] BAL
PRIMINO
I CADETTI DI BORGHESI
[illegible] e domenica sera
BIG. [illegible] BAND.
GALLIZIO
I LANGAROLI

PERITO CHIMICO CERCA
azienda [illegible] [illegible] (e non) disposto a viaggiare ITALIA-ESTERO conoscenza inglese, militesente volontiera ottenuta 58/60.
Telef. al (0171) 969.127

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE

derca
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 85.362 - 12030 MANTA (CN)
rivestimenti granulari di marmo graffiati, rullati, lamati, ecc. prodotti speciali per restauro facciate

ECONOMICI

CENTRALE [illegible] ristrutturato c.so Dante, Cuneo, mq. [illegible] mansarda, cucina, [illegible], camere, servizio, due balconi, ascensore, [illegible] autorimessa, soleggiato. [illegible] 54.000.000 Tel. 0171-59.449.

C.SO NIZZA [illegible] libero, signorile soggiorno, tre camere, [illegible], cucina, servizi, ingresso, cantina, [illegible] 16 milioni. Telefonare 0171 34.446.

Via Sobrero piano alto, ingresso, camera [illegible], cucina, servizio, cantina, solaio. 28 milioni 500 mila. Altra identica con box 33 milioni 800 mila. Telefonare 0171 34.446.

C.SO NIZZA soleggiato, libero, signorile ingresso, due camere, [illegible], cucina, servizi, cantina, solaio, 30 milioni 500 mila. Telefonare 0171 34.446.

C.SO DANTE libero: soggiorno, tre camere, cucinotto, servizi, ingresso, cantina, solaio. Telefonare 0171 34.446.

PINETTA [illegible] 4 Cancel su strada su due piani acqua, luce, fognatura, [illegible] pubblici. 9 milioni. Telefonare 0171 34.446.

I RR de Cuneo libero, semivuoto: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, box, cantina, solaio. 26 milioni 600 mila. Telefonare 0171 34.446.

BOVES Stradone del Bacchi, terreno con eccellente esposizione per villa unifamiliare vigneto, [illegible] e campo [illegible] a milioni 500 mila. Telefonare 0171 34.446.

BOARIO San Dalmazzo mai abitato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina, solaio. 26 milioni 600 mila. Telefonare 0171 34.446.

ISOLA d'Asti vendesi a Fraccalo villa in costruzione uni-bifamiliare, con mq 7000 terreno. Immobiliare Maddalori 011 936.417.

GENOLA d'Asti vendesi libero a Marina di Campo villa signorile due ingressi con forno a legna vialetto con barbecue, soggiorno, sala pranzo, a piano bal mare, ottimale privata. Imm. Maddalori. 011 936.417.

SANREMO palazzina «Rigel Mare» Arziglan. Alcuni appartamenti varie dimensioni signorilissimi mansardabili finestrati sul verde con ampi terrazzi panoramici, alcuni finalmente ad altre disposizioni. Permanente tutto l'anno. Comodi [illegible] Brofferio 011 748.451. 541.941. 757.865.

LIMONE vendesi libero grande negozio a vetrine signorile adatto qualsiasi attività mq 240 finemente arredato. Arziglan 436.411.

PLANAVAL a due passi da Prato Nevoso antistante Fraboso Locale [illegible] zionale. Parete verde alleggia 3-2 vani arredati. Il resto da finire mutuo [illegible] Telefono 0171 [illegible].255, oppure 0171 71.270.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: Io sono mia.
Fiamma: Le braghe del padrone; Italia: riposo.
Nazionale: La mangiata

ALBA
Corso: ore 15: Pinocchio; ore 18,30: Bella di giorno.
Edera: Cowboy anno 2000

BENEVETTO
Aurora: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Rapace di sera.

BOVES
Nuovo: La settimana santa di Kamasu.

BRA
Impero: [illegible] Nuova volazione 78.
Politeama: Il figlio dello sceicco.
Vittoria: Le braghe del padrone.

BUSCA
Nuovo: La trappola di ghiaccio.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Donna sposa si fa per te.

CENTALLO
Alcibiade: Emanuelle nera n. 2.

CEVA
Darsia: Cinico.

CHERASCO
[illegible]: Disposta a tutto

CONTESSIA
Nuovo: Pelli ferite in una notte buia.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo moderno: La caduta delle aquile.

DOGLIANI
Civico: Bruciati da cocente passione.

DRONERO
Mat: Siamo la regina della giungla.

FOSSANO
[illegible] Vizi proibiti di una giovane infermiera.
Bridge: Marchesa ach oggio.
Politeama: chiuso per riposo.

MONDOVÌ
Centro: Questa è la mia terra.
Ferrini: riposo
Italia: Sotto di [illegible]

FOSSANO
Rialto: riposo.

PIASCO
Le Rotti: Sfida [illegible]

SALUZZO
Sociale: Tovè e il pericolo proibito.

SALUZZO
Civico: Ritratto di borghesia in nero.
Italia: L'amante.
Splendor: Holocaust 2000

SAVIGLIANO
[illegible]: riposo.
Multisala: chiuso per restauri.
Ritz: L'Italia in pantofole.

VERZUOLO
Cinema: Gli ultimi giochi.
VILLAFALLETTO
Moderno: Il canto è chiuso.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, c. Coppino.
Alba: Costa, c. V. Emanuele.
Bra: Dalmasso, v. Moffa di Lisa.
Ceva: Galliano, v. Mazzini.
Fossano: Bernocco - le Regina Piera.
Mondovì: S. Maria, v. S. Agostino.
Racconigi: Cocco, v. Morosini.
Saluzzo: S. Martino, c. Piemonte
Savigliano: Albertini, p. Santarosa.

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima 11
minima [illegible]

Umidità media: 84 per cento. Temperatura il 5 aprile dallo sbarco anno: 13; 8. Il Sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 18,56.

Le previsioni: Sulla pianura cielo generalmente nuvoloso con probabili piogge. Venti deboli, temperatura stazionaria. In montagna cielo nuvoloso con possibilità di neve.

La temperature massime e minime di ieri a: Alba (9; 5), Bra (11; 8), Ceva (11; 5), Fossano (12; 5), Limone (5; [illegible]), Mondovì (17; 8), Racconigi (9; 4), Saluzzo (10; 7), Savigliano (9; 5).

I «dirigenti» dei panificatori

Cuneo, 5 aprile.

(g. d. m.) L'Associazione autonoma panificatori della provincia di Cuneo celebra quest'anno il ventennale della fondazione. A [illegible] ricorrenza, i capi zona della categoria, riuniti ieri nella sede di corso IV Novembre, intendono dare particolare solennità e hanno quindi scelto la [illegible] della manifestazione: domenica 11 giugno a Caraglio.

Nel corso della riunione è stato anche eletto il [illegible] direttivo provinciale dell'associazione [illegible] composto: Aldo Riguccl, fondatore dell'«Autonoma», è stato riconfermato presidente; vice, Giuseppe Raimondi (Ceva) e Giuseppe Zucchi (Cuneo); consiglieri del direttivo provinciale, Giorgio Armando (Verzuolo); Ernesto Borgarino (Saluzzo); Alberto Bosio (Fossano); Lucio De Angelis (Bra).

La decisione presa dopo un lungo periodo di sperimentazione

"Tempo pieno,, nelle elementari arriverà a Fossano (ma nel '79)

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 5 aprile.

Due prime classi elementari di Fossano funzioneranno a «tempo pieno» dal prossimo anno scolastico. La decisione va incontro alle numerose richieste della popolazione ed è stata assunta sulla base delle sperimentazioni che sono state avviate da parecchi anni nelle scuole di Fossano.

Tuttavia l'iniziativa e lo stesso concetto di scuola a tempo pieno incontrano ancora avversioni e critiche: i più parli, infatti, di sostiene che la scuola a pieno tempo *«priva la famiglia del suo ruolo educativo»*. Le polemiche, pertanto, sono all'ordine del giorno: sull'argomento e proprio perchè questo nuovo tipo di scuola costituisca una scelta e non un'imposizione, saranno gli stessi genitori degli scolari a decidere se iscriversi o meno alle due classi elementari designate.

Il progetto di questa sperimentazione è stato elaborato da quattro insegnanti del «secondo circolo»: Marisa Barbierato, Laura Novellini, Marisa Isoardi e Maria Teresa Brizio. L'obiettivo è quello — come esse affermano— di *«formare il bambino in tutti i suoi aspetti, corporeo, espressivo, percettivo, logico, scientifico, sociale, civico e politico»*.

La scuola a tempo pieno, sostengono le quattro insegnanti, si rende indispensabile perchè *«le nuove metodologie e le nuove tecniche richiedono più tempo dal punto di vista didattico ed una maggiore necessità di ... delle capacità di apprendimento degli scolari: ... quattro ... tradizionali di scuola non consentono di effettuare i necessari interventi, di dialogare con gli allievi, di fare confronti, come i nuovi metodi richiedono»*.

E' dunque evidente che la scuola a pieno tempo è innanzitutto un tipo ... scuola più rispondente alle mutate esigenze pedagogiche. La sperimentazione che si svolgerà nelle due classi durante il prossimo anno scolastico potrà dimostrare anche agli abitanti di Fossano come la scuola a tempo pieno non sia soltanto uno strumento che va incontro alle esigenze delle lavoratrici madri, ma anche, se non soprattutto una effettiva esigenza di rinnovamento della scuola.

«Iscriverò mio figlio alla scuola a tempo pieno — afferma Giuseppina Dutto — *perchè ho fiducia negli insegnanti che vogliono effettivamente cambiare qualcosa nella ... scuola e perchè credo nei metodi e nei contenuti proposti per questa sperimentazione»*.

Non tutti, però, nutrono questa fiducia: molti genitori temono che i bambini che parteciperanno a questa esperienza si trovino poi impreparati ad affrontare la scuola media ed è diffusa l'idea che la sperimentazione di scuola a tempo pieno venga svolta sulle spalle dei bambini, che fungerebbero da cavie.

«Non ho questi timori — continua Giuseppina Dutto — *anche perchè sono convinta che verranno adottati metodi di insegnamento già largamente ... sperimentati e riconosciuti come validi»*.

Intanto ... insegnanti che hanno promosso l'iniziativa devono affrontare difficoltà di ordine pratico, prima fra tutte quella relativa alla collocazione delle due classi elementari. *«Se n'è parlato in Consiglio di Circolo* — dice Marisa Isoardi — *e si è constatato che l'unica struttura adatta sarebbe l'istituto S. Anna, per il quale, però, il sindaco non sembra molto d'accordo, mentre sarebbe propenso ad assegnare la "Scuola Bona", una struttura cadente, soffocata, con aule buie e senza verde. Non accetteremo questa soluzione, che limiterebbe già in partenza la riuscita del nostro esperimento»*.

l. a.

Il procuratore generale non crede all'omicidio colposo

Canale: un terzo processo per il "caso Michelis,,?

(Nostro servizio particolare)
Canale d'Alba, 5 aprile.

(p.d.m.) Il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino ha impugnato la sentenza della Corte d'Assise di Cuneo, ... il 7 marzo scorso aveva condannato Eugenio Michelis, 33 anni, residente a Canale, a 8 mesi di reclusione per l'omicidio colposo del padre, e ne aveva ordinato l'immediata scarcerazione.

«Eugenio Michelis — spiega il difensore avvocato Vercelotti — ... *riprendendosi dalla lunga carcerazione preventiva. Anche se può accadere che il procuratore rinunci al ricorso, questo nuovo atto può avere preoccupanti conseguenze per l'equilibrio psichico del giovane. La sentenza dell'assise* — continua l'avvocato Vercelotti — *che esclude la volontarietà del colpo di pistola che tre anni fa uccise il generale Virginio Michelis, è stata depositata l'altro ieri: in 38 pagine l'estensore, il dottor Curto, spiega in modo analitico e senza ombre che si è trattato di un gesto non voluto, solo colposo. L'eventuale nuovo processo a Torino, non potrà portare elementi nuovi a questa drammatica vicenda, ma solo sofferenze a una famiglia già tanto provata. Noi stessi, pur ritenendo il Michelis innocente, non abbiamo presentato ricorso contro la condanna a 8 mesi per ... la parola "fine" a una storia tanto dolorosa»*.

Ecco le tappe principali del caso: il 26 marzo '75 il gen. Virginio Michelis, 57 anni, cade fulminato ... colpo ... pistola ... in testa nella sua abitazione di Canale. La stessa sera il figlio Eugenio viene arrestato per ... volontario ... luglio '75: il giudice istruttore ... Alba cambia l'imputazione in omicidio colposo e ... scarcerare il Michelis; l'ordinanza, l'indomani, viene impugnata dal p.m. del tribunale di Alba.

... ottobre '75: la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino respinge ... richiesta del p.m. di far ... stare il Michelis, e il processo può ... celebrato davanti ... tribunale di Alba. 12 novembre '76: i magistrati albesi, al momento del verdetto, si dichiarano incompetenti a giudicare: secondo loro il reato è di pertinenza ...; gli atti vengono quindi trasmessi alla Cassazione.

9 febbraio '77: la Cassazione affida il caso alla Corte d'Assise di Cuneo, e ordina la cattura ... Eugenio Michelis, di nuovo accusato di parricidio. Il giovane si allontana da Canale. ... luglio '77: accompagnato dal difensore, Eugenio Michelis si costituisce. 6 marzo ... comincia il processo, che si conclude con la condanna a 8 mesi per omicidio colposo. 3 aprile '78: il procuratore generale impugna il verdetto, e insiste per la tesi del fatto volontario. Avremo un terzo processo?

ALBA — La Regione ha approvato lo svolgimento ad Alba di un corso professionale della durata di 18 ore per «conduttori di impianti termici». L'iscrizione è aperta a trenta allievi. Il corso sarà gestito direttamente dalla Regione che metterà a disposizione il personale insegnante esperto nel settore.

CENTALLO — E' stato approvato dalla Regione Piemonte il progetto relativo alla costruzione del primo lotto delle fognature comunali di Centallo. Il costo complessivo dei lavori è di oltre 113 milioni. La Regione ha definito l'opera di «pubblica utilità».

Santo Stefano Belbo

L'acquedotto diventa comunale

(Dal corrispondente)
S. Stef. Belbo, 5 aprile.

(l. g.) L'amministrazione di Santo Stefano Belbo assumerà la gestione diretta dell'acquedotto rurale *«Madonna della Neve»*. Lo ha stabilito il Consiglio comunale. Se la decisione era scontata, non era certamente previsto che desse origine a contrasti e polemiche, che hanno avuto come protagonisti gli assessori Antonio Russi e Mario Casale. Il primo ha chiesto che sulla base della relazione tecnica l'acquedotto sia assunto immediatamente in gestione dal Comune.

La Fiera di primavera sabato a ...

Mondovì, 5 aprile.

(g. l.) Diciannovesimo appuntamento con la Fiera di primavera sabato e domenica per gli allevatori e operatori Monregalesi. Allestita dall'assessorato comunale all'Agricoltura e al Mercati, la Fiera sarà articolata anche quest'anno in tre settori: sabato si svolgerà la fiera-mercato ... bestiame ... allevamento di tutte le razze.

A Cuneo un corso per sommeliers (dal 10 aprile)

Cuneo, 5 aprile.

(g.r.) Organizzato ... Camera di commercio, si terrà a Cuneo dal ... aprile all'8 maggio il primo corso per aspiranti sommeliers. Il corso — tenuto in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers — avrà luogo nella sala contrattazioni in via Roma 15.

La mancanza di mezzi rende difficile la loro attività

I vigili del fuoco di Bra sognano di avere «una radio sul furgone»

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 5 aprile.

A Bra la sirena che chiama i pompieri suona circa 180 volte l'anno: in media un giorno sì e uno no, ma ci sono le settimane «di punta» che, per gli incendi, coincidono con i periodi di siccità. Nei giorni ventosi prima di Pasqua i vigili del fuoco sono accorsi venti volte per spegnere le fiamme che stavano divorando alberi e fienili.

A domare gli incendi nei boschi provvedono, con notevole rischio e sacrificio personale, i pompieri volontari; ma chi fa qualcosa per prevenirli? *«L'opera di prevenzione* — spiega il comandante del distaccamento di Bra, Francesco Fissore — *non è affidata a noi. In provincia sono addetti al servizio in generale tre sole persone, già oberate da impegni per i sopralluoghi, le perizie tecniche, il rilascio di autorizzazioni. Per i boschi c'è anche una competenza della Forestale ... guardie dovrebbero badare all'intero comprensorio»*.

Una legge recente assegna al Piemonte 14 miliardi per la lotta agli incendi nei boschi, per i quali è previsto l'intervento di squadre di volontari ... Forestale. *«Noi dovremmo limitarci a proteggere le abitazioni. In realtà se non andiamo noi, il fuoco non lo spegne nessuno»*.

A Bra i vigili del fuoco sono 15, tutti con un altro lavoro (c'è il fabbro, il meccanico, l'infermiere, l'elettricista), e quindi «a servizio discontinuo» (ma in caso di necessità possono essere utilizzati a tempo pieno).

Oltre a Francesco Fissore ci sono Franco Pogliani, Giuseppe Mariano, Piero Tarizzo, Giuseppe Portinaro, Aldo Viberti, Carlo Rostagno, Franco Tuvazo, Giuseppe Tortore, Giorgio Abellonio, Luciano Nota, Giovanni Monchiero, Giovanni Abellonio, Carlo Bottoni e infine Paolo Negro. *«L'organico è sufficiente* — dice ancora Fissore —; *i mezzi un po' meno. Il fatto è che potremmo ottenerne altri, ma non sapremmo dove sistemarli. L'autorimessa è al completo; nel cortile della caserma c'è posto per costruirne uno nuovo, ma il Comune non è riuscito ad avere il mutuo. Peccato, perchè avremmo bisogno di una campagnola per andare nei boschi»*.

Un sogno meno proibito sembra quello di una radio da installare sul furgone, per sveltire le comunicazioni con la «base» di Cuneo: i «pompisti» ne hanno una sola; un'altra sarebbe di grande aiuto. *«Costerà sulle 700.000 lire, ma non osiamo chiederle al Comune o a qualche banca, abbiamo già battuto cassa per il servizio domenicale nella mag...»*.

g.m.

CORTEMILIA — Soltanto sette persone hanno preso parte l'altra sera all'assemblea annuale dei soci della Pro Loco. Durante la riunione è stato riconfermato il presidente Angelo Patetta, ed in larga parte anche il consiglio direttivo, composto di una decina di giovani. E' stato anche presentato nei dettagli il bilancio del 1977, che con un'attività finanziaria di 24 milioni si è chiuso con un deficit di 1 milione e 300 mila lire, in parte coperto da un contributo concesso dall'amministrazione comunale. Nella prossima settimana sarà varato il calendario delle manifestazioni 1978.

Il delicato intervento si è svolto all'ospedale di Cuneo

A colloquio con il medico che ha salvato la mano della piccola Sabina

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 aprile.

(g. r.) Sabina Scarlatta, la bambina di 6 anni che sabato 25 marzo ebbe la ... sinistra maciullata dal trilacerne elettrico della cucina del ristorante dei genitori, a Aredolo Labruna ... Borgo S. Dalmazzo, alcuni giorni fa ha lasciato l'ospedale di Cuneo assieme ai genitori, diretta al centro specializzato in traumatologia di Legnano, ove si spera che possano essere migliorate le condizioni dell'arto orribilmente ferito.

Le speranze che Sabina possa riacquistare sia pure parzialmente l'uso della mano — che aveva subito l'amputazione a livello delle cinque dita — si fondano sul felice intervento effettuato all'ospedale ... Cuneo dal dottor Arrigo Bignardi, ortopedico e specialista in chirurgia plastica, grazie al quale è stato possibile effettuare la ricostruzione del pollice e del mignolo, consentendo la formazione di una «pinza» o «mano essenziale».

«Al momento del ricovero — spiega il traumatologo — *la piccola Sabina presentava il moncone di amputazione della ... sinistra con cute a brandelli, sangue; il controllo radiografico confermava la gravità del caso, mettendo in evidenza la completa avulsione delle tre dita centrali e la frammentazione comminuta dei monconi del pollice e del mignolo. Una conseguenza assai più grave delle amputazioni nette da taglio, per le quali è più semplice l'intervento di reimpianto»*.

«In casi del genere — prosegue il dott. Bignardi — *sino a pochi anni fa non si sarebbe osato, nella normale pratica ortopedica, a procedere all'amputazione dell'arto. L'industrializzazione e la meccanizzazione ... crescenti fanno registrare un ... continuo di questo tipo di infortuni; d'altro canto ... anche accresciuto l'interesse dovuto alla traumatologia della mano in cui ricostruzione e riparazione rivestono una grande importanza a livello sociale»*.

Grazie ai mezzi offerti dalla microchirurgia è possibile, oggi, procedere alla sutura dei vasi e dei nervi non visibili ad occhio nudo. L'intervento eseguito d'urgenza dal ... Bignardi è durato quasi due ... *«E' consistito* — spiega il medico — *nella ricerca, modellamento e sintesi dei frammenti ... del pollice e del mignolo ... (insieme da fili endossei, procedendo quindi mediante plastica cutanea ... alla copertura dei monconi ricostruiti»*.

Poichè la cute è prevalentemente esangue, la «copertura» riveste carattere provvisorio; in ... successiva si dovrà provvedere al rifacimento del «mantello cutaneo».

In sostanza, la tempestività dell'intervento e l'applicazione della tecnica microchirurgica hanno scongiurato l'amputazione della mano di Sabina, permettendo la ricostruzione di una «pinza» che ha evitato alla bambina la grave mutilazione.

Una denuncia della sezione braidese di «Italia Nostra»

Tossiche le scorie depositate nei Roeri?

Il sindaco di Baldissero chiede l'intervento del medico provinciale per controllare la di...

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 5 aprile.

Torna nuovamente alla ribalta il problema della discarica di rifiuti industriali nei Roeri, già al centro di polemiche nei mesi scorsi. Con un esposto inviato l'11 marzo scorso ... Regione, all'Amministrazione e al ... provinciale, al Comprensorio, alla Procura della Repubblica e al ... Baldissero d'Alba, «Italia Nostra» di ... sezione di Cherasco e del Braidese ha denunciato che nel comune di ... vengono scaricati residui di lavorazioni industriali.

L'associazione ha chiesto ai vari enti interessati di accertare se la discarica è stata autorizzata e se risulta compatibile con la legge del 10 maggio 1976, «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento». «Italia Nostra» ha sottolineato i danni che potrebbero derivare all'ambiente, alle colture, alle falde idriche dall'uso incontrollato del suolo quale ricettore di scorie la cui composizione non sia stata rigorosamente determinata.

Del problema si è interessato il Comprensorio e l'argomento è stato a lungo discusso durante l'ultima riunione del Consiglio. L'assessore al Territorio, Alberto Di Cuto, ha riferito che amministratori comprensoriali insieme al sindaco di Baldissero hanno compiuto un sopralluogo nella località interessata che si trova lungo la provinciale Sommariva Perno-Ceresole, in frazione Barolli del comune di Baldissero. Il terreno fa parte ... Cuscinassa, ... Bruno Rusta, il quale svolge in quel luogo l'attività di allevatore di cavalli da corsa.

... riunione del Consiglio comprensoriale è stato riferito che il ... ha detto di aver ... la discarica ... scorie di fonderia nei suoi terreni volendo realizzare una pista per la corsa dei cavalli. Inoltre avrebbe intenzione di riempire tutto il vallone alto all'interno della pista per evitare ristagni ... acqua e per garantire la sicurezza dei cavalli e fantini durante il trotto o il galoppo.

Secondo gli accertamenti eseguiti dal Comprensorio, l'Ufficio tecnico del Comune di Baldissero non ha rilasciato alcuna autorizzazione in merito, il sindaco ha ora disposto l'invio al medico provinciale di campioni delle scorie in questione al fine di accertarne le caratteristiche e l'eventuale tossicità.

g. f.

Provincia Granda: gente che lavora e una banca su cui contare.

L'Italia ... lavora e tesa in uno sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, è una delle poche ad avere globalmente risentito in tono minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'andamento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre 100 anni, vive con voi, giorno per gi... le difficoltà e le preoccupazioni del momento, con la convinzione che nessuno di noi ha perso la tenacia di sempre.
Siamo pronti a discutere seriamente i vostri problemi.
Siamo 52 dipendenze aperte alle vostre intenzioni.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.
Fondata ... 1855. Depositi per oltre 540 miliardi. Patrimonio di 22 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13. 52 dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
Una banca su ... cuneo.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Sette gol segnati ieri pomeriggio nella partita di recupero giocata ... Santa Vittoria

L'Albese ha dovuto segnare quattro reti per riuscire a sconfiggere il Borgomanero

Campionato di pallone elastico

Continue polemiche sulla nuova formula

Cuneo, 5 aprile.

(g. b.) Ancora polemiche nel pallone elastico. Sabato, nella riunione ad Imperia del Consiglio Federale, si dovevano prendere in esame le ... presentate dalla Lega delle società al congresso di Acqui Terme e relative alla nuova formula delle finali per l'assegnazione del titolo tricolore (poule a quattro con incontri fra prima e quarta e seconda e terza anziché girone a quattro squadre con partite di andata e ritorno).

Il congresso non ha ritoccato la formula approvata («Non ne avrebbe avuto i poteri» ha precisato il segretario della Fipe Dezani) creando parecchio malumore in seno a qualche società, Marchesi di Barolo e Valle Bormida in particolare, che avevano a suo tempo sollevato riserve sulla validità delle soluzioni adottate.

«Non vi è stata fra l'altro l'unanimità delle società nell'esprimere queste riserve — ha affermato Dezani — come Federazione tappiamo ad esempio che a Cuneo, Torino ed Imperia ... pienamente d'accordo sulla ... adottata, ... l'esclusione di una appendice alle finali che favorisce solo chi ha i grossi campioni, ma impedisce ad altri sferisteri di organizzare a fine stagione sfide e tornei».

Sulle dichiarazioni ... segretario della Federazione e sulle decisioni del consiglio vi saranno alcuni commenti ancora reazionali ad Alba e Monastero Bormida. Frattanto i consiglieri hanno provveduto alla nomina del giudice sportivo, della commissione tecnica e di quella d'appello.

Giudice sportivo è stato nominato l'avv. Paolo Rocca di Torino, vice presidente della Federazione Gregorio Ferrero di Cuneo, mentre per la Commissione d'appello sono stati votati un magistrato e due legali.

Pure un magistrato presiederà la Commissione tecnica. Per i ... provinciali quello della provincia di Cuneo sarà presieduto dall'avvocato Pedrazzini di Carrù.lio.

Ancora vacante il posto di presidente della Lega giovanile. Come ... la passata stagione ne ... sarà le funzioni il segretario federale Dezani. Il settore fra l'altro è in forte espansione, ... sottolineato nella relazione presentata all'esame dei ... sigilieri, ... tanti giovani, quando emergeranno i campioni? Il pallone elastico fi attende con ansia per sopravvivere.

(Nostro servizio particolare)
S. Vittoria d'Alba, 5 aprile.

Soltanto una entusiasmante vittoria dell'Albese, che nel recupero odierno ha battuto a Cuneano il Borgomanero con il punteggio di 4-3. Le due squadre hanno dato vita a un incontro vibrante, diciamo di emozioni e di gol, forse la più bella partita vista quest'anno.

Gli azzurri di Vitu e Sorsalino hanno sofferto parecchio contro un Borgomanero per nulla remissivo, tanto che il primo tempo si è concluso con gli ospiti in vantaggio per uno a zero.

Superati il momento di paura, l'Albese ha reagito ed ha raddrizzato una partita che sembrava essersi messa molto male.

Nel primo tempo l'Albese è subito partita con decisione all'attacco, mentre gli ospiti si difendevano con ordine e non rinunciavano a pericolose controffensive. Gli azzurri andavano più volte vicino al gol: l'occasione più clamorosa era fallita da Dogliani, che ... di testa contro la traversa un cross di Strumia.

Al 44', tuttavia, in pieno forcing albese il Borgomanero ... una classica azione di contropiede possono ... vantaggio fra la costernazione dei giocatori e il silenzio attonito del non numeroso pubblico presente. Lambrugo andava via veloce sulla sinistra, saltava il «libero» Dezio e metteva al centro un invitante pallone che l'accorrente Provvisionato insaccava.

La reazione albese era prontissima e al 49' Quagliaroli di testa pareggiava deviando in rete un corner battuto da Luciani.

Continuava la pressione azzurra e al 56' Dogliani portava in vantaggio l'Albese: su un preciso cross di Dezio, Quagliaroli di testa impegnava Potumo portiere Bonetti, che tuttavia non tratteneva la palla consentendo a Dogliani di segnare.

Ancora una doccia fredda ... l'Albese tre minuti dopo: al 59', su punizione dal limite dell'area, Provvisionato sorprendeva Brondo. La palla colpiva la base del palo e si infilava in rete.

Tutto da rifare ... l'Albese che riprendeva a macinare il suo gioco d'attacco. Al 72' Lombardi deviava molto bene di testa un corner di Carelli che portava nuovamente in vantaggio l'Albese, mentre al 78' Rampanti, fraseggiando un calcio di rigore concesso per fallo di mano in area di un difensore su Pavoni lanciato a rete.

Ultimo brivido al 90', quando Biginato con un improvviso tiro da fuori area sorprendeva ancora una volta il portiere albese e lasciava il risultato sul 4-3 definitivo.

Aldo Scavino

ALBESE: Brondo; Strumia, ... Gasperi, Luciani, Fantini, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani (72' Pavoni), Rampanti, Quagliaroli.
BORGOMANERO: Bonetti; Neri, Colpo; Pusiol, Mola, Biginato; Provvisionato, Erbetta, Bruno, Babica, Lambrugo.
Arbitro: Trillo.

I risultati della riuscita gara podistica

Savigliano: 3 piazze di corsa

Savigliano, 5 aprile.

(t.p.) Si è svolta l'altro ieri a Savigliano la 4ª edizione della corsa podistica «Giro delle tre piazze» organizzata dalla Polisportiva Atletica Savigliano e valida per l'assegnazione del «Primo Trofeo Re di Coppe». In piazza Santarosa, alla partenza, 131 tra atleti ed atlete, convenuti dalla provincia e dal ... quello di Torino. Lungo il percorso, che snodava da piazza Santarosa a piazza Cavour, via Lamarmora, via Trossarelli, via S. Andrea e nuovamente piazza ... arosa, il pubblico delle grandi occasioni.

Il traguardo in palio è andato al Gruppo Sportivo Sanfront, primo nella classifica delle società, seguito dall'Unione Sportiva Terzaghese e, ad un soffio, dal Gruppo Sportivo Saluzzo e Atletica Fossano. Un premio speciale è stato inoltre consegnato ai militari del Gruppo Sportivo Aosta.

Questi i piazzamenti nelle varie gare.

Junior-Senior maschili: *Mario Tirolo (Atletica Dronero); Luciano Ferraro (Atletica Dronero); Kim Melis (Atletica Fossano); Piero Rivolta (Atletica Fossano) e Ivo Trezza (Gruppo Podistico Saluzzo).*

Ragazze A: *Claudia De Alessandri (Atletica Racconigi), Silvia Gallino (Atletica Monregalese); Patrizia Gallerato (Libertas Mondovì); Nadia Verzino (Unione Sportiva Tarantasca) e Franca Tedeschi (Sea Borgaro).*

Ragazzi A: *Bruno Garello (Atletica Racconigi); Giuseppe Brondino (Unione Sportiva Sanfront); Valerio Dossetto (Unione Sportiva Sanfront); Sandro Dominici (Polisportiva Atletica Savigliano); ed Ezio Alcate (libero).*

Nelle categorie allievi successo di Monica Aliotto (Gruppo Sportivo Monregalese), davanti ... Agata Genova (Polisportiva Savigliano).

Negli allievi vittoria di Ivano Barale (Cus Torino) davanti a Diego Raimondo, Adriano Accuto (entrambi liberi), Daniele Camilla (amatore) e Bruno Massucco (Unione Sportiva Tarantasca).

Nella gara riservata agli amatori e ... anti (maschile) ha vinto Mauro Margaria (Dopolavoro Ferroviari Cuneo) precedendo nell'ordine: Pietro Masi (classe 1917, Gruppo Atleta Mondovì), Vittorio Bonino (Podista Saluzzo), Pasquale Galeazzo (Gruppo Sportivo Saluzzo) e Giuseppe Faccia (Atletica Fossano).

Nell'ultima ... (junior-senior femminili) è giunta prima Ester Bo... (Gruppo Sportivo Saluzzo) davanti a Daniela Griseri (Gruppo Atleta Mondovì), Melisa Daniela (U.S. Tarantasca); Lucia Favole e Marina Rocca (Sportiva Sant'Albano).

Mercedes-Benz 200D 300D diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO (Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

ARCI E RADIO CUNEO DEMOCRATICA 89,200 in FM
Presentano «IL MIO MESTIERE»
Spettacolo con
GINO PAOLI
Venerdì 7 aprile ore 21 al Camaco di Borgo S. Dalmazzo
Prezzo unico L. 2000
Supporter Portici
Prevendita presso: Muzak, Libreria Moderna, Radio Cuneo Democratica, Arci e Centro distribuzione Arci.

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
Casella Fossano - A 5
cerca
— Esperto manutenzione piccole attrezzature con esperienza sia meccanica che elettrica.
— Esperto collaudatore e riparatore elettronico per bassa frequenza.
Tel. ore ufficio (0172) ...

il negozio giovane di saluzzo
ma cans

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

L'inchiesta sulle morti per cancro

I «periti» al lavoro all'Acna di Cengio

Collegio di esperti nominato dal giudice istruttore del tribunale di Savona-L'indagine iniziata dal sostituto Petrella

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 5 aprile.

Il collegio di periti nominato dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Bernasconi, è formato da Tommaso Germinale, Giorgio Chiozza, Alfredo Bonsignore, Fernando Petrilli, Stelio Munari e Bruno Soracco), assieme ai periti di parte civile, Terracini, Zanardi e Zanelli, hanno varcato per la prima volta i cancelli dell'Acna di Cengio. Scopo dell'ispezione (ne seguiranno altre) è accertare il rapporto di causalità fra lavorazioni effettuate nell'azienda, decessi e malattie professionali. Ad accompagnare i periti è stato l'attuale direttore dello stabilimento, dottor Puccioni, uno dei dieci indiziati dei reati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime.

Molti lavoratori hanno preferito tenere la bocca chiusa, la commissione di fabbrica è stata latitante. *«Aspettiamo direttive dalla federazione provinciale* — si sono giustificati — *fino a quando il sindacato non deciderà, su consiglio dei suoi legali, di costituirsi parte civile, non possiamo rilasciare dichiarazioni».* Secondo alcuni, non è forse il modo migliore di collaborare alla ricerca della verità».

Si ha l'impressione che in alcuni casi la paura di «perdere il posto» (ai lavoratori addetti a produzioni nocive vengono poi corrisposte circa trentamila lire in più oltre al normale salario) predomini sulla volontà di tutelarsi.

Al di là dei contrasti interni nella Federazione unitaria dei lavoratori chimici (è questa la ragione per cui non è mai stato reso pubblico il comunicato promesso sulle condizioni ambientali di lavoro?) il confronto con la Montedison, che possiede il cento per cento delle azioni Acna, sembra ancora incutere timore. Va ricordato che negli Anni 50 i contadini del basso Piemonte, protagonisti di una lunga vertenza legale e vivaci proteste che a qualcuno costarono la galera durante le cariche della polizia, furono condannati a pagare le spese legali e l'Acna assolta dall'accusa di inquinare il Bormida.

La visita allo stabilimento del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, nell'autunno scorso, aveva però risvegliato la coscienza dei lavoratori e la volontà di stabilire, una volta per tutte, se l'Acna è un'altra «fabbrica del cancro». Parenti di morti e malati di tumore alla vescica si liberarono del «timore Mc tedison» e cominciarono a «vuotare il sacco», incoraggiati dal comportamento del magistrato che non si limitò ad acquisire elementi di accusa e sequestrare documenti, ma si recò di persona presso malati o familiari dei morti.

Nonostante la drastica presa di posizione del prete operaio don Billia, la notte di Natale (manifesto accusatore ed invito alla lotta per tutelare la salute) forse si è affievolita la volontà di stabilire se l'Acna è o non è una «fabbrica del cancro».

Il lavoro dei periti non è certo facile. I sessanta giorni che devono ancora trascorrere prima della loro risposta ufficiale rappresentano una attesa sfibrante per chi ha visto i propri familiari morire fra atroci sofferenze, in condizioni che lo stesso dottor Petrella ha definito *«terribilmente penose»*.

L'ingresso dei periti all'interno dello stabilimento rappresenta una svolta per la tutela della salute dei lavoratori.

Bruno Balbo

Sanremo: al Casinò giocatori «violenti»

Sanremo, 5 aprile.

(r. o.) Ieri sera il Casinò ha chiuso i battenti con un'ora abbondante di anticipo per due episodi di violenza accaduti nelle sale da gioco. Protagonisti due giocatori cui era stato vietato l'ingresso a che solo recentemente erano stati riammessi. La polizia, che li ha identificati, non rivela i loro nomi.

Nel primo caso un cliente molto elegante, che aveva perso al tavolo dello chemin-de-fer, ha chiesto un prestito di centomila lire a una coppia di coniugi che gli sedeva accanto: si rifiutò ha risposto ad alta voce contro i due. Poi, esasperato, ha afferrato dal tavolo la cassettina in cui scorrono le carte e l'ha scagliata contro l'uomo, colpendo un altro giocatore, che ha dovuto ricorrere alle cure del medico del Casinò.

Subito dopo, al tavolo della roulette, un altro cliente, per una presunta vincita contestata, ha afferrato al volo la pallina d'avorio fermando la roulette mentre era in movimento, e provocando così la reazione degli altri giocatori. I due sono stati denunciati a piede libero. La direzione della casa di gioco ha intanto preferito chiudere le sale poco dopo l'una.

Il cadavere di una donna, dall'apparente età di 40 anni, ritrovato alle Manie

Chi è la bionda uccisa e fatta a pezzi? Racket, maniaco o delitto passionale

A scoprire i resti è stato un pensionato di Spotorno, che ha visto le gambe sotto un cespuglio - Ieri mattina i cani hanno poi rinvenuto, racchiusi in sacchetti di plastica, la testa, il tronco e le braccia - La morte probabilmente per strangolamento - Le indagini sono difficili

Finale L. 5 aprile.

Misterioso delitto a Finale Ligure. I resti sezionati del cadavere di una donna dall'apparente età di 45 anni, sono stati ritrovati sull'altipiano delle Manie. Erano avvolti in un pezzo di lenzuolo e rinchiusi in un doppio sacchetto di plastica nera della nettezza urbana. Soltanto le gambe erano scoperte. Perché? Si avanzano diverse ipotesi: che i sacchetti si siano rotti durante il trasporto, che siano stati spezzati da qualche animale oppure che si tratti di un avvertimento nel linguaggio della malavita. Pur essendo affiancati, infatti, il moncone destro era al posto del sinistro e viceversa.

La morte, avvenuta probabilmente per strangolamento, risale a non più di una ventina di giorni or sono, ma sarà l'autopsia, già disposta dalla magistratura, a stabilirlo con esattezza. Le membra sono state sparpagliate in località Taglio della Briga la scorsa settimana. Il giorno di Pasquetta, infatti, migliaia di gitanti hanno invaso la zona: possibile che nessuno abbia scorto il cadavere?

Le indagini, dirette dal col. Cagnazzo e dal cap. Riccio dei carabinieri di Savona, sono state avviate a ritmo serrato, ma per ora gl'inquirenti brancolano nel buio anche se sembrano orientati verso il mondo della prostituzione. Si dovrà innanzitutto scoprire l'identità della morta: soltanto quando la donna avrà un nome, sarà possibile ricercare indizi sull'assassino. Per il momento esistono soltanto due elementi certi. La sconosciuta è stata uccisa lontano dal luogo dove sono stati rinvenuti i suoi resti.

L'omicida ha compiuto l'operazione del sezionamento con mano esperta e ha tagliato i pezzi con un trincetto o con un seghetto all'altezza delle giunture. E' stato cioè il lavoro di una persona pratica, quantomeno della macellazione degli animali.

La macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio verso le 17 da Luigi Viglienzone, 62 anni, un pensionato delle Ferrovie, abitante a Spotorno presso la Casa di riposo La Quiete in via La Rocca. L'uomo va spesso sull'altopiano delle Manie, dalla Briga ha imboccato la strada sterrata che si dirige verso il mare e si è inoltrato in una pineta. Sotto un cespuglio ha scorto due gambe nude. Viglienzone, reduce da tre infarti, ha avuto un leggero malore. Quando si è ripreso è tornato con l'automobile sino alla Trattoria Gambero Verde e ha dato l'allarme. Sul posto lo hanno riaccompagnato i fratelli Claudio e Dino Gallo, rispettivamente di 21 e 17 anni che hanno poi avvertito i carabinieri di Finale Ligure.

Oltre ai col. Cagnazzo sono immediatamente saliti alla Briga il maggiore Formato, della Compagnia di Albenga, il cap. Riccio del nucleo investigativo di Savona, il brigadiere De Razza e il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Fraschereli. Le ricerche delle altre parti del cadavere, sospese con l'oscurità, sono riprese stamane con l'impiego delle unità cinofile dei carabinieri di Torino. Il cane «Bodo» ha scovato il sacchetto contenente il tronco del corpo della donna. Poi sono state trovate la testa (i cui capelli, originariamente castani, sono ossigenati) e la coscia destra. Le braccia e la coscia sinistra sono state rinvenute più tardi dagli operai del comune di Finale Ligure a un centinaio di metri di distanza.

Si ritiene che l'assassino, giunto in automobile dalla parte di Savona, si sia sbarazzato prima di questi resti e successivamente, accortosi che la strada provinciale delle Manie era troppo vicina, oppure disturbato dal passaggio di qualche autovettura, abbia preferito spostarsi in una località meno frequentata per completare la sua opera.

Stefano Delfino

Luigi Viglienzone - I carabinieri cercano i resti della donna uccisa (Tel. G. Ferrando)

Qualcuno a Spotorno l'aveva già vista?

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 5 aprile.

(s. d.) *Quando Luigi Viglienzone, 62 anni, pensionato delle Ferrovie di Spotorno, ieri pomeriggio, in località Briga, ha trovato i tronconi delle gambe della donna assassinata sull'altopiano delle Manie, s'è sentito male. A fatica ha raggiunto la sua automobile e si è diretto alla trattoria Gambero Verde, dove, pochi minuti prima, si era fermato a bere un bicchiere di «nostralino».*

Ai figli del proprietario, Claudio Gallo, 21 anni, e Dino Gallo, di 17, ha detto: «Correte presto. Ho scoperto un cadavere». *Insieme i tre sono tornati nella pineta e hanno dato l'allarme. Oggi, passato lo spavento, Viglienzone espone un proprio sospetto circa l'identificazione della «sconosciuta, vittima del delitto. Racconta:* «Qualche giorno prima di Pasqua ho caricato in macchina una donna sui 40-45 anni, dai capelli rossastri, ma assiganati, che faceva l'autostop a Noli. L'ho portata a Finalpia. Mi ha detto che veniva da Roma, che era un'ex cantante lirica e che aveva una sorella a Loano. Ha aggiunto di avere in tasca soltanto cento lire e pretendeva che io le offrissi un caffè. Al mio rifiuto mi ha insultato dicendo che ero un taccagno. Le caratteristiche somatiche corrispondono a quelle della morta delle Manie».

La notizia del delitto ha destato viva impressione a Finale Ligure, dove ancora si ricorda l'assassinio della Capreoppa: due anni or sono, in una grotta del promontorio, venne trovato il cadavere di un pregiudicato. L'omicida non è mai stato scoperto.

Rievocato in corte d'assise l'episodio di Alassio

Il proprietario del «night» mise in fuga 3 rapinatori

Al «Cocktail lounge» - Luciano Chaia reagì, ferito uno dei banditi

Savona, 5 aprile.

(r. b.) Luciano Chaia, 54 anni, una lunga carriera di capo barman in tutto il mondo su navi di ogni nazionalità, ha rivissuto i terribili momenti della notte del 29 giugno dello scorso anno, quando tre banditi cercarono di rapinare l'incasso del «Cocktail lounge», uno dei locali più prestigiosi di Alassio, e di fronte alla sua reazione non esitarono a sparare.

Sul banco degli imputati della corte di assise di Savona, Antonio Truscello, unico reo confesso, 28 anni, Matteo Surace, 25 anni, entrambi di Oppido Mamertina, cugini, e Armando Ferrienti, 36 anni, di Brindisi: un terzetto di balordi approdati sulla costa ligure alla ricerca di soldi e divertimenti facili. Per la pubblica accusa non ci sono dubbi sulla loro colpevolezza: la pena più equa è di otto anni per Truscello e di undici anni per gli altri due imputati.

Antonio Truscello ha cercato di scagionare gli altri due imputati. *«Ho agito con altri due complici* — ha affermato —; *non voglio rivelarne il nome perché ho paura»* e si è rifugiato in una linea di difesa tanto inattendibile quanto contraddittoria che ha finito per indispettire lo stesso difensore, Ernesto Monteverde.

Alle la difesa di Matteo Surace: poche le parole, per paura di compromettere ancor di più la sua posizione. Alle anche quella di Armando Ferrienti. Quest'ultimo è giunto in aula con i capelli lisci e tinti (nei giorni della rapina erano brizzolati.

Luciano Chaia è ha affrontati con sicurezza e li ha invitati a un confronto in cui gli imputati non potevano che essere perdenti. Impetuoso, come è nel suo carattere, incapace di *«capire e accettare che si possa uccidere un uomo per una manciata di soldi»*, spesso Chaia si è alzato dalla sua sedia per riproporre e rifiutare davanti alla corte la sequenza della rapina.

Matteo Surace, per scagionarsi, ha accusato i carabinieri di Alassio di averlo *«massacrato di botte per strappargli ammissioni»*. Il maresciallo Bertolini ha avuto un moto di stizza e si è lasciato sfuggire tra i denti: *«La prossima volta...»*. Fra il pubblico la moglie del barman, Paola, e i congiunti degli imputati non hanno perso una battuta. Dal loro clan sono filtrate minacce per i cronisti: *«Conosciamo il vostro indirizzo. Verremo a cercarvi»*. E' lo stesso atteggiamento adottato contro Luciano Chaia (lettere minatorie) dopo l'arresto di Surace e Truscello, mentre Ferrienti era ancora in libertà.

Matteo Surace

L'irruzione al «Cocktail lounge» avvenne dopo le due di notte. Due banditi, col volto coperto da calzemaglie, pistole in pugno, intimarono: *«E' una rapina. Fermi tutti»*. Truscello, il volto scoperto, aggirò il bancone e si avvicinò alla cassa. Luciano Chaia lo mise k.o. con una scarica di pugni. *«Spara!»* gridò Truscello ai complici. Uno dei colpi raggiunse al ventre il bandito in fuga, tallonato dal barman. Truscello fu salvato dall'intervento chirurgico dell'équipe del professore Marsili all'ospedale di Albenga.

Infine la sentenza del tribunale: Antonio Truscello è stato condannato a otto anni; i due complici, Matteo Surace e Armando Ferrienti, a nove anni ciascuno.

Operazione della polizia in centro a Imperia

Bloccata auto della malavita un arresto e quattro diffidati

Sono tutti della Riviera savonese - Giuseppe Gangi, di Pietra, in carcere

Imperia, 5 aprile.

(r.b.) Una pattuglia della «Volante» ha bloccato, in via della Repubblica, una «124» targata Savona su cui viaggiavano quattro pregiudicati. Il conducente, Giuseppe Gangi, di 39 anni, nativo di Palermo è residente a Pietra Ligure, è stato arrestato per porto di coltello di genere proibito: in tasca aveva un lungo e acuminato pugnale. I tre giovani che erano con lui sono stati tutti rimpatriati con foglio di via obbligatorio, e diffidati a tornare a Imperia per tre anni. Sono: Gaetano Gandolfi, 19 anni, di Borghetto Santo Spirito, Filippo Avolio, anch'egli di 19 anni, abitante ad Albenga, e Michele Vendosa, 33 anni, residente a Borghetto come Gangi. Tutti hanno precedenti che vanno dallo scippo all'associazione per delinquere, tentata rapina, porto abusivo d'armi.

Sulla «124» gli agenti Lombardi, Fatigati e Zitto hanno sequestrato chiavi false per aprire le auto e arnesi da scasso. *«Quasi certamente* — hanno detto in questura — *il quartetto era giunto nel Savonese per mettere a segno un colpo»*. La polizia di Imperia non ha dubbi: la malavita di Savona sta cercando di allargare la sua influenza sulla Riviera di Ponente, soprattutto a Sanremo e nei centri vicini: racket dei locali notturni, droga, prostituzione, furti e rapine. Per arginare questa offensiva il questore Maugeri e i suoi più diretti collaboratori (dott. Molo, Lo Russo e Rocco) hanno potenziato i servizi di prevenzione: l'arresto di Giuseppe Gangi ne è la prova.

Uno dei tre rimpatriati, Gaetano Gandolfi, lo scorso anno era stato arrestato ad Imperia per tentata rapina. La sera del 30 settembre, insieme a tre complici mascherati, aveva cercato di entrare nell'appartamento di Gino Gattai, 45 anni, facoltoso autotrasportatore di Oneglia. Dei commandos finisalmente si era parlato anche di un tentativo di sequestro di persona: facevano parte Walter Negro, Massimo Cadoddu e Mario Poliziotti, campione albenganese di karatè. I quattro malviventi erano stati messi in fuga dall'inattesa reazione del figlio della vittima designata, Silvano Gattai, 21 anni, della sua fidanzata, Dina Barberini, 19 anni, e dal cane, uno splendido collie.

Walter Negro, 18 anni, residente a Loano in via Varese 27, all'epoca dei fatti era il «braccio destro» di Gaetano Gandolfi. Ora si trova in carcere a Savona con altri due presunti killer. E' sospettato dell'omicidio di Dario Astori, 30 anni, ucciso con 7 colpi di pistola al capo in via degli Alpini, alla periferia di Loano, la notte dell'11 febbraio.

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
PROVINCIA DI SAVONA

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE

IL SINDACO

visto il decreto del presidente della giunta regionale nr. 198 in data 28-2-1978, con cui è stato approvato il piano regolatore generale del territorio di questo comune;

visto l'art. 10, 6° comma, della legge 17 agosto 1942 nr. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che il decreto del presidente della giunta regionale Liguria, con cui si approva il piano regolatore generale del territorio del comune di Borghetto Santo Spirito, unitamente ad una copia dei relativi elaborati, rimarrà depositato nella segreteria comunale, in libera visione al pubblico.

Dalla residenza municipale, il 25 marzo 1978

IL SINDACO
Arch. Pierluigi Bevio

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

SABOR
Tel. 010-30167
CORRIERE ESPRESSO GIORNALIERO:
TO - MI - BO - FI
ROMA - GE - ecc.

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.8609
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 68508

Cerco
RAGAZZO/A CUCINA
per snack bar tavola calda
residente nel comprensorio
di Alassio Albenga Andora
Telefonare (dalle 14 alle 20 escluso lunedì)
ALASSIO 45949

Si discute se sia necessaria l'autorizzazione per costruire bungalow

Villaggio turistico abusivo ad Albenga? Un sopralluogo del sindaco e dei tecnici

Albenga, 5 aprile.

Il sindaco di Albenga Angelo Viveri, il vicesindaco Mauro Testa assessore all'urbanistica e i tecnici comunali hanno svolto un sopralluogo in regione Roberti a Salea ove sarebbe sorto un villaggio turistico con decine di costruzioni prive di licenza edilizia; ulteriori controlli si effettuano infatti nel villaggio Pineta, di proprietà del geom. Mario Saccone, 39 anni, presidente dell'ente turistico Pro Albenga, titolare anche del campeggio Rivamare, sul lungomare di levante.

Viveri e Testa pur riservandosi di precisare la situazione domani con un documento ufficiale discusso e approvato dalla giunta comunale, hanno negato che vi siano irregolarità urbanistiche e che si possa parlare di scandalo edilizio affermando: *«Con i vincinanni della discussione sul piano regolatore generale qualcuno ha interesse a far presa sull'opinione pubblica per rendere più credibili certe critiche al progetto urbanistico»*.

Sul campeggio Pineta (4 mila metri quadrati per ospitare 150 persone) il sindaco ha trattanto fornito questi dati: il geom. Saccone ottenne nel 1972 licenza edilizia per un capannone e due case; nel 1974 ottenne ancora licenza di variante per le due case ed una autorizzazione per sistemare il terreno e la costruzione di una piscina. Attorno a questo nucleo edificato su aree a destinazione silvo-pastorale (secondo il piano regolatore del '72 successivo alle licenze), è sorto il villaggio Pineta formato da sedici bungalow; questo probabilmente è l'aspetto della questione che dovrà essere chiarito perché non precisa disciplina per questo tipo di impianti non esiste.

Il bungalow e i prefabbricati sono soggetti ad autorizzazione comunale? In caso di risposta affermativa, come potrebbe far supporre il fatto che il prefabbricato comporta strutture fisse con piattaforma in cemento, allacciamenti idrici, fognatizi ed elettrici, verrebbe in discussione la legittimità di tutti i bungalow impiantati ad Albenga. Nei venti campeggi sorti nel territorio comunale ve ne sono alcune centinaia e tutti probabilmente sono privi di autorizzazione.

Sulla questione del bungalow non esiste neppure una giurisprudenza consolidata, ma la magistratura sembra orientata a non esigere la licenza edilizia soltanto per quei prefabbricati a sistemazione precaria che vengono smontati dopo un uso temporaneo o stagionale. Nel caso del villaggio Pineta si obietta ancora che l'capannone, sorto con destinazione agricola, è diventato bar-ristorante e che la piscina era stata autorizzata per uso privato. Il geom. Saccone ha commentato: *«Ritengo di non aver commesso alcuna irregolarità e posso documentarlo. Non ho neppure distrutto il verde perché ho aggiunto quasi 400 alberi. Non sono iscritto a partiti politici»*.

Giuseppe Morchio

La classe quarta A in sciopero al liceo scientifico

Albenga: professoressa «contestata» per il compito in classe al lunedì?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 aprile.

La professoressa Giuseppina Repellini Quilici, 45 anni, insegnante di matematica al liceo scientifico di Albenga, contestata ieri dagli alunni della quarta A, che hanno disertato la sua ora di lezione, ha ottenuto da stamane alcuni giorni di riposo per malattia ed è sostituita da una supplente, la professoressa De Benedetti Russo di Savona. Gli studenti della quarta A hanno scioperato per protestare contro presunte *«carenze didattiche»* dell'insegnante e fatto pervenire alla preside, professoressa Sandra Tomasi Lanza, un documento nel quale si afferma che la professoressa Repellini non sarebbe idonea ad insegnare nel triennio superiore, un corso che ha sbocco indirizzo scientifico.

La professoressa contestata è allo Scientifico di Albenga dal 1970 e fino al '74 impegnata al biennio; nell'anno '74-'75 è passata in ruolo per il triennio e in tutto questo periodo non risulta siano accaduti fatti analoghi.

La professoressa Repellini ha commentato molto brevemente: *«I ragazzi possono dire quello che vogliono, non tocca a loro un giudizio sulla mia preparazione professionale dopo vent'anni di insegnamento. Gli studenti oggi si comportano così con me domani lo fanno con un altro insegnante. Non penso si possa parlare di contestazione, non è successo nulla, solo uno scambio di vedute.*

La preside dello scientifico ha detto: *«Credo che l'episodio abbia avuto una eco sproporzionata. Probabilmente gli studenti hanno reagito per un compito in classe proposto lunedì, giorno in cui, secondo una circolare, non si dovrebbero fare né compiti né interrogazioni»*.

La preside inoltre non ha nascosto la sorpresa per una protesta che giunge quasi alla fine dell'anno scolastico e non esclude che l'insegnante *«possa essere affiancata in questo periodo per motivi strettamente familiari che si sono aggiunti all'impegno della scuola»*.

Il collegio degli insegnanti dello Scientifico si è riunito nel pomeriggio per discutere il caso: ha espresso la propria solidarietà alla professoressa Repellini, condannando il comportamento degli studenti che, per esporre i loro problemi, avrebbero dovuto seguire una prassi ben precisa attraverso gli organi collegiali dell'Istituto. L'episodio, per il momento, non è stato discusso sotto l'aspetto disciplinare.

Il psi d'Albenga promette denunce

Albenga, 5 aprile.

(g. m.) In relazione al presunto «scandalo» edilizio del Villaggio turistico Pineta a Salea di Albenga, la locale sezione del partito socialista italiano ha diffuso un comunicato per «chiarire in completa estraneità ed intendimento dei fatti ed in particolare che il presidente della Pro-loco, geom. Mario Saccone, qualificato come esponente socialista, non è mai stato e non è tuttora iscritto al partito socialista italiano».

Il comunicato precisa ulteriormente. «I direttivi della sezione denunciano una reiterata manovra scandalistica nei confronti del partito socialista e hanno deliberato all'unanimità di presentare denuncia alla Procura della Repubblica di Savona, a tutela della verità dei fatti e della serietà del partito».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: L'insegnante va in collegio.
Arlecchino: Le braghe del padrone.
Astor: Donna Flor e i suoi due mariti.
Augustus: Quel maledetto treno blindato.
Diana: Intorno di un cono rosso.
Giardino: Rivelazioni erotiche di una governante.
Grattacielo: Prendo negli abissi.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: La bella addormentata nel bosco.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quando c'era lui, caro lui.
Plaza: Ezra bambo.
Ritz: L'uomo del serpente.
Roma: Due vite una scelta.
Sant'Andrea: Beatrix La schiava del sesso.
Universale: La maestra.
Verdi: Peeking l'africano.
Teatro Alcione: I tre moschi - Cooperativa Teatro della luna.
Teatro Genovese: Enrico IV, di Pirandello - Comp. Teatro Ligure.
Stabile T. Duse: Amleto in trattoria - Compagnia dello Stabile.
Politeama Margherita: Il gioco di vita, di Brines.

ARENZANO
Italia: Segnore e signori.

SESTRI LEVANTE
Centrale: Lettere a Emanuelle.
Ariston: Gli uomini d'Erasmo - La recita.

CHIAVARI
Astor: Gola profonda nera.
Cristina: I gabbiani volano bassi.
Odeon: Le avventure di Bracconi di ferro.

SAVONA
Diana: E' tempo di uccidere.
Eldorado: Intorno di un convento.
Ideal: Lesbiapolis.
Jolly: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Olimpia: Peccati negli abissi.
Jolly: Olga campagnola bella.
Sabatini: Picnic sul Hanging Rock.
Filmstudio: Blow up.
Teatro Chiabrera: Gino Paoli in «Il mio mestiere», ore 20.45.

ALASSIO
Columbia: La ragazza di Alice.
Ritz: Tre mariti in un collegio femminile.

ALBENGA
Astor: Bambù.
Ambra: Stammiruppen.
Cristallo: Confessioni di una ragazzina.
Dante: 5th passage Quetzalco Vaudeville e vari.

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Gesù di Nazareth (parte 2ª).
Cristallo: New York Ravegni: air sabotage.

CALIZZANO
Stampatore: Cinquanta del terzo piano.

CERIALE
Odeon: Storie immorali di Apollinaire.

FINALE LIGURE
Vittoria: Quel maledetto treno blindato.
Odeon: Cassa rotta.
Ideal: L'uomo del mistero.

LOANO
Perla: Mannaja.
Gustavo: Quelli della San Pablo.

MILLESIMO
Italia: Il conte e chiuso.

PIETRA LIGURE
Commodor: Il colosso di Rodi.

SPOTORNO
Miramar: Per le antiche scale.

VADO LIGURE
Sabatini: Salon massaggi.

VARAZZE
Triesi: Il giustiziere e l'assassino.

IMPERIA
Cristallo: Roma a mano armata.
Rivoli: Telefon.
Centrale: La ballata della cavalcata senza nome.
Ambra: Superbug.
Dante: Professor l'africano.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Stallone.
Corso: L'ultima caccia di mezzanotte.

BORDIGHERA
Zeni: La banda del gobbo.
Olimpia: Prostituzione.

DIANO MARINA
Diana: Complesso di colpa.

RIVA LIGURE
Cavallo: Rapsodia russa.

SANREMO
Ariston Teatro: La maestra.
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Orfeo: Una ragazza con tutta voglia in corpo.
Supercinema: Natalie.
Ritz: La professoressa di scienze naturali.
Astra: Facciamo l'amore, purché rimanga in famiglia.
Miramar: Peccato per l'africano.
Ritz: L'uomo del serpente.
Sant'Andrea: Gli amori impossibili.

VENTIMIGLIA
Europa: F.B.I., la banda degli angeli.

Savona TV

Ore 10: Rai «Il vecchio guitano»; 18: Lisa e magia; 18.30: Filo diretto con il sindaco Zanelli; 20.20: Notiziario; 20.40: Film «Monsieur»; 22: Attualità sportive del Weekend.

Telesanremo

Ore 16: replica film «Inspettore»; 19.45: Il campionario; 20.15: Ore antimeridiane; 20.30: Telegiornale; 20: Tele Arte Sanremo; 21.20: Cinematografo; Rete Tre; 22.30: Replica film

La situazione secondo Ligato e Marra

Sanremo: a confronto i due «vicesindaci»

Il psdi reagisce all'assegnazione della carica al socialista Marra ha replicato che rispecchia la nuova maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 aprile.

Dopo soli due mesi dalla formazione della nuova maggioranza a palazzo «Bellevue» con la partecipazione dei comunisti, a Sanremo c'è aria di crisi.

Prima dell'approvazione del bilancio, durante l'ultima riunione del consiglio comunale, il sindaco aveva informato l'assemblea della nuova ridistribuzione delle deleghe. Una di queste, quella del vice sindaco (che è passata al socialista Bruno Marra) ha provocato una violenta reazione da parte del psdi che la deteneva con l'assessore Enzo Ligato. La segreteria del partito ha inviato al sindaco, al capo gruppo e al segretario della dc una lettera con la quale si chiede un incontro per venerdì prossimo perchè sia chiarita la vicenda.

Il psdi non esclude che il proprio gruppo, forte di due consiglieri, possa dissociarsi dalla nuova maggioranza, che si avvale anche della partecipazione del partito comunista. In attesa di questo colloquio il sindaco non ha ancora proceduto alla nuova distribuzione delle deleghe.

«*Durante le trattative* — dice Enzo Ligato — *ci eravamo sempre opposti a tale ridistribuzione che coinvolgeva anche quella di vice sindaco. Ma la dc, probabilmente pressata in questo senso dal pci, o da una parte di esso, ha finito con l'accettare, per non compromettere l'approvazione del bilancio. Ora, a bilancio approvato, chiediamo alla dc una spiegazione. Vorremmo tra l'altro metterla in guardia dalle continue pressioni del pci: oggi esso chiede per i socialisti la carica di vice sindaco, ma tra non molto chiederà o farà chiedere dal psi una nuova ridistribuzione degli incarichi cosiddetti di sottogoverno. Intendiamo ribadire* — conclude Ligato — *che noi ci eravamo dichiarati favorevoli ad un coinvolgimento del pci, non al suo condizionamento*».

Enzo Ligato

Il socialista Bruno Marra, nuovo vice sindaco e già assessore ai lavori pubblici, prima dell'ultima riunione del consiglio, aveva rassegnato nelle mani del suo segretario regionale il mandato amministrativo. Egli ritiene che il psdi non abbia capito, o non abbia voluto capire, la necessità politica del cambiamento «*il mio partito* — dice — *non il pci, ha richiesto la delega di vice sindaco per qualificare, in rapporto alla consistenza dei gruppi (noi siamo il secondo partito in giunta) la nuova maggioranza che si era formata a palazzo Bellevue, non certo per mortificare il psdi, al quale ci legano costanti responsabilità amministrative. Tanto è vero che a Ligato è stata assegnata la delega al patrimonio in aggiunta a quella dell'edilizia privata che già detiene*».

«*Non si dimentichi* — continua Marra — *che sono solo due consiglieri e l'altro è commissario al Casinò municipale. Ma ciò che rimproveriamo al psdi è di non aver mai difeso queste sue posizioni con tutti noi della nuova maggioranza, ma di essersi sempre fatto difendere dalla dc, come sta facendo ora chiedendo un colloquio "soltanto" con quel partito. Ogni gruppo rivendica la propria autonomia ed è chiaro che se esisteva una possibilità di trovare un'intesa, questa era affidata proprio e soltanto ai nostri due partiti, senza intermediari di alcun genere. In proposito* — conclude Marra — *occorre dire che anche noi abbiamo sollecitato il coinvolgimento del pci nelle responsabilità di amministrare la città. Insisteremo su questo punto*».

Questo della delega di vice sindaco sembra un dissidio banale. Un dissidio che comunque ha minacciato di portare alla non approvazione del bilancio e che potrebbe ancora nascondere certe volontà, che sembrano emergere oggi all'interno della dc, di rompere con i comunisti e porre fine, a distanza di soli due mesi, a questa nuova maggioranza amministrativa.

Renato Olivieri

Ladri al ristorante mangiano cena

Imperia, 5 aprile.

(*r. b.*) Più che ladri incalliti gli sconosciuti che ieri notte hanno messo a segno un furto all'interno del ristorante-pizzeria «New Cab», alla galleria Isnardi, erano degli affamati.

Dopo aver rubato bottiglie e vino per circa 300 mila lire, non hanno saputo resistere infatti alla tentazione di farsi uno spuntino. Hanno apparecchiato la tavola e hanno mangiato pane, carne, burro e dolce. Poi sono fuggiti.

Tra Savona e Imperia tutto da rifare Sanremese o.k., Albenga miracolo

Immagini del derby. Il duello Comini-Cinquegrana e, a destra, un'incursione di Pietropaolo

(*s. ch.*) *La serie D si avvia alla fine. Dopo lo 0-0 nel derby di Savona, situazione invariata in testa: i biancoblù di Valentino Persenda mantengono due punti di vantaggio sui neroverdi di Bruno Banani. A Savona l'Imperia ha giocato un gran bel derby, e alla fine il pareggio le andava un po' stretto. Molto movimento, marcature aggressive e nessun timore reverenziale le armi degli ospiti. Tra i migliori tutti i difensori, Mariani e i gemelli Sacco-Manitto. Il portiere Manfredi ha rafforzato il suo record di imbattibilità, come del resto il suo collega Ridolfi.*

Il Savona ha offerto una prova decisamente deludente. Perchè? Per il coincidere di alcuni fattori «interni», con l'arrivo al Bacigalupo (oltre cinquemila i presenti) della viscosoliste, una squadra, per giunta, le cui caratteristiche sono state particolarmente «sofferte» dai biancoblù. Nella compagine di Persenda rientravano Nervi, Pandolfi e Pietropaolo: il ritmo non poteva essere lo stesso. Ha detto Persenda: «Abbiamo pagato il lungo periodo in cui siamo stati senza molti elementi determinanti per infortuni e squalifiche. Onestamente dalla mia squadra speravo qualcosa di più». *I biancoblù giocheranno sabato in anticipo a Borgoli contro la Rivarolese.*

Continua la lotta a distanza tra le due maggiori protagoniste del campionato (il prossimo scontro diretto si giocherà in C2), mentre la Sanremese batte l'Arona nella spareggio-promozione e ripropone di prepotenza la propria candidatura a uno dei posti ancora disponibili per il passaggio alla serie superiore. La compagine di Fontana deve trovare però quella continuità di rendimento che oggi non ha.

Infine l'Albenga, la squadra del momento. I ranconari sono stati protagonisti dell'ennesimo miracolo andando a vincere a Cuneo. Quanto rimpianto, ora, per certi punti persi malamente per strada: la squadra potrebbe essere ormai una certezza. Se l'Albenga saprà lottare con la stessa determinazione, quello della permanenza in serie D non sarà più un miraggio.

Per la squadra di Testa arriva un periodo decisivo.

Basket Loano col vento in poppa

Loano, 5 aprile.

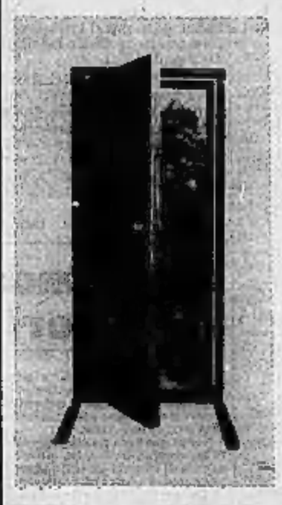
(*m. f.*) Il Basket Club Loano ha centrato con largo anticipo i principali obiettivi della stagione. La squadra maschile, vittoriosa con il Casale (83-66), prosegue la fuga solitaria in testa alla classifica nella poule di promozione alla serie C.

Nella poule di permanenza in serie B, le ragazze, largamente vittoriose nel derby con la Cestistica Savona (71-30), guidano da sole la classifica.

SANREMO — La «Canottieri Sanremo» ha annunciato l'organizzazione del «Campione» regionale di canoa, gara di fondo che, sulla distanza di 10 chilometri, impegnerà domenica 16 aprile i migliori canottieri liguri.

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Santi Laverde
Santo Agostino - Tel. 0185/42.830
La Spezia
Scalzitti Amilcare - Tel. 0187/28.321
IMPERIA
agente Annigoni P. G. tel. 0182/85923

COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO



Portoncino blindato di sicurezza per appartamenti e uffici

per un felice rientro

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.631/2
Telex 21442 - Streauto

Di notte a Sanremo

Aggredì un barista condannato

Assolti tre suoi amici

Sanremo, 5 aprile.

(*m. r.*) Si è concluso stamane il processo a carico del gestore del night «Galassia» di piazza Mameli a Sanremo, Franco Joè, 38 anni, e di tre suoi amici: Rosario La Rosa, 33 anni, di Genova; Bruno Pisani, 34 anni, di Gioia Tauro e Giuseppe Agugliaro, 36 anni, anch'egli di Genova, accusati tutti di tentata estorsione ai danni di Franco Ricci, 42 anni, gestore (ora deceduto) del night «La Roulette» di via Imperatrice a Sanremo.

L'Agugliaro era accusato anche di lesioni personali nei confronti del Ricci (dopo aver bevuto con gli altri imputati, nel settembre 1970, e non aver pagato il conto aveva rotto un portacenere sulla testa del gestore) e il Joè di minacce.

I giudici hanno assolto i quattro imputati dall'accusa di tentata estorsione per insufficienza di prove; hanno poi condannato l'Agugliaro a 4 mesi di reclusione per le lesioni e assolto il Joè dall'accusa di minacce.

Cuoco disoccupato ad Albenga

Picchia convivente e finisce in carcere

All'origine della lite le continue richieste di soldi

(Dal nostro corrispondente)

Villanova, 5 aprile.

(*g. m.*) Attilio Ricci, 47 anni, cuoco disoccupato, residente a Villanova d'Albenga, Vico Forno 7, è stato arrestato questa notte dai carabinieri di Ortovero per lesioni personali, percosse e lesioni nei confronti della donna con cui vive, Michela Sferrazza, 37 anni, madre di cinque figli dai 16 ai tre anni.

Michela Sferrazza, rimasta vedova con tre figli nati dal precedente matrimonio, conviveva da qualche tempo con il Ricci, padre dei due figli più giovani. In precedenza si era già rivolta ai carabinieri dicendo: «*Attilio non ha un lavoro, non fa altro che bere. Mi chiede continuamente soldi. Sono costretta ad andare a lavorare a giornata o ad ore per guadagnare il necessario per la famiglia*».

Questi episodi sarebbero divenuti sempre più frequenti. L'ultima volta è stata la notte scorsa, quando il Ricci ha affrontato la donna con un punteruolo. Le grida della Sferrazza sono state sentite dai vicini di casa e un sottufficiale dell'Aeronautica, in servizio all'aeroporto, il sergente maggiore Vincenzo Sodani, è intervenuto. Nella colluttazione per disarmare il Ricci si è ferito leggermente alle mani.

Attilio Ricci

I due gironi del campionato di Seconda categoria

Santa Cecilia, 7 gol e primato Un Calizzano da promozione

Nel girone A, al comando la coppia San Filippo-Don Bosco Vallecrosia

Girone A

COPPIA — San Filippo Neri e Don Bosco Vallecrosia guidano in coppia il girone A della Seconda categoria. Il Don Bosco Vallecrosia ha superato di misura gli alassini dell'Auxilium. La San Filippo Neri si è aggiudicata il derby con il Bestia rifilando un poker di reti ai cugini della frazione albenganese (tripletta di Gallombardo). L'allenatore del Bestia, Secco, riconosce i meriti degli avversari. «*La San Filippo ha confermato di possedere tutte le qualità per puntare al primato*». Zanardini, allenatore della San Filippo, pensa al prossimo scontro diretto con il Don Bosco. «*Chi vince metterà una grossa ipoteca sul primato*».

SQUADRE CORSARE — Il Leivaggia ha espugnato il campo del San Bernardino. Gli albenganesi, ultimi in classifica, vedono ridursi notevolmente le speranze di salvezza. Il Poriadassio, vincendo a Bordighera, ha raggiunto i padroni di casa in terz'ultima posizione.

SAN BARTOLOMEO — Ha pareggiato ad Albenga con il Pontelungo, mantenendosi a una lunghezza dalla vetta. In partita media inglese. «*Un punto prezioso* — commenta Janhoki, presidente del San Bartolomeo —: *il calendario ci riserva due incontri casalinghi che potrebbero rivelarsi un ottimo trampolino di lancio*».

CASALEGNO — Ha superato in casa il Pietrasport e prosegue il tenace inseguimento alle prime. «Non abbiamo concretato le occasioni create nel primo tempo», afferma Gaddo, presidente del Pietrasport. L'Intemelia ha vinto contro il Sant'Ampelio. «Finalmente un arbitraggio all'altezza della situazione», commenta il dirigente cerialese Mazzone.

Girone B

SANTA CECILIA — Ha rifilato sette gol (tripletta di Invernale) alla Villetta, raggiungendo il Borgio Verezzi in testa alla classifica. «*Il risultato si commenta da sè* — afferma Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia —. *A questo punto giochiamo a carte scoperte. Le avversarie più pericolose nella lotta al primato rimangono Calizzano Bardineto e Borgio Verezzi*».

CALIZZANO BARDINETO — Ha ribaltato i pronostici della vigilia espugnando il terreno del Savona Nord. «Abbiamo impostato il gioco sulla velocità e il contropiede — afferma Tobò, dirigente della squadra della Val Bormida —. Un successo importante in vista del prossimo scontro diretto casalingo con il Borgio Verezzi».

IN EXTREMIS — Dopo essere passato in vantaggio a cinque minuti dalla fine con Marino, il Borgio Verezzi, impegnato a Millesimo, è stato raggiunto in zona Cesarini da un rigore di Sarma. La Primavera non è andata oltre il pari sul campo del Bragno e continua le sue lenta discesa dalla vetta della classifica. «*Ancora una volta abbiamo subito numerosi occasionali* — spiega Grasso, segretario della Primavera —. *Niente è compromesso a condizione che gli attaccanti ritrovino in fretta la strada del gol*».

RETROCESSIONE — Equilibrio e incertezza caratterizzano anche la «coda» della classifica. Il «fanalino» Dego, in serie positiva da due giornate, ha pareggiato in casa con la Liberty Lavoro, portandosi a un solo punto dal Villetta.

m. f.

Non potete pretendere di più perché nessuno vi può dare di più

LA PELLE di Angelino Giovanna
C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo
ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle da L. 35.000
Soprabito in vera pelle da L. 95.000 in su
Giaccone in visonato da L. 200.000
Giaccone lupo L. 250.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura e ricorda

LA PELLE è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

Per i camminatori un interessante itinerario nell'entroterra

Savona: sono aperte da oggi le iscrizioni alla Sesta marcia delle Civiche Libertà

Savona, 5 aprile.

Si aprono domani le iscrizioni alla «VI Marcia delle civiche libertà» che, organizzata dalla società «A campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», si svolgerà domenica 16 aprile.

Le previsioni sono molto ottimistiche e tutto lascia ritenere che i partecipanti a questa popolare camminata supereranno per numero quelli delle precedenti edizioni.

L'adesione è libera a tutti, ma sarà ritenuta valida solo se accompagnata dall'apposito tagliando che ogni giorno, da domani in poi, comparirà sulle «Cronache della Liguria» della Stampa. Le iscrizioni si ricevono direttamente presso la nostra redazione (via Astengo 1/1) oppure inviando alla società organizzatrice o alla casella postale n.190, Savona, assieme al tagliando, la ricevuta di versamento della quota di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 intestato alla società savonese «A campanassa».

All'atto dell'iscrizione presso la redazione de «La Stampa - Cronache della Liguria» sarà consegnato il cartellino di partecipazione. Chi, invece, provvederà alla iscrizione tramite posta, dovrà ritirarlo dalle 16 alle 19 di sabato 15 aprile presso la «A campanassa» (piazza del Brandale 2) oppure domenica 16 dalle 7,30 alle 8,30 presso il punto di ritrovo in piazzale Eroe dei Due Mondi.

Questo per quanto riguarda le iscrizioni. Per il resto la macchina organizzativa è in pieno movimento. L'apposita commissione ha già provveduto alla sistemazione di una segnaletica provvisoria lungo il percorso. Tutti i problemi, non semplici, relativi ai rifornimenti sono stati risolti e ora si sta provvedendo a tutte le altre incombenze di una manifestazione così impegnativa e complessa.

Dicevamo dei rifornimenti: lungo i 25 chilometri del percorso saranno istituiti tre posti di ristoro (a Monte Ciuto, Prato Grande e Cantagalletto) dove saranno distribuiti acqua minerale e bevande calde, limoni, frutta, zucchero, cioccolato, focaccia ed altro. All'arrivo in piazza del Brandale ci saranno poi, per tutti i partecipanti, fette e focacette, vino Nostralino.

Naturalmente saranno assicurati anche quest'anno sia il servizio sanitario sia il servizio «scopa» per raccogliere i partecipanti... stanchi.

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori _____

Firma del partecipante _____

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a «LA STAMPA», **via Astengo 1, Savona.**

Il tagliando, potrà anche essere inviato alla **Società «a Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona**, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

Nel campionato di Terza categoria

Il Balestrino ringrazia Celle e Letimbro «big»

CADE IL D. BOSCO — In vetta alla classifica del Girone A sembrava tutto deciso, con i savonesi del Don Bosco ormai lanciati verso una sicura promozione. Se il torneo ritrova improvvisamente equilibrio ed incertezza, il merito è dell'Arnasco, squadra rivelazione del girone, che ha rifilato cinque reti ad una capolista apparsa molto disconcentrata.

BALESTRINESE — Vittoriosa in extremis contro il San Giorgio Varatella e approfittando del passo falso del Don Bosco, si è portata ad un passo dalla vetta. «Difficile stabilire se la capolista sia in crisi — commenta Pastorino, presidente della Balestrinese. — Per sfruttare un eventuale passo falso dei savonesi, abbiamo l'obbligo di vincere le ultime due partite che ci restano».

PIOGGIA DI GOL — Il Fornaci, superando a fatica gli ingauni della Partenope (4-3), ha consolidato il suo terzo posto a due lunghezze dal Don Bosco.

CINQUE STELLE — La capolista del girone B ha confermato le sue ambizioni di primato travolgendo, nel derby, l'Alpicellese (5-1). Protagonista del successo il goleador Ivaldi, autore di una doppietta.

SQUADRE CORSARE — Prosegue con decisione l'inseguimento alla capolista. Celle e Letimbro, appaiate in seconda posizione, hanno vinto in trasferta, rispettivamente contro il Vispa e il Carcare. Il Ferrania ha rifilato un poker di reti allo Solarbonasca.

GIRONE A: Arnasco-Don Bosco Savona 5-1; Balestrinese-San Giorgio Varatella 2-1; Stella Marina-Boys Vado 1-2; Fornaci-Partenope 4-3.

CLASSIFICA: Don Bosco p. 20; Balestrinese 19; Fornaci 15; Boys Vado 16; Il Nuraghe 15; Arnasco 12; Stella Marina e Partenope 8; San Giorgio Varatella 4.

GIRONE B: Carcare-Letimbro 0-3; Ferrania Solarbonasca 4-1; Vispa-Celle 0-4; Alpicellese-Cinque Stelle 1-5.

CLASSIFICA: Cinque Stelle p. 16; Celle e Letimbro 14; Ferrania 10; Cosseria e Carcare 7; Solarbonasca 6; Vispa e Alpicellese 3.

Club di Promozione contestano la Lega

(*s. d.*) Le società calcistiche che militano in Promozione contestano le continue interruzioni del campionato decise dalla Lega ligure dilettanti. La protesta è scaturita da un incontro che i presidenti di dodici società su sedici hanno tenuto ieri sera ad Albenga. Erano presenti: Ala... a, Arenzano, Argentina, Dian...e, Finale Ligure, Intemelia, Loanesi, Pietra Ligure, Vado, Varazze, Veloce e Ventimigliese.

Secondo i rappresentanti delle società del Ponente ligure queste soste sono dannose sia sul piano tecnico sia su quello finanziario. Finora il torneo ha avuto sette domeniche di sospensione, le ultime tre consecutive per disputare una serie di recuperi. Gli allenatori lamentano difficoltà di preparazione e affermano che il campionato viene ad essere falsato; i dirigenti osservano di avere maggiori spese perchè il torneo si allunga e i compensi ai calciatori aumentano.

«*La scorsa estate* — dicono i presidenti — *l'assemblea delle società aveva stabilito che le partite rinviate avrebbero dovuto essere recuperate durante la settimana, ma di questa disposizione la Lega non ha tenuto conto*». Per avere maggiore peso politico nei confronti della Federazione è stata fatta una proposta: quella di radunare tutte le società dilettantistiche delle province di Savona e Imperia nella «Associazione calcistica Riviera di ponente».

SANREMO — Cinquantasei «mini-pongisti» hanno preso parte alla fase comunale di ping-pong dei «Giochi della gioventù», svoltisi nella sede del «Gruppo sportivo San Siro».

kompass
LINGUE E VACANZE - SEZIONE B
Uffici centrali per l'Italia:
Via Gioberti 25/2 - SANREMO - Tel. 0184/84.601
VACANZE STUDIO ALL'ESTERO PER STUDENTI
Soggiorni in Inghilterra e Francia di tre-quattro settimane. I migliori prezzi (tutto compreso) del mercato internazionale. Richiedeteci gli opuscoli informativi.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21817; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Montefibre e l'occupazione

A Novara c'è pericolo per trecento operai

Sono i dipendenti della Dipe e della Dipi - La bufera sta per investire anche la Montedison di Villadossola? - Scioperi a Verbania - Riunione sulla situazione in tutte le fabbriche novaresi

Novara, 5 aprile.

(l. d. b.) Gli operai hanno organizzato, stamane, una manifestazione davanti ai cancelli della Montefibre di Novara. Trecento operai rischiano infatti di perdere il posto di lavoro. Le preoccupazioni riguardano i due stabilimenti Dipe e Dipi di Novara, legati al gruppo Montedison.

La direzione dell'azienda, infatti, durante un incontro fra amministrazione e sindacalisti, ha prospettato l'unificazione delle due fabbriche, rinviando ogni decisione per la ristrutturazione al luglio prossimo.

«La soluzione prospettata — dice Angelo Borgia, segretario del consiglio di fabbrica della Dipe — *è peggiorativa sul piano occupazionale rispetto a quella enunciata dalla Montedison nel febbraio scorso, perché aggiunge, agli effetti negativi della fermata degli impianti, quello della fusione dei due stabilimenti chimici, il che comporterà la perdita di 200 se non addirittura 300 posti di lavoro».*

Borgia rileva che a questo stato di cose si è giunti dopo l'accordo stipulato nel 1974 tra Montefibre e Monsanto. *«Quando a luglio arriverà dall'Inghilterra la materia prima ottenuta con dei nuovi procedimenti* — precisa — *lo stabilimento di Novara dovrà, forzatamente, fermare tre reparti».*

La federazione lavoratori chimici ammonisce che *«l'accordo Monsanto-Montefibre non potrà trovare attuazione pratica se non sarà prima trovata una soluzione alternativa per mantenere i livelli occupazionali nelle due fabbriche di Novara».*

Verbania, 5 aprile.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Montefibre ha definito negative e inaccettabili le proposte aziendali scaturite dagli incontri romani della scorsa settimana sia per quanto riguarda l'intero gruppo, sia più direttamente lo stabilimento di Verbania. In particolare viene respinta con vigore l'ipotesi di uno scorporo delle fibre, che viene definito inaccettabile anche in un documento del pci.

Oggi negli stabilimenti sono stati attuati scioperi di quattro ore per turno, i giornalieri si sono astenuti dal lavoro nel pomeriggio.

Domani in pretura dovrebbe essere discussa la denuncia che la direzione della società ha presentato contro l'esecutivo di fabbrica a causa del blocco delle merci operato per alcune settimane.

Villadossola, 5 aprile.

Nel quadro della giornata di mobilitazione europea sui problemi dell'occupazione, è stata tenuta un'assemblea alla Montedison di Villadossola, cui hanno partecipato i consigli di fabbrica delle altre aziende della zona, amministratori, esponenti politici. Non è stata per ospitare la manifestazione è stata scelta la Montedison. Nelle aziende novaresi che fanno capo a Foro Bonaparte sono infatti in pericolo 1500 posti di lavoro.

Nello stabilimento di Villadossola, riuscito finora a salvarsi dalla bufera che ha investito soprattutto il settore delle fibre, i dipendenti sono già diminuiti di 70 unità per la mancata sostituzione di coloro che sono andati in pensione o hanno lasciato l'azienda per altri motivi. E si minaccia tagli alla produzione che potrebbero comportare la perdita di altri 150 posti di lavoro.

Si è fatto il punto della situazione nelle altre fabbriche. Le difficoltà maggiori restano quelle della «Clifford», la fabbrica di pantaloni che occupa 240 dipendenti, tutte donne, ferma dal dicembre scorso. Dopo mesi di assenza, ieri i rappresentanti della proprietà si sono rifatti vivi, annunciando per l'ennesima volta che nel giro di pochi giorni saranno ripristinati gli allacciamenti necessari (luce e telefono) alla ripresa del lavoro.

Ieri pomeriggio si è decisa la sorte dei due fidanzati assassini

Processo per la strage: ultimo capitolo

Novara, Doretta Graneris dopo la sentenza (ergastolo per lei e il fidanzato) e scene drammatiche tra il pubblico (Foto «La Stampa» - Piero De Marchis)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 aprile.

Sono le 11.45. Il presidente della corte d'assise Francesco Caroselli si ripolge verso la gabbia e chiede agli imputati se hanno qualche cosa da dire. Non ottiene risposta e i giudici si ritirano in camera di consiglio per la sentenza. Il processo per la strage di Vercelli è al suo epilogo. (A pagina 9 il servizio dell'inviato).

Il pubblico ministero ha chiesto tre condanne all'ergastolo: per Badini, Doretta Graneris e D'Elia; 21 anni ciascuno per Marsigliese e Corioiani; 24 anni per il Cometti; l'assoluzione per insufficienza di prove per la Cunico.

Mentre i giudici sono in camera di consiglio, i carabinieri riaccompagnano in carcere i sei imputati. Il settimo, il Badini, dopo la requisitoria del pubblico ministero, convinto che niente ormai può strapparlo all'ergastolo, non è più tornato in aula. Lo dicono rassegnato al massimo della pena. Ha un solo timore: che i giudici inaspriscano la pena con l'isolamento. Per ora, nel carcere di Novara, il addetto all'ufficio matricola è oggi ha visto rientrare Doretta. Pare le abbia fatto la boccaccia e la ragazza abbia risposto nello stesso modo.

Jeans blu, camicetta azzurra, Doretta è apparsa tranquilla lasciando l'aula, persino sorridente. «Che cosa ti aspetti?». Ha risposto con una sola parola: «Niente».

Polemico è stato invece Giulio Marsiglese: «Non sono un fascista ma un "povero cristo", non mi stancherò mai di gridare al mondo che sono innocente». La madre e a turno i suoi dieci fratelli hanno seguito il processo. C'erano anche stamane: «Povero figlio mio, non ha fatto niente, è una vittima».

Incalza uno dei fratelli: «Ventitré anni di carcere sono una vita: è passato per uno come lui che in questa storia non c'entrano.

Il pubblico viene fatto sfollare: verrà riammesso mezz'ora prima della sentenza. Ascoltiamo i commenti più disparati. C'è un giovane che sentenziosamente conosce la legge che spiega ad un gruppo di donnette: «Se i giudici dovessero per caso riconoscere Doretta seminferma di mente si prenderebbe tutti i milioni dell'eredità nonostante sia stata lei insieme con il fidanzato a sterminare i suoi». «Sarebbe il colmo» gli viene ribattuto.

Se ne sono andati tutti, anche nel cortile del palazzo di giustizia per tutto il pomeriggio non c'è stato nessuno.

Nella sala del consiglio il presidente Caroselli, il giudice a latere De Luca e i giudici popolari (quattro uomini e due donne) discutono.

Piero Barbè

Il Tribunale amministrativo ha dato ragione al sindaco

Non sarà riassunta l'inserviente licenziata dal Comune di Novara

La donna (che è incinta) aveva solo un contratto a termine che non le è stato rinnovato

Novara, 5 aprile.

(l. d. b.) Il magistrato ha deciso che Rosella Cavallone, incinta di nove mesi e che sta per sposarsi, l'inserviente «licenziata» dal Municipio di Novara all'inizio di marzo, non verrà riassunta.

Il tribunale regionale amministrativo ha dato ragione al sindaco Elio Leonardi e all'assessore al personale Carlo Panigati, che non avevano più rinnovato il contratto di lavoro alla donna. L'episodio è dell'inizio di marzo: aveva, allora, suscitato scalpore e polemiche fra amministratori, sindacalisti ed avvocati. Rosella Cavallone era stata assunta come inserviente, oltre un anno fa, per tre mesi. Il rapporto di lavoro era stato poi prorogato di novanta giorni in novanta giorni fino al 28 febbraio scorso, quando la giunta ha deciso di non rinnovare più il contratto.

«Non si è trattato, dunque, di un licenziamento — ha spiegato l'assessore al personale Carlo Panigati — *ma della cessazione del rapporto di lavoro. La Cavallone aveva un contratto a termine che le è stato rinnovato più volte. Poi lo rinnovo non c'è stato più. Tutto qui».* Si è detto che abbia influito sulle decisioni degli assessori un rapporto di servizio «pesante» della direttrice dell'asilo di Sant'Agabio, dove la donna prestava servizio.

I sindacalisti del Comune non si sono però convinti. *«La Cavallone* — aveva dichiarato Pietro Bertinotti, uno dei rappresentanti del consiglio dei delegati del Comune — *non era impiegata a tempo parziale ma, essendo stato il suo contratto rinnovato più volte, è ormai da considerarsi impiegata a tempo pieno: dunque non può essere licenziata e per questo ci siamo rivolti alla magistratura».*

Rosella Cavallone

Pietro Bertinotti

Sulla base di queste considerazioni, l'avvocato Mirko Fidanza ha steso un ricorso chiedendo al tribunale amministrativo l'immediata sospensione di esecutività del provvedimento della giunta e quindi il reintegro della Cavallone nel suo posto di lavoro. L'avvocato Pier Luigi Casiglietti, che ha patrocinato la giunta, il sindaco Leonardi e l'assessore Panigati, ha invece sostenuto che la donna, assunta per un servizio di carattere temporaneo, era da considerarsi dipendente del municipio a tempo determinato. Per diventare impiegati pubblici occorre, infatti, vincere un regolare concorso.

Il tribunale amministrativo ha dato ragione alla giunta. Si è riservato di esaminare *«nel merito»* la questione, ma non ha accolto la richiesta di sospensione del provvedimento. La Cavallone non tornerà a lavorare.

Cinque mesi a Rolando Strano per la rivoltella

Novara, 5 aprile.

(p. b.) Rolando Strano, l'esponente della sinistra arrestato il 22 marzo scorso per detenzione di una pistola calibro 6, processato per direttissima ieri in tribunale è stato condannato a cinque mesi di reclusione e a una multa di 50 mila lire. Già condannato per detenzione di armi ed esplosivi a 4 anni di reclusione nella primavera del 1975 in Strano si trovava in semi-libertà: di giorno lavorava in una officina, alla sera rientrava in carcere.

Il 22 marzo scorso allorché venne arrestato nell'abitazione del suocero Brunilde Pertramer, indiziata per i gravi fatti di Torino e rivendicati dalle Brigate rosse, gli agenti perquisirono anche la casa di Rolando Strano, suo cognato.

Vennero trovate una carabina ed una pistola «Mondial» calibro 6 che lo Strano sostenne avere a suo tempo regolarmente denunciata. La cosa risultò vera per la carabina ma non per la pistola.

Come già aveva dichiarato al momento dell'arresto, anche oggi l'imputato ha ribadito di averla acquistata l'arma il 30 aprile '74 da un armaiolo di via Valsesia.

«Mi sono subito presentato in questura per la denuncia e in quegli uffici mi hanno detto che la ricevuta me la avrebbero fatta recapitare a casa. Non mi sono più preoccupato convinto di essere in regola».

Sulla scorta di questa versione gli amici della ultra-sinistra di Strano, presenti numerosi stamani in tribunale, hanno diffuso un volantino intitolato «E' di nuovo cominciata la caccia alle streghe» e nel quale si dice che: *«Il clima è buono per costruire mostri e Rolando ha i requisiti per diventarlo».*

Breve il dibattimento nel corso del quale è emerso che sarebbe stato lo stesso imputato, durante la perquisizione a consegnare le armi agli agenti. Il p.m. dottor Cappelli ha chiesto la condanna dello Strano a 8 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

Funerali a Pallanzeno del giovane annegato

Pallanzeno, 5 aprile.

(a. p.) Si sono svolti oggi a Pallanzeno i funerali del diciannovenne Fiorenzo Pozzi, operaio alla «Ceretti», annegato nelle acque del torrente Anza, dove era andato a pescare. La disgrazia di cui è stato vittima il giovane, sposato e padre di un bimbo di soli diciotto mesi, ha destato profonda commozione in paese.

Il Pozzi era uscito di casa da solo per andare a pescare. Non vedendolo rientrare, la moglie, Loretta Falda, aveva dato l'allarme. Alcuni familiari, fra cui il padre Roberto Pozzi e il fratello Dante, erano usciti a cercare il giovane. Il corpo dell'operaio è stato trovato sulle rive del torrente, con la testa immersa nell'acqua (pochi centimetri).

Sono arrivati i carabinieri di Premosello con il medico di Piedimulera il quale ha stabilito che il Pozzi era morto per annegamento. Sul corpo del giovane non sono state trovate tracce di lesioni o ferite. L'ipotesi più probabile è che sia stato vittima di un improvviso malore e sia caduto a faccia in giù, senza avere più la forza di rialzarsi. Sembra che fin da giovane il Pozzi accusasse soggetto a svenimenti e collassi momentanei.

A Domo si discute bilancio di previsione

Domodossola, 5 aprile.

(a. p.) E' stato distribuito oggi il bilancio di previsione del comune di Domodossola che domani sera sarà discusso in consiglio. Il pareggio è stato raggiunto sulla cifra di 5 miliardi e 316 milioni, inferiore a quella dell'anno scorso.

Solo una parte, un miliardo e quattrocento milioni, sarà destinata agli investimenti, concentrati soprattutto su fognatura (600 milioni), opere stradali (180 milioni), edilizia scolastica (140 milioni) ed ampliamento del cimitero (170 milioni). Nel bilancio sono previsti anche 80 milioni per il teatro Galletti.

Nella relazione della giunta si afferma che, nonostante le difficoltà finanziarie, sono stati mantenuti tutti i servizi sociali: dall'assistenza domiciliare agli anziani, alla mensa, dalle attività integrative, alle elementari, ai trasporti. Nel bilancio sono invece stati compiuti tagli ai contributi ad enti e associazioni.

Il più risonante riguarda il contributo alla Croce Rossa, che gestisce il servizio ambulanze in città: è stato dimezzato, da 8 a 4 milioni.

Dopo un lungo calvario da un ospedale all'altro

A Pogno un ragazzo di 14 anni è morto per una crisi cardiaca

Pogno, 5 aprile.

(f. a.) Un'altra giovane vita si è spenta nel Cusio. Questa volta si tratta di un ragazzo di 14 anni: Vittorio De Marco, nato a Taurianova, una cittadina della provincia di Reggio Calabria, e abitante a Pogno in via Cremosina 15.

Il ragazzo è morto a Ginevra, dove era stato portato quando ormai non c'erano più speranze di salvezza. Era stato ricoverato in precedenza all'ospedale di Borgomanero e quindi a Novara a causa di una malformazione cardiaca, per la quale soffriva fin dalla nascita. Figlio di Giuseppe e Giovanna Da Marco, entrambi di 53 anni, Vittorio presentava anomalie al cuore. Gemello di Rosaria, aveva altri tre fratelli: Martino, Domenico e Francesco, tutti maggiori di età. Viveva con i genitori, che hanno un commercio di frutta e verdura, e i fratelli (salvo Martino, che è sposato), a Pogno, e frequentava la scuola media statale Pascoli di Gozzano. Alunno di un secondo corso, questo anno aveva seguito le lezioni fino a dicembre: dopo di che insegnanti e compagni non lo avevano più visto.

Vittorio De Marco, 14 anni, di Pogno, morto d'infarto

Per Vittorio De Marco, 14 anni, era incominciato il calvario finale. Le sue condizioni erano andate via via peggiorando. Da un ospedale all'altro era finito a Ginevra, dove è morto l'altra mattina. Questa sera, si sono svolti i funerali a Pogno, tra la commozione generale.

QUARNA SOPRA — Maria Pia Poeta Piana, direttrice del gruppo folcloristico «Matai da ca nostra» è stata chiamata a fare parte del direttivo nazionale della federazione nazionale popolari.

Si era ferito lavorando in una cava

Un operaio di Ornavasso è stato ucciso dal tetano

Alfredo Tamini

(Dal nostro corrispondente)

Ornavasso, 5 aprile.

(a. p.) Un operaio di 43 anni, Alfredo Tamini, di Ornavasso, via Boves, è morto di tetano all'ospedale Maggiore di Novara. Il Tamini, sposato e padre di due bambini che frequentano le elementari, lavorava alle dipendenze di una cava di Mergozzo.

Il 10 febbraio scorso era stato vittima di un incidente sul lavoro: manovrando alcuni macchinari si era ferito a una gamba. Sulla natura di questo infortunio, le cui circostanze non sono ancora state chiarite, hanno aperto ora un'inchiesta i carabinieri di Premosello.

Il Tamini non aveva dato peso alla ferita, giudicandola cosa di poco conto. Negli ultimi tempi si lamentava però spesso con i familiari per un dolore sempre più insistente alla gamba.

Solo l'altro giorno l'operaio si è recato dal medico di Ornavasso, dottor Giampiero Ostini, che ha ordinato il suo immediato ricovero all'ospedale di Verbania, dove i medici hanno riscontrato una vasta infezione. Il Tamini è stato trasferito a Novara, ma tutti i tentativi di salvarlo sono stati vani.

Quartiere Sant'Agabio liberato dal "puzzo"

Novara, 5 aprile.

(m. s.) Il puzzo di «cavolo marcio», provocato dalle esalazioni di metil-mercaptano dello stabilimento della Montedison-Dipi di Novara, non tormenterà più gli abitanti di Sant'Agabio, il quartiere dove sorge l'industria chimica.

Del problema si era interessato il Comune che aveva invitato l'azienda a installare degli impianti di depurazione.

La Montedison-Dipi, che produce idrosolfito di sodio, aveva provveduto con depuratori appositamente studiati dai suoi tecnici, ma dopo qualche tempo i rappresentanti del comitato di quartiere erano tornati alla carica.

Oggi l'assessore alla sanità del comune di Novara, Quinto Leone, per tranquillizzare gli abitanti di Sant'Agabio, ha invitato al presidente del consiglio circoscrizionale, Attilio Bovis, copia del risultato di analisi effettuate sui fumi della Montedison-Dipi dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Dal prelevamento, effettuato il 28 febbraio scorso, risulta la totale assenza del gas.

A Novara le proteste dei presidi da troppo tempo "capri espiatori,,

Novara, 5 aprile.

(m. s.) Entro la fine di aprile tutti gli insegnanti dovranno fruire di quattro giorni di ferie. Lo ha stabilito il ministero della Pubblica Istruzione che, in questo modo, permetterà di recuperare le quattro festività soppresse nel '77. Il provvedimento, che allinea gli insegnanti a tutte le altre categorie del pubblico impiego crea, però, non pochi problemi.

Nell'intricata serie di regolamentazioni del mondo della scuola, ne esiste, infatti, una che vieta ai presidi di convocare supplenti per periodi inferiori ai sette giorni. Per gli insegnanti che fruiranno dei «quattro giorni», quindi, non c'è la possibilità della sostituzione, con il rischio che rimangano sulla scoperta. Trovare una soluzione che consenta agli insegnanti il recupero dei quattro giorni festivi dell'anno scorso e nello stesso tempo garantisca il regolare funzionamento della varie scuola, non è facile ed i presidi non sanno come risolvere la situazione.

A Novara, nella scuola media Bellini, si sono riuniti per discutere il problema. Erano presenti: Accomassi, Muratore, Pisoni, Terzera, Montaverde-Varesi, Galli, Pagani-Romano, Rivolta, Porcelli-Pappalardo, Nocera, Negro, Sponghini, Squarzini, Gianmarino, Puleo, Torri-Allitto, Semplo, Irrera, Cattaneo, Tomasello, Groppetti, La Pergola e Mapelloso.

Tutti hanno protestato vivacemente ed hanno sottoscritto un documento in cui fanno notare che - *«i presidi ricade spesso il pesante incarico di risolvere problemi che derivano da inefficienze altrui e che dovrebbero coinvolgere anche gli organi collegiali della scuola».*

«In questo caso — dicono i presidi novaresi — *entro la fine del mese dobbiamo concedere giorni di riposo agli insegnanti, assicurare contemporaneamente il regolare funzionamento della scuola, far risparmiare all'erario anche il compenso di circa lire lorde (per ogni giorno di permesso non fruito) e rispondere personalmente delle nostre decisioni».*

I presidi concludono il loro documento di protesta affermando che tutti gli operatori scolastici non chiedono giorni di vacanza che umiliano la scuola, ma una rivalutazione del loro lavoro.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE NOVARA

Avviso di concorso per borse di studio

Il Consorzio Agrario Provinciale di Novara, allo scopo di offrire ai giovani meritevoli, grazie al patrimonio di esperienze, di competenze e di articolazione dell'Organizzazione Consortile, la possibilità di acquisire conoscenze dirette e profonde dei problemi di carattere amministrativo-contabile, riguardanti le cooperative agricole in genere, bandisce un concorso per l'assegnazione di 3 borse di studio, aperto ai giovani con **diploma di ragioniere.**

La borsa di studio ha la durata di sei mesi ed è costituita da assegno globale di L. 1.500.000 al lordo di I.R.P.E.F.

Sono ammessi a partecipare i cittadini italiani che, alla data di pubblicazione del presente annuncio, abbiano i requisiti indicati nel bando di concorso.

Gli interessati potranno fare richiesta del bando rivolgendosi al Consorzio Agrario Provinciale di Novara - Piazza Martiri n. 6 - Ufficio Segreteria e AA.GG.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire al Consorzio entro il 20 aprile.

Novara, li 30 marzo 1978.

IL COMMISSARIO
(Avv. G. Paolo Ugietti)

Ad ambosessi minimo 23 anni ottima presenza cultura superiore liberi immediatamente società commerciale

offre possibilità inserimento in organico ben remunerato

miglioramento graduale e carriera sino a livello dirigenziale

Per appuntamento telefonare ore ufficio oggi al 0321/23777.

Eccezionale vendita tappeti persiani scontati del 35%

Galleria Santo Stefano

Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

PRIMAVERA "104 PEUGEOT"

La Rolauto concessionaria Peugeot
OFFRE
★ oltre 1400 km gratis
★ a chi prenoterà una "104" entro il 30 aprile

Rolauto s.a.s.
Novara - viale G. Cesare 33,
tel. 28.382

Eraldo Beltrame darà le dimissioni?

Tutta Omegna si interessa al "pasticcio,, dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 5 aprile.

(a. m.) Chi sarà il nuovo presidente dell'ospedale? In città, dopo le convulse e contrastate vicende che hanno accompagnato in questi giorni le prime nomine del consiglio di amministrazione, le opinioni sono diverse.

Il mistero da chiarire nel «giallo» che sta coinvolgendo personalità politiche di diversa estrazione è l'elezione, avvenuta martedì scorso, da parte del consiglio della casa di riposo «Massimo Lagostina», di due nomi diversi da quelli indicati ufficialmente dai due partiti (pci e psi), che hanno la maggioranza nell'ente. Dovevano essere nominati l'assessore provinciale Eligio Maulini per i comunisti e il socialista Pier Andrea Arena di Crusinallo, mentre sono saltati fuori i nomi del presidente uscente dell'ospedale, Eraldo Beltrame, socialista, e del direttore della Sip di Omegna, Alfredo Arena, comunista, soltanto omonimo del candidato psi.

Chi ha cambiato le carte in tavola, in contrasto con le indicazioni ufficiali del partito? Circolano insistenti voci di accordi segreti e scambi di favori sotterranei, ma certo è per ora soltanto il fatto che il consiglio della casa di riposo la proposta dei nomi «incriminati» è stata, all'insaputa delle segreterie politiche avanzata dal radicale Rondinelli, sostenuto dal rappresentante dei commercianti Osvaldo Goretti, trovando consenziente anche Fernando Maulini, rappresentante degli industriali.

La tensione più severa è venuta dal pci che ha ottenuto l'inserimento in extremis del problema nell'ordine del giorno del consiglio comunale, che ha eletto i due propri rappresentanti all'ospedale, recuperando entrambi i nominativi «rigettati» dalla casa di riposo (Eligio Maulini pci, Pier Andrea Arena psi).

Dopo il recupero, la «bomba» è scoppiata in casa socialista, dove era stata ufficialmente avanzata la candidatura del «leader» autonomista locale, Antonio Nobili, sostenuto anche dalla sezione di Crusinallo. La federazione provinciale del partito avrebbe imposto subito ad Eraldo Beltrame le dimissioni, per rispettare decisioni ed indicazioni della base degli iscritti. Le darà, o ingaggerà con il partito un rigido braccio di ferro? E' l'interrogativo che ad Omegna corre sulla bocca di tutti.

Maltempo in Valsesia Due paesi isolati

Varallo, 5 aprile.

(r. c.) Su tutta l'Alta Val Sesia è tornato l'inverno: l'ondata di maltempo ed il successivo rialzo della temperatura hanno stretto in una morsa di neve i centri alpini, provocando la caduta di decine di valanghe su tutte le strade delle valli laterali.

La situazione di maggior disagio si è registrata in Val Sermenza e in Val Egua, dove i paesi di Rima e Carcoforo sono stati liberati solo nella tarda serata di ieri, dopoché i mezzi motoneve avevano aperto un varco nelle numerose slavine che avevano invaso la strada.

La provinciale Rimasco-Rima è stata infatti bloccata da quattro valanghe che hanno isolato per qualche giorno i sei abitanti (quattro donne e due uomini) del piccolo paese ai piedi del Monte Tagliaferro. Una staccata di modeste proporzioni si è abbattuta anche sulla statale numero 299, in località Alzarella, ma i centri di Alagna e Riva Valdobbia sono rimasti isolati solo per poche ore, grazie al pronto intervento dei mezzi spartineve.

Da oggi pomeriggio in Valsesia è ricomparso un pallido sole, ma il rialzo della temperatura, ormai a livelli primaverili, fa temere la caduta di altre slavine.

GATTINARA — Franco Cappellin, il quarantunenne pastore di Borgomanero scomparso la scorsa settimana dalla cascina Fontana, è stato ritrovato ieri dai carabinieri.

OLEGGIO — In ospedale, dal primo aprile, è stato ridimensionato il servizio di pronto soccorso. Si potrà usufruire di questo servizio solo tra le 8 e le 12 dal lunedì al sabato, esclusa la domenica.

Sfrattata perché occupa saltuariamente l'appartamento

Alle vedove è "proibito,, occupare alloggi nelle case popolari novaresi?

La donna contesta la decisione e sostiene che altre inquiline sono nelle sue condizioni

Teresa Bolongaro, la vedova che è stata "sfrattata"

Novara, 5 aprile.

Una vedova può essere sfrattata dall'Istituto autonomo case popolari perché si allontana dal suo appartamento per brevi periodi? Se lo chiede Teresa Bolongaro che ha perso il marito, un dipendente delle officine meccaniche Sant'Andrea da un anno e mezzo, e che occupa un appartamento popolare in via Brofferio da oltre sedici anni.

Il 21 febbraio scorso Teresa Bolongaro si è vista recapitare una raccomandata spedita dall'Istituto autonomo case popolari, dove le si denunciava lo sfratto «d'ufficio». Il grave provvedimento è motivato dal fatto che la vedova non occupa i locali se non «saltuariamente». La lettera si concludeva poi così: «Certi che ella non vorrà costringere l'Istituto a iniziare nei suoi confronti un procedimento di revoca...».

La Bolongaro contesta il contenuto della raccomandata-sfratto: «Non è vero che occupo l'appartamento solo saltuariamente» dice, e aggiunge che l'alloggio di via Brofferio è la mia unica dimora. «Ho una figlia sposata che risiede ad Alassio — spiega — e a volte vado da lei per qualche giorno, visto che ormai sono rimasta sola. Ma questo credo rientri nei miei diritti e non può autorizzare nessuno a cacciarmi di casa».

«E poi — continua Teresa Bolongaro — con gli affitti di questi tempi, non avrei la possibilità di andare in un altro appartamento. Vivo di pensione e della casa popolare ho realmente bisogno». La donna, che alla morte del marito ha trasferito il contratto a suo nome, afferma di aver sempre regolarmente pagato la pigione e sostiene che lo sfratto oltre che improponibile è assurdo.

«E pare che non sia io la sola vedova colpita da questo provvedimento — conclude — ha sentito che altre donne nelle mie stesse condizioni hanno ricevuto una raccomandata dell'Istituto case popolari con l'invito a lasciare libero l'appartamento occupato: forse è una colpa di restare vedove?».

Teresa Bolongaro afferma che le vedove colpite da «sfratto» sono una dozzina. Per quanto la riguarda ha inviato una raccomandata al presidente dell'Istituto autonomo "case popolari, dottor Vedapato, ribadendo che l'appartamento di via Brofferio è la sua unica dimora e che le sue assenze — visto che deve giustificarle — non superano mai i 15-20 giorni.

m. a.

Annegata la donna scomparsa da Novara

Novara, 5 aprile.

(l. l.) Nelle prime ore del pomeriggio un pescatore di Trecate che si trovava nella brughiera del Ticino, ha visto galleggiare nelle acque del canale Langosco il corpo di una donna. Avvisati prontamente, sono arrivati i carabinieri di Trecate ed i vigili del fuoco di Novara che hanno recuperato la salma. Era Anna Caterina Brustia, 67 anni, abitante in via delle Rosette, 94, nel rione di Veveri a Novara.

La donna era scomparsa da casa all'alba di sabato 25 marzo scorso: il marito si era accorto che la consorte non si trovava più in casa. Erano le quattro del mattino e le ricerche avevano portato alla scoperta, nei pressi del ponte sul canale Cavour a Vignale, di un paio di ciabatte, quelle della Brustia. Si era così formulata l'ipotesi che la donna fosse caduta, per un malore, nelle acque del canale.

I vigili del fuoco avevano scandagliato il canale sino alla centrale di Veveri, ma le ricerche non davano esito. Si è continuato per due giorni sino alla periferia di Galliate, seguendo il corso del canale Quintino Sella che si dirama dal Cavour. Ma anche qui nessuna traccia.

Soltanto oggi, a venti chilometri di distanza, il corpo della donna è stato ritrovato: la corrente l'aveva trascinato così lontano. Forse era rimasto impigliato in qualche «tomba».

Il Borgomanero è stato battuto dall'Albese 4-3

S. Vittoria d'Alba, 5 aprile.

(a. s.) **Il Borgomanero è stato battuto a Cinzano per 4-3 dall'Albese. Le due squadre hanno dato vita a un incontro vibrante, ricco di emozioni e di gol, forse la più bella partita vista quest'anno.**

Il Borgomanero non è stato per nulla remissivo, ma nel secondo tempo è dovuto soccombere nei confronti di una squadra di maggiore esperienza.

Il vecchio Borgo, non è stato però umiliato anzi ha confermato il buon momento che sta attraversando.

ALBESE: Brondo, Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani, (72' Pavoni), Rampanti, Quagliaroli.

BORGOMANERO: Bonetti, Neri, Colpo, Pusiol, Mela, Biginato; Provvisionato, Erbetta, Buono, Bobice, Lambrugo.

Arbitro: Trillo.

Singolare matrimonio al municipio di Omegna

Bella eritrea sposa un cameriere ringrazia e se ne va per i fatti suoi

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 5 aprile.

Un cameriere di Omegna, Virgilio Bronzetti, 42 anni, ultimo di cinque fratelli, ha sposato ieri mattina, in circostanze singolari, una bella ragazza eritrea di 22 anni, Selum Neghisti, nata all'Asmara il 29 febbraio '55, studentessa all'università di Bologna. I due si sono presentati puntualmente alle 11 in municipio, davanti all'ufficiale di stato civile delegato, Guido Rigotti, assessore comunale alle finanze.

Snella ed elegante, la ragazza ricciuta tipica delle donne etiopi, con un paio di jeans sotto un soprabito da cui spuntava un prezioso collier, la bella Selum ha risposto con un «sì» che non tradiva emozione al consenso già espresso dallo sposo. Sorridendo ha salutato e ringraziato tutti (sposo compreso), ha atteso la compilazione dell'atto di matrimonio e se ne è andata, misteriosamente, così come era venuta poco prima della cerimonia, in compagnia di un amico.

Aveva bisogno della cittadinanza italiana per poter continuare a soggiornare nel nostro Paese, ed è riuscita a raggiungere l'obiettivo. Una cittadina del lago d'Orta dove ha trovato chi ha capito il suo problema. Il marito ha infatti promesso che aspetterà la fine dei pressanti impegni di studio della sposa perché il matrimonio possa essere «consumato». La bella sposa ritornerà mai sul lago d'Orta?

a. m.

Virgilio Bronzetti

Tentava di rubare furgone: arrestato

Borgosesia, 5 aprile.

(r. c.) Un giovane di 26 anni, Massimo Gioggi, residente a Busto Arsizio, è stato arrestato dai carabinieri di Borgosesia.

Il fatto è avvenuto verso l'una della scorsa notte in corso Vercelli: una guardia notturna, mentre effettuava il giro di perlustrazione, ha visto il giovane avvicinarsi ad un Fiat 238 ed ha dato l'allarme. Pochi istanti dopo i militi hanno sorpreso il Gioggi mentre armeggiava intorno al furgone di proprietà del verduriere Elio Penna.

L'Hockey Novara sconfitto a Follonica

Novara, 5 aprile.

(l. l.) Gli azzurri dell'Hockey Novara sono stati sconfitti per 3 a 0 ieri sera sulla pista del Follonica nell'anticipo della dodicesima giornata del campionato. I toscani hanno quindi raggiunto gli azzurri in testa alla classifica ed entrambe le squadre hanno ora un vantaggio di tre punti sul Trissino, primo degli inseguitori.

Sabato prossimo saranno impegnati per il primo incontro eliminatorio della «Coppacampioni» in Spagna contro il Barcellona.

Comunità Valsessera approvato bilancio

Coggiola, 5 aprile.

(e. m.) Il consiglio della Comunità Montana della Valsessera cui aderiscono gli otto Comuni della valle, Triverio e Soprana, ha approvato, durante la seduta di ieri nel municipio di Coggiola, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978. Entrata ed uscita pareggiano sulla cifra di 197 milioni e mezzo.

Sono poi previsti interventi nel campo della medicina scolastica, dell'assistenza degli anziani, della nettezza urbana (è in fase di studio il progetto relativo alla costruzione di una discarica che servirà per tutti i Comuni della Valsessera), del turismo e dello sport.

SESTO CALENDE — Illustrato al circolo Siai il piano regionale del parco del Ticino: sono intervenuti i progettisti, architetti Cerani e Brivio.

ANNIVERSARI

Ines Fossati in Pedrana

Nel triste anniversario della scomparsa, con immutato amore e dolore, il ricordano i tuoi cari e quelli quanti ti conobbero ed ebbero modo di apprezzarti, inserti ad apprezzare la tua bontà ed umiltà.

— Stresa (Novara), 4 aprile 1978.

ECONOMICI

SIGNORINA diplomata offresi per impiego anche part-time esperienza ufficio 5 anni con referenze. Telefonare 0322 91.520 ore pasti.

CERCASI rappresentanti per la zona di Novara per prodotti pulizia casa. Scrivere Ditta Mediaco, viale Majno 17/A, Milano.

A Cesara 70 concorrenti da tutta Italia

Bergamasco ha vinto la gara per un fil di fumo (di pipa)

Cesara. Tre campioni di pipata: il campionissimo Giovanni Baccanelli di Bergamo, Cesarino Tonna ideatore della sfida e l'aronese Luigi Stinziani (Foto Antonio Martina)

(Nostro servizio particolare)

S. Maurizio d'Opaglio, 5 apr.

(a. m.) *Settanta concorrenti provenienti da mezza Italia (Torino, Rovigo, Asti, Cossato, Modena, Jurea, Trivero) e dai numerosi club costituiti in provincia di Novara, alla «Coppa Primavera della pipa, la selassissima» che per prima, ideata 18 anni fa da Cesarino Tonna a Cesara, ha lanciato nel mondo la passione per questa passione che qualcuno chiama «arte».*

La gara si è svolta domenica pomeriggio nei saloni dell'hotel Belulle, presente il presidente nazionale e mondiale dei clubs della pipa, proliferati sulla idea originaria venuta ai fumatori di Cesara nel 1961. Il vincitore è stato Giovanni Baccanelli di Bergamo che ha emesso l'ultima voluta di fumo, avendo nel fornello della pipa i classici due grammi di trinciato «forte» un'ora e quarantasei minuti dopo l'accensione.

Con qualche tiì di fumo in meno si è piazzato al posto d'onore l'aronese Luigi Stinziani e al terzo posto il modenese Bevilacqua. C'erano anche otto donne tra cui Ilde Bisconti, aronese, ex campionessa mondiale. Sfortunate le prove del modenese Rebecchi e del figlio del «capo storico» di queste competizioni, Mariano Tonna di Cesara, recentemente affermatosi ai campionati europei in Francia.

Primo «record» maschile continentale è stato un altro cesarese, Giuseppe Beltrami in cui maratona, una decina di anni fa, era durata un'ora e 25 minuti. Ma ora, come in tutte le discipline, le tecniche sono state rivoluzionate: quel tempo è ormai per dilettanti. Ma il tabacco non aumenta, soltanto il tempo: ieri sono aumentati anche i prezzi.

Ladri in chiesa rubano e profanano

(Dal nostro corrispondente)

Gattinara, 5 aprile.

(c. m.) Da qualche tempo a questa parte a Gattinara i furti stanno aumentando notevolmente e questo, naturalmente, preoccupa gli abitanti. La notte scorsa, è stata saccheggiata la chiesa parrocchiale di San Pietro.

«Hanno asportato tutto l'impianto microfonico — dice don Mario Oppezzo — ma la cosa più grave è stata la profanazione del tabernacolo». L'urna in cui sono contenute le ostie consacrate è stata infatti aperta e il suo contenuto sparso, in segno di spregio, sull'altare e sui pavimenti. *«Dopo aver compiuto il sacrilegio — prosegue il parroco — sono passati in sacrestia ed hanno messo a soqquadro i cassetti con i sacri arredi, pur non rubando nulla: sono convinto che la profanazione fosse il loro principale obiettivo».*

Novara: alla divisione Centauro

Cambia il comandante

Novara, 5 aprile.

(r. s.) *Cambio della guardia al comando della divisione «Centauro» e del Presidio militare di Novara.*

Il generale Andrea Versari è stato destinato ad assumere la direzione del comando militare della Sardegna e lascia il suo posto, a Novara, al generale Gabriele Starace che viene dalla 15ª zona militare con sede a Genova.

Il nuovo comandante della divisione novarese ha 58 anni.

Alla cerimonia per lo scambio delle consegne ha assistito il generale Alvaro Rabeo, generale del terzo corpo di armata che, anni fa, era stato il comandante della divisione «Centauro» di Novara.

Oleggio: polemica della Rimolina

Le majorettes divorziano dall'Ente Manifestazioni

Oleggio, 5 aprile.

(u. g.) Frattura tra la «Rimolina majorettes parade», un gruppo che da alcuni anni si è affermato a livello nazionale e internazionale, e l'«Ente manifestazioni oleggesi» presieduto da Enrico Ponti che dal 1972 lo patrocina, sovvenzionandolo per acquisto di abbigliamento. Le majorettes, guidate da Peppino Giamminola, intendono rendersi autonome dall'Ente; trattative sono in corso.

La situazione appare più intricata di quanto potrebbe sembrare. I componenti della Banda filarmonica di Oleggio, che nella Rimolina rappresentano i «musicisti», sono contrari a questo sganciamento e intendono rimanere controllati dall'Ente. Esistono poi questioni di ordine economico nei rapporti tra Ente e Rimolina Majorettes Parade. L'Ente Manifestazioni Oleggesi, che attinge dagli utili del carnevale, li ha utilizzati per finanziare le necessità della «Rimolina»: ora, ovviamente, viene a trovarsi in posizione creditizia.

Inoltre le majorettes non vogliono essere etichettate come «gruppo folcloristico». Sostengono infatti che il loro è un gruppo di ragazze che fa ginnastica ritmica; ed è proprio avvalendosi di questa prerogativa che si adoperano per far ammettere questa specialità alle Olimpiadi.

Armeno: al consiglio scolastico

Presidente estromesso fa ricorso al distretto

Armeno, 5 aprile.

(a. m.) *La destituzione del presidente del circolo didattico di Orta della scuola elementare, Mario Ragazzi, di Sovazza di Armeno, avvenuta a poche settimane dalla nomina attraverso la presentazione di una mozione di sfiducia accolta a larga maggioranza dai membri del consiglio, è destinata a far parlare molto negli ambienti scolastici cusiani e provinciali. Il Ragazzi, infatti, ha presentato ricorso al distretto scolastico di Omegna, al provveditore agli studi di Novara e al consiglio scolastico provinciale contestando le modalità con le quali è stato estromesso dall'incarico e motivando il ricorso anche con oscure contrapposizioni di carattere personale e campanilistico.*

La mozione di sfiducia riportata nel verbale della riunione del consiglio svoltosi a Orta lo scorso 18 marzo, è esplicita su quanto è accaduto nella burrascosa seduta del febbraio. Un gruppo di genitori di Bolzano chiede di essere ricevuto dal consiglio di circolo. Il presidente Ragazzi ne impedisce l'ingresso, senza consultare gli altri componenti, contravvenendo a precise disposizioni di una legge in vigore già da mesi sulla pubblicità delle sedute degli organismi scolastici. «Mentre si discute l'interpretazione di questa norma — continua il verbale — il presidente Ragazzi inveisce a parole e a gesti, in modo ritenuto dai presenti offensivo nei confronti dell'intero consiglio».

La mozione di sfiducia nei confronti del presidente, su quindici votanti, è stata accolta con nove voti a favore, quattro contrari e due schede bianche. Nella successiva riunione del consiglio di circolo, il 21 marzo, è stato poi eletto presidente, a larga maggioranza (11 voti), un artigiano di Pettenasco, Claudio Bianchi, espresso dalla medesima lista dei Ragazzi. Quest'ultimo, nonostante la plebiscitaria presa di posizione del consiglio, si ritiene ingiustamente «defenestrato» e per essere reintegrato nella carica ha iniziato la burocratica strada dei ricorsi.

Stresa: dopo le dimissioni di Chiara

Chi è rimasto giudice nel Premio narrativa?

Stresa, 5 aprile.

(a. c.) Polemizzano con Piero Chiara gli organizzatori del «Premio Stresa» di narrativa. Come abbiamo già pubblicato, la settimana scorsa, lo scrittore luinese si è dimesso dalla presidenza del premio annunciando che insieme a lui avevano presentato le dimissioni, lamentando «alcune tecniche degli organizzatori e il mancato rispetto dei giurati», anche Mario Soldati, Lorenzo Mondo, Giancarlo Vigorelli ed Eugenio Travaini.

Franco Esposito e Walter Gentile fanno sapere che Mondo e Soldati sono rimasti nella giuria e, contestando le affermazioni di Piero Chiara, sostengono che competa solo agli organizzatori di decidere la forma del bando e l'entità del premio.

Esposito e Gentile, precisando di non voler protrarre oltre la polemica, annunciano che continueranno ad organizzare anche in futuro il «Premio Stresa» senza lasciarsi prendere dal fascino discreto del personaggio ed avendo cura di scegliere con maggiore cautela i nomi di quanti saranno chiamati a far parte della giuria.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Eva nera.
COCCIA: Inferno di un convento.
ELDORADO: La maremma.
ECCELSIOR: La soldatessa della vigna nell'inferno.
FARAGGIANA: Pupa sotto vetro.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Il serpente a sonagli.

ARONA

SAN CARLO: Il nido e il mare.
RONA: Amore all'arrabbiata.
MODERNO: Sandokan e l'occhio della tigre.
LUX: Il Bal Tabarin.

BORGOMANERO

MODERNO: Venimo qui a Monaco.
LUX: Continenti di gibbetto.

DOMODOSSOLA

CATENA: Giuoco sio.
CORSO: Letto in vestito.

GALLIATE

SMERALDO: Cria cuervos.
G72: Il clan dei siciliani.

GHEMME

ITALIA: Marzia imperiale.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: La polizia indaga.

OLEGGIO

COMUNALE: Venimo qui a Monaco.
MODERNO: Il comando scompare.

STRESA

ITALIA: Il nuovi vicino alla palude.

VERBANIA

APOLLO: Ciao Maschio.
ARISTON: Io sono mia.
VIP: Orgasmo bianco.
SOCIALE (Intra): Il grande attacco.
SOCIALE (Pallanza): Quando c'era lui... caro lui.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Campagnola bella.

SESTO CALENDE

SIGNORI: Le confessioni di un primario di lusso.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Il vento e il bisbe.
SOCIALE: La soldatessa della vigna nell'inferno.

GATTINARA

ITALIA: Ore 21: Rivivo con Alice Nocima.

QUARONA

ORATORIO: Buffalo Bill e gli indiani.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Brugliocco d'amore.

COGGIOLA

ITALIA: Due poliziotti maledetti.
ENNIO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

PRAY

ECCELSIOR: Madame Claude.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il più grande amatore del mondo.
ARSONIA: Donne fior e i suoi due mariti.
MARCONI: Le apprendiste.
COLLI TIBALDI: La calda bestia.

MORTARA

RICCI: La valle e le donne.
ZIGNAGO: Guerre stellari.

Tele Alto Milanese

Ore 18: I pirati di Barracuda, film; 19,15: Aziende aperte; 19,45: Telegiornale; 20: L'ombrellone, film; 21,30: Grand Prix Corallo; 21,45: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone presentato da Nunzio Filogamo; 22,45: Il museo del crimine, film.

Telebassonovarese

Ore 18,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,15: Sul grande schermo rassegna settimanale del film a Novara; 20,30: AAA Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 20,50: Telemarket; 21: Antenna libera. Quale scuola? Al termine Novara flash.

GALLERIE D'ARTE

VERBANIA — A Intra, da adesso, personale di Cesare Peverelli.

FARMACIE

NOVARA — Carena, corso Rivagliacento 6; Viale Roma, via Torelli 1; Bertolotti, corso Cavour 71; Gallia, via Pietro Micca 18.
ARONA — Arrigatti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 91.
BORGOSESIA — Marachelli, piazza Parrocchiale.
CASTELLETTO TICINO — Piccola, viale Maspero.
OLEGGIO — Fiorina, via Verbano.
SESTO CALENDE — Dell'Abbate, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'Oro.
STRESA — Anglo-americano, piazza Principessa Margherita.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premosello, Premosello Vezzo, Villadossola, Serravalle, Soria, Oleggio.

gabetti ...la banca della casa
Novara Corso Cavour 2 Tel. 0321 75781

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo in nuovo signorile condominio ultima finitura, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina L. 27.400.000; ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina L. 34.600.000; box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA ARGENTI libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, grande spogliatoio, 3 balconi, cantina, box L. 97.000.000. A richiesta dilazioni.

CORSO RISORGIMENTO libero fine giugno, vendiamo appartamento 2 locali e servizi L. 14.500.000; 3 locali e servizi L. 11.200.000. A richiesta dilazioni.

ZONA SAN GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, bagno, cantina L. 12.600.000; box L. 2.500.000. A richiesta 50% dilazioni.

CENTRO STORICO vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini e partire da L. 9 milioni. A richiesta piano finanziario decennale.

VIA GORIZIA (G. Cesare) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cicinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. 30 milioni. Mutuo finanziario a richieste.

SCOPELLO (VALSESIA) in nuovo condominio pronta consegna vendiamo signorili appartamenti da 2-3 locali e servizi, camino funzionante per ogni appartamento, riscaldamento a contatore individuale, a partire da L. 14.000.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

SPERRY NEW HOLLAND
DIVISIONE DELLA SPERRY RAND ITALIA S.p.A.
RICERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA
Distribution manager
Richiediamo esperienza specifica nel settore import, amministrazione vendite, distribuzione ed una buona conoscenza della lingua francese
La conoscenza della lingua inglese ed una specifica esperienza nel settore delle macchine per l'agricoltura costituirà titolo preferenziale
Inviare dettagliato curriculum specificando le richieste economiche a:
SPERRY NEW HOLLAND - UFFICIO PERSONALE
S.S. Sempione 32 km 6 — 28061 CAMERI (Novara)

DIPLOMATA
interprete traduttrice tecnica francese inglese dattilografia
OFFRESI
Telefono 0322/97174 dalle ore 10 alle 12.

Concessionaria auto per Novara e provincia
CERCA MECCANICI
specializzati impiegati produttori.
Tel. 24281 - 391015

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
per il magazzino d'officina ed il ripostiglio di casa
— scaffalature metalliche
— cassettiere in plastica
— armadietti metallici

Maglierie calze biancheria già con clientela acquisita
CERCA
per zone libere
AGENTI
di vendita introdotti e non.
Tel. Novara 0321/27786.

Albergo Ristorante
Centro
Verbania Pallanza
V.le S. Anna - Tel. 503.233
cerca urgentemente
Lavapiatti
anche pensionato

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

Le Vostre ore d'ufficio meritano funzionalità, comodità e buon gusto

DR due
PERCHÈ
POSSIATE SCEGLIERE IL MEGLIO
Una vasta esposizione di mobili per ufficio in legno, in laminato e in metallo;
scrivanie, poltrone, armadi, librerie, pareti divisorie, scaffalature, sistemi di classificazione, arredi luce, ecc.
Studi e progettazioni complete.
DR due : Novara viale Buonarroti, 10 - tel. (0321) 35.130